Mss.
R. BIBLIOTECA
Palat.
120
NAZIONALE DI FIRENZE

E. 5. 1. 1.

Leggendario colla vita di Gesù Cristo, di maria Vergine
Santissima, e di altri Santi, del mio de che di sotto si darà
scritto nel principio del Secolo XV da Ser Silvestro
di Ristoro, di Cristofano Ristori Nobile Cittadino
Cortonese, et uso di quelle Compagnia Laicale, o sia
de Laudesi di Cortona, e fonte di quella, che era nella
Chiesa de S: Francesco della medesima Città, ove tali
Fratelli delle Laudi adunavansi nelle loro ridotte.
Tale Compagnia delle Laudi di S: Francesco adunavan
si avanti dell' altare presso la porta laterale della me-
desima Chiesa detto L'altare del Crocifisso, avanti del
quale orava S: Margherita. Fu questa Compagnia delle
Laudi in S: Francesco soppressa ed abolita l'anno
1537 dal Vescovo di Cortona Don Leonardo Bonafede di
Firenze dell' ordine della Certosa, con altre molte Lau-
cali Compagnie di Laudesi ed altro istituto, co' beni
delle quali resto fondato il Pio Luogo, o Magistrato
detto Dell' Unione. Di tale Compagnia delle
Laudi in S: Francesco fonte fu Silvestro Ristori sud
detto, che era un Letterato di grido del suo tempo,
adunandosi i Fratelli nelle loro ridotte esercitavan
si in varie opere di pietà e divozione, come di leg-
gere libri Spirituali, vite di Santi in volgare
prosa e rima, e laudi, o canzone ad onore di Dio
e de Santi: da ciò Laudesi erano eglino detti.
Leggiamo in questo manoscritto dunque
Della pagina, o foglio Primo fino al 9. La vita di
S: Maria Maddalena in ottava rima
Dal fol: 10 fino a 48 la vita di N: S:, che dice Silve-
stro avere terminata di scrivere il dì 15 Giugno 1415
Dal fol: 49 fino a 92 la vita di Gesù Cristo S: N:,
che dice avere terminata di scrivere il dì 15 a-
gosto 1415.
Dal fol: 93 fino al 96. La vita di S: Giustina
Dal 93 al 140 la Leggenda di S: Giovanni battista
Dal fol: 141 al 146. La vita di S: Brandano, o
vero orazione molto divota. il foglio 145 e 146
si troverà dopo il novero 172, essendo stato
malamente legato. Dal fol: 146 si và al fo-
glio 157, mancandone dieci fogli. Termino di
scrivere la vita di S. Giovanni battista il dì 14 Giu
gno Silvestro, come ei notò al fol: 140
Passione di Gesù Cristo, e venuta di Anticristo
in ottava rima dal fol 157, al 207.
Dal 208 al fol: 233. La vita di S Margherita in
volgare dal Latino trasportata. Scritta dal suo Con
fessore B: Giunta Bevegnati di Cortona, e non da
Bevagna, come falsamente scrisse nella di lei
vita Il Padre Marchesi
Dal fol: 234 fino al fol: ultimo 287. Fioretti ed
avvenimenti succeduti a San Francesco, che Silvestro
Ristori terminò di scrivere il dì 25 agosto 1433

Dio
[illegible] maria [illegible]

Cristo et laltro pria, atutte loro
Che. alor dio con pieno sottilitade
Chiascheduno sia buono entendetore
Ch ne portia trarre beltade
Demadalena ne dire laligente
Per cortesia chiascheduno lanteda

Io misaro dalor comincia mente
Et fine alafine io ne diraggio
Gemassoltate co delectamento
Alegramente ebuono coraggio
Io cotrouoglie losuo passamento
Siccome pscripto trouato aggio
Descritto po dett ebe cosi
Lamadalena nobile fantina

Elosuo padre fue sechiamava
Pch era huomo degrande nobeltade
Elasua madre ch ramo lapar
etitula auea nome emperatade.
Elsuno elaltro chiasaun & pensame
De mariuole emgra degnitade
Lazzero & marta fuoe elsuo germane
Demadalena chiascheduno nera [illegible]

Stando alor cinquesto pensamento
Elpadre & la madre delsuo do transie
Delloro poderi facean partimento
Chiascheduno alasua parte cosetta
Lamadalena prima & piacimento
Galazzato & demarta separta
Decaschedmo & ro sua natio.
Siccome porta & dice lascriptura

Lamadalena sempre & siana
Po losuo corpo nobel vestimento
Elasua chiara faccia sadoriana
Alasua testa bello adornamento
Almondo tutta quanta sedonana
A prendar nenolea & ecetamento
Emsua ligenda altro no escripto
Beno comio Io troviy cosi no dicie

Lazzero tenea questa natura
Ch mantener nolea sua gentilezza
Donzelli & cauallieri & grade altura
Incompagniana & lugum largezza
Edelospendar no ceponi cura
Entendo se lasua grande richezza
Tutte loro co nobel gente dia
& mantener lasua gra baronia

Diraggiouc & marta ora ascoltate
Lagrem nobelta chella face
Eram fiammata della cittade
A pouer & artichi souenia
Delasua parte questo e neritade
Ch. madalena & lazzero souenia
Questo era lanatura ch teneano
Delor poderi ch partito auerno

...olam ...sem ...
...ssente ...mondo ...
...mente ...
conoscendo ...
così ...
encontenente ...
ecouertita ...
sicome ...
...
...

Ben me piace quello che tu fay
e uiaggio che me poy bolentiey
e molte cose consolato may
o mata mata oltre meseriey
de la tua fede salua me fiiay
e ben tu ghe bracy ytuoy pensiey
e della parte chyare e ben tu arte
lomadalena e legge otima parte

Essendo madalena chiaueua offeso
lomotte che de pianger no finiaua
gli daliguidi spose presso
e luno de loro legato lomeriaua
lomadalena co suo cuore accerso
e may de ritro altuy no se leuaua
Entendo la fama morte tanto scura
Sopraui deo posseli sua cura

Dalacrose may no se potia
sentendol suo signore che era morto
e sbigottita stana tutta dia
dentro tayppena me nono conforto
chiyo perduta lasperanza mia
che ely era launa guida . naue apoto
lomadre no faceua sigram pianto
ne san Giouanny ne nullo altro santo

Dapoy che fu deposto de croce leuato
tutte le sue forze gia lassiando
e gli almonimento fo portato
dyritto gia piangendo e sospirando
quando se poloro bide sopelyto
allora se gia molto lamentando
fiera doglioso parola dentro
che molta gente pianger facena

Dlora lomaie se sbigodaro
accesa detenaro co gram dolenza
lauerge maria sire passare
co gram pianto pietre de paciencia
dnguento pretioso comperato
almonimento ando co reuerencia
e ognare doleam quel corpo sto
e dentro alloro facean gram pianto

Longino palo cosse aloro
e mulier che gyte correndo
dely reppeto co grande paure
e yhu nazareno mieno piangendo
longino luy limosse lasepultura
dentro ed fuore uenela uedendo
e fuoron cite che no cregiacea
lomadalena alo forte piangea

Longino reppose no temete
ergalilea tosto de mandate
eprocito de spo credete
che deromente ely e resuscitato
alegramente dame de patire
e alapostoly suoy lamintiate
encontenente alegreza fiero
luna dalaltra tosto se patiero

Ben me piace quello che tu fay
e uiaggio che me poy bolentiey
e molte cose consolato may
o mata mata oltre meseriey
de la tua fede salua me fiiay
e ben tu ghe bracy ytuoy pensiey
e della parte chyare e ben tu arte
lomadalena e legge otima parte

Essendo madalena chiaueua offeso
lomotte che de pianger no finiaua
gli daliguidi spose presso
e luno de loro legato lomeriaua
lomadalena co suo cuore accerso
e may de ritro altuy no se leuaua
Entendo la fama morte tanto scura
Sopraui deo posseli sua cura

Dalacrose may no se potia
sentendol suo signore che era morto
e sbigottita stana tutta dia
dentro tayppena me nono conforto
chiyo perduta lasperanza mia
che ely era launa guida . naue apoto
lomadre no faceua sigram pianto
ne san Giouanny ne nullo altro santo

Dapoy che fu deposto de croce leuato
tutte le sue forze gia lassiando
e gli almonimento fo portato
dyritto gia piangendo e sospirando
quando se poloro bide sopelyto
allora se gia molto lamentando
fiera doglioso parola dentro
che molta gente pianger facena

Dlora lomaie se sbigodaro
accesa Detenaro co gram dolenza
lauerge maria sire passare
co gram pianto pietre de paciencia
dnguento pretioso comperato
almonimento ando co reuerencia
e ognare doleam quel corpo sto
e dentro alloro facean gram pianto

Longino palo cosse aloro
e mulier che gyte correndo
dely reppeto co grande paure
e yhu nazareno mieno piangendo
longino luy limosse lasepultura
dentro ed fuore uenela uedendo
e fuoron cite che no cregiacea
lomadalena alo forte piangea

Longino reppose no temete
ergalilea tosto de mandate
eprocito de spo credete
che deromente ely e resuscitato
alegramente dame de patire
e alapostoly suoy lamintiate
encontenente alegreza fiero
luna dalaltra tosto se patiero

Ben me piace quello che tu fay
e uiaggio che me poy bolentiey
e molte cose consolato may
o mata mata oltre meseriey
de la tua fede salua me fiiay
e ben tu ghe bracy ytuoy pensiey
e della parte chyare e ben tu arte
lomadalena e legge otima parte

Essendo madalena chiaueua offeso
lomotte che de pianger no finiaua
gli daliguidi spose presso
e luno de loro legato lomeriaua
lomadalena co suo cuore accerso
e may de ritro altuy no se leuaua
Entendo la fama morte tanto scura
Sopraui deo posseli sua cura

Dalacrose may no se potia
sentendol suo signore che era morto
e sbigottita stana tutta dia
dentro tayppena me nono conforto
chiyo perduta lasperanza mia
che ely era launa guida . naue apoto
lomadre no faceua sigram pianto
ne san Giouanny ne nullo altro santo

Dapoy che fu deposto de croce leuato
tutte le sue forze gia lassiando
e gli almonimento fo portato
dyritto gia piangendo e sospirando
quando se poloro bide sopelyto
allora se gia molto lamentando
fiera doglioso parola dentro
che molta gente pianger facena

Dlora lomaie se sbigodaro
accesa Detenaro co gram dolenza
lauerge maria sire passare
co gram pianto pietre de paciencia
dnguento pretioso comperato
almonimento ando co reuerencia
e ognare doleam quel corpo sto
e dentro alloro facean gram pianto

Longino palo cosse aloro
e mulier che gyte correndo
dely reppeto co grande paure
e yhu nazareno mieno piangendo
longino luy limosse lasepultura
dentro ed fuore uenela uedendo
e fuoron cite che no cregiacea
lomadalena alo forte piangea

Longino reppose no temete
ergalilea tosto de mandate
eprocito de spo credete
che deromente ely e resuscitato
alegramente dame de patire
e alapostoly suoy lamintiate
encontenente alegreza fiero
luna dalaltra tosto se patiero

Ben me piace quello che tu fay
e uiaggio che me poy bolentiey
e molte cose consolato may
o mata mata oltre meseriey
de la tua fede salua me fiiay
e ben tu ghe bracy ytuoy pensiey
e della parte chyare e ben tu arte
lomadalena e legge otima parte

Essendo madalena chiaueua offeso
lomotte che de pianger no finiaua
gli daliguidi spose presso
e luno de loro legato lomeriaua
lomadalena co suo cuore accerso
e may de ritro altuy no se leuaua
Entendo la fama morte tanto scura
Sopraui deo posseli sua cura

Dalacrose may no se potia
sentendol suo signore che era morto
e sbigottita stana tutta dia
dentro tayppena me nono conforto
chiyo perduta lasperanza mia
che ely era launa guida . naue apoto
lomadre no faceua sigram pianto
ne san Giouanny ne nullo altro santo

Dapoy che fu deposto de croce leuato
tutte le sue forze gia lassiando
e gli almonimento fo portato
dyritto gia piangendo e sospirando
quando se poloro bide sopelyto
allora se gia molto lamentando
fiera doglioso parola dentro
che molta gente pianger facena

Dlora lomaie se sbigodaro
accesa Detenaro co gram dolenza
lauerge maria sire passare
co gram pianto pietre de paciencia
dnguento pretioso comperato
almonimento ando co reuerencia
e ognare doleam quel corpo sto
e dentro alloro facean gram pianto

Longino palo cosse aloro
e mulier che gyte correndo
dely reppeto co grande paure
e yhu nazareno mieno piangendo
longino luy limosse lasepultura
dentro ed fuore uenela uedendo
e fuoron cite che no cregiacea
lomadalena alo forte piangea

Longino reppose no temete
ergalilea tosto de mandate
eprocito de spo credete
che deromente ely e resuscitato
alegramente dame de patire
e alapostoly suoy lamintiate
encontenente alegreza fiero
luna dalaltra tosto se patiero

Nel cielo Imperio p[ro]pria maiestà
lo patre sp[iritu]o s[an]cto e cor
e maria s[an]cta e yhoy suo figlio
chaltro chalegrodmo bracio ppo
huomo che no nacque e alpomo dd dypiglio
essimeone che tenne bracio ppo
gne doysse danit. e daniello
pietro fremesse stefo yob ezechyello

Dixit yhesu kasoma sapienza
fugimoli dyletti fructuose piante
piacciami anoi chryo dya lagra sententia
apertatori dlecterllo mondo errante
e corony & gloria kasmerenza
che strata dlunio dolce padre amante
conmiciazemo tutti lieti apalare
Signore nostro no tradire

Dixit yhesu aprco darcangelo
lacangelo che desse kasapho meglia
chyamami tossto langiolo gabriello
calamia madre dysse ave maria
dossto gpagno sia elbuon Zacharello
kagiuta dybacinch edytobia
elquato sia serapsyno rubicondo
chandyte yleiudyeio giu nelmondo

Nom punto ypastori ecclesiali
ydolatre abandonia corona
celati sacrifyndono e apreno kali
giu yfocieta crassifino sabandona
e chiome solecitij officiali
e quatro patr peraro loro yfiona
chi e oriente cchi e septentrione
chi e occidente cchi nella ysione

Quessi angioli crassifino suona una tromba
e quatro canti delmondo afinitio
ciascie yomini tema yesuono trombe
trate su metj de mite algindyeio
desitinij dlaspolorale tomba
retrato sperito kamagina eluitio
de mite duanty arbitrydyet adyuto
arendch rassione dsuo peccato

Ditossto no sapere ne essendi luce
come e dia meno sitenne nella valle
dyosaphat e crassifino fe gduel
colle baligie e spade depetati e spade
eluome della corrutia cuoce
e no sipuo fuggire ymisu calle
cantiamo dnij notte deciele
epecati nella fronte originale

Maria madalena pola sua
ofesa trupina io moro dolor
io noglio piangere alamita mia
che me fo tolto atoto el mio Signor
xpli giro languendo notte edya
elomio consumo dycendo ore
ome dolente chsio nolpoli aytare
quando ella croce vidolo chyamare

Vedendo ysu ppo omnipotente
che madalena gia yli languendo
alej pialo dysse humilmente
ognidora yeli bej piangendo
ella dyspose encontenente
lomio Signore ppo do cadendo
chome tolto cnolposso trouare
e piangere dorime assumare

Ysu ppo ancora ladomandone
e che piangi che bej procciaciando
ella respose essi palone
stu lej vdito dienlome contando
ppo Signor yome lachyamone
ella rispose yngnacciando
eppo dysse maria no me toccare
amicj fratelj dallo acontare

Madalena allpo fo obedyente
trouo liapostolj prion dbizaria
alore pialo dysse alte mente
nulla paurela piu entra dej sia
che io aggio vduto ettromente
ppo Signor lasperanza mia
e comandome chsio auoj semple
lasua resurrectione de dyceple

Accendo ppo one apparemento
e mostrando sua passione
e aliapostolj fe gaolamento
e pdyeolj de amaysstragione
dequesto mondo fe dpatimento
eciele ando lasanta ascensione
elazare emata emadalena
lalorio mente sirimase pciena

Tutj che esiome pacodaro,
ciò chelj amicno almondo sidendyeo
e mano deliapostolj lampegnaro
eelj fra liporcj lodyeo
eliginelj alora pacodaro
molej amicj de ppo prendare fiero
e imbria naueella fuoron gettatj
senza guida yfloria cacciatj

E pure nebin ne cosa damangiare
en quella naueella no era niente
enelcepio no auieno damangiare
laudam ysu ppo Honnipotente
una fortuna mossese ymare
e arinatj fuora e mantenente
sotto auij poto chal du gran Signore
che de masilia era regnatore

Ay fiero gesu e superbi cuori
Dalli poccrisia ynuidia dispetti
E larogantza dialti romani
Che soprogiaro tutti ydolatri
E tradytori & falsi cristiani
Lacrudelta dytiranni fie ebri
Dalisandro pharaone e nabuchodo
Cirro nerone gli e abarghuerisso

Ay che dlamette no miraggia
Vinia labana gloria dledonne
E bruca e muda e conucta che caggia
Tu ai ydrappi loro che qua potone
Chi fa malie o 2 canti tal pena aggia
Dledonne e chi fa dlli nonc
Dirraro yindyrati ne ytormenti
E tutti coronati e ppenti

Darbigliosamente ppo aprese
Ynbria nimiletta resplendente
Co dnyioli e cosi e fa ce mare
Layre clatira colla prama gente
Nello dnyelicho trono sede e ayre
Y gindycare piu tribunalmente
Spectatori che fuoro yridy stodya
Colle bij. ope & lampy todya

El pastore fuora dlatoma doi greggie
Damam sinistra stanno 2 tira berchi
E daladestra le pecore cleggie
Sesso nellayre fra lucente speschi
E ymisi che no spuaro laleggie
Fuino fugram pianto che 2 tuonono lozzerchi
E Vimpetuoso cy magnor suppiri
Ppo mossa lacrar e suoy matin

Drida latira yl sucho layre clagua
Laluna chisole festinanti e robusti
Facti benetta signo mio che tipiacque
E peccatori che y loro moto saousti
Dally aldemonio che tutti liafidechi
Che bruchi edemi laie adusti
Nobrando ypecchi e fugra grida
Come huomo fattor fio chio alistrada

Dnipo apriano como faray
Dysopra atte fra yl gindyce adyrato
E sotto te se tu ben gindaray
Longe no adynorate apareschiato
Dynante atte acusatori assay
E testimonij angeli negri dalato
Lorchi alora che latira sapriste
Denzi che esser damati e ce ingiustitiste

Tutta lagente Bernardeglima
Dquella naue come era armata
Vedendo chel bento lomenaua
E gia dalhuomo no era guidata
Alemo dloro nera dloro che domenaua
O comandate gente dsperata
Lamadalena dysse aquella gente
Lomostra guida e ppo omipotente

Odendo quella gente renegata
Che madalena ppo ricontaua
E ncontenente rifo scandelizata
E cassche dmo & loro laramegnaua
Ella sepre crocc glaspreghata
E mentre ne dyo pordeua
Dcena credte alhuio signor berate
Abandonate el nostro che fallate

Che y loctio douete pensare
Idola bestra e oya fallata
E soda e muta. che no po palare
Ey cagegno huomo fo lauorata
Del mio signor dolete adorare
Qual bene nella vegene beata
E credo lasua sta passione
Chi e cotte e da gran guida done

Uno principe chalora era signor
El mapilia &c. era chyamato
E ppose amadalena co amor
Questa parola dysse enstno dttato
De yhu ppo lotuo oratore
Me da uno doro chio & fiato
Chafid sua sempre ordraga ordina
E cio che tu me dyci sipazia

Amadalena dysse encontenente
O me dycte che adomandate
Bedlla e cosa che sia conuenente
Del mio signor prim dumilitad
Ciolue prieghe & bota mente
Che nie & doi se nuo tu apriate
E ppose &c. seltuo signor te amico
E fid no uno figliuolo ben lotedyco

Amadalena dysse enstno palare
Se ordre duole e cristo omipotente
Chilo suo nome fatt battezare
Tu chatua molier emmante rente
Chi e cotte e potte gsolare
Figliuolo te po dare ale gramente
Che co lazayna se codone
E limo chalitro alor se battezone
Hora entra si sengnacchyana
Lomadalena nobile fontina
Co gram & botione ppo pregana
Che so lasse che la clazayna
Ppo cotte sire pete astoltana
Passo lemotte come lamatina
E gli lacrym se pregione
Dysse alor grate da pone

Et incontinente venne el Re fo innamorato
a madalena disse cusino parlare
el tuo bisogno che ma consolato
ora mai legra cosi voglie laudare
dime ladu fo moto consolato
co gram dolcione vogglio andare
la madalena disse cuncrital
gierusalem sie chiama pacital

Ely lomio bignore fo preso cmoto
el terzo di bosse resuscitare
pietro lista che te dara conforto
cuse queretti oppo dlaudare
fa che dumilita sempre sia acoto
de che lenemico no possa cngannare
alora el Re co gram dolcimento
cu nave fe fare gram parecchiamento

Sendo laregina elsuo signore
che dinaspilia se dolea partire
fo cngregnocchiata e disse prima amore
meste mio senza me no volere gire
re posesi re co molto gradolore
se plomã te coglie paturire
poteressi morire tosto alassolgliata
lomia psona siria gsumata

Laregina disse ô mentendere
quel casso bestio pcto laggiare
la nostra nave aparecchiata avere
cio pare lamia cuncritate
a nostra possa meste de pãtire
e dengie gierusalem simaspettate
vedendo el Re che no po altro fare
collaregina mieste pmare

E entendere gente gram piatanza
e crassi dum re pona suo corãggio
che plomare licosse tal tubanza
tonare no posson ne fare loro dagio
e tanto tempo ferire de morranza
sicomo pyscritto trouato aggio
che laregina crane pãtorio
elfigliuolo nacque edella se morio

O re remaste tanto adolorato
che lengua domo no sperria giare
dycata lamadalena mangiamato
oyme lasso tapyno che poss fare
mia donna e mota / elmio figliuolo enato
ne lum ne labro io no posso vedare
omaginari dare ogliolio
lamadre e mota e esso parem delfiglio

Imaginari eraffesum nera saggio
dycean meste aita no ce potemo
conbene de pigliã questo dragio
nostra moglicra pma laracciaremo
che questo estato nostro disaggio
che topo moto pota no volemo
vostro figliuolo finche gliã defiato
donoy meste sira ben confortato

Et madalena el Re fe remembrare
el nasce medesimo che pensato
che dumilita lamia ressone
alora quando pm fosse tubato
co gram pianto balto dyo pregione
che elli lo fece consolato
lanave se drizzo pdio esamino
Biche trouare dio poco de terreno

E esse loro amazinã pdyo
delfatto mio prendare pratare
one tollere delaure mio
che dentro aquel terreno me posare
che lamia donna e ancelfiglulmio
io le notãa lassare enuecritate
emaginari alora fuoren cõtesi
de pianto ed sospiri fuoren compresi

E delanave dyerion i mantenente
e nobel tapito apparechiato
co pianto yco sospiri pte mente
quela nobel beyna reposato
coperta dmo celone acõtamente
quel fontolino alato licoltaro
mpõ limbara lapoppa delamadre
ô ascoltate elamento delpadre

E yera figliuolo beggio te morire
e io dolente no te posso aytare
lamadre tua no te po socurire
e co sua pena poppa no te po lattare
pleuare alto me gdicie de dire
e te figliuolo me gdicy lassare
o madalena pche me ngannassi
qy lotno signore pme pregassi

E apriste tua doncssi fare gpita
entalguisa che no me strugesse
lamia moglicre veggio che tramsita
elfigliuolo aytare no posso sio volesse
omõte pena tolome lanita
che piendel cõ doglio q no vedesse
almondo no e huomõ tanto durato
che delcõdoglio no fosse co sumato

E imaginari prisaro apãlare
dysero meste pcõte sia
questo pericolo no se po tonare
prend gsõto alatua dolenza
e tempo e buono brigam de caminare
one pãtiamo e mettiamone cuvia
re posesi re. co molto grand dolenza
omaginari no posso fare pãtenza

E che sio me pato lome ma remane
e voy vedere ben sio ragione
lamobele mia moglie mõta giane
e dargio che sel dino logãgione
la madalena abandonato mane
e ame fatta grand tradysgione
a tpo gia no fo speranza mia
y lofigliuolo yedare ladonna mia

Yssi bno d marinā d maltalento
y dss mestre noi no volemo morire
ttornar rendyo. chi noi sentimo chuento
ch dyscito chtempo dapatire
chlo Re d marinarj chi pauento
alora Respose dolgliosa bocca
alfilgtio e alamoglie fr lacrose
acomandolli assay ueza luce

Alora sr pātio molto tribato
cgett dia piangendo cgioppirando
cdza quasi como dsperato
più cgli detto sregzia voltando
cpuoj dyca sugnō mio bato
mia dona mio figliuolo tracomando
toccare no le possa fiera ria
atte fo pecc degne maria

Dassio contra volesse chiuo lamento
lagrimd piatat chi faccia
adoytolta acssiria cucessimento
chi troppo sicia longa dycia
chio trouato no faccio pātimento
traqualchi huomo biasemato sicia
cdenzio conuenemi dasgliotare
ora sciolta puoj chi ascir dlmare

Come piague Respo onipotente
trouo sanpietro dlazima dlpoto
e acontolli losuo conuenente
e chi alsuo dolor lid cofoto
epuoj lid mosso dcotamente
ladu chuostro signior fo presso e moto
elmonimento du fo sotterato
co gram dotione gsilad mostrato

Tanto piacr alor suo perdonare
lagrimi marauiglia chi dcya
onne dolor liafatto trapassare
d moglie ne d filgliō no sentia
cusua contrada no volea tornare
tanto ora gsolato notte edya
uedendo sco pietro chiuō volse
alora lipalo gram seuere

Disse figliuolo mio y mio amore
arassa tua trestitia dtornare
tu oy dmentirato chiuo dolore
e uergio chi acio no uoj pensare
ma yhu xpo lonostro signore
chi cotesto epiacte gsolare
elosuo nome sto edenedetto.
retorna arassa poj chiciltalbo detto

Vedendo chl Re chi sanpietro volia
chi retornasse chlo suo parere
co gram pianto questo alui dycia
maj no tlasso questo e nō partire
doy anni o anta latina grazia
e gia no me paruto pū uno mese
pālo sto pietro alora disse questo
ellie comando dapātr dlspo

Vedendo chl Re tal nome Re codare
rispose dpietro co dcrittimento
altruo comando no voglio co trastare
e uenuj voglio fare tuo piacimento
lanaue fue tossto apparechiare
edasenpietro fue pātimento
e chi losegnio e bene dyo
e lun dlaltro alora sr pātio

Venendo ppornare altrapresente
finito ben detto chi fu mestieri
edj sr remenbro enmantenente
e dsiuno cuore sipiense dyesu pensiere
dysse almarinarj humilmente
retōdyme mio figliuolo e mia mogliere
e remenare me e possiate
fare me uedj questo edecitate

Disse uno d marinarj chetuo pālare
duoj mestre pare gram dannitate
tuo filgliuolo e tua mogliere credj trouare
no tedicem fatto certo losucciate
sr fosse ppotana dlmare
ogni dentura no labattesse
ogni gram miracholo dedyo
enquel tenpo maj nauc no gio

Respose chl Re dapoj chaj speranza
chi yhu xpo mio signiore chuo ssia fare
cio chi ne pregaro yhu piatanza
chi en quel tenpo me faccia arivare
mogle sto pietro chi prende lianza
aquessa parte sime dlor ayutare
lamadalena faccia chilimghiante
co le suoj parte giugnesse dque chiante

Ogni y marinarj fuoro alazima
lendan xpo lancrare luor
el sanpietro alora sr fuggima
cfoce gia stendendo adalta uoce
chiotto aquel chilom sr nascondyma
ciascheduna sr fa chisegno dlacroce
lor sulo prosegue congram pianto
bridi sua donna chifiglimolo dacanto

Vedendo chl Re sua dona chi tanto
piangena chosspirana fortemente
disse uno d marinarj otto gsota
nullo suo membro membro dquessj no sr sente
ma chiuno signior chi tanta amor tripota
retrinstita lapo i contenente
alora chl Re entra sengynocchia
co gram dotion encielo adoccliya

Disse yhu xpo pretioso
dapātr dmadalena tadomando
e sanpietro apostolo glorioso
chi sempre da chiuo nome perdycendo
exlosangue uro pretioso
chi y lacrer benissj despendo
ancora y amore dlatina mate
dlla mia donna prendete piatate

Alora yhu xpo cortese
rona dpo alassia prece uolsse inchinare
pra alte lanaue sencco uer quel paese
iguo Enquello tēpo sifece attuare
Quello ch io indico escritto ipalese
che imarinarj presso aguardare
E uddero ilfantino ch sdiazzaua
Ep lomare lapietre giptano

Quando tristi lamita Brigiò mio
tuttora perchi dossitto piacimento
e no guidare chio so falste cio
e sempre beggio fatto fallimento
mossere apietade alto dio
ed sua dona fe sustituimento
cho levata i pieci o grande letitia
et cosolaste dlagrem trissitia

Disse lor gentil madona mia
one tutte cosete sbigantata
e lazyma alora responderia
mese chio so sempre co voi stata
lamadalena piena dicortesia
enone piate conbioi ma nicnata
e one maraveglia aggio beduta
e dun che sete bsuto io so bsuta

E co gram gaudio e co dilettamento
abiomo dysto sbigantato
lamadalena piena dpiacimento
alamia dimare sisa trobato
esse abiportata co gram gaudimento
ellj dilbion cuor lagulitato
et tonaro acqua alegramente
et gratiamaro ippo bonipotente

Quando alegreza fo i quelle strade
tutta lacente communalmente
picoli e grandi presa christenitade
e se cierto pagani citamente
elazaro co gram solemitade
encresono sibilisco alegramente
tutta magyna fu cera co letita
e madalena nobil calamita

Alora se pitio co gram pianto
ferisse el petto dlacrie e cruc
acomandosse ado co ome stanto
equesto dia dicendo adalta boce
dio no guidare chio taggio offeso tanto
ma priete alatu possa me conforte
chio ynne no sacrio guidare
signore ate me degno acomendare

Vedendo madalena quella gente
esse fora co letita calato dio
ea se andè prima dysse enmantenente
ome tolente trisste locò mio
chio aggio offeso ippo bonipotente
degne pecato almondo fatto cio
da ome gente degnio fare pitenza
cuel dsetto degno fare penetentia

Vedo elde pito elj se demora
trenta annj stette come satto apare
esser penetentia tanto dura
ese le vigna duomo nosporia stare
esse lj giamaj no vide creatura
ne mitto cibo dapotere mangiare
madurca cosa acerba sygia
dio no degne comella sostegnia

Di tutte ette lore era levata
dalangelj ddio veracemente
tutta leta lagloria beata
elcanto ese facieano dolcemente
ed quel cibo sora goviènata
e satiata tutta la sua mente
e quel sto cel pasto ese prenda
onde lamadalena sostegna

Dapoj ese piacque appo bonipotente
ese madalena fosse retrovata
un sto peryte onde encontenente
e tutta quella srlia ese ècrata
volea trovare uno luogho co dilette
e penetentia fare de sue peccata
dapoj cha la sperfunetta sua persone
enmantenente arètto se essere

Onde essa no petea andare
e multa grisa ese almonde sia
alor lacremozo a sesunginocchiare
dapiète della nègene maria
se se creatura briga dpitare
se se fantasma detrognatte dia
ese beggio esfare no posso venire
o me responde giuda no mentire

Amadalena comenzo apellare
tante responde taggio acio ese dyce
credate esiudysse meritare
lamadalena fate pecatrice
ese longo tempo stette nesperare
acsiu ippo fo grand falletrice
o io so essa y ètto lagniate
enpscio dme no dubitate

Respose lpryte ben so cognoscinta
eben me pare ame chio lamedysse
ma son trenta annj ese no fo beduta
danulla creatura ese nasesse
se tu parola bolj ese si credute
o ejrie fuore esfunipeco tredysse
odo labare eno beggio figura
elfatto tuo me mette gran peura

Amadalena dysse ensuo parlare
almio signore no e enpiacimento
ellemaj nullo esomo me possa giudare
ese io so nuda eno o vestimento
se lo suo amore degliate per gire
de panni tuoj me fa sobenimento
e trovolte poj esse so degnita
e male ebene detutta famia dita

El pryte fo cotese e amayestrato
ebene entese la sua heresia
don nobel vestimento fatte dato
apresso lasperonca gli fe ponia
e endricto tanto fo essato
esse lumo laltro dedre no petia
edella se destio encontenente
e poj elsyamaual preyte umilemente

Quando fu poi pien pinitentia
co gran pianto e co grande reuerentia
e degno suo peccato fu essausta
e dalui fu la penitentia
data e comunione li domandata
co grande deuotione e co temenza
e poste lie sue mane in croce
e disse. Signore io ho comunione

Maddalena disse co gran pianto
verbum caro factum ghiesu p tuo honore
enquesta notte lassia peto e degno
essio credo fermamente alcreatore
dacui domane lamessa co gran canto
e me darai el corpo de ihesu christo
e poste se partio encontenente
cio essendo lidisse fece allegramente

Come piacque alsalito dio e domino
dalia magli maddalena fo portata
in pretti se ne andò alomatino
dove lagliesia tutta yluminata
co grande reuerentia fu incensino
esse diddino esse e altro era lenata
essi cui si come huomo christo
fin essermatino dalore fuso dutto

Dapoi esse bene e poste celebrato
e tutto lamessa co gran deuotione
fumadalena comenzo a parlare
o maestro gliate create penetenza
essio so pentuta dogni mio malfare
adesume mese entu presenza
e poste esse lamessa alor cantone
esso lassiolse eli e comunione

Tutti li altri santi sacramenti
esse dio comanda nella leggie sua
dicomadà e poste no so lenuta
essio co gran canto lei dalia
dapoi esse lalte tanto so contenta
esse lengua domo contà nolsoria
alora laltro dio nostro signore
lanima sillitrasse a gran dolzore

Quando li angeli santi sacramenti
e co gran canto e co solenitade
enquella santa e ita lapetaro
dove dimora lalta maiestade
e tutti li altri santi salegraro
vedendo la sua gran benignitade
e quino so corpo e la prouenza
e li angeli lisicro gran reuerenzia

Questa legenda scripto trouatore 9
Sacciescie conforta lagente
Che no sia homo tanto peccatore
Che debbia desperare nella sua mente
Che expo sempre fo perdonatore
Chi uol tornar alui ueracemente
E sempre lisuoi bracia spande e stende
Per perdonare a cium q alui sarende

Exempro pregiam diuotamente
lamadalena cu gra reuerentia
Ch pueghi p noi expo omipotente
Che media gratia sia penetentia
E si nescampi daquello fuocho ardente
Ladue pianto stridor e pistolentia
E diene parte inuita etina
Eli regniamo colui insempiterna Amen

Explicit liber beate Marie madalene
deo gratias Amen

Preghiamo oramai questa deota dona
Che faccia ypriegli suoi dolci cantici
Venire adspo che agratia coronta
Che faccia che quagiu ne siamo dolenti
Elasme nostra qui sia diffinanta
Dilaia edelcorpo ne faccia gaudenti

Laqua magna e confronta gloria
Del signor dio e finito questa storia

1607

Questa sie la natiuitade della vita chenessta
vita della vergene Maria legnale per lo archistro
Gugliel[illegible] este de Roma enelle prestio
ne fotte si bolse desponare e transplotare
e lettera e bolgare tutta bolta Ringra
tiando laltissimo Signore dio e preg
andolo Chontutto effetto este esso medya
vera sapiensa dvenire apprita pfettione
de questta Golenne storia della nascimento
della nostra donna pretiosa vergene Ma
ria legnale pe e lacasa e vesse del
tribu de yuda cioe del seno delispirit
ual de yerusalem: -

In quel tempo fue vno huomo perfettissimo de
nto e iusto legnale auia nome Joachim e
de tribu de yuda e lacita de nazaret
e quello Monarchino seniora de ispiritu
richezze e vagla de questo mondo e magnif
de spiritio esso andaua agiudar le sue pe
ora colli sui pastori onde esso semina este
mando pastori e sempre questo Monarchino auia
dio engrandissima reuerenza e si este nemi
honorauale conuitto este come huomo este
era pieno de tutte bonta de este sempre fue
Buono verace e bene e sua horatione
quello Monarchino era tanto perfetto e giusto
este esso no auesa altro pensiero e questo
mondo se no dispiatto e male vsanza de le
sui pecori come era Lana e agnelli e
tutte altre cosse este se rendia de sue
pecore e tutte cose esso auia facia tre
parte e de quelle tre parte luna parte offriua dio
ecio e li arcolore este desse e amaye sempre lo
dio tempio dio e la terza parte esso dana
alipouari e alle vedone e alorfani - apelle
grini e vedua parte esso semina per
tutti quelli de casa sua onde per questo
esso e questo bene ogne altissimo dio mo
ltiplicaua e accrescieua tutti lisui beni
per tale modo este no era homo simile
tutto el tempo de Yudaee equesti
beni elli comenzaua vsare quando esso
era vecchio e pieno de pdi anni e sempre esso
cosi pserauano e fine alla sua fine
Como Gioachino tolse donna per sua
legittima mogliera

Ascende Giouachino adorare el .xp
amj ello tosse anna lasigliola de ysa
cha elsuo tributo ello ageneratione de dauid
e sua legptima moglera

Sempre questa anna e sua giouentude
ne auena asserato el proposito e elle
detude dello co grandissima sapiencia e ho
nestade questa pudicissima sua anna
fo sempre monda e casta e honesta e
suo esguar mondo e purificato colamente
ysserua adhorire dio e sempre ello legiè
anna dalunitij e dalsegrati tempi de que
sto mondo esbando sempre siconandamenti
dio ella legge e moysè Altramente
questa castissima donna maj no desiderò
auer marito per volunta ne desiderio
de le delete de la carne da solamente ella co
sentie a desiderare ysposo e dio e che ella
potesse e generare alcuno frutto ysdona
lo al dyspetto dello e diceua questa so
rella anna Essendo giouachino suo
marito ella sipre sempre obediente e
gratta e pdonaua ysempre e reuerentia
giurando sempre ellamare dio e abitando elli
como comanda la legge e facendo sa
ctissima vita altissimo dio insieme sempre
ellesuo amore e la sua ysperanza
erano e ancora erano dun simele volere
hobedire dio como e era e sperano esare
le moglie e cugate ypouere nelle sue
necessitade e nodrighare tutti lisuoi
beni e ndigitare limosine e limosinati
e bestire limudi e ellagare lipouerj

Adunq; onde p questo sonetto e iustc
hore tutti lisuoi beni accrescieno et mol
tiplicaua imuertude celestiale et in
tellecte corporale Edimorando giouach
mo colasua moglie anna inquesta sancta
uita p bnti anni giouachino non hueba
mai alemo fructo dessa et p nenendo ma
gnu solennita de Jerusalem tutti quelli
de lacitade andauano adorare lisuoi dij al
tempio dello cum incenso et com altri doni
p offerire insulla altare dello tempio. Stan
endo ellsuo dio giouachino facta lasua
offerta depresente bene uno delimenistri
dello tempio lo quale anca nome Issacar e leuo
lo sacerdo degiouachino giuso dello altare et
cacio giouachino fore dello tempio dicendo.

O giouachino tu non se degno tu no sedegno
de entrare inquesto sancto tempio Imperoche el
signore dio nom ti donato lasua benedictione
che intu tua nom ai facto alemo fructo
Unde giouachino receue una gran dissima
uergognia nel cospecte detutto ilpopulo E
cendo giouachino tosi auergognato esse
torno acasa piangendo e lamentandosi molto
amaramente onde p lo grande dolore esso
anca tutta la sua faccia mutato de colore
Et aloia uedendo anna sua moglie Lafaccia
digiouachino chera cosi mutata depresente
essa conosciette che giouachino anca receuto
gran dissimo displacere et ellj era forte com
turbato. Unde anna comhumilitade domada
che tristitia esso anca Eche displacere esse anca
receuto e era intanemato ep che demosstraua
esso essere tanto tribulato. Aloia giouachino
comintio ara gionare co lasua moglie tutta
lauergognia e ildespiacere che esso anca re
ceuto ello tempio vedendo tutto elpopulo e
Odendo anna quelle parole ella Comincia
apiangere com giouachino insieme e fortissima
mente cotristarse e scom dinotte oratione
ecom piato se lagrime elli comincia apregare
Dio che elli donasse alemo fructo Acio chessi
fosse to liberati dudire tanta vergognia e
tanti displacerj ..
Como giouachino se parti dgrusalem e ste
te su nelli monti ello decto habitare

Aloia giouachino demorando esso com
lasua moglie anna intanta tribulat
tione quella sequente notte ello pensa de
partirse dalamua apagnia e andare fuori dle
strade dgrusalem alduito e tro lipendj
monti durezo le pecore e co lialtri animali ella
lite e quelli monti adabitare e finire lasua
vita p no odire tanto displacio onde giova
chino depresente se leua fuori dello tetto e co bocca
tutti lisuoi fanti e lispastori delle sue pecore
epuoi fe ragunare tutti lisuoi animali elo
finito pecore e camelle e buoi e chapre e
tutte lealtre bestie esso anna adudo coquelle
bestie e coliguoi pastori e coliguoi fanti ad
dicto condusse ello monte

Como anna sua moglie se mase acasa destrop
lata e fo tribulata e amaramente ella
piangea e lamentase delsuo sposito esse ca
patito dalij e cosi fo mote tribulato

Come giouachino piangeua e tribulato
ello decto lasua pena

Demorando adora Gioachino co lo dspirito co
questa sua grauidà esso stette cinque mesi
e quelle montagnie che may alchuno no seppe
nulla dlui e sempre esso stette in horatione
e indigiuni begliando elo e notte mortificando
la sua cãne co grandissima afflitione e poche
volte mangiaua ebe ma p piu macerare la
sua cãne e sempre co le sue lagrime e esso
pregaua laltissimo dio che li dessi dquella
sua tristitia. Poi esso gioachino sentendo
mondo bue vedendo ligni sterili e infrutiferi
essere tribulata cosi forte edra cosi pouero
eglino entrauano alui p ospitalo e comengauano
apregarlo strignia mente che elli no si douesse
cosi affliggiare ne dasse tanta pena e dio
michino era tanto tribulato che p quelle
parole elli no perdeua nulla ysolatione e
Dominciò acridare adalta voce co grande
pianto e co lagrime dycendo Dsignore
dyo elli migycodya dli miei pene Doi
me mandare dpresente lamore
Qui disse Sco Theophilo como langelo ecco apar
ue agioiachino e Annuptiogli lanatiuitate
delauergene maria:—

Dessendo Gioachino e tanta pena
elsignore dio padre dmisericordia logniat
no abandona liguoi sterili e vedoi ne may no cessa
dysolarli elle suoi tribulatione domandan
doli gratia co misericordia sicche epassione
dGioachino Gpaulo logniui horatione
e mando logno dnarelo Gaphaello dcielo
e vita pconsolare Gioachino e pannun
tiarli Lanatiuitad dlauergene maria vnde
Lomgelo Gaphaello apa e adGioachino e
salutollo cu grand pace e Dnticoli lana
tiuitad dlavergine maria dycendo vosalui dio
Demicho ddyo Gioachino

Dsignore dyo me manda dare Dannuntiare vna
solenne allegrezza e vno splendor Lompetito
ysera ancora maravegliosa speranza dli
peccatori e vna ysolatione e pace dtutte elle
may no auuenne fine Gdyo te manda adyre
platua tristitia ydestitia e dramdyssima al
legrezza Gtutti tuoi gemiti pianti lagri
me e sti e sospiri fugidetirano e grande
consolatione e dancora Altissimo Signor
dyo te manda Dannuntiare elle dte nascera
vno pretioso frutto odorifero e gratioso
quello frutto sira honorato e Exaltato sopra
tutti ipretiosi frutti Gquello frutto sira Re
stituyto e honorato lomincio modo Gquello

dngelicho frutto sera vna vergene senza macchia
vna vergene e comtibile senza peccato Gquella sira
Lomtificata nel ventre dlsua madre Gquella
elletta vergene sira eglamata Maria dsempre ella
e maria vergene e Lomtificata e vita sua Go
dennj e marauegliosi miracholi ylabetu dyo equa
ella e mentre Lomtinissima essa vergene e casta
ella pduriva vno figliolo e spu sco e ella
si ingrandiva e labetu dlo spu sco e
e nello figliolo sira eglamato santissimo fi
gliolo dyo Gquesta vergene e Lomtificata stando
nascosta mente e dsprezzata tutto dì e notte
emaygistrata ello dnio Gioachino Gpdemendo ella
e etad d. dyj. annj pli apresentaro e offrilla al
tempio dyo Gquesta vergene Lancta casta
emy ualter vergene Cemy quelle nobili
uergine che dmorauano altempio abbito dyo
Gquesta vergene giamai no conoscutiva dauer ho
mo nimo e alchuno dletto canale senza eglella
stessa vergene no coronta Gegli ella e spu sto
amata pdotato eglgliolo dyo alora apparira
no dyuersi miracholi e cielo e tra e tutti li
Gramj dmondo ligieuano sugingati e Gigno
rassira ecielo e laria e linferno cu tutte
ualtre cose dquesto mondo vnde Io te co
mando dapte dyo che tu tony acasa tua
e dlej ysolare dnna tua moglie laquale
bene sole e tribulatione ep la tua pdura
Dte morando co quella Lompotente dyo dcielo
Lomgraueday Redo como Io to Gassegnate
e auerdo copiuto Lomgelo queste parole sie
dspari dauanti e monto e cielo
Como langelo Gdio apparse adanna Lonfortandola
e annuptioli natiuitade delagliosa vergine
Maria:—

Et zaquelli essendo dnna e casta e Recò
dandare dsuo marito Gioachino ella
comenza acentristare e amaramente apiom
gere e sospirare Gconquesto amaro dolore
dnna sepdi e ando e loto dbotamente
dyregare dyo Gmesse e horatione cogita
ndyssima Gdevotenza pregando dyo e Su
pplicando cu pratosi lagrime dycendo
Odetto Signore dyo padre onipotente
Gpotissimo e Gloriosso dyo togli doni
gratia e dli donato alturi e vidoi eligi
stiona alatua possanza mo Io misera
e dsbandonata e pero che tu no mi donato
figlioli Io sipenso che lmio marito e
mesi cinque chia no lo deduto e dsto

Alcuna altrjna dello ne no so pegle mõto
odimo che se so sapesse che esso fosse
mõto io me partiss e andass ad una sepoltu
ra Cosi gli stando e piangendo essa p
regaua dio che essa essendo morto suo
marito se esso no era mõto seguendo
essa co lamente e co lochi acielo ella
vede uno nido de passarini suso la mura
onde ancora essa tõna chiamando
eli e tolte lagrime adorare e appregan
dio dicendo O dio eterno e creatore del
mondo O creatore del cielo e della ter
ra Cognate creassi homo a la sua ymagine
e similitudine e ancora creassi tutte
le cose Credo e tuo piacere e ai donato
figlioli ale destre e alianimali delli pesci
del mare e delli uccelli del cielo
onde segnõ mio so tremendo honore
e gratia Credo como tu ai detto õdinato
e cosi e fatto che io sola so impatira da
tidem e latua benignitade Ancora
ti sij Signore lomio cuore che dal
principio del mio patrimonio so
sempre e sidel sposa davere figlioli e dio
avesse auto figliolo e figliola lomio
cuore so sempre de offerire lomio
fructo al tuo tempio e facendo de
na questo lamento subitamente a
alcij davanti a pãne Langelo dello e
disse dio te Salui o donna piena de
dio no temere e no avere alcuna pa
ura e mysterio che le tue parole e le
tue orationi sono exaudite e lo e
spirito de dio e mandate adire lomio
Signore dio che tu anaray uno dengue
lichio fructo e quello fructo che uscira
de te sira manifestamente odiato
negliuso ad tutto elmondo e fine che
de uerra Essendo Langelo expito questi
parole disubitamente vedendo donna
elli monte e cielo e allora donna
auere grandissima paura spauento
se molto forte delabissione de langelo e
de parole che ella auia dicto e la gran paura
che ella auia preuta e ando a casa e letto se
e lecto come nota e tutto quello che ella
fece e gran paura come feria stranosciato
essendo essa alquanto despenitta ella chiama
lasua fante e cendo ofsa dio tu mai non
ta come seria sedona e abandonata e priua de tu
te angustie e no ai uolsuto venire dame aiuto
tãme e tardante e respose de signore dio
a tardispo e tuo uenire potere auere susi
gli e questo ai perduto e tuo marito e che uol
tu essio refaccia e undo donna queste pa
role comenza e sospiri e lagrime e cri
de uoce dyce e dio alto e gloria debbiame
consolare und donna placatiua e respo
sione che lisi tardante no tinoscie e ragi
onare ladisione de langelo
Come Langelo dello apãse ancora
a Gioachino

Este Angelo proprio dij apãse uno giouene
bellissimo entro quel monte du era Gioachino
en doce angustia e cõsse o Gioachino e
che no se tornato alatua moglie donna de
spose Gioachino e figlia pp anni e sio sosta
te e morto coli e lo mio Signore dio
no me uolse mai donare frutto de lei e per
suoi e despiacciato de tempio Cum gran
dissima vergogna ma e fine atanto essedi
uero e questo mondo sempre e quello
che uscira de lemici pecore ne sira una
pãne e ymici sonti la Sede pãne sira de
poueri e de tadione e de hospiti e de pele
grini e aquella hora che sapriua e uscio
tempio dello sedo elmio proponimento e
Compiuto dire queste parole e gionane se
pose e disse Hoste tempio dello tegle te
pãne una altra fiada e so apparito alatua
moglie donna che sempre sta e horatione
e sempre piange e cruotte e si log olata
und e io te comando che tu delli of nuri
de romandamenti dello e latua uolsuntade e
so tedegno bramente che delatua semenza
Nasciara una figliola e quella offrirete
al tempio dello elo Spirito sco sera posta
e essa delatua de atitudine sira sopra
tutte laltre femene e la sua dignitade
sira sidele e che natura humana nol
pora aprendere e anzi dacilla no so
mai nulla dimeste e io sira equesto mo
do che angelo de sconde delmonte e ritõ
na ala tua moglie e demora e essa de

Como el comandamento dayo che le prese
ette ella si ingrauidar y ebbe vn dayo
che questo fo per gratia dayo Signor
che quello fanto fora benedetto Imperio che
quella fora glorificata y fora exaltata y
fora chiamata madre de misycordya y de
gratia. & eternale benedyction :-

Como Gioachino adora Langelo como ello
parelle Baptistitio dayo :-

Adora Gioachino odendo le parole
dlangelo ello se gitta a tera co deo
tione adorando edysse de almio Signor
piace adame questa gratia & questo
cosi effetto dono Io te pricghio che tu
adori dyo pme & tera a questo mio tabe
nacholo & de tame fatua benedittione sicomo
ro to debito y omne mia substantia
Io te accedo a le tue magine & presso
se Langelo tutti fomo dey dayo essa
ti essendo marauiglate sie indisibile el
mio nome datutti q nomeni notali nosse
pno vedere y pcio no me douessi pregar
che io entri a lotuo tabernacholo da tutto
quello che tu me volesse dyr & dolo offe
rire essere sacrifitio adyo allora Gio
achino tolse vno agnicllo degore senza
macchula & disse alangelo dayo Io no si
ria venuto y no auuaria auuto tanto
ardimento de offerire ne de fare Sacri
fitio adyo y fatua visione no me desse po
ssanza de offerire & respose Langelo. Si
o no te maginarle accepti se io no conoscesse
fanchimta dayo allora Gioachino fu tre che
sacrifitio adyo co Langelo a sieme co suauissi
mo odore & gnarigo ic dalor glangelo a
sieme :- volse far anci Gioachino Langelo de pegnare

Et dicendo Gioachino compito ello sa
crifitio allora Langelo dayo & presente esso
& sparue e andosene a cielo & Gioachino y
che Langelo dayo era cosi & subito & spirito
& nanci dapsoi ecchi elli cadde a tera y fran
gosciato y grande paura & stette Gioachi
no colcato a tera & gacchia a fine auesseno
vna fedendo alora lisnei fanti eli pastori che
Gioachino era stranglosciato a tera enon
sapendo ellino la cagione y che elli era sta
ngosciato elli che grandissima paura
essauesse fatte pensando che elli fra aue
sse anchidare & allora lisnei e li pastori
andare dalui ex foza essi lolenaro dtera y
essi Gioachino se ritenuto elli conto y
disse aquelli suoi fedeli tutto podne

Quello che elli adia vedito e vdito dalangelo
quello che Langelo fauea comandate dapatte
dayo :-

Como Gioachino fo ospitato dalipastori che essi
& cresse tornare alasua moglie :-

Adora fupastori disposti vedendo vdito le parole
le Gioachino essi comenzarono a conso
rtallo y pregallo che esso adempisse cteoma
damente & Langelo y cauolonta dayo y che a
legramente esso douesse tornare alasua mo
glie dona y ancora Gioachino no potea
& liberare ello suo animo se esse douesse te
nare acasa o essi e no p vergonia dcagionia che esso
auia vedita ello tempio a cospetto & tutto el
popolo & stando a questo pensiero & chora
Langelo dayo fu pane latiza & ala che era
apparito & volti volte y disse & bisione
O Gioachino io so Langelo dayo & fosse te
so mandato p tua oratia & acceptayte che
tu debia & stare & limonte & seguitare
y tornare ad dona tua moglie a cio che li
misycordyosi pricghi colle orationi che tu
ai fatte tu & tua moglie se ai ingratia elo
cospetto dayo y & altissimo dyo & vedesse
bione opre vedonare vno tale dono y dna
talgratia che da che fo el comenzamento
& limondo ne dalchuno profeta ne alchuno
santo no ebbe mai vno cosi glorioso ne
cosi & gratioso dono :-

Como Gioachino Baptiona amoglie alipa
stori Isdisione & Langelo dayo :-

Odendo Gioachino sucgliato dalsono
ello eschiamo tutti lisnei pastori e tira
mi y comenzoli a racontare ellogrio y la
bisione che ella era apparita vedere a vdire
y quelli pastori se marauegliaro forte y
comenzaro alaudare dyo e ringratia & lo
dicendo a Gioachino douesse andare y tornare
dalamoglie dona y no volesse piu
& sperdere & comandamenti & Langelo
& dyo & presente debia & stare sopo y
dindyano pianamente passando p monti
pecore & cosi esso fece :-

Como Iangelo apare ad dona amunciali
che Gioachino tornana acasa :-

Allora Gioachino colli pastori e lisnei
colle sue bestie se misse adandare a
vello cayla passando colle sue bestie
& stando esso ando y spario & tra &
e apressimandose alacitade Langelo dayo
& manifestamente apare ad dona & dicto

bna figliola d nr̃ ꝛ amirione lagliua dita ꝛ tutta
lagliua Santitad ꝛ el suo nome & come fara mo
li miracholi ꝛ ẽra ꝛ Anchora manuntia esse
questa nostra figliola ꝑ ꝺ̃na bẽgene ꝙ dio
ẽto Ioo ella pãterna bno figliolo essendo ella
bẽgene leggie bira bo figliolo bira de
ꝛ Signori & leiolo ꝛ dlatira bnde io ando
alle suoi ꝺ̃me parole & so venuto ꝑ sholi
dle tuoi tribulatione :—

Como Anna Respose a Gioachino

Hora Respose dAnna ꝛ disse o signor
dio padre omipotente dio degnato acon
solare dle nostre angustie ꝛ no ci bolse tribu
lare & cio bero io tengo Gioachino esse
dinalmente langelo ddio bẽne ame ci bol
cissime parole dispãte ddio dicendome
esse tu tornarotti bacio dome bolse el mio
pianto amara tossto bnora fine ꝛ esse io pãturi
rebbe bna figliola dte lagle figliola bira ch
iamata Regina & tutto elmondo exalterra
questa nostra figliola bẽne ꝑ ꝺ̃na bẽgene
pãtura bno figliolo togliesse sira chiamato
figliuolo ddio & quello suo figliuolo elgle
bira beneditto ꝑ spãto sco el nro padre
dauid co tutta lumana generatione ꝑ tram
tratti dlimbo ꝛ dle mani dlinemicho dllora
bdndo Gioachino quelle parole esso comenzo
dlaudare ꝛ Glorificare el Signor dio co canti
dalegrezza ꝛ dmia co liui ꝛ sieni & pregando
ella promissione esse sciamia dmitiato fan
ciullo ddio :—

Essendo dmorato Gioachino co lasua mo
glie dAnna ꝑ dlespatio dl como so ꝛ pia
cemento dlecreatore dAnna bi cugiando d
Gioachino ꝛ passando piccolo tempo dAnna esse
ndo grauda essendo bentre si ꝛ comenzo a ingros
are ꝑ lacreatura bnde questa nouella fo sparta
ꝛ saputo esse Gioachino era Ritornato ꝛ
esse Anna sua moglie era grauida bnde
tutti lisuoi parenti ꝛ dAmici ꝛ dni bespalmente
ferno grandissima dlegrezza ꝛ grande festa
essendo esse dio auia auto ꝙpassione d
le sue angustie ꝛ tribulatione :—

Como dio Exo lanima dla bẽgene

Maria Brandolj molte ditude credo che per
tra Germano :—

Hora essendo ingenerata La Vergine Maria che
dentro dl ventre di Sancta Seconda Lumana natura
essendo finito el suo corpo accompimento con
tutte le sue proportione di tutti li membri et con figura quali
tale allora el Signore Dio creo quella anima
gratiosa di quella vergine Maria et Donolj molte
gratie et di tutte et poi Lagrazia co quello
splendore et Santissimo corpo che Dio adu
no di tutte celestiale accompagniate co
le debite naturali etiam Dio corporali :
disse Deo Agustino come el spirito Sco fo
Santificata la Vergine. O. et como fo pu
rificato el suo corpo da ogni Bruttura
essendo ello dentro dla madre :—

Stando el Signore Dio mandato
quella Santissima Alma et quel pretioso
corpo di la Vergine essendo et quella Gloria
la anima Unificata in quello Virtuoso corpo
di la Vergine Maria allora lo spirito Santo di
scese di Cielo entro ello dentro di la sua
madre Alma et Santificho quello Angelico
corpo et poi el netto et purificollo da
ogni Bruttura et dal peccato originale
Che et di Venale et tentione et di quella
ora et unse lo spirito Santo sempre di more
et lej et adimpilla di essi tutte gratie Et ornolla
lo spirito Sco adorna et accompagnia quel
pretioso corpo et di spirituali doni et di natura
li beni Et cosi la Vergine Maria fo purifi
cata Nasse et questo mondo et Venne
notrimento debita et spirito Sco :—
Disse Sco Germano Come Sco Alma
Patorio el corpo Santissimo di Vergine
Verne Maria :

Compiendose el tempo delli nuovi mese et
venendo al tempo et alora che Sancta
Anna douea partorire el suo sanctissimo fructo
ella partorio el suo lume. et quello nobile
splendore la quale alumena tutto el modo
Et ancora ella partiri la Salute et la speranza
del humana generatione Come fo quello sanc
tissimo fructo odorifero del sanctissimo et pre
tioso corpo de la Vergine Maria et posarli
nome Maria Secondo che Gabriel nuntiato
Angelo Raphaello al suo padre Gioachimo
Essendo saputo che anna avia partorito una
figliola Tutti li suoi parenti et amici cosi lo
a casa di Gioachimo et fesse grandissima alle
grezza et festa della natuita de Vergine Maria

Finalmente fena legrà tutti Universalmente
tutti quelli de la citade landavano et glorifican
no lattissimo dio che anca co so lato gionachimo
et anna de le loro tribulatione :—
disse Sco Ignatio che nastera la Vergine di
Gioachimo fece questa oratione et laudo
Dio :—

Essendo la Vergine di Maria nata Et suo
padre Gioachimo Comincio a laudare
et glorificare el Signiore Dio Creatore del
cielo et de la terra. Dicendo benedetto sia el
mio Signiore Dio el quale e finito dal Sole et
dala luna et dale stelle et Honorato in compimento
di tutti li pianeti. Benedetto sia el mio Creatore e
quale creo il cielo el firmamento et l'aere
laure et laterra li monti et il mare et ogni fiumi
Et fermamento de la terra Et benedetto sia
el mio creatore el mio factore et ogni
et armonioso fattore di tutte le creature Be
nedetto sia lattissimo Dio lo sole stratore l'odore
et labragio alamatura et comandassi che ciascuna
cosa fosse et gionamento di le creature
Benedetto sia tu Dio onipotente Dio lo sole no ma
prato dalidem di la natura Ora ma donato el
frutto pretioso tolte [illegible] di Vergine di Sedrato
et questo mio frutto sira gsolata Vergine
chera et tutti li suoi Regni sirano Salvati per que
llo mio frutto benedetto Sia Dio et lo pre
gato di tutte le gsolatione et di sperato et di spiritate
di tutte le tribulatione :—
Ancora disse Sco Ignatio che in Alma
patorio ella fece questa laude a Dio :—

Alma Amicamente Glorifichi Dio Co
mincio uno solenne canto di allegrezza di
cendo O Dio creatore mio io te laudo O
Gubernatore di cielo di terra et di mare
Io te Glorifico Ancora te laudo Et sup
plico che tu sie pietoso di eternale adjutorio
Et ancora Signio mio io te magnifico et
prego che tu fomasti tutte le cose di questo
mondo tu fomasti l'uomo. la terra alumena di tutta
ymagine di similitudine con spirazioni di spi
racolo di vita et di stile anima dimente acio
che elli moltiplicasse lumana generatione
di terra Io Glorifico la tua Virtu humili
tade Imperio et tutto el tuo parentado che e
sira tutta laltra humana generatione
di questo mondo tu eletto di Maria che nu
rationi uno fiore et uno lume et lo sole lu
me sira lumenato tutto el modo cio e
et questa mia dilecta figliola la quale
tu mi donata et salute di mia vita.

...ramente tu ij fine de mostrato - Jnme
...agna pontifical - latina - greca Jmmor
...tal - de questa vergene - laqle sempre
...e pura con pronto essuor - e so sempre
...regno mio sia laudato & sum & be
...nita & glorificata etue & eo nome
...el frutto quale fo sempre vene
...dito - & sempre sera - in perpetuo am :-
...uj disse de essegny - & miracholy legaaly
...apytato quando lauergene maria nacque :-

In questo proprio de este sabergne
...aria al enna machola nascette
...e sole de mostra la gna capitale essuri
...tal e suo splendore dey tanto e vegly
...rdina y tall de tud este tanta sagente
...e mondo parena auedri uno gratioso y ma
...rauthoso miracholo onde bene demostra e
...ete - questo de sanctitat e glorioza vergne
...aria y de neta in questa propria notte gna
...e mostro tanta tanta charitad este de questo
...splendore tutto l'aere fo remarauegliato :
...este parella nunca sagle - sopra essuta gna
...na acio ella no fuesta essuo grand
...splendore sopra natura - in questa notte
...anuila de sse onde gna de mostro
...bene essuo grand splendore - e tutta la
...a charitad - e questa notte & de questa
...ora - una marauegliosa stella molto de
...pertette presso alcuttio de gna sagle
...inostrana tanto splendore este natura hum
...ana no sapoia apprendre onde ella significana
...bene sanctitad de vergene maria sagle do
...via - enluminare tutto el mondo - plusuj glorio
...si miracholy :-

Come Gioachino e suparentj de vergene
maria sopetano adoffere altempio de da
mone :-

...ende compintj li quaranta dy doppo
...anatiuid de vergene - maria de loza tutty
...uparentj de vergene maria se radunaro e
...sieme acasa de Gioachino - e tolsero quella
...antissima - e petala doffrire alsto tem
...pio de dyo e vsita sacerdote uno de questo
...vergene - e fare sagrifitio adyo e de questa
...petare sette paia de tortore - e doy colombi
...come comanda la lege de moyses e de questo
...e elly fatta gna vsita e vitamente
- elly tona adrasa e grande alegrezza
...e una con grande de lygenza si mutauano

...e parla - gna de letta figliola - e may no fosse
...ona altesuna fante o veramente vergine che
...uttagle - vergene e parla ada ella sola lauc
...se - lattare - e mutegare de suo proprio latte &
...questa de letissima vergene mentre che ella sino
...ella come - e de speranza de sua semciullina no. mai
...ella molestana ne clamadre - ne altesuno suo
...parente sempre ella fo gueta - e mosto pri
...pia - e de nessera che ella fo troppo - mondissima
...e may - e essa no fo veduto altesuna sozza
...cosa e quando venia questa vergene tenia
...e giulyata - e nessuoj panny - o inaltesuna al
...tra cosa che ella fosse metuto - o vsato che
...ella no fue in macola - vedo che speranza de
...semciullinj e sua sempre e de ndissima ella
...de - e speciosa :-

Come fo ve tonata lauergene de - nostro
altempio de dyo :-

...patioso de loza.

...ynj che lauergene maria fo de slatata
...ella acopimento de tre anny de nchora
...tuttj li suparentj de radunare - e sieme - e
...tanno lauergene adoffrire altempio de da
...cosa - e offerta li portare - uno agnello de
...senza macula - e de sendo gionti altem
...pio - e salamone ella de li - xx. gradi de tem
...pio che essa no fue de se - e de tutto ne le
...de anima - e persona ne no domando de sopo
...de parente che li suagnasse - lassa esse
...nde lauergene la sua li suoj - parenj - de tutte
...fosse li sperta - e sendo lauergene - sende
...ta che li suoj parenj - de sieno fosse offerta
...e presente lauergene de maria - in de questi
...gradi - e tolse - offerta e sperta - tolse suoj
...manj - e de sperta - e su altare - e puse cu
...stranissima - e liberalita ella - e essuna el
...capo al altare - e raccomandose - a dyo - onde
...tuttj li suoj parenti - e questi che conosci
...uno lauergene - comenzaro de ringratiare
...a ipontifici la sanctita de questa vergene
...ella - e de marauegliose - cose che ella
...faceua - essi pretiosa - e sendo li ponticifici
...che ministri de tempio la sanctitad de lauer
...gene de maria - e de - e notte ella stana - e
...oratione laudando dyo tutti stupiro como
...homini pauentosi - de ragionando si - e
...e dicendo che el signore dyo de certo
...auia bene visitato Gioachino - e de ma
...e tuttj li suoj parenti de lauergene -
Come lauergene - tana - e de misse de
...ea de stare anni che ella sadoresse

Orlando Liparuli dlaurẽtie dsaria
monẽda acasa dnostra lipontifici comanda
no atutti lisuoi parenti, chie dlamo dnostra
re laurẽtie maria altempio qui alla porta
cue tale d. bij anni Inpromettendoli chie
pl lapsua Santitad laurẽtie maria sia
sempre honorata Epsuoi lisuoi parenti d
labrẽtie tosseru chiamato etona labrẽtie
anazaretta alegrandosi parendo grand sspa
espendo acasa tutti pretenati Epnostrisime et
tutti lisuoi parenti Comenza adamaestrare
alora labrẽtie maria dlasse dlaltissimo
dio edle suoi bũ dandoli come elado
nia ossbare lamistad dle dtt. pe 7 amare
le cose Spũtuale edspregiare le cose tẽ
rene chie cose mondane Edinchora chi
lamaystrana chie sempre chia douesse os
sare lacastitad Inpeio chiel Signor dio
lamaua fõte Echie essa douesse sempre
essere humile 7 patiente Edouesse essere
dispycodosa asuse cazitad alisuoi dio
Econtutti lisuoi prossimi 7 co tutta laltra
gente osare sempre cu giustitia 7 cum
bone opare chie nsore osare bonitad chie
suoi parole 7 allora chi lamaystrana
chie chia põtasse sempre honore co Et
ne reuutia atutti libertsi 7 alligionam sdo
lapsua qualitad 7 Dinchora chi lama
estrana chie chia douesse mostrare
amore epassione a tribulati 7 alirigni
7 alipouari 7 adsami abandonati Edinchora
chi amaestrana labrẽtie chie douesse
sempre pseverare 2 buoni costumi 7
2 orationi cu Bontissime hore 7 dinchora
amare sempre ladisciplina 7 dimare honestta
mente Edo ladottrina dle profetsi 7 edo
licomandamenti ddio Ealora laurẽtie ma
ria cu grandissima diligentia 2 tese 7 di
bene liamaystramenti disuo padre 7 da
tti lisuoi parenti 7 promise dosbare
Esempre questi suoi amaystramenti 7
dlialtri dtutta sua obedyenza Et cio
sia cosa chie questi amaystramenti no
bisogniana osare alaurẽtie maria 2
peio chie chia era bene amaystrata
dalangelo ddio pspito sco chie chia so
sempre obedyente ad obsbare ycomandam
disuo padre 7 dlasua casa madre Et
may laurẽtie no fece come fano lisuoi
ulisi chie dmostrano grouentudyne dasem
pre facena come sdmena bene nutta

Ritornare dal tempio dicendo lipontifici
chie chi trouasse laurẽtie dsaria 7 compa
gnia dlaltre dẽgene chio tempio dSalom
one dsbdir dre coquista bẽgne fasse le
figliole dgrandi Et dgrandi principi
dgrandi Baroni echittadini dpontifici
dogni lingnaglie codotione sempre
Sicome chtempio ddio Eqi siouerli
no - dnna costui altri suoi parenti do
ro le parole dlipontifici chiuo comin
zaro aglorificare laltissimo dio chie chi
dnerua donato dio cosi glorioso fructe
como era Sadisteosa dẽgene dsa
ria dnostra dnna andio chio tempio
7 cospetto dtutti ella comenio aglori
ficare dio dicendo io Signor dio io Et
dsa io altissimo creatore Emisericor
dioso Signore losse cpadrissi bene letur
orecchie aynostri pregbi Et ai bene disiderio
lisuoi Edolori 2 lo tuo populo dsantissima
dilettatione Edancora benigno Signor no
stro tutta laq nte laquale nomorana
me 7 chie me dsprezana tutta humilia
me Et cu dẽta 2 fettamente lisuoi cuori 7 anco
ra tu may bene dmostrato latua alta po
ssanza chie 2 prima io 7 lamia donna ora
strile Eno so chiamata madre lasse io
pẽturito lasalutatione 7 lasole me 7 lasole
nne alegrezza dystract ond io posso
ora bene offẽrire 7 fare Sacrifitio 2 lo
tempio ddio chie quella ora chie me 2
giuriana tu Signor mio si dsaccia
na donne 2 questa mia 2 petuale ale
grezza 2 laquale alegrezia tutta lamia
generatione sira sempre honorata edsa
saper chie tutto chipopulo sene factua
marauegliadlaurẽtie maria chiamia
copintsi litere anni Ebe dnbola andare
2 dria ella dmostrana una donna d
2 fetura etad Esapendo dancora chie
ella era cosi 2 fetta 2 oratione aglo
rificare chsignore dio chie ella no ste
pẽtana come fanciulla dsasi come
fosse vecchia dsenno dancora tutta
laquale sene factua maraueglia ond
2 lapsua santitad tutta lapsua fa
ctia Respolena como rede :-

Como liparenti dlabrẽtie dla
Etemenaro acasa chi grand cale
grezza :-

Epiphanio Santo dice che auendo Christo Maria co pinta la sua infantia essendo ella de nuta de tad de dij anni tutti li suoi parenti de lauzene adonaro la pretiosa vergene de nobelissimi destinenti e de licta e da par chiula tanto solenne mente quanto ellino podette piu fare e questo modo e de uendo cosi apparechiata la vergene Maria e ellino la fare menare ancora e gerusalem e menala altempio e depresse nta la alipontifici e da eccellenti altempio de Salomone :-

Como fo accompagnata lauzene de Maria conquelle honeste vergene tequali fo diuisano altempio :-

Hora essendo la pretiosa vergene de Maria apresentata alipontifici e de cellenti de tempio de presente ellino la accepto e messela quella santissima vergene e lo collegio de altre nobile vergene le quali habitauano ello tempio de la vergene pretiosa si de mpi altra e fino co de le altre vergene tedi e minore ordine de debite no essere : pii. e quelle de lditte de morarono sempre e lotempio de mu e castitad de bite de so e de fendere custodire licenamenti de ello tempio de so e de cio che queste vergene fossano piu sollicite amministrare ello tempio li pontifici ello e ostesio en limenistri de tempio e ello ornare honorificare de nobile palizzo apresso ello tempio e doniale e loro stanza aquelle nobile e santissime vergene tequale erano figliole de re e de principi e duchi e ancora erano figliole de nobili sacerdoti e queste ello vergene humano aquesto offitio de tenere mondo e netto ello tempio de ogni macola e de fetare e ognare tutte le pretiose cose le quale erano lauorate de ricchi mente doro e de pele e de pietre pretiose e fornimento de altare li quali erano lauorati nobilissima mente de richi fornimenti e tutte queste cose e tutti li altri fornimenti de pretiose altare de ltempio que ste nobile e santissime vergene tenendo

ella · e deuotissima e orationi e deuote opre

Hora que Maria auia gia compiti li dij anni ella comenza alaudare de tta Dio e deuotissima e orationi e deuote opre e de quale tutte que sta e parenta de ligente mente ede tutte que ste cose che altre femine antiche de tempo no le cose che altre femine antiche de tempo no potriano fare e abegare de Maria e cosi tenera etad pie copia e de empri e sua deuotissima ella o seruaua questa regola e questo ordine che dalmatina e fine adora de terza ella stana de uotamente in genti ssime orationi e apregar lalteyssimo dio e quinci de tterza e fine adora de nona ella sola stana asuo lauorio e da hora de nona ella tornana humilemente e orationi e ap regare dio e fine atanto che langelo de dio li apparina colla spiera de cielo onde ella de ma cibo e damangiare dalangelo de dio e de nia ello cibo e damangiare dalangelo de dio e de actio e ella e fe e assai meglio e delicatamente de dio e ella e fe e assai meglio e delicatamente e era bene e nata de lamore de dio e e sempre lauea

acapa quelle done & morar agiudar
eltempio & fine alarr tonata dle suoj copa
gne & troj & strga arbitrauano sempre eli
pontificj & li d'emistrj dltempio li tegnauano
& calzauano nobilissimamente & danalj tutte
lecose necessarie che se cobenía acqj no
bile begne & ogn quelle begne se
partiuano dallauorio & presente cu pla
mj & cu oratione che l'audauano glori
ficauano el Signor dio cu prefetto cu
ore & cusj ellino y se beuanano & buone
ore & fine altempo che elle erano adopti
mo & maritasse quelle done d'ritate
p mano d'ypontificj & d'j memistrj dltempio
& che tutte quelle begne ellino b marita
uano & agustinoj & & & agustinoj
d'jncipj & adaltrj gran baronj & p ceto
che quelli che potiano auer bna d'quelle
begne elamauano & dito altempio quelli
se retrouauano p'm beatj & degnio d'ssal
tj d'anitadj :-

Como lauegne. 9. jmpara afare lila
norij dlesguce compagne che & ca & p
tura & dio che disse Santo thom
domascho :-

Allora abitando lauegne d'aría co
questo honorate begne & ssi dando
opa a quelle ffette & pante o'ne che
ella sauia & cosa dsuo padre & d'roma
auendo adan plificate & accresciute
p'm caritad & p'm humilitad & p'm
oratione tutte quelle sanctissime begi
ne comenzamano auolere tanto bene
alauegne ne d'aría & p quelle tanto amore
che sopra tutto quello che ella sapía co
mandare & questo mondo & presente y que
lle begne cu fatto acopimento d'nd lauc
gene maría & parana afare tutti lilauorj
che quelle altre honorate begne facena
fare & & parolle afare & p'cio tempo
tanto auena buono & degnio dicte aue
do cosj nobilmente & parata le poporte
alauorare & li drapj adoro che d'ssutj &
tutti lialtrj lauorj tutte quelle begne
& liprincipj & limeristrj collisacerdotj
& dltempio & marauegliauano molto
forte & lodauano la pretiosa begne
d'aría & cosj grand & degnio d'nd tutte

Et altre degne potauano grandissimo lume
et alungare alla Vergine Maria Vnico che tutti li la
uorij degli erano & gran fatigha che quelle
degne no potenano fornir lauore di
alla luminia dogni cosa / no che di fo
gliama & minima fatigha / & ancora lapretigha
degne Maria diligentemente / parama &
leggiadra / tanto che ella / rendina ygitta
mento liliby & fulamore / parama tutti yli
by di dauid / & tenbali nello suo chiuso
essendo ella cosi citella & imperama el
uecchio testamento filosuo grande / tallento
/ parama tutta la sacra scriptura che phi
losophia & io & cattolicale & prientia &c.

Una mette loco Giannj damascheno come
Lauigene Maria diuinza altre
degne & scientia / & bontad / &
uertude :—

Apresso Lauigene maria / accompagnia
alquelle loco collegio & quelle nobile &
gene lapretiosa degene alla tutta piu
resplendia & humiltad / & sapienza / &
tud / / fra tutte altre degne & como fosse
uno grande splendore & fuocho che fosse
messo / alcuna tenebra / & loco come la lu
na resplend / & luce / fra tutte le stelle
del cielo & cosi lapretiosa degene alla
resplendia / & lucina sopra tutte altre
co pagne degne & loco come el sole
resplend / & lumina elli sopra tutti li altri
pianeti & cussi de ssimamente altissima de
gene maria resplendia / fra tutte altre
re degne / & lalumina & prientia /
& uertud & loco come luce chiara /
fra le prime cussi manifestamente laglo
riosa degene alla maria sopra tutte
altre degne resplenta honestad / & pu
rissima castitad / & loco come el giglio
e sopra tutti li altri fiori cussi el nome
e laloda & lagloriosa degene maria
& prospicua / moltiplicana sopra tutte
altre degne & questo mondo Vnico
che la dilecta degene era piena & gratia
/ humele paciente obedyente / mansue
ta / era costante / & firma / & lamor / &
lotimore & dio onde & tutte uertud ella
era honorata & compimento / & ancora ella
era misericordiosa / & piatosa / & che sempre
ella auia & passione & alcuni / & ali ofanij

& dellimperiij / & diabondonatj & elidyuinj offi
tij & dyo ella sempre ella era sollicita / &
deuote che sempre ella era & pama che
le uasse aglorificare el suo creatore &
ella era & pietro che se colechana & mo
mento / & horatione & sempre ella se obra
ua / & nemicha & tutte quelle / che line
tonanano & nome & dalio sono liposture
mentonati / & alcuna & mentitad onde ella
era gratiosa / & pratutte lor & el modo
/ & uerera ella auia tanta & humilitad
che ella sempre se reputaua & menore
& tutte altre sue & pagnie potendo
honore / & reuerentia onde la degene
gloriosa & aquisto tanto & honore / & amore
/ & tanta & gratia & colle sue & pagnie /
/ & co tutta & altra & gente che tutte spe
cialmente & nonnauano / & fare & honore
& reuerenza & grandissima & y
lectione :—

Quj & chiara & tanto & philosophamio la
& disposition & el & corpo & Lauigene & Maria
/ & & le sua & bellezze & le quali & esso & creato
che & prouna & tutte & honeste :—

Questo & philosophamio che secondo che al
tissimo & dio signore adona & la pretiosa & degene
Maria & scientia / & bontad / & tutte & uertu
& cussi elli adona & forma & el suo & corpo & tutte
bellezze senza alchuna macchula che / & ma me
nore elli forma el suo pretioso & corpo / & quella
& statura ne troppo grande ne troppo picchola &
con & dritto & quel glorioso & corpo & Lauigene & Maria
come & la tadra & & cuopa tutte le suoi membra
como bene & formati / bene & sponde como a
statura & el corpo & & dio la sua qualitad & la
sua faccia era bene & formata & acompimento &
& la pelle & la sua & cioe era & de nobilissimo / & fat
to colore cio & e / bianche co colore & vermiglio
& li suoi occhi erano & & lucenti / & belli / & li
chiaramente & & lucidano ella / suo aspetto
& el suo & cuor & gli erano piatosi / molto & degnioso
co & & nostamento & dalcezza & & tutte & le & el
suo & guardar & & Lauigene & Maria era & sempre
& & mignio / & humele & era honesto / & piatoso no
era & e / no fo may & baglio ne & & honesto no fo may
& & parte & le ne & malitioso ello & cichulo & & li suoi o
chi erano & & color & giacentino & el & & & lucidano
molto & & & & le & pupille & & li suoi occhi erano
neri / & molto & & lucidano ne alcuna macchula
no se & & sirra trouata / & li & & el bianche & & li suoi
occhi era & & bianchissimo como colore & & latte / /
& & li palpebri & & li suoi occhi erano piani / / /
quelli no manchana alchuna bellezza

Li peli di li palpebri no erano troppo gradi ne troppo pochi ne troppo longhi ne troppo curti di modo che circundavano quasi tutto lo occhio. Li occhi suoi sopra ogni altra cosa erano belli ne grandi ne picculi ma erano bene proportionati. Erano lucenti e pieni di gratia e di suavità. Erano sempre gratiosi e pieni di tutte quelle buone conditioni che si richiedono a la perfectione di la bellezza. Le ciglia erano molto belle e proportionate ne troppo grosse ne troppo sottili ne troppo rare ne troppo spesse. Erano di colore castagno. Le sue orecchie erano molto belle e proportionate ne troppo grande ne troppo piccole. Erano molto ben collocate e proportionate a la testa. Erano molto chiare e pulite. Erano sempre monde e senza alcuna macula. Erano molto ben proportionate a la faccia. Erano molto ben proportionate a la testa

tutte quante q prime cosi lauorauano lino, cosi lana, cosi lauorauano oro, cosi deiomato, cosi gondado, cosi dellutj, cosi popa essendo cosi q[ue]sta q prime ellino comenzarono adpr che q sott[e] elle uoleuano pat[i]r quelli lauorij q[ue]lla che q sott[e] uera atrouar le p[ro]port quella, e pratutte noj era chiamata Regina, e era honorata como Regina sopra tutte noj altre Regine, and quelle Regine misero le sott[e] e fra loro nele prime sopra tilauorij q[ue]l duodo esse metutte le sorte chi fu[ro]no tolte la sua sorte p diuina gratia como piacque adio et cosi lo sorte sopra la p[ro]tiosa uergine maria atrouar le p[ro]port and datutte le sue q[ue]pagne la gloriosa Regine q[ue]sta fo chiamata Regina, e honorata como sopra Regina and bene d mostrauano quelle d[e]tte sott[e] d asprezio no me d[e]lauere ne q[ue]sta q[ue] elle che d[e]gnauano ad mostrare che ella douia esser chiamata Regina d[e] quella fo ben detta significando che ella douia douentar, e d esser Regina, e dadre d[e] Re, como dysse lascriptura q[ue]sta dice Regina d tutto el mondo, cio e, d[e] cielo, e d[e] latra :—

Como lapostolica lipontificj, e limeristj, e libardotj d[e] tempio ordinaro, e co mandaro che le uergine e[t] fetta etad douessero q[ue]sta maritare, e fare nozze, e cio che ellino q[ue]ste uergine pigliassino alcuno figliolo p accrescimento d[e] lagiu[n]ta legge :—

Quando le uergine q[ue]sta q[ue]sti primi anni, e essendo p[er]uenuta, e tenu[t]a d[e] ob le lipontificj, e limeristj colli sacerdotj d[e] tempio, e s[an]cto pietro uno generale consiglio, e ordinamento sopra le uergine d[e] tempio q[ue]sto ordinando che tutte le uergine loro, q[ue]sti potessino q[ue]sta etad tutte se douessino maritare nobilmente, e q[ue]sto ordinamento fecero fare lipontificj, e osseruare la legge, e douesse che alcuna uergine no potesse, e fusse rimasa, e uergenitade nestare senza q[ue]sto acio che quelle uergine potessero, e generare, e procreare alcuno frutto, e ingresso comandò che tutte le uergine debita etad se douessero q[ue]sta maritare, e fare nozze, acio che ellino cognoscessino alcuno figliolo, e accrescimento d[e] la[n]na legge :—

Como molti giouani gentili, e nobili erano lauorante q[ue]sta, e piu degne tagliare :—

Et in quel tempo essendo lauorante q[ue]sta ala legitima etad che le uenne molti giouani figliuoli, e grandi baroni

Dio ordinasse la p[ro]tiosa uergine maria, e tutte le uertude accompimento, and cosi e giacendo tutte le uertude come dio la ordinava, e nobilitare che dio come dio la ordinasse, e giacendo come dio la ordinasse, e formisela, e tutte bellezze, e dio dando, e dolce habitare ello suo p[ro]tiosso corpo, ella uergine q[ue]sta laquale era piena, e tutta humilitade, e tutta uertude, e tutta bellezze essendo ella cosi q[ue]sta mente adornata accompimento d tutte le uertude, e tutte bellezze giamai ella non fo uana superba, ne mai ella q[ue]sta non fe mostro superba ne arogante contra alcuna q[ue]sta persona ne altra le sue compagne, e a e bene d ricordare che dio la[n]na sse colle sue mani, e adempisela d tutte gloriose le tude, e bellezze accompimento senza alcuna q[ue]sta :

Laquale dysse deo gratiam damasse, e alcuna uergine maria uergine fo ocisa pata, e buone q[ue]sta ora :—

Dysse deo gratiam damassero che la p[ro]tiosa uergine maria no stette mai otiosa ma sempre, e essette orationi ella era occupata and ella demorava sempre, e no alcuno delicato, e laltrui amministrare le cose necessitose o, e ella, e dolcamente demorava ello tempio assai dyo, o, e ella orava co, e dotione, e spito, o, ella contemplava le celestiale, e le segrete cose d dyo, o, e ella amaystrava, o, consolava le sue compagne, e labca scriptura mostrandoli libri, e la ueritade, e de lisij padri, e directora ella studyava libri, e salamone, e sui, ella andava ate sser le p[ro]port, e a[n]dar loro, o ella lauorava lauorij d[e] seta, e dotij, o, e ella aparecchiava li panni, e li quali erano lauorati pretiosamente, e adorna, e laltare and le uergine d maria essette, e sempre, e buone hore, e degnie, e d giuni, e d dotione, e essette orationi, e ella, e d[e] uertude tanta le uergine maria che langelo sempre ghiantava el cibo che li bisognaua d mangiare el cibo che esse ella riceueua, e lipontificj tutto, o ella lodaua, e amor d dio alipouerj ne essitosi :—

Como le uergine maria fo chiamata Regina, e sopra d laltre uergine :—

Demorando la pretiosa uergine maria, e compagnia co laltre uergine co gra, d[e]ssima uertude, e patientia demorande

Disse sancto theophilo ch auendo la pretiosa
vergene maria odite quelle parole dalipo
tifici allora ladilecta Et lasantissima vergene
fo molto turbata et tutta mutata di colore
et lasua faccia che quello colore angelico loquale
di mostraua sempre esse bianchio e vermeglio
Comincio tristosa quando ella e suo figliuolo
tutto quello colore se fu mutato e diuentato
palido elquale colore viene di mostraua ch
lauergene maria anca receuto gramdissimo
dispiacere egramde tribulattione alodire dele
angosciose parole leguali ella anca odita
dalipontifici. Emde p quelle parole fuisse
ne maria receue tanta angoscia etanta
pena alospirito ch quasi ella se amuti
e pse lalo quela Et allora comença forte
asospirare lauergene maria Et infra il suo
cuore inuocare e chiamare lalissimo idio ch
li desse costanza e fortezza e chella douesse
inspirare tutto quello ch ella potesse rispondere
alipontifici e pli astanti essendo ella ben
uita e alcuno confortato alquanto lo spirito
ella di totamente tutta e tutta mutata
bene di presse alipontifici edisse di gratia
pontifici liquali amministrate el tempio di
lamore di adomandagione che dei me
fayte e io di vi respondo e che io no dey
lio mai alcuno sposo ne alchuno di tanto
bene solo dio loglie e mio creatore che
e sopra tutti li altri gioueni che e el più
bello e el più savio e el più gentile Et quello
dio sio o altro e mio sposo e mio diuino
e tutto el mio affetto Imperio che quello
e solo vi di signori e di tutto el mondo
Et quello signore Iomprio promessa e cosi
ta lamia mondicie di mentale e dolci donata
ta lamia mente castitade Et Imperio io no
lamia pura castitade mai altro marito ne altro sposo
aspettino mai altro marito ne altro sposo
vienne di alcuni altri o promessa lamia ca
stitade e no marchulata di mentale Et
adire signori pontifici che e io fuoi
offerta altempio dio io fuoi voto alal
tissimo signore dio di none di uolere
mai lamia vera virginitade e di stillo
di tempie monda e netta pura e casta ond
io no posse mai e violare lomio corpo
Et solo questo dio io tengho p mio amador
e p mio gouernatore Et cio credo vera
mente che esso sia p tutto suo datore
e cosdatore di mio corpo ond io el
essamo e di chiamando p mio sposo
e p mio marito Et cosidandone signor
chio io tegna casta e questo sue fidino
sempre proponete risposi e si dopo e figliuoli

Disse sancto ignatio ch auendo odito lepa
role diquesti gioueni che suo figliolo
cando alauergene maria Pregandola ch
ella saleggesse el marito. Edisse o dolcissimo
vgene maria o beata epiena di tutta scientia
Et signore idio ta adornata di tutte lemiti de
Et sia amaestrata di tutti nobile costumi
Et stata formata di pitiose bellezze e honesto
Et ancora ta donato gratiosi doni e naturali
Onde el tuo santto nome di uertude e sparato
cuense mumptiando e tutta lumisa giudea
Et mpio sie mgliacchi de molti gioueni no
bilissimi e potenti almitiati de domandarte p
sua legiptima e diletta sposa onde noi te
preghiamo Et ara uergine ch tu dia consen
tire accettare marito e osuare e obedire tutti
Commandamenti Edia allegare uno di questi
gioueni sono nobellissimi huomini epotenti
e degrande signioria p tuo sposo e p tuo legip
timo marito loquale te sia pur fedele co
pagno Et ancora te sito guardiano di tucta
gioventude Et sitratte segretario di tutor
sente uertude

Como di re sperança lauergene maria
dalipontifici di no uoler tore marito
Et como ella fu racomandata dayo
Et loquale era dyletto sposo.

Contrij / altrij fiorj d'donzelli / zitelli
oltj la sic Buauissima odore d'cinamo
/ d'calamo / incora / questa fiua ca
sa / questo Rio giardino d'compto fi
ori / altri Stromi bchi / frutteti / colle
fogliz / colli fiori odoriferi d'compti d'
frutti pretiosi / dd / d'licati / questo Zo
se / colli altri fiori d'rendono tanto gra
tioso odore che natura humana not
porria apprendere / la no se trouua
Strido ne pnza / se la no e alcuno pia
nto / la no e tristitia / la no se trouua
pena / la none tribulatione ne angustia
la no se trouua cosa mortale / d'rrore
/ fame ne sete / la no e alcuno dolore
ne tre mori / d'ngelio / marito bogliо
questo mio d'letto / sposo / andare a god
ir questo giardino due e tanta gloria
che la no e / indicibile ne Ruphia / la no
e / acidia / se no e / gola / la no e / lussu
ria / la none / auaritia / la no e / uana
gloria / la no se trouua alcuno vitio
Rio / ma sempre / la se trouua tutte / le al
tre pzie / e tutte / g'solatione / che / mali / la
Sic / lapare / la Sic / lagloria / la sono li
Solazzi / li / sono / li / sono / li / sono / li / sono
canti / la suonano / sempre / / bogami / le
viole / litimpani / / le / citare / colli altri
Stromenti / liquali / sempre suonano co
dolce / delecte / e / la / mora / che / mio / d'
letto / sposo / colli / d'ngeli / co tutti / lia
ngiali / co tutta / / celestiale / cose / li
quali / administrano / almio caro / sposo / el
quale / sposo / e / d'tanta / bellezza / / d'tan
ta / charitade / che / sole / co / lalima / roma
nuncia / / / dono / chiaro / splendore / ala
bellezza / / alachharitade / / dimio / d'letto / spo
so / lequale / sposo / e / Signore / / gouerna
tore / d'ciclo / e / / terra / / d'l / mare / / / d'li
nferno / / d'tutte / le cose / / questo mo
ndo / / / questo solo / Signore / sono / / / posta
/ / agionta / / / / sio / gratioso / / / / fitto / amo
re / / / /

Sdutto Hermano Sidisse che li pontifici sidrichdoti auramo a tolta la sua posta de Lauigene Maria che lino se co tu hauano pò. tu a ferro conseglio dicendo se noi celasti remo denciare a contaminar amaria a tanto che ella no obedysca a no faccia linostri co mandamenti la nostra possima Vita de ssitta Impeio che molte vegene papiompto de maria hauano de morare a castitad e ancupara se de maritage popiendo chiano osbare la sua vergenitad

Como uno Giudo pala a questo consseglio de lipontifici e produsse una questione a dessensione de lauigene Maria:

Hora uno Giudo de lisidori volendo de fendre Lauigene maria se sposse ali pontifici dicendo Questo tuo de questa vegene e questa questione sie chiara a veramente provata a asciolta che dapuoi che lauigene fece el suo voto cossitto cuori a prosesse la sua vergenitad adyo Io dico che Vedo la ligge de moysb ella ha compire el suo voto che moysb dysse che ciascuna vegene che prometta a casa de padre a ella facia al terzo voto senza parola de padre Egli ella ha sapia che la sua figliola abia fatto el voto a ello no contradica la figliola che ella no compia de presente quello voto se o fermato a legata a compilo Vedo che non dimento de moysb und questa vegene audo ella fatto el voto suo a sapendo el padre de lauigene el suo voto se ricorda questo voto dicendo che questo voto sipia cosa bone Impeio magiormente que sta vegene sie obligata acompir el suo voto a dosuare la sua vergenitad Ille no dya corompere ne guastare el suo voto che ella fece al signore dyo:

Como habita pontifico Ho bogliendo co sentire alconsseglio de signore Vlando ancora dala vegene de maria a prouata Edysse:

Odeata sagie se adornata de vertu a de tutte bellezze acompimento como do ti tu a dear latua giouentu sagie se ri entata tanta bellissima dyo che tu noli a manere vegene Io te conforto a sito prego che tu medya voldere a osbare

Limici comandamenti Io te voglio donare chinio figliolo a tuo Dazito sogie li ch ha nio li e bello Vie Ciello & altrota Vir possente che lui tu sirai sempre honora ta de tutta gente a conpimento und no nolere a sederare pin questo tuo bono sposo e no te de nostare auer tanto poco bene:

Questa sie la Vssponsione de la vegene de maria:

Hando lauegene de maria odito chomandamento de questo pontifico quasi ella se gitiba dicendo. O pontifico lo quale de nostri auere Vlmo come mi posso Io de Vacitare ne asentire udi de Vaciti Io de dyco che io so sposata a acompagnata a offerta al Signore dyo bino a dato elle sie Signore de mondo a crato re de cielo de tera a altri o donata la mia vegenitad Allora se pose de dire pontifico dyo sia comandato che ciascuna vegene Greca de Vazio acio che el popolo de Vsdrael sia sempre acrescuto a che gli figlioli dyo sia honorato a ado rato a se pose de maria dio a pmamente sipredyca a honora la castitad a ante abet no so trouato alcuno huomo yusto a in nacente mente eli so moto acrude mote a questa mote ello Vee ue doi corone laprima corona de vegenitad che mai eli no dolse corompere la sua vegenitad de la sua cane la Vedda so a oblatia a sagrifitio a oratione che facia ado eli sempre li compraccie altre cosse che Vedia so asunto a cane Impeio che la sua cane ella la custodi sempre vge ne de questo sio a pasato a ottempio de dyo, essendo io fontina che posuare la mia vegenitad Io posso essere ca ra ado a Impeio io so proponuta a clami no mio dno conoscere mai marito se nore el mio de letto sposo Cio e dyo bino a Vero:

Como habitare Vetona de li pontifici Edysse la Vssponsione de la vegene de maria:

Hando habita pontificio Vdito la sse sione de maria se gitiba molto fo a tte a Vetona a li pontifici a dysse la Vssponsione de maria ancora ello no se congregaro tutti a sue me lipontifici

...mandati coll nuntij del Lupro facendo loro
...siglio come ellino douessino fare di nuovo a
alora alora se levò suso quello che prior ellse
produsse la questione di Maria Vergine ancora
lo consiglio Signori ellessia aggregato tutto
el popolo de Ierusalem i quali comandato a
tutti ellse ellino facessino solenne oratione
dio pregandolo ellse ellj mandi el suo angelo
del cielo entro arcolare quello che le dia
fare del fatto de questa dea Vergine Allora
questo consiglio piacette a tutti i fo preso
ellj consiglio di fare adunare tutto el popolo
ellse fare solenne oratione e digiunj co.
de tale operatione

Come Lipontificj fecero fare coma
demento per tutta la provincia ellse tutto
el popolo se congregasse altempio

Hora Lipontificj nostro e tutta la par
te de Ierusalem comandando ellse
tutti li huomeni vecchi e giovani debiano
venire a Gierusalem i adunarse altempio
de Salomone adobbe el comandamento de
Lipontificj Et essendo fatto questo coma
demento i Radunato tutto el populo
de Ierusalem altempio de Salomone allora
Lipontifico pontificho sulla sua cornetta e
su lo altare grado del tempio accio ellse
el popolo ellpotesse bene i meglio odire
i intendere quelj ello predegnio colla
mano ellsiando la disse ellse tutti lo contra
rio cum grande voce disse allutto el
popolo Officiali miei de Ierusalem odite
i intendete le mie parole da quelj ellse
questo tempio fe edificato per Salamone
loj dapoi ellse e stato abbrusciato figlio
le de grandi. Et. de gente i figliole de
baronj i de pontificj i de grandi Sacerdotj
Cum grande solepnitate ellse tenendo
ellino alo ultima etade Noj Lauemo
date amanito decreto odine i ostinj i
ostanza i auemo seguito el comandameto
ello Imo noj auemo i questo deo tempio
bria vergine casa ellsiama Maria ella
bia trovato bro odine mono ellse ella de
manda de ystenire vergine i de remanere
decendo ellse ella ame profeta Isaia vir
nitate adgo bnd Lipontificj e limenissj del
tempio edificatorj ha fatto adunare
i predicare i supplicare ellse noj debiate p

...dare questo nostro pregho i comandame to
...sapendo ellse noj duemo presto consiglio e fare
aggregare tutto el popolo de Ierusalem dipoi
fare ellse co oratione noj debiamo digiunare i
pregare laltissimo dio ellse ce ha mandato lo
suo angelo del cielo entro arcolare cio fosse
ellse fidia fare de questa Maria vergine bne qu
ellse parole piacette a tutto el popolo e stato
tutto de ello di e lomotte seguente tutto el popo
lo fu digiuno i oratione pregando laltissimo
dio ellse debia de mostrare quello che fe debia
fare del fatto de la vergine Maria

Come lomotte dalongelo fo odito
manifestamente i stia tutto el popolo
essendo ello tempio publicamente

Hando tutto el popolo de Ierusalem adu
nato e stato i digiuni i solicitudine de
oratione ello tempio dio subitamente de
nue una bue grandissima ello tempio lasse
odj tutti quelj de Ierusalem de accordo ellsiama
ndo ellse Maria de nire tutto el tribu de Giuda
ellse no avia moglie ogniuno abracciò i dil
nire co una vegella i mano e portarale al
sumo pontifice el tempio dipoi el pontifi
ello auara ricevute tutte le vegelle debia
mettere queste vegelle i sopra loro i poi
debia vendere a ciascuno la sua vegella i
quello acquj ficcava i mano la sua vegella
quello sira digiuno dauer lauigne Maria
i guarda de notte hora lospito tutto
in forma de colomba i volava i su quella ve
gella p prin significantia ellse accelj acquj
ella debia essare dato p sposa i da lor
namento

Come Lipontificj mandaro p tutta
Giuda accettare parentado de la
sposata de Giuda

Hora auendo Lipontificj odito tutto el
popolo de Ierusalem lauer de lingelo co
si manifestamente de presente Lipontificj
comandare a tutti quelli ellse como de
tributo de Giuda douessero andare ad Ioyn
i infra otto dj Ve tenare altempio cu una
vegella i mano de poi comandoro manda
ro uno solenne messo p tutta Giuda de
cendo ellse tutti quelli de tributo de Giuda
fidiamo venire altempio de Ierusalem
cu una vegella i mano i fra otto dj ebdo
iano apresentarla alsomo pontifice
und essendo odinato questo i tenuto
el termino costituto tutti quelli altri

Ierusalem 7 fo figliolo d Iacob el
terzo d Iuda 7 ancora anomi Ioseph

Hora auendo lipontifici 7 lisacerdoti
questa visione angelicha cosi manifi
stamente conosciendo elli che Ioseph
era pio 7 amicho ddio & presente eli si
manda solenne messi che Ioseph douesse
venire altempio d Salamone colla sua vgella
i mano 7 presentarla alsomo pontifice &
mando limessi fuore a Ioseph 7 ancholi della
lombardiata dapiette dlipontifici & presente
Ioseph como detto subito fo obbedigniente
alicomandamenti dlipontifici suvolse vna
vgella i mano 7 venne altempio d Salamo
ne & chiamando Ioseph alapota altempio /
vgendo admirata tanta assolitudine de
nte molto se vergognio i fra se medesimo
7 disse Amisero Ioseph io so vecchio
7 nudo dlarobba & lanestime mi depuoi chio
so cosi decrepito como dchio vegliare no
che vna cosi pretiosa vgine 7 d tanta
vetude 7 d tante bellezze p mia spesa 7
p larmia vgogna ella no sadyta dentrare
altotempio alora abitu pontificho entrada
7 dd Ioseph alapota 7 co grade boce q̃o
locchiama dicendo / Ioseph vieni dame
7 dame latua vgella & prieco chio to
lto molto asperato dlora Ioseph cupa
mio molto forte & vngratio alsomo pon
tifichio alochiamo cosi forte & vdride als
omo pontifichio & entrando Ioseph altempio
& presente lapua vgella piena & pieni
7 & foglie robelissime 7 gratiosi vegnde
tutti lipontifici 7 sacerdoti 7 co tutto lopo
polo dnde tutti comenciaro alaudare
7 glorificare dio dlanouita & quello gratio
so miracholo Ioseph apresenta
lauvgella alpontifichio chi suoi mani 7
Secondo alpontifichio lauvgella i mano &
presente lospito sco & spiritu & cielo
7 forma dvna colomba epose i cima
dlauvgella vegnendo manifestamente tutta
lamoltitudine dlagente chi era altem
pio & quella colomba era piu bianchia
che nie & lacolomba dolo & tutto el
tempio 7 luminello co grandissimo splendo
re 7 pnoi pretorio 7 cielo dlora auendo
vedduto tutto elpopulo questo pretioso
miracholo como la vgella fiorio i mano

Essendo & mostrato lipontifici elisacerdoti
colimerichi dltempio e tutto el tributo
d Iuda quello di e quella notte 7 altempio
& botroni 7 co grandissima solenitade &
& baronia essendo p & tutti alamatina lipo
tifici colli sacerdoti preso grande offertie
& cu santissime orationi facendo 7 censo
cu altri suoi ministri ddoni 7 2 trago 7 santa
pentecosti e tolse le vgelle loglie cremo cu
essa tre milia 7 acciascuno elli d lapua
vgella i mano elle alcuno segnio dacido
no apase & alora habitu pontificho
vegnendo ello elle nessuno segno no era
apparito essso se dessi d testimonia Iuda
dotali 7 2 tre 2 santa pentecosti & fece an
cora solenne sagrifitio adyo cu 7 censo
7 mira alor co altri pretiose / odorifere
cose & ancora & votamente ello fece
solene oratione adyo & ordinato lui
subitamente venne dacido dicendo
diechora no e venuto quello elletto da
dyo loglie dio sua letto 7 fra tutti quelli
d lmondo & lapua honestade & ora
cora no e venuto quello & voto dyo
elglie adempiuto labigne d Maria Filio
e ancora apresentata lapua vgella
questo & voto elletto dadyo esfabita

Ierusalem 7 fo figliolo d Iacob del
terzio d Iuda 7 ancora anomi Ioseph

Hora auendo lipontifici 7 lisacerdoti
questa visione angelicha cosi manifi
stamente conoscendo elli che Ioseph
era pio 7 amicho ddio & presente eli si
manda solenne messi che Ioseph douesse
venire altempio d Salamone colla sua vgella
i mano 7 presentarla alsomo pontifice &
mando limessi fuore a Ioseph 7 ancholi della
lombardiata dapiette dlipontifici & presente
Ioseph como detto subito fo obbedigniente
alicomandamenti dlipontifici suvolse vna
vgella i mano 7 venne altempio d Salamo
ne & chiamando Ioseph alapota altempio /
vgendo admirata tanta assolitudine de
nte molto se vergognio i fra se medesimo
7 disse Amisero Ioseph io so vecchio
7 nudo dlarobba & lanestime mi depuoi chio
so cosi decrepito como dchio vegliare no
che vna cosi pretiosa vgine 7 d tanta
vetude 7 d tante bellezze p mia spesa 7
p larmia vgogna ella no sadyta dentrare
altotempio alora abitu pontificho entrada
7 dd Ioseph alapota 7 co grade boce q̃o
locchiama dicendo / Ioseph vieni dame
7 dame latua vgella & prieco chio to
lto molto asperato dlora Ioseph cupa
mio molto forte & vngratio alsomo pon
tifichio alochiamo cosi forte & vdride als
omo pontifichio & entrando Ioseph altempio
& presente lapua vgella piena & pieni
7 & foglie robelissime 7 gratiosi vegnde
tutti lipontifici 7 sacerdoti 7 co tutto lopo
polo dnde tutti comenciaro alaudare
7 glorificare dio dlanouita & quello gratio
so miracholo Ioseph apresenta
lauvgella alpontifichio chi suoi mani 7
Secondo alpontifichio lauvgella i mano &
presente lospito sco & spiritu & cielo
7 forma dvna colomba epose i cima
dlauvgella vegnendo manifestamente tutta
lamoltitudine dlagente chi era altem
pio & quella colomba era piu bianchia
che nie & lacolomba dolo & tutto el
tempio 7 luminello co grandissimo splendo
re 7 pnoi pretorio 7 cielo dlora auendo
vedduto tutto elpopulo questo pretioso
miracholo como la vgella fiorio i mano

d Gioseph ⁊ Como lo spirito dio d Gioseph ⁊ po
sse ⁊ su laugelo ⁊ Como la colomba belo
e tutto ette mpio ⁊ Lume nello tutto guato
d gratiose splendor tutti d una bee
Com ngaro alaudar dio el cielo marauc
gliandose fete ⁊ co grandissima alegreza
elli dycina / O Gioseph tu se fatto beato ella
tua bettizza ette dio ta elleto atogliar de
zia begene Ingeo ette tu se giusto ⁊ sfette
dacte dio ta mostrato ytte dno cosi prttiosso
miraculo & beramente tu se d race ste no
d dio ⁊ d mo ette tu sia accompagniato co
laugene d Daria dapoi ette signori
dio ta dotato & tenuta gloria & d c ...

costa

Como Gioseph & sposo Daria ⁊ como
Pisacdoti comandato Gioseph ette
esso dor esse menar la ugene ma
ria, a casa ⁊ fratre meij

Dpoi essendo pagati & adimpito tutt
questo ette d nero lipontifici ⁊ Lisac
doti d dio & sposa ⁊ ellama laugene d Daria
⁊ ella ⁊ sposa a Gioseph ⁊ Gioseph laugene
⁊ sposa ⁊ sfolle g pagnia & poi comada
lipontifici ⁊ lisac doti a Gioseph ette ⁊ fra tre
meij d ouesse esso menar la sua sposa a casa
& no & laugene d Daria ⁊ d lora Gioseph pre
gha lipontifici ette quando esso menera d a
ria ette ellino li esse alcuna begene ⁊ sopa
gnia & sposa habita pontificho & Gioseph
d o beramente tr d ycho ette noi tr d ariamo nob
lissime begene ⁊ g pagnia gratiosa d questa
elleta begene ⁊ d lora Gioseph tolse ellu
miato d alipontifici & Jetona a casa cu
grandissima elegreza Glorificando & lau
dando ellno creatore & poi Gioseph
d ona tutte le cose necessarie ⁊ sfolle pre
parar & d o & d o ⁊ menar laugene
d Daria a casa ::

Como Gioseph & Jetona atogliar
laugene d Daria ⁊ lo comandamento
d lipontifici

Essendo compito ellemente d lito mesi
alora Gioseph santo ⁊ justo Jetone a
togliar la pretiosa begene d Daria cu gra
nde solemnitad & seguendo el comanda
mento d lipontifici essendo venendo Gio
seph d nanti ⁊ p sentia d lipontifici
esso li comanda laugene d Daria und
& p sente lipontifici fecero apparechiar
la begene maria d Belisimi ⁊ richi de

Vestimenti ⁊ d ricca habite pontificho si per to
nar cinque begene le quale la prima auia nome
Beresa la 2da auia nome Simphora la 3za Bisa
rina la quarta auia nome Abiga la quinta Abel.
⁊ tutte queste begene erano casse ⁊ pone ⁊ que
sste furono date x g pagnia ala begene d Daria
⁊ x bera testimonianza d la sua castitad ⁊ d la
sua begenitad & poi li pontifici si dirizo a Da
ria cu quelle cinque begene & Gioseph d bera
el santissimo Gioseph tolse la pretiosa begene
d Daria cu quelle cinque begene ⁊ cu grande
ssima reberentia e d o la d usse a capa ⁊ casch
ma & queste begene la portauano honorate dna
ppi d sta ⁊ d lama del mo ella portigla begi
ne d Daria correza alaudar li dpoi ⁊
fece el belo d lo mpio d dio ⁊ laltre begene
diredano ala bella begene d Daria, o d Daria
tu se la pim Brouentilla ⁊ poi si honorate li
dpoi queli sono d grande fatigsa ⁊
d lora la begene d Daria lasse era piena
d umel tad si ri sposse d d lette Bonelle mi
ei el nome a lcuna fatigsa atogliar la fa
tigsa el abrigsa ette poi d ouesse auer
⁊ quelle begene o ndo esse la patientia
& la pretiosa begene esse & totissimamente
comenzaro a glorificala ⁊ amala d Daria be
gene Regina d le begene & auendo el
beato Gioseph & morato alcuno d in que
sste 8er begene ⁊ santissima vita poi
esso si p ti ⁊ o ndo nele g trad d cit
tan a dna citad ette era ellamata d la
ertima ⁊ honorata ⁊ p cio ette esso era ma
ystro & legname e la esso stette molte
mesi ::

cinqi

Como Langelo Gabriello apari ala
begene d Daria ::

Et in quel tempe & morando laugene
d Daria cu quelle altre begene esso
gloria g pagnia ⁊ o ttemplando ellno dno
dio tutte ⁊ sieme le beatitud d dio Subito la
ngelo d dio li apasse ⁊ mezo d quesste
begene dicendo dio sia g poi a quella de
signore dio e la sua pace sia sempre
co poi & quelle begene & o ndo questo
d ngelo ellno se spaventaro molto forte
⁊ la p sentia d Langelo ⁊ Langelo d dio
disse no auiate paura carissime begi
ne ette el signore dio ma mandato da
poi x visitarue ⁊ x donarue alcuna esso
latione ⁊ x g solatij ette poi & biate
sempre x le menare nella mor d dio Et
auendo Langelo dette queste parole

dño y lançia y monta y cielo equelle vergene ppa
ma comenzaro a pregar la gloriosa vergene maria
che li piacesse che ella pregasse dio p̃ lui y
l'altro di seguente stando la vergene odaria
apparse dima pentam alora l'angelo d dio lia
pare secondo odaria tuttera y sempre beata
y pcio che y la mente tua tu ai pregato labi
tacolo dl'signore dio y ti dara dna celesti
ale luce y habitara co teco y p tutto el
mondo resplendera y sira chiamata oda
ria vergene Regina delle vergene Et audo
langelo d dio dette y finite queste parole de
subitamente ella vide aprirsi y cielo ela
beata vergene odaria remase alora molto
consolata y beatissima gra grandissima alle
grezza ::

Como langelo Gabriello apparse ancora
alla vergene maria ::

Disse ser theophilo che essendo la vergine
maria y loro suo luogho la nocte la pro per y
trouo ora y suo lauorio togle lauorava la
vergene molto diligentemente colle sue
mani y tocando el suo oro allora li apparse
langelo gabriello dauanti togle so manda
to dalaltissimo dio alla vergene odaria e
questo pretioso angelo come alora tanto
splendore y era sitamente lucido y re
splendente che natura humana nol pote
le comprendere ne imaginare la sua bella
zza Et vedendo la vergene odaria quello an
gelo che era di tanto splendore y di tanta
bellezza y claritade ella temette molto pro
te y in comenzo tutta a dire mar y questa
visione ::

Como langelo Gabriello annuntio la
vergene odaria la incarnatione del
suo dilecto figliolo ::

Hora langelo gabriello vedendo esso co
si turbare y spaventare la vergine odaria esso
langelo incomenzo a confortalla y annuntiali dna solenne
allegrezza y salute y salutolla co dolce angel
lica parola dicendo dio te salui odaria piena di grа
tia lo signore sia teco y sera benedetta
sopra tutte le femene y la vergene odaria
odendo ella queste parole stette stor
y pensando che salutatione era questa
y langelo disse no temere odaria y
pcio che tu ai trouato dna pretiosa
gratia apresso dio che tu x gran de hara
y concepito in tuto y parturira dno figliolo
lequale amara nome gesu y questo
sira gardio y sira chiamato figliolo

dio y l'altissimo figliuolo dio ti dara
el suo seme y regnara x sempre sul suo regno
elle no auara may fine disse odaria alangelo
como sira questo che io no conosco uomo
mo dicio pio y casta hamia deliberato di
poi langelo dicendo lo spito dio discendera
x te y la virtude d l'altissimo ti obumbrara y
odio che di te nascera sira santo y figliuolo
d dio y la tua inimicha sira natura
dno figliuolo x sua bellezza y di questo
mese quella che era chiamata sterile
x pcio no e x possibile alcuna apo
dio dlora di questo la vergene odaria
dio me chiamo ancilla d dio dia fatto o
me di dolce parola y dicendo la ver
gene odaria dette le sue parole langelo
se parti y monto di presente x cielo ::

Como disse la sacra scriptura como
so x cando el figliuolo dio y como
esso prese carne humana d la vergene maria

Disse ser hieronimo che audendo la prudentia
vergene odaria consentito alle parole dlan
gelo d presente el figliuolo dio entro el
ventre d la vergine maria y sipse x cau
sa x ella y alora discese lo spito sco y illumina
quello glorioso corpo d la gratiosa vergine
odaria per parecchi y poi di na la bocha del
figliuolo dio x ventre d la vergine odaria
y alora el figliuolo dio che no cura may nin
no principio si fo apparato y perfecto x quello
pretiolo ventre d la vergine y discendo lo spito
sco purificato y sanctificato el ventre d la ver
gene gloriosa alora el figliuolo dio de
scese dsua cara mondo y di suo sangue
santissimo y tutto el suo corpo e mase co
minciato cioe no corotto ne violato e
mase senza alcuna macula y pcio che
figliuolo dio entro x questo glorioso de
ntro como ave y lo spirito sco y discese
d questo corpo forma humana y pcio che
figliuolo dio dette de la vergene odaria
carne humana y amor d cio ella e mase
sempre dio uno y vero y la sua y sua di uin
ita d onde la vergene odaria se x grande
y spito sco y questa fra y cantione
fo ad dij d mazo alusita che dicono ad
fo d mazo y x tempo d poi che ella pa
rio el figliuolo dio y audendo cosa
pregato mosse mesi y questo figliuolo
dio fue y regno y regge locielo y laterra
e mare y tutte laltre cose ::

Le quali disse ser agustino ponendosi
la vergene odaria gravida Como ella
endo a sentare la scriptura sua cyprian

Oyste dio & giustino este essendo ⁊ cavato
el figliuolo dyo ella vergene maria et
ella conoscendo esse ella era gravida fece
ce sapere alcugino & pagnie vergene ⁊ disse
li tutto podyme decto como Langelo gli
uea detto ⁊ como lisabett sua cugniata
era gravida ⁊ patorira suo figliuolo essendo
ella cosi vecchia etad ⁊ avendo ella dubi
o nato & quelle vergene tutto podyme
quelle cose & lora Lauergene maria tosse
be & quelle vergene ⁊ sua grapia ⁊ andare
al monte du abita lysabet sua cugniata
⁊ essendo la vergene pretiosa arivata ⁊ cas
& seo Zacharia ⁊ lisabet ella co grandissi
ma alegreza la salutu elisabetta sua cug
niata ⁊ odendo lisabetta la salutatione & la
vergene maria & Spantino el quale era ello
ventre & lisabetta sua madre salcora gio
ma mente e gragnacchioli essendo nel ventre
la madre fece prendrima reverentia a la madre
& dio & alora elisabetta fu piena &
spirito seo avendo ella sentito el salucinto
togle era tachino ello suo ventre esi sp
pirito sancto avia conosciuto la madre & dio
no essendo anchor nato al mondo esso avia
adorato essuo creatore & ancora ella cono
sciendo ⁊ odendo el salucinto santificare
ello suo ventre & ella grand fece disse ave
ria o maria vergene tu benedetta ⁊ santifica
ta sopra tutte le femene & beato sira el
tuo frutto che disira & tuo glorioso ventre
& ⁊ peio io no so degnia che tu me debbe
visitare ne venire come ⁊ anchor modo el
p che cagione e ⁊ questo esse io abbia
meritato el la madre & mio creatore ⁊ &
entrare & tutto el mondo sia venuta come
& che como la voce & tuo saluto me entro
elle mie orechi ⁊ mantenente el salucinto
el se allegro & ⁊ fece grandissima & reverentia & spiu a
dora ⁊ glorificha el tuo frutto ello signore
dyo lequale tu ai tachino ello tuo suo
ventre & beata te che credesti & impcio
che sono compiute tutte quelle cose
lequali sono dette p langelo & sapute &
dyo & noi lauergene maria comenza
a glorificare & devotamente laltissimo dyo
dicendo & magnificata sia la anima mia &
cospetto & mio signore & mio spirito
sia exaltato & onte adyo lequale &c mio
salvatore & peio che esse ene aquardato

& la bumeltade & la sua ancilla ::
Como lauergene maria torna
a casa sua ::

Odendo lauergene maria benedetto ⁊ fructo
questo suono & dyo alora incomenze a con
solare ⁊ piemi maria colisabetta ⁊ co quelle ver
gene lequali avia menate lauergene maria
p sua grapia ⁊ quando elle furo consolate
⁊ allegrate ⁊ piemi letre vergene ritornaro
a casa ⁊ peio che lauergene maria begde dimo
rare co meco & lisabetta che patorira el suo
figliuolo & odendo ella lysabet p virtu
spio ella patorio el suo figliuolo Cosi fo
seo Giovanni Batissta ella vergene maria
bolse & stia ⁊ odendola levato ella ritorno
a casa sua ::
Como dicto gli ritorna a casa sua
⁊ como esso trugna che lauergene ma
ria era gravida ::

Essendo compiute tutte queste cose Giosep
togle era andato a dima citad laquale
altra nome & Dati marcale ⁊ togliad & era
stanan questo Giosep era stato ⁊ anche
citad molte mesi ⁊ peio che egli era stato
occupato & lamori p che gli era mancato
& le grame & questo limone mesi Giosep
ritorna a casa ⁊ trovo che lauergene maria
era gravida & odendo alora Giosep che lauergene
maria era gravida ello & grande panra comenza
tutto alterare ⁊ p gravissima angostia ello cziara
dicendo Signore dyo & creatore mio & tui & presente
& recevi lo spu mio ⁊ inpcio che e me meglio mo
rire che avivare ⁊ alora come stendo lauergene
maria collaltre vergene el dolore che avia Gio
seph lauergene maria comenza a consolare &
seph & quelle vergene che erano co maria & esse
a Giosep & padre nostro Giosep noi sapemo
che maria sie p fatta vergene e questo che ella po
tava ello suo ventre sie ⁊ cenato p spirito seo
che sempre ella era salvata ⁊ custodita p langelo
& dyo & sempre ella dimora ⁊ p fatta oratione ⁊
p timamente langelo & dyo pala p essa ⁊ sempre
ella vede el suo cibo p mano & langelo & ec
no puo esser multo pecato ⁊ ella ⁊ se alcuna
via suspitione tu ai sopa & noi p che ella sia
gravida noi te & manifestamo che no la fatto se
no langelo & dyo & respose & seph & figliuole
mie p che me volete voi cosi fraudolente me
ingannare ⁊ dare adintendre che ella sia
gravida & langelo & dyo ma puo bene esser
che alcuno & vostro no e venuto & parla
& dato adintendre che gli langelo & dyo
p ⁊ gamala dicendo queste parole che
piangendo amaramente lamentandose ⁊ di
cendo & Giosep & agoniato ⁊ detupato

regegnia dysse O Signor 7 Settor dl tuo tem
pio Deuoj tremarte altissimo peccato sopra t
me fatt notte crudle ioppa de me Gynoj
tipontificj Chimarro dressoli apresso laltare
7 dlli be nett d lagna d la bătud dquella
agua auia quessta bătude esse essi ne tenuta
7 circundagli laltare d presente se elly auia
peccato sogno d notte aparsa 7 luj 7 quello pe
cato Cauendo prospoli bruta quella agua elly
circonda stette sidl laltare Allora tipontificj
7 limenistrj dltempio chiamato Prospoli dlora
ficando O prospoli dato te ingrecio esse no detro
nato 7 te minno peccato 7 Chiama gnoj ordina
dcendo omaria me quate espeghatione ne por
tghj tu dare Acto noj credemo bene chello
aperira dragiure segnio esse quello esse tuaj
nel bentre Cepa dinna sola cosa noj te demonde
mo prospoli sse adomandato esse coluj essetta
7 gramata mo se bero meglio te sse possessione
espressione tu sobrompj latina dita esse ella longa
chosegno ellira d dyo 7 latnpacia espaciale mane
sposto atutto elpopulo alora lauĉgene dmaria
Prispose omelmente 7 dysse se maj altimo d sli
dsio d peccato so 7 me laltissimo dyo mo
stj miracholo d me Cmezzo d tutto elpop
nlo esse sha esempto d tutti quelli esse dessero
le menzogne Clipontificj dicto bentre d quella
agua alauĉgene dmaria ella dllegramente bene
d quella agua 7 tono aglette stad essa ando 7
tono alaltare esse may ninna macchula no d
apōste 7 luj Cdendo lipontificj elpopulo essino
lieta aparito ninno segnio 7 essa Offendo ella
Granida Climo stettero como chuominj spauento
sj marauegliando se sotto Cmenzaro atribuyre
dycendo tanto 7 dydysse coste esse altrj dycena
esse ello era y quantitad 7 altrj y male ătte onde
bedendo lauĉgene dmaria la supplicatione dl popu
lo esse elly ne lauea y ghenuta ella era pratica
bon dysse Cdendo elpopulo y quello dyo acuj so
ne dolsj bogsse sta bene esse no merito esse so
bissa 7 losuo ospetto essere no conosciutj may
chuomo ne doglio conosciare Empio esse dalamia
Infantia so propose 7 lamia mente essetj be
to adyo acholuj esse me ceco so dllo Remanor
to adyo acholuj esse me ceco so dllo Remanor
sua bēgene 7 lagnale climo Signiore so me
co fido 7 aquello stolo so stēno 7 sempor stēno
7 fine esse dincto so liopiacto lamia gonna
7 cassta bēgenitad dlora tutto elpopulo
Comenzo adomandart pdonanza alauĉgene
dmaria pregandola esse dlamala supplicatione
esse elj auia auta sopra essa esse ella sidenysse
7 pregasse dyo y essj Cgnuoj lagrea andare d
casa co laltor suoc 7 pagnie bēgene Cquelle
bēgene andando ellino acasa sua ellino
glorificauano 7 laudauano dyo dycendo
Gia elnostro alto Signiore Cbenedetto

[illegible] laquale amonistrato lauctore [illegible] laymita de
lauergene dmaria atutto ellpopulo de ie
rusalem :-

Como Ioseph elauergene dmaria andaro
a betlem e como ella parturi ellfigliolo
dello :-

Poi fatto questo este passando alcuno
di & volendo saper lordine dimperadori
quante p[er]sone erano almondo
per atutto l[o] p[re]cepto che erano almondo
de tutte lecitade [illegible] mandamento delloro
dimperadori de [illegible] che piacque bernar
dmanta gente ellj [illegible] dignieria
& ladue era nato [illegible] tutti
uomini & femine & [illegible] uento
mendo doue ciascuno potare brie & naio alla citade
ladue era lo suo p[ri]mo patriarcha & la casa
sancto & p[ri]ncipale & dimostrare este gliomini
suoi acquisto & paesi de roma & questo
comandamento fo fatto & p[ri]ma diuino elgle
era & questo tempio giudee & dicano & ysra
elleni & p[er]claro & paesi & questo comanda
mento & questo scripto dyetna este ciascheduno
andasse acasa scriuere alacitade onde
este ella lapima sua generatione Uscite fo n[ost]ro
signore ihesu christo & di maria uergene este elli
andasse & betlem & ciascuno era de
terchio & giuda & dlapatria & casa Era
scritta prima scriuere onde auendo decto
lauergene dmaria & ioseph questo comandamento
elsuo seruitore & uia giandare & betlem co
uno fante & una fante este Udisse delauergene
dmaria endouia & subito apresso & ciascuno
este ella era grossa & gravida & ricorda me
no uno bove & uno [illegible] & compare dlecose
necessarie Et auendo elsuo caminato & ysi
ne alcora & tessero ylalua este andava ella
cita & betlem Disse lauergene dmaria agioseph
ph[ar]i & ioseph este sono oggi doi poi
ch[e] & lmio parentado luno sie beato & laltro
no e beato alora elsancto ioseph & respo
se & dicendo o cara degene sotto p[ri]ego ch[e]
noi andiamo anostro camino & no dobbi pa
lare troppo este tu sai bene che cosa mgli
ere andare tosto anostro biagio & locorno
& remoto elgle estato fatto & lonostro sig
nore & tutta uolunta elbuono gioseph am
& mazo & anci alaspesetto togle potana la
gientiosa degene dmaria & alora subito
mente lieuaste dauanti uno grande
molto bellissimo uestito duno angelicho
adornamento bellissimo e molto resplendente

& lucido & quello & ioueno laquale e[ra] mte
lo dicto p[ro]cte grandissima & beneuolentia al
lauergene dmaria & co angelica uoce disse a lo
uergene dmaria & co angelica uoce disse a lo
uergene dmaria sanctissima consagnia lo signore sia
sia sempre co uoi & p[ro]pria elli disse ascoltate
o ioseph & este ingenocchi marja & cenido
este ella disse parole & sopra ciascuno delloro pe
pulj dmaria sia detto lopopulo & ligindej
& piangere & pero este sopra loro se apressima
el tempo dapiangere ello dicto popolo & ligine
linoscij & j padri habraam & ysaac & iacob tutti
sialtri & j profetj & contutta lagenerationi
dabraam & benedetto tutti quelli este fecero &
promissione adio onde elsuo tempo sopressa
dalegrezza & cauendo langelo dette questo
parole esso conosciette alora & labetu dello
este sapressima altempo & hora elle lauergene
dmaria & bia patorrir lo suo figliolo onde
langelo dello fece & scendere lauergene dma
ria giuso & lluno asenello & con tutta la
dna speloncha laquale & splendja piu de
sole & questa era fuor & dima la casa no ma
el[la] maj elsuo splendore & fine este la
uergene dmaria & uera & questa speloncha
laquale sicra apresso duo monte cello & cerca
duo stallazzo nel quale ioseph tenea la
sementa elbue & questa speloncha sicra
apresso alacitade & betlem seguendo como
pala sco & ieronimj & christo & nostro
speloncha sco & ieronimj stette & lacreme
du lauergene dmaria sempre posa & patuti
ne elsuo dyleto & caro figliolo :-

Como labergene dmaria patu[illegible] elsuo
bentissimo figliuolo & como ella ami
nistrata dlacastitade :-

Et apressimandosi & matinita & figliuolo
dicto & hora este labergene dmaria donia
& patorrir elsuo caro figliuolo & allora & este
& questa speloncha uno dannuciatore & splen
dore & li angeli celestiali & este & uno
stretta matinita & gloriosa & natiuitade & figliuolo & loro & allora
dendo & conoscendo ioseph & esser
sslimata elpiato & gloriosa uergene dmaria
esse sicose & tosto alettare & sidirizzo esso
& trouare stanze este beniuolo segnati
aytassero lauergene dmaria & losuo piato
essendo ioseph & patito & la speloncha
& prestare una resplendente & angel
lica luce siciconda lauergene dmaria
& & cielo & terra & sente una grande sy
ma multitudine dangeli & tono alauergene

Maria Vergine purissima et suo purissimo figliuolo Giesu Christo nostro Salvatore Maria con grandissima reverentia buttasi ginocchioni avanti Maria purissima et suo purissimo figliuolo et suo sposo Giesu Cristo suo figliuolo et dio creato et essendo nato et figliuolo di dio et huomo era tutto circondato da Angeli et Archangeli et Angeli et Archangeli cantavano et glorificavano in canto angelicho dicendo gloria sia alli altissimo dio et in terra pace agli huomini in buona voluntà et questa gloriosa natività di Giesu dio fece adorare dicendo agli pastori

Andate et trovate la Vergine Maria purissima sposa di Giuseppo et suo figliuolo Giesu Cristo nostro Salvatore

Andando Giuseppo trovato doi giudei per cavare Vergine Maria disse lo mendi alla spelunca essendo arrivati alla spelunca Giuseppo entro di detto Vergine Maria audita patorito disse di detto figliuolo et di suo sposo Giesu Cristo et adorato lo fanciullo Giesu Cristo uscita et adorato lo suo creatore et suoi giudei stavano di fuori di detta spelunca non potevano entrare di detro per lo gran dolore che disse la Vergine Maria alla spelunca allora disse Giuseppo alla Vergine io to mando doi giudei li quali luna a nome Gionne laltra Salome che tastino li membri di detto fanciullo et di suo sposo et di suo figliuolo et di suo splendore che disse la Vergine Maria alla spelunca che non possono entrare di detro di detta Vergine Maria onde quelle parole udite per ordine da Giuseppo di subito disse alla Vergine Maria non ti dolere per cosa che ti sarebbe bisogno alcuna di detta alcuna allora Giuseppo andò che li giudei entrassero di detro et Salome entrò di detto spelunca dove era la Vergine Maria con suo figliuolo Giesu Cristo et adorato lo suo creatore et suoi giudei stavano di fuori di detta spelunca non potevano entrare di detro per lo gran splendore che disse la Vergine Maria alla spelunca

parole d Balamone - Del suo predicar &
gregge molti huomeni & molte femene & lipastori
& quelle gtad & congregato tutti audir liparole
d Balamone & quei dysse lipastori Noi vedemo
& questa notte dameza notte & odemo hangeli
che cantauano & gloryficauano dyo dicendo
egli che gliera nato el Saluatore dmondo
& de tutta lagente loqle Ser dyo figliuolo
& dyo & loquale sira Restituyto lo Regnio d
yssrahel & ancora dysse lipastori noi vedemo
manifestamente una marauegliosa stella molto &
splendente sopa lassyroneca & quella stella
era & pigrand dognitudine che mai almondo
no fo veduta una simele ne no sira & questo
mondo Rechi adonqua bene & mostrana quella
stella laboriosa natiuitad & quello Semi
ssimo citolo :-

Como una grand multitudyne d angeli
appare & quella notte alipastori & quella
cresione :-

Et in quella propia notte Riapasse alipa
stori & lalor gtad hangeli cantando egli
& cantando loro pcor che subito lumene
a quelli pastori una luce d cielo grandyssima &
circunda tutti quelli pastori Et & questa
celestiale luce Ecciano angeli & splendori
ligli pălano alipastori dicendo No temi
Reuno & no abiate pauro & pcio che lume
Sine annuciamo & Sine & manifestamo una gra
lemie alegreza lagle sira conosciuta p tutto
luminuso mondo & questa alegreza sie che oggi
nato ella cita d dauid el Saluatore del mondo
cio(e) d humana generatione unde d loj andate
& vedrem adadorălo ep Regnio & y cita d cogni
scienza doj trouarite uno fanciullo & bolto & pa
nedli & odania sua adadre co luj & questo
parole anchora sopra demo una altra gra
dyssima multitudyne dangeli liquali landa
uano & gloryficauano el figliuolo dyo da
rando dicendo Gla dia alaltyssimo dyo &
& tera sia alihomeni co buona volintad &
cendo questo solenne canto dalegreza tutti
liangeli montano alora & cielo & amondo
lipastori vduto & odito quelli angeli cosi
vesibelmente tutti adunaro & sieme dicendo
andyamo y fine alacitad d betelem emo
ved me gleglie loro questo che ene dmu
trato & detto quessi angeli dyo che sia nato

El Saluator del mondo luy & ipastori sp
atino y andaro & betelem & andando ellisse alora
elli vene lastella laquale Resplendeua sopa la
Spelonecha Et alora lipastori conobero manif
stamente essel Saluatore & lmondo era nato &
trouaro dentro & trouaro lapetuchia
nella spelonecha & trouaro dentro el suo dyuino figliuolo lo
Regnie Maria collo suo altro figliuolo loqle
era & bolto Regnito & panicelli equessi pastori vedi
do el sanctissimo Saluadorio & adorassimo & adorono
ellimo amuntiamo alamugene Maria ladysione d li
angeli Alamugene Maria dysse alipastori come
ellino figliuolo era figliuolo dyo & era nato &
Spito Sto Sanctissimo adyto lipastori che questo
era el figliuolo dyo ellino Signatore & andalo
amuntiando & tutte quelle gtad che elli era nato
el Saluatore del mondo cio(e) el figliuolo d
dyo Benedetto :-

Como lamugene Maria lostio dlasspelonecha
& fra lostallo delibroj :-

Equesti & lotizo di dopo lanatiuitad del figliuolo
dyo alora lapetuchia Regnie Maria osti fuori
dlasspelonecha collo suo dolce figliuolo & intro &
uno stacolo & mise ellino dolce figliuolo entro el
presepio & fra elbue elasino laden adanpna
no & quando questi animali videro quello dolcis
simo figliuolo dyo & presente essi co grandyssi
ma Reuerenza ellino se & ginocchiaro & adorarlo
el dolce figliuolo dyo & unde alora fo compita
la profetia che dysse ysaya profeta Cogno
uit bos possessor suum & asinus presepe dni
sui Sio & adyt el bue elasino cognobero
ellora possessore & essendo elli & lo presepio del
Signore equesti doi animali tenetenno essen
cinto ellor mezzo & adorauano & loro & creator
& ancora fo compita la profetia d Ha que
profeta che dysse & modo duoi animalini &
no essere Sio & adyt el figliuolo dyo domi
& morire & giacere & mezzo & doi animali & & quello
luogho dymora Ioseph & lamugene Maria collo
fanciullo tre altri dj & altre esto di elli se pări &
ondo alacita d betelem :-

Como lamugene Maria fece circumcidere
ellimo dulcissimo figliuolo :-

El mormdo lamugene Maria co Ioseph & colo
dolce figliuolo & betelem alora ellottano di
dopo lonatiuitad d questo Glorioso figliuolo la
mugene Maria fece circuncidere ellimo unigenito
& dolce figliuolo ellecti mettere nome Gesu
Sancto como auia detto & annuntiato langelo dyo
ananti che ello fosse & conzato nel patorito &
questa festa Sta circuncisione fu ello ellimo
& Signiale & apresi & mora lamugene Ma
ria collo cicolo circuncisu & co Ioseppe & quella ci
tad d betelem & spatio dnno emo :-

Como el puero yhu fo presentato altempio
de Salomone e la purificatione de lauergene
de Maria :—

Hora de morando lauergene de Maria col
benedetto giesu e con Ioseph e Bettlem
e compiendo lauergene de Maria el tempo de la sua
purificatione de iro fo guarenta dj e dicto a lauergene
finita de lor dolce figliuolo e lora la pretiosa
vergene Maria e Ioseph pōtaro el dilicato giesu
e Gierusalem adoprillo altempio de Salomone e
per offrirlo essi pōtaro uno paro de tōtore e doj
colombinj secondo el comandamento de la legge
de moyses essendo arivatj e Gierusalem apu
el suo tempio per offrir el benedetto giesu
e riquerlo suo tempio Ecco era uno homo per
fettissimo suo e diusto el quale auia nome
Symeone e questo Symeone anni cento tri
sesso auea e per la sua fantitade esso auea
receuto responsione da quello esso
no douesse morire mai inanti che esso
no hauesse veduto el figliuolo de dio e cosse
diuino e le sue braccia onde quando suo
Symeone uidde el santolino che era de
nuto e di presentasse al suo tempio Ecco
rosceudo esso per spirito suo che quello era
el figliuolo de dio esso lalegro fortissima
mente e co grande bocie esso chiama de
cendo O Signor dio Creator mio ti
me diene amisitare el tuo Regno e lotuo
santo tempio e diene ma compiuto gra
tiosamente el mio caro Signore lamia
e fidelia de promissione e mej de presente
cu grandissima reuerentia esso ginocchi
e tēra e cu grande devotione esso adora
el santolino e auendolo adorato esso se
leua e pieg e benignamente el porse de
el gloriosso giesu e le sue braccia e
uno bello paglo e basciaralj cu devotione
le piante e pieg e Glorificamalo dicendo
O Signor mio lassarai tu stare el tuo
Regno e pace secondo la tua parola che
tu mel promettesti e ingegio che limiei oc
chij si ano veduta la tua Salute la quale
tu ai preparata denanti la faccia de tuo po
polo la lumia de la tua Revelatione sue glo
ria de tutta gente e de tutto el popolo de ysdrael
el secondo Santo Symeone el puero giesu e
le sue braccia esso disse alauergene de Maria
O Maria per questo tuo fantino te de
uno tale dolore che te passa che una spada
te passi el cuore e tanto e ancora e inqu

ello tempo era una femena profettissima e lot
tempio laqual era nutia nomine Anna e profettissima che
fo figliuola de Fanuel de la tribu de Asser
e questa anna si auea marito e disse anni sette
e essa e questa era uedoua e essendo ella
uedoua si era etempo anni ottantatre e ella
no se partij dal tempio e Dio pre esse
ta e oratione pregando lo signore dio
co buone ore onde questa anna sopra uene
altissimo e dedorollo e essendo e questo fan
tolino glorioso era ancora la redentione de
popolo de ysdrael e de umana generatione :—
Come lauergene Maria e Ioseph e Bettlem re
tōna e co Ioseph e el suo dilecto fi
gliuolo e como essa honoratissa :—

Hora auendo de lauergene Maria odite
tutte quelle parole de Symeone e
donna profettissa e ella no se pose mente
ma tutte quelle cose ella conseruaua e lo
suo cuore e gratiando lal tissimo dio
ella retōna in Bettlem col fantino e co
Ioseph e la casa la quale Ioseph auia
trouata e essendo tornatj a casa lauergene
Maria e nutrina el suo dilectissimo fi
gliuolo cu bagni fasciandolo cu pannj
nettissimi e gratiando de suo pretioso late
e may lauergene piatosa no bolse mai altra
baglia che lomi tasse e certo chi fo diligei
simo e humile e pigro damutare e may chi
no pianse secondo lusanza de tutti fem
minj ma chi pianse secondo humana na
tura temperatamente e sempre esso demora
quieto e stana pacifichato per no turbare
la sua cara madre e per no molestare de
e giuria alisnoj cinque denarj :—
Como limagistj andaro e de ritornare
dorare giesu Benedetto :—

Secondo giesu fantinolo de dio bene
detto per uenuto ad tal anno de
el dj primj e lotempio de Herode la
era de galilea e regnando questo
Herode e quello tempio el benedetto
dagli de le parti de oriente e grandissime
co gran gente e gerosolima la hue habitaua
Herode e delle ad Herode hue colinj luogli
erato che era essere chiamate de dj
Giudeij doj debitamente de dimo la
sua nascente questa stella e sporente de
quella stella noj semo uenutj adadorarlo

allora herode odendo esso queste parole
scriba molto paure e fece communicare e essia
mare tutti lisuoi savi e lisuoi patriti e tutti
lisuoi principi e liscribe e lidottori del popu
lo e domandali dove epo douesse nascere
e ellino respose ebe in bethelem dudea e scritto e pro
fetizato p libri prophetj dicendo e tu terra
de giuda de te nascera uno duce che de
gga pascere el popolo de yssrael de inquesta si
ada herode chiama diligentemente lettu
dassi e domandolli quando fussi apparse quella
stella e ongual pare essi respose e bethalem
allora herode lidisse andate diligentemente do
mandate de quello fantino e quando voi lauar
te trouato bene molto amunitiate acio ch'io possa
venire adadorallo e odito queste parole lett
de assi de partiro e andando ellino p lamia
de nella stella lassi ellino auanti de uenuta e o
vicente fussi apasse davanti dassi fine quella
stella le condusse e fine duchora ch'ennoro
degli colassu dolce de dare alloro vedendo
lettu dassi quella de splendente stella elli
auenano grandissima allegrezza e essendo
ellino p lamia de lastella essi giongero e bethem
e arimaro alacasa du demorana labegene de maria
colsuo figliuolo de ditto figliuolo e essendo essi arimati
aquella casa ellino co grandissima festa desse
ndono dacauallo e entrano e quella casa e
truouano el ponoro giesu cu de maria sua madre
e e quella fiada limagi se gettaro e oratio
e co reverentia ellino adorano el ponor tiosu
giesu p trare de loro de suoi ello apse lisuoi
tesori e doni e dona alaucgene de maria de oro
e molti pretiosi doni e alpuero elli presenta
e offerisi de quessi doni lopimo fiapresenta
de oro / el secondo de incenso lotizo fiapresenta
de mira e de uendo ellino fatto fialoro offerta
e dolendo ellino tonare ad herode amunisi
el fantolino de subitamente ella seguente
notte fiapase langelo de dio e sonno de dicendo
che ellino no debbe ponare tonare adrode in
p ecio che herode domandaua de dolere andare
adre dorare el fantino p dolerlo beidare de
limagi p dona altra via ellino se tonaro
ello loro de e amj de alora vedendo e conoscendo
herode che esso e gannato dalimagi si fu
rucio molto fore e disperossi de uno dal
suo cuore e manda grandissima gente p ucci
sadi e p tutte la diocese de uno de che esso pagare
comando che limagi fosse o persi e molti
e vedendo herode che esso no li poteo prendere

ne pesi morire de uchora che de disse e piano
pin de ingratissima mente e mando uno comandamento
e bethelem che de presente fossero moti tutti
lisantolini de bethem e de tutte quelle contade
cossi de dille como de circustella e de circitade e in
fine alacitade de rama secondo el tempo
che elli auia detto limagi e che potesse auere
el fantolino de uno de comandamento fosse fatto langelo de dio
apase e sogno agiosepo lieua e piglia e tolli
el fantolino e de maria sua madre e de ritorni
pa e e egipto e examina p lamia dalessio e
e quella contrada de loia stare e demorare
e fine che io te lodero e imperio che herode
domanda el fantino e occidalo e odito gio
sep quelle parole esso se lieua e piglio el
nare e egipto e disponia alaucgene
de maria tutta labisione de langelo de de
presente laucgene de maria colfantino e gio
sep se mise e oia p lestampare e egipto
essendo p patiti de presente el gionse el
mezo de herode e fece uccidere tutti lisfa
tolini de bettelem e de tutte quelle contade
ligli fantolini finoro p numero de cento qu
arantaquatro migliaia :-

Et essendo laucgene de maria co giosepo
e collallre sua e pagnie espanendo essi
p lidisetti elli p deserto adonna sperimessa lae
le era e mezo de quelli bosetti e essendo
arimati aquella sperimessa giosepo e laucgene
de maria de se e posare e quello luogho e pcio
che essi erano molto stanchi de laucgene
de maria lasse era sopra uno asse nello de fende
el giuso de quello aperucho e piglia el bole ge
su e braccio apresso e quella sperimessa del fio
sep e quella fiada menana tre fanti e una
femine che de cuina laucgene de maria e che
la compagniasse p quelli de setti e ancora gio
sep menana co seco doi buoi e doi asse
nelli de liquali sopa luno andaua laucgene
de maria e laltro potana le cose necessitose cossi
passando laucgene de maria colsuo figliuolo
e braccio alora dene fuore de quelli bosetti
dragoni grandissimi che de ridoli laucge
ne de maria e giosepo e tisanti tutti se ssima
rino e auenano grandissima paura e co
mengaro tutti altre mare e alora ep de sce
nde de legrento de lasua de lecta e adare e
ando la daquelli dragoni vedendo essi la
figura de giesu ep ellino de presente
se misero e ginocchione e adorano ep
ep cu grandissima de reverentia e auendo
adorato e iesu ep e de maria se mise achia

mare ⁊ in quella hora fo compita la profetia
disse el Signore fusi laudato ⁊ adorato dali
dragoni ⁊ da tutti: quali ⁊ labissio & Santolino
se andava ⁊ insieme coli dragoni ⁊ yhu li coman
da che celino no douessero nocere adal
cuna ⁊ hora più daria ⁊ Ioseph auuno gr
and paura che celino no li douessero esa
ntolino dnde yhu disse no consideratt qu
esto perche so fanciullo so sperto e dne
essitad che tutte lebestie & le selue me
sicno manifeste dauanti & primamente leo
pardi ⁊ adoralo & accompagniana lauꝑgene
daria ⁊ Ioseph & Santolino presentio
mostrandoli lauia pnoi le meco grandy
ssimi leoni co altre bestie selvatiche ⁊ ani
mali ⁊ grand quatitad & quando lauꝑ
gene daria dnde lileoni cu quelli de
ssi animali demir ⁊ aper strade ⁊ ꝺno
al Santolino & la tutta se spauento ⁊
guarda ⁊ la faccia del suo dyletto figliuolo
⁊ yhu cu benignio volto guarda alagna
cara madre dycendo no auiate paura
gloriosa madre mia che celino no beng
sono p̄ prime ⁊ ciuria anzi bengsono p
nostra grapgnia dycendo desti queste
parole daria se cosoto ⁊ dyceli lapeura
fuor del cuore dnde andauano tutti ⁊ con
pagnia lileoni coli dragoni ⁊ tutti li altri a
nimali ⁊ insieme cu liagnelli che potauano
le esse che erano necessarie ⁊ nessuno no fa
cia al altro alcuno despiacere ⁊ sempre lado
che lauꝑgene maria collo Santolino ⁊ Ioseph
& morana tutti li animali co eli ⁊ compagnia
⁊ ancora limene ⁊ compagnia pecore ⁊ agni
eli che stauano & guarda eli bimeni eli altri
animali andauano co eli celino che altro no se
faccia alcuna villania ⁊ dalora fo compita
la profetia che disse li buoi cu liagnelli pa
scerano coli leoni coli buoi & morana che
Ioseph auia doi buoi co uno cāro che
portaua le cose che era necessarie ⁊ porta
glia & andando maria colla sua gpagnia
caminato bn di daria era forte stanchza
⁊ alcuna grande dolore ⁊ lastimeschezza dnde
daria disse a Ioseph & posiamci alquanto
adima meriggie ⁊ alora Ioseph presto
samente lomeno sotto adimo albore ⁊
ala meriggie lassoi scendere del suo as
nello & essendo labegene maria & Ioseph
ella grande alacima uma palma lagle

era piena & datteri ⁊ disse a Ioseph & Ioseph
yo o grandyssimo & subito douere quelli datteri
& poder essere & rispose Ioseph o daria io
me meraueglio forte & quello che tu me demandi
vedendo questa palma cosi alta yo o magyur
pensiero & lagna che e manchi che no auemo
ello bāletto e no auemo dnde e pilo allora
esu benedetto conoscendo la uolintad della
sua dolce o dadre no bolse supportare alcuna
necessitad dnde co alegro volto essendo esso
elebraria & lauꝑgene o daria esso comado
ala palma dycendo o albore & uiate pigiare
la tua cima accio che lanima dy letta o dadre po
ssa cogliare del tuo frutto allora & presente
albore alegre ladolcissima voce se inclina
colla cima e pine alipi del lauꝑgene o daria
dnde la pretiosa vergene tolse de quelli datteri
tanti che fuoro satisfati & ancora lauꝑgene
ne diede una pāte e laltro de seguente ⁊
auendo colti de quelli datteri e tutta sua vo
lintade lodattaro sempre drama ⁊ esfinato ⁊
despetando lancor & coli che lanima fatto ⁊ esfinare
allora esu disse a quella palma drizzate pa
lma ⁊ ospitate che de lata pianta yo mettero ⁊
compagnia delli mieij alberi liqli sono ello para
diso del mio padre & a quello comadamento
la palma se drizza ⁊ ancora congiendo esu
che ella auena necessita de lagna siando alt
rayche de quella palma ⁊ colamano esu
chiama dnpoco dycendo o palma apri le rame
Rayche de quella bengha una bona dagua
chiarissima laqle fati tutta la mia gpagnia
& al presente dite queste parole el buon giesu
Ruppero le Rayche de quella palma & com
enza de nire fuor una fontana dagua fre
ddyssima ⁊ chiara ⁊ era dulcissima dnde
vedendo lauꝑgene maria ⁊ Ioseph quella
fontana cosi pretiosa eli dalegreza fote
e Rengratia el Signore dyo lauꝑgene
daria comenza abenedire de quella acqua ⁊
Ioseph cu tutti lisuoi fanti ⁊ pnoi anda
ra abenire tutte queste generatione dome
nali liqli erano ⁊ sua gpagnia ⁊ tutti ferno
grandyssima alegrezza e stettero ⁊ albegaro
p tutta quella notte apresso quella fontana
& quando fome la matina tutti se ferno asettare
& Ioseph adempi tutti lisuoi bāletti de
nella acqua & puoi ⁊ comenza a partire el suo
camino co tutti li animali ⁊ compagnia &
dando ello esu benedetto se bolta ⁊ dritto

a Hordo Gioseph e la vergene Maria co Gesu
ymorato questa notte e lodgiato Adome pri y
iacete Adyo Lauia che elino douiano fare y spa
tio d xxiiij dj e questa sola notte Lauctu d
dyo le poto e copto co tutta lasua gpagnia a
presso adna cdo citad che ora chiamata Daco
mon equando venne alamatina che questa bra
gpagnia se trouona apresso d questa citad
dloro comenzaro tutti e fieme a fare grandissima
festa Agnoj co grande alegrezza Gesu benetto
fece adunare e ggregare tutti lianimali d tucte
alcospetto d Lauergene Maria e tutti questi
comandolli che elli douessero tutti tornare elli
loro luoghi e alli suoi alberghi che nd no do
uessero mocere adalcuna psona biue tutti que
gli animali co solenne reuerentia e co piatosa
humilitad sepatrico d ayesu e dalasua dylecta
madre e andaro alli loro luoghi tutti quanti se
nza alcuno e dubitio Agnoj Gesu colla vergene
Maria e Gioseph co questa pcessione copos
nia che era remasa seruissero adomandare e
desio lacitad d Betlemme e dpressimassi a
questa citad elsino trobaro uno albore lasse
ra cacho d molti spoliti esu et erano pe
ssimi demoni Gli huomeni d tutte quelle co
tradye spesse fiade erano adombrati e buttati
daquelli demoni Agnocio nimo no sadu
na dapressimare aquello albore e Equando
Gesu dolcissimo figliuolo d dyo sapressimo
aquesto albore tutti lisuoi panni seneschi
naro dalacima e fine atera e preseli
grandyssima reuerentia Aquelli demoni
che abitauano e questo albore tutti spa
tico co grande boce gridando questo
ie Gesu figliuolo d Lauergene Maria
lasse et sepatio d cielo e terra e mo
ne sepatia d questo nostro abitacholo
Dalora Gesu Santissima questo albore
e donagli tanta vertude che tutti quelli che
andauano aquesto albore cuerdo elsino
dyuesse e fermitad d presente elli erano
liberati Adedo como e prima elli era
e giuocosi e como quelli d quelle contrade
erano adombrati e lidemoni che abitauano
sopra quello albore Cosi Gesu Santissima
elsuo frutto cfiori e lesua foglie e le
sorze e loleguio dycendo che Adedo como
yo d sepatio lidemoni d sopra questo al
bore cosi sia elsuo frutto elfiori e foglie

el popolo eſtimo comenzare adyre luno e bolo
faltro da eſte ſira & noy quando coſi maraueg
liolo ſegnio ſi apanito eſſi noſſri dij e tanto p
icoloſo eſadyo voglia eſte no bongha ſopa & noy
quello giudicio eſgle po mandato alaltra ſia
da ſopa queſti & gipto e altimo dycena eſte
ſi apenſare eſte queſto dyo ſia & coſi grande po
ſſanza eſte no ſolamente danoy ma dalinoſſri
dij eſſi e temuto onde altimo dycena fidij li
quali ſignoreggia eſtimare ſiſte pugniato colza
fidij & latira e alij ſogiogati e rotti e coſi & ſpatti
e anchora alcuj dycena eſſo e temuto & altri gtad
eſte ſcelgie & gipto altro dyo foſſe adoſſacciato
e & rotti tutti linoſſri e allora tutti ſipontifici e li
miniſtri & altempio ſi coſegaro e adunaro e ſieme
e adymandare fidoli p eſte eſſagione era ſtato eſte
eſtimo erano coſi & ſpatti e cofuſi e eſſi era ſtato
quello eſſa uia aultro tanta poſſanza apaſſi &
ruminare ſiendimente alora ſcſpoſaro li
& moni liquali habitauano e quelli fidoli eſſi
ene entraro e queſta citad e e queſto tempio
eſſignore dyo eſgle e eſignore ſopa tutti halti
ſignori eſgle ſignore ſia patorito dna dgie
ne pura e caſta e & nanze alaſua faccia
noy no poſſiamo ſtare ne copazire onde p
laſua marauegliola poſſanza eſſo cia coſi
confuſi ...

Poſto & ſco & mo como el
dyſſe eſſtondoſio ondate altempio :.

Dyſſe & ſco & mo eſte quando alſtondoſ
yo eſgle era doſſgio e magiore & quella
citad odi canoella eſte tutti liſuoj fidoli
erano Rotti e & ſpatti eſſo ſe maraueglio
molto fote e deme altempio co grandy
ſſima moltitudyne & cauallieri & dedendo
ſipontifici & quello tempio eſte anſtrodo
ſyo dena altempio eſſimo penſaro & dedere de
nidta & eſoloro eſte auieno & ſſatti liſuoj fidoli
e entrando anſtrodoſyo eſſo tempio e dedendo eſſi
eſte tutti liſuoj fidoli erano Rotti e & ſpatti e
& ſſo ſe mena ytira e grida adalta bot dycendo
quello dyo apoduto auer tanta poſſanza eſte
a coſi ſpreſgiatamente & ſſatta laſgloria & li
mici & dij & como no ſe ſono poduti & ſtrug
ger & demuto altro dyo e queſta citad adon
qua ponſſe eſſi & ſtruggiare tutti litempij la
dy ſono linoſſri dij ...

Allora dyſſe anſtrodoſyo ſtando eſſo e altempio
adymanda ſe altima y ſoſſe ſtato entrato
eſſo tempio Lanciſgene maria eſſimo gratioſo
figliuolo eſſgle eſſa terena e loſuo grembo
eſſo quando eſſo volto & benedetto gieſu e di
& e corolle eſſella ſua faccia reſplendeno
como Raggi & ſole onde & preſente & ſſ

quale segnora sempre y dara legge in
tutto el mondo Ancora questo bēgne legge lo
tione i nostri cuori braccia Vila pātinito esse
ndo ella bēgne y Spirito santo vnde tutti
laboramo questo be[illegible]detto titolo y glorifica
molo como dyo dino y bono effetuoj dyppri
gniamo questa solenne gratia laquale et apa
rtia ellgle dacordare elle elli bēta sopa el
noj lasua fra elsimo Iudicio elquale et copo
ndara tutti quanti comello a conponduto lino
stri dij y linostri antecessori degipto y como esso
a confuso y anegati co tutto elsimo populo ello
mare rosso :—

A Hora quando elpopulo dyo el sēmone dello
dino auisōosyo y quando elli debe elpanciu
llo co quella faccia elle tanto respleder ha
tutti bnūcsalmente degiptano y tira aliqui
del pueso desim y adorato como loro creator
epnoj elli salita lanēgene odaria y co vdc
renza esso dymandaua Giosyph delcūtud
lfanciullo y de lo sua possanza :—

Hauendo dosyph lodemandogsione delpop
lino si disse odmodo tutta lagente lacongsione
y elle ellino erano dedutj denutj a egypto e
pnoj liconta la ynōuersatione degiesu fatto
plongelo a lanēgene daria laquale era
cossa grossa nulla magnifica epnoj limanifi
sto lonatiuitad sua elle sua somitad y
de ancora lidisse elle y questo pnero diesu sa
dinpiraua tutte le propsetie delprophetj :—

Hauendo odyto quelli degipto le parole dyo
sosyph delonatiuitad degiesu ancora elli re
tonia adadorallo Ancora tutto questo ca
uia detto giosyph epnoj tolse diesu colla
sua delecta madre egiosyph colla sua fa
migla y donalli una casa y luogsho honesto
y suo habitare y setterj apresentare di
uersi y tutte altre cose necessarie a
tenere massaritia onorata mente

Como Giosyph colla sua Scala ogsegnia
de more sette anni in egypto :—

Questo tempo sedendo el nostro sēmone elle lanēgene oda
ria co giesu y giosyph dimorano sette
anni a egypto esostentaro laloro vita
collo suo labore delcreanie y lanēgene
lauorana dōne delegname y lanēgene
maria lauorana y tesseua pōpoi y con
cora Giosyph compo uno tempo detta
y pactualo co doj suoj alisuoj fratri y
cossi el preco Giesu sennetuna y sesten
tuaste lasua dita y quelli sette anni :—

Como Longelo fo mandato adGiosyph
dicendoli elle esso Beniamin se
guita :—

Questo tempo adato edomenichista elle
essendo dimorato Giosyph elanē
gene odaria collo suo delecto fyglinolo

Hbendo Iosepth fatto locomadamento &
langelo & caminando ello colla bẽgne &
& colo suo dylecto figliuolo y Vtõnan
giuda pegnen &c ell camin co grandissima
fatigha dõmendo sopra latira & lodyVte &
& su y quelle montagne postrando freddo
& caldo vento & agua & Lauicgene Maria ca
minaua sopa lasenello & Vad dolce ello
sempre posnua & tanto camina quella santi
ssima ypagnia che ellino Iuenspero & yseracl
& odndo Iosepth che detrecciano sopra lasi
nello & Vad dolce ello che sempre & tanto
camina quella santissima ypagnia che ellino
giouspero ny yspdacle & odndo Iosepth che
detto Lauicgene Maria & suo padre Ioacd
& giuda alcuna pouta & stare & yseracl
& essendo Iosepth amagystrato che & proj
dalangelo sepãti & ando & lepãti & gia
lilea & abita & nazaret vnde quella pfetta
fo compinta che ellino Iuenspero & ioseph
che ellino & nazareno ::—

Occorse che tresilo che essendo quella santissi
ma ypagnia arriuati & nazaret Lauicgene Maria
trouoia che ellino padre Ioacchino era ritto
& lasua madre anna alcuna tolto vno altro
marito vnde maria & Iosepth col detto ellino
fo & la magna monte & certi dalisuoi pa
renti & amici e quello tempio quando Iesu
tõna & nazaret & fedo la scriptura che ydo
dgie ell alcuna anni otto & della ell demora
& fine apresso che & co grandissima sa
pienza & santitad & deuotõe & tuti & mi
racoli & tanto ell sempre gratioso a tutte
psõe & vedendo ellino lasua prudentia che
tutti lamauano & tutti stendeualegliauano
& lasua bellezza & ancora ell & co grad
& studio lisse & lettema auedre lisuoi bell
costumi & tanto che tutti laudauano & com
dauano lasua eloquentia che era tanto gra
tiosa & amorosa essendo Iesu & ctad essi
pueril che era tutto sauio & discreto
ell era humile & benigno ell sicra patiente
& gratioso ell era & effetto & pieno & tutte
& tute & & lasua santissima bocca strupr
dottrina & fiorita parole dulcissime degna
dyssima santitad & & diuinoi miracoli ell
& quando el benedetto Iesu passaua &
lestrad & & & piaz tutti lipomboli
& nazaret corriuano dalui & loccan & &
studio che ell amauano & & lo lasua
bellezza & ysperio che lasua faccia era tanta

Splendida & speciosa & quanto più ella
bella tanto più ella & namora
ta & lidramo & de la onde esce
lete che liſantoſini degypto chiama & co
ſtui gieſu xpo ſuo ſre / Coſi queſti &
negatti chiamava & tendealo xpo ſuo ſre.
& loro ſignore :a
Como laurẽtie adi. priega el ſuo
ſolce figliuolo che gli bene el tempo
& la ſua fine che ello li apariſſe

In quel tempo dynanzi che'l noſtro di
gnor andaſſe gieſu xpo xpo ſi miſſe
alla ſua paſſione laurẽtie adaria tutto
tutte le domandaſtione & le altre parole
ella domanda el ſuo figliuolo & la ſua
mõte & la ſua fine pregandolo co tutto
ſtutto & tutto amore & reverẽtia dicendo
O figliuolo mio carißimo & dylecto mio a
to demõ mio xpo & ſperanza & laita adu
dor Olume & lmondo & conſolo & laria
benigna madre Io ti priegho xpo laita
& ſanitad & laita patientia & humilta
che quando laima anima ſeparãta dal
ẽſpo tu figliuolo mio dolciſſimo & bel
lißimo xpo ſonalmente arricchi colli tuoi
ſanti & dylecti angeli che tal gratia
alora el noſtro ſignore yhu xpo di
cendo queſto priego & la ſua gloriо
ſa madre & dyſſe alaurẽtie adaria
O camera & ſancto tempio & dyo uiuo
O ſtratioſa & benedetta regina & tutto
el mondo & ſopra tutti laltri ſemore pu
tioſa che & nante che tu me potaſſti nel
tuo ventre & ſempre io ti regnadai & ſempre
io ti mitrai & lmio cielo & mano & limici
angeli & lparadyſo & piui me potaſſte me
ßeruigo vẽgine onde no temeri mai el ſio ta
dandoni exſpecie che tu me lactaſſti tu me nu
triedſſti & molte angoſtie & me tu ſoſte
neſti & ancora io ti dyco che'l mio angelo
ſempre ti ſalnara & fine alatua fine
& dapoi che io auro ſoſtenuta laima
paſſione & limorta generatione & de
come ſcripto & dapoi che io ſiro re
ſuſcitato & che el. ſpo & io ſiro mo
tato & cielo & vedo como io mandaro
el. ſpo & lo ſpito ſco elli miei & ſtre
poſi coſi ſaldi & forti veramente che
quando laya tua ſeparãtia dal ẽſpo che io
& ſcendero & cielo & tra colli miei
angeli & archangeli & co tutta lacorteſtiale

Cõe colli miei & ſtrepoſi ſtrettore la tua
aya & petroſa & cielo & quel paradyſo che
mai ella no ſentira altrima tribulatione
ne angußtia & da ſempre eſſa aura alegrezza
& gloria acompimento & ſora laurẽtie & maria
& tutti ſolenne alegrezza & baſcio tipoi
& lſuo dolciſſimo figliuolo glorificandolo
& laudandolo & ſuo bene creatore che'l
aprezato & gradito bene coſi & glorioſo bene
che'l ſignore & figliuolo anne cõportata la
ſua dylecta & gratioſa & adre
Quale dyſſe & ſio briciami & domandaſſe
& la morte & & laſpuntione & laurẽtie
& maria :

Eſſendo & tanto che'l ſignore yhu
xpo volſe che ſtrette laima & dolce
alaetheſtiale gloria & ello mondo che'l
angelo acompagnare & la vergene & maria
& & annuntiali laima mõte & laima paſſi on
ſione onde & morendo laurẽtie & maria
& oratione ſubitamente & angelo & dyo
lapriſe & co grande & reverentia & & dotione
& ello laſaluto dycendo

Ave maria gratia & plena lo ſignore ſia co
tigo & laurẽtie maria & repoſe & mio
ſignore dyo ſia & ringratiato & ſopra & angelo
& dyo dyſſe O beata vergene & ſopra tutte
laltre vergene & ſempre tu ſtrai & exaltata
& ſopra tutte laltre creature tu ſtrai & bene
detta yn cielo & in terra & regina & lmondo
& ita yn cielo & in terra & lmondo
& & dyo creatore & cielo & & latra & el mio
& & dyo creatore & cielo & & latra & el mio
& unigenito figliuolo & che ſia & ſuo & ſalvatore
& & celeſtiale & el mio & coſe quello piacq
& & ſuo ſignore & tute & volte & abbreviare & laima & dita
& & volte & & levare & & & tenebre & & queſto modo
& & tute & volte & collocare & cielo & laima & & lactee
& & ſtiale & gloria & onde & & & io & tanto & che & & fine al
& & tẽpo & & tu mitrai & laima & dita & & glorioſo & dylecto
& & figliuolo & tu ſtrai & & & & & cielo & & & & &

...ghiesto co dito co gregati ...hora dl tuo
...transito el tuo figliolo dio eterno laquale
...nascente dl tuo Santissimo ...ventre y sonal
...mente esso hora otr latua Serissima ani
...ma esso Serrora ...le sluci mom y co gra
...dissima allegrezza esso lapetara ...lacclesti
...ale gloria Spirala sopra tutti liangeli
...y lidarcangeli Squoi trio dl altuo transito
...el tuo caro figliuolo co giogrera latua
...beata anima colotuo Santissimo corpo
...y potralio ...quello glorioso paradyso
...laquale no amara maj fine Sauendo la
...ngelo co pinta lagma ...bapeiata laue
...gene dlaria Serra quello Santissimo te
...stimonio y quella pottiosa palma dycendo
...el mio Signore dio quello mio dilettio
...figliuolo si presto Songratiato dta
...nta solenne gratia Sdette queste
...parole Langelo ddio sparitte y si
...monto ...cielo :-

...lora langelo ddio montato ...cielo
...lauergene maria fece admirare tutti
...lisuoi parenti y amici Sesso tutti
...admirati lauergene dlaria Sciamo quelle
...cinque Vergene che lapettimaro y che ...mo
...riuano co essa y sua gragnia Sprendo
...tutte admirate y agregate ...chiamolle y
...nome Simploria dtligia Salome tdleta
...y abel dlora lauergene dlaria annutio a
...quelli suoi parenti y amici y aquelle sue
...compagne lotteme dlagma mott y puoi
...lirastgiono tutto ...odyne Spuoi laconta
...tutto ...odyne lambasciata lagle gli
...uia annutiata Langelo Sabrielle dalapa
...te ddio y dancora ella limostra quella
...sacta testimenta et lapalma y dera te
...stimogniaza Et odendo alora quella
...gentile le parole dlauergene dlaria
...tutti comenzaro aglorificare dio y
...acompolare lauergene pittiosa y le
...sue compagne Vergene quando ellenolo
...dycto che lauergene dlaria donia mori
...re en lotrzo dy tutte comenzare alame
...tare molto forte y piangendo esse dyce
...uano o Spratosa dladre nostra Sma
...ria Vergene sopra tutte laltre Vergene
...benedetta abiatte dnoj miserycordya y
...che tt co bene patire dalamostra
...dolce ...e y manswcta y pagnia abiatte
...anoj madre nostra y che doncmo noj

...ydre tanta nostra ysolatione dancora noj ti
...bulate ese noj dimanemo ofane dcosi ...
...dadre ...ysu ese doj cruciate tutta lamosta
...speranza doj cruciate nostre y pote doj cru
...ciate chiosse sostenemento dscripte ...luo
...glio dnostra madre doj tt amate amayestate
...fedelmente saliate dllora lauergene dlaria
...cedendo laggassione dquelle Vergene ella comin
...apiangiare ensieme co loro ...ti dsingulamente
...accompolare :-

Como liapostoli y spito dio sconandare ...
gerusalem y como ella fuoro potati d
nomte dlapota dlauergene dlaria :-

Odyce lastra scriptura che stando lala
ne dlaria dsolamente ...horatione
y co trimplando ...lecrose celestiale co quelli
suoi parenti y amici y co lessua ygragne
Vergene Sprendo presso dotte dnora co
menzo subitissima mente atonare y aprimonte d
alora ...me vna musolessa lagle y spito sa
cto ...me subitamente dio Giovanni eua
gelista y presso alapota dtalamo dlaperti
osa Vergene maria Spiendo dio Giovanni y
...trato alapota ...dio dnro dsolamente su
luta lauergene dlaria dycendo dyo tt salui
dlaria piena dgratia el Signore sia co toj
dlauergene dlaria Sreppose dmio Signore
sua Songratiato Spuoi ella soleva ...poi y
lasscia dio Giovanni Sdongelista dycendo
Caxissimo figliuolo mio como tanto tempo
...tu sstato auenire y auisitame y come aj
tu ofnato lecomandatti dltuo caro mayc
stro Sdlora dio Giovanni scripto ...tera a
ypri dlauergene maria y domandolli ydeva
nza dlsuo fallimento Slauergene dlaria
Sredysse dio Giovanni y anchora lo bayscia
Sredysse dio Giovanni y anchora lo bayscia
Sdolendo lauergene maria domadare dio
Giovanni dunde elli devia y p esse cagsione
Giovanni dunde elli devia y p esse cagsione
elli era venuto ...gerusalem dpresente
dlialtri apostoli y spito semto fuoro
apresentati ...omte altrsalamo dlauerge
ne maria Salue che dio tomasso degle
uia detto dyamo quello no so adotto co essi
Sendo esso animato anantj dlapota elly en
tre dentro y saluta la Vergene maria dyce
ndo dyo tt salui Regina dlmondo picna
dgratia lasignore sia contrsto dlorta la
negene dlaria Sreppose dycendo dlmio
Signore sia Songratiato Spuoi ella
lasscia lapostoli - donali lagma benedictie
y quessti fuoro liapostoli y lidgia poi li

quali p spirito sco fuoro ladditi p ingressa
tion sco Giouanni euangelista sco Jaco
mo suo fratello sco pietro sco paulo
sco Andrea sco filippo sco luca sco
sco Andrea sco Bartholomeio sco Matteo
sco Simone sco tado e sco Mattheo
sco Alexio Riccardo e sco Cassiano
iano & molti altri & ppoli ladi erano
congregati alasta & spo & dando la
regene Maria Siapostoli & quelli dsti
poli ella dopo & che cappione sette
noi venuti a gerusalem dispose sco pi
etro & Regina nostra omo apparecchia &
dmandate & essa dmandi noi & sco no ci
alcuno d noi che sappia la cagione p che noi
siamo congregati qua che ancora no ci sia sta
to era Antiochia - mo so qua elli & Gialtri apo
stoli & dsti poli & dissero tutti manifestamente
ellinostro Padre essi erano stati & quel di p
Laste cosa tutti quelli che erano congregati la &
quello habitaculo & Maria dgliauano molto
forte & dicendo queste cose allora & spose la
regene Maria Papiate figliuoli miei ellio
pregato ellmio caro figliuolo & ellmio potentio
Signore che & anche che esso fosse nostra Passa
passione che voi douesse essere alamia morte
onde ellmio Glorioso figliuolo me ne ridusse questa
gratia - & pcio p questo voi sete qui adunati
Scrpiate figliuoli miei che ellmio transito si
era & fine altrize di & Dora testimonianza
no ve dimostrato Una angelica destimenta
co Una palma Laste ma mandata ellmio
dilecto figliuolo & dette queste parole ella
limostra le destimenta & la palma & ancora
tutta p ordine ella li espositiona lambasciata
& langelo Laste liauea mandata adire
ellmio dilecto figliuolo onde Lauergene ma
ria prega Iiapostoli & Gialtri circustanti
che douessero vegliare co essa & disse Ostate
li & figliuoli miei io ve prego che voi
& Iiate vegliare & orare & sic me co
mectesso actio che quando dora ellmio & si
& rato Signore p togliare lamia anima
che esso me trouassi vegliando & orando &
alora tutti si profferirono & vegliare & orare
co essa & ancora Lauergene & Maria li prega
& disse O carissimi miei io ve prieghi ancora
& uotamente che & uoto alamia morte voi
& Iiate custodire ellmio corpo & no Lalascia
te venire alle mani & Giudei perche
p che molte volte essi mano mena

ciato & cendo & noi diciamo tanto p la Gratia
che essa nuova & presente noi tenne elluo corpo
& abbracciarlo & suo & ppetuo p che ella sepa
& regene & propose & Giouanni euangelista
& regene benedetta & Iiate guidare & succedere prima
p potenza ello tuo dilectissimo figliuolo & rodare
& luoi fedele promissione che esso troppe che esso
malmente esso & ella alatua mor & che esso tra
dra elluo Santissimo corpo & alinalluogo giusto
& & Gratiosamente essi no lo accettarano & dette queste
parole Lauergene Maria & lama tutta a quanta
& noi & essi quella angelica destimenta & & tre
& & lo letto co quella palma & mano & apparare la
& & mento & la promissione & suo dolce figliuolo
& & & tutti che & & &

...tuono allecto dlauergene co dolce oratione
...appettando el transito dlauergene dsaria
laquale stava ꝛ lecto legendo psalmj co
...ptta oratione :—

¶ Como giesu figliuolo dio apparse ala
sua cara madre ꝛ hora dla sua mort ꝛ
...rrecte lasua alma ꝛ portolla ꝛ cielo :—

Essendo passato ellempo ꝛ hora che
...nostro signore yhu volse ...rcevere
lasua cara dsaria ꝛ portarla ꝛ cielo elj co tu
...ta lacrestiale cort dsposta dcielo ꝛ cō
...co liangelichi canti ꝛ co suauissimj odorj
...ꝛ tanti marauigliosi splendorj che tutti
liapostolj ꝛ laltre compagnie stessamente
...co sipote che essj caddero ꝛ terra stramortia
...tj como mortj ꝛ yhu glorioso co liangeli
dsparadyso dicendo tutto ellecto ꝛ
dlauergene dsaria cantando canti glorj
osj equando lauergene dsaria vidde elsuo
glorioso figliolo ꝛ ella co grandyssima allegrezza dysse O dolcissimo figliuolo mio
io ti glorifichi O amor mio caro io ti
...agnifichi O dylecto figliuolo mio io ti
...spressimo amor ꝛ dom ꝛ gratia ꝛ perio
che tu aj bene adempito elmio desiderio
che tutte le cose lequalj io tabomanda
...o ꝛ questo mondo ꝛ tutte quelle che tu
me promettesti tu pretioso figliuolo
mio fedelmente lemaj fatte dlora yhu
...po figliuolo dlo benedetto dysse dla
sua cara madre O dylecta mia madre ꝛ
...rate venire ame O sorella mia sopra
tutte laltre dgene tu se electa onde
...dbbia venire gratiosamente dome O re
gina delmondo dbbia venire benignia
mente dome O dolcissima ꝛ gratiosa
madre mia dbbia venire agodere yhu
...j dtuo figliuolo ꝛ apossidere lacrestiale
gloria laquale ꝛ apparechiata dbbia ve
nire tu glorioso padre adabi grate come
...o ꝛ lo glorioso paradyso Et amendo yhu
benedetto dette questte parole lauergene
dsaria racomando lanema nelle manj
...dsuo glorioso figliuolo onde quella pre
tiosa anima dlauergene dsaria dssj de
quello glorioso ꝛ santo cōpo Et yhu
dilectissimo vedendo quella beata ani
ma nelle suoe braccia ꝛ co solennj cantj
...ꝛ co suauissimj odorj ꝛ co grandyssima a
legrezza ꝛ sulapōta ꝛ lagrta dlparadyso
...ꝛ corōciotta dalamano dritta dlspade

yhu dpo Essendo passato fo vna domenicha ꝛ
hora dlamezza notte
Como dpo dichiele ārchangelo racomanda
...l cōpo dlauergene dsaria alliapostolj :—

Et amendo dpo benedetto potata questa
anima gloriosa ꝛ lagrta dlparadyso
alora deo michele ārchangelo racomanda
...l cōpo santissimo dlauergene maria alli
...l apostolj ꝛ comandecti che co grandyssima
...reverentia elmio dominio dispetlire quel
...lo glorioso cōpo ꝛ lauarlo dacqua rosata
...ꝛ ancora racomanda che essj facessero
...o bene guardare ꝛ custodire ꝛ tre altri
...dj stette domendo elterzo dj vēne elsuo fi
...gliuolo dyo etterno co lasua beatificata
anema essendo lamettera ello suo santissimo
...cōpo ꝛ despetrosamente ꝛ vna delle
...pnoj potrra questo cōpo santissimo co
...ciento collanema ꝛ lacrestiale para
dysso e alegrarsi ꝛ la grale essentia
ddyo padre omnipotente :— Et partioso
Como liapostolj pōtarono elpretioso
cōpo dlauergene dsaria ꝛ lauarlo d
...cqua rosata ꝛ despetrarlo i

Hora essendo dia santo dichiele dispan
...dendo collo suo celestiale splendore
...rcorono bene tutti liapostolj ꝛ to
...rnatj tutti co tutta laltra compagnia despi
...rite questo vergene ꝛ laltre sante femine
che erano state ala compagnia dlauergene
dsaria delle co grandyssima reverentia ꝛ de
...votione acconciato ꝛ dosso aquello santissimo
cōpo vergene questa angelica vestimenta che
...ddj anca potato longetto ꝛ ponj lancistro
...dna centura honestamente lamisero ꝛ
...dno catalecto piangendo ꝛ lamentandose
dlamore dlauergene dsaria epoi lia
postolj tolsero questo santissimo cōpo
...despetarlo despetrire Et dro Gionannj che
...ra Gionannj debangelista andava ꝛ tre
co lapalma ꝛ Pro pietro comenzo alora
dno salmo che dice Beatj ꝛ macculatj
...ꝛ fo messo co laltrj apostolj Et cosj canta
ndo ꝛ dycendo oratione ellj potarono
questo glorioso cōpo ꝛ dsso lauarlo de
...cqua rosata :—

¶ Como liapostolj andarono cantando
salmj e oration e

Odendo liginij liapostoli che cantando 7 dicendo Salm 7 oratione ellino comenzaro ad mandare dicendo che, e, quello che colero bano cantando quelli Seppo ppio eglie, e, mota deuotia de ihu ppo nostro Signore ellimoj dette poli lapotano asspellire co tali citij bnde andamo emo dalmo quelli che lapotano 7 dittamo ptira quel cõpo 7 p noj lãdaxmo Salora quelli crudeli diuersi diandaro 7 prigliaro lãme 7 beidare liapostoli essendo admati bna grande quatitad de diuersi allora ppo benedetto e nostro e nostra miracolo 7 quelle pessime generatione de quelli ppfidj diuersi che e presente esso lepre tutti a crucifare 7 de bentare non essoli Ancora quelli cacciano ma no alãme 7 p el bino dimiracolo ellino sepelirono 7 piene empraloro e bespãle Ancora liapostoli fuoro amezza dia p andare 7 lauade e ginspafatta collo Cõpo delaũ gene dmaria ellino Se ritrouaro 7 bno Cinato elgle auia nome Ru ben 7 questo era Cristiano delipo tpici, e, bedendo questo Ruben el cõpo delaũgene maria che era potato aspellire Eli picno de ihu ptia 7 de malinatia 7 iniquitad mise lomano alcataletto p trare elcõpo de lapurissima vergene maria alora lauũgene dmaria demostro le miracolo en questo Ruben che lomano che esso mise alcataletto p trare quello sam tissimo cõpo alora de presente gla mano 7 quella ora giũse como esso to esso elcataletto Eq talmodo che licet nire andare 7 pine alauade e ginspafatta co quello glorioso cõpo onde Ruben p lodo lor de lomano andaua põtifi cinamente piangendo Eseguido gionti alauade e ginspafatta dlora Ruben

Comenza apregare liapostoli che facesse oratione adyo ihu dicendo che se lomane li tornasse asanitade che esso separtisse ptico cristiano Ancora Ruben disse a loro pe tro Epicro Recordate mo de me sapendo che io te seruj quando liginij tacusauano bo laodate baidare Equando lancilla la quale era põtonaia disse che tu era Seruolo de ihu galileo elgle se faceua figliuolo dayo yo te seguij 7 disse che tu no era dquella ge nte Respose alora Sompiero Omisero 7 credulo dlbia credere 7 ihu figliuolo de dyo 7 de pãtite dalatua finida fede Ecrede che ihu figliuolo de dyo fo 7 cõcepto p Spito Sancto ello cõpo de lauũgene dmaria 7 dette queste parole liapostoli semisso 7 genoclioni 7 fecero horatione adyo che esse douesse domare lomano de Ruben bnde ppo benedetto & presente libera Ruben 7 Recordate pfetta sanitad 7 Ruben alora Ringratia dyo bino 7 a quello luogho esso sepose batizzare Emese ello pietro essendo batizato ello Spirito salipiej de lauũgene dmaria 7 co debotione esso laba scia Epnoj esso comenza apregare elnome del nostro Signore ihu ppo 7 fatto questo Pietro disse a Ruben, O Ruben mo oj tu Receuuto sanitad bnde ysotto co mando che tu tolgha questa palma lesse dyo amondata dlauũgene maria 7 sequi ficare de lasina mõti 7 co questa palma entra clacita de Gierusalem sapendo che tutti simpiej che tu tocharaj co questa palma de presente ellino Ricc bcreno 7 fetta sanitad 7 lauũto de ihu bene detto alora Ruben en grandyssima re uerentia Prese quella palma 7 Retõna 7 Gierusalem 7 comenza apredycare la rota dyo 7 le cose de tud Etutti quelli che esso 7 fermj en quella palma esso le lemana 7 nome de ihu ppo 7 de lasina dlador vergene maria che esse alcesmo en cierto elli litochana colla palma liochi 7 gli de presente dedna Eque alcuno era mutolo o fosse zoppo o sgobo elebroso o palitico o alc me altre dynũgle 7 fermitad tocandoli co gla palma de presente ellino Recordano 7 fetta Sanitad 7 nome de ihu figliuolo de dyo :—

Como una donna inferma corse li apostoli clomonimento & como ync sepelitero el cõpo & lauĉgene maria :c

Hora dolendo li apostoli & iiali & sctepoli sepelire el cõpo & laptiosa vegene maria subitamente lo limonimento una bianca nuuolecta lagle lagle coprse tutto el monimeto el quale se domãa sepelire el cõpo & lauĉgene maria & sic coprse quale modo el cuna & no londe na vedendo cosi cepti li apostoli el monimento allora li apostoli cõ & note oratione & cosa lini & cõ pretiosi canti el mio sepelitero el cõpo & laptiosa vegene maria Con mesto & cõ suauissimi odori sepelitero el quale sanctissimo cõpo & essendo abuso el sepelitio & monimento tutti li apostoli & iiali & sctepoli cõ el quale allor dorme el quale cramo adunati cquella vca sepultura tutti & sieme cõ pretiosi pianti & lagrime cõ & note oratione & misero adendare & cõe almonimeto vapparendo lamandegliosa assensione & lauĉgene & maria lagle douena essere & capo & dizo di & tanto el mio & morare & cõe monimento e essere uno celestiale splendore & sepe & cielo & cõe la sopa li apostoli & adenbradoli & pa uentare & tale modo el mio & tutta laltra gente cadere & cõe stupefatti como morti :c

Como gesu figliuolo & dio assumpse el cõpo & lauĉgene maria & cielo :c

Essendo passato el dizo di ad so dagosto nella prima ora del & subitamente el mio el dio & sesta & cielo & cõe cõ una gra dispina cõ pagnia & angeli & cõ sunse lanima & lagna gloriosa & sua cõ quello pretioso cõpo & lauĉgene maria el quale era & monimento onde tanto & richiese & angelo & tolse lapietra & monimento & mapoe li apostoli & laltra gente pagnia stupefatti & cõe & trasse lauĉgene & maria fu ori & monimeto cõ angelichi canti & apresentola al suo dolce figliuolo & cõe prima & pno & gesu benedetto & accomanda a so & richiese & angelo el quale & douesse portare & cielo & posela alagna gia ella reale & dya & ala & ritta pte & suo padre celestiale allora & cõe & richiese & tolse la vegene & maria nelle sue braccia & portarla & cielo & portandola gesu figliuolo & dio & tutti li altri angeli & paradiso & accopagniauano cõ gloria si canti & cõ & delcissimi suoni & diole & ogni & altri mirabili stromenti & cõ pretiosi & suauissimi odori & nãdo & & mira & & balone & & altre pti osi semi & & odyfare cosa

Como la assumptione & la vegene maria fo mostrata a & cõe tomasso apostolo

& & quella hora quando la pretiosa vegene maria uenia assunta & cielo & quella propria hora uno & li apostoli & gesu el se ancora nome & cõe tomasso el sso ca & gnora & dicenia & essa subitamente & sp ito sancto el sso fo aduto & portato cosi & mole & limonto & & essendo & cima & limonte el sso ma nifestamente odyo li angeli li quali andauano cantando celestiali canti & laude & cõe ancora el sso odyo li angeli li quali andauano & onorando & gloriosi & essi condolce melodye & & se & mente el sso & & & cognosse & se quella era la madre & dyo cioe & la pretiosa vegene maria la

quale vegine era portata & cielo & & & tomasso lauĉgene maria era assunta & cielo & presente el sso & egypto & tira cõ & note oratione & cominciasse lagrime & chiamando & dicendo & vegene maria & & dolce & & gratia & & pretiosa gayna & & mondo & & gloriosa & sopra & tutta & pretiosa gayna & & mondo & & gloriosa & sopra tutti li angeli & exaltata & & & serena & & lume & & gratia & & &

Incomincia lopeclago delauita di xpo e salvatore . 1.
Della contemptione che fa lamisericordia et lauerita . 2.
Delauita delaugene amaria innanzi laincarnatione de xpo . 3.
Delaincarnatione de xpo . 4.
Comio laugene maria ando avisitare Sancta helisabetta . 5.
Comme ioseppe alontanare lasposa sua . 6.
Comio nacque xpo inquesto monto . 7.
Comio lonostro signuore yhu fu circonciso . 8.
Comie limagi vennero adorare yhu xpo . 9.
Comie lanostra donna troppo .xl. di porto efigliolo nel tempio . 10
Comie lania donna fuggi inegipto . 11.
Comio lania donna tornò delegipto . 12.
Comie xpo remase unsuo essendo picciolino . 13.
Vedemo di ihu xpo da xii insino a xxx anni . 14.
Comio lonio signiore yhu xpo ando albattesimo . 15.
Deldisiuno e latemptatione chebbe yhu xpo nel diserto . 16.
Comie xpo intro laconenicha delouuo inierusalem . 17.
Comie xpo disse alamadre douea morire plania fi lite . 18.
Delacena che xpo fece algiouedi sco cii trapostoli . 19.
Queste cose sinparechiano alapassione de yhu xpo . 20.
Seguita ora delapassione de xpo nella ora delaprima . 21.
Comio xpo fo menato dellange apilato . 22.
Lameditatione della passione nella ora della terça . 23.
Delora . delasexta e delanona . 24.
Delora deluespro Comie stava lania donna alacroce . 25.
Lamedictatione dellapassione nella ora delacopieta . 26.
Comie lania donna e giouani stauano inpiati . 27.
Quello che fece xpo nelo delsabero . 28.
Comio xpo resuscitato e come apparue i prima alla sua madre . 29.
Comio langelo parlo alaltre marie quando andarno almonimento . 30.
La sca aparitione comie aparue alamadalena . 31.
Laltra aparitione Comie apparue alle tre marie . 32.
La quarta aparitione comio apparue aioseppe . 33.
La quinta aparitione come apparue alsco Jacopo minore . 34.
La sexta aparitione come apparue alsco pietro . 35.
Comio lonio signiore truno alisci padri . 36.
La septima aparitione comie apparue acco discepoli: informa depelegrino . 37.
Lottava aparitione comie apparue alidiscepoli essendo serati insieme . 38.
Comio xpo apparue loptavo di atutti lidiscepoli Insieme . 39
Comio xpo ando incielo . 40.
Dello di dellapentecosta comio xpo mando lospiritto sco sopra lidiscepoli . 41.

Incipit liber beate marie semp. virginis
et regnat secum per infinita secula seculorum
Amen

Domus sapientie saluetur omnibus floris
14-15 et 16 et fructus meus honestus et
honestatis. Ecclesiastici

Incomincia lopprologo dlabita dxpo
& Salvatore Capitolo .1.

Tralaltre studi che senarrano dilancta
cicilia ugene sie questa . bna grandi
ssima citella stu . Cui chella portaua
sempre lonastello dcpio cielato nel
suo pecto 7 qsto sidia cosi intemptare
cose piu diuote delauita diyshu xpo
ch selegano nellsuo Sancto euagelo
nelle quale pensaua di 7 notte cō tutto tolsuo cuore
cō espirituale intendimento eferuore Compute
quelle cotale meditattione sisifacea datapo 7 ra
coglia cu bno & letto molto sonaue 7 molto
dolce 7 solicitamente quesste cose guardaua
nel suo cuore siche non rilassaua entrare
nimo altro pensiere vano & similiantemente
ti prego ch facci tu impo ch 2 soꝑ tutti listati
ispirituali. credo ch questo sia piu necessario epiu utile
che puote condurre altruj 2 piu eccellente grado
xpo che nō trouera maj nullo luogho doue tu
possi essere cosi armato e stato contra lebarie 2 lussi
oꝑ etribulatiōi cauillitad 7 contra letentatione
delinimicho edelle bisioni nella bita & xpo laquale
fue & fortissima senza nullo & petto especio sse
trabmente pensando siche labij quasi 2 uso &pe
nsare nella bita & xpo sipdiene poj lanima
2 bna familiarita & confidanza camor dluj
siche labbe cose bane diauilopeir eppessa cauto
e amaestrata e ꝑcurata dquello che li fare
e dysse sit gradare

Oxpo dunque impmo che lusata meditatione dla
uita & xpo scomposta cosa limente stabile co
tra ale cose bane dlmondo sicome sse manifes
sta nella detta bita & sta cecilia laqle auera
sipiero lato dlauita & xpo che nulla bani
ta bipotera entrare ond ariendo stanza in que
lle grand pene & lenozze dond sse fummo
tanta banita & cartando ligami & altri &
luj stimenti 7 ella laquale auea locio suo sta
bile & fermo Cantaua solo adyo & dycena sig
nore mio ybu xpo sa lanimo mio & cdpo mio
2 macculato acio che me no sia nulla ma
cchula & peccato sotisicomj ancora contra le
tribulatione & auersitad sicome sse dcd
nelj dij matinj Cdocio dysse deo & criado
lapacientia & lomatino procd & aquesto che
abione che dy notissimamente sinolegia & &
lu legia nelle piagge & xpo especialmente
& penpndole che a dirj in che domque
sta lo sto matino tutto alegro auegna che
tutto locdpo sia lacerato o done abita alora
lanimo & lo deo matino certo nelle piagge
dy xpo cno tene marauigliare 2 dcio che
sono laggie & intrauj mase laia fosse
nello cdpo suo & lostimo che ella sentisse
ananti lostio olo fuocho latocchasse che
terdole no sarebe sote astenere ladolor

& cosi & dette necessarie infine (A un so
bernardo altri sanctj huomini lequali sialegrano
delle tribulationi edelle anssitade & auuiene
impo ch laloro mente sta cotinuamente im
pensare & lauita & xpo cinquesto etutto lo
loro studio . eamo stare ancora apostenere si come
ta no possi essere ingannato ne cadere i
mano dlinemicho & xpo quj se trouano lay
sctionj & tutte le bertud cqui troueraj che
mplo & dottrina dlla eccelentissima caritad
& lastrettissima pouertad & dlla profunda
bmilitad & della sapientia & oratione & dla
mansuetudine & obedientia & della patientia
& tutte laltre bertud sicome nella bita & la
uita & xpo & nando banamente
senza frutto sapatichia & sua speranza & amor
queste bertud daltronde che dalsignore lacrj
dottrina & seme & prudentia lacrj migliorata
& opera & giustitia lacrj bita & ysperito &
temperanza lacrj mōte & animo & forno & forza
& uchezza dysse deo & nando che luj seguita
no puote errare & no puote essere inga
nnato 7 che seguita quessta bertud, agiustara
le sijj arrede & altrimenti locuore dla bita
& sta dysciplina 7 conoscera lontano dalsasso
& questo sono molti stati senza lettera &
semplicj laqle conoscierono latte profund
cose & dyo & dond cred tu che deo sam
cessato benisse adonta abondantia dyuetu
& cosi sotile intendimento & della scriptura
& bina 7 ancora cosi & cpeto cognoscimento
& lingamj & mondo se no p la fameliasi
rita & senza & lauita & xpo & cosi
& dentemente sacostana alij especio seguj
tana luj & tutte le bertudi quanto potena
& quello dasse no potena auere & uno che
plere 2 ybu xpo intanto che tutto questo
sitrassono alij p la pretatione delle sue
bere piagge & come coduce altruj alcte
& celente & adalto grado & meditatione
& lauita & xpo ma ancora sicome fonda
mento & efficacie si conduce amagyare grado
& contemplare 2 xpo che quj se troua ogni
bera bisione laqle & una laia apoco apoco
a stato & contemplare & no manca cio se
stato & mistrj entrare in quelle bere me
ditationi ma io uorj che tu deo possi ama
ystrato dapiu sauio & yspeto maestro 2 xpo
che & cotalj cose sono molto insufficiente ma
credo che sia meglio adire alcuna cosa 7 qu
alche modo che altutto tacere & inperio
& collo aiuto & dio pronto lomio poco
sapere & sanchezo trecto sumigliantemente

cheza beleza dysmore acio che tu possi me
glio imparare e voglio che tu studi di passare
lamente e no solamente hiorechi poco che no i
dayopa star nelo dinate e cunose parole ma
nelle sante meditationi dlanima dxpo epoi
ponimente nella dottrina dxo hyrolimo loquale
dysse loprosso smore passa infino alcuore equello
che i bello se composto sipassa hiorechi ma
io io speranza ydyo della tua gioiosa anima
giouera lomio pecto smore da ancora sio ma
gior speranza i questo che trouerai equesto
cose y mayestro lorosstro signore yhu xpo
dello quale e mio intendimento dparlare i
no credere che cio che noi possiamo pensare
che cio chelegli dysse e fece sia tutto scripto
ma y mettila bene traglí animi ladyro come
fossero ajute dxdo piu pictosamente se
possemo pensare che intendessero dxdo
lapresentatione dxdo che lamente puote
imaginare y dxdo che lalma puote intende
re in diuersi modi inpo che intorno alaltri
na scriptura noi possiamo pensare e ysso
rare y intendere in molti modi dxdo che noi
credyamo e che sia bysogno i concio sia cosa
che no sia contra lafede catolica y contra
libuoni costumi dxdo niuna qui tu debbi di
re cosi fece xpo oaltri dycio parlasi se
questa cosa e io no trouo y lascriptura
odetto dalcuno sauio dottore no lapren
dere altri monti che sia bysogno ady
notione semplice dxpcio cosi lapronde
como io dycesse pensa che cosi fece dysse
yhu xpo e cosi delle semigliante cose
dapoi tu dfidi dauere fatto dquesto
che fa come se tu fosse presente lapre
sse cose che essi dycono osiano fatte y yhu
xpo e fa contutta latua mente cdfidio
dyligentemente cisia quanto puoi piu e
lascia stare ogni cura esollecitudyne y
lequale cosa ti prego che questa fati
ga sia nella quale sono entrato alaud dy
yhu xpo e atua utilita e omia allegra
mente lassati dapoi che piu allegra
mente e dynotamente tu te expediti i
essa pigliando dunque elprincipio dy
la ynchanatione dapoi possiamo pensare
che alquanto cose egli andasseno dnanzi
essi nicolo dyo edegli angeli suoi dy
atissimi essi intrata della uergine maria
dellaquale mirarono dno tacere y
imperio dquelle cose dedemo nelle
meditationi essessi possiamo dallo tempo

inanzi dlaincharatione e ysyma come liam
geli pregauano sollicitamente y noi essendo
abatuta humana generatione inquanta miseria
y essi lungho tempo y piu dy. M. anni e nullo y
lopetato dlopimo huomo era che potesse ja
lire alasua gloria chiangeli auendo copassione
atanta ruyna dlanostra restoratione sollicitamte
pregauano auegna che piu volte dagnesto i
anzi auesseno pregato dda quando dmo loco
pimento dltempo piu stantemte epiu dynota
mente ingenocchioni pregauano ydyo padre
ordinati tutti dnanzi alasua gloya fidisseno
meser pietà alanostra mayestade lamolte
pietà e passione dele creature cio e huomo solamte
y lanostra bonta acio che auesse salute qui
to noi. ela restoratione della ruyna saimpe
sse dyleji dda notte mese che tutti quanti
periscono e nullo sisalua edytanto tempo
quanto che noi lo crasti no ce ne de dimo may
mino salire edytutti linostri inimici sono di
tuttosi edy loro signiore le speloncle dlonferno
e no lenostre gente e mesere y che nascono
o che sono dati alebestie sabatiche che lanime
che conseguano te essere loro signore e aue
gnia che cosi sia ordo latua dimstitia te
mpo e ogiuay dymysycordya che lopimo huo
mo passo dysolutamente lotuo comanda
mento piacciati dysocchorgli colanostra
misycordya e ordinati mese che noi lo
crasti alanostra ymagine e similitudyne
mese aprire co misycordya lanostra mano
e sinpitegli dberte dyrtione dynpcio che li
occhi giudano pure auoi che ne sourgniate
aloro pure auoi che sourgniate aloro
de dimedyo salutevole ...

Delle contentione che fa lamisycordya
e laueritade Cap. 2.

Dette queste parole lamisycordya pregoua
lopadre che sourenisse humana generatione y
auesse verso lapace ma laueritade contra dycea
e allui verso lagiustitia e inquello modo fu
tra loro grande dysordya edo che dysse dio
bernardo e buo bello sermone ma io timedyo
lasoma piu breue che io potro e aperte ela
misycordya dycemo allo signore mesere se
dinanzi tu dette sempre humana generatio
ne e dmentre cosi stati tu dysse misycordyoso
equesto lungho tempo lo dycemo che lo signo
re degnoso edysse echiamate le sorelle dysse
cio e lagiustitia ela verita lequali noi debbi
amo apartecipate in contra dboi e odyamo
loro insieme co boi e echiamate che fossero
e cominciarono apalare e lamisycordya
dysse che humana creatura abisogno dela di
uina misycordya imo essere fatta troppo misa
e dimuto lotempo dauere misycordya cgia
passa e laueritade dycea contra edycea

Latua bonta e dottrina e impime anobile stima
ta certo tutta Latria cio troua minimo gratia
pmtr etiam dyo bno francischo dyce dre eta
hmipycodya certo tutto lo cielo cmulto troua
essercio auctor sufficiente caritad dlaquale no
se troua veruno esse altri sigrand essaltad
e esse ponesse laia sua p lisnoi i utili sui
Cornando lodi esse era ornato molto amplo
essi cagie e no ritrouauano quello esse dsidra
uano dysse Rapar voi sapete pensar nulla
no sitrouo nulla esse facia bne se no bno
essercio questo esse tr dyce loconsiglio sitidya
hauuto udito lo. Re. questo parole sisossiro
e dysse Io me pento esse io fessi huomo ypocrito
esse me conuiene pena y huomo logse io era
Re; incontinente fu chiamato dricolse alsa
nrefo dalo. Re. edysseli da caconcia li
figliuoli d re rispalem liquali sono pres
tioni dlemicho y loperchato e di alloro esse
no debbino pauta ypocrito esse lo. Re. dicie
y libraili etutto questo dysse Oco berlado
di dunqua come fu dgrand y pericolo lo
pericolo e come fu malagruolezza atrouan
remedyo dunque inquesto modo sacoda
no le uertudi essperdamente nella ysona
dlofigliuolo ypocrito esse nella ysona dl
padre inalchuna cosa part oribile esse
sibile e potente e cosi inalchuno modo
no se ne sarebbe affidato Rapar e Rami
pycodya ella lai dlo spirito Oco e bon
grita e cosi inalchuno modo no se sa
rebbe afidata la giustitia ella drita (
onde era ysona dmezzo tra giustitia e
mipycodya cio e dlofigliuolo ettuno da
ciascuna pte y dare questo remedio
della no intendere esse cosi stieno dette
propiamente ma sono cosi apropriate
Allora fu adupita laparola dlprofita esse
dysse Ramipycodya Rauerita sono contra
rie ysieme e la giustitia e Rapar sono
acodate i sieme quesse sono dunque
quelle cosse esse noi possiamo imagi
nare esse ad demissero ireicto
e labita dlabegione dsaia innanzi lay
carnatione dnro Ihu. x.

Odendo Rauerita tutta pensosa e tri
ami si fu partita dalsecolo e dalamadre
altempio e quisui stette i fino a xiii
anni da quello esse ella despse possiamo sa
per p reuelatione esse nostro dnro
sua e bota cio fu ella essendo nella
reuelatione fra laltre cosse dysse cosi
quando liparenti mi mi lasciarono nel
tempio si fumai nel cuor mio dauer

Ydyo ꝓmio padre ꝯdolcamente pregharma
chio potessi fare chio fussi piacevole adyo
chio potessi ꝓgnechinarse adamj lagna gratia
chi ꝓgnechinasse adamj lagna gratia
chi ꝓgnechinasse adamj lagna gratia
spirito mj dare laleggie dyo e tra tutti li
comandamenti dlaleggie & bina fine os
naj tri spetiali nel cuore mio ꝓma
amerai lotuo Signore dyo co tutto lotuo cuor
e ꝯtutta latua anima e ꝯtutta latua mente
e ꝓssanza le ꝯdo amerai loꝓꝓximo tuo
come ti medꝑsimo & ottꝫo amerai e
odyo lonemichi tuo & quessti tri comanda
menti ne lanimo mio ꝯtrm e ꝓcontinenti
compisse tutte leꝺ̃tu chi si contengono
e chi e cosi ti meglio Jo e nsegnare maj
laia no pno auere alchuna ꝺ̃tu se no ꝺ
ama ydyo e tutto locuore espeio chi dagli
sto amore nasce la bundanza dogni gratia
dya ꝓnoj chi lagratia che & ꝓssa cho ꝓ
stucca nella dia ma spãgessi come laqua
se no ar ꝓnodyo lisnoj nemicj cio e liui
tij eliperati dya dunque chi amore eposse
dare dinole lasua gratia co bene chi e ꝺ
dyne losuo cuore adamare e adyo bo
glio dunque chi tu facci come facciaro
do me lomana sempre nella mezza notte
e andamene dnanze alaltare & ltempio
e co tanto & fibrio e affettione e volunta
quanto io sapia e potia e adymandana
gratia & potere operare quelli tri com
andamenti & lla leggie e cosi stando e
ante alaltare adomandana adyo sette
cose leggi sono quessti ꝓma adoma
dana & potere adempire licomandamenti
& lladolettione cio e chio potessi am
are luj co tutto locuore poi adomada
na gratia & potere amare loꝓximo
ꝺ̃tto lasua volunta e chi me facessi a
mare tutte quelle cose chi elio amana
poi adymandana chi mi facessi amare
gnodyo e fuggire tutte quelle cose chi
alij & spiacciuano poi adymandana ẽn
milita patientia benignita mansuetudy
ne e ctitte e le ãtudy ꝓchio & bentassi gra
tiosa nelsuo cospetto poi domandoma
gratia chi me facessi ardor lofuoco el
nellogle fussi nata quella che dolca pa
torire ydyo e huomo e conpagnassi liocchi
mici acio chio lopotessi vedere e lalingua
acio chio lopotessi ledare lioni chi acio
chio lopotessi odyre lemanj ꝓtrebbe

Ebbire Lipiedi ꝓtrebbe bisitare lofuoco
chi e potrebbe adorare losuo santissimo fi
gliuolo nelgrembo suo e puoi dymandana
gratia dubedire licomandamenti chio dna
monij & lipontifitij & ltempio Vltimamente
adymandana che ogniuno lotuo e tutto lo
popolo dsuo fraticio odyre questi cose qu
ella sua dynota dysse o dolcissima madre o
no cianatte noj piena dgratia e ꝺ̃tu e qui
ella benedecta sopra ꝓlosuno e che io me ꝺ
pntana dia e bilissima edyndgnia dogni
gratia dydyo altre si come tue epeio ady
mandana gratia e ꝺ̃tud & a tu pensi so
pe e che tonte gratie chio lebbi io lauessi se
nza fatigha no e cosi anzi ttdyco che nulla
gratia odono ouero io no chi dadyo senza
grand fatigha anzi co continue orationi
e co ardente & fidelio e co molte lacrime e
co molte afflictioni pregando sempre edycen
do quelle cose che e lipiceno apiacere ꝺ̃tto
chio sapia epotia trattone lagratia dlaspin
tificatione nollo bentre della madre mia e
noj lidysse cosi sappi ꝓlosuno che nulla
gratia viene nella dia se no portione ep
oratione e afflictione dycorpo ma quando
noj facciamo dalla nostra pãte cio che
noj possiamo auegnia che noj possiamo poco
ydyo viene nellanima e ricchi sechio liaffisse
mj domj che lipare tutto venire meno e ynfine
dsima ep lame morta no se ricidda chalbi fa
tto cosa che buona sia e allora lipare esser
piu bile epiu dyspetto che maj fosse equini
ene copinta larrelatione & dca elisabetta
odya dco ieronimo scrive cosi lanima sua
questa regola teneva labrata legiene dya
ria che lamatina fine atiza stana yora
tione e datiza infine omora si especitana
e naleshimo especitio corporale cio tornava
aloratione e no se pãtina fino atanto che
langelo no licenziana domandare esempre
dbene e meglio ericchina nellopere ddyo
e nello suo amore e e tutte lebtu era piu
e ꝓfetta & tutte laltre e sone cio fu maj
aleshimo che laudysse adyrata ne tubata
tutte le sue parole erano gratiose tanto
che parea che ydyo me trasse lalingua sua
estima sempre e norationi o e amaystrare
laleggie & dyo edra sollita uesto le sue
opagine che nulla e prima parola e che nulla
udysse sopra che si potessi vdyre ne che lu
na si tubasse e desso laltra e prima chastigo
ne ofaj no cessana & benedyre ydyo e acio
che ꝓ e rispondre altrui no cessasse & lam
dare ydyo sempre e nluogho & salutatione
dycea deo gratias e quindi desi prima

questa parola e imperò qui lisci huomini sono
salutati rispondono deo gratias e dicho che
Rasserena langelo fisi cosoroma equello che
lidana lopontifice dintempio si dana alipo
nari eparta che langelo lipalasse continua
mente e tutte queste parole dysse deo detto
nimo dyno che che. poi arimi fue dis
ponsata agiuseppe p diuclatione ddyo 7
tona anazaretho Queste sono quelle cose
che noi pensiamo opossiamo pensare che
andassi gramzi ala gneratione edlecetate
e esse co tutta latua affectione ecrandole
allame moria e seguitandolt popa peio
che sono debitissime cose deo gratias:

della gneratione de ihu spo ysa

.4.

Incominciamo lamedytatione dlauita
de ihu gnsima come fue gneratо
poi che fo compiuto lotempo nello qual
auenia ordinato labeatissima e beata tinita
de produrre alla humana generatione ylau
tionatione delfiglinolo dyo eplasua abun
dantissima carita e lasse amana humana ge
neratione mouendolo lasua misericordya e
anchora ylopriegho dangeli delcielo ess
endo lauergine maria gia sposata agiuseppe
e tonata gnazaretho. dyo omipotente esclamo
langelo gabriello e fildysse va a maria dy
lectissima e caressima nostra figlinola popa
tutte laltre creature lagle che posata
agiuseppe e dyli lomio figlinolo anc de
sidirata lasua bellezza e allassi ellecta y
sua madre epriegala ellelo diceria al
gramente ymperio che io ordinato dadoparare
yli lasalute dhumana generatione 7 bo
ellioni seuolere della gnusitia che ma stetto
dextendi bene qui estudya quanto puoi dispor
presente colla mente aquello cose che qui
sedirono 7 stano 7 immagina qui e dignada
dyo padre dedo che tu puoi ymperio che
no che no ae copo alla pelli mente di
come uno grande. Re. leguali dicde gnuna
excellentissima sedya colo volto benigno
e pietoso 7 patino gia Reconciliato o
chissi voglia Reconciliare che dyce queste
parole alangelo guarda anchora langelo
e una faccia allegra e iocondo a gnsino
ellciato colo capo chinato timoroso e Rue
rente che Recene lambasciata dlo suo
signore Riuerentemente e deuotamente -
e gnontinente sisi leuo langelo allegro

e processindo e solo gualto epreste poma humana
egnpichiolo monumento fu dinanzi alsanctuario
dmaria lasse stana nella camera dlasua casa ma
langelo no solo sitosto che dyo padre no mi
giungnesse poma dlui e diui trono laltissima
trinita lasse entrona dinanzi almesso suo gnyo
che tu di super che lacceleratissima opa dla gn
cionatione delfiglinolo dyo sipue epatione e
tutta la trinita anergia che solamente lap
delfiglinolo fosse gncarnata eccio tubesto uno
cotale e perfecto matriale fosse uno che
si destisse dnuouo edoi altre psone layta issero
auctistire ado che tre dissi adoperano epuri
uno Romane destito e cosi fu quini tutta la
trinita dispiadopero eporre lap delfiglinolo
Rimase gncarnata ocche capuccia cia quella e
cotali y e dunque cotali cose sperono odia a
nergna che labra termitale sia gnogni luogho
tutta dia di pensare che quini fu pin diuina
mente y piu singulare operatione che difue
entrato dunque langelo dysse alanostra dona
Rene ora piena dno trecia benedycta tra e
mulieribo oda ella equeste parole sturbo
Redo che dyo chuangelo epensa dla nodita
della salutatione gnyo che no era degnata e
salutala gniquello modo laltre dette quando
lasalutano nella quale salutatione degendosi
salutare dy tre cose no potea quella che
era tutto omilita no turbassi quando era co
mendata che era piena degratia che lo signo
re era ecli e che era benedetta sopra tutte la
altre femine dunque se turbo e degegnia onesta
e detudyosa e gncominicio ariflecti che cio
fosse dero no e che ella temesse che langelo
deo no dycesse dero edia y tanto che pro
pria cosa alle donne y e no examinare
le suoi detti anzi siperuano lisuoi dysei
acio che ecosi tossi facendo facciano pro
Reputando le parole dettle predicte epriegli
e fatti gnandi e dunque sicome piena e
piena degratia e timorosa nelli Rispose
doi volte dyce anzi che una Rispondesse.
po che ella sapeua che era abominabile cosa
che le degne sieno palate e Rotta langelo
conoscendo lacasione lidysse maria no a
bie paura y no ti degnare delle laude
chio to dette gnyo che cosi e lamerita y no
tu solamente se piena degratia ma tu
hai Racchiusa e riconcreata dnio altissi
mo lo che ta eletta y sua madre e salue
tutti coloro che amano speranza e lui e lor
Rispose tutta uia no negendo ne affermando
le comendationi sue ma uolendo essere ce

tificata della sua vergenitad cio e che no laddo
della quale ella era molto solicita e timorosa
dimandava adunque langelo lomodo della sua
concetione edicea cosi come puo essere que
sto imperio che io one dotata prima mente
lama vergenitad alomio signor dio dymaj
no conosciare homo dirispose langelo questo
sera p operatione de spirito sco e la sua
virtud cooperaj tuttauia sera sempre
latua vergenitad equello che nascera de
sara chiamato figliuolo ddio e pho che adio
niuna cosa e impossibile dadj elisabetta
tua cognata che dicesia esterile egra sono
sej mesi chella concepe nelsuenti suo
uno figliuolo cio e plauetu ddio ponj qui
mente ydio cperche bene tutta laterminita
sta quinj easpetta larisposta ello consenti
mento dequesta sua figliuola benedetta
gratiosa egrand allegrezza direttora gu
arda come ella ene degogniosa nelli costumj
enelle parole edonora ene langelo dy
ligentemente e sauiamente layndutto co
dyna leparole sue esta diuerentemente
dynanzj alij attentamente eglouolto chinato
efedelmente mette enaserutione lasua
ambasciata ecome atentamente eglidraua
leparole dlauergene direio che sopra bene
dispondare effettamente compite lobe
limita delsignore sopra questa opa mara
migliosa cosidera come ladonzella sfama
timorosa edmolte collafaccia degogniosa
laquale senza prodegimento sirintronaua
sopra quesste parole enoj ealtama ene
sirreputa grand dedndo dire se dse cosj
grand cose leggj no fuoro maj dat dnj
dna eg etutto questo reputa alabonta ddio
e aldime ddire quesste parole dalangelo
lasantissima vergene sicosentio edodo
che se gtiene nelle predette reuelatione
dynotissimamente singinocchio e colemmj
aginute sidysse eccho lancilla delsignore
sia fatto secondo latua parola alora do
figliuolo ddio senza dmorare entro nel
uentre dlauergene maria tutto quanto
edysej prese cane ma no dymeno rimase
tutto qualito nelseno delsuo padre oda
pnoj qui piatosamente yimaginate
lofigliuolo ddio obedyentia diuenendo
molto penosa ella legatione molto pati
cosa dynotamente sinchino alpadre e
aquesto medesimo punto fu creata laia
emessa nelluentre efu fatto huomo edo
tutti limembrj delcopo ma era sipicolino
che pnoj ere serua naturalmente nelluetre
come fano laltre creature e no fu ju

dicpiata laim plusione della nella dysti
ntione delle membra sicome sopra nelle cra
tionj dlaltre creature vdira anchor pfetto
ydio sicome pfetto huomo e cosi seruio
come era allora langelo colla dona nostra
singinocchio una altra uolta esromando
essj dalej dalej sispirati edysse quessto pa
role eciclo quinj se fece grand festa e
grand allegrezza dllora ladonzella beata
tutta eflamata e accesa dadio piu che no
era usata sentendosj auuc o ctento sisi
ginocchio esser gratie adio dtanto bene
ficio echimelmente edeuotamente silopriega
na che si degnasse damayestrarla che ella
facesse senza dfetto quelle cose che erano
dagrade enesso chuno figliuolo. dj qsidcon
guanto ene grande lasolennita dotanj e alt
grandj nelluo cuor erend gratie adio
epo che ydio padre fece egny festa cuoze
nello sposalitio della dnoma natura
lasse equinse ase oggi ppetualmente
oggi e lasolennita delle nozze delfigliuolo
ddio nelquale dse nacque nelluentre d
la uergene maria pobra dspirito sco acuj
e appropiata lamara meglosa cosa della
e coratione delfigliuolo ddio oggi e
amayestrata lasua benignita alumana
generatione oggi e lasolennita dladon
nostra lasse e eletta ddio padre efi
gliuola edalofigliuolo ymadre e dallo
spirito sco e sposa oggi se correcia la
representatione dlacor delcielo oggi ene
ymcomenciata larredentione dlumana natura
elo reconciliamento ddio padre equesta
nuona obedyentia diedette lofigliuolo
dalpadre yadoperare lanostra salute
edprincipyio nelluentre dlauergene
maria edene fatto uno dnoj enostre
fratello e padre e auocatore ymcomi
cia apelegrinare conoj oggi ene la
uergene maria luce ellie essie delcielo
edysese e tira oggi lofigliuolo ddio
e fatto cane e sono adempiuti liettj eli
chiamorj dlisenti profetj epatriachi
ligli gridauano epregauano ydio padre
o grandyssimo dsidrio elle li piacesse
dmandare quesste agnello benedetto e
riconperatore dlmondo e apresse
licitj cuomisse anoj e anchor prega
uano ydio padre elle mostrasse loro la
faccia sua echarbono salui eglimiglia
ti pricghj sitrouauano nelluentre de
siderio e daquinej ymanzj no sitrouera
ydio ymo elle ne uenuto laplenitud
ne dtempo edio padre dette losuo fi
gliuolo fatto huomo do gratiab:—

Come labegne maria dndo aui
sitare ela elisabetta ca. 5.

Odendo dimasa vergine donzella pri
ma dessi figliuolo ddio etc̃o dandosi &
la parola esser Rangelo gliauena detta &
la sua cugnata elisabetta posesi seco
re & dissi tãla ꝑ la gratia ch̃e in lei esser
cando co lo sposo suo giuseppe dimorar
ch̃ e fino a casa di santa elisabetta lasse
ra & lungi da gierusalem bene da 4 ꝓpri
miglia ouero e quello contẽo e no lasciã
ꝑ asprezza & dia ouero ꝓlungh̃ezza mando
e stretta pero ch̃e no volea esser trouata
ne uerduta niente di tempo e paese e no
era adornata ꝓ la gratia d ssi figliuolo sico
me sono l altre done e ꝓ o esser gesu xpo
no fia grane a la madre sua & di dinegue
come harryna & cecilo e latria na sola co
lo sposo suo apresi & da ando gloro la pouẽta
e la humeltà e la honestà co tutte l altre
uẽtu e ando co loro gesu xpo e ꝯ la donna
entro nella casa si saluto elisabetth & dsse
dio te salui madre mia allora quella al
grandosi tutta piena di letitia e accesa
gia dllo spũto sco si si stretto suso che
neramente l abraccio ꝓ la grande letitia
si grido & disse tu se benedetta sopra tutte
l altre femene e ben detto lo frutto di
tuo uentre e come e cio chi la madre
di mio signore uiene ame onde q̃ la
dona nostra saluto elisabetth ꝓ incontinẽti
sco giouanni stando nel uentre di la madre
si fu repieno di lo spũto sco e tanto esser
lo sopra bundo nella madre ꝓ gratia di
figliuolo ch̃e conobbe lo figliuolo ddio
nel uentre & sco maria a la sua saluta
tione ꝓ la nouita ch̃e fece sco giohn nel
ventre suo & di quanta uẽtu ene nella be
ne ta maria ch̃e a la sua salutatione e
donato lo spũ sco onde ella nera sia
bundantemente ripiena ch̃e ꝓ li suoi me
riti predana anchor a gli altri la nostra
dona rispose alisabetta & magnifica
ala mea dnm e tutto quello canto sico
me ponendosi la nostra dona humilissi
ma ch̃e & re e sicome co lui si fue poste
ingnin dilo luogho cio e apresi & di a
elisabetth . & da ella no sofferendo si la
sciare ꝑ ancor & ugualmente costui
ch̃e mando l una l altra & la sua concettio
ne dio pẽsano allegramente e sicome ella
dano e ringratiano ydio & ciascuna co
ceptione essette la nostra dona co lui e
e fine altempo & ꝓpato facendoli ꝓfitto
gnio ch̃e potea uolentieri come fosse
dy mentricata & sper madre ddio e di tutto
lomondo regina ꝺ ch̃e cosa e quella ꝺ
ch̃e camera ꝺ ch̃e letto ꝺ uedi come dy
morano insieme e riposandosi madri

dy cotali figliuoli cio e maria e elisabetth
ihu co giouanni . anchor disono quelli dire
uerabili e grandi dessi Zacharia e ioseph
& compiuto poi l otempo del pãto & ella elisabetth
pãtori lo figliuolo loglie la nostra dona e tiza
& dy ligentemente locorrio ꝺ come
ioseph e tospancindo la ragiõdauia quasi si
come la cognoscesse e intendesse cqui lo
uolena pogiare elisabetta dolcemẽte
lo capo e mezo li e no parea ch̃e si uolesse
pãtir dalei espo lamente e lei si dilettaua
e ella dolentieri gioccaua co lui e abraccia
nalo e basciamalo co grande allegrezza &
nsidera la magnificentia d ssi gli no su
may nimo ch̃e auesse cotale bellia cqui
dene lontano di lo spincindo fu ꝺ crucifixo ch̃i
chiamato giouanni & allora sapese laborare
& zacharia cdisse ꝓfetizzo benedicto
sino dus israel qui uisytauit & fecit re
demptionem plebi sue tutto pine alasine
e la nostra dona stagna doppo alchuna toti
na ꝓ o esser uenuta dalagente ch̃e uen
uta alla circumcisione & lo fanciullo &
ascoltana dyligentemente quello canta
ndo nelquale si contenia d lsuo figliolo
e ogni cosa si ne pensana nel cuor suo
sicome sauissima e alasine accomiatan
dosi da elisabetth e da zacaria e ben dy
cendo lo figliuolo si pãti e ꝺ no lo sposo
so suo e nazaretth alacasa dome soleua
abitare & laquale trouati alamente la
sua pouẽta ch̃e no bisogniauano ne pa
ne ne uino ne nullo bene tẽpo ne no
uena possessione ne d nari ne d ẽtrata
alcuna possessione ne d nari ne di tanta
ded ch̃e stette tre mesi co coloro ch̃e
erano piu ma hora tõnano alla pouẽta
sua acio ch̃e lauorando colcloro mani si
procacciano la uita loro & bene con
passione e attendi adamore di pouẽta ::

Come giuseph volse dabandonare la sposa sua
. Cap. 6.

Demorando la nostra donna co lo sposo suo
giuseph e ꝛ spicendo ihu nel uentre
suo giuseph sanidde ch̃e ella era pi
ena dy sco spũto & emiranala una uolta e piu
auendone tribulatione nel suo cuore ꝺ pen
sana & pãtirsi dalei occultamente ueramẽte
dylui seruendo dy re la comendatione ch̃e ci
data nel bongielo & lui ch̃e era giusto ho
omo e ihu ch̃e era grande dẽtu ch̃e nolla
uolena accusare e pazientemẽte sene pa
sana ella pinto ꝓ pieta si li uolse dare luo
go & dolcela occultamẽte lasciare nela do
uina non passana senza grande dolore in
ꝓ cio ch̃e ella sacrestia troppo bene ch̃e elli
era tribato . & dyclo si tribana ella altresi
ma dmelmente tacea e occultana to dono
d ddio & dy pãlare cosa ch̃e fosse contra la uolu
ma pregana lo signore ch̃e dy mandi &

pōm̃ Ernesto e ẽsse tolglicsse tribulatiem
asse e altrui cpo losignor prohibe loro
emando Langelo suo logle pālo Ihesu
agiusteph e dysse come la sposa sua ave
na co e pnto y dētu dspito fto cpo
stesse conlei sicura mente onde ecessata
lagrand tribulatione tōno lorisposo doppo
latempesta epuoi Ihesu domanda lasposa
sua dmodo dlacocpt̄one mara brigliosa
e ella lomanefesto dyligente mente pōdyne
Rimase dunque Ihesu colasua sposa
benedetta allegramente e amolta tanto du
no amor purissimo ehe no se potrebbe
dire efedelmente ebe cura dlei e dispetto
e sieme co la loro poūeta stando lono
sto signor dyletissimo Vnchisto nel
ventre dlamadre sua dolcissima e sine
altempo dli .viij. mesi dedo lisposa
dlabet benignamente epatientemente
aspettana lotempo dbito abbili compa
ssione Ihesu ehe Inchinandosi dsigno
re dlade dina maesta y nos ene venuto
e tanta profondyta dumilita ehe dqu
esto solo benefitio cioe ehe stette tanto
tempo Vnchyuso nelventre dlamadre
no lipotremo maj sodysfare degnamen
te ma almeno conoscamo collo cuore y
Verdyamoli gratia co tutto leffetto dyno
ehe ebbi dno dehe dlisticci dalialtri e suo
singulare amore no pli nostri meriti ma
y lasua gratia e dylettione yo ehe nos
siamo Vnchysti dalui nella ācha dl
la Vrligione y nostra dsperatione no
y pena ma y gloria ey lag passione ehe
be dyo alamime e fatte alasua e ma
stime lequali bevda misse rometre da
nare epdere sigli sue magiore pena ehe
no fu lapena cōportale epcio sostenne
questa y togliare quella dunque se
tu vnoli sentire e te alchuna dolcezza
dspirtale speme nolle Ve persa sopā
questa matcria dlo dras :—

Come nacque dyo e questo modo Vsa
to .17.

Dtemto lotempo dllmone mesi lesare
agusto Imperador uolse sapere lom
mero dtutte leprouince ehe cita de
e castella edtutte leg ehe erano sogio
gate allo Imperio droma emando suoi
vicarij y tutto elmondo y ehe significh
cassero questo fatto dtemto uno
dequesti vicarij Inbetelem Ihesu
ehe era dlasteschiatta dDauit endto
e betelem simolse andare alacita sua
y fāsi scriuere conliarlerj ehe erano
sotto limperio dsapendo ehe essi apte

simana lopāto dlla sua sposa no lauolse
lasciare senza se Ihesu ehe ella era ome
sua giūdya epcio lamene secho da
dunque lanostra donna Ihesu essa viaggio
lungho collosposo suo emena osecho lo
Bove elasino eq̄ Ihesu nato ynbetelem no
potriano trouare albergho ipo ehe mol
ti venerano venuti y questa medesima
cagione e essi erano pouerj ehose ehe no
trouato acosi buona era ipo ehe
Ihesu era molto dectio elasua sposa
Ihesu era molto grauida
era molto grauena eanche era grauida
dtbine dunque compassione deb come da
Dietro allo suo sposo degnosa mente
stea lagente strana ipo ehe no era sua
vsanza dandare molto atorno ylecita
e dqua edyta edymandando albergi e
no trouando tutti quanti lirr spintauano
e cosi y propria necessita odine loro
stare sotto uno tetto fuori dlacitade la
due lej fuggiuano quando prouena
ehe essi fuggiuano quando prouena
e fose yo ehe Ihesu era mayestro
dlegname Ihesu ne anche ynquale
modo poni bene mente ogni cosa ora e
yo ehe le cose ehio te dyco fuoco te
nolate ed mostrate ala dona nostra se
condo ehe yo ehi dadno dco frate dello
nostro ordine p au penso ehe glisposero tenel
lare queste cose edo molto degno e fede
Dumq̄ grando venne lora dlparto nella me
zza nocte delladomenicha levandosi la nostra
Donna ssi apogio arma colonna ch ne atraggio
seppe stanā molto triste forse ch non potea
aparecchiare quelle cose ch seconuenia :
Imcontenente seleuo Ioseppe e piglio delfieno
della mangiatoia e gittollo apiedi dlimosse
Donna enolssi mastra parte . dlora lo
figliolo dedio etno senza nulla molestia ne
lesione sicomme era dentro nel ventre . cosi
era dfuori insullo fieno apiedi della sua
dolcissima madre . Imcontenente lamadre
singinocchio eticolsselo cu grande dolczza
cabracciollo e miselo nellsuo grembo etra
strata dalossu scō silolano e onselo tutto
quanto delsuo lacte loquale idio liede a
grande abondanza epoi lofasscio collo suo
uelo dicapo eposelo nella mangiatoia
emandamaro lofiato loro sopra lamangiatoia
dlora lotore e lasino pose labocchā insu
lamangiatoia e mandauano e mandauano
lofiato loro sopra lamangiatoia e sopra
lofanciullo sicome auessino ragione loro
econoscimento ellello fanciullo auesse biso
gnio dloro caldo dedendolo copertto cosi po
ueramente ellera cosi grande freddo allora

Damadre singmocchio cadorollo ch fece gratia
addio. 7 disse grattia tifaccio dio omnipotente Impo
ch tu mai dato lotuo figliolo cadoro te dio etterno
efigliolo & dio vino eterno eterno 7 poi giosepe
fece losimigliante 7 tolse lasella delasino 7
canonme fuore dno cotale sagello & lona
edibocca 7 poselo alato alamangiatoia post
lanostra donna insedesse elogomitto apogia
na insu lasella. Ecosi stana laterena &l
mondo 7 teneua lonocchio insu lamangiatoia
eteneua gliocchi fitti sopra losuo figliolo e
tutto losuo effetto. Qui compiuta laterena
laretelatione. Equeste cosi mostrate lui
gene maria spario 7 rimasene langelo con
quello medesimo liogo disse lande grande
elimghe. della uergene maria laquali
midisti molto colui maio nonebi ardire
nodiparlare ne & scrivere. di dedito lona
scimento del nostro signiore yhu xpo 7 simil
gliante lopanto delaterena delmondo 7 inca
sthedimo potersi uedere strettissima ponto
impo ch & molte cosi abisogniano 7 pure
lapouerta strettissima stiano inquesti pa
micelli sidilecta dessere immolto & appi & ceto
ch lamsantia & xpo elle sue lagrime ella
mangiatoia no darmo 9 solutione acoloro
ch sono furiosi egridatori ech sidilectano in
belle uestin eomno onorefia lagente. Dadia
mo consolationi alli poueri calli tribulati calli
afflitti secondo ch dice sco bernardo. Questo
ebbi inse langme maria elfigliolo & & o
ento & degniatono lastalla nelfieno nelle
bestie neturi lecoste dili. Ancora & sse sco
bernardo o yhu xpo ch sepouere 7 bisogn
oso primo 7 doltimo forestieri nelcamsatolo
& lapioua pouero nella mangiatoia 7 fugi
negitto sedendo sulasino comno liabiti po
ueri 7 presentato nel tempio mdo posto sullo
croce. potesti anco considerare della dilet
tissima madre enelfanciullo ihu gradissima
afflictione & corpo lofigliolo & & o era nello
sua podesta de elegere qualunqz tempo
elli uolia eesso elesse quello tempo ch pin
molesto afanciulli essetialmente agazone
& poueta madre ech apena adesimi ladowe
lonuolga emangiatoia doue loriponga
Conciosia cosa ch tanta fosse lanecessita.
no gli oso fare mentione & pelle ne &
cosa temporale ch buona sia nato dim
qua loie & uita eterna lamoltitudine
delli angeli che uerano presente adorato
no lo lor signore yhu xpo emcontc
nente andarono alipastori che uerano pre
sso adimo miglio 7 annumptiando loro lano

tiua & xpo ello lugo douera nato 7 poi
salirono incielo cum gram canta & empi
erono tutta lacorte delcielo & queste nouelle
& alegratta dunque lacte & letitia tutta
epatta lagrima efesta e alegrezza e grandi
tudi e gratie adio padre sp ternito tutti
quanti de nauta 7 quello luogho ogni ata
mente & do lo dette loro anche lapatria
delsignori loro e adorarolo co grande ve
nerentia e anche lamadre sua 7 cantonaro
lundi e canti & dita etterna & cosi dyloro
odyte tale nouelle parlare & emaso 7 cielo
che nofosse venuto anchora lapatria delsuo
signore Cosi bracimente possto 7 tria Qnd
disse mgre dio pemolo quando dio padre m
anda losuo figliuolo como genito nelmodo
fullo adorano tutti liangeli dyo e questo
bassi quanto aliangeli poi dennero riposto
ri e adorarono lorazione e dycemano quello
che auemano dyto dyte da liangeli ma la
madre prudentissima sitteneua nelcuore
suo cio che ella auena dyto & lui poi li
pastori sepatirono molto alegramente
Ora yngnocchiati tu lo ste ti ste tanto
endugiato adadorare lotuo signore
yoyo epoi lamadre sua e salutu quello
bettino dio & ringrp e bassia lipiedi dqn
ello santissimo fanciullo yhu che giace 7
quella povera magiatoia e pregalla quella
dolce madre che ti lopregga e che ti lo lassi
tore e toglilo eticcilo nelle braccia tue e ba
ciada lafaccia sua diligentemente e dolcemente
mente co grande fidanza e ben puoi cosi fare
dmpo che elli viene alipeccatori & laloro sa
lute e & lagrande humilita anche co ifiato co
noi efinalmente ee lassio se medesimo 7
cibo onde lasua benigniita pacientemente
tilasciera toccharc atuo dolce e no lo de
putare apersumtione ma amaggiore suo
timore e devotione tutta dia sia timorato
e dolcemente 7 pcio che elli e dio sopra
tutti liberi epoi lorende alamadre e cqua
da come savia mente diligentemente logo
vena e lassalo estalli tutti quelli & disi
che pnete. Ora tu ayutala se ella fa
stia dilectati e ricordati e allegrati &
pensare sempre dolce & ingnesse cosi
e sia famigliare della donna nostra del
figliuolo yhu quanto puoi equanda
lapaccia sua nella quale & sidimo li
angeli & quandare sempre comio ti dysse o buccrezza e pawra 7
amesso co amore e no sostenere che
tu ne sij cacciato ma tu tidi 2 pitare
& degno delle conversationi de cotali cosi
oggi cne lanativita del yhu. & dita etterna
figliuolo & dio e sposo & laghiesa cne

Oscitro & tra bēiacſulo ſuo c quello che c
bſogno ſopra tutte le creature ſiritro
moſtro la ſua laſua & ſideata faccia
oggi che annutiata la pace alli homeni &
buona uolunta oggi nacque dyo c huomo
clauēgene pātorſcie oggi & tutto el
mondo liticki ſono fatti doki come mol
oggi kiangeli cantano. E gutira c aperta
kibenigneta e la humanita & Saluatorr
noſtro yhu oggi c adorato & dyo c inſi
mitudine & cāe dyperato c inſieme
oggi di dallegrezza e grandyo c dyfeſta
grande c queſte coſe ſieno date acome
datione della feſta dogki c aſua Ver
gentia c honore & dyo :-

Como lonoſtro ſignore yhu dyo fu
circumcilo Rca. 8.

Compiuti li otto di & ogāzone fu cir
cuciſo e manifeſtoſſi lonome & la
noſtra ſalute cioe yhu lequale ta
to bene adyr quanto Saluatore eque
ſto che ſopra tutti linomi & conuiene
che & queſto nome tutte le creature
celeſtiale terreſtre e infernali ſyegn
ginocchiano e no & altro nome ſotto
locielo nelle poſſiamo eſſere ſaluj ſe
no queſto mette yhu dyo a ſpeſe
loſuo ſangue ſantiſſimo p noi & colui
che no fece mai peccato anzi che ymimico
& dyerato e giſtimatore oggi incomincio
aſparare pena p linoſtri peccati adunque
alcuni compaſſione e piangere conlui eſſere
chelli piange oggi fortiſſimamente in
queſte ſolemita & ci douemo molto ra
legrare p lanoſtra ſalute & adouemo
auere grande compaſſione e dolore delle
ſue fatiche & tribulationi & deſſi in
tanta tribulatione emiſeria che nella ſua
natiuita e in ſua altre pene ſili ſu po
ſto locapo nella mangiatoria una pietra
e ſuſo uno poco di fieno. & dyceſſi che in
cilla pietra ſie murata e quello luogoſo
p ricordanza odi che oggi ſpāſe loſuo
ſangue pretioſo e lagna cāne petri
oſiſſima e tenera fu tagliata dalama
dre ſua & inchio pianſe lonoſtro dol
ciſſimo ſignore p dolore che ſenti &
alla ſua cāne tenera & inpo che elli che
cāne paſſibile ſicome uno di noi ma
quando elli piangeua ordi tu che ſomma
dre ſe poteſſe tenere che no piangeſſe
& ſtando loſanciullo & ingrembo dlama
dre e vedendo loſiglinolo che ella pia

nga ſi ſiporgeua la ſua mammella pregola alabocca
e alocchi e co ſegni e dymoſtramenti la pregaua
che no piangeſſe onde no volea che piangeſſe
yhu che lamana molto teneramente & piu ſtia
ntimente lamadre tutta adolorata p dolor
del figliuolo ſi ſbrigaua & conſolarlo coſegni
e coparole & quanto potea & inpcio come pie
ntiſſima madre & intendeua lauchiuta del
figliuolo & negrua che no pātaſſe anchora &
ella coſi figliuolo mio benedetto ſe tu uoi
che io no pianga. no piangere tue yhu
che io no mi potea aſtenere & allora loſigl
liuolo p gra paſſione & lamadre co grandi ſin
ghiozzi ſi ſtringeua & piangere & lamadre ſcopō
bina liocchi ſuoi e queſti & ſfomenillo ca
ſtrana lonoſtro & ſfomenillo co lo ſuo e
lattandolo e inginocchiaſſi e tutti modi che
ella poteua & conſolarlo e coſi facena gli
altangue era elli piangeua e poſcie che elli
piangeua ſpeſſe uolte & dolo luſanza & li
ſfomenillini picolini p & moſtrare bene la
miſeria & la humana natura lagnale ello
alcuna prieſa ep aſtrondaſſi & lalbyanolo
che noleconoſceſſe & gratias :-

Come li magi ueneno adadorare yhu
dyo Rca. 9.

Octauo yhu dyo piacque & p noi
ſi uolſe manifeſtare alagente cio
fuorono limagi liquali erano gentili e molte
coſe ayo e cotale di nepe yhu dyo inde
ſo lagratia e inſpira e ſcriſſe e ſſegna
& limagi liquali erano gentili pero che la
chieſa fu fatta e ragunata dygentili e anco
e cotaldi fu dyſpoſata adyo e congiunta
p lo battiſimo ſiamo dyſpoſati adyo e anco
ra fece dyo e cotaldi lo primo miracolo
alle noze e anche inqueſto di fece lomira
colo quando dyce amenciare atanta gente
& ſi poco pane e peſcie nello & ſito & la & el
primo miracolo come limagi fuorono nati
adyo diciamo p ordine & dico che dyce
che nacque & no che dyce che nacque & dico poi che
nato fu yhu nella cita & betlem nel tempo
& re & erode e eccoi uenire tre di magi da
oriente liquali uengono a ſino a geruſalem e dy
cano one quelli che è nato & re & delgiudei
e ello che noi abiamo ueduto loſtro che è nato
& re & delgiudei cioe è caſtello a ſino in oriente
e ſemo uenuti p adorallo udyte queſte nouelle
erode & incontenente fece radunare tutti
ciptj delſacerdoti e dottori & ltempio e domādo
done yhu douea naſcere e queſti & ſpoſero

li Magi si chiamauano Baldaſſare, Melchiore

Jnbetelem cita &giuda Jhpo ehe cosi era scripto
p loprofeta tu bettelem cita dgiuda no se minor
Jusra liprincipj dgiuda Jhpo ehe dte dlba dgnie
dra duca logle lopopolo mio Jsrael
dllora loro dicendo ecciamo Jndyspte limagi
edyligentemente dymando loro quanto tempo era
ehe quella stella era apparita loro dhpo dysse
andate Jnbetelem e cercate dyligentemente del
fanciullo e quando lauarete trouato tornatemelo adyr
po chio longlio venire adadorare dllora limagi si
partirono e continuno andauano loro dnanzi laqlla
lagle auenano dedutta Jnoriente Jnfine atanto eh
giunsero ladue era lofanciullo Equini sifermo la
stella Jmaria dllora fuorono limagi tutti pieni d
gaudio e dletitia e Jntrorono nella casa dtrova
rono lofanciullo colasua benedetta madre e Jncon
tenente ghsi Jngnocchiarono e adorallo e apersero
liloro tesori ehe furo Oro Jncenso e odirra
offersoli dlangelo dysse loro Jnsegnio ehe no
tornassero dal dr dcto edquelli tornaro p altra
via nelle loro ctrade e quessi e quello ehe dyce
dlangelio dquesto miracholo cosi dco Guada
gnolicosi dlamente come quessi tri dr dongo
no adadorare q grande vmilita honor delle mar
e Jsraele e tono acosi fatta cosa come hora que
lla deue era nato dghu hpo dlaugene q doria
sconi lostupito dlagente Jncontenente dcassi
lofanciullo tralebraicha e costoro Jntrarono dentro
dgnginocchianosi e adorano questo fanciullo
sicome dyo e simili honore sicome. dr. dco
come fu grande lafed loro e ehe era accidente ehe
uno fanciullo cosi poueramente vestito e cosi pouera
mente trouato e Jnluogho cosi vile esenza copa
gnia esenza famiglio esenza mino ornamento fosse
ydyo ouero dr. e tutto cio conducono lumo elaltro.
estimo Jngnocchiati dynanzi alui e fanciullano a
lamadre p Jntercessione di segni pero che fosse sa
peuano lalingua ebrea domandando alla co dyti
one delfanciullo lamadre decogniosamente lo
dycena loro e ellino ogni cosa credeuano poi beni
mente come fanciullano e ascoltauano. Vignida bene
anchor lamadre Jnpo ehe decogniosamente
e maliuolentieri sitrouaua sopra questo parole
e no se dilettaua dyfanciullar ne dysser dedutta
ma ydyo lidicta dignita e questo grande fatto
Jnpo ehe limagi Vapresentarano ladmirasita
dlagliesa lagle sidoueua Vadunare dentili
Guarda ancora quello dolce fanciullo ehe no
fanciulla ma ysta q grande maturita sicome
p sona intendente e benignamente ligiada
e limagi si dilettono molto e luj sipiaqui
one della mente ehe erano amaestrati e
e luminati dalui e si dlaussione dopo
rale Jnpo ehe elli era lapiu bella creatura
ehe may fosse e poi Vecuta lagpolatione

Grandissima apresero liloro tesori e posero duo drappi
apredi dghu hpo e dapresso eloro dono Oro
dracchyso dlira e grande quantita especialmente
dloro. Ehe dacci dr ehe p piccola quantita
fosse stato loro bisognio aprire litesori e peso che
agnole mente lartiono e tutti liloro si misse
lochi Jnbocca dghu dunque grande offerta e dllora
Jmediatamente libarci amano lipiedi elofanciu
llo grandissimo p far loro riagiuri consolatione e
p ptipicali piu nello suo amor pose loro in
cho lamano p ehe labastino e anchor lo segno e le
ne dysse e essi e ehsinandosi e accomiatandosi no
stro allegri se partirono e Jncontenente formadi
sicome amorosa dlaponcta e cognoscendo
anchor lauo lunta dlpiccholino lagle la mayschina
entro e dfuori limostraua p segnio hpo che po
se no bolerua auisarllo oro e parue ehe lo spi
rasse tutto quanto e Jnsta pochi dj lodyr e aponci
po che lipartina grande peso atenere odyuchio e cap
e dysbrigoppone si altutto ehe quando venne adn
trare dnoltempio no auena debe cognar uno ag
nicllo poppite anzi compo doj colombi ouero doj pi
pioni ehe era lamenore offerta ehe si potesse
far e cpo si puoi ragionevolmente credere ehe
grande fosse losperta dlimagi e ehe lamadre p
amor dlaponcta epiena dcarita sillo dicta e con
tenente aponci Vicordo dunque dghu hpo lali
mo stina sicome potere ella madre sua no solamente
uolerua domandar e Vadunare ma quello ehe
ehe erano dati loro uolle volentieri Vitenere e gen
per ecepciona loro dpietrio dlaponcta e se tu
ponj bene mente ecepciona Jn loro la profonda
vmilita ond quello ehe e signore dtutte lecose
dghu hpo uolse mostrare lagna ponceta ella sua
vita agente strana e no apicoli ne apacchi
ma agrondo e amolti cioe quelli dr. e alloro
q pagni ehe erano molti e Jntale caso caso e
e tale punto ehe erano molto dadubitare co
cio sia cosa ehe essi deuissero p trouare. lo dr.
dgiuda logle pensauano anchor ehe era hpo
potruano dubitare ehe dedutta dlui tanta
dilita Vreputassero se medesimi stulti ecciati
e andassero senza dnotione ma no lascio po la
matore dumilita dando eepemplo anoi ehe sotto
spetie dalcuno bene daparentia noi ce patiamo
dalamore dvmilita e Jmperadyamo dtolere
apartre nello conspetto altrui dili edysperati
dncora dopo tutte quesse cose la Vergna del
mondo co dghu hpo suo figliuolo e co ogni
poj suo sposo alato ala magiatoia e quello
luogho done nacque dghu. Jnfine. a. pe. di
sicome fossero stati precatori ehe co venisse
loro ostare lalegrie Egsaudena quello suo
benedetto figliuolo tanto Vdecente mente qu
anto sa Jnpo ehe ella conosce bene esso
essere Veramente figliuolo dhyo e huomo
e dra fatto suo figliuolo e co mezo apna
guada e tutto lo suo studyo edysperio amare

anchora posto Jhu xpo Quando disse cosi
cred che henrych tenendo Jhu in braccio lo padre
lo prese molto si consolaxona di Jhu Quando da
noi questi altri mariti gradoria allegrati di Jhu
essali presta e cia scuna anima fedele espe
tialmente religiosa dalo di de la natiuita in
fino ala purificatione douerete uisitare questa
mangiatoria ella donna nostra exhortate lo fi
gliolo e lamadre sua affectuosamente persua
dendo della loro poverta exhortandi e profon
dissima humilita deo gratias

Come lanostra dona dopo .vj. di. poto essi
gliuolo nel tempio .xl. dia.

Compiuti li .xl. secondo ch nella legge
se contenea stando lamadre collo figliolo
collo sposo suo giuseppe da betelem
infino adierusalem che uarca .x. miglia
presentare lofigliolo Jhu allo signore secodo
la leggie natu diinz colloro anita portare Jhu
epom bene lamente .acio ch sedice e che si
fa pero che sono dquotissime cose. dAmeno
dinz losignore del tempio altempio dessignio
re entrano dentro accompano duc colimbe
p offrire p luy sicome sifacea p li altri poueri
dapoi ch erano poverissimi emanci dacceder
de pigioni p ch erano pin mesi impo sipon
gono nelle leggie nellultimo luogo eluange
lista no fa mentione delangemello po ch
ere offerto dricho e santo simeone spirato
dalle spirito neme nel tempio sicomme li
fo promesso acio ch uedesse lofigliolo dio in
anci ch morisse eincontenente chelludde siloro
nolle e spu dprofetia caborollo dentro alibrac
cia della madre ello fanciullo lobenedisse
eguardando alamadre sifi michino monstra
do ch uolea ire alui uedendo lamadre tanot
umpta delfanciullo anegnia ch simaraui
gliasse porselo asanto simeone e dessolouce
uette nelle braccia suoi alegramente re
uerentemente e benedisselo edisse. Nunc d
mittis seruum tuum domine spm ubu tuu
impace. Cioe adire signor mio io ripuego
ch tu milassi ogiomai mouri impace seco
do laparola tua po ch io o ueduto cogliochi
miei lotuo figliolo loquale ene Nostra salute
loquale tu ai aparechiato inme e gloria in
anti alafaccia dtutta lumana generatione
cancro profeto della passione sua poi sop
berne una sancta profetessa laquale era
vedoua e antichissima canea nome anna e si
migliante mente ladoro e profeto grande
cose dluy ella madre asoltoma tutte queste
cose emaraugliandosi tutti litteneca nel
suo cuore epoi lofanciullo stendendo libra
cia uerso lamadre sinosse tornare alei.

della dispiatosamente Lorredette fatto que
sto si uolse alaltare facendo laprocessione la
quale rapresenta essi e tutto lomondo e
nanzi a duzi questi duo somi vecchi cantando
e grande allegrezza seguito poi quegente
madre epota secho. Non dessoria odesser
dio epenta laconpagnia dalato dme
desu xpo contentissimi cantando elaudando xpo co
tanta allegrezza che nosi potrebbe dire Vedi
queste cose che dquesti pochi fe stima la
processione ma molto sono grandi erapresenta
qui degni generatione dygente dxpo che
fralloro ae maschi etermine vecchi e bruoni
vedoni evedoue emaritate epoi che
furono alaltare lamadre dme reuerentissi
mamente eofferisce dy ligentemente
losuo figliuolo dy lectissimo adyo padre
edysse Signore mio padre celestiale
tolgliete lonostro figliuolo bnigenito
legnale io dossero fedo locomandomisso
dlalto dogie nostro dnyo che qui mio
figliuolo pomo genito. Ora prendi che
noi me lo rendyate elcuali elassalo stare po
pra laltare odio che offerta equesta no fe
nestre maj dna cotale. e io para pomi bene
mente come lofanciullo stae sulo altare co
me fosse dnalitro fanciullo e colasaccia
matura giudoua lasua madre clalti de
fe. che erano drieto emolto attenta
che pridria fare dluy edemi lisarei dti
diconperarono lossignori del mondo fedo
lusanga dlialtri. cinque. driari dquella
moneta epoi lamadre lieta mente dico
che lo suo figliuolo prese quelli doi de
dogiusepli e giuseppe chiandosi trie
doli e mano li dando licchi acielo sibli
ando dycendo adyo padre pietoso to
glete questo picciolo dono dnuostro figli
uolo picciolo fanciullo che di presenta
oggi dlasua pouerta e anche lofanciu
llo simi pose le suoi mani alinetti che
no licchi acielo auegna che no palasse
tutta uia lieta e gruemente colamadre
e poseli su laltare fedi che offeritori sono
questi lo. dgloria cla deyna dmondo
potemo totale offerta auegna che fosse
picolina douea essere sechrifata o spriligiata
no cito anzi fu presentata y lemani delli
angeli nella corte delcielo efu allegramente
ricuputa subito tutta lacorte celestiale poi
siracomando adio epatisse degrusalem
e ando anisitare sua elisabetta y dedre
dio ohi e ante ellessi patiscio dquelle
contrade natu sempre coloi laque cla dada
e cuyta apotare lofanciullo equando gin
nsero alui fecero grande allegrezza essista

&Specialmente d Lipmeinchj Legnali se
valegrauano ꝛ sieme e dto Joh̃j come
ꝑsona ꝛ trouante ri dezente mente sipõ
tana dꝫ so ihu Xrcatj tu anchõ ꝛ bracchio
dto Joh̃j che ꝑsona grand nelcospetto
ddyo e cosj stretto ynsieme alquantj
dj epoj tonaro ynnazarth. do grad:—
Come lanza dona giustj egipto ꝑsa

·11·

Trouatj che fuorono ꝛcrudosj po
sart ꝛ casa loro herodo andaua ri
cando questo fomcinllo ꝑ dirꝫ
chonzelo aprue ynpoginio adiuspeh coy
ssech che giuttisse ꝛ ecipto conlofmcinllo
e colamadre ynpo che herodo landaua
ricando ꝑ dirꝫ lo e ysurgiato prospeh
ynconttinente Suegsio ladona e disse cu
esst nonelle equello ꝛ contr nette lon
cmbosj senza rudo dmore quasj tutta
sbigotita tutta sttũbo e ynũcho lasalute
dlspiglinolo no uolsse essere negligiente
exo ynconttinente lanotte ynconmencio
adandare ꝛ dꝫso le pẽdj dgitto epensa
bene questo chercatto e che dyremo e come
camadre lenua daꝑmette lofomcinllo pe
rsa ancora limodj dꝫ ihu quando lam
adre lo trouo cosj ꝛ tropo eno tolastio
dõmette neposare otribulj gpassione ꝛ
sta quinj bene ynstructo e tropo che tu
potraj vedere molto buone cose ꝛquesto
fatto &considera come nella ꝑ dirette
prosperita e aũcsita acio che quando
yntridone alre lofimeglianre no sij
ynpatiente ynpo che alato almonte
troueraj camadre dedj che nella sua na
tiuita fue magnificamente onorato dalj
magsj sicome aj ddyo ꝛ eo tutto cio
elly ve mase nella stalla estraua sen le
bestie epiangea come fosse figlinolo
dequalche omicimolo e proj fu prest
ntato nel tempio e fu molto magnifi
cato da xpo &simone e da sta Anna
e aquella ora fu ricompato cinqꝫ dnarj
come peccatorj e hora e ssegnitato
dallo angelo che fuga ꝛ egipto
de molte similiante cose potraj tro
uare nella vita sua legnali noj poss
iamo mettere onosse amaystramento
ogn dunque auarj consolatione noti
gloriare ma apparechiatj alle tribulationj
ꝛ ogn hoj no esser ꝛ patiente ynpo
che apresso vera laconsolatione ond
no ci &libiamo ynsuperbire dacrj du
rnque ydyo le consolationj ꝑ manteneci ꝛ sperienza
che no leghiamo &dacrj tribulatione ꝑ consolacj
nella vmilita che no ynsuperbiamo acio che cono
scendo la nostra miseria sempre stiamo ꝛ timor
persuiamo dunque che elly essere amosso amay
stramento e anchõ ꝑ aspondãci allo evangelio.
Considera anchõ liberalitij che consolatione
che arrj dyo leda no sere gloriarchj sopra a
coluj arrj dyo no leda equelly che no le rende
no si sbigottisca ꝛ no albj yndyoya acolui che
le rende ne &questo dyco Io ꝑo che sangelo ri
uela questo cose adiuspeh e no adamigene
nella quessa ꝛ nella sua casa che fosse molto minore
adania eo cio sua cosa che fosse molto minore
nello cospetto ddyo &anchõ coluj essendo ric
ne auegna che no albia assua possta casuno
uolere no dare ꝑo essere ynganato e no dꝫ nõ
morare eo cio sua cosa che diuspeh era cosj gra
de nelcospetto ddyo cotale tribulatione no
uelle ꝛ manifesto ma ysogniò ꝑ empia ancora
che dyo permette che lisuoj amicj sieno tri
bulatj ꝛ nostra grand tribulatione ala
dꝫgene maria ꝛ abiuspeh quando vdiamo
che lo bon figlinolo era yto essendo ꝑ
sere molto ditto sij e che potrano odyre peggio
ond era loro tanta tribulatione che auegna
che ssapessero che elly era figlinolo ddyo
tutta nia ꝑpotrua tũbare lalor sensualita
edyre &padre dyo omnipotente che bisogno
che questo tuo figlinolo fugga e nolpnioj
tu defendi qui potrua essere lagrand tri
bulatione ynpo e quelj eo venia andare ꝛ luo
gho strano nelquale paiese no erano maj
stati ep dice esser espaluatiche e no era
no bene aconcj apotere andare sipche la
dona era gionane delicata essj ꝑche giusse
ph era decrepio e lofomcinllo no era ancora
ddoj messj essj ꝑche erano poueri e ne an
iero delle fare le spese tutte questo cose
sono materia dgrand afflictione dmagna
qui tuste tribulato albj patientia e no credere
che dyo tedya quello priuilegio che ne dyce
alomadre ne dyce &consider ancora la benig
nita dsignor dedj come tosto sostene
ꝑsecutione che e cacciato della tera sua ꝛ
contutto cio da luogho alsuror dherodo
togle potena ꝛ oro primo credere questa
fu profonda humilita epacientia che no
uolsua vendere male ꝑ male ꝛ no volsua offe
nder ma fuggia e quando anagsj dalj suoj cgn
atj cosj dunqua fortificchiamo noj dno cotestaor
accioro che ci sopra stano e che ci ꝑsequitano
ed no vedicchare vendta a dy
loro ma pacientemente sostenchj ꝛ edyamo
luogho alsuror dnelle pin preghiamo dyo
ꝑ loro &edo che dyo mamaycstra nelluogho

fugía dunque dopo dranzi alafaccia dl
Vecio suo z anzi dlidemonio potamalo la
madre sua z anchor dinuoph p una via stol
ta z piena dfelue dsete che no sera
fra humano ep via molto longha che alandare
d cotesi sono . xij . otto . xiij . giornata ma
elli semifreno piu d doj mesi edycessi che
che andarono plodeto nello quale stettero
lisiglinoli dystael . xl . anni ella come
ferro d potare laminanda z come albergha
nano lanotte grandissime volte di trouauano
capre e quello dreto albi dunque gpassione
dloro grand e malage uole datu dunque
ayuta apotare quello fanciullo e altre cose
se amo mestieri epdi loro z cio che tu puoi
Hondouenelle fatighe dseruire noi medesimi
cio e dfare penetentia equando enbarco z
esipto tutti lidoli dquella contrada caddero
edyfrisse ep tutta laprouincia poco che
profetato p dsaya profeta e andarono a
una cita che nome cinopeli e prosono una
casa apestione equini stettero come pel
grini stroni . sette . anni . come ponoi bugo
gniosi come cognosciuti edysperati dgaqui
se puo ponere una bella epictosa midytatione
ponci bene lamente donde edyche bisogno co
tanto tempo o che mendicassero lelemosi che
la nostra dona co la rocchia z co laco . guada
gnava lospese necessarie ape cullo figliuolo
filana e cucina dunqua karyna dlmondo
p amore dlapouerta e gnogni modo pfetta
mente laseguitano lapouerta finfino allamorte
ella donna nostra conuenne che essendo
pani p cuociare plouicinato olino olana
p filare acio che la guadagnasse z conuenne
che ella manchestasse late sua plobricinato z
qui stette che cinque anni odaynde z finpo
no credi tu che andasse plolauoro alla madre
p cio che potesse guadagnare po che ella
ne auesse altro frudore e qui trouauano
lolauoro fatto echi desse lopagamento
no credi tu che gli bisognasse lisigliuolo ddyo
alla madre ebello mandalla cito si epose
che alcuna via fenena esupba loriprendesse
fuiosamente quando potaua lolauoro fatto
edymandaua lopagamito epose no lo uoleua
pagare z cosi tenaua uoto senza lopresgio
allamadre ebello pagaua pose che eglli dana
lamesta dlpagamento omero che sene colerna
z co rimbrotti eprodegli biasimando lolauoro
o quante ingiurie e oltraggi sipono acotali
porestieri lequale z giurie no bene ysu
p schifare anzi p trouare ochetipare sello
fanciullo ancora tenendo z casa estando
che dna dlpane come usanza dlifanciulli

e lamadre no auesse dche dargli z po che fusse
molte posteruano dgrandissime necessita no eredi
tu che lanostra dona z queste esime gliantj costo
stenesse grandissimi dolori nelauere suo ma troso
lana lafanciullo suo figliuolo colle parole z an
chora co lopere quanto potea esose alchuna volta
nespotaua ape auene che dare alui esimigli
anti cose puoi pensare dsuoi dqueste cose tre
dato casgione e materia e otti messo nelmodo po
potrai pensare esseguitare oltre secondo che dyo ti
dara lagratia dsarti piccolo come non piccolino z
no ti dsdegnare dpensare dlui cotali cose che
paiono sconuenebole p che paio che deno dbotione
e accendono amori dlumelta edlapouerta z che facciano
sconuenienta dche accrescano lasperanza dmpo che
alcune dloro noi ne possiamo salire che quella che
pare stoltezza edebolezza apresse dyo esapienti
issimo epotissimo aseguitalo pare ancora che
pensare dcotali cose tolgha uia lasuperbia edy
uelga lacupidyta z conponda lauaragloria dsoi
dunque quanto bene ne seguita sa che tu sij pa
uolo co dsu cogi ec grande etu sij grande sem
pre retinendoti nella umilita esseguita lui la
quale dabunque uada cisquada sempre lado dunque
uada cisquada sempre lasaccia sua dsi bene ata
come fu faticosa lasua ponta e come gli bisogna
guadagna lamadre colle suoi mani e come sele
conuenia dare cosi gueria che facesse pauere che
mangiare che dyuino dluestire dluestire edaltre
cose che erano loro bisogno especasa esplolitto
spetialmente o credi tu che lauere lecose doppie
odysuperchie cito no fusse che queste cose fusono
tutte contra dlapouerta che lauessero potuto auere
no lauarebono tenute ne bolute plapouerta o
credi tu che filando e cuscendo facesse ogni bel
issime dredo lusanza dlagente dlmondo no piaccia
dyo che faccia cotali cose ellesi cura dno padre
lotempo lotempo no pdua ella che ella era tenuta
necessita prendere lotempo suo e uenuta no lauesse
fatto p milla cagione z po che e pericolose ditio
alaf especialmente alaf religiosa suoi doue
ellemo no tedyo p che lotempo che e conuenuto o
alandare dyo tullo spendi nelle uanita legnali
sono gtra lui fusse ello lauoro bellissimo
occupa molto dltempo piu che no fa bisogno
equesto e grande peccato lozedo peccato sie che
le cose bellissime sono grande cagione dllabo
ra gloria acolui che lafa quante uolte eriguada
e ripensa elauora equando no lauora etiandyo
quando dpensare dyo equelli odyna esponsa
nelleuore come possa fare losuo lauorio e qui
lofatto uuole essere temuto maiestro dottro
pericolo sie z po che acutui acui elli fa
lopa ae cagione dsuperbia ond dyo tale
offio notrira lofuoco dlasuperbia epoi sera cond
come le cose fozze egrosse sono mteamento
dla umelta Cosi queste cose bellissime sono
mteamento dlla superbia dequato pycolo

ꝛ po che queste cose di vanità sono materia di
ritrarre l'anima dddio. Secondo ch' disse Iob gre
gorio tanto si parte la persona dalamorte & dio quanto
se ritira letta & licose & lmondo. Loquinto pericolo cipo
ch' cotali cose sono gl cupiscentia & gliocchi loquale tutto
edelli tre peccati alli quali tutti gli altri peccati si ri
ducono. Onde cotali cose no altra ragione sernone
a pascere gliocchi in vanitade ꝛ p quante uolte la perso
na in cotale cose curiose guarda co diletto ꝛ pascene
gliocchi uanamente tante uolte offendeno idio ecosi
offende colui ch' le fae commo colui che ladopera causa
lo sesto pericolo sie po ch' sono laccio ꝛ ruina d molti
altri onde coloro ch' uengono cotali bellezze sissi possa
no offendere in molti modi cioe dauere male exemplo
o guardando se cosi letto e cosiderano elle simighante
cose o giudicano o mormorono/ pensa dunque quante
uolte nepo essere offeso idio mangi ch' quella bellezza
sia spenta. e dicoti questi peccati sie cagione colui
ch' fa topa bella. Onde se lo padre mi cernasse fore
la bellezza p nullo modo no ladouerei lassare impo
ch' p nulla cagione edaconsentire allo peccato. essi
ene anco uno male peggiore & tutti questi pero ch'
la bellezza d ricta mente econtta la pouerta piu
ch' nulla altra cosa ch' detta sia ꝛ desegnio dammo
liue ꝛ uano exinsecamo. & queste cose oe dette accio
ch' tu altri modo tabellezza ma no dei po intendere
ch' malcimo caso no sia licito lo hauere bello edelicato
espiritalmente & quelle cose ch' sono & putate a colto
ghimo como sono quelle ch' saparecchiano adaltare
e allo ufitio & mio tuttauia edafugire ongni & sor
dinata intemptione e affectione. Ritorniamo
me ssipto alla nostra donna e allo suo dolce figliolo
messu ihu e pone bene lamente tua e guarda la
reina delmondo como safaniga inuocette ꝛ filiale
e come fa ogni cosa umilmente ꝛ fedelmente
e solicitamente abiendo sempre cura sopra lo filio
dilectissimo figliolo ella maestra & latrasa. e no po
d meno era semp intenta a leuigilie alli orationi
co tutta la sua sposa. Abi co passione epensa ch'
la reina & lmondo non elle indono lorcame e forse
ch' intuciua spesse uolte ch' alquante buone done
uegendo la sua pouerta e la sua onestia e lla sancto
sua giusatione sila presentauano o facieuali limo
sina e ella umilmente ringratiandoli si lla rice
ueua. E anco ymsseppe laintana colle braccia sue
meglio ch' potea sich d ogni lato cia materia &
compassione. E poi che sarai stato g loro imo pezzo.
adimanda licenza dipartirti e cieuita la benedictio
ne imprima da ihu e poi dalamadre ꝛ dagiosepe m
ginocchiati e com gram compassione e lagrime sita
comiata daloro. E impo siconme sbanditi esch
aciati dalla loro patria rimangono quini a pellegri
nare. on anni econuicelli niuere delsudore del
uolto suo dice grottiae.

Come laconsolata donna e con dignpto e psa

12.

Compiuti li dni anni liquali ladona nra
stette collo suo figliolo. magipto. pelegrino.
langelo apparue insogno agiosepe ddsse
to sgli lofanciullo ella madre sua e torna nella tra
disrael. Impo ch' sono morti coloro ch' uolcano
uccidere lofanciullo e giosepe incontenente tolse lo
fanciullo ella madre sua e torno inierusalem.

E quando insorio giunti presso a iosepe elle pare
dentare ierusalem impo ch' regnaua archelao
figliolo dierode camorito dalangelo ando alacitto
a nazareth ingalilea e qui abito ꝛ fe lasua tornata
lo secondo & doppo taepiphania. Ved anchor sicome
ti dissi & sopra como dio apoco apoco dateretelatione
elle consolatione e nio leda adima uolta secondo
chella p sona & sidero ed manda. Edicio indue
cose tipne anedere luna sie ch' lisanciullo insogno
e no mpatese. laltra sie la douc douesse andare
ch' lilo disse induc uolte e no intima. dice q un lo
sprenitore che questo fabio p che lasspessa uitatione
fa la psona piu certa. Onde quantunq siano ani
& buono paretc grande edo uemom essi contenti
impo ch' dio fa semp dalasua parte quello che e piu
utile anoi. Exprastiamo ora lotornare delfanciullo
ihu e tendi q un & ligentemente impo ch' questa e
molta pietosa medicatione. e torna dunq tu p un
sitari ihu megipto che forse lotrouerai stare co
lialtri fanciulli cincotenente ch' te uedera uera
mente impo che e bengnio e cotese e incontenente
tinabinocchia ꝛ gittatesi apiedi epoi telo reca im
braccio allegrati con lui un poco. Allora quelli
troua noi abiamo parola & tornare nella nostra
contrada edomane adobiamo partire quinci fa
ch' abuona ora si uenuto impo ch' tutto ineray su
noi etu alegramente rispondi che diquesto fusse
molto lieto edi che & sidesi dsegnitollo que elli
bada e & letteli g lui e gnochi cotali parlari fo
to gia detto che pensare diquesti cose fanciu
lleschi e molto utile e poi conducendono altri a
mmagini cose che elli tenera alamadre e alegr
amente tipara honore e tu inginocchiandoti pa
rimente honore alui e dimandi e dipostati co loro e fama
honore alui e dimandi e dipostati co loro e fama
tina degnitate tu edrai alquante uenerabile do
ne dellacontrada e alquanti huomeni e accompagnar
ne dellacontrada e alquanti huomeni e accompagnar
lanostra dona e dimandi e infine fuori dlacitta
plapiazze poste e tra g dsitatione che fuore tro
loro impo che lanostra dona auera detto p prendi
nanzi pla dimanda che lli doura partire e to
nare nelle rosette loro strade onde no era gdeuole
che & subito fortunosamente sipartissero dano
fuore cosi quando temere dricepto impo che li
temenano dlamore & lfigliuolo detta e incomencia
ssi apartire e dimandi da nanzi colli huomeni
e la dona de mia colle done dirietro e tu piglia
el fanciullo e ua inmezo & nanzi allamadre impo
che la uecchia no lo lasciasse uenire dirietro che tutta
uia no solo ded e nanzi giuando fuorono
fuore dlapolta e dimandi uicine li huomeni
no se lastio p im accompagnar e allora alqua
nti dquelli buoni huomeni auendo gpassione
dllapouerta dcostoro e chiamaro lofanciullo
e dyedoli alquanti denari e spese dcgog
nassi lofanciullo e uictuali ma partoro
dlapouerta apare e chiama lamano e uic
uera quessti denari dogniscamente e
ringratiali e chiamalo amelgora alquanti de
ne dquelle antiche e ritrosi lo semigliare

no & bisogna meno Lamadre che lasciamo
sto matutto dia buchuncio lorenzatiana bene
cimenti puoi amore compassione & loro Ihu che
ci liy che seguire & circolo & latitia si chiese
cosi scritto poiche & nostri che noi & diamo &
amare & seguitare & lapsine facominciarono
& atutti quanti & incominciarono lobro biagio
& da come tenera Ihu cosi picciolino che pia
cie pare male agricole latinato, che lauren
tia po che quando bene & cquito era si
picciolino che potera essere portato & da
ora & seguendo che malagevole piu essere
apotare & da poi alcuno & quelli buoni suo
ritoi & & loro operatto uno asino & ora sola
uriano & loro sopra cogli bene Ihu & Ihu
picciolino eccellentissimo & dilicato &
& circolo & latitia quanto tolleranti puoi
& come tenuto incominciatti exo fu bene
professato & uoi & io sono pouere & yn
mistri & Ihu pratiche grandi & fine alamia
& circustagne vigorosamente nelle & tasti
nelle fatighe & angustie & nelle afflitioni
& loro aucisti uoi medesimo & odio &
conosciuto amore certo solamente questa fa
tiche & la quale noi pigliamo & uolentieri & sostenere
& incomparabilmente & & mondo tolti & angusta & cosa
& cirillo & paolo & yustolapsino & cicli & lamano &
& tare che no cadere & angusta & sasino & & &
mente & quando & colegie & disperdere & ri
uolto allegramente nelle & braccia tuoi & circolo
uno & verso & braccio & almonto & tanto che & gu
glia & lamadre che & viene & & ritto piu piccina
mente & allora cicli & andare & andata & ubraccio
& alamadre & Ihu che & grande & riposo & chiesa
& & quando & ricevuta & lo suo & figliolo & ubraccio
& tenere & & quello & detto & & alamadre & an
& & & & questo & & andare & potrai & spesse
& nelle & uoi & loro & passione & & & & & afari
cati & & stanchi & & & andare & & poco & ripo
so & & & notte & quando & furono & pie
so & alapsine & & detto & trouarono & & Ihu
Batista che & ancora & comenzato & & afare
predicatia & & augurio & & & & & & & &
& & & & & & & & & & & & & & & & & &
& & & & & & & & & & & & & & & & & &
& & & & & & & & & &

Contratto cio no sopotra ꝯsolar ò che era ap
dar xpo fa che tu pensi bene mente alama
dre sua ꝛ albiahi copassion xpo che lara
sua è ingrand amaritudine è angostia
sua è ingrand amaritudine è angostia
sto fu mai ꝑsone che lla fu nata xpine acqui
sta ora ꝛ tanto dolore dmeque no cetu
briamo quando noi abiamo tribulatione cocio
sia cossa che lle signore no ꝑdono alamadre
sua onde cchi pmette che vengano alli suoi
amici. è cio è ꝓmio damore ꝛ in nigio noi
& bisogni dauere finalmente lamadre
no trouando xpo sentrasse nella camera ora o
ratione co pianto e dice adyo padre pissimo
ponentemente alla afflictione del mio cuore ꝛ
no alamia negligentia ꝛo misono potuta no
prodedutamente nolo fici chio lo seguissi ma
ꝛ lanostra benignita benetermolo chio no posso
vivere senza lui o figliuolo mio dolcissimo dme
sse ò che è dte concui alleghi tu ò sacrosti tu
tonato alpadre tuo yo so bene che tu sse xdyo
nero cfiglinolo dyo padre ma come lamar
chi tu fatto che no metauesse detto ò sacrosti
tu ettermito dalcuna ꝑsona malitiosamente
io so veramente che tu sse huomo nato bra
mente dme e altra volta te potai ꝛ negipto
ꝑche he rodo tandana cercando ꝑ dolci
vccidare topadre tuo te guado daogni
male figliuolo mio done sietu dymolo
yo vcio altr otu ꝑsona amic ꝑdoname
questa volta yo che no me ꝛntri vera
pin ochio tiguado migligentemente ò sforo
to fatta alcuna ofesa figliuolo mio sie tu
yo patito ꝑdonami e no te ꝛndugiar pin
atornar ame none stetti mai e no maggi
mai e no dormi mai senza te dalora ingiu
chio te conciepetti ꝛ fino aquesta hora se
no solamente aguale e no sorome ꝛ tu
sai che tu sse lamia speranza e lamia di
ta e ogni mio bene esenza te no posso
stare ꝛ nsegniami dunque tu sse figliuolo
mio done yo te possa trouar e dequesse
cose cosi migliantj sangostriana lamadre
e aflagena tutta notte sopra lodoletissimo
figliuolo e quando dome lamatina ꝓpo
sstirono fuori dalabrigo ꝛ ettrouarlo ꝛ
lui ꝛ introno alaconterada yo che lli potra
tornare dyerusalem y pin drie andan
nano cercando y pin die ꝛ dymandando li a
mici eparenti e noltrouando emeglora la
madre senza speranza y ploghendo dolor
parena che tutta sse cosumasse ꝛ no sapo
trea consolare delalotigo di tornando ꝛ
yerusalem tornarono altrimpio equini lo
trouarono esse stolta ꝛ mezzo dy dottori

Allora lamadre vegendolo ettutto alegrato quasi
come sse risuscitasse ingenochiossi colaprime
rendere gratie adyo xpo losamentato yesu bia
lamadre incontinente bene alui equella stringe
ndolo collui bracia ggrand dolezza basti
ndolo e acostando losuo volto alsuo ꝛ cossi sta
endo uno pecto sconsolato gluj ꝛ era sigran
dissima latrezza eladolezza elalitia che
auena dluj che nolli potea ꝑlar dga
pieni guadandolo disse figliuolo mio che e
questo che tu ciai fatto yo ello padre tuo
tandauamo cercando co grand dolore equelli
risposse che me andate voi cercando no sa
pete voi che mi debbiate fare e rprendere
nelle opre & spadre mio e ciglino no ꝛntr
sero queste parole edisse lamadre ygo voglio
che noi tornamo acasa nostra no voli venir
co noi equelli rispose yo faro quello che
vipiace e cossi tono colore ynazareth dga
que ai bene to quanta afflictione elle lamadre
nello smarimento dlifiglinolo dga odi che fece
xpo ingnessi ter dj. figurdallo atentamente
come sstrone altospedale degognosamente
admiadare lalbergo equini mangia e albergha co
lipouari figurdalo come sua entra dottori
co lonolto viaggio e tantosto edyma
dauali edymandauali quasi come no sapesse
equesto facena ꝓ humilita eche nostra ma
negligentia sopra lesue fatice emarauigliosse
ver risposta poi anchor vedere ynquesto fatto
ter cose molto notabili degne. Lue che elli
sse uole accostare adyo no dee co ellue tra
parenti & questo eda exemplo xpo gu
lapio amore lamadre dyce e elli uolse in
trodre alegre & spadre suo Certato dysui
tra liparenti e amici e no fu trouato la
detta cosa sue che elli dine spiritalmente
no se marauegli se alchuna volta rimane
cold mente aferuita cioe che no lipaia auer
sentimento dydutione epaiali esser abandonato
dadyo equciosia cosa che questo cose introdrisse
alamadre dyo adunque no te sbigottire enon
uentare pigro nella tua mente ma diligentemente
cercha dui ꝓlocutimo exercitio equesto ꝓ
modo ꝓmanendo nelle dee meditationi enelle
buone operatione sitrouerai ka tezi cosa
sie che no dee esser altri & suo proprio se
mo evolunta conciosia cosa che xpo disse
che elli conuenia introdre alegre & spadre
suo e suoi muto esseguito lauolonta dlla
madre etono colui e co vniuersale essa
subito alloro e juncio ripossiamo acora
marauegliare dlasua grande humilita
& grad...

Vedyamo & ygli xpo da poi ann...
fine a. ꝓꝓꝓ. —— 141.

Tornando dunque ihu de ioseph con
la madre e fanciullo nella cita de nazareth
et stava subietto loro e abitava co loro
fino alprincipio de xpo anni circa trenta
ma nella scriptura quello che elli facesse
inquesto cotanto tempo lassa parere
molto damaravigliare dunque che pensa
remo che facesse inquesto cotanto tempo
Ora stette maestro ihu cotanto tempo otioso
che no facesse alcuna cosa notabile legnalo so
stro degne de credere ognuno lassa e nostro
exemplo e nostro duca ed cui sono tutte
certu ogna pone bene mente epotra bene
manifestamente che xpo no facendo nulla
fece grande cose e maravigliose inxpo che
nulla delli suoi fatti no e senza grande mi
stero e instructamento onde cio che facea era
studioso e tanto quello dunque che elli so
no maestro e cui douea predicare tempo
insegnare lauctu ella dia che mena abita di
incominciò inpino dapiccolino apparare opere
studioso Ora in uno modo maravigliosso
e no conosciuto che gemai daquinci adrieto
no fu udito cioe rendendosi subtile nel
cospetto della gente edispettoso credo che
si puo pensare essendo mente affermare
Cotra cui ihu dalaco disputione della
gente e andava alla sinagoga e quivi
stava molto e oratione ponendosi inlu
ogho piu abile tonava dasa poi stava
colla madre e alchuna volta staynava
alcuj equindi passava tra lagenti onda
ndo e venendo come se no trovasse e
maravegliavasi lagente che credendo uno
bracciane cosi bellissimo che no facesse nicte
quanto insapientia che fosse dalodare
e no che sperassimo che facesse grandi cose
e opere degrande excellentia persona inxpo
che essendo fanciullo crescie inetade
e insapientia denanzi dadio e agli huo
mini Ora crescendo e avendo xpi anni
infine altri alli xpo. no facea nulla cosa
che paresse detu obonta maravigliasi lagente
edicer facendo beffe dilui quelli che dicita
mente pare e tutto questo e huomo che no
sa nulla e de stolto che no inpara nulla e
viene inproverbio tra lagenti esi e laltiera
grande e catino. equesti e quello che fu detto
dilui ploprofeta io sono uomo e no huomo
vituperio dellihuomini eschifamento delagen
ti Cosi dunque quello che elli fece facendo
nulla significava tenere vile tra lagenti credo
che sio tacessi certo che alui no era bisogno
ma nelle nostre operationi io no conoscesse
nulla cosa magiore enulla piu malagevole
che aquesto grado giungnie che signoreggia

che medesimo e signoreggia lanimo suo che su
perbia e lagoglio sia sicche co tutto lochore
ed ispirito veracemente e no dalagevolmente
nogli e essere dysprezzato sicome cosa bassi
ma magiore fatto e questo che dinanzi dia
cita credo la reverentia dellamore che dee me
gliore e huomo paziente che laltre cita e me
glio e quelli che signoreggia laio suo che
quelli che venne tacita dunque inpine a
tanto che tu no vieni aquesto grado no
tipaia avere fatto nulla inpo che credo la
verita tutti siamo veri inutili etiam dyo
ay noi abiamo bene ovato Ond credo che
dee lonostro salvatore inpine atanto
che noi no siamo aquesto grado no siamo
ancora inverita anzi estiamo nelle dannad
e cio emostra manifestamente lapostolo
Ond dice chiunque sipensa desser altuna
cosa co cio sia cosa che no e nulla singanna
se medesimo dedonqua detu medomandi
che mesi ihu dellui cosi se medesimo so
rispondo esso fanullo no che nacesse
bisogno ma ymaestrare noi einpcio che
no ce altra dia dagiungerui colui dicno
questa ond se noi imparamo questa dia
no fare mo scusati dellopostato abominabile
cosa e uno picciolo demetello, e che de esser
cibo dialtri demi filisei einsuperbia co cio sia
cosa che signori dellamaestà umiliandosi cosi
se medesimo anullo fabricatore dunque ihu
xpo cosi facendo uno coltello dumilita cito
no co altro coltello potea abattere lonostro
aucisario superbo e no trovo che xpo desse
mai locoltello dellu sua potentia ne della sua
grandezza Ora bene trovo che usa locon
trario e spetialmente quello tempo dellapa
ssione Ond loprofeta Gelamenta adyo
dare ploseguitore e dice cosi tu lai tolto
lamittoria dellostro coltello e no laytasti
nelle mpo dellultima battaglia inprima fece
che insegnasse cio che bisse insegnare
imparate dame cioe quale sono pretioso
mansueto e umile collo cuore xpo bo
che prima adoperare bramente e non
malitiosamente ma co bracci cuore e
vo fondo se medesimo tanto nella omil
ta cherrei reputare dannulla nelcospe
tto dellagente Et etiam dyo. poi che eli
incomincio aprendere e apalare le cose
altissime edivine e fare miracoli eloquen
tissimo nollo reputarono ne grande ne
potente anzi lanichilarono essendosi dicendo
che questo onore elli figliuolo dunno fabro

& cotali simigliante cose dyceano & liy
Emilio dimane se medsimo pregliando soma
dsuo inutile splasma dsperperata colesta
tione considera tutti lisuoi fatti edtti
elle scripti sono & elle seguitano sempre
trouerai esse & liy Ripolito lapte ponda omi
lita alla quale fu fedele inspine alamorte
sicome setmanifestta qn liano lipredi &
alidsrepoli epnoi sostenne lapena dla
croce edopo lapassione essendo glorioso
essiamo lidsrepoli suoi fratelli Onde
dysse alsimadalora da ch aliftratelli miei
elle io salito asedere mio edopo lasenstio
ne dysse a ctto tauolo & elle me seguit
ponesse inn dlisuoi suoi e nello dsdel
rindreio dyca quando noi sonemisti adno
dlimici fratelli minimi sonemisti amo
ene prima cagione amo tanto questta
detta Onde sapea elsella superbia epse
cipio eradyce dogni male & cosi limolta
epse principio effondamento dogni detta se
nza questto fondamento indarno sisfa
onni & fitio onde no sefidare ddegenita
ne & pouerta ne dsapientia & ne dnulla
altra detta o operatione se nza limolta
e come sipossa auere questta humilita
e aquistare ihu xpo dycio ne dacqui polo
cio e & dilificare se medsimo nelli o
echi suoi e nellialtrui epeccitadi imagse
dumilita dedo elle dysse ecco Rimado
elli vuole labittoria & labimalita co dicne
e omni elle faccia limeli operationi come
elli iimolse pater commicit elle sia pa
tiente dunque quando ti ded essere hu
miliato abito & buono segno yo elle ei
dgumento & gratia elle sapressima & a
tomiamo adcere & sidrare liatti licostu
mi e lanita & mestir ihu xpo nostro
speccio sicome e lonostro proponimento
Considera dunque quella famoglinola
bene detta piccola sopa tutte lecose laltre
& a molto ene especiente lagle dine co
umilta poneramente Giustino dicchio
Giadagniena quello elle potrua & latte
sua clamadre Giadagniana & crescere & fi
late e facena fialtri & misti & lacasa ligli
erano molti e apparechiana & mangiare
alofiglinolo suo e alsignori e cotalsimi
gliante cose elleerano disogno & fare
yo elle ella no auena altra sciuente &
chi dunque copassione yo elli cde
nia elle lauorasse e afaticharesi edlesuo
mari dlor & amico copassione adsin xpo

Inpo elle fedelmente layutaua e afaticharsi
e quello elle potena onde elli medsimo dysse
nelluangelo yo omni xpo dire ero & essere &
uito ded xpo & amador come fomno
lipuisti entra tu & lacasa loro eprestre siti
& dayutarli famigliarmente dedi stare tutti
tre adnna tauola emangiare dili cibi & poche
sobriamente epnoi epoi ebono mangiato &
ingratia dio espalano uno passo & sicome
parole dili eprese dspirito sco edisapi
entia & compostasi dlcibo spirituale Cauuta
elle ano & insieme alcuna creatione ciascheuno
& ne ded alsuo lettricinolo pouero astare
& norationi ded anco tre lettuci & n una ca
merella & ciascheuno losuo & ded xpo ogni sera
aconciasi astare & norationi & in su losuo le
ttricinolo & cosi lungho tempo comelli stette
co loro cosi umilmente come & altro po
uarello & lipopolo e ogni sera liponi mente
& questto stato Ydio & nascosto pelle a
pligere cosi questto dosstro copo & nocchi
sshimo ecto astare noi solo una notte cosi
pelegrino & nquesto mondo douria bastare
a sicompassi humana generatione grandissimo
amore & costringa affare questto sotemente
e amare geloso dlla & cortesia & smariti &
& duta laquale doi douenate sipotare
sulle dosstre spalle doi elle sete & de dli
de & signori dli signori loquale leuate
le mipre & tutti quanti e tutte ecose
date abondevoli a tutte quanti noi ded
elle sichiede lacodytione & ciascheduno
& e uasselli ettenesti & doi tanta pouerta
& vilta & afflitione & eschiando domendo fa
endo astinentie & cosi & tutti linostri fa
tti longho tempo dove sono dunque
coloro elle temo & erando laotiosita & lecpo
elle cose belle & dane no amo & in parte ne
lla scholla & questto maystro & sono elli
pin sani & liy elli na mayestra & parole
& & sentenzi & poneta & humilita & afliti
one & & cpo & seguitiamo dunque & cotale
cotale maystro elle no ci vuole & ingannare
& no pno esser & ingannato elle amendo da
vuoi & destimento & edo lanostra necessita
& & biamo esser coteti & sicome dice lapo
stolo acostandosi nelli epeciti & & altri
& & studi & o & & :—

¶ Come lonostro signior xpo cando albatis
simo alsimone & ordeano — 15 :

Hendo xpo compiuti li xpo dini anni
nelli quali disse cosi pregamente &
umilemente come detto e dysse ala
madre sua tempo e essio & vada & glorificati
& manifesti lomio padre celestiale &
me medsimo alo mondo & adopari la

L agalute & lamime ꝓlequali Lopadre
mio ma mandato ꝯ inquesto mondo & con
fortarui dunque tiadre mia carissima
ꝯ inpero che io tõcro tosto auoi ꝯ insti
nocchiandosi lomaygstro & labumilita do
mando labenedyctione & lamadre equella
ꝯ inginocchiandosi altor si ꝯ abracciandolo
colagrime ꝯ co grand tenerezza dysse
figliuolo mio benedetto da colabenedyc
tione & lpadre tuo ꝯ colamia ꝯpric
gotj che tu tõmj tosto ame & cosi
Giuersitamente licentiato dalo ꝯ da
Giuseppo comiacio adandare dricto yc
rusalem allo fiume giordano ladone &co
Giouanni battezaua leguale luogho c
dylunge dayc rusalem. L.xxmij miglia
c ua solo lossignore & limondo che no a
uerua ancora & strepoli ponesi mente
dunque ꝓ dyo & ligentemente come
ua solo apicchi sealzi ꝓcossi longa dria
ꝯ abrali co passione & o che c questo
apensare & mestre doue nandare
o no stette doi &. c Signore & limondo
sopra tutti ueramente si o dove so
no libaroni liconti duchi ꝯ cauallieri
chigrandi cauali comeli chiosamj chi
cami che grand some clamostra con
pagnia lossuono edymolti stõmenti ouc
sono le bandyere Grali one sono coloro
che vano innanzi apigliare halbeghi ꝯ
apparechiare legrandi cine cno sligar
che lattera chi cieli sono pieni dla
nostra gloria come dunque andare
cosi solo dilmente cno stette doi colui
acui & bimano lamoltitudyne & homeni nel
nostro regno ꝓ che dunque andare cosi solo
apicchi sealzi da ueramente ꝯ io one tra
nata lacapsione ꝓ inpo chi nostro Gesume
no c diquesto mondo ꝓ inpo omiliasti
noi medsimo pigliando forma & sruo cno
dyse fatto sette pelegrino & come dno
& noi anerecicio sicome sipadri nostri
Dette fatto & uo ꝓ fare noi sligiuoli or
nissi ꝓ merciadi allo nostro Gesume po
nendoci lauia ꝓ innanzi aliochi ꝓ piace
noi dipotiamo seguitare & da chi si
amo negligenti apigliala & che nola
seguitiamo noi & cio ꝓ che lonostro
Gesume cllo nostro & sicrio c diquesto
mondo c no pensiamo che noi siamo
pelegrini anzi & slidremo lecose falsi
ple uere electose come pleciti che

temperali ꝓ le eternali che cosi no facessimo
noi no ci tarderemo & deuire dopo limostri
pedi & inpo stroi no ce pentessimo ꝓ riceu
pati ꝯ inquesti cose & limondo noi lauarremo
ꝓ multa eleggiere mente le lacerie mo de
be che ella ꝓ da adunque continuando
le nuoue ꝓcreate edymandando limosina
ꝓ lamia ꝓ amore & lapouerta ꝯ inpo che
no potaua dnari & giunto allo fiume
giordano troue & Giouanni che ba
ttezaua lipetratori & lagrand turba che
era uenuta alla predycatione sua ꝓ che lo
repitauano quasi como ꝓpo dilora dysse
ꝓpo Giouanni battezami e & Giouanni
ponendosi mente ꝯ conoscendolo ꝓ spirito
& Giuersitamente lidysse signore mio
& io dicto essere battezato dalui & ello & io
nonsidysse sta ꝯ inpace ora e no lomo
nestrare ꝯ inpo che anchora no ſ de
mito lotempo ma fra quello chio tedyco
Onde ora etempo dumilita e no dyma
stra ꝯ inpo doglio & io adempire ogni
umilita lassi ae tre gradi & dico che ſ
lo sponitore lopimo sie sotto põsi allo
suo maggiore e no sopra stare aquello
che ꝯ inquale stato lo & dico grado e
sotto põsi anquali compagni e no sopra
stare asuo minore lo tẽzo sie piu sopra
magiore & sotto põsi asuo menore qu
esto grado tene qui ꝓpo ꝯ inpo adymi
ogni umilita dch come e circuinta lasua
umilita & nicio che ssi sotto pone qui
allo suo seno che dice & medsimo &
giustifica ciercundyce losuo suo ꝯquisi e
ancora circuinta lasua umilita ꝯ inpo
che & infine aora e / conuiene sotto umili
mente sicome ꝓ dice da ora fine
piu che essi uolse mostrare peccatore
ꝯ inpo che & Giouanni predicaua lapenitentia
alli peccatori & battezauali e & lui ꝓpo uolse
dynanzi aloro e ꝯ iuta loro essere battezato
& dimegna che questo medsimo si possa dire
& lacõuncisione & cio che tolse anchor qu
yny aparere peccatore tutta dia qui fu
maggiore fatto ꝯ inpo che si fece battezare
publicamente macierciso fu ellatamente
& la notipare che qui fosse dattorno co cio
sia cosa che elli uolse atendere ogni maj
aperdere acio che no fosse dispregiato
come peccatore & co tutto cio lomaygstro
della umilita no lascio pero che poco
fundyssimamente no siumiliasse uolse
dunque mostrare che anche ꝯ inquesto

Hic medesimo predicaytrar noi dca noi
faciamo tuto togtrario che dogliamo apa
rer quello che noi no siamo ꝯ nostra
gloria che alcuno bene pare che sia.
noi stilo palesiamo e lidesti ascondiamo
Concio sia cosa che noi siamo peccatori
dicemo dunqua albatesimo de yhu xpo de
cendo deo Johi benedicta della dignor ob
tendo deo Johi benedicta della dignor ob
tenebri battezollo e cossi grande fructo lo
dignor e nostra salute ordinando lasalute
dello batesimo e lauando le nostre peccata de
sposo ase luminosita de laghiesa singula
mente cioe tutte laie cristiane onde nel
batesimo noi siamo desposati acpo xpo
Canta essi laghiesa essi e cogiunta la
ghiesa alle celestiale sposo dyno che esso
lauo le peccata de tutti noi nello fiume
Giordano Onde giugniesta opa maradigliosa
tutta la trinita simanifesto e ypo che
lo spito deo discese insperia de colomba
che uscio de padre dicendo questo e lomio
figliuolo dyletto nelquale misono molto
dylettato deo gras :—
Del decimo edellatentatione che cbe xpo
nel deserto Capo . 16 .—

Quando contenne che xpo fu battezato se
mando nel deserto sopra uno monte
luogo era quinci presso ad quatro mi
glia che sichiamava quaresima equini stette
nel digiuno che no mangio e no bebe. pl.
di. e pl. notte. e poscia che dice deo de
cto xpo che xpo stava cdomigia entro co
le bestie salvatiche humilmente debbi
amirare compassione ypo che lagnia dita fu
sempre qui e giogni luogho penosa e asstinta
Impara dunque apno exemplo e afaticati e
queste cose e quatro cose siconsuma che
sono despirituale cpetito e maravigliosa
mente piangiamo e sigue lagnia claso
litudine la dcta lodemo lutta Quasi
lagnata afflictione depo e tu cosi fa
ad exemplo de xpo datene nella solitudine
ad exemplo de xpo datene nella solitudine
equante puoi trouerai dogni compagnia
equante puoi trouerai dogni compagnia
si solitario. equante puoi dio volare pa
rola mala ociosa e anche dyno debbia
epensieri effetti co dca recordare Dapoi
ne adyo degni parola otiosa delle pgioni
parole no credo essere sora pensiero lo
equida che gliocchi tuoi no deggono mi
rare niuna cosa illicita e no andare mae
stra amistade che no senza cagione li
chi padri andarono eccando lidesti e
luoghi remoti dogni conuersatione de
gente Econmandarano alli loro che giugesse

Hic medesimo predicaytrar noi dca noi
faciamo tuto togtrario che dogliamo apa
rer quello che noi no siamo ꝯ nostra
gloria che alcuno bene pare che sia.
noi stilo palesiamo e lidesti ascondiamo
Concio sia cosa che noi siamo peccatori
dicemo dunqua albatesimo de yhu xpo de
cendo deo Johi benedicta della dignor ob
tendo deo Johi benedicta della dignor ob
tenebri battezollo e cossi grande fructo lo
dignor e nostra salute ordinando lasalute
dello batesimo e lauando le nostre peccata de
sposo ase luminosita de laghiesa singula
mente cioe tutte laie cristiane onde nel
batesimo noi siamo desposati acpo xpo
Canta essi laghiesa essi e cogiunta la
ghiesa alle celestiale sposo dyno che esso
lauo le peccata de tutti noi nello fiume
Giordano Onde giugniesta opa maradigliosa
tutta la trinita simanifesto e ypo che
lo spito deo discese insperia de colomba
che uscio de padre dicendo questo e lomio
figliuolo dyletto nelquale misono molto
dylettato deo gras :—
Del decimo edellatentatione che cbe xpo
nel deserto Capo . 16 .—

Quando contenne che xpo fu battezato se
mando nel deserto sopra uno monte
luogo era quinci presso ad quatro mi
glia che sichiamava quaresima equini stette
nel digiuno che no mangio e no bebe. pl.
di. e pl. notte. e poscia che dice deo de
cto xpo che xpo stava cdomigia entro co
le bestie salvatiche humilmente debbi
amirare compassione ypo che lagnia dita fu
sempre qui e giogni luogho penosa e asstinta
Impara dunque apno exemplo e afaticati e
questo cose e quatro cose siconsuma che
sono despirituale cpetito e maravigliosa
mente piangiamo e sigue lagnia claso
litudine la dcta lodemo lutta Quasi
lagnata afflictione depo e tu cosi fa
ad exemplo de xpo datene nella solitudine
ad exemplo de xpo datene nella solitudine
equante puoi trouerai dogni compagnia
equante puoi trouerai dogni compagnia
si solitario. equante puoi dio volare pa
rola mala ociosa e anche dyno debbia
epensieri effetti co dca recordare Dapoi
ne adyo degni parola otiosa delle pgioni
parole no credo essere sora pensiero lo
equida che gliocchi tuoi no deggono mi
rare niuna cosa illicita e no andare mae
stra amistade che no senza cagione li
chi padri andarono eccando lidesti e
luoghi remoti dogni conuersatione de
gente Econmandarano alli loro che giugesse

& iocchi deb cmuj etiam dyo nelle cogitacio
tionj cactia dasamente tua lopopolo tuo
ella casa delpadre tuo clo. &c. & bita che
ra & sidra esse tu dorai tu potrai essere
solo stando te nelle moltitudyne no se
usando le damitadj e despregiando quelli
che giolto male & sidrano e scherendo
le codytionj elle contentioni e no tenendo
amente le ingiurie & se cosi tu no sarai
se tu fosse solo collo copo no sarai solo co
lamente O si solo dunque tra lagente pa
gianda dio esse ystimio conuersatione obstar
cuscopo e ingiustigare yudytio daltruj e giuicio
che spo obtenebrato colli bestie e ingodra ad
conuersare colli huomeni umilmente esso
tare colui che tipare che alcuna volta si
potino rapicneuolmente e bestialmente ingiu
ste sole citudyni fa che tu disiri spesse volte
lo dignor tuo e gradalo e albergi opatione
ypo che elli giace lanotte e tutta Quasi
he dimo spano douerelle visitare almeno
una volta elli espetialmente dalli dla e
epifania e tutto alli. pl. di dopo lequali
visite cosi solo & disposto & compunto che
fuore li. pl di elle fame e incontenente
bene latentatione cioe el diauolo si
uolse fare spelatica figliuolo deyo
e tentolo dyacol cosse se tuse figliuolo
dedyo dy che questo pitre sefacciano
pane ma no potte ingannare cosi fatto
magestro ypo che rispose si e intal
modo che dimse latentatione delnemico
e no potte sapere cio ch'ello dolia che no
negha ne no affermo che fosse figliuolo
deyo ma pautorita della dca scriptura
dimse sotto nemicho & impara qui adexem
plo delignore de contrastare allo ditio
delagola ypo che dalli similemente ino
minciare se noi doliamo vincere lialtri
vitij. Onde chi se lastria vincere alagola
pare che doneria molto debile acontra
stare alialtri vitij e anche lo sponitore
dice sopra questa parola se lagola no
ci, poma Basternata e giudaio safatigha
a contrastare lialtri vitij. Poi cosi di
sposto alnemico e quelli lopresse e potollo
e nyerusalem che dca e lungi. Dimi mi
glia Considera qui labenignita delsi
gnore inco che elli silasstrio poma tentare
poi potare aquella crudele bestia
lagnale era aspettata delsuo sangue
edytutti lisuoi seruj e che no era may

7?

d'quio & tocchalo o decto e posto nel
pin alto luogho che ni fosse e quini
lotanto & tanaglosia e ancora lorimase
come prima ch' ingannato & chasuna in
tentione & llora dicho che dice Gesu
bernardo po che llo Signore no d'mostro
niuna cosa d'layma dybinita Lonemico
credette che fosse pure huomo epo lotto
latiza lolta pure come huomo epokollo
sopra uno monte molto alto presso allo
monte & quarentana doj miglia e quini
lotanto danarita e ancora qui fu dinto
e confuso lonemicho & ydebito come
equanti volte epo fu tentato dunque
no temarauegliare se siamo tentati fu
anchora epo tentato altre volte Onde
dysse Gesu bernardo che chi no legge
la quata tentatione & Signore
no sa lascriptura che dice latentatia
ei dita d'huomo sopra latiza. p lasse
tentatione si pono entendere ogni al
tra tentatione che fosse fatta dappo
& lapostolo dysse che epo fu tentato p
similitudine tutte le cose senza pe
cchato fatta lauittoria e vinto lone
micho dennero liangeli e dittelo d
ligentemente attendi bene d ligentemente
checchi latino Signor mangiare solo chiangeli
ligiano d'tuono pensa bene questo cose
che ci reputiamo che sono molto belle edmolte.
Ed ymanda prima dyche liangeli lospiriamo atio
che elli mangiasse dcosi longo tempo d dy
giuno edquesto lascriptura no pala e danoi
possiamo questo dittorioso mangiare d'nuo
stro se noi uoliamo conssiderare lasua potenza
facte da cielo e mutcha tutte leterature
dacci ecpe mplo che elli potessi auere alle
cose che ppo auessi create ajuto bolere no
troviamo che elli dysse questa potenza p se ne
p lspuoj & sacrepoli ma dsolla platiba quando
fatio e cotanti migliaia duomini & cosi poco
pane e dlli suoi pesci. Noi leggiamo che lli
dysscepoli dispartiano lasprietà & ligiamo esso
mandiauano p fame e simigliantemente
sendo affaticato p andare seduto sopra lo
pozzo e fanciulla colla samaritana e nosi
dyce che elli creasse cielo & muono & tucte
mundo lidiscepoli alacita p certane dun
que no ci dobbiamo marauigliare che dyu si scandalizzasse
p miracholo e inpo che facessi limiracoli
p glorificatione & lagente inpresentia
& molti della quini no era altri che liangeli
Or dunque che pensiamo dyquesto
fatto. Inquesto monte no era abitatione &
tucte ne delibi apparechiamo. da altra parte
sicome dynanzi adamicli profita. dunde &
abachuc profita apparechiato allimoj lauoratori
Longelo dyo poto luj equella cotale vivanda
& gusto inbambillonia adamicli che auesse
damangiare equesti uno punto scripoto e
giunta Hora stiamo dunque qui epigliamo
questo modo e allegriamoci collo Signore
inquesto suo dittorioso mangiare essendo
layma madre dolcissima. dequesta allegre
za ed questa vittoria pensiamo dunque
cosi pietosamente e co dmotione. Scacciato
e cofuso lonemicho vene grande molti
tudine dangeli e inginocchiati & ramen
tano epo edoratolo edycemo dyo tesu
luj mere ihesu epo nostro dyo e nostro
Signore ei epo iustino locapo esilli e
tucti unitamente edegnigniamente pen
sando era uno allora dysse liangeli nostri
noi auete molto digiunato che dolete che
noi barechiamo e apparechiamo dmangia
re equesti dysposse edysse andate alamia
madre carissima che elli a altissima cosa
sia mela recate inpo che dmmo cibo ma
giare; se no dispiaci. Allora dei dloro
simo Signore incontinente e unno punto
furono dnanzi alui e diligentemente lapa
lutano ecce lambasciata loro & questa tutto
allegrato dllo figliuolo suo molto uolentieri li
mando uno pocho dcucina e ciascuna apparechiata
p lui ep iustino edisposse elatouaglia e altre
cose come erano bisogno e cose che pro
cacciò uno pocho dpesce ed qualche altra
buona cosa. Bene e questo cose apparechiato
no inanzi giunta e solamente bene
dysse lamerysa. poni bene mente Gesu
tutta lo. & dolta ettina compostamente e lo
briamente mangia elli angioli listano dintorno
ed sidrosamente lospuono sino disposse
laltro diuino e cosi fece dimo grande festa &
rante alui & dare fosse licito adare questa
festa e loro che stipolata & compassione grande
e plagnate cosa noi dobbiamo piangere e
pho che riguardando diligentemente pen
sano che elli e loro & e loro & e
e creatore & tutto elmondo e che notricha
e mantiene colla sua potentia tutte le
creature essi lobeghano cosi dmiliato
e che ae bisogno & cibo corporale e p.o
ste muouono a compassione & credo cia
scuno che ste tu lonerassi affettuosamente
lo locuori cosi stare e tu piuchesse p
unto & bene che p lagrimassima cosa

sione dyesu o messer quante cose fareste y
me tutte le nostre ore sono piene desu
pore y nconmitame signor mio che io al
cuna cosa sostenga p voi che sostenesse y
me cotante e cotale cose e cio solamente
questo me douerebbe tirare alsuo amor
voi che fe mangiato e ngratiato y dyo
padre dysse alangeli che ripotassero le
cose chessero alamadre che tossto vitō
nerebbe alti. epoi che ebbono ripotato le
cose che furono tōnati dysse atutti quanti
vitōnate alapatria nostra e ringratiate lo
padre mio e ypo che me ebbione anchora
pelegrinare y questo mondo e racomanda
timi alui e atutta lacōt delecto e piangio
li se ynginocchiaro domandando lapua
benedictione e ricevuta vitōnaro alapatria
loro e voi queste nouelle y nprimo tutta lacōt
delecto e dopo questo cose y nconmincio
delecto e dopo questo cose y nconmincio
dyesu dypo adystendere dimente y tōnare
alamadre dyo come da solo co piedi sta
li lo signore delmondo e abili copassione
e cosi tornando giu alofiume giordano
e cosi tornando giu alofiume giordano
vedendolo dyo yohi battista che de
nina alui sillo mostro collo dyto edysse
ecco langnello dyo e ecco colui che to
le lipeccata delmondo questo e colui
sopra loquale io vidde discendere lospito
dyo quando yo lobattezai. poi separtj daque
ste contrade e tōno alamadre equella
vedendolo e tutto alegrata tanto che no
spotrebbe dyre. esilencie y ncontro y
abracciollo strettamente e dopo gine
ronne monte sincinocchio alui e aguisapi
e rimase coloro come era stato. y noi dui
pensare come lamadre lodymandana detutte
le cose che liceano e intendemute y nquesto
mezzo e come elli era stato e come molto pedo
lea delui vedendolo cosi desmagrato y cosi pallido
y nfino aqui colla scorta dyo ordinatamente am
mo dette della vita desu dypo e quasi nulla
nauemo lasciato dyquelle cose come elli
intendemmo oche fossemo y lui dette efatte
dyanno y ntendo daquinci y nanzi fare cosi
yo che sarebbe troppo lunga materia ma noi
douremo essere solicitj ad exemplo desta
cicilia depotare sempre dyo rehemor no
stro ond qn tu odi dire alcuna cosa fatta
odetta y lui nelluoghi o inprodyca o altro
se catala y nanzi alocchi delamente cripe
pandola dysa co lui edyscorta suo pamisfi
are e suo desmesticho y nyo che mipare
che y questo tanto tanto pensare delli suoi
fatti sia magior dolcezza e piu efficacie
de rictione e quasi tutto lo fatto de queste
meditatione mi pare che stia y nucio che

sempre e luogni luogho equada luj co
dotione y nsieme sua operatione Ond
dysta co lidiscepoli. quando colipeccatori quando
pala loro qn predyca alpopolo qn sida
qn dorme qn bagnia qn dice altrui qn risana
linfermi qn scriptitta limoti qn fa altri
miraculi y nquesto esimigliante cose con
sidera lisuoi fatti e costumi especialmente
contempla lafaccia sua se tu lapuoi y n
maginare laqual cosa me pare y nposibile
sopra tutte le altre cose ma credo ebbe
molte lamaggiore consolatione che tu quelli
potesse auere Esta attento se elio se dolce
sse y nucio to e quadagnete de nigniamente
equesto modo tibasta de pensare delli suoi
fatti. dalo dj che tōno alamadre y nprimo ala
passione y nominciamo aladomenicha
sino atrattare e pensare della sua passione
dynotamente e ordinatamente y nyo che molto
dyuota e fructuosa materia onde no e qualche
modo dalasciare de gras :—

Come dyo entro ladomenicha dolino y nyerusalem. .17.—

Gia sicomenciamo limestrj cadunosj le pro
fete che erano propheteate de dyo e apro
simandosi lotempo nelqualle lonostro signio
re desidrana de dare salute almondo y lapa
ssione delsuo proprio corpo dyone ladomenicha
dolino lamatina y tempo basse noi zappressentia
mo lod de lulino e apare chessi ado dare a
yerusalem y modo mirabo e ystrano ellamadre
vedendo che delina andare sillorritrova co uno
modo pittoso e afflituoso edyssa figliuolo mio o
dove dolta andre tu sai lomalconsiglio che e de
timenato de te dagiudei come sai tu tralore pe
rche figliuolo mio che tu no dinadi simigliante
morte alli desprobi e alialtri che losseguitarono
pare na fōte che elli vendasse equanto potrano
dyo colitracciano ellamadalena dyssa y dyo
olayesso no ciandare voi sapete bene che liguidei
desiderano lamorte mōt se noi andate tralore
elline de pigliarano e cavarano loloro y ntendente
oi y dyo come lamauano teneramente y come pa
rena loro amara ogni cosa che lipotesse offen
dere ma colui che desiderana lasalute de tutti
noi dysponeva de fare altramente e disprodia
loro. lauolunta depadre mio ee pure chio vada
no abiate pauta pero che elli credendo y
tōcremo tapera qua sani e salui dominciò
dinqua adandare elli e lapua piccola copa
gnia ma molto fidelmente loseguitauano
e quando giunse apiu dmente dilecto presso
ayerusalem. dysse che elli monasse lapiua chi
publico che erano legati y nalchuno luogho
publico de putato alepriete de ponesi e quando
elle lotēno meneto lidisse poi poscia le desti
mentita loro y nsu quello asino epoi ysu
dyo infallibile suplo y cosi ellanadrana losi
gnor delmondo e auegna che fosse ginsta

degna cosa dessere onorata tutta dia nostro
esse dricevere onore sinoscie vsare cotali &
essi dricevere onori cosi conchi dice come ihesu cristo suo ono
stricj cosi conchi dice come ihesu cristo suo ono
re vituperio onorevole pompa delmondo ihesu
esse furono dille bestie e no furono onor
volemente adornati & furno nedisse dorate
ne & corvette & ricate dice latina vsanza
delmondo ma furono adornate & dilj panicelj
cdydorj fumj & furno co cosia cosa che fosse
re. & lisse. e signori delli signorj e sopra
lui none magiore ne ciriclo ne intera te
rendo lagrime come ppo demia filli benigno
ihesu e fue battello come . re. contando
e gimbilando stendendo lilioro destimento &
tira facendo grande allegrezza essista ma
no bolse lo signore vedere tanto honor
esse no ci mescholasse tristitia Onde quando
fu presso alla citta pianse sopra essa dysse
o tu yerusalem se tu cognoscesti lopericolo
esse te venire sopra te tu piangressi co
meco insieme edj sapere esse piange tre
volte funa volta fu delamore delazaro cioe
humana miseria laltra volta fu quj cioe
humana crudelita e ygnorantia Onde piange
quj & esse no cognobbe lotempo qui ppo
lamente amaestrare & dalj salute laltra
volta fu esse piacque nella passione sua
cioe humana colpa emalitia & lagrime como
e durati e no si perseuerano libuomenj delle
loro offese. Equeste tre volte sitruova
nelluangelio ella laghiesa tiene esse ppo pi
angesse altre volte cioe quando era fanciu
llo nella mangiatoia equesto fue acio edelj
ellj mostrj della incarnatione fossero celati
allo emmicho ella dice ora dunqua piangelo
mase tu lamassi niente tu pianggressi co
lui Onde e dolore esse e lagrime emagi
tudine edolore esse aurua nelonore deloro
pericolo eternale etemporale esse piange
sotte mente ppo dysse loro e nanzi quello
esse lidonava e tutte dirizze della loro e ppa
titudine ded ancora come lidice poi dano
uano loro tutta dia dacato co penura e
verecondia . queste sono libarony conti do
nzelli e adstratori ded ancora lamadre
della maddalena elaltre done come sollecita
mente liviano dietro ppo li ordine esse
esse piangendo ppo lamadre elaltre esse la
maviano sipotessono potere tenere dpian
giare dentro ihesu ppo cosi honoratamete
nella cita efu comossa azomore nella pu
blicha e tutto neltempio e caccione fuori
coloro esse vendevano e comparavano le cose
temporalj equesta fu laterza volta ebbelj
cacciò fuori e ystette tutto dj neltempio
publicamente predicando lopopolo crisso
ndo edisputando colli farisej e principj
deltempio quasi e tutte alastra e auegna

che gli fosse fatto cosi grande honore nella
venuta co tutto cio no fo nimo esse gli co
tasse pure dire stretto dunque cosi degin
nj colla sua grazia ella sera tonorato e in
sieme ancora dgiunj abbraccia. poi bene me
ne ora come tona omile mente placito &
e laquale era venuto cosi onorevolmente
lamatina dice pure auer epermesso esse poco
dovemo curare honore dequesto mondo lo
quale no dura. Dimentora pure consyderate
come lamadalena chiamo dipropoli come li
ey quando vinedevano fare cotanto onore
especialmente quando tonano acasa sanj
chiamj do grazie :—

Come ppo dysse allamadre esse donca morra
e lanostra salute . 18 .—

Dj se puo pensare etrouare dia meditatione
molto bella edivota sellagle lascriptura no pa
la Quando ihesu ihesu lamezedima seguente
alla domenicha dolivo co lidi sepolj acasa lama
dalena edmata e comando lamadre co bracchi done
e laltra parte diacasa della madalena e
dymata. Quando lamadalena pregava edicea
mayestre io te prego esse voj no mincresciate
dna grande consolatione esse io vidomando
esse voj faciate quj lapassyone conoj della sue
cosa lamadalena lopregava molto. Ella ellj
e multo modo linolse consentire anzi dysse esse
londe ebbe afare e yerusalem e sagle cosa
lamadalena tutta adolorata pensando alladona
nostra edyssej questo fatto epregolla molto
esse piu facesse esse lassi tenesse afare coloro
lapassyone Equella lacrima ppo ando alamadre
e prendo colej e indeppate sulli pilo e nulo
esse ello fidi patire edicelj dnio poco copra
della sua presentia duida predi e insieme estat
dadre e cotal figliuolo come elmio elaltro sipo
tana e ueramente epalando cosi e insieme
della madalena ando alloro e prostessi agenocchi ap
iedi loro edicena adadona io pregava tumayestro.
esse facesse quj lapassyone co noj epiu pare esse tossia
andare e yerusalem apassyonare pregoni esse voj
no volo lasciate andare dallora dysse lamadre Io
te prego figliuolo esse tu no bi dachi e esse facci
qui lapassyone co noj e ihesu esse tu sai bene esse
ligiudej anno ordinato dette e posto liaguati e
prisiati e quelli de pose edysse madre mia
carissima. Lamolinta e padre mio e ellio piu veda
e yerusalem apare lapassyone io esse gle de
nuto eltempo della redentione era sudempta
no tutte le scripture esse sono scripte dyme
e parlo & me cio esse piacera loro dallora
fuoro tutte adolorate e cio esse bene e tutto
quello esse elli dycena della mort e una dysse
lamadre apena potendo palare figliuolo oime mio
tutta sono estrutta e quello esse tu ai
detto e pare esse lacuore mio mabia abon

donato e dysse Quydo padre provedete sopra
questo fatto e ypso chio no so questo chio me
dyca no bogllo contradyre maste bipriate pregoni
che doj londuytiate pora epatria qui lapasseum
co noj e co questi nostri amici e strolj placira
pota bedere eproviare altro modo senza la mort
sua e ypso che ogni cosa e possibile alij opera
vedesti piangere lamadre modestamente e vedesti la
madalena come piangie pote mente dlmaystro
suo e congrandi gingruozzi fare tu no tipotresti
retinere de piangere co esso loro Quando
e che estato pot uenoglier quando dquesto co
si trattauano dyceua admiqua lospignor dog
li rendele consolare no piangete. doj sapete che
me ordine obedire e adempire la obedyenza del
padre mio. mayloccio state sicuramente e
so chio tornero tosto auoj ello terzo di resti
tuire senza niuna macula e ypso giulio mot
sion fuzo lapasseina detto lauolumta dlpa
dre mio allora disse lamadalena dache noj
no lopossiamo vedere andiamo noj nella
casa nostra di yerusalem ma credo che io no
cobj mai passetina cosj amara come questa
deo gratias !. ——

dlla Cena che ypso fece logiondj deo
co liapostolj. 19. ——

Hauendo stimandosj lotempo della mia redyta
dope nelle quale ello auesse ordynato
dare salute alumana generatione
generatione et reconperalo no doro ne dar
gento ma dellimo pretiosissimo sangue dosse
fare colli desiderosj una notabile cena ynu
nzj ellessj partisse dalloro e mote corporale
inspetto dyspetuale memoria e dnelle e
compire quelli cotanti mestierj che erano pri
mash acompire laquale cena e molto nota
bile emagnifica e grande coste dispese lo di
gnere che tu bach bene vedere questo esse
sicissta persone co tutta lamente esolicita
mente sta colui e ypso che eglj e pieno dtu
tta cortesia e no soffera che tu ne tonj d
giuno dequesta cena che gentono aquesta
cena ciachaggiono quatro coste apensate
principalmente lossj dispiacciano notabile
lapma sic lacena corporale lasceda sic solamar
dellicodj che ysu ypso alumoj desiderosj latiza
cosa sic come composse lossagramento dellimo
santissimo corpo sanguita sic lo bellissimo e
degnone che fece alidesiderosj lequalj cosse
vedemo podere del suo cio ej dlacena
pensiamo enquesto modo vaguarda ysu
ypso stare enalcuna pate della casa ouue
se douena fare lacena colli desiderosj epa
la loro e amaystralj monte chessj appare
chyaua lacena co alquanti altri desiderosj
delli. lxxij. cio ceo trouato nella legenda
de deo matale che egli co alquanti delli

lxxij. fuorono enquella sera apsso ypso
cialtri sui apostolj e che ello potaua lagna a
ypso quando fauuna lipicodj dlidesiderosj e capa
ritiyato che gli ogni cosa placeua e deo gio
uanny edangelista pietoso loqse solicitamente
andaua etondua adayutare bene appo e
disse doj potete ogimaj mangiare e ristorare
qui bipriate e ypso che ogni cosa e apparechiata
pero bene mente cio che si fa e dysse ypso
che sono cose datocare molto locuore. cio
sono cose dapare brue anzi dapare longhe
sicome lipatij e ypso che qui simole
pin cuore che e tutte laltre meditationj
che se dycono dlij pericolentissimj segnj da
mor che egli mostro e questa cena lenguse
su ysu ypso chiapostolj colly e deo thomaxj
siliscacosto alato edaquinoj jnanzj no sene
patj e multo altro sacosto alij cosj fidel
mente ne cosj famigliarmente come egli e
quando fu preso fudo seguito ynfino nella croxa
dlipncipe equando fu crucifisso enella mor
edopo lamote maj no labandono e ynfine atanto
che fu sottrato e enquella cena sedette sempre
alato alui pogniamo che fosse pin vicino d
ninno degnalotj lonanzj sugle elanyste lemanj e
benedycono lamensa edj sapete che quella mensa
era ynuera deo lugenza delli antichj sedeuano e
tutta accurate e era quella tauola secondo che
yj era quadra ma era dpin pezzj lagle io
vedj enentorno nella ghiesia d deo thomaxj la
trouamo essilla misurej che ella e e uno quadro
palmj cinque e tre dita e nellaltro quadro che
palmj sej. ma auegnia che egli stessero sutti pure
tre apostolj stauano ylato e ypso stana ynal
cuno canto dlamensa sicche tutti quanti po
tuano mangiare ey uno catino ey questa
cagione nollo ynterpreto ydysse dpoj sedendo
dysse colui che ynteyne mete lamano nelcatino
mitadya ypso che tutti quanti dimettiamo
lamano poj che fu benedetta lamensa della
mano d ypso posanj ediedde allamensa deo
thomaxj sedepse apresse alato cappo mapno
essj pensate endoj modj luno modo sic
deo como io odetto laltro modo sic che ysta
no dritj colli bastonj e mano mangiando la
gnello colle lanuge apresse edmando laltre
cose che siromandano nelle leggie co cio sia
cosa che egli sedeano poj amangiare alcuna al
tra cosa ypso che deo thomaxj no sipoter
te essere posto sopra lopetto dsignore stan
dendo fu dunque decato dagnello pasqu
ale arolij che ey deo agnello ynnatu
rato cio e ysu ypso benedetto lognale stana
ynmezzo loro thomaxj e che dinina sillo tost
epatillo co grande allegrezza epesse allidesiderosj
e confortagli dymangiare e auegna che mol
to dispetto tuttauia no sepetmano allegrare an
zi stimano timorosj dello ypso che no separtisse al-

cima nouita e ꝯmandando dmanifestò loro lofatto
pin apertamente e cotra lalt[r]e parole dsse longo
tempo ei ecco one dspdrato dfare co doj
questa passetiua gnanzi essio sostenghsa passio
ne emate mdy comj este dno edoj me dj tradyt
allora questi parole cittato nelmoto dcaj
este dino come dno coltello e rogliettero dma
giare e quãda limo laltro quasi come smemo
rati edyceuano omeyer sono io desse ôponimat
ebj compassiõe dloro edy dppo gnjo este
sono e grande dolore ma quello q̃nda tady
tore jeste no paresse este quelle parole tocha
sero alcuj no dessto pero dmangiare de ecco
Giouannj apriegjo dcãpriero domando dppo
edysse meyer essio colui este dido e tadyto
edppo familiãmente eselimanifestò sicome
affona este ely amaua pin singulãmente este
nisno dglialtrj. eallora ecco Giouannj tutto
spauentato e cõdalmente stretto dppo petto
suo e sulpetto dseppo ma no lodysse allo
Pietro Seppo este dysse ecco agostino essere
tebj dauere saputo tutto quanto dauelle sta
tiato colj dntj edj sapere este psento
pietro se gnitrod pcolero este sedono adyo
nella dita attima ey ecco Giouannj sintendono
colero este ano grata dstare nella dita co
templatiua Qnd abiamo qui eseꝑplo este
llo contemplatiuo no sidde e tromettar nella
oratione cõporale ne anchora nelle offese
exercitij deuotta ma dsseme dolere epiangse
colemori e conuertirsi adyo ypratione e apro
simassi e accostassi alui pin strettamente p
contemplatione e eglj cosa de gnimettere
nella dolimta dseyo eqnesto gntendj este dj
essi fare quando aj copia dllo ppoyo este al
cuna dolta lo ctemplatiuo p amore dseyo ed
laie sissi eꝑcitta nella dtilita dllo proprimo
Sedo este dyceno libj bch ancora este ecco
Giouannj nollo manifestò adcco pietro auc
gnia este nauesse domendato asua Sicrdessta
ey questo pinj gntendere essello contempla
tiuo no dde gnoclare le cose segrette dseyo
Qnd sceleggie d ecco Ramerspsso este le
reuellatione occulte no manifestaua dfuor
se no gnquanto lo costringeua lamor dlla
salute dlproxpsimo o este lisosse gnoclato
essello donesse rdclare bch anchesto quanto
e labenignita dsignor come tiene losmo
dyletto Giouannj gnsughetto esicome tena
ramente samauano e sicome bch anchesto
fialtrj dsee poly stare molto trissi ypapa
rola essesignor dysse e no manchamo amj
guãdare limo alaltro e no sano este cose
glio se prendyno dquesto fatto e questo
gia dtto quanto allo primo dticulo d
dllo Sedo atendj bene stando cosj co
storo leuossi dppo dalacena colj apostolj
e no sapendo done se uolesse andare e
essi dyssese colloro dysotto gnquella medsima

cosa Sedo este dyssero colozo este tanno bduta e
ginnj lipiedi tutti quanti sedi etrassi lo
stimento dsopra e cingessi latouaglia essere
gerar lacqua e gncominciò alauar lipiedi alli
dsee poly suoj e asciugar colla touaglia es
quela cinta dnanzi e eglj bene accio Pietro
dysse lauar doj lipiedi ame Rispose dppo e essi
essio faccio tu nolsai ora ma poi losaperai Seppo
pietro yo este questa cosa lipiar sconuenedole doj
no milauarne maj lipiedi e dppo Rispose sello
no tilo lauero tu no auarai pte e me Rispose pie
tro Signie mio no solamente lipiedi ma le mani
e capo Onperyla bene egnj cosa emaraviglian dque
ste cose egnjnocchiassi lasoma maesta ello mae
stro dlla dmilita apiedi dlli dsee poly e sta essi
nato e gnginocchiato dnanzi allozo signali seggono
clama loro lipiedi conle suoj mani Santissime e
Scingali e bastedali loro e ancora fece cosa este
passa egnj dmilita cioe dylauare lipiedi aquesto
giuda tradytore o come emaradiglosa tanta
profondyta dumilita e benignita e compiuto lola
uare dlipiedi tõno alacena epossoly atauola gligli
conforta dseguitare loslue eseꝑmplo. dllo ecco
ãticulo pensando dquella altissima carita ylla
quale dde e lascio sermedsimo e tibo. poy este
este compiuto lolauare dlipiedi e sposti atauola
uolendo dppo tornare fine alli sagrestitj dlale
ggie bestia e dolendo gncominciare lomonio te
stamento fece sermedsimo mouo edimo sacri
fitio etolse lopane e leuando liocchi gnalto alcielo
compose saltissimo sacrifitio dsuo copo edyello
alli dsee poly edysse questo e locopo mio legrale
sara tradyto p toj esplimigliantemente dde loro
localice dluino edysse questo e losangue mio lose
sara sparto p doj pemj benemente congiunta affe
tione edyligentia fae questi cose e come colle
suoe benedette manj communicha quella sua dylecta
ebenedetta fameglia e allafine gnricordamento da
morte agiunse edysse fate questo gnmemoria
de me questa e quella memoria este fa grata laia
adyo quando lariete mangiandola degnamente
epregando laia dyio dynctamente sedonedole
tutta infiamare e inebriare e trasformare e luj
p grandyssimo amore edynotione Seppo este no
ci potette lasciare magnare cosa ne pin cara ne
pin dolce ne pin utile ne pin santa este sermed
simo Qnd ellj che quello pane legnale noj ma
giamo eglj nello sacramento dlaltare ed questo
medsimo losse marauigliosamente gncarnato nella
vergine maria e nato legnale sostenne mortj p
noj e crucifisso gloriosamente e sicde e ciclo
dalla dritta pte Sedo ed questo este ene locielo
elatiua etutte le cose e este pno dare dita e mor
paradyso e gnferno fa fine altrizo articolo dllo
quato deggiamo etrodarmo lialtrj segnj damore
fece loro uno molto bello damore dycabonj acssi
epionj damole poj este fiero lidysee poly communicati
e questo giuda tradytore emuegna este Sedo altre
operationj Seppo dysse agiuda tradytore: Gracciati
d fare tossto quello che tu dj fare e quello tristo
endo allsprincipj dlisacerdotj alli quali ello auena
lo mercodj dnanzi Sceduto Seppo y Seppo. dnanzi

dyligentemente guarda lo suo dylecto ihesu xpo & co
grande amplecta raccoglie le parole sue. Onde
solamente elli li rispose queste parole uerissime
dangelio e no mio delli altri dannatissimi &
dopo queste parole disse loro le battute suso
patiamoci animi. Oquanta paura e dolore
no sapendo come douessero andare se dolessero
e dubitando molto del suo pericolo tucti ora
lidi perposi come luciano de dicto e elli pri
mieramente pur lisciapersona come fano hipocriti
& dicto alaltri cacciando luno laltro
p lo & pietro elquale era uno de piu stretti
suoi parenti. & come uolentieri elli risponde
e ando colloro ginocchioni & obiecto e quelli
appresso coluj elquale lo dya tradire & co grao :—

Queste cose separecchiano alla passione
del xpo Capo. 20.

Seguita ora a trattar della passione de ihesu xpo
dunque qualunque desidera gloriosi giorni
di stare co tutto lanimo suo dietro
coluj elquale diligentemente tractasse molte cose circa
sue dunque uenire no ueruno speranza che
parte buoni segni esercitio & tratti di ne ora
atenda bene contemplatione ma io no intendo assi
mare niuna cosa tanto no sia essaminata & tractata
cogetto di tutti pericoli possino uenire quello
che ne solamente quella penosa e mortale crucifi
sione di xpo ma etiam dio quelle cose elquali furono
fatte dinanzi alla sua passione e grandissima compassione
e strupore. & o che ci aparecchiare alla xpo bene
detto sopra tutte le cose che dallora & innanzi
alla sua presa e finalmente alla sepultura quando fu col
cifisso stette & incontinua battaglia e dolori ora
di dolori & tormenti e tribulationi di supplicii & tormenti
e luoghi dato punto & riposo ora come posse
odire e dire. Luno lasalire laltro bestemmia laltro
lapigliare laltro bocciare laltro lo battiema laltro
tirare uerso laltro lotomenta laltro
sonora & unghia laltro & urla laltro lodimanda la
loro cosa falsi testimoni contra lui laltro la
cosa laltro dire falso e contra laltro lo scalpi
nare laltro laltro & urlare laltro lo spingere
mentre laltro lo spoglia laltro ligrida e tristo la
loro lisa a gratio addosso altri lo straziano altri
forme & depor & derisione laltro lo in
corona & spine laltro lipone lacanna & urina
no laltro elli li toglie subitamente dagli
capo laltro & derisione si li inginocchia dauanti
e salutalo come. Et questi e molti altri cose
simigliante ene potentemente uno e unaltro
ma altri piu e piu e crudele mentato e di
mentato e essecrato e biasimato dotto e di
uolto messo & urtare sicome uno pazzo senza
potentia e sicome uno ladro e malfattore
ora e mentato adanna ora acusato ora

Pilato ora adredo ora dsuoi dsignore
mio ch[e] questo è noti par questa ben dura
e amara e continua battaglia ecco ji ora aspetta
vn poco e dedrai stano lipprincipj contra dsuj
chiamichi chia moltitudine dspopolo e fatt mett
gridano tutti adma ber che pia crocifisso
pongali lacciof jnsu lagle & ejjer crocifi
sso jnsulte spalle legli erano gia tutte fatte
e macerate cõrono degni pãe licitadym 7
forosticj clizitadi ma no j auchi copassione
ma pfãsle lesse dsuj cgiurandoli coloro cha
ssero coste brutte ritnolto c&fatto dno
proũcio tra lagente e contra suj pãcaume
coloro che stano sudle pãe. & suj comunano
fj ebriachi e malendrinj. e gneraliato ea
ffettato 7 cosi stragellato e affaticato e mac
erato tutto pieno dbituperij e none lapidato
prim dnpoco ẽ pestato apena pno Dauog
diare lcpiato jnfine atanto chegli ne gimi
je almonte Cmario done se facciamo tutte
le ingiustitie e tutte quelle coste facciamo cosu
rose e aquello luogho sipone fine Criposo
alla battaglia dlaquale noj trattiamo ma che
Cripose cquello ch[e] lapena della croce cquinj
se criposo. Cche ch[e]llo riposo epeggio che no
ej labattaglia. dedj dunque come jnfino a
anona glosteme dura chiusa e continua battaglia
vemente gustone lacque della tribulatione jnfino
alaia sua anche jntrinato molti cam tribuli
cforoci dramente lapidat dlimaligni. Sono
quesste coste che sono dte cio che 7 sogna signo
dre dlapassione dlsignor dda lamdytatione
della vita expo noe dapassate cosi dyligiemente
tanta amaritudyne epassione dluostro Signor
mese yhu che cquesto medzo jntercalita
mo degiamo dyligentemente pedyre ogni cosa
ond none dourete jncrespciare & pensare
anostra dilita quando none jncrepte allo
nostro signor & postenere pleno stro amor
te grado :...

della passione dexpo nella ora dlapina
Capa. 2-1.

Recapitulemo dunque questa meditatione dal
principio dlapassione e dcpiuta ch[e]ra jo
dyne dlasse io torchiato dedo che dyo me
conerdra lagratia ma tu come tipiacerra jhu
expetita jnpin cpunacion dedo che dyo
cramaycstra atendi bene dunque ogni cosa aur
dre fatt dquada yhu expo attentamente qn
bibia dactia compiuto lofemone andò alli[ste]
poli suoi: nellotto equesta e lultima volta che
e essor acompagnato daltro dedi effettuosi
mente e familiarmente pãla co loro e exhortali
alla oratione 7 come partendosi dalloro poste
pona gittata & piato humilemente e ge ren
te mente genuflectiato prieghi sopradre
Hora qui brio poco sospeso collamente pie

rosa Cmiranegliose coste dsuo signor
sta ora dsuo expo jnocatione e trionagi che
expo dasumi enaij stette jnocatione pm
nolte ma pregaria allora pnoj dedo che no
sstro anocato ma ora pricghia pste : dabrij co
passione emaraveglian della sua profonda
humilita co cio siacosa che elli e dio cghimigli
antmente eternale e egnale cõ lopadre
suo pare che sisia dymenticato dessere dio
epriegha come pssona bisognosa. Conpidra
ancora lapina profondyssima obedyentia. oredi
che epriega eterno ello priega lopadre che
sceligiat nollifaccia fare questa mẽte 7
come lopadre ce astrigare questa quessta
one e no 7 espandyto cio dyco dedo alcuna
dolimta che jnlui jnpo che jnlui fuorono
pin dolimtadi dedo ello to dyco pin jna
zi abili ancora compassione jnuio che ellello padre
vnole pure che muoja abpostuto e crotuto
ellegli e dero cuio proprio edyletto figliuolo
no lipdona anzi loda alamẽte pnoj ond
dyce lapostolo e jntralmodo amo dyo homodo
che & lesuo figliuolo vnigenito jnnoj ello
figliuolo vorrebbe questa obedyenza e mista
assecutione diuersamente dedi tancora cp
ellentissima carita jndirizo dnoj fidelspadri
come delsigliuolo jnoj sostenuta questa
mẽte solo plalcere abondemẽte carita Ora
dunque yhu jnoratione edyce padre mio pij
issimo io tepriego che tu espandi lamia orati
one che dysprezziare limiei pricghi ma jntrod
ame jnpo chio sono contristato jnquesta ba
taglia nella quale miabbiene entrare ebspirito
e affatigato e & affaticato jnme ello cuore mio
e tribato dytanta pena quanta ro degio aparechiata
pme cquesto dysse credi che dove thuomo jn
cchina dunque liocchi tuoi pme e jntendi la
voce dlamia horatione adre padre mio
piague & mandadmi nelmondo dectio chio fo
dysfacesse lavngiurria che cia fatta tuttama
generatione jnconterente che tu dolcissi
mo dyssi ecco vado credo che e scripto dme
ploprofita chio facia tuavolunta tua e
tosi voluto e adtto e ammutato tuavolunta
tua e latua e dorita e latua sulute jso sono
stato sempre jnpaucta e jnfatighi ejnti
bulationj jnfino alla mia trionentidine facdo
sempre latua dolimta; ecco che tu mj comm
dato e sono apareccchiato & compire ecco che
remane affare matutta dia tepriegho padre
mio sempre essere che tu mabbi mipycodya
tolj dame tanta amicabtudyne etanta pena
quanta me apparecchyata dalli miei crudeli
che tidedi bene layniquita chiano odynato
nello dmet malitiosamente equante fal
sitadi esporyi conspgliati & togliame la
vita mia ma tu padre dico saj bene stio

ofatto questo cose che mapongono ch'io
fece mai, o pensai mai, o imaginato che
io ce avessi voluto male a coloro che mano
fatte male p'bene che così fosse data
mente cadauno nelle mani de' suoi inimici
ma tu sai che io ne fatto sempre mai
tutto quello che io o creduto o stimato che
sia più tuo aggradi bene. e dopo p'amore e onore
del tuo popolo mio p'pietà e amore fatto loro
guida altrasì nelle mani loro e so ch'i
mato e apprezzato. cccc. denari d'argento
p'ricordi dunque padre mio che tu tolgha
dame questo calice cioè questa passione
ma sia fatta altramente sia fatta la tua
dolcissima e no la mia. o tu che apparecchiati che tu
mandi e noti p'uccidermi e pogniamo che questo
ne sia vero che io sia tuo figliuolo ma a tanto
quanto che sono venuto a coloro e a cento mi
e ofatto torto molti de' nostri non dovrebbe
essere così crudele a uccidere me ch'o dati
padre mio che io sono stato dinanzi allo tuo
cospetto a pregati p'loro dimanda e ottenuti
male p'bene. dico che anno o'dinato de
gliami la gola mia e anche apparecchiato una
crudelissima morte e tu padre mio vedi la
malignità mia e la loro ingiustizia la quale
cattività mia e la loro crudeltà onde no ti
bastasse dare la sentenzia ma no ti pe
tito dame a questa passione che
che gli apprissima cosa che che mai avuti cuore
già sono perduto nella tua presentia co
loro che mi davano circondo
e togliame l'anima mia e doppo questo pa
role. dicono dicono alcuni che mi vogliono
mandare dinanzi gli principi e confortolli
che stessero a orazione. e dicono la seconda
volta che la terza orazione e andavano l'uno
degli dagli l'uno dall'altro una agricola
gittata di pietra e dico che gridare cinque
o sei volte e quelli luoghi dicendo dunque o padre
all'orazione la seguente volta e la terza
fece quella medesima orazione e pensai
tacendo che padre dio e cristo fatto
ai più così determinato ch'io adempiuto
la vostra ingiusta sapena e la crudele ora
razione sia fatta la tua dolcissima ma io ti
raccomando l'anima dolcissima madre e di tutti
miei discepoli i quali io trovai e mantenuti
fino a qui mentre che io sono stato con loro
padre mio guardali da ogni male e essendo
così pertinacemente stando in tanta
gosia e battaglia lo mio dolcissimo sangue
uscia del suo corpo da ogni parte a modo

dell'udore e sì abbondantemente che andava a ter
ra pensa dunque ora l'angoscia che e nella
via sua prendi ancora esempio contra la no
stra impazienzia e giudicio che ogni stretta ingra
titudine e mancamento risponde a quando
egli è orazione e tanta angoscia venne a dire a
l'angelo e confortollo e dissi dio ti salvi dio
dio mio signore mio l'orazione vostra
e sudori del sangue vostro dio lo 'l permetta di
nanzi alopadre vostro e dinanzi a tutta la corte
celestiale e tutti quanti e ringraziamo e pre
gamo che dovesse tollere questo calice da me
quello vogliate e disse. figliuolo mio bene
detto sia bene che l'umana generazione no
vo conoscendolamente riconpare seni vostra
gimento del suo prezioso sangue e sia quanto
noi desideriamo questo riconpamento e in
se egli vuole la salute e la gloria conviene che
muoia per loro. e dio vo vogliate e disse
vo voglio al postutto la salute e gloria e
io vi dico e mostro a voi che l'anime
le quali lo padre mio con alcuna ymagine sieno sa
lute che io non voglia no morire che ai no si riempino
ora dunque la volontà del padre mio e allora disse
l'angelo confortativi e state valentemente e
che a colui che è grande e potente gli conviene e
fare grande cose tosto possiamo le pene vostre
e incontinente e equitate la perpetuale gla. e
lo padre vostro che è me sempre co voi e che l'ama
te vostra eli sempre così vedete e vendicarvi gli
altri senza nulla macula. vedi come l'umile
signore e ricevette riverentemente la consolò della
sua creatura e in che si contristava come uomo
delle pene cooperali così e ricevette consolato e
tendosi l'angelo dalui si lo partio e che la cera
degli alpadre e a tutta la corte e cielo lo dagli
altri una altra volta dalorazione tutto ba
gnato di sangue e cadde come morto lo vedi
della compassione grande e in che così fatto
sudore no la potevo sostenere senza grandissima
acerbità e cuore dicono alcuni che sponitori
e in che io pregava no tanto per pena della pena qu
anto per misericordia del popolo e in che cuore così
one dell'ingiusti che fidevano padre e la sua mor
te io e no avevano alcuna ragione e che lo
dovessero uccidere. onde pilato poi che ebbe
udito ogni accusa e testimoni contra lui e ogni
nato e che loro ogni cosa disse al popolo e pronunzia
nima cagione e ingiusto fuomo e plagnale e
detta morte. e prega dunque lo padre e che si
fare si potesse co salute degli suoi e che creda la
moltitudine e la gente e io vi pinto lapissi
da se ligandi e loro essere accesi acciò che
bastino vogliano sia fatta la tua dolcissima e no
la mia. onore dunque e lui quatro modi e do
lcissima e la prima sia benedetta e lacerata e questa
per molto modo potea patire poca la morte sia

volunta spositiua e questa nomenzana etr
mena latina sic volinta della Vostione e
questa obedyna e consentiua ed questo dyce
Zacaria profeta e ppe fu fatto sacerdotio
Sacerdotale volinta taquata sic lauolunta d
la dyuinita e questa comandana e dana lagr
tentia dunqua poi etera vero vdo e domo cosi
Vedo huomo era angosciato angoscia epo abuj co
passione quante poi Considera eodi dyligete
mente tutti fatti etc affitioni dettuo Signore pu
tito dunque langelo venne alli sopoli suoj edysse
vero dormite vno poco e Risposatiui e dimo po
ete come spauentati & sonno abuta lapersola da
lui dormirno ma esso come huomo pyssero
vegghia e quada quella sua greggia eogenti
amore veramente esso huomo e finire alafine
po ete essendo entrata angoscia e tribulati
one esso procedendo etra sobretto della
loro salute e loro Risposo dottrina lisuoi e mi
mici dalunghia venire amati e acomo p ppe
de lo e co tutto cio no finolena spaghiare steno
quando fuore alato loro bagorle allora dysse
alli stare poli bastonj assaj auute dormito leuati
uj subito e cco colui che merdj tradyr e dogia
presso dycendo luj queste parole e esso quello
traditore giuda espressimo mentatante viene
e nanzi aquella gente amata e Basterio epo
dycendo che quando epo mandana lisuoi discepoli
altrone e loro tonata subitamente epo dyce giuda
aliquanti questo segno dibasterio epo bene giu
da e nanzi aquella gente e basterio epo quasi
dogliendo dyce io no sono co questa gente am
ata ma tonnando daltrone Vedo latina dista
nza subito saluto epo te Baliuj maestro Vgiuda
pessimo come drittamente se tu dette tradi
tore Vsiguada lotuo signore come benigna
mente te tenne labracciare ello basciare
e questo giuda tradytore alquale poco d
nanzi auena lauati lipiedi e auchali dato
lesuco sagratissimo corpo dedi come epo
Vilasterio pigliare eslegare e percuotere
furiosamente come fosse uno ladrone emal
fattore che no se potesse ayutare e co tutto
cio ome compassione adysscepoli suoi che se
fugono credo cio sanno bene fundare &
penta lodolore delli discepoli come malnoto
riosi se fugono tutti adolorati e sospirando
e piangendo sicome ofani tutti sbigotiti e
lapaura e quanto sacre presa loro lodolore
maginamente che vedeano loro maestro
esignore cosi vmilemente essere menato
e epo sicome agnello mansueto senza nimo
resistenza seguitana quelli cani arrabiati
figliuoli homenacano atormentare ed vccidere
Vedi come e ora menato daquelli malvagi
e dispo ycrusalem legati le mani e dietro

e spogliato lomantello e cinto Vngorella collo
cape stropicto e cignato p lagrema fatigha
e lagrema fretta che auciano le menato via
quando fu presentato e nanzi alipremicipi
delli suoi e popolo si si alegrorono come
leoni quando sono preda la preda equini
lo adamirano e circundo e fatti testimoni
e cadanato e spontanali nelnostro suo sen
tissimo espartiali liocchi e percuotenlo che
noli legorrar e dicono ognidomina esdire
dar e quanto vero pio lotormentano esi
Vparole Vngiuriose e Vngiutti ogni cosa
sostione patientemente come vno agnello
e qui pon bene mente adchi compassione
epo che sono molto vergniato e vituperato
sopra questo cose sido misero e vna pressione
sotto lo solaio dima casa laquale sepronte
ancora vedere equini lolegaro adima colonna
de pietra e uno pezzo daquella colonna fu poi
e quello medesimo luogho murata e mercatia
e ancora e vero vero che medysse uno stato
che laudo Vbasciano co luj alquanti suoi
meni amati e maginori quada epo stria
darono adomirr e coloro che e maestro co luj
tutta lanotte sotormentano epercossi dessi dalj
dyceno . o cristo tu eppure pur siamo emaginati
delli principi e dy lyslemj nostri che e porta era
latina no douessi essere adato dapoi e labocca
contra loro . ora finita lostremo elloconostimento
tuo ta staj come pitonisse alli tuoi pari bestia che
tuse e certo se degno desser moto e tu cosi pezzi
e cosi lisimo tutta lanotte Vgliasalti adosso ora
luno ora laltro Vquante cose dyceno e fanno
questi cotali medicinalj quando possiano e Vndyscreta
mente e Vrdenatamente e vergnosamente e pa
tientemente sostiene ogni cosa pur come posse
e vendetta e posse degno dequeste vergnatione esta
colorvolto e fimato e terra Vsignio mio dolce cui
manj pete dormito e quanta ene lauostra patie
ntia veramente questa ene loro ella pedessa dle
tenebre e cosi tutta notte stette e Vnpio legato
a questa colonna e Vnfino almatina e Vg nquesto
mezzo etndo vero e Vovanni alla madre e ppo
e altrui e Vgnato e dysse loro tutte queste novelle
vie che sono Vnterdenute e ppo e dellinoi e
sepoli odyte queste cose e lo mesurato do
lore che ellono sigrande temor e pianto che
no sipotrebbe dire e suoi fedelissimi sepoli delle
e pagine Vndyppete e dicendo alla oratione e ora
do dycena Vpadre pietosissimo e misyecordio
sissimo e io te racomando lomio figliuolo dolcissi
mo e io te racomando lonostro figliuolo benigneto
edylectissimo no siate crudeli alui che siete
atutti benigno Vpadre mio e ecco ora mera
lostiglinolo mio e esso no fece mai peccato anzi e
tutto Vngiusto e santo e de nemicho disperato Vp
adre Vngiusto sedo e volete Vicompare humana

Generatione pregoni che altro modo lanco
preiar Ihu che auoi che possibile ogni cosa
pregoni padre santissimo sieui piace che
no muoia homio figliuolo liberatilo dalipera
tori e exaudirmelo allo obedientia nostra
ertertia nostra nō si ayuta allo che abando
nato sie medesimo siccome dice essenza nin
na potentia equesste cimili parole examina
mador contuto lafatto suo e ogni sua
ritudine. abili ogassione sagnale deli
cosi affitto &o amen

Como ihu fo menato apilato Ela
.22.

Lomatina ptempo tornando lipincipi elimigatori
eltempio eldipopolo mandano loro dēni alla pre
sentione chiese legati romani dPietro appo
e coloro dyssero dieni como ladro che tuse allo
dindicio ella sipatarāno litiui male pitij ora
sentipenza la potentia tua ingiuntto modo le
meriano apilato eppo tisguita come fosse
Inedpo cinosipotesse ayutare concio sia
cosa che fosse adnetto e noctutt condā
nato collero sistrontro collamadre e co loro
dionemij e co laltre compagne lequali erano
istate fuora lamatina ptempo pandare alui
e uegendolo menare cosi arabiatamente e cosi
uituperosamentte quanto dolore ebbono no tolo
potij dire equādosi luno laltro ebbero gra
dissimo dolore Ihu che sapea bene chesti
doleuano dlui e infino alamorte emendato
dnanti apilato e quelli tosequitauano algua
te dlunge Ihu che nolisipossino aprossima
re ed acquisto dalore dpiu cose edsse stava
quete cio Rispondea nulla eno trouato pilato
dlui cagione niuna pleguale douesse morire
silomando adrodo edrodo dsidesimando
dedere dalj suoi miracholi simesso molto
alegro edpa no potette auere dalui miracolo
ne niuna minima Respossa eq questa ca
gione ripintandolo stolto silesse dessire
pdyrisione dbestimento bianco evimandolo
llo apilato e cosi no solamente Riputato ma
sfattore ma ancora pazzo Poi monte
come da collerotto esgridato chogma tutta dia
legrida elchiese esose ligiutamo lepiette eloto
Edech lapidi echialtri suoi dsidepoli come
linano dricto e motta amaritudine dcuore
poi che ebbero Remenato apilato e quelli
maladetti gindi seguitauano coloro dauāti
dpilato no trouando nulla inlui pche douesse
morire sissi brigauano dtrouare alcuno modo
pleguale pleguale lopotesse liberare Epo
dsse alli gindi eio no trouo cagione niuna
dlui pche debia morire: ma io lecorteggiro
che nofaccia piu contra lanostra dolunta
epoi lolastrato andare Epilato castigha
tu lopigneri tuo tu no sai quello che tu fai
Ihu che epo no auea meritato ne cagh

(30

gato epoi comando che epo fosse flagellato
alacolonna · eliui silopigliaro eligalo alacolonna
crudelmente lopagellano dunque ecta epo
nudo enudi acoloro lequale elapin della
creatura eternai fosse equella sua cōue
nocentissima eternissima Victui le batti
ture crudeli dequelli spietati Gindei epion
dogni cāne ed tutta linnocua generatione
sissi Riempie dlymydezi edbattetute equello
sangue reale essie datutte pārti delcopo
ebattuto edibattuto sissi rimonano libattitori
e Ranzanano liuidezi sopa liuidezze elmu
sguaciatura co laltra - grifino atanito che
e scrive acoloro che lobattedano e acoloro che
lostauano auedere epoi loscioglieno · ealacolonna
lequale fu battuto sipparono ancora ligieni de
sangue Credo che sie trouona nellibro dellestorie
Ecta tu dunque qui uno grande pezzo eripe
nsa quella sua pena che tu no hai compassione
dspietati auere enon dpietra Odignori
mio eh pu quelli cosi adyto e cosi sfacciato
che dispoglio e eh fuoro quelli cosi ādyti
che bilegano edacchi fuoro quelli dia pia
dyti che ni flagellato edalloquale se tolse
giustitia astronesshi lizuagi colli quali colli
quali endai luce atutto elmondo che lettre
ne cacciano grande possanza dremouere lo
nostro amore ella nostra Signoria una fatto
cosi dbile edaladitta sia tanta Signioria p
lequale sette cosi afflitto poi che lebbono scio
lto dalato sonna lomeriauano placasi cosi
nudo estando plipani suoi liquali auerano
spāti placasi Guarda ora come e afflitto e
dolendosi astare alquanti quali spietati co
tendeano edyceano apilato mectere quessh si
sia. ed uestiamolo dunque e yncoronialolo
almodo dre Allora pressono uno mantello dsita
rossa dachio e sopra sozo e silencoronarono despi
ne guadalo e tutti lisuoi fatti pe che sostiche
cio che togliono Croci Credeta lapoposa sopa
ssia locapo alla corona delle spine e tiene
lacanna pimano equindo coloro singinocchiano
eslalutando come Recta pū quete enosta motto
Guadalo co grande amaritudine dcuore esso
stiene ogni cosa patientemente equelle grane
pesse equelle spine liforano tutto locapo si
che tutto sibagnia dsangue losse nepiede eno
bastaua tutto questo ma ancora lomeriauano &
fuor dauanti apilato eatutto lopopolo cossi
sconcīnito colla corona delle spine cosse destime
ta dlapōpera yndosso Guarda ora edyo come
sta co liochi effiati dynanzi ritratta mostra
dme & gente liquali cridauano tutti crucifi
ghe crucifige enon efacendo sempre desse
dlui e asalti adosso giusti come sieno stati
pin sami dylui ? che para bene che essi sia
potato seriochamente cio e dcontrastare
alli principi e alli fariseri liquali sono cosi
cierto e condotto acotale fine ? cosi no so

Lamento & estrema pene e dolori ma crian
do pone coy signori passtenta e crucifixa dal
loro do grado :—

Lamentatione della passione nella ora
della croce Cap. 24.

Hora quando giunse lamoltitudine de giudei co
grande furia che ihesu fusse crucifixo e così
condennato da quello misto pilato e ne fe
ci codare alle sue done e lui remanendo
acompagnone della sua croce e lui remanendo
no ptanta pena e afflictione quanta dessono si
nori cruci fedelissimi cipricipi cruci
ori che erano quello che di fidelissimo di lui e
dono e famosi tenne di lui legnale e loro
de tutto ihesu e affettano lamore sua quanto
possono considera di ligentemente la sua sta
tura e membri suoi dalla
dynymta e conplida poi che sua signore
de deo suo bracciare bellissimo e proctutissi
mo maturo flagellato e bagnato di sangue e
tutto limido poste in croce ligamm suoi che
erano e giusta spati e grossa e pulita dessa
grossamente e timorosamente giunsse e pia
ze accioche ligati sempre ihesu e suoi
de di lui. Poi mente co diligentia
ninquete aprita e acompagnone tenea pei
abadynuta e considera quella e perfectissi
ma e diuina mayessta tagle si chiara citta
ma e diuina mayessta tagle si chiara citta
era che in croce ligamm suoi ettmeroso mente
se ne desse come fosse bono dilissimo occio
che sancto stefano sotto pesto pilato e signo
ria cruda e maravigliati di lagna humilita
e benigni di se cutto lo cy conformati allo
suo exemplo e cosi poi che so ne gissito
sotto monte fuori accio che no e giudei spi
ase lamore sua e di lora lamentabile
croce giunga e grossa lipa possa e giusta le spa
lle e lesso braccio agiecto mangiato si
lo ricebbe patientemente e poia e di lo
che dyce Portauit lacrore depo sua giunse
e poi pieni e inquesto modo giuncto a
grande furia ditandoli lolato e altre bru
ture e lordato e dadosso tridandoli ett
sta e bastinandolo e facendoli e altri di
spiacere assai siccome dyctmo di sopra e
cosi cinclato fuori co doi compagni ladroni
li quali erano lagna gpagna 101 buono ihesu depo
quanta benegnia debano questi dessi giunti
ci che di accompagnano colli ladroni e ancora
di fino pregio che di fino portare lacrore la
quale cosa no silegge che ella facessi pe
tare alli ladroni onde credo che dyce ysaya
no solemente noi fece reputato colli ynigui
ma sete reputato vnigno sopra li ynigni pelli
bene mente come designato colla croce pot
mente giuncliandolo e abili co passione

Che stette bel passo e tanta angustia e tapi
namenti di dolori che cio che lagna adolorata
madre e lamoltitudine della gente no li sipotea
accostare ne dare aiuto e pur una altra via pia
gnne co gionanni e co laltre sue compagne acio
che essi potesse accostare e dette lo calo cognignare
di cuore sillo scontro fuori di lapota della citta
cedendolo agravato di gran pesso che si
grande lodglore che cadde tramotito e tra
e no lipote dyre mente ne ihesu no potte pelare
ai tanta era la fretta di coloro che lomenauano
accruciffiggiare e andando piu oltra ihesu era
si affaticato e ystancato cobile che molte batti
ture che gliauie no date ne auea dormito questa
notte sicche no potea piu petare lacrore che la
pesa ginso ma quelli pessimi giudei no bocando
e indugiare lamore sua e ihesu che auea e te
menza che pilato no rimutasse la sentenzia fecero
piza auno villano che venia di villa che togliesse
e portasse lacrore di ihesu con lobligo grauicato
sillo legarono come uno ladrone e cosi cominciò
lomenauano alla morte almonte caluario o meti pos
che ne erano sostenuti nelmattutino e cella prima e
nulla tiza senza lagona di lacrore giuno di grandissime cam
marissimo dolore di grande tizore apensare di che si
crenso che dagliano molto apensare e uscire fra
sione. Ora degniamo di quelle cose che sentie den
tre nella croce di Cap.

Della hora della sexta di sanona Cap. 25.

Quando furo giunti almonte caluario poi
nolle quelli malditi giudei capitalissimi di
cipigglio specialamente ma che tu sai e ve
di tutta latina mente atutte quelle cose che sono
fatte e date altro signore e altre aquelle cose che
ihesu fa di dyce cinada dunque come alquanti giuano
lacrore e tira altri apparecchiano la stipata altri fori
yauchi altri lomatello e altri cogli che di segnano sal
tro di ogna comanda fa tu questo e ayuta cela e altri
tosspegliano e spogliato sta ignudo giuanni atento me
bitudine di gente e ancora latiza della giuuenta la
bellitura delle membra di lui parue che ilio tempo apicciate
alle cani e tutto sebacanata di sangue di lordure di polue
e di altri suoi emici che esso era cosi concio sisi aff
ligeriano di dolore di note essi dicegniano che ello di
giorno cosi nudo. Ihesu che ciuny dyo pri lipanni di
gamba no silasciano e incontinente la madre colle
e abracciollo e cinse di lonto di drapo suo di quanta
ognialtudine e era nella aia suo di certi che essi au
esse podute pure dyre una parola e tanto era di lo
rosa che per piu auere potuto fare piu arte fatto ma
no lo fece pur apitare ihesu che di tic tolto di omini
suo furiosamente e incinato apiei di lacrore e di tri di
gli diligentemente come fu posto e croce sono posti
doi scharle luna drietro laltra dinanzi poseno una
scaletta piccolina e incaleiano ihesu singuella scala
ma esso senza nyuna contradictione faria cio che
gliano benignamente eguardo sua e sua sconsolata
pena lagnale grimgle ihesu donde esso dentro trasse
lipiei sigli ferro bolgiare lanni alla croce e aprire
quelle sue braccia scali e distese le sue mane e p

ecellentissime cpõgete alli suoi crucifissori cgiu
stitiori ctuo liocchi suoi alcielo alpadre dysse
cristo padre mio qui sono tui oj doluto cchiõ sia
domiliato ynfine alacroce p amore & humanita go
neratione pracmi caccepto cofferoti me
medsimo p coloro cche tuoj doluto cche picio miej
fratelli e tu dunque padre mio accepta questo
sagrifitio eda quinci innanzi sij placcuole p mia
amore cpõga cpãli dalcro ogni bestia macchula
ego mitoffrio p loro & colui che era drieto alla
croce pigliò lomano dritta & cpo cchiauellolla
alla croce fõte monte equelli che era dalaltra pte
piglio lasua mano manchia etirolla lopin che po
trua etticndola prima cosi dessa cogiunse
fuoco luno cchiauellato locchiuolo cpoi dysse
sono ynutile cchiamorno tutte lesiente dalla croce
chelsignore & circolo cdalaltra crimaso cosi so
speso ynsulla croce che solamente era sostenuto
daquelli doi cchioni colliquali erano cchiauellati
lemani e giucntamente come laltro epigliollo
p lipiedi epuose luno sopra laltro etirolli grato
piu potte tanto che tutte lossa cruchi sidistra
dassero e cchiauo ambe lipiedi luno sopra laltro
con uno solo cchiodo cdasono altri che dycono che
cpe fu cruci fisso stagendo nella croce 2 hõra
simile cchiauarono susso epoi lacorono cchiala
mente quelli maladetti che lospogliano cdirupota
mente lobattono ynhõra come fosse uno bibba
lello cdystendolo ynsulacroce etiramlo ynque
llo modo chie tridysse & sopra epoi ficarono
lacroce 2 confichãla 2 hõra e cosi stana lo
signore delmondo cchiauato e ystiso ynmezo
che tutte lossa supotremo annouarare & edo
che sulamente p loprofita nelsalmo scrõrono
fond & lsuo sangue daquelle grande fessure
delle mani edlipiedi ee sucostrutto che no sj puo
annouere seno lacapo equelli tre cchioni soste
ngore tutto lopeso daquello santissimo copo
sicche sostiene grandyssimi dolori e & tanto af
litto che no se porebe dire ne pensare epensi
ynnocente doi ladroni tutto c 2 tõmato & pene
e & dysinori edycmpronerj dogni lato onde
p che esso sia cosi angostiato nelli pdonano
p cio che no lidycano bilamia caltri lobastima
no edycono tolli tu che tri bontato & dysse
art letempio & dyo edistruglo 2 tre dj caltri
dycono dalcra scrittura latua potentia chedj
liberati cchiamj molti altri e ora no proseguite
rare te medsimo echprincipj delli sacrdoti
dycemno scquestj e lofigliuolo & dyo mossi
ora lasua potentia ego e che dyscenda della
croce e corra tutti & subitamente & drieto 7
misero lespõte sulle vestimenta sue e tutte
questte cose sidycono cfanno nella sua pre
senzia e lla sua adolorata madre latuj cõ
passione accrescieua lapena & lsigliuolo.

Ancora essa penda nella croce colsigliuolo p & ridicio 7
compassione che saebbe ynanzi tolto & morire colui che
& bruce senza luj & trouo lamadre allato alla croce del
suo figliuolo ynmezo trallo figliuolo ello ladrone e no
pazia liocchi dalsuo figliuolo e contutto locuore per
duto lopadre & dyce ma opadre dyo etuo amor cpzia
ciuto ecchello mio figliuolo sia crucifisso no e tempo ora
che io dolo riceuegzia madre ynnata amaritudine e
charita ora pricgoui che mitigbiate lepene suoi padre
no bericomando lofigliuolo mio e limitigbiate mente
lofigliuolo pregata lopadre p luj & dyce ma & yule med
simo padre mio dette come afflitta lamadre mia yo
debo essor crucifisso e no essa ma essa e crucifissa comcto
ynsieme nella croce bassi lacrucifissione mia laquale io
poto p loperato dytutto topopolo essa pesse esse no ant
meritato nulla dequesste cose dech come essa cue & pdona
e tutta piena & trisstitia no delacrocomando che mitigbiate
lisuoi dolori acio che essa lipossa sostenere era ancora
allato lacroce & iouanny e la madalena sua dilecta cosua
dilette pola e & ternamente sadtigenano 7 no spotenano
gsolare essesse volte sirinouellana ladolore ynpo che
sempor essentia ladolore delsignore ynprouedj e sfatj
della losignore stando ynsulacroce ynfino che elello spito
mandoe no stette otioso ma fatena edyetna quelle cose
che erano debiti p noi & ond esso dysse doi parole
che ssi trouano scritte nello edoangelio & prima fu quado
lo crucifigenano dysse padre mio p dona loro che
no sanno quello che fastino laquale parola fu grande amor
& grandyssima & nignita e grandyssima patientia che
& veda fu qui dysse & gieuanj alla madre ecchio lofigliuolo
tuo e agiouanni ecchio lamadre tua nella echiamo madre
acio che no si dolesse p piu tenerezza p legrandyssimo amo
re che auena a luj & latrza parola fu albuono ladrone
qui ladysse oggi sarai meccho a paradyso nella quale parola
manifesta lasua largissima misyecordya & laquata parola
fu quando dysse eli eli lamaza batanj cioe dieno edyce
dyo mio p che maj cosi abandonato quasi dyca padre mio
tanto tanto aj amato lomondo che me elo figliuolo aj abon
donato alla morte p luj e part che tu maj abandonato p luj
laquinta parola fu qui dysse io ce sete nella quale pa
rola fu grande compassione della madre e giouanny e laltri
suoi amici adyspiatati giudi fu grande alegrezza della gra
gna echissi possa sponere che epo auesse sete della salute &
laie & da cotutto cio esso auena sete peio che eglitta lspito
tanto sangue dadosso che era tutto secchio e & astrinto 7
no sapendo quelli maligni ynche lipotessero piu nocere 7
silidicero bere fele e aceto & alad tto coloro furore cosi p
tinace che li nocettero piu che potino & laquesta parola
fu qui dysse gsumatu est quasi dyca padre mio tolgi
conpinta latua obedientia compiutamente laquale dop
morte ynsuso sta & questo sono apartenuto afare quello
che doj volette mateto & dyco che cio che scritto & me
sue gsumato e adempito epo sete piace & echymamj
ate ello padre dysse dicnj anne dolcissimo mio figliuo
lo tu aj fatto bene ogni cosa no voglio che tu tagatichj
piu dicnj echcio trarrebbe nelmio seno e dentro tale
miej braccia e allora ynconincio a combiare e anolgere
liocchi come coloro che muoyono e tutto & dento pallido
ora echiudendo ora aprendo liocchi e denendo meno lespi
ynconincio acchynare locapo ora qua ora la e alafine
agiunse & a & ultima parola e dysse g grande grido ela
grime padre mio io ti racomando lospitomio nelle
tuoe mani 7 cosi dycendo lasa & espirj & dalcapo e & t
mase nete collo capo echynato e ynsulspetto quasi
dyca io dicendo gratie padre mio ede manete echia
mato auoj & questo & grido & riconchiuse & quello

Come stava la nostra donna allora del nostro saluatore Iesu .xij.

E Stando costoro cosi lacrimevole madre e quelle due sorelle e Cleofe Giovanni Maddalena Salima presso alla croce e guardando tutta mia coloro pianger pender e su la croce tra dui ladroni cosi nudo e cosi afflitto e cosi morto abandonato da tutti quanti Cristi venire in uso loro da la cita molta gente amata la quale stava mirando cose compassive a coloro che stremo e veripissi e crudelissimi esecutori acio che le membra loro no remanessero e su la croce lor disgiunte che era pena sententia allora la nostra donna co quella sua angelica faccia guardando costoro e no sano che dir o che fare questo rinovavano coloro dolori e la paura che avea Cristo molto temeva la madre e no sapeva che si fare e parla al figliuolo e dice figliuolo e sei tu costoro che ti vogliano pur far cosi tanto male figliuolo mio io no so che mi fare io no ho potuto difendere da la morte ma io sto alato la croce tua ali tuoi piedi figliuolo prego la padre tuo che satisfaccia per tutti in questo dice e io dalamia parte fare quello che posso Allora tutti cinque andorono piangendo e posonsi presso alla croce e coloro sapendo che Cristo erano e vegiono che li ladroni erano ancora vivi si spezano alcuno le gambe e decisoli e posoli giu da la croce e gitta sonli a una fossa assai e tornando costoro verso la croce del signore e vedendo la madre che no facea cosi adolorata figliuolo suo co grande dolore e cuore Piena di lagrime alcune sue cose ala humilta e poste le ginocchia a terra e colle braccia in croce e col volto pieno di lagrime cola bocca pia cosa parlo loro e disse o fratelli io vi prego per lo figliuolo di dio altissimo che voi no mi vi vogliate piu tormentare lo mio diletto figliuolo io sono la dolorosa madre sua e sapete fratelli miei che io no debbo mai offesa ne dispiacere mai ingiuria che lo mio figliuolo ha patito contrario voi lauvete morto e io lo perdono

Voi ingiuria e offesa che mi avete fatto al mio figliuolo fratelli solamente questa mi pyo fare che voi no li rompiate le ossa delle gambe perche almeno io lo possa sotterare in certo no fa bisogno che voi facciate altri come aquisti altri in capo che voi debbiate che sia e morto cosa grande pezza che mezi e giovani chiamadalena che suoi stanno inginocchiati co loi e piangevano a marisimamente edificavano ornadola che fatto voi siate inginocchiata in anzi alipredi e quisti malactti dadio crudele voi pregate per pietade coloro che sono crudelissimi e spietati e crucifredi colla humilita coloro che sono di vita superbia pieni e giudano da patire e ingiuriare contenente uno diacono che era empio e despiatato le disse poi se o detti e fu matto e cio e pigliolalancia e percosse nel costato di cristo e fecevi una grande ferita e incontenente nostro signore sangue e acqua allora lamadalena corse colla braccia e chiamadalena tramortita e cadde in terra co stretto di dolore prese a dire chiunque colui loro disse o pessima gente via crudele e superbi come rai malactti essenza nulla pietade avete fatto questa grande malactia e nulla pieta avete fatto a questo giusto figliuolo essi risposero che no fu fatto colui nulla nouita e quella bestemmia e quistione che suo figliuolo essi risposero che no fu fatto colui abattuta e vinta tanta era adolorata lamente sua quanto volte e oggi tramortita la nostra donna benedetta certo tante volte quante essa vedea alcuna nobilta al suo figliuolo Quando fu adempito la profetia che fe simione nel tempio quando disse lo coltello al suo figliuolo trapassera la tua e questo lie avvenuto piu volte e ora veramente lo coltello de la lancia fece loco del figliuolo e lanima de lamadre poi si pongono a vedere tutti intera apieri de la croce e no sono che sifare e no possono ripetere loco e esotterare imperio che no ano forza sufficiente acio e no ano liti che sono bisogno a vestirsi e apatirsi no sono avvisti e cosi no possono stare molto po che la nostra sapientissima Vergine benigno come permettette voi che questa vostra madre tra tutte le altre del mondo anoi electa e cara specchio del modo e vostro riposo stia cosi tribulata tempo e ogimai che essa riposasse uno poco stando cosi tristi tutti insieme e crudi venire abramatia e nicodemo coloro compagnia ci mandano coloro liti a seppellire appo de la croce e cento libbre di mirro allora pilato tutti e grande pa ura Cristo Giovanni guardando coloro dalimata disse io conosciuto tra loro benigno e mi credo che la nostra donna pare che ritorna uno poco in se e disse benedetto sia vero che comanda a vostro e essi vedendo che noi e mio figliuolo Giovanni da loro e contra po che vogono a aiutare e incontanente andono loro e contra e vestrandosi e simesi si abbracciano co grande pianto e grande pena no potevano parlare e la grande tenerezza e abondantia di pianto e prieghi de mezo in uno lacrime e giuseppe dimanda chi sono coloro che sono colla donna e che sono di cristo che voi dite poi e Giovanni li disse che erano e che e di voi dite poi no sa nulla e vero che no cene fu oggi niuno e giuseppe dimanda delle cose che sono intervenute appo e Giovanni li risponde e dice ogni cosa per ordine e essi furono presso alla croce e inginocchiatosi e adorono coloro

Signor essi giunsero fuoco & terrori Finalmente
dalamostra donna e dalaltre sue sporche giugnie christian
dossi giugne giudea e coloro fanno losimigliante o
grande pianto estrettero essi uno grande pezzo &
poi dysse lamostra donna bene auete fatto che dicste
decretato & fucsstro signor e mayestro & uno che molto
ragionatamente lamaua ellene bedyco che mipare be
dir una nuoua cuer quando io arriddi po che noi no
sapauamo che cristo lo Signore bene rende buono me
rito essi respossero noi crdolemo daquesste cose co
tutto locuer e limaligni che auta potentia contra
luj elo iusto solimitich lauarremo liberato sieno auc
simo potuto ella almeno quesstо priolo p uiscio faremo
assignor e almayesstro nosstro elcuanich capparechianssi
d ponicto giu della croc pongono dos scale una da
ogni braccio e giusteph sale su quella dallato dritto
e giegniasi dramare locchiono della mano ma molto
e malagieuole e giupcio ellecchione e lungho e grosso ed
fitto molto adentro nello legnio e stronza molto prie
mor lamano no pare ellessi possa fare ma no cie
sossa po che esso fa fedele mente ello signor acc
petta be nigniamente egni cosa poi esso lolde
tratto. Gionanni frete celatamente come aginsteph
che esse giu pe essere quello chiono & iesu lademma
no lobedisse poi niccodemo scali su elascala & lato
manesso e trassene laltro chiono e Gimigliante
mente lo dyc & a Gionanni e po bene alcchyane
llo d piedi e giusteph sostenena locopo & sopra
O bene auenturato giusteph lasse meritassi d
sostenor e abracciare cosi locopo & figliuolo
& poi ellora lamadre piglio lamano dritta
che pendua esposalasi allicosto e quã dauala elba
sciaualo co grandi sospiri e co molte lagrime
e cetpanato locchiono & piedi e giusteph scende a
poco a poco giuso y lascala e tutti quanti piglia
ne locope & signor eponcolo e tira clamadre
sopene aterre e tira e ritte locopo nelgrembo
suo co grandi sospiri ella madalena sopone apiei
appo quelli auena meritata tanta gratia elaltri
pongone y tutte essano grande pianto come loro
benedecto Signor che dyce loprofita do gras :--
Come dytatione della passione nella ora
della cocpietà Cap. 26.

Apressimandosi lasera egiusteph pregana lado
na che lasciasse i bolgere locopo nello len
zuolo e sotterrarlo ma essa co tenena dycena
efratelli miei no mitogliete cosi tosto lo figliuolo
mio o noi me sotterrarete co esso e sieme piangena
e gueldana le perite & le mani e dlcostato o lima o labba
ello volto ello capo e dechina le pulture e le spine ella
baba & dalta elascaria brutta & sputo e sangue e qua
daualo e piangena edyligente mente uolena vedere ogni
cosa Gionanni dycena aladona nostra conpentiamo egiu
sepe e anicodmo elasciate sotterrare e aconciare lo
cõpo y upo che loro e tãdi sieno stessimo troppo. po
tremo ellebere sconsolo dagindi y incontinente ladona
vedendo quesste parole Sicome p gratiosa edyscreta
e pensando che essa era comessa a Gionanni nolli bosse
piu gtoria e sreguardolo e bene dycendolo sullo lasció
aconciare come piague loro allora Giusteph e nicodmo
e cliltri sinconcieranno adymolgerlo e che lusa
nza & gindi ma lamadre tenea sempre locapo e gitto
loquale sispettana y aconciare ella clamadalena
facena losimigliante & piede e quando e venuto alc
ganto presso alli piedi ella madalena dysse io

Come lanossra dona e Gironimj stemano separati ffra . 27 .

La matina dlsabato stemano e capa co lustrio essin so ladona e Gironimj colaltre compagne sue e tutte afflitte edolorose sicome ofame e debbono pdere dtristitia no fauellando ma ritrouandosi dle angoscie etribulatione dlli duoi stefanamo e sicome guardando luna alaltra quasi come smemorate sicome stupefacte e ritrouandosi aroloro esse sono granate detribulatione molto dure fu picchiato lustrio e gnconuenientie ebbono paura dnpo che ogni cosa temano ynpo che la nota sicurta era pduta dalcuno e Gironimj andando egli addo essi fosse e dubbi che era ritrouo e ella disse apie e Pietro tutto dentro edegnosamente co gesti sinistrezzi e pianto allora tutti ynsieme ne iuro agiutare e no potemano pdare e puoi beniamo laltri di trouarli luno doppo laltro piangendo epuoi che furo trouati di piangere e ynsieme ricominciorono apdare dloro maystro edyce Pietro io me dogolio e cofidome e me mi dispiacque e no douerti apartire dnanzi anoi ca rissimo domo e ynpo essendo ricisso mio esse tanto amici io labandonai e negai cosi catiuamente e cosi dissero laltri eripresono stesse medesimi edanasi dle mani rebuttato e piangendo ysse lauendano abandonato dllora dysse ladonna nostra lomaystro buono epastore fedele epadre domoi e noi siamo stemasi come ofani adarso ssoro esse noi lassimo tosto fermamente esse doi superbi esse figliuolo mio e tutto benigno e esso molto como noi benedetto sia elli no dubitate esso sconciare bene to doi edolentieri bisdonera ogni offesa e ogni colpa . Adio pmise esse fossemo tante trepide e fuori tolta dlui e ebbe tanta potentia ladyre e peccatori contra lui esse etiam dyo sedoci fossi stati co lui no lassessi potuto aytare esscio no dubitate e rispose Pietro bene mente cosi e lauenta come doi dyte ynpe elio ne di de pur lo cominciamento epuoi sirrosso e paura nella battio e couardo esse apena credeti potere campare e lucio e lo lasci e no me credoi dle parole esse esso mentia dette ynfine atanto esse no mi guardo dllora lodyna do lamadalena dquello esse lmaystro liauena detto e do lamadalena dquello dysse tutto elmodo come esso hauena detto esse elli lodouena negare edysse come auena pdute piu cose nella cena loro dlla sua passione edysse lomostra dona dorci edyte dquesto esse legnali sono nella cena epietro accio abironimj esse lle dyesse e loro uanj cominccio adyre edysse ogni cosa ynodyne poi dmando pietro agironimj dlla passione dlsignore e anche Gironimj rispondi adogni cosa e ynquesto modo pdarono e sicome dquesto cose olimo oltro e cosi passo tuttola pdando dlui 101 come lamada lena aspetta attentamente e come labena pin dligente mente o quanto volte dyceua bene detto sia lomio figliuolo qui se pdaua dlui gua dali dimque e abili copassione po esse sono molti afflitti de o esse e cuedi esserla deyna dlmodo eli principi dlle esse ed tutti lipopoli eguardato ri dtutto lo cpetito dyde stano rinchiusi ynuna picola casa pauosi e no sono esseri sono esseri conpotemo e sicome erasgionano dle parole espatti

mandosi lanotte Gironimj dysse aladona nostra no pozelle onesta cosa stare atornar dnotte alla cita ynpo sdopiace tornamo egimaj acasa dllora essa sebene era ginocchioni ecabraco elapezio lose polcro ebene dysse lo edy sse e figliuolo mio io no posso piu stare teco ma ra tornandosi almio padre efemati licchi acicio colagrime e co tutto losuo aspetto dysse padre mio etuo io ne racomando lofigliuolo mio elaya ma lagle yola sso co luy nelso polcro e cominciossi apatire egli gio sseo alacroce essa sanginocchie edysse quy strepoio lofigliuolo mio etutti quanti pcio losimigliante poi pensare esse essa fulgima esse adoraste la croce epoi ne uenneno e dello lacita essendo dotte se ne dolgeua adirieto ynuedere lose polcro elacroce e egli fu sidelingi esse no potea vedere lose polcro elacroce sissi Gironimj e ynginocchiata adoro la lacroce e lose polcro e cosi pcio tutti quanti piangendo epensimandosi alacita lo ynuoi uolseno la donna come dicemo e cogsonli quasi tutto questo lo uolto e ynuerso lj e nanzi eladona ssegnitana e mezo tra Gironimj elamadalena dolendo lamadalena nellentrare delacita pigliar laua esse andaua dello essa sua dysse madonna io ti prego ynamor dlmaystro mio esse noi andyamo ynuerso nostra cittini noi stiamo bene doi sapete bene come lonestro figliuolo e mio maystro dimorinia uelintieri lacasa dostra e ogni cosa pregoni esse doi ue gniate yui epatini cominccio apiangere eladona tacette esse como egironimi esse rispondesse e Gironimj rispose piu comunemente cosa cue esse noi andyamo altroue pion pion io esse noi rispondemo cosi aque lli nostri amici dla anzista esse ti degni como epatricia rispose chi e Gerusalj esse io uco co loi dimque ella andata eno labandonare mai epentendo loro nella cita ynconteneute dormire donne e dregone dalene e accompagnarossi co loi e consolauale ylauia esse nosstro duo grande pianto e alquanti buoni huomini tracteno ylauia auendo grassione dloro sissi mossero apiangere edy domo epetro grande ingiustitia efatta oggi ylinostri principi contra lofigliuolo dli nostra buona dottrina edyo ame nostrato ylui grandi segni egrandi fatti gliadimo quello echano fatto equando ginstro acqua dolcesse ynuerso lodorme dmilmente fingentiandole e poi lamadalena elaltre suore ancora lasringratiarono e ponendosi Gironimj e sulustrio sidle prego esse se tornassero acqua ynpo esse lora era tadi epoi esse lebe rongratiate essimi lustrio Dllora lanostra donna eginolgendosi eguardando ylacqua edyceua figliuolo mio doloriosse donne sera elio no tedeggio . O Gironimj donne lofigliuolo mio o madalena donne lofigliuolo mio elomaystro tuo oforosissi mio dlectissime donne lofi gliuolo mio patito edanoi lacolegza nostra elolume dlicchi nostri doi dedi bene esse esso epatito danoi co grande angoscia equesto piu macterie dolor yo esse se patito tutto afflitto etutto lacerato etutto affaticato e conpetto espogato eno lepotemo auitare nesuneita pure dima minima cosa tutti quanti labandonato e anco lopadre suo ydio onipotente nolle dosse aytare Dcce ne questo cose sono fatte tosto doi lauati deduto Donde Gironimj mai figliuolo peccatori lacrij molte fosse cosi afflitta e sfolgorata come questa dlmio figliuolo senza nulla offesa Dfigliuolo mio inquesta notte esse doi fosse preso e ystimati fossi perpentato alla podesta e atriza fo ssi condannato e gia se mitto esperato figliuolo mio come amaza questa sceleratione etamemoria dlla tua crudelissima morte Dllora Gironimj pensandola esse si remanesse diquesti parole sidla consolaua lo

niegli esse potea ma sforzo lassapessi consolare acio esse essa mangiasse duo pocho e esse e dicesse amangiare laltri esse sono ancora dripinti e aparecchiare loro epin ze ynuio ysspoza latua bontade Epuoi pricorda labene dyctione dada nostra donna epoi datutti laltri sipotrie ro grado

Come lanostra dona e Gironimj stemano separati ffra . 27 .

La matina dlsabato stemano e capa co lustrio essin so ladona e Gironimj colaltre compagne sue e tutte afflitte edolorose sicome ofame e debbono pdere dtristitia no fauellando ma rimettendosi dle angoscie etribulatione dlli duoi stefanamo e sicome guardando luna alaltra quasi come smemorate sicome stupefacte e ritrouandosi aroloro esse sono granate detribula tione molto dure fu picchiato lustrio e gnconuenientie ebbono paura dnpo che ogni cosa temano ynpo che la nota sicurta era pduta dalcuno e Gironimj andando egli addo essi fosse e dubbi che era ritrouo e ella disse apie e Pietro tutto dentro edegnosamente co gesti sinistrezzi e pianto allora tutti ynsieme ne iuro agiutare e no potemano pdare e puoi beniamo laltri di trouarli luno doppo laltro piangendo epuoi che furo trouati di piangere e ynsieme ricominciorono apdare dloro maystro edyce Pietro io me dogolio e cofidome e me mi dispiacque e no douerti apartire dnanzi anoi ca rissimo domo e ynpo essendo ricisso mio esse tanto amici io labandonai e negai cosi catiuamente e cosi dissero laltri esse pure dolenti e piangendo ysse lauendano abandonato Dllora dysse ladonna nostra lomaystro buono epastore fedele epadre domoi e noi siamo stemasi come ofani adarso sspoza esse noi lassimo tosto fermamente esse doi superbi esse figliuolo mio e tutto benigno e esso molto como noi benedetto sia elli no dubitate esso sconciare bene to doi edolentieri bisdonera ogni offesa e ogni colpa . Adio pmise esse fossemo tante trepide e fuori tolta dlui e ebbe tanta potentia ladyre e peccatori contra lui esse etiam dyo sedoci fossi stati co lui no lassessi potuto aytare esscio no dubitate Dispose Pietro bene mente cosi e lauenta come doi dyte ynpe elio ne di de pur lo cominciamento epuoi sirrosso e paura nella battio e couardo esse apena credeti potere campare e lucio e lo lasci e no me credoi dle parole esse esso mentia dette ynfine atanto esse no mi guardo dllora lodyna do lamadalena dquello esse lmaystro liauena detto e do lamadalena dquello dysse tutto elmodo come esso hauena detto esse elli lodouena negare edysse come auena pdute piu cose nella cena loro dlla sua passione dysse lomostra dona dorci edyte dquesto esse legnali sono nella cena epietro accio abironimj esse lle dyesse Dloro uanj cominccio adyre edysse ogni cosa ynodyne poi dmando pietro agironimj dlla passione dlsignore e anche Gironimj rispondi adogni cosa e ynquesto modo parlarono e sicome dquesto cose olimo oltro e cosi passo tuttola parlando dlui 101 come lamada lena aspetta attentamente e come labena pin dligentemente o quanto volte dycena bene detto sia lomio figliuolo qui se parlaua dlui gua dali dimque e abili copassione po esse sono molti afflitti de o esse e cuedi esserla deyna dlmodo eli principi dlle esse ed tutti lipopoli eguardato ri dtutto lo cpetito dyde stano rinchiusi ynuna picola casa pauosi e no sono esseri sono esseri conpotemo e sicome erasgionano dle parole espatti

d'loro maestro ma la donna stava colla mente riposata cpa
cifica Jnde che essa aveva speranza certissima della resur
ritione d'suo figliuolo e solamente e li era venuto
lo sdegno del sabato Ma io lo sabato co Jspiritalmente
apropriato alli cristiani pensava la donna allegramente
p lo memoria d'lamore d'suo figliuolo ma poi che fu
fatta stata coricato lo sole qui era licito d'lamorare
maria madalena e l'altre marie andorono acompagnate dalle
spese p fare lunguento comparono adalcuna bottega
d'alcuno d'uno d'signori loste alcuna compassione d'loro
d'alcuno d'uno d'signori loste alcuna compassione d'loro
e dolentieri p lo spetie e essi tolgono lomeglio che possono qui
grano lo prezzo e tornano a casa e apparecchiano li d'fatti
li lunguenti poi mente come fedelmente edy nota mette
fano p lo signori loro lomeglio che fanno compianto con
soppiri ma la donna e li apostoli legnadano e fosse che la
vitano e fatto lunguento stillo pesano Questa fu
lome dyce tatione d'sabato d'la nostra donna e d'le so
relle e d'li discepoli do grao ::

quello che fece Xpo nel dì d'sabato Ffa

28.

Seguita ora a cuidar quello che fece Xpo nel dì
d'sabato Ond'dì sapere che e contenente
che Xpo fu morto sopra alimbo d'lo Jnferno
du erano li giusti padri che stavano molti nel cuore di
tristamento e quivi stava colloro allora essi fuorono
e gloria Considera quanta fu la sua benignità Jn
po che potea mandare uno angelo e cacciali liberasse
e d'alisi Ma mise Dio amici ma p lo suo amore e p la sua
umilità dy sede a limbo e consolali no come servi ma
come amici e quivi stette e fine alla bora d'la dome
nica de matina Jncontenente e d'lo Signore fu
entrato allora si fuorono liberi d'ogni pena e fuoro
e ripieni d'ogni d'locondyta e d'ogni gratia e allegrezza
e essi lui laudando e ringratiando e cantando canti
d'grande letitia e magnificentia fu che tu sia colloro
colla mente tua e ymaginali come possano co lo Xpo
come stettero dopo la sua resurressione e d'li stare con
ti alsignore Jnquella letitia e quili canti come spe
sse volte si ringinocchiano essi cantando d'nanzi al Signore
e adorali Quando fu presso alla bora sibitamente
fuoro tutti quanti co grandyssima allegrezza e anda
do eli e anzi sulli poste nel poggio d'sopra d'litiano e essa
qui colloro uno pezzo e co elya e co enoch. Li gli
fuoro li primi principali d'la maria d'leonino li gli
e riconobbe Xpo e co grandyssima allegrezza l'adorano
Xpo disse ogniomai e tempo che io giucherò lo corpo
mio e po fiandre e quivi e voi tutti d'essere
andate Signore nostro e Dio d'sta e donate tosto
anci scripiate Jnpo che noi abiamo grandyssimo d
sidrio d'vedivi collo corpo vostro gloriossimo Or
dunque quello che tu pici pensare lo sabato e nanzi
lare surressione d'nostro Salvadore e d'la sua santissi
ma madre e d'li apostoli e d'li dy padri d'limbo
d'atu tipuoi d'letare e laudare e d'un ringratiare
lo Signore co questi dy padri sicco che ydyo
te darà la gratia d'lo grao ::

Come Xpo resuscitato e come andò
in prima da sua dolcissima madre Ffa

29

Essendo Xpo co molta multitudyne d'an
geli l'adomenica amatina p tempissimo e
ricco loro lo corpo suo santissimo d'lemonimento
e d'sepulto e resuscitato d'essi suoi e sua propria ve
tù Jnquella medesima ora la maddalena e l'altre
dey marie andando Jnprima la licentia dalla dona
Jncominciarono a andare colli unguenti almo
nimento Rimanendo la donna a casa Jncolle

nente Xpo e p tentione e penitentia e p pregiera ydyo padre
dyceva padre d'mio ydolya dey Jnpete che el mio figliuolo
e mio Jddio sia morto nella croce tradey ladroni e io colle mie
mani l'sotterrai ma dey Signor mio Dio potente e misericor
dioso gloria sulla maestà prego la vostra maiestà che dey
me lo rendyate e donde e esso che pena tanto atenare
ame pregoni che me lo rendyate Jnverio che no sento
sia la vita mia so io no lo meraviglio Oh figliuolo mio dolce
che e d'te e che fai p che penai tanto pregoti che mi
rengli e no Jndugiare più atenare ame tu dyessi
che ti ricordi tarsi lotizio d'i donqua e così lotizio d'
Dio sia suso gloria mia e cosi mio bene e tenia ame Jnpo
che io d'subito la tua tenata prima tutte le cose allegra
mi l'agle sono co tristitia così p che no te veggio torna
ame figliuolo mio esperanza mia Stando lei così e ora
tione e lagrimando dolcemente ecco venire Xpo de
sito d'vestimenta bianchissima collo volto ridyantissimo
e bello e giocondo e dyssegli quasi così salato Madre
mia dolcissima dyo ti salui dyo ti salui e quella e con
tenente ferinolse e dysse Ose tu lo figliuolo mio Ylsu
e Jnginocchiata adorolo Xpo lidysse madre mia dol
cissima io sono esso e quando ella fu co grande allegre
zza la donna abbracciandole Essa gli pose lo suo volto al
lo suo e tutta quanta se li pose sopra lui
e esso allegramente lo sostenea poi ordinato tutti dey
Jnsieme colla legnia d'una d'sligente mente volto cul
mani e tutto quanto lo circuiva e d'ymandava se era pati
to ogni dolore Xpo Respose benedecta madre mia e
ogni delore e patito dome e ogni pena e angoscia e lo
dinta lamori e essa dyceva benedetto sia l'padre tuo che
mita Benedetto sempre sia benedetto e laudato lo suo mirabile
nome Stando e parlando e insieme e fatto passetta cogli
d'letto e amore ello Signore dyce come ai liberato suo
dalle pene d'lenferno e tutti legrandi cogle essa fatto equi
ello dì che dey papali e ello lunqua grande passetta
e allegrezza e gaudyo do grao ::

Come Longino prese alle tre marie ogli
almonimento colli unguenti e fece

30

Essendo le marie almonimento colli unguenti d'ello ve
ro dysse Quando fuoro fuori d'la porta d'la cita sipi
ritaliano alla monte le pene e le afflictioni d'lli Si
gnore e mayestro loro e tutti y luoghi ove elle se trova
rano che fosse fatta alcuna cosa notabile simi stavano
uno poco seme equini s'inginocchiavano e benedicevano
e entrò piangendo dycendo Jnquesto luogo scrontrammo noi
lo nostro Signore e mayestro colla croce e collo qui lamadre
sua cadde e terra tramortita Equini se li fece alle donne
no piangere sopra lui e equi molto afaticato posò la croce
e apoggiossi uno poco questa pietra Equini fu fortemente
Jncalcitato e qui li sputato nel volto e gittali lo loro e qui
lo fecero andare più ratto quasi correre e qui lo spog
liaro e nudo e posolo e croce Allora co grande abbunda
ntia d'lagreme e co grandi singhiozzi se gittaro e terra
berroni e adorano la croce e baciavano la faste era onde
tutta de meglia e sangue pretioso poi se ricoro e comba
ro verso lomonimento e dycevano insieme che fatto
ch'era volgeva la pietra che e così grande al laberto d'lmo
nimento Exponendo monte lomonimento dietro la lapida
Vinolta e longino addyo sedere sopra d'essa la quale dyce
na loro no abiate paura io so che dey andate cercan
do Ihsu nazareno crucifisso e lo dicero che no ce
Jnpo che esso e resuscitato Allo. che esso dovesse
che no ricordate andate Jni dentro nel suo polcro e vedrete
che no ce che esse quivi dentro nel suo polcro nollo dicero e
allora dysse longino andate Jncontenente ad discepoli
suoi e dite loro come Xpo e resuscitato Queste essi da

dano ~ jngenochia equisse lodevano etrouorno Ecco che io
noe annuntiato allora trouandosi jngannate dllapperenza
loro no attesero le parole dlangelo ma deuentaro tutte
pbalorde etornorno alli discepoli edyssero che leuato dlsi
gnor era patito dla Allora Pietro Giouanni emdaro co
rende almonimento e jntrara dntro e no by trouaro altro
che lipanni nelli quali era stato jnuolto poi tornorno adrie
tro abili compassione ecosi sopatiro co grande dolor
egrande pianto elle maxie che erano tornate almoni
mento colli apesstoli remasero alato almonimento eponendo
mente almonimento sijri viddero doi angeli vestiti d
candidissime bianche liquali dyssero che erano dei credete
noi trouare colui che e diuino co coloro che sono mor
ti fra quelle ne attesero allora parole enosi consolauano
no x che dessero liangeli nelle loro parole pcio che no
andauano cercando angeli anzi cercauano lo signore dlli
angeli anzi ledoi marie sopatiro dnpoco dalmonimento
esse nano tutte adolorate Ecco che dyce Deo Giouanni
& no potemo sapere one landassero cercando altrove
equadrando ancora almonimento si viddero doi angeli
sedere luno dacapo elaltro dapiei liquali dissero donna
perche piangi essi adymandi tu e quella rispose perche
mano tolto lo signor mio e no so done me lomo po
sto Ecco marauegliosa aparitione damore poco a
anzi auena dette dabno angelo che esso era resur
scitato e no sete Ricorda essi facena questo certo la
more po che essa no auena fatta sua ghetto anzi lauena
collo mayestro suo Et jnquesto etto disse rilamadre
lamadalena no sta stimo piangere e nosi pno consolare
perche no mi trouo po go neglio andare apiu consola
tione dme Ella madre Respose figliuolo mio benedetto
da a pace emolto me piace che tu lipreei consolatione jnpo
che essa ame posto tutto lo suo amore a tte mandati
& tornare come abracciando lo figliuolo suo lasso andare
la Terza aparitione come apare ala
madalena Otto lo Vangelo Ffca 41

Come dunqua detto nello done era lamadalena
edysse alei femina perche piangi tu cui adymandi
tu maestra no conoscendolo siccome era dmayc
stro suo. Disse do messore se tu melai tolto dmi done
elsi ei edone tu lopenesti e io andro preso etorno lo
equadarollo bene Allora lo signore lidysse maria equella
pane che tutta Resuscitatasse e Giouannello alaboce
e co grandissima alegrezza disse Rabi. cioe mayestro
buono doi sete quello che io andaua cercando e a co
mmente cose apieei euolendi baseiare Dalo signore
volendoli tenare lanimo altre cose celestiale Gilli disse
no mitoccare Jnpo che io no ancho salito jnciclo
epadre mio Equesto lidysse acio che daquinei
gnanzi no ccrcasse piu dlui Jntera Dalo sono
Vino Jnmortale esemi andata cercando mento no
sedegna dtocarmi. no ta nena so detto che io
Resuscitarti eturzo di Caba alli dsepoli miei
emiei fratelli edi loro che pieno solecitati Jnpo
che dapui apoco tempo menandro Jnciclo alpa
dre mio equella rispose Jouedyco che luoro mio
era pieno dytanto dolore della crudelta dlanostra
passione che morta uscito dmorte ogni cosa che mi
ricordana se no dluostro corpo morto dellugho
oltro dauena sotterato Edauena serrato stamane
lungamenti Benedetta sia lauostra magnificentia la
quale edegna dresuscitare edretornare anoi

Dui almigna grande paurosa auegna che esso Gesu
desse pma assicurandosi poi che fuoro stati cosi dno
pezzo lo Signore se parti dalli, edysse co diem disturbi
liatri & sicposi Allora lamadalena tutta conbiata
come persona che no se potena patire dargo Gidysse
Dsperi lauostra conuersatione ne sera ogimai tenoi si
come era usata pregoui Signore che doi no me dimen
ticassate Ricordini dtanti benefitii che dei mabete fatti
che no se pdano elaspamegliantade elamore che dei auere
auto anche allo Signore Desposse no auere paura alcui se
renza essii fede Jnpo che io sano sempre trouo allora se
cruta labenedictione dargo se patie lo Signore e ssua
venne alle grapne edysse loro queste cose e esse molto
se rallegrano Dello Signore era resuscitato ma molto
dolendosi che no lauieno veduto se tornare Jngenochiati
do Deo :—
Laquinta aparitione come apare allo
Vescouo menore Ffca 44

A Ndando questi tre marie Jnuerso laeide cloi
stro aparue loro nella uia essalutolle. allora quelle
tutte piene dletitia se gittaro Jnuerso epighallo
Gesu e lipiedi equesti loquendauano edymandaualo. e esso
Gesu rispondeua loro allegramente essano grande paurosa
Jnsieme epoi dya loro andate edyte alli fratelli miei
che vadano a Galilea equini me vedarano Gedo chio
o promesso loro Ecco como namaystro della humilita che
chiama Signori & sicpoli suoi fratelli Gia se tu volei
& questi cose Jntelligentia e consolatione poli
lanimo tuo come se tu dipoi presente do grao :—
Lasignata aparitione come apare adymostra
Deo che sie cotiene nelluangelio dmeo & meo
Vescouo 44

Ricordasi lo Signore daloro se aparue adimostra loche
auena sotterato lo signore nello sepolcro epoi
dimostra era stato preso dalli giudei e ingiuriato
Jnuna forte prosgione e bolendalo vedare dopo la
pasqua esso li apare e consolollo eliberollo dgiu
della cosi forte prosgione senza apriri nulla ne to
car serramento. e riposelo a casa sua sano esalno
do Deo :—
Lasesta aparitione come apare allo Gia
e sopo menore Ffca 49

A pare anche esso apso Giacobo menore lassa
uena giurato de no mangiare nebere Jnsine alato
che nollo vedesse Resuscitato damorte & lo si
gnore dysse alui calagna opagnia ponete lamensa
poi tolse lopane e bene dysselo epodendolo dysse
tollete fratelli miei Jnpo che lo figliuolo dlan
gelo sie resuscitato damorte equesta aparitione
nata Deo Geronimo. Deo grao :—
Lasetta aparitione come apare a
Deo pietro Ffca 45

Dui che so tornata lamadalena che gli pare
accesa dysse alli sicpoli che esso era Resu
scitato e volendandosi e sicpoli che no lauena
no veduto Et Deo pietro no trouando luoghi che
no lauena trouato Jlogrendissimo dpietro cauena
& vedello sisse pate dalialei e andauasi solo a ssa
ndo Gietta Jnuerso losepolcro Jnpo che no
sapeua one stato andasse cercando lui cosi tristo

doloroso & xpo hapãste nella dria dssse parte sua
tre volte tre volte & esso ginocchioni & tendosi
lo petto trista tetta & tra colagrime dsse xpe dolce
mia colpa dignor mio esso be nega & cabrundona
pin volte cbastiolj lipredj & xpo lopreste el nodo
luso cbastiolo edyce pare sua tristo no auer
paura esso toe gdonato tutti lituoj peccati & ossa
pena bene che tu me douessj negare tu saj esso
tristo dysse dnanzj ossa da ossa che costumj lituoj
pratichj nella pcd mia osta dreguramente & xpo
esso one sconfitta domina lamore e tutti luoffsj
auersarij suj sono grand passe sua & grand pe
ssita stano cpalano cuglie me & pietro lequada
etiolj mente aogni cosa & ecceda la latione dyce
tione & xpo & pietro tona aladonna e alidste
polj dysse e lora ogni cosa cogrand alegrezza ossa
& come apare aladonna lo euangelio no lopont
ma xo io loc posso e anche altrove & xpo che cosj
pare che tengha lassuspa sedo che su cotiene
nella legenda della resurrssione pienamente dco
gratiab :: -

Come lonossro dignor torno alli dcj padrj ossa — 76

Dcj che se pãti dallo pietro tono dunque
alditj padrj co destimente biancbissime &
co grande moltitudyne dangelj e essj de
dendolo venire cosj gloriosso sullo trionfante
co grande alegrezza cantando calegremosj cla
mando xpo e dycendo ecco lo. de. nossro de
nitr tutti quanti esfaciamolj incontro alsal
vatore e adoriallo & incontinente stringino
chiavare tutti quanti e adorando xpo se leuano
e stretto gnanzj alui co grande alegrezza e
tornano e confortatianomo ellore dignore e qu
esto modo stretto tutto ello e sine alussperto &
alussperto xpo dysse io ex compassione alli frate
lli miej liquali sono tutti adolorati espauentati
come pecore senza pastore dellamore mia e mo
grandissimo de fidrio dbedinj & pero voglio &
mostrarmj alloro xpo tonato tosto alloj. Allora sj
ginocchiato dysse fate cio che de piace dignore
re deo grato
La septima apparitione come apare adoj de petropolj — Insoma de peleprino Ossa. 77 —

Dando doj depropolj de ysu xpo adono casse
allo comune e manso equassj come desperatj de
loro dignore e passionando delle cose che
erano intre venute appo xpo bene e acostossj
co loro dymandolj crisponendo parole sicome se
contiene nellauangelio espialmente cirro nellaltro
manifestossj loro & tenne ayu dyligentemente e cosidera
tabe magnita de xpo come lo suo amore no puo sosse
nere ellolj suoj & propolj andassero cosj crando e dis
lorarj de tanto nre xpo tne fede amico espedale copa
sno & questo medesimo fu conoj continuamente che
se sono alquantj gravatj de tristitia cragionino delui
& incontinente viene loro tanzj e cosolatj e illumina
tolloro cuorj delsuo amore & e buono memorio

acotalj tribulatj apolare dxpo (mpo ellidyce Bon lopresta
pãlando alsignore lotuo pãlare me pare fidolce che trapassa
ogni dolczza locuore me pare tutto enfiamato pensando
& te espare ellio sia accepto & pco che tutto nãda xpo auer
pensa sinj questo amore laprofonda sua umilita xpo che da
co loro come fosse loro compagnio co cio sia cosa che dia
degnare & limondo ò noti pare che sia tornato alla sua
umilita & prima dando exemplo anoj che faciamo lospi
uigliante & cto no fano cosj lyuspj ligiali doglino sempre
usare essere altramente co patente si guarda come strupi
gne dandare pin alungj & accepciare loloro & pidrio exssere
gnutrato dalore nellalbergo epoj prese lopane che redyssele
co le sue santissime manj e conpetto espogelo loro & porgesse
sa continualmente co noj - indysolubilmente dnde esso dnoe
ssere gnutrato edyssidrato & orationj espedj penssierj ex se
mpre te gdirne orare & no restare & dco lo suo comandamento
no cessa dorare ellj no cessa & bensare & subitosto come sede
fatto conspciare sussj pãrite dalore xpo che uolena andare a
consolare lialtj & petropolj do xpo ::-

Incontinente Lottava volta come apãne alli & petropolj che erano insieme gnugiassj do lodj della resurressione Ossa — 78 —

Incontinente che xpo fu pãrito dagielli doj & petropolj
sussj leuare damensa e no sapendo gche fosse fatto
& tornare & continente gnugessalem e trouare lialtj & petropolj
tutti ronchiusi era durati & sic me & dco homagio e grutorio
& tutto edyssero loro tutte quessie cose come xpo era apparito
loro e cosstando & quessie parole co limsej ellussj xpo
entro & tro alloro e sedette nelmezzo & loro e dysse pace
sia tra noj allora lidse petropolj se gnutare tutti & tra edysse
loro colpa che lauemano cosj abandonato encrato e
edettolo co grand alegrezza e xpo dysse levate sussj stratichj
miej & dco gdonato tutti lumossej peccati e essa xpo tra
loro primeglia monte emossra loro lemanj e lato costato e a
pie loro locegnosscimento acio edyssj & tendano e cognossa
no lapsua resurressione e mangia coloro dco come quessie cose
sono piene dalegrezza ecome volonticj lipsseno dmangiare &
co grand alegrezza epolemirade stauano & nanzj alui dco anco
lamossra donna come palesia dquessie cose e sicde alato al
figliuolo e sebisogna & fare alcuno & bisogio pillosa soli
cetamente allo dignore lorecte volonticj dalle suoj manj
e stalj grand reuerentia & nanzj alui & petropolj & la lima
dalena che stana apiedj come era dsotto edyligentemente a
scolta le sue parole e gnugessiassj & gustare edyssene e na
lesse & nisseio ecome e buona questa cosa ò nostri pare che
questa sia grand passetiua credo & sij serua j primo & & dotione
& xpo stette allora poco co loro era & essito dyuestimenta
bianchissima e pio lamadalena lotteuta e pietosj co grand
& fidanza e no dyspiacca xpo & appo xpo che ely uolse essere
tenuto e ysspozato & dco lodito & quelli doj & petropolj & sij
naturalmente piena reuerentia alla madre elly benedycendoli sussj
pãtj dalore e li petropolj gnginocchiatj tutti sullo pregno
che tonasse tosto alloro & la lima loro tutti essamati e astretti
& signore & riamandolo co sospirij spesse uolte co grand &
fidrio dlo quale gouernano auere cotenta copia tutte quessie
apparitione fuoro fatte lode & la pasqua & tutta fosse lay odyte
na no laj sentito xpo che no hauessj compassione nella pa
ssione e morte auessj lamento tua co giunta colui e no sapeta
alle cose mondane e diasperrima uolta azessj sentita nella
mente tua grande pasperchia e quessto te potrebbe gnutre
nire ogni some nicha se tu tapate ellysse colla mente pena
e gnutria ogni benedj e ogni sabato & la sua passione e
essere compagni & amore & le tribulatione e & le pene co
viene poi che & necessita altrj sa compagni & le cosolationj
e & le dolczze poi tono xpo alli & padrj liquali stanno
& nanzj alui no otiosi ma alcuni e adorando alcuno
loro xpo & quessti conti elandi stettero equi & nanzj
alui e fine alcettano & dco grado ::-

Come ẏpo apãne lottauo dl atutti lidscepoli Capitolo Vltimo — 39

Quando bene lottauo dl ẏcio e labeda domenicha apãne ancora ẏpo atutti lidscepoli ẏnsieme ystando Vnedigesi co lusci sẽrati & ecco lo maẏsro era co loro ẏpcio che ẏ prima nõ era stato ẏ cio qui lidscepoli dysse ro che ẏpo era Vscitato esso dalli Ebrei posto cio no bedesse nelle sue mani lisoi dalli chiodi e che no ponesse le sue mani nella ferita dl costato nõ credesse che fosse Vscitato dysse adunqua tobuo no pastore pete sua co loi ẏpuoi dysse adco tomaso metti qui lodito tuo e conosci lisoi dle mani e metti la mano tua nel costato mio e nõ essere incredulo ma fedele Allora adco tomasso sengenocchio e tocco li segni dle ferite dysse era cognosciuto etiam che tu se berace dyo e mio Signore ẏpuoi dysse sua colpa che tanto era cosi abandonato e lo Signore li ẏdono come ancora fatto alialoi ma tu dj sapeui che fu speciale volunta dl cielo che adco tomasso dubitasse acio che la resurrectione dl ẏpo se manifestasse Onde tu dj sapere che ẏpo Vscito le ẏmagine dle sue ferite ẏ tre Passione dla croce ẏ confermare licuori dlli discepoli della sua resurrectione da cielo ẏ uno stare al padre celestiale quando tanto piacque acio che la resurrectione dl ẏpo se manifestasse Onde co noi siconio nostro auocato Cecho che dyce lapo stolo Fatica che ẏ mostrare a coloro che stauano da uasso e gallilea alcuanti tabore qui qui apãne loro data loro labenedictione sisi parti dalloro e molto furono confortati da dio :—

Come ẏpo ando ẏ cielo Capo — 40

Nuõto la resurrectione dl ẏpo cio diuene stare molto a cuti ẏ cio che questa solennita auanza tutte labre sicome temostrare ẏ nanzi che ẏ mente: compiuti che furo li .vl. dl doppo la resurrectione ẏ sapendo che ẏpo era uenuta lora che douea passare dl questo mondo al padre ẏ ogliendo dunque li dlci padri e li altre sue amici ẏ cioe nel palazo dyso terreste e benedicendo essa e coro liquali diuinamente cercora diseno dose alidscepoli suoi che stano in ẏrusalem Andinati ẏ una casa subitamente pieni colla madre sua e apparendo loro beise dysenati ẏ anzi che se partisse dalloro ẏ ispegno dl cõmiato damore dl gaudio dl mangiando tutti quanti co alegrezza ẏ inquesto ultimo conuito dl ẏpo e ẏpo disse loro ora e uenuto lotempo che io deo tornare a colui che ma mandato ẏ o stare qui nella cita fine a tanto che dal alto sia uestiti dl uestimenta dl cielo ẏ uno che dal cielo ẏ qui apersi di dal sancti ẏ pieni dl spito sco Cecho e promise e poi andarse ẏ tutto lomondo predicando lomio euangelo e battizarete coloro che credrano e sarete miei testimonij ẏ infino alultima parte dl mondo e anche lire prese dalla loro ẏ ignorãza dubita che no auenano credute alli angeli ligli auenano perduto testimonio dla sua resurrectione auenano perduto testimonio dla sua resurrectione qui qui uoglia dyre molto maggiure mente douendo credere alli angeli ẏ nanzi che dal cielo no discendesse che no dalcuno lo gentij togli credrano ẏ la nostra predicatione e nõ uidrano fare di meglio questo acio che conoscendo loloro defetto ẏ mancho piu uolli mostrando loro nel suo patimento essi ẏ a certa humilita ẏ accomandandola loro teneramente

& Li apostoli domandando ẏpo dl tempo che de uenire e ẏpo no uolse loro Rispondere po che no era loro bisogno & ẏ pero ẏ stando ẏnsieme ragionando e allegrandosi dla presenza dlloro Signore dalamarsi sospirando co lagrime lo pregauano che era suo figliuolo mio se tu tu nuoli patire meco me ẏ cio & lo Signore consolandola dyceua per goui madre mia carissima che uoi no ue turbiate dl mio patimento po che io ue al padre mio celestiale & da uoi adiuto Ve mancare qui uno pezzo ẏ cosolatiue tolloro che dicea credere ẏ me poi cio ẏ uoi encrescoui alagloria mia e clamadre Rispose figliuolo mio sia fatta la uolunta tua ẏ ipo che io sono apparechiata no pe la morte dremanere ma ancora & morire ẏ uoi ẏ uoi figliuolo tu fosti moto me pregoti che tu tu uolti dme & cio no si turbino liuori nostri e no abiate paura ẏ cio che io no ui abandonato e lo andro e ritorno a uoi e sempre ẏ io adoi espiatamente dysse che andassero ẏ subitamente e uinto ẏ ipo che quindi presso nolena andare ẏ uicino e alor dysse dalor & incontenente lamadre e tutti li altri si leuarono ẏ subitamente uinto togliendo ẏ presso ayerusalem a uno miglio & allora apãne loro e abraccio lamadre accomiatandosi dalli e lamadre abracciandolo teneramente & li discepoli e clamadalena e li altri si ingenocchiaro e lagrimando li basciaro li pieds e ẏpo rizando li apostoli subitamente tutti quanti & Considera libri padri che nisuno presente come ardentemente gradano lamadre & ẏpo e co effetto la benedicono ẏ la quale seguita loro cotanto benefitio finalmente finito tutti li ministerij e ẏpo comincio alegrarsi ẏ alto e salire ẏ uicino esso medesimo & allora lamadre e tutti li altri si ingenocchiaro ẏ tra cio potendo lamadre altresi dpiangere ẏ lo patimento dl figliuolo dicea figliuolo mio benedetto ricordi di me & a molto salutare che dedia lo suo figliolo cosi gloriosamente salire ẏ uicino e dacesso le mani ẏ alto colla faccia chiarissima sicha do ẏ uicino e menaua quella nobile moltitudine & cio che auena detto minestra prophetta salia adunque lo signore glorioso e subitamente si prendette mostrando loro la uia anzi tutti pieni cantando lo seguitauano & cio mi e stato ẏ proposto di ẏ esso ando ẏ uicino annuntio che ẏpo tornaua alapatria e ẏncontenente tutti li chori dli angeli spiriti beati liquali erano ordinati colle scripture loro tutti lieti uenero ẏ contra cosi ordinati e no bene tornare niuno che no uenisse ẏ contra contutta quella reuerentia che potiano stare ordinati cantando co quelli cati di dita e cosi potrete dire quelli canti che essi faceuano che si potette imparare la dolceza che ebbero li spiriti beati e li altri padri quando si incontrarono ẏ sieme & li beati spiriti ẏ uisitano ẏ cantare li uoi padri e ringratiano ẏpo per auerli tanto benefitio da ẏpo gratia primamente ẏ consolatione dlamadre sua dolcissima Guardando costoro ẏ uicino bene doi angeli uestiti di uestimenta bianchissima ch'scesero giuso dgalilea pche pria quardate ẏ uicino questo nostro signore ẏ uicino liquali e tutto dauoi esalito ẏ uicino tosi bene come lauete ueduto decendere salire ẏ uicino quasi uoglia dire patitedi no laspettate ora po che no tornera degni ẏ nisuno che sia agiudicare allora sera ẏ questo mondo tornare dunque ẏ ierusalem caspettatelo & cio che ha detto & Considera quanta fu la benignita dl ẏpo che essendo esso ẏ tanta gloria no dimentico li suoi seruj anzi ne fu solicito & Onde ẏ incontenente che fu partito da lioci loro mando doi angeli che no si partissero da ẏ pette ne dguardare ẏ alto anche pche si confortassero ueduto lo testimonio dla ascensione dl signore che ẏ uno

[illegible] mai no [illegible] loro meno [illegible] [illegible] la [illegible]
[illegible] gratie adyo [illegible] che dyce [illegible] beati sono coloro
che abitano nella casa tua [illegible] che no [illegible] mai di
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] scritto che chlibro dlavita di [illegible] [illegible]
[illegible] scritto libro [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

&clevor ytale modo &c tu lauray & andolly
nyslig ꝓtyssime tentatione &dly duryssime data
gle &da quella ꝛcõsse alcũe &ruta cio & forza
tione &ꝓcessy &cypriano &lacrocc & ꝓconfyssse &
re mictio & &cacciollo & quelly g fuso & ꝓconfitto
Virõne a &cipano 7 dyssse &cipano & done & la
vergene quelly &ppose conssse ssoy &c ma vinto
&temo &dyssy come & cio & constringendolo &
priamo &c pmse lodycesse vido & luy vno sse
gnio terribile & continente ꝓdetty ome ꝑõa
&llora &cipano facendo &ppe & luy cacciollo
&ra & facendo 2 cantationy &cydamone &ppren
cipe &lid monj &dyssyly &come & lauciu do
ssira sipictola &c vna &rouane &c &ncssa
&c &ppose &ld monio lassa fare ame &cesso
ro vado &faxolly &nite sigrand &rsalcando nto
&c&cssuno cõpo natura grand ꝓeza & tal modo
&c&cssuno cõpo natura grand ꝓeza & tal modo
&c&cssuno &cuore linssimero damore &c quasy
pãne ticsata &faxolly apanse terribily & lay
dyssimy fantasme &ꝑãtendossy doppo doppo
quesste parole lodmonio trasspõmossy 2 &pstic
duna vergene & ando a ytina &dyssyly &cesso
&antissima &vergene ꝓo &dando latina forma soro
&c mito altre ꝓdiuse &colcchio 2 sta &bgenita
& auere litiony &santy amaystramenty & &cemply
ond &c ꝓcchio &c mi confony &dyssme &c
monij &bbiamo auere &d questa sigura &batagla
& &cbattare contra lacãne &&ppose ytina
lamũe &d & grand &clasatissa & &c pesta &esta
ndo &mpossso ancsso lidymando &dyssse õmody
prgony ssoyo tantama lacassitad come & cio
&c &dly comanda anticsamente &dyssse &cessa
&c & &mpsite latina &&cto
ro tenio ssroy tenessimo &bgenita fare mo
contra questo comandamento &dyo &c pmi
sse &brauemente sic ond noj &rd ssimo
auere premio auare mo supplicio &&cussy pã
lando 2 &cominclo &ssere locon & ytina
& molty &dyody pensiery &commouda alayo &&
&rsalbamety 2 tanto &c&ssa no potendo ꝓ
&ssserire ꝑ &uo Vitta quasy tutta fuori &ssi
ꝓandare &pcchare & &da ꝓcontinente ssoco
tendola &ladima gratia tõne alsuo cuore
&criconobbe & &c confotosse & &conssendo lon
gamo &l nemicsso &c &cipatana ꝓquella
&bgene &cessy &cstegno &lacrocc & &adstante
&cipssio nella faccia &ld monio &dssare 7
doppo questo ancsso lodmonio muta &batagla
&c &ppssequisse ꝓpetia dimo &cello &rouano
& &ntrolly & fine nelletto & mostrana &bolula
abraccian &c&ssy vilania laqual cosa ella &cd
ndolo & &conssendolo ꝓ &cspito &cessy &l
stegno &lacrocc &&ld monio fuggie allora
ꝓd dima &bitud facendo lodmonio tutto
suo &cpozo &dyss &l lapin terribile &batagla
&c &c may quasy se leggya &d nimo &co 7 con
bolse &dyo molty &uomony &lacita &antrocia
ꝓlidoly &c &c &cipatsano &nuspano &d maly &spiry

&cpalmano &dcenano &c &c tutta antrocia &anble
grand &ntalita 7 ꝑstilenza &c ytina &dgene no con
sentina &matrimonio ꝓlaqle cosa tutto &cspopolo &dlacita
cosssso &cõsse asurore alcasa &d ytina ꝓrgando &
padre &c&clamaritasse & &cbocasse lacita &d tanto ꝓ &cclo
ina ꝓ tutto questo ytina no consentie nuy ꝓrgoy
ny ꝓ paura &d &ntte &c&cndone menacciata o &da come ayo
plaqle multo &co &dito &metty mano 7 &c&c mirable
cosa &co &cdo &c&cssl &dmonio quca &c&cdito come
ora grand &ntalita nella strada tutta ꝓ lloro &c
tay come &yo promisse dare &c&ttc anny & &c&ttimo
anno adonqua ora ytina ꝓ loro & questa &c&ssse
lenza &cmasse &cdendo &ld monio &c&c &cmillo modo
lapotra &cntcre anchora &cspõzo &nfamãla & &c trassy
ssor &cno &dmonio 2 &c&cstic &d ytina & &cmdone
colluy a &cipano &dyssse &cesso ytina &c&c &ccsone monata
& questo &dmonio &c&c parena ytina mostrando &c&c
&cssse molto 2 &cmarata damore &cesse brissta &dabra
&cciolo & questo &cesse acio &c&c pnoy &cipano &com
tandossy &dauere auta ytina agna &colintad yu
stina rimanssse 2 &cmarata 7 &cdendo &cipano &c
&cmonte &c&c quella &cssse ytina &co molto
alegro &dyssse &cengia &cnilla ytina &cbissima
sopra ome &cesa ma 2 continente &c&c &cnodo
&c nome &d ytina &ld monio no &cotte &cssoffrire
dodre &dyssane & &cdendo &cipano &cossy &cssato
&cimasse molto trisso pin &c&c &cma & &cmmatto
& ytina quasy como pazo &cbenia &dyscio &cd
&gsianaly molto & &ctte magicsa &citrassfiguraua
quando &cnfermona 2 &gy &cnuscito ytandare &alcy
&cno &cssse conoscinto &da ytontinente &c&c
&dly &gsenia &dyscia &dlacasa &d ytina ꝑra
pute &cipano come &dly &cra ytpaura &cy &d &cogna
fuggia &c&cssuno &gpagnio &dstado &dqual &d &cspõ
&cacmo mentione ona &csiada ytte magicsa
&citrassfiguroc &c&c &dlagente ꝑra ona ꝑssara
& &cattc &dlasinessa &d ytina &dra ytontinente
&c&c ytina homirone ꝑãne ꝑrtdlgado come
&dly &cra ond &c&c &gramt angostia &c&c no ꝑdca &cce
nare & &cntro no ꝑsada &cntrare & &ctemendo
ytina &c&c no &cadssse &cmonssse & &cssy mal
stato &cccly mi ꝓcoda &cpocly &dyssse &dmadollo
nia &cmonendolo &c&c &cssse &cmesse &dquello
&cssse acio &c&c no &cssse punito &cdol &dlagare
come malefitiolo &cssse &ctonato &c &ld monio &cento
& tutto tõne a &cipriano molto &cnfuso &dly
&cssse õsse tu &cento come &dialty &c&c &cssse
&cssse &cssy &dalente &c&c &cetu donqua & &clanossa
&c&c vna &cgene no &cotte &cncsse &cmesso &dlla
&cnce voj &dra dyme &cngoy &c&c &citu mrdycsa
& &c&c &dlasua &cssa &dlquale &ld monio &cssse
&crttu myginy &cnotte &cssiny &dame &co &cchra
&dlacassione &dlasua &cotezza &dyssse &cipriano
ꝑ &cuy &cnoy &citu &c&cssio giuy &cssse &c &ld monio
ꝓ &dlc &cetu no &cssse &dlora &cipano giura &dyssse
& 2 &cgiuro ꝓ &dlc &cetu &cgranq &cetud &c&c io no
mo &dlira &date &dlora &ld monio &crdnoty
&dlidyssse &dquella &gioucna ome &colta &c&c noj
&cpamo andaty &dly &cncontinente &cssy &dlato
&c&cstegnio &dlacrocc &cssso & &caniano &cdata
ome &cetud &cssse &cipano &dquale &cro

Incipit prologus Lamentationum Beati Hieronymi Presbiteri

Incipiunt prologus in lamentationes Beati Hieronymi Presbiteri

Aleph. Audi deus prolationis huius tue tribulationis sermonem albeatissimo misse deo et domino Iohanni Baptiste a quo libentissime deprecor ut omnem tue sollicitudinis curam in solum deum proicias et cogitationes quas de nobis habes in illum transferas. Ipse enim est qui pascit inter lilia. Ipse est qui dat escam omni carni. Ipse est qui non deserit sperantes in se. Ipse est qui dicit. Ego sum vobiscum omnibus diebus usque ad consummationem seculi. Ipse est qui ait. Nolite solliciti esse quid manducetis aut quid bibatis. Ipse est qui dicit. Nolite cogitare de crastino. Ipse est qui dicit. Nolite cogitare de vestimentis vestris. Ipse est qui dicit. Nolite cogitare de anima vestra quid manducetis. Ipse est qui dicit. Nolite cogitare de corpore vestro quid induamini. Ipse est qui dicit. Respice volatilia celi quoniam non seminant neque metunt neque congregant in horrea et pater vester celestis pascit illa. Ipse est qui dicit. Nonne vos magis pluris estis illis. Ipse est qui dicit. Quis autem vestrum cogitans potest adicere ad staturam suam cubitum unum. Ipse est qui dicit. Si ergo neque quod minimum est potestis quid de ceteris cogitatis. Ipse est qui dicit. Considerate lilia agri quomodo crescunt non laborant neque nent. Dico autem vobis quod nec Salomon in omni gloria sua coopertus fuit sicut unum ex istis. Ipse est qui dicit. Si autem fenum agri quod hodie est et cras in clibanum mittitur deus sic vestit quanto magis vos modice fidei. Ipse est qui dicit. Nolite ergo solliciti esse dicentes quid manducabimus aut quid bibemus aut quo operiemur. Ipse est qui dicit. Scit enim pater vester quia his omnibus indigetis. Ipse est qui dicit. Quaerite primum regnum dei et iustitiam eius et haec omnia adicientur vobis. Ipse est qui dicit. Nolite solliciti esse in crastinum crastinus enim dies sollicitus erit sibi ipsi. Ipse est qui dicit. Sufficit diei malitia sua. Ipse est qui dicit. Nolite iudicare ut non iudicemini. Ipse est qui dicit. Nolite sanctum dare canibus neque mittatis margaritas vestras ante porcos ne forte conculcent eas pedibus suis et conversi dirumpant vos. Ipse est qui dicit. Omnia quaecumque vultis ut faciant vobis homines et vos facite illis. Ipse est qui dicit. Intrate per angustam portam quia lata porta et spatiosa via est quae ducit ad perditionem et multi sunt qui intrant per eam. Quam angusta porta et arta via est quae ducit ad vitam et pauci sunt qui inveniunt eam. Ipse est qui dicit. Attendite a falsis prophetis qui veniunt ad vos in vestimentis ovium intrinsecus autem sunt lupi rapaces. Ipse est qui dicit. Non omnis qui dicit mihi domine domine intrabit in regnum celorum sed qui facit voluntatem patris mei qui in celis est. Ipse est qui dicit. Multi dicent mihi in illa die domine domine nonne in nomine tuo prophetavimus et in nomine tuo virtutes multas fecimus et tunc confitebor illis quia numquam novi vos discedite a me qui operamini iniquitatem. Ipse est qui dicit. Omnis ergo qui audit verba mea haec et facit ea similabo eum viro sapienti qui aedificavit domum suam super petram descendit pluvia et venerunt flumina et flaverunt ventus et irruerunt in domum illam et non cecidit fundata enim erat super petram. Et omnis qui audit verba mea haec et non facit ea similis erit viro stulto qui aedificavit domum suam super arenam descendit pluvia et venerunt flumina et flaverunt ventus et irruerunt in domum illam et cecidit ruina eius magna erat. Ipse est qui dicit. Nemo potest duobus dominis servire aut enim unum odio habebit et alterum diliget aut unum sustinebit et alterum contemnet non potestis deo servire et mammonae. Ipse est qui dicit. Nolite thesaurizare vobis thesauros in terra ubi aerugo et tinea demolitur et ubi fures effodiunt et furantur sed thesaurizate vobis thesauros in celo ubi neque aerugo neque tinea demolitur et ubi fures non effodiunt nec furantur. Ubi enim est thesaurus tuus ibi est et cor tuum. Ipse est qui dicit. Lucerna corporis tui est oculus tuus si oculus tuus fuerit simplex totum corpus tuum lucidum erit si autem oculus tuus nequam fuerit totum corpus tuum tenebrosum erit. Si ergo lumen quod in te est tenebrae sunt tenebrae ipsae quantae erunt

Come Iesu comincio adandare piu e cre-
scere tanto che trovo bettle salvati
che —— 11

Come el fanciullo romase la prima notte
nel tempio —— 12

Come el fanciullo Vitorino achasa e
la allegrezze che fece el padre e la
madre —— 13

Come el benedetto Iesu predicando nel
deserto e come battezzato dal padre
Iohanne —— 14

Come Iesu stava nel deserto e quello
che elli faceva —— 15

Come Iesu e Iesu e Samaritana donna che
ando a scripto tornare Vitto a Iesu
nel tempio —— 16

Come Iesu e Iesu ritorno insieme e
Iesu e come Iesu mando Iesu e
molte cose e molte cose li disse —— 17

Come Iesu exponendo le parole che
Iesu li haveva dette della sua passione — Do
lorava molto e crucifixo e descrivo de
le e cruccio —— 18

Come questo gratioso Iesu si convoglio
ad manifestare allegrezi e comincio ap
redycare e amonire la gente e come
questa gente si in comencio a con
tirar e le sue parole e com
tenano alcuni nel tempio — 19

Come Iesu le assume Iesu e
essere battezato dado Iesu — 20

Come recando audire Iesu Cristo
e come Iesu Iesu lo riprese — 21

come che fosse già di
ragion effetione come detto e sopra

Come Iesu fo denunciato come
Zacharia detto muto primo Capitolo — 1

Come Anna donna fu molto allegrata Iesu
Elisabetta Capitolo — 2

Come Anna donna fu compre adempiu Iesu
Elisabetta e dalegrezza che fece alfan
ciullo Iesu nel tempio di amador — 3

Patto Iesu Elisabetta —— 4

Annatinita del fato Iesu Batista e
Come Amador fo eletto Iesu e fo
sua bagtia — 5

Come el fanciullo Iesu fo circunciso
e posto li detto nome Iesu dalan
gelo e denunciato prima che fosse co
ceputo nel tempio di amador sua e come
e tono Capanella a Zacharia —— 6

Come Anna donna se patio dalla Elisa
betta e tono cinazarette — 7

Come el fanciullo comincio adandare
e imparare sigme Amador el bagtie
e insegnavano —— 8

Come Iesu mando una lettera ad Iesu
quale Annatinita di Iesu e come essa
nel tempio Iesu e dalegrava quando
legia legere —— 9

Come el fanciullo Iesu comenzo adom
brare suoi e cercando le solitudyne e
mostrando segni che molto sipriasse
—— 10

Come ihu bolse che ihoh hormasse in li
nostri li suoi batesti e tentatione e
lapma vittoria — 22

Come ihu - doh secondo uenia al monte
e come ihoh e duca capitt ad seguita
re uno che dicea dappo lui — 23

Come doh indicium capitt e lit sopra
batestin mangia che uenia dicto di
24.

Come ihu mando p duo doh in
samaritt — 25

Come duo doh benedetto dal signor
e dal primo giodano — 26

Come duo doh bene alacrita da
con el suo ihu — 27

Come ihu e lapma falsa compagnia
ecclesiastica e poter fare morire doh
28

Come duo doh mando doi di so e dice
poli ad ihu dicto — 29

Come dicto bo alapregion che
doh lultima volta - dissel con coste
che elli dicesse adsi al limbo — 30

Come lit propoli bene alui alapresi
gnor e mani bapsto — 31

Come fo tagliato el capo altro
dsi — 32

Come lit propoli bene alui
capo come pietro e grande parente
sopa alui e come ritrovano lapma
tessta bglielmo gloriosa duo doh bati
sta — 33

Come lit propoli bene alui alapresi
gnor e mani bapsto — 31

Come fo tagliato el capo altro
dsi — 32

Come lit propoli bene alui
capo come pietro e grande parente
sopa alui e come ritrovano lapma
tessta bglielmo gloriosa duo doh bati
sta — 33

Come el grande parente che fece
sopoli sopa alui

Come duo doh dicto alui ad
dui e dice lembayciatt che ihu dice li
auicina empossa che dicesse alsi pedi che
erano alimbo — 34

Qui incomenza lapma pte del sprolagho
dla de ystatione de duo doh Batissta
cio e elpmo Capitolo —

Qui incomenza lapma pte del sprolagho e limedytati
oni del beato doh Batissta cio e elpmo capitolo

Qui comenzamo lapma pte dycose de
sidei e dlui che fo elpin singulare si
che nayesse mai in questo mondo delue
dal e dspo che co prende piu cose che fuore
dlui e pma che fo denunciato dalangelo dsoppra
che may no auia engene tanto e che parebbe de
spetar dauo potere mai generare figliuoli
dequesto simossba che dacharia no credette
alparole dangelo enpine atanto che no
ebbe el segno cui e che stette muto zse=
nde cosa pare ad dacharia : adonma
ma edatutte le alee p che conoscemo dspo
tiamo pensare che dacharia tornando acasa
e dedrido madonma delisabetta cosi tribulan
dequesta nobela che za sicontrato seco dare
dasconcer seco alui e cio che dangelo diauea
detto epoi alui grande silenzio che no lo
douesse dire e fine atanto che ritornò
seco bauolanza de dio e quando bolesse
che pomane pestasse allora ecco delisabet
sisto fo piena degrande allegrezza cosso
latione e de fede grandissima e incontene
nte credette e incontenente come pmo
cio che dangelo diauea detto dzacharia
bistrasse come dangelo diauea alle che
questo incinto sira maggio nobelpetto
dolo e no bebera bino e pmetta allora
adonma delisabetta seguito e ditta

con devotione lagrimo / comenzo alaudare con
gratiare dio essaltando dono / benefitio esser
stato donato alli servi suoi esser bene ripara
grande gratia dabere spirtuale / esser molto
desiderato / essercito lanima dello / questa
singulare singulare gratia dauer cotale spiritu
ale / cosi grande nelconspetto dello questo
riparare spirtuale gratia esser no sapia / esser
modo ella potesse reconoscere questa gratia et
comenzaro ringratiare emplere questi dey
desiri esser modo potessero tenere lanima
loro empia piacere dello / ordinaro dfare
grandissime sermonie / adoppiare lisagri
fitij / et ordinare tutto ettempo loro / hora
tione / laude dello cosi ancora tutta lasa
metia loro / continuamente stauano in
grandissima allegrezza / diventarono spirituale
gaudendo lamonita / questo spirtuale / cd
modi esser dio auia tenuti colloro cuore / de la
loro tanta allegrezza nella dolcezza / essendo
alamidi / cosi passando sabida / ela elysa
betta esser ella gravida / empert empetra late
grezza et devotione / esempre abondauano gie
sij dey servij emmayere diuotta / reconoscenza
delencritio esser ricevuto dello / esser certo esser
almadona dela elysabetta comenzo accrescere
el corpo come fare ale altre done / adpuntire
delencritto fanciullo / esser lafamiglia serreto
menzo adauenire / dfare grande allegrezza
/ comenzosse apparere lanouella tra parenti
- alamici suoi - loro / tutti veniano afare
festa et / zacharia / con elisabetta / molto
pelagrauano / questo esser era entervenuto
/ io / et esser / zacharia era / divenuto muto
/ et / neesi fatto tempo / / cotanta allegrezza
/ ella no sapeuano / / esser dello :—

Come Lanra dona andò adbisitare ela esser
Elisabetta sua sorella capito — ij —

Come Lanra dona andò adbisitare ela /
Elisabetta sua sora capitolo 2

Essendo ela elisabetta gia gravida / vij mesi
/ et / quello tempo lanostra donna fo dan
giata dalamarsio / Langelo ledisse come e si
sabetta sorella sua era gravida / vij mesi
come questo esser vene / essaputo esser par
esser / e troppo / dire esser quelmedesimo tem
pio luna / laltra / elanostra dona come
so volunta dio / / /

adeio che no se podesse punto dalej &tanta.
e lalegreza che ello auia de la & del con
simento chauia de lej che pocho pensa grapj
che se fosse sapeno & ispato ℄ & de cio auia
grandj.ma alegreza che era cosa daber
figliuolo degnatio ⁊ che auia huomo ⁊ no
femena ⁊ che molto denaria ⁊ no moria picho
lino ⁊ che auia degnio ⁊ rimanente nel co
spetto de ⁊ & tutto elmondo ℄ bene che
ella fauesse ⁊ copo de Gierano de de la
co lisjocchj suoj tostamente :—

& Lanatiuita del beato Zohj Batissta ⁊ come
lamadre de ello elono de ⁊ so sua baglia
& lanatiuita & beato zohj batissta ⁊ come lamadre
de ello elono de ⁊ so sua balia capitolo 6—

℣ Decho che nacque questo benedetto fan
ciullo ⁊ de adonia & lisabetta comando
al bagle che no lotocchasse ⁊ quelle de
nobraro ⁊ so madonna & incontinente la
pregaro che de uesse pma toccharle che niuna
altra ⁊ ⁊ le dalo de ⁊ comando de a
& lisabetta al bagle che linsegnasse cio che
& bisognio so che essa donna era & pue
anni ⁊ pche che maj no auia de buto na
sciare niuno so che essa no conoscena
molto espetalmente ⁊ le dando lanza donna
questo fanciullo de ⁊ dilo en bocche ⁊ uno
bellissimo panno e pose lo se ingenocchio
& incontinente questo benedetto figliuolo
che pma pregnia de buto stette drieto en
uello & lanza donna ⁊ parea che
sacostasse alej ⁊ alincontro suo como
de uesse sopraso adcolej che ema
fatto ℄ & lanza dona se fece benire lagua
⁊ laconcha ⁊ sildano ⁊ fastriolo ⁊ le tolse
e collo ⁊ potollo ad alsimo padre & lan
za ⁊ & incresse lagnadana co grande ale
grezza ⁊ & labenedesse co lasua mano &
zita ⁊ comenzo adlauare de lo & lanza
donna e poto e spanciullo dasua madre
che lidauesse lolatte ⁊ & adonna & lisabetta
se e posana su ne letto ⁊ subito prese

& Lpato de & lisabetta — 4
℄ & Lpato de & lisabetta capitolo viij

℣ Dedemo che spato de & lisabetta
che quado ella se seperio & panchj
ani & patorit & questa ⁊ contenente
uolse che lanza donna & dauesse alato li

Questo fanciullo di questa terra - Siloamo
fue empiuto d'allegrezza & migliaia fanciulli in
Bocchia - allora disse il figliuolo mio nel
nome d'Dio & di questo figliuolo battezato sia
Dio nostro Signore - Il fanciullo quando
lor mentovare pane che uno Dio fusse
fatto incontra en quello fatto co mol
ta allegrezza & quella sera d'andare allora
lo benedisse anche molto più & encontine
te se prende questa novella per vicini
parenti - amici & Dio Signore questa al-
legrezza più che fosse mai en tutto mondo
che li huomeni facessero tanta allegrezza &
santità di nimo figliuolo & più alli
dogi & Edesto che questa disgrazia nostra
grandissima fusse stata santità & no
& più nimo Dio che questo ne facia
festa & santità & no d'questo bene
rabile Zoli Batista :-

Come el fanciullo detti Dio circumciso & po
sto che ne hebbe nome Zoli, dalmigliolo
& annunciato prima che fosse co ceputo
nel ventre d'madre sua & come si
tenno la fanciulla a Cacciaria :- - -

Come el fanciullo Zoli fo circunciso & posto el nome Zoli dalmigliolo & annunciato prima che fosse ceputo nel ventre d'madre sua & come si tenno la fanciulla a Cacciaria

Era venuto che questo predetto cioè
cidere che si ponali el nome & era
domandato el parentado tutti amici &
vicini & congregati questa sapere
che avaro di circuncidere questo fanciullo
& domandaro Romachi che nome do
vesse avere nome & allora costoro si maza
vigliaro assai mente & dissero questo nome
no è nel suo parentado & no vollono ponare
questo nome patisse d'questo madre &
andaro al quello Benedetto Cacciaria vecchio
& domandollo come dovesse avere nome
questo benedetto & gratioso figliuolo &
Cacciaria subito scrisse che Zoli era
el suo nome & costoro molto si maravegliaro
d'questo nome & Cacciaria encontinente
tirono el palare & scrisse & tirò &
comenzo a laudare Dio & benedisse Dio
d'Isr & el suo figliuolo & detto che no

Zoh

Era venuto che questo predetto cioè
cidere che si ponali el nome & era
domandato el parentado tutti amici &
vicini & congregati questa sapere
che avaro di circuncidere questo fanciullo
& domandaro Romachi che nome do
vesse avere nome & allora costoro si maza
vigliaro assai mente & dissero questo nome
no è nel suo parentado & no vollono ponare
questo nome patisse d'questo madre &
andaro al quello Benedetto Cacciaria vecchio
& domandollo come dovesse avere nome
questo benedetto & gratioso figliuolo &
Cacciaria subito scrisse che Zoli era
el suo nome & costoro molto si maravegliaro
d'questo nome & Cacciaria encontinente
tirono el palare & scrisse & tirò &
comenzo a laudare Dio & benedisse Dio
d'Isr & el suo figliuolo & detto che no

Zoh

el to pin questo predetto di figliuolo.
& detto encontinente che d'questo figliuolo la quale
era presente nato & comenzo accontare si
quello benedetto salmo che dice & benedi
tus dominus deus Isr & così seguitando & poni
dosse come el figliuolo detto era venuto
a salvare & nostri peccati & figli
uolo & disse tu fanciullo profeta si venuto
per andare innanzi ad parechiando la via
sua & aconsolare le gente che ispettono
nostro ad venire la salute nostra & li
ragi bandire & la dottrina & la salute no
stra & costoro che erano venuti alla circun
sione & quello fanciullo si maravegliano
no molto & udivano bene queste parole
ma no intendevano pero che intendino
no che questo fanciullo dicevano infra
loro che nominato & così grande cosa
& la dicevano d'una donna & de casa
detta & quali erano & buono luogho & citti & erano
tutte queste parole & dicevano che na
scivo grandissimo & santo & spiritualmente
d'una donna & po che si sapia tutta la verità
& profetie ottimamente & questo benedetto
tanto & Cacciaria & ella lo pareva encontinente
come Zoh la prima & la prima volta & pa
ri lo incominzo a dire ad Elisabetta & poi
che ella intese parechie volte & poi che ella era
molto vecchia pareva essere che ella no tenia
così amente & vero che ella predetta donna
fanciulla sua nostra donna si sentia alcuna
volta & facevale ingravidare alli & & questo
salmo & la magnificha ara mea dmm &
& in questo modo & molti altri sed alapen
intendere & pure & di cose & di & &
& predetto uomo & spalare & di & era tem
to & Cacciaria & poi si & & fanciulla
coloro & di cose & grande & & & anna fa
& & & &

Q[uesta] seguita come [illegible] donna volse ritornar
alasua casa e comenzo adire a essa Elisabetta
Betta e Charcharia come ella sebolia patire
e tornare acasa Ochsamanto fo giuncto dobbe
gli bisogno este sebolia patire :- Et ne
dimeno maraueglia se elli erano ghiotti &
cosi fatti becoui o sadycto este erano sciocchissimi
este stimauano contenti pure alamolinta
dyo e sipure curato dna honestissima compagnia
laqle cosanta este potesse altri bene accompagniata
Seguendo [illegible] donna se bene apatire dalloro
costoro scominzaro detamente alagrimare e
dyceuano figliuola Vergine Maria che ella ta
sta fast questa gratia e carita de tenire e
e stare come Et Benedetta sia tu sempa
come sempre este cotanta humelta e mansuetu
dine ai mostrata adesso e nel Signore este
nel no se mie degni este boi stiate co noi per
gli amore este sempre del contrario di noi e
gli boi auaste pietate fatto gli este io logo
sia sapere E quando vedette elli figliuolo di
dyo nato e auarzylo e stese suoi braccia
este doi ce racomandyati este ne faccia fa
re lasua bolunta E puoi se ritornaro
dinanzi altri e comenzaro afare grande pi
anto E donna donna piangie anche coloro
e Sopose alloro humelmente e dysse che per
che loro gliera comandamento come dachyaro
padri : Et accosse suso donna e ando
a quello fanciullo Gesu e prese lo in nelle
suoi braccia e subito redysse pin piad e
dysse ahsignor e alamadre doi sapete este
questo fanciullo dene dadyo e dyo e Et
mandato afare dno grande offitio apo se
co dione auere dna grande guadya e buona
pricgione dyo este de amaystri doi e me
afare lasua bolunta Et adhonore diquesto
fanciullo vostro e mio liquali cia dati dome
altra cosa e quello fanciullo Gesu come sta
na sogniato paria quasi este elli se accostasse
E sempre elli stana quito gli donna donna
lotania e poi questo donna donna lorenda
alasua madre e preselo e chiamato dalloro
E Madonna Elisabetta dysse andate enpace
figliuola mia e madona mia e Benedatene di
me e Questa mia dona degne gratiosa
mente dirizare alacita de sua e costoro donna
sono tutti pieni de la morte dyo e donna
donna :-

Come questo fanciullo Gesu e comenzo

adintendere e adimparare Et dio come donna
dna e le dayle pilimperamano ——— 8

Redemone Charcharia e Elisabetta e alyeuano
e gouernano questo benedetto fanciullo gra
tioso Gesu cogrande dotione e amore e co
storo erano santissime p e molto amauano qu
esto gratioso Gesu e este sapeuano este questo
douea esser singulare p mandato dadyo e
pquesto modo costoro l'amauano no este elli
fosse loro figliuolo · Anche cquesto sedet
tauano spetialmente peste sapeuano e erano elli
este elli sara nelcospetto dyo E Madonna
Elisabetta gli lodaua ellatte sempre dyceua te
nellnome dyo e cosi one sbitio este libri leggiaua
sempre li ricordaua lonome dyo e quando lofan
ciullo piangia alchuna volta come fano bisanci
ulli e lamadre lovoleua gsolazare e sibricordaua
elnome de Gesu E anche ricordaua de
lalegrezza lagle lauea fatta nelventre suo
Quando lamadre de Gesu ordinato acompolaste
pquello modo e cosi auea fatto este e ritenente
questo fanciullo seragsolaua e racsolazaua e
zalegrauase gli odya ricordare elnome dyo
de lasua madre Et questo molto seruaua
gliaua Et Elisabetta marolto piu pquesto
lauarano e qualunq volta erano insieme ra
gionauano de lagratiosa donna nostra Et
lsuo dentissimo figliuolo lagle auea costato
Et questo Benedetto Gesu simostraua segno
dalegrezza come p este lo intendesse quello
este elli dyceuano e spesse volte loprouauano
entro adtadyo E Et padre e lamadre lou
londe nano manifestamente questo fanciullo ·
este sedilettaua de Gesu parlare de dyo Ora dome
este fanciullo sincomenzo acrescere e adin
tendere come fano li fanciulli nel tempo
gli crescono Ora encomenza a intendere
e poste prima E come lamadre e lo
gli dyceuo crescere alifanciulli e gyamare
elpadre e lamadre e cotali altre parole
equali se soglino crescere alifanciulli
Elasua padre e donna Elisabetta silimpe
grauia adgyamare elnome dyo elnome de
Gesu e puoi ome altro nome este sedyceua
nellalegge decrysta dlui E come descrisia
e Moisel e Salutorio e ome altra cosa este
alui fosse apartenuta e cosi auena com
andato alfanciullo e atutta hora a fame
gli este gemai no limpregnassero nedyet

...ro ...no ...ste parole ...Recordo que
...sto fanciullo prima cominciò gli comenzo a parla
...re Subito comenzò ad insegnare la quale lettione che
...fece l'angelo ...disse Dixe ...daria fra
...tre a Dio rendendo che parole di quello Evangelio
...anna anna e poi magnificat e Benedictus
...Deus Dio ...; così tutti che quivi erano
...guiando - Recordando :-

Come Joseph mandò una lettera dell'annuntiata di
...Nazaret ...e come Gianciullo Gesù predicatore
...dando leggere quella lettera

Come Joseph mandò una lettera dell'annuntiata di Nazaret - come Gianciullo Gesù predicatore
...dando leggere quella lettera, capitolo - Una

...Gianciullo ...Gesù mostrò quello
...Benedetto bambino che Joseph giunse
...Gianna sua ; fatto primieri e battesimo alacrità
...sua - in quella medesima notte che Giesù nacque
...quello Benedetto Gesù Signor nostro nato di Santa
...Maria e no mi voglio stendere adpresso
...quelle cose le quali furono a questa gloriosa
...natività Gesù che succedettono altrove, e
...Zacheo che partendosi Gianna di Gianna
...Benedetto come Zacharia Elisabetta lasciono
...pregati che gli chiamassi patorito che chi
...scrivesse ogni cosa loro quello che entro
...venisse e Joseph ne ragionò - pregollo che
...scrivesse ogni cosa Joseph pensando che allo
...era di quelli doi ciò e di Dio - Zacharia
...e Dea Elisabetta ad ciò Dio padre avia
...manifestato ellegreto di Gesù suo figliuolo suo prima
...che a nessuna si che fosse entrata e con grande
...Reverenza cominciò a scrivere come ellatto era
...andato apunto di questa Dea natività e come
...nacque e di che ora di notte e degli Spesso
...nel presepio e gli pastori Angeli di cielo e
...cantare. Gloria e excelsis Deo. e gratia pace
...hominibus bone voluntatis laudamus te e degli
...come Angeli cominciare alli pastori e come
...quelli pastori vennero mattina e tutte le parole
...raccontare e come quello fanciullo era circunciso
...e come Dio posto nome Jesù e come
...Angeli vennero e gridare e come Castella pelle
...quale nacque e tutte le parole che dissero e
...come furono ammaestrati dall'angelo ch'erano
...nassero acasa loro e altra via per che el re
...Herode volia sapere del fanciullo e quello
...Benedetto Joseph li pregò dolcissimamente

e

Humilmente che gli pregassono Dio per lui per che
...gli mettessi a mano così grande tesoro e acio che
...lida potessi e potenza e amor lume sì fattamente
...che possa governare e madre e figliuolo co
...quella reverenza che li si richiede e debito la
...mia donna mandò che pregassero Dio per lei e molto
...raccomandare a loro e mandaro uno messo
...a loro co queste lettere. e Zacharia e Elisabetta
...ricevettero questo messo co queste lettere do
...nde credette che furono pieni di grande allegre
...za e insieme entrò nella camera e
...ebbono lietto e cominciaro allegrare questa
...lettera co dolcissimo gaudio e letizia e
...entrò luogho Angeli cantavano. Gloria in
...excelsis Deo e odendo costoro questo ebbono tanto
...laetitia e gaudio che diventaro quasi fuori
...di sè e gittavano copiose lagrime di grande
...devotione e in picchiollo crebbe e lodavano che
...lora posto nome Jesù subito a quel nome si
...inginocchiava e ebbe grandissima reverenza
...e grandissima riverenza e poi e così cominciò
...di leggiare questa lettera e poi disse e
...me leggiamo questa lettera a nostro fanciullo
...e credette che così era e lasciò subito andò
...a lui e presolo in collo e cominciò allegrare
...Zacharia suo padre e incominciò a leggiare questa
...lettera e Gesù fanciullo e odì ricordare di
...nostra donna e come ella avia partorito e
...come Angeli stavano ad cantare e comenzò
...a dare a leggiare e poi che ebbe aperta la
...madre la potessi tenere in collo e lo padre
...di Gianna diligentemente allegiare questa lettera
...e molto seria allegrezza e di grande poi che
...fanciullo fu certa e chiamò Anna sua
...figliuolo mio queste altre cose e fra
...mentre stette e in casa di poi da udire
...e Zacharia incominciò allegrare e poi come
...a quella parola che li era posto nome Jesù
...e lo fanciullo subito cresciuto e crebbe e la
...faccia tutta e lo si ingrossò questa allegrez
...e che mostro maggiore che quella di prima che
...quasi lo padre e la madre come stupefatti di
...vedere e di questa allegrezza stavano e cresce
...vano di tanto che ne faceva e figliuolo e
...che ne dicevano la bellezza di quello che era
...annunciato e e conoscevano che sopra na
...tura e sopra ogni uso e fanciullo comenzò
...adomare così piccolino Dio e cacciare co
...grande devotione le parole suoi e bene
...che e egli cominciasse ne fuori e chiamare

qua no dimeno qn̄ dubbio gl̄oso cte ffanciullo
già sentenza 7 co grande ste dyo credia cte
pdar dcto - dnisuna altra cosa no curaua
ne raleggaua a cstempre cte padre cu sprema tale
strezza - nellaletitia lagna madre cdarsaria
encontenente lacagion pro questa lettera acio
cte no le potesse guastare 7 ptcbile aquesto pa
reiullo pmo cte possse grande cello cte lamolta
leggere cogliesse bolte bolena medytare sopra
quesste cose legli erano anoi ossiute 7 cte deuino
essere dspiritual dyo e dlatra lappa a
madona delisabetta cte gerae sprolaqse 7 dlle
tal cte cqsue figliuolo cte medsima

Oue cte lacqua dquesto darsana era apresso
adyerusalem bcino lamontagna pensso cte
no potia essere dmqua cte darsana no so
sse pressso adbettalem - dlettome dpensar do
qua cte darsana co lagna dona 7 potande el
suo benedetto figliuolo adusitare sua dona
- dspiritual dyo cuanze cte se pdusse dalopensspio
dyadre quello luogsso due dyo auea dquato due
el maqse cqsue figliuolo dquesta medytatione
no bogsio pin prolixare cte dmqua leggere qui
pensi quelle cose cte se douseno essere dtroua
dcte cqsione cosi fatte x cte lamadre ddyo
bene dnazarette adusitare oladona delisabetta
qui ella ddyo bangelo cte ella era grauida d
cosi fatto figliuolo - dfare molta molta alcq
rezza colei molto po co bene nole cosa cte
oladona delisabetta andasse adusitare la dta
dre ddyo - cqsi figliuolo cogle era uenuto enqu
esto mondo x saluare lui 7 tutta lumana ge
neratione

Come elfanciullo gesu crescia one di molto
pin cte nimo altro fanciullo 7 comenzo adem
dare fuore 7 ecciare leggerissimente 7 mostrando
lisegni 7 paria cte molto sapiacesse

Come elfanciullo gesu crescia one di molto pin
cte nimo altro fanciullo 7 comenzo adandare fuori
7 eccare leggerissimente 7 mostrando lisegni 7 paria
cte molto lisparacesse

Retoniamo alfanciullo gesu lequale era
stremo one di molto pin cte no suole nimo
altro fanciullo 7 spetialmente adusitare 7 co
menzo adandare aquesto benedetto fanciullo
pin cuanze amostrare tutte leggerissimente 7
Cuando le bagle lopotauano fuore cusire
leggente subito sercunciana 7 pienamente
7 no lopotauano raccogliere se no lor me
nauano a casa Cosi mostraua dvolere esser
collpada e colamadre sua 7 cosi stando se

casa lamadre no potia andare cotanto era
lomenano oppresso gesu 7 qn̄ lamadre stana a
oratione sempre stana quieto questo gratioso tanto
cte lamadre auia sorato quanto cestipuerile alq
Cqn̄ questo dquesto comenzo dandare pse
lonana dcollo albagle 7 pcine andana p la casa
facendo cotale cianciarelle Cqm̄ fusse piena
dana alacamerza dlamadre 7 talmolta pterra esp
andua dntro 7 ponenase dntro dalusscio con
fumo lisanciulli le fanciulleschie 7 trastullana se
cqsi come picole manifestamente se nacqsono el
padre elamadre dquesto cte fuggina lostare
dlegente 7 dio molto sernalegranano 7 qn̄
bene eltempo cte p se medsimo potia sce
ndere 7 salire legierissimente p se medsimo molto
spesso selenana candanase nelgrādyno dlpa
dre togle era Cristo acasa Cmolto serna
legrana dquesto p o cte andana cogliendo
cotali fiorecelli dquali facena cotali cien
ciarelli Cpuoi ghirlandina p questo gradino
dantando laue maria lagnale p ma anu
na 2 parata 7 puoi cqsi cantando el
Cmagnificat anima mea dnm 7 Cbenedytus
dio dq yssel 7 altri salmi alcquna bolta
li ponia asedere quietamente 7 liguada
na alcielo e alatorza e alialboi 7 puoi al
pianto 7 one cosa lequale dyo auena
fatto Cquanto sedilectana dquesto cte
cte no curana dtornare 2 casa 7 molte
fiate yne sadormentana echangeli dyo
sileguādauano 7 qn̄ questo modo enco
menzo atenere 7 le bagle no lo sapeno
andauano cercando p le piazze 7 p le strade 7
domandandone one p se lo supeniano 2
niuno luogsso o auesseno veduto 7 auena
ne grand dolore 7 anello retornana al
casa 7 qn̄ le bagle lotrouauano que
sto gratioso adcasa erano molte alegre
7 tutto questo cte cosi facena tutte lorace
tana . dspadre 7 dlamadre ellino come
dei lisli erano spirati dadio conoscero
cte questo era Cqsatione dnima sicte
subito comadare albagle e alaltra
fameglia dcasa cte qualunqs hora
questo fanciullo fosse nelgrādyno cte
niuno no lidycesse parola senza loro
Cdilectissima sfida dspadre e damadre se

facieno alafinestra 7 bedauano andare questo
fanciullo y logiadino 7 simolto sernalegrauano
no 7 landauano dyo dcosi fatto figliuolo
che ramia dato aloro yo che sibuono encom
enzamento nebdeno 7 megliore lonebdramo
Edio leperistauano cosi santamente 7
cosi legloriauano 7 puoi che pasia aloro 7
clino mandauano yl fanciullo e silogauano
no mangiare 7 ben ghodicriare dtutte le
cose sicome alui bisognaua 7 no sela
ssaua cosa che alui bisognasse 7 ssetia
lmente sempre sotteneuano 7 alegrezza 7
spetialmente qn sefeggeua lalettera che
Eadorna auia mandata qn auia pătorito
elfigliuolo dyo sicche alchuna dolta
clpadre 7 lamadre y dsidrio dtrouarlo
gloro silomeauano 7 silidycheuano dicie
amo mio che no troggeuo lalettera Esp
essi lietamente nandaua conloro 7 dneslo
y tenello aloro linsegnauano lipesalmi 7
leprophetie 7 losanciullo ndtemptamente
lapreslotaua 7 bene enparaua 7 sempre qn
elli pin eresceua piu entendeua 7 piu
spessstaua dalmondo e dalegente E Et
atanto che sfanciullo venne atempo dot
anni epasso lopotieno trouar co loro lopadre
clamadre yo che encomenzo adnstruire dque
sto gliadino questo Benedicto Poi Eqn
comenzo adandare dla cdqua Etalmol
ta seriaglesondya 7 alchuno luogho pno
esser giutosto trouato - luogho che giaceua
ua dcantare quelle cose che auia en
parato 7 dperisare 7 dyo Elopadre 7
lamadre landauano ctando talsfiada y
gra tempo nanti che tornassero adcasa 7
talsfiada sceguano co lui trasmutando
enspieme 7 qn questi tornauano trouauano bno bello
albore fiorito 7 quelli locchyamauano cdyce
uano vieni qua figliuolo 7 bed questa
bella cosa che lonostro Signore ydyo nne
fatto Eque se ponceuano aseder 7
mettiualo emmezzo dloro 7 comenzauano
ad cantare Benedictus dns dns yhsu 7
losanciullo co loro 7 spesse volte londi
tauano dlpsalmo d Magnificat 7 dl
pin altri psalmi Epoi se retornauano
enspieme adcasa Equando losanciullo

Poi encomenzo adnedere elpadre clama
dre andauano alui co lasperanze tanto che
piu tornaua gloro Queste encomenzo adm
irare costui pin alongi sueste colore setorna
ro senza lui 7 elli setornaua adcasa agnua
posta Edchuna volta sicra trouato dalme
eimi 7 puoi sernandauano acerte 7 dycieano
adadorna come lassate voi andare cosi chesta
ciullo yo ecterno lotornamo oggi encotale luo
gho piu dimo migliio dlongi dalatera Eda
ndama dentrando dalui 7 dpin altri modi de
canto lisignali maj no li odemo adolemollo
remenare 7 elli stessi 7 no selassio pig
liare 7 puoi benicino alore y Edycieuano
come lassate voi andare questo vostro figli
uolo yo che elli e troppo picciolino Elama
dre Respondya no ne posso fare altro enu
dyo dyo 7 tale hora tornaua questo figliuolo
tutto asanato Elamadre dolcemente lozen
prendya edycieua figliuolo mio y este stai
cotanto ecterno tornj Elofanciullo Respo
ndya edycia dpadre mia io aggio bedute ta
nte belle cose liegli fece mope domenedyo
che io no mene posso patire Etanto do
piu alongi cotanto letrouo piu mobe
Equesto era vn dlangeli ligli mostraua
no adrio che piu senamorasse dlaydolcita
dyne Eodendo questo clpadre clama
dre ponsamo che fossero molto bagni de
medico sempre co loro Non dymeno cono
sciemo endrita che questa era premissior
ddina 7 silidenedyssero classalo gine eque
sto gratioso sempre giua cantando 7 landa
ndo dyo dbene 7 meglio esempre ledelo
ughauano dalegente onde dsiche molto
sene dycieua bene e molte y lotornaua
no maysi lolassauano stare yo 7 che no la
uesse potuto menare acasa Emassi
mamente preste lopadre 7 lamadre ple
nostrauano e no lomandauano pin ee
cando sene no tale volte mandauano :-
Come questo gratioso yohs comenzo adandare
pin adentro y lodetto tanto che trouo
lestie Salutriche capitolo — yh

Come questo gratioso yohs comenzo ada
ndare piu adentro y lodetto tanto che tro
uo lestie salutriche —— 11

Et come eltanpe efte queſto fanciullo anni
na copiti cinque anni vno ſtaſiatri
ando tanto enante efte maj no era anda
to a queſto buſcheto eſſere era molto dalongi
dalibabitanti ero. e. dalabitatione dlegete
epenſo efte foſſe bene adentro nelbuſcheto o
du efte eſſi era andato & ſtando queſto &
nedetto fanciullo a queſto luogo ſubito
fine me ſodore dlaſolitudine come piaque
dio epardali eſſere a vno paradiſo du
eſſi ſi douceſſe repoſare & eſſi anda d
ſopra albori profetiſſimi a latira dſotto
era como vno prato pieno dodoriferi fio
ri & allora ei comenzo alandare a poſeſſe
ad cogliare dqueſti fiori liali parendomo
pin belli e amirando le nidde pin belli dq
queſti dſopra e copin andana adentro
pin belli ſi troualia a nuoi & tanti gia
nania efte no ſi potia tenere a bracio
& nde ſe alzo eſtrelo a miſſelo dentro ſe
npre laudando dio agrand bonta & que
ſti fiori ſi molia potare alpadre e dlama
re & quando queſto elo bene pieno eſtrelo
a dedina quaſi paſſare lorza dritornare ad
caſa & eſte domenzo adcantare a dlamia
& dimene ſi zatto efte pareia efte foſſe uno
vccello voleſſe volaſſe a ſare & eco alegrezza
dqueſto dſto yo efte ciamia troualo
cosi efte molto ſi piaceua & lamadre la
ſpettaua & cadendo efte glicra paſſuta lo
ra efte domia tornare adcaſa a ella ſtaua
a queſto penſieri & pregaua dio efte gli
liremandaſſe & ſimandaua lafameglia
dfuore dlatira a dzetta zitte a miralo
a cuſtodima via ſeloncdette accatello en
collo yo efte ſtiua molto ſtanchio a eſſa ſta
ua alafinestra auedere ſe ella loſenti
ſſe obedſſe dannima pare & ſtando en
queſto penſieri e ella od lagima boce
efte venia cantando eſpeſſimo dlada
grifica adalta boce a ella ſenzenocchio
a vend gratia adio & certo efte ſtonſe
queſto benedetto fanciullo ſupli ſriſalo
a efina co grand alegrezza & tutta qu
ella fameglia ſenalegraua a queſta
dadona delliſabetta ſubito nando dſſo
luj dzendoli a efte ſi ſtimolo eraj tu fa
tto ſtare entanto penſieri efte tanto te
entadaſſi & queſto fanciullo ſenzino
chio entra a dyſſe dpadre mia pdonatme
a yo chio trouaj boggi molto pin belle
coſe chio trouaſſe ancora yo efte io andaj
molto pin enante efſio no ſoglio & boſcheto
arecciare auoj e amenſe ego ſo io molto
ſtato efte nomene potia a vedere ſtatio
tanto era bello & queſta ſua madre ſopra
ſe ſpauento e meniollo alacamera dſſue pa
dre & queſto fanciullo fece ſimel gratia
e reverentia alpadre & queſto ſuo padre
ſorridente dolcemente e efte fanciullo allora
dyſſe elgrembo efte avia pieno ddyuerſi
fiori & dyſſe alpadre e dlamadre queſti do
arecciati a efti boj ſi vedegate a queſti to d
notione e colagrime domandauano qe
ſto loro fanciullo o andaſſi efte belle coſe
troualſſi & lofanciullo dyſſe ſi meſtaro
dyſſe mepe io andaj a cotale ſtrada a vidde
vno bello buſcheto adlunge pieſe mene bene
noglia dandare & none ei troualj a a
ndo a eſſo vidde lopin bello ſtare eſſyo
nedſſe maj & vidde lopin belli albori ſpe
ſſi dlimondo a ſi vedeuano molti vccelli
liali cantauano dyuerſi canti e ſpetia ſta
uano queſti nuoi fiori a no era altra a
efte io & quanto pin andaua adentro a
lodſto cioe buſcheto pin troualia belle
coſe & ſi no foſſe efte io voleua tornare
auoj yo meglia molto volontieri ſtato
& coſtoro dyſſero fighuolo mio no ce dmo
rare dnotte elli no entrare troppo aden
tro enqueſto buſcheto yo efte ſono beſtie
& ſalvatiche efte ti fariano male & lofanci
llo dyſſe ſicuramente none auiate panra d
me & no ſapete voj efte ſi ſtare mepe dome
nedio a queſti dyſſero ſi fighuolo efte noi
losapemo & lofanciullo dyſſe io meſtaro
conſſe loro come eſſyo ſto co voj e no ſa
pia altro efte merſponderе a & ſactizia
a dadoma ſua ſe conſigliaro inſieme eſſi
dicendo enſra loro noi ſapemo efte coſtui
dlba eſſere ſingulare meſſo dio a e od
nato dofitio efte dya ſare & douemo ordi
noi efte cuſtui ſia huomo ſingulare molto adonqua
douemo eſſere contenti & anoi co dicie laſſa
re ſare andare domenedio & gnadato bene
efte nulla teneza humana no conprendiamio

adeio che no lompedymo dcontte questo fanciullo
po che noj vedmo bene che dce legnida egouerna
come buole che comenzano aconpõtare questo
fanciullo dolcemente 7 sempre odyano dalij co
se dpiu conoscemente addyo che cio chimo
molte pomazaueglianano 7 pildanano dman
giare 7 piloconpõtanano adeio che chj no tome
sse dmangiare chyeuano pieglinolo nostro
mangia po chedyo buole che noj mangiamo
cio e dpertamente acio che liccoyj nostri -
bmano 7 possino pbire addyo piu longamente
equesto fanciullo losse era hobedyente tutto
paria cio che comandauano qn chimo erano
co luj po che questo gia conostia che costoro
erano simey addyo e conostia che costoro no lida
uano piu 7 pcto mento adben fare nanzi locco
põtauano e mentre lofanciullo cenaua 7 chimo
sempre stauano colij 7 vaglyonauano dli
fatti addyo e noj che lofanciullo che cenato
elopadre e lamadre boliano tornare 7 hora
tor e elofanciullo domandaua quella lettera
lagle era tenuta piu dj passuti dlanatimita
dsspo po che lpadre 7 lamadre liauieno be
ne cnsyguiata aleggere che pocha fatigha
e auieno durata adomsyguirly e mazame
gliopamente lauia 7 pasta sicche ella toglieua
chume - andaua 7 dno canto dlacamera
cleggieua questa lettera tanto che nteca
va lamente piu dtanto pienere logle no
poteua bere dyce e ispetacua dare alsuo
padre dle propsetie che cleggeua circo
mandamenti addyo cnpisse tanto la
nimo dleggere co dsidrio dosseruare que
sti comandamenti dlaleggie cio e addyo
7 sempre anchio leggeua queste prophe
tie spirtualmente quelle che profettauano
dsspo edel testamento nuouo e longesse
signore dyo chimo pestaua contendendo
dla verita sempre dquesste cose piu
linde che elaltro e lofanciullo se ne ramaza
ua molto e sempre licenseua dsidrio
damare e dquire dyo e quando lamadre
vedya che assay ciauia dmorato equella
lor chyamaua adormire e chj pamore
dlade sorptione subito la hobedya bem
che molto lipara na dolere lostare cio e
alleggere queste cose e pregaua la
dspadre dolcemente che no lolassasse tro
ppo stare adormire e ella begnigna
mente elsaccia dysertamente copone
do ome tenerezza dadno lato ylotemore

addyo e quando era fatto e chj elofanciullo d
sstima dcapo grandare dia 7 ehyese labene
dyctione dlspadre e dlamadre 7 elimo gli
ldauano sentiamente e pilopregauano che
tonasse lapera acapo sepose 7 piacere addyo
dnetto lopregauano che potasse dlpane po
che qn dauj cosj alongj 7 lofanciullo netoll
ina taliolta e taliolta no netogliena po
che era dnettora pieglinolino e dia che an
do nela pto bustho e ando molto adrito che
7 sma gia no era entrato e qn piu entraua
adrito piu belle cose troualia 7 dndando
dnpazo e quelj trouo dno bello prato posse
apiedi 7 pnoj sengenochyo e dreconasse
amemoria tutte quelle cose leggie ancora
lette lauene passuta dce dlsuo pieglinolo e qn
ppia che lauea dona era fuggita 7 cepto
co lo suo pieglinolo e chj dsidraua dbello
7 dycia dspua dyo qn potrebe bedere elsuo
pieglinolo dyo 7 lamadre qn mostrauano zo
colij cgittaua alora dolci lagrime dgrand
dolore e qn era stato cosj dnpezo 7 chj
selenaua 7 andaua cantando dne dmaria
gratia plena dns tecu 7 benedyctus dns de
spe 7 altrj salmi liquali ancora 7 parati
e alcuna volta trouaua dcolali frutti
saluatichyj ligli cano plop plobuysso pare
nali belli e cogliendo e asaggiando epa
renali buonj po che sysestaua alora dnpazo
e encontenente seposeua dpotare alsuo
padre e lacharia e alisabetta e cosj fazo
e comenzo atornare dquesste cotale bestie
mentre lequale stauano plobuysso 7 chj
subito nando 7 bebo dloro 7 pieglolle 7 mise
sele 7 grenbo 7 dnestruolo eluj e ella
quelle sono lecose che apatte dyo 7 dcio
dycua elsuo padre e lacharia 7 lisabetta
che quelle erano sue salutatiche emira
uano molto tanto erano belle etenedale
7 mano e tutte salegrauano ensieme 7
pnoj lolassauano andare e quesste bestie
molte salutatiche tutte tornauano indrio
dolorj e stauano colij come possuto dne
stiche e qn chj litrouaua 7 auia
dlpane tutto lodraua mangiare e no
pensaua dluj 7 qn lapera portonaua sempre ar
chuna cose nuoue dlspadre e dlamadre epnoj
edycua nouelle dquelle cose lequale chj a

aucuna trouate cho / come lebestinole Galua
tiche erano state tutto di colij e Lopadre e Lama
dre naueuano molta grand ale grezza quod
lobenicno domandando quello che Pacina cho
p lodetto equesto gratioso li rrespondya gra
tiosamente epuramente le rrecontaua alloro
tutto elfatto :—

Come elfanciullo Johj remaje lapma notte
nelletto e come lesyua madre colialtrj sela
ricontauano

Come ujolti remaje lapma notte nelletto e come
lapma madre colialtrj jeramentauano capitolo xpij

Vdendo che questo gratioso Johj move
Johj plodetto era tanto chiletto che chi
aucina che ando tanto cramte p questo detto
che li sopra bene la notte ero auia tanto tempo
ero e dj che potesse tonare adcasa e credo
che chij no volse apore che no le rrichiese
Equesto detto. chij bedrolse la notte po
ste entra adoratione de niaje Eccida
ndo de cio che auia letto adcasa e cosj le
staua quieto come fosse stato nella sua
camera e molto piu xo che le sspn deo non
chiamaua piu che enquello luogtio che le fosse
stato acasa volia seguitare quella via. e ol
toniamo allmo padre e dlamadre che de dndo che
loro fanciullo no tonaua acasa fortemente
le bene la notte. canale dlatinezza Edyo
nostro yusto sdenij adloro tribulatione adcio
che meritasse xo piu pontamente 7 che fossero
cpaltatj e Elafamegtia dcasa erano molti
tribulatj 7 chij pianga dla e chij dqua 7
dicenano alamadre ordu cramate boj o
che so dlassalo gire cosj piccolino 7
no mandare p colij negluj Edsponde
nano le bagtie edicenano volonticrj uolemo
andare p luj 7 se no mo & moramo colij
nellmedesimo che dsopa qui yo che tutta la nostra
alegrezza e / dstare colij cdbedtto e dmesso &
obedito Epuoj dicena lamadre sua Dime figl
iuolo inio dsetu mo dquesta sestura notte ora
ora setu colibestie Salvatiche odyo che no te
facciano male Equesta dladonna lysa
betta tutta era comossa damore canale 7
puoi sebottana adquesste bagtie e sulecosp
lana edicena figliuole mie no le turbate piu
nellamente yo che Piangiolj dyo loguardano
Eranarmolo dornare apeco sono cpalno e
Epuoj pernandana adEacharia edicendoli que
ste cose como la famegtia dcasa erano tri
bulatj 7. Eacharia tanto dispose edisse a
ladona sua che parole sono tegste mo no saj

tu che questo figliuolo se / meglio adyo 7 se /
fatto bandytore dname dalsuo figliuolo p
aparecchiare lania 7 dyme dona no credj
tu che Piangetj adyo Pegna dyno dona mia se
tu aj fede 7 sedyo manifestamente ale dli
suoj segnj dquesto fanciullo notte bisogna
dauene molto pensiero Epno ded tu e
segnale certamente che questo figliuolo
aogo manifestamente sopra dlasua natiu
tad nelconoscemento enchuogo Qz chij
ued o odj dire dninno fantolino che naschesse
entira che operasse p questo modo nella sua
puerilia Edonqua donna mia dattene pace
7 lassa fare adyo espatij reconoscere libere
pitij dadyo 7 spetialmente dquesto che na
mostrato cosj buono figliuolo p o solare
lanostra debolezza 7 dadonna dca Elisa
betta stette adque parole molto piu
contenta ercreditte questo amaystramento
co grand devotione Equesto Benedetto
Eacharia puoj fece chiamare tutta lasua
famegtia chi che sopra 7 dysse figliuole
miej stayte contente adquello che dyo bu
one 7 io che boj auete bene dcduto tutto
elsuo nascimento e no a tenuti simodj che
tengtiono chiarij fanciullj Epo de prieco
che perfettamente che boj credyate endyo lo
gle ned fendra daome male 7 stayte
contente edanno cramze no credoglio ded
re ninna tubatione che io no volesse
che chij no retonasse ma pure cosj dogtio
che pia Equella famegtia che era bene
amaystrata tutti cicominzaro apiangere
re edysse Omeglio no volete boj che
noj tendyamo domatina trcando 7 luj 7
Eacharia dysse yo nogtio che noj pro
gtinyate dyo luj che loccidamdj donna
re meglie lasua volunta Etutta que
lla famegtia re mase ctenta Etutti pre
garo dyo luj e questa nouella nemdo
luj cinccinj eparenti e molti ndemezo
ad Eacharia e delisabetta edysse ro come
lassate boj andare questo vostro figliuolo
7 Eacharia 7 Elisabetta Espose ro 7 dy
sse o amicj boj syate liberi demuti questo
nostro fanciullo vole seguitare lauia d
dyo e boj louedte apertamente e manj
festamente eyo noj no volemo dspiet
dfuore dlauolunta dadyo lassatelo fare
che fadene che se apare 7 boj prieghyo

che ciaytate allaudare dyo & lisuoy beneffi
tij equelly che erano buone ſi molto ſe
maravegliauano e questa novella nando
ſi tutta lacontrada e molto ſe ne pẽsaua &
quello che ſedeua ſua parte & questo fancin
llo & essy questo fancinllo fosse tornato
beato cõ quello che lopotia toccharе
edycono prin dquesto gratioso Johy che
puse alasua veduta gittaua dio & letto
ſpirituale nellaia altry e ciaſcheduno dy
cia benedetto ſia dyo che te creo :---

Come questo gratioso Johy tõno alasua
casa e come depadre edamadre contutta
laloro famegliа nostro molta alegrezza 17

Come questo gratioso Johy tõno alasua casa e
come depadre edamadre contutta laloro famegliа nostro
molta alegrezza

capitolo

Come questo gratioso Johy ſapresso a
lasua casa edrizosse dyro depadre edama
dre e come tutta lafamegliа dessy fuor desſa
adsguardare e quelle pãte due ely donia tõna
re equando elluidero venire dalungi ſu ta
manta laleggrezza che tutti ſi ſi ſtero encon
tra e taly andauano accosa adysto adama
dre e tutti laudauano dyo che lauia esau
dato equesto gratioso Johy tõnana
molto alegro e gaio e ſubito ſegitto a ſi ſi
depadre edamadre epiccoly de ueuenza
come ſoza vsato e ellino lozecchietto e
ſu lebraccia ggrand letitia equesto gra
tioso ſempre ſaccudana qualche cosa
nuova dalbuyresso e ſubito ſe apparecchia
to adelly mandare equoy ledomanda
re dyſſero Johannolo nostro come paeſſe
de essa notte perche no tõnaſſy essa acosa
equesto fanciullo rispose puramente io no po
dette tõnare yo eſſyo andaj prin adentro che
andaſſe maj nolbuyresso etrouay le prin belle
cose che dyo auesse fatte essy vedesse maj
ſubito comenzay adandare vedendo e ſentio
lamadre ledere dyme Johannolo come paeſſe
puoj ſtanotte equesto disſe damma yo mala
tutti quy mera coſy andato dove prin bello prato
essyo vedeſſe maj debelly fiory e trompin belly fr
utty e tanto mene dilettay adlaudare dyo che
la notte me giunſe enuerita equine era
uno bello ãboſcello togliale auia le rame
basſe che foglie ſpeſſe e yo entray ſotto
e ſtette bene che me pacia ſtare nella
camera e ricordome tutto quello che maj
yo vedeſſy equy yo cantana e linutty meriſſo
e vano adlipin belly vedeſſy essyo vdyſſe maj e
laudauano dyo neſſtro eotutto merito dyno

no poda tanto fare che io lentendeſſe p
ninno modo epuoy ſe tolto alamadre edyſſe
madre mia poſſelo yo entrare elamadre
lidyſſe figliuolo ſi ſi dyo enole e lofan
cinllo dyſſe ỏbene yo ne pregaro dyo
che le me pacia entendere epuoy la
madre lidyſſe figliuolo mio no auesſy
paura e lofancinllo Johy dyſſe madre
mia ninna paura yo no edy e gra
zia dyſſe aladonna sua no lonedyſſe
io dycote lapaura auemo noy plono
ſtro pecato edycote essy no e pecato no
dya auere paura equesto fancinllo
Johy ayscolta bene quelle parole
profondaſſe bene ſopra lumeltad co
ſtidio damare dyo epuoy ſepãty que
ſto gratioso fancinllo e tõno alque lio
ghio dne cra echino dſudio e comenza
ad morare lanotte e come ſeguitaua
enanzy cosy andana ſeguitando erema
ſeſe . mj . o . notte e come prin ſeguitaua
enanzy cosy ermania . y . ſo . o epuoy
ſe tõnana adcaſa ydette echino padre
e lasua madre edoppo che yo lofacia
e che coſſtoro nauesſero encreſo alcuna
coſolatione dquesto lozo figliuolo
dlasua fanciullezza e che da cinque
anny no comenza . bij . epũ qualche ſi
ad tõnana adcaſa e encreſo credo che
ſaceſſy questa dyſcrezia che ſe dyce d
luy che ely nando yſcito 2 . o . anny e
encreſo ſedyce d . bij . anny ſcrede e
ſtimo d . . credo che põza eſſere ſtato
e questo modo yo che ciandaua e ſtaua
e puoy ſe tõnana adcaſa eyscito 2 ſette
anny ciando entutto eabandono onne cosa
edlasua madre coſtuy era ſi grande che ſe
tutta lastrada nera grande fanciulle
che ſe faceſſa dluy e ciaſcheduno ſi uomo
efemina dycia questo che elmaggiore
miracholo dquesto fanciullo che poſſe
maj dedire ne dyre epũ ſedycia
no elvero dquello che essy ſapedano
de ciaſcuno nato elpiu nuovo miracho
lo yo che essy no ſapemano che Johy
poſſe coſy mecheſmo equesto gratioſo
homo ſi ſapia elly questo miracholo yo
che de notte elly pregaua dyo ſi luy e
come potesſe fare cosa che ſi piacesſe
e alchuna fiada tõnauano mẽtatuy

stinj cra senza nimno peccato cpo questo cra
venuto ∫'aparecchiare lamia drictiz alimo
figlinolo cpannuntiãlo cpsẽlo conoscerli cn
verita siccome cra scripto dlui ∫ donqua
questo figlinolo benedtto comenzo aprirsa
re cuprirse medsimo che cra più optima
cosa dstare nelldpto che dtõnare adcasa
po che nelldpto possio meglio parellare
etacere come jo voglio cancho no so
∫ appõzato che rsponda apl & jo no
voglio che lamia longhina facessa altro che
dandare dpo e annuntiare cquisto figlinolo
benedtto & ordncho dandare bendycendo la
sua dia quanto piacera alui evoglio qui
dare tutti ymici sentimenti cõporali
lisli no ystieno co coloro che possieno offe
ndere dpo po adme meparc lapiu ∫rema
pme & Ond me neboglio andare nelldpto
cuptra quelle cose leglie no possono offen
dere dpo po che tutte mecliyamano enbri
tame chyo vada adlandare dpo cpo ne
neglio veglio tante belle cose patte dalui
nello dboto dpto e ciaspeche dma mesperchy
rana dparo cquisto pratto lequale fuoro
ordnate e nocente mente senza niuna ofe
nsione e maj no me dinio materia dmõ
morare ne dgindycare lipatti altrui anzi
ciascheduna me emuita adlandare dpo e
dme me dano grem dmateria dpiu am
alo e no stare otioso & dordonqua mene
voglio andare nello dpto e dne tõnare
più adcasa ∫ime atanto che elmio Si
gnore ydia tera adyme quello che elli
nõra che io faccia e essendose dliberato fa
nello segretamente co lopuo padre e co la
madre, & dysse dquemelmente tutti ypensie
ri suoi e ∫'ilcprego molto caramente che
dquello che bolcina fare che elimo repo
sseno cotenti ∫o che cra promissione d
dpo dquisto & doj medsimj simanete detto
che dpo me pree ∫ mandame triunfe dl
suo figlinolo e ∫o ame ne co bene andare
e comenzare miona e miona dottrina più ∫
ferra che no estata l'alegge decta ya dpo
ne prieglio padre mio e madre mia che de
stiate ∫edo lamolinta dpo dapuoj che
nedsse che elli me ∫ e lui cprigoue
che dgiate dgrand gratia dadpo po che
el acceptato elquisto elsse enato & doj
e auctome governato e alenato ∫ fine
aquesta hora & anchio decredo che
molta terezza de comprenda più dme
& co lamostra tenedycione me voglio pã
tire dauoj e andare nelldpto e lamadre

Come questo gratioso Zohi pernando ne
ldpto trasciato enstrate amj cprese en
miato dalpadre edalamadre —— 14

Dessepone como questo gratioso Zohi
nando nelldpto trascidato cosi pare de
spechyamj ∫ lasca madre ecclesia dpo
e essendo questo fanciullo Zohi gia
cresciuto molto più che no facieno li
altrj fanciullj po che costuj era dpuro
figlinolo singulare nesuno nascimento
dlasua generatione nel ventre dlasua
madre e no ne nague maj nimo cosi
fatto figlinolo dcopo dsemene seno
ne dnostro Signore ihu xpo donque
questo era singulare nelle speciale
cio che dcopo suo dlasoauezza nelli membra
suoi e molto era cresciuto nello cuer
de monto e nella mort dpo po che co

Subito Zeppo 7 dysse Righinolo mio no
tornare piu anoj e lo fomciullo Zoh dre
dadre carissima Jo co tutto lomio cuor
e desiderio de fare lanolunta dello alguo
piacere Quelle pregate più luj dyesso che
lpadre elamadre gittauano alora lagrime
molte co grande devotione vedendo cosj fa
tto figlinolo sylvuio e cosj santamente
pălare Et deo Zacharia lidysse Righinolo
mio e lnostro signore dyo ta fatto dyre que
llo che e dasare enoj cosj vogliamo
fare pricga luj pnoj che cosj nefacia di
uare come alluj piace Et deo prieghio luj
Righinolo mio che elj debenedyca 7 che
treya poza de fare elsuo piacere che
elj sempre sia tua guida dya enoj dette qu
este parole logrege e abbracciollo ebasciollo
nella fronte 7 dysse Righinolo mio Jo debe
nedyco co tutta lanima mia dj enotte mentre
che deo me presta lauita e andate inpace fi
glinolo mio benedetto 7 de nello lamadre pre
elsimegliante 7 benedetto che elle elsuo fi
glinolo enginacchysse entrea exingratio deo
7 de questo gratioso Zoh desj suoi desia
tutto jocondo e allegro 7 dia che nedanăsso
elde Et costoro nandare subito alosi
nessi delloro palagio adetto e comolte
lagrime edevotione legriădauano quanto
lepotieno vedere 7 sempre lobenedycono 7
Et cosso che Zoh entro nella prissimo de
tto delonge molto come abitatione de
te e lopadre elamadre Et mangiono cod
notione e 7 nettezza 7 deo Zacharia dysse
dona mia noj sapemo certamente che questo
Righinolo ci deo ca gia grande tempo che
noj ne vedemo limodj che deo lipaema par ca
sopra natura dongna donna mia grandeuole
cosa e che deo facia elsuo volere delsuo 7
dnginsse cosa sinia anoj de fare ne contradyre
ne pricchiolo neg grande de nesso noj nedeue
mo tenere beatj 7 soma mente rendere
gratie aluj de tanto beneficio che ena fatto
elasua donna Elisabetta rispose a Zacha
ria similmente come boj dette cosj e che
io e ciascheduno se remase 7 pare 7 Zoha
ghono adlaudare deo nostro signore dj
e notte :-

Come effetato Zoh Battista stana nello
deserto elimodj che tenena delasua vita
capitolo

Come effetato Zoh Battista stana nello de
serto elimodj che tenena delasua vita

Dysse nellibro

Jesse nellibro delanita dyce che questo
detto ene della dalsimile giodano equ
ello detto done passo lanostra dona
e Josepe colofanciullo Xpu qui essa fugj
e egitto 7 puoj sedet come questo Zoh
Batissta nando equello propio luogho eldi e
detto e .dij. anmj e inquello propio luogho
encomenzo adfare penetenza de come
elj fo elsuo domito dequesto gratioso Zo
Zoh entro molto più adentro nelde detto
f merito delaya suna e meglio mactenne
lasua pretiosa cărne 7 dreto pguădare
lasua punitad delasua mente accio che
senza mimo mezzo elj potesse laudare
epensare meglio deo delsuo figlinolo
benedetto Xpu yeso po che equesto corale
signore anena tutto elsuo desiderio 7 dequ
esto separera epmădya delaua edelcorpo suo
partira quello che sedet nelsso e dangelo
e andana gridando dj enotte apparechyate
lauia delsignore che cetto che diene / Jo
apparechyatela drittamente e massimamete
gridaua questte parole adalta boce qj de
dia passare ninna f pquello detto apene
tentia che sapressa elsegnio delcielo edyco
che taluolta no era debito ma odyuano p
mr lanar 7 taluolta lopn dedyuano ma
no lisr potieno apressare che subito fug
gia po che no era benuto eltempo depo
tere confessare confessare collegente loghicur
anchora dyre limodj che questo gratioso tenia
bnd me penso che cosj salvaticana collole
one o collialtrj animalj bestie grand sal
uaticshe lequalj trouana p lodetto como sostro
state f e casa equesto facia p ame dto
luj che lauia estatt 7 sue mitana alaudo
re deo 7 alj quesste bestie picchole 7 grand
gridassero con e sedyano e pare 7 elj alora
pensana che laudassero anchor langelj de
questo detto ledmesticauano desso alj e
may no separtiuano sseno se elj lauesse
dur e andauano colj pquello detto
e trouauano limidora delidettj piccholinj eg
randj esubito veniero alj epenenasse
nelle suoj memj e adosso dolcemente 7
gridauano tuttj 7 laudauano deo colj 7
batteuano salj e apriuano yloro bectj co
me sossero stati eloro proprio cibo -
Quero eloro pdre che lauesse arecato
lesperta equesto gratioso Zoh sspe

stima che se allegrassero come fossero stati
p che intendesseno molto se maravegliáno
de le cose degne che tante che belle e more cose
quante chi ne vedeva e troviamo e poi pensa
va altra semel simo chavia cossero laudato
dio dy che notte e cosi dagesto fare io e mai
no voglio restare p fine che io amaro sanita
e cosi enfiamato era che lo suo despitto vedendo
cosi belle cose che suo mangiare era sempre
o de rato e no era come fanciullo ma come
fosse de p fetta hetade e come era amaestrato
dallo che come temia amente cosi era apare
cchiato che suo cibo e acqua dabere che anesso per
so che questo mangiasse che bevesse cosi od
nata mente e poi ringratiava dome cosa
dyo che anotte pure allegra na qualche luogho
de quelli che chi trovava che dove sempo
piasse e pesse dosse sempre posava sotto lo
zeneprro e qui sempre yo dyo che ero da
ngelo che le spito de lauda che profitia
ra enlui Ouero e dantendare via chiama
vitu p che chi poi ama e corda che que
sto stato profitto p dolore dallo tolse era sta
to sotto questo Concepto hozana e laudata
dyo - arrechamase sempre ammemoria quello che
dyo avia fatto aquesto propheta Isaia sotto
quello zenepo de lesima nostra de sidrama
de quella focaccia biametta che era cotta en
subcinere che dyo mando aquesto Isaia
de questo locutrdina no p fame ma p devotia
de dyo gliela mandava alcuna volta p conso
tallo solamente p accrescialo nella amore suo
e quando nasaggiava amen e de letto de pensare
che tanto era el ecrescimento de quella devotione
che de morava entanto amore e poi che no lavi
segniava no pertendava de mangiare de questo
po essere che amolti del dyo avia mandati
nel detto e nella profetione essi p lo bisogno
essi p accrescere la loro devotione Reposse
adonqua questo Zohi batissta sotto adno Cone
pto e talvolta espe citamente dome :-

Come nostro yhu chiama donna Veneranda de
gnie cuendo vene eletto da demora questo
gratioso Zohi Batissta capitolo ——— xpy ——

Come nostro yhu xpo chiama donna Veran
gono degnio cuendo vene eletto da de
mora questo gratioso Zohi batissta — 16

Stando questo Zohi nel deserto en quello te
po era andato chiangelo dyo ando anun

ciálo evangelio a Zoseppe como era stato dij anni
7 che ritornasse co la sua donna e colo fanciullo
yhu - giunta nella terra sua 7 cerco questo Zo
seppe che fosse denne colimabet e colfanciullo
suo yhu e la longhe dia e passo questo deserto 7
come dyo volse venisseno proprio aquello luogho
du era propiamente Zohi batissta 7 come questo
Zohi lonida empocho dalongi venire chiamare
colfanciullo reprivato dadyo conobbe e ritenente
e subito corse drieto loro e volia fuggire qui vedeva
altra gente e lofanciullo yhu corse drieto dluj
tanto che giunse e Zohi sil seguitto apiedi
e deepe yhu e deepe yhu lo prese p lobraccio
e lo pose suso e baciollo nella fronte e poi lui lagna
pare disse pare sia apparecchiato e lamia dia
7 Zohi gratioso respose e disse ad gratia che
yhu dyo chiamo che gridasse drieto a lagna ma
dre e adoresse questo Zohi subito seguitto
entrra e poi e ante alipiedi a lamia donna e lamia
donna lorecevette gratiosamente e dlui lagna pare
disse pare sia cotento figliuolo mio carissimo
e Zoseppe disse amepe yhu chiave questo e Zohi
e Zacaria e Zoseppe subito corse drieto a luj 7
Zohi seguitto alipiedi e salutollo e questo venerabile
e chiyo Zoseppe e poi se posero apedi tutti
quatro ensieme e questo gratioso Zohi sempre
saprissima yhu e adomadare quato che poria
e adadona comenzo adomadare Zohi dicendo
figliuolo mio che e dilue padre Zacharia 7
lamia signora Elisabetta respose Zohi 7 disse
adadonna ellino stano adomare dyo se no le
vidde poi che io comenciai adentrare e que
sto detto 7 stati empoco ensieme e Zohi
disse madona mia carissima noi semo troppo
apresso alastrada sedepiace andyamo stayamo
adno bello luogho due e dno bello stare ene
troppo alongi dqui e ynt potremo stare come
noi vorremo e questi conselerio tutti disseno
figliuolo benedetto da enanzi e mostrare lamia 7
chi ti dedyo loro e contenente e deepe yhu dyo
andava colui enanzi stretti ensieme quanto po
denanzi e bene losapia questo gratioso Zohi la
mia esponiamo che ne ce fosse mai andato co
pici coperali e giunsero adno bello prato nel
quale prato Zohi era stato piu tosto ecposato
e ine erano molti belli e concepi dritono e altri
alberetti e luogho apresso era una fontana da
qua dima lasse era molto bella prima e buona 7
anche penso che questo detto ancora dequeste
cose niuno enpin luogho e certo che yne
enquello luogho erano demolti dattorno entale
luogho come scrive nellibro de lanita delibri

padri cipiu luoro pfferre trouarno Xpo
Yesu ne pu pfperia r. alcuno luogho ivo cr
troppo dalent pensiamo che andassero cinq.llo
luogho acco che narrassero Lamadre chofighuolo
Equello benigno Yosepe laquale lequale accesa
lo suo agnello celebrauano Lecose che auia ado
sso Xpo Lecena gloria coppa dabere equello benedetto
Yesu subito prese quella coppa e cando plena
Lecose detta e dopo yhu xpo co tuy e cuidato a
quelle poche Lecose grandi epicacy e cuidosa
no ragionando cosieme parole de salute y
potare de lingua pfetta e trouare Lamossa dona
che pesedya sotto albo belle Lecose e Yosepe
stauanse cte posatosse e Yesu prese cun
po Lauocllo e cominciamente e dopo yhu xpo
prese quella coppa stagnata de lagna e cosy da
ua bere aquella gentilissima nostra donna
e adyosepe quessy benedetti trouarsi pancia
Lalegreza Lelecitia era grande e dodesy
tutti cosieme che no se pozia dyre y cosy
de mozendo elly trouo Lapacciella depome che
se yhu tolse subito Latouaglia edistese
epoy e pose su elpome e mantr ayosepe
e alamossa donna e Yesu Laytauano apare
chiare e Yesu tolse quello che era ordinato
e apparechio pfettamente quelli cibi Lelly dyso
no yhe equalche me luzze Salutiche y
dattay liquali auia trouati epotanaci ome
cosellina che auia trouati y quello Lepto y
che Lipezia alui che posse buoni e dopo yhu
xpo sempre andoua co luy e tutte quessy
case pose su nola touaglia e dadonna e
Yesu molte pallezauano de quessy doi cosy
belli figliuoli de dodi andare cosy cosieme
molto Le mirauano e tutti equatro se posero
amangiare Oquanta carita Lelitia sizia
acelly Lebedesse tutti quatro mangiare Oqu
anta reuerentia auenano quelli trouoni a
quelli grandi e quelli grandi sempre mira
uano aquelli dyetti figliuoli edonali de quelle
cose e facettali mangiare Oquanto letitia
auena Yesu qy Lanza donna Lidana de quelle
cose colle suoy mani dette che Lacelly de
Yesu sempre miranano adomadre e alli
gliuolo Odyo coquessto mangiare cosy de
lettose due Locibo de Lazia cosy abondeuo
mente che senza ninna cogitatione aquessta
cena se pasce name pin Lanime che Lecopora
de nesto Langely Dey se Lettanano de dire
costoro cosieme Oni dya pensare che
sempre nauia assay che sempre Lagnadoma
no e acompagnauano Oquante de certo sizia

Come mese yhu xpo 7 Yosy stettero en
sieme e come questo gratioso Yosy lodoua
do de molte cose e xpo lidysse — 17 —
Come mese yhu xpo 7 Yosy stette ensieme e come qu
esto gratioso Yosy lodomando de molte cose expo
lidysse expirolo — Cbij —

Stando cuyesino e Lorationc pin tepo
epuoy se pdecte limo dalaltro 7 Yosy
se pose daquella pte due stanza ebuono yhu
Cio uno poco dalongi agrand de uerenza
e molto de pdenza de pdare gluy de Za
Lare uerenza no Ledeuena nulla e dopo yhu
Losse sapema pin dluy cio sapia Lecort
suo lisse bolto dyendoly e Yosy subito
co de uerenza lisappresso e yhu dysse ad
Yosy dymme cio che me bole dyre epdare
7 Yosy dysse Signor yo de pdro co tutto
lomio cuore de pdare co tecto agnolo adyolo
che yo de che tuay Lauera sapienza deyo
edyro pin bero che tu se bero dyo cricdiato
ese fatto huomo y dare amoy salute Lesto
che me dysse e tuio padre pin bolte doy li
mandasse adyre y Langelo bolto che yo sizia
apparechyato de Latina uia e siro sopra la
gente arrecdere Lasalute loro e annuntiare
Lregno delcielo e Lelitia de Lasalute 7
pe de chiaro Lapeuerenza 7 Oredeyo
Signo mio y fine agly me sto y suggito
dalegente e cotinuamente de stare enso
litudyne de pare pe uerenza y questo
depto e bene agyo auto alcuna bolta

pin i mezi alamoltitudyne dlgente figly
lorano att i tu lamayestratj rimprimendo
aloro filoro vitij & facendo aloro pauza
dlira ddyo & rispondendo alamimj loro
cmunemente aloro salute epoj dirraj dlofi
ume diordeno i ine batizarai lagente a
quello fiume dlagua equesto sera segnio
dmio battesimo nella mia dessygna nouella
clapenetenza che tu farai sira molto otile
peloro che sarano amayestrati dlapene
tenza y che dlloro fare insema ploro yo
cio che aj fatto sta bene prigote slo
tello mio che te conpoti i seguita pin ta
nte seguramente e yfettamente omne
cosa & promettoti che tu sempre starai
commeco i io contieco poniamo che te
pan che io stia molto dalongha col
mio copo dalle & Quando dehi dodi
chyamare battello i dodi dyre che sempre
staria colij trabetto sipote dlamore
che no seporia contare & ritrouose en
tra tutto dgielo e bayliama lipiedi a
dexe yhu xpo espeyana dno potere
pin bmore senza lij e dexe che xpo
locoson e dyre sta su dehi che io to
adyre altre cose & equesto benedetto dehi
selieno suso e ascolta & dexe yhu
xpo dyre bed dehi che io vero at
alsimme vero dano e tu me batizarai
& equesto vera sopa l me bassito
dio e labaci dlmio padre edyra co
mo de so e quno pigliuolo e comanda
za che io sia obedyto e come de saro
batizato e de me mandaro subito encldato
encolalmonte ejaro lajm enquello monte co
le bestie e pl & pl. notte i no mangiaro
e no beuero & equesta penetenza dlbo fare
yinma che io incominij adyre & dyca
edunqua no te maraviglia re ate co
viene fare penetenza epoj lidyre como
stenda & quello monte e come chyam
aza. cij. suoj apostoli & como andaza
predycando epredo enfinitj miracoli
epoj ricomencio adyre dlafine dlayma
mote epassione sua & dyca dehi tu
aj bene letto le profetie che parlano &

pensiero y che langelo auisa detto che io dò
pia amaystrare lagente & esso fingesso lagete
y che io no lo sapito & fe nire questo pensie
ro como tu vuole & che aggio preso questo
cotale modo e quando entramiene chyo veg
gia pin de lagente passare & io gitto a
dalta voce ad parecchyare lauia dlnostro si
gnore i fare penetenza che siapecchi ebrego
dleielo clasalute nostra e tuo amore
me so fuggito ij posso dira signore
medecte sedepriare chyo faccia cosi i
quanto tempo quello modo o aspetare gratia
ne ddyssome emostrame quello che bolete
chyo faccia & io signore mio de sto molto
contento & obedyre adtutta vostra volunta
& Equesto gratioso dehi sempre sta
na dretione alapenetenza & yhu xpo i cosi
guidandoli parendali stare dnto i pa
radiso equasi che tramana dlagrand pe
nitenza fiche & yhu xpo mostraua
allora empatio dlayma bignezza e mostro
allora splendore dlayma faccia fuche
tutto eleore liadya damore & quanto
piu lonedya cotanto lamore & lare merita
piu corpia. o & deo dehi co buono cuore
era alora y toj o y che dyessi come dyssi
& deo pietro stanotte starnaci su nelmonte
qui dra pin tassetta sta che no se po troppi
endutiare che se negligolara questa tua
alegrezza i le parole che tu hodyraj &
certo che responda essalutator mio
yhu xpo i dyco dehi como tu aj fatto y
fine aqui molto piace fine aqui al
mio padre celestiale y che ello lona fatto
fare e ane mandato & angeli suoj ala
sua guadya che ta mayestrj & deo che
ti dya fare & io da i anzi e mantieni
questi modi y fine atanto alcotaltempo
& amo tedyesto enanzi che tu tapressi
dejo el & pto yo che cominciarano a
ecoatj alchuna y plagram fama che sa
ra & te y tutte le pate dyrdya i omne ge
nte & pdrara & dette alora tedyesto che
no te co dera fuggire altutto dla co dera
che tu lamayestrj & regnio dleielo & la
giustitia sua & epoj te co dera domi

Alangelo zoseppo proposto dabendargare que
sto tristo loghi yko mancha incollo en
trale mani mici no conperendo dyo ma
como piague dyo zone suoi bene detta
to dalangelo suo e ello mena molto
honestato e rendutomene yncolpa ben
essyo ne sapia e no conoscesta auello
come detesto disse ben suo suoi ester
ntento este sempre stai co lofiglinolo
dyo Zacharia disse Allegrate gram
suo dyo este e cosi incoronata latua
beatytudine este di cuotte stai co lafigli
uolo dyo co lapena honestissima dadar
pesi sone ate hubedenti e cosi se copo
tamino ensyeme dentrera questo Za
charia comenzo aragionare dquesto suo
figliuolo Zohi e dlimodi suoi tigli
fine dapresolino auia tenuti Epuoi fa
cieno grande festa ensieme zo este
sapressima eltempo dlanostra Redem
tione e lasalute dlumana natura
efacieno grande alegrezza Epuoi
este suoro stati partesi di Zoseppe disse
Zacharia io nedoglio patire e to
nare e nazarete collo figliuolo e cola
dadre pensate fratelli e sorelle mici
este patita so questa e come Zacharia
Elysabetta eloro figliuolo Zohi tutti
remasero afamati dlamadre delfigli
uolo dyu e sisi acompagniaro zogna
nd tempo zquella via Ezoseppe
e Madonna seritornaro dopo loro e fieno
grande reuerenza co Zacharia e co lisa
betta Epuoi sacsumyataro luno dalaltro
e puoi Zacharia prese quello fanciullo
yhu e sipse fece dare lagnia benedyctio
e cosi lisabetta Etutti remaystro e pare
Zohi pin tocchana quello apenello
e era gia buono pezzo logni daloro zoche
elli sedolena patire daloro Ancora dima
dyendo or come faro io apatirme da
cosstoro essel cuore no mesprenda z
mezzo E disse yhu dyo cosi alui
espilogionsesso este sapia bene lanimo.

no x.

suo Edisse no dubitare Zohi este lo ti
taro Ezohi disse mepe ben meb loghia
e tu sibenedetto e etiamo Edisse yhu disse
aZohi no io detto sempre mai thyo staro sempre
cotecho EZohi disse adisse io mecredo
mario pensana e pianzeua dellomio dletto
dlisentimenti zo este mesete cosi atocare
e bedire boi co lamadre bostra Egiomai
mepe de co biene trapare questa mia fa
nciullezza e datene bella soda dreto essio
stia sempre conboi e co lauostra bolintade
E yhu dyo disse Zohi cosi boglio fare e
cosi fece Eyhu fuoro andati quantume pia
cesse a Zoseppe e dlauostra donna eldlora
essyamaro Zohi e disseli piacciate dtornare
enpare e no uolere temere piu engua
EZohi so hubedente dittosse entrera e
fecili grande reuerenza Epuoi licessyse
laloro benedictione e lamostra donna lo
luno suso collo suoi mani e cosi anchio
disse yhu dyo labraccio e benedysselo
dely lagnia pare Edisseli dame e ritorna
altre padre Zacharia e alatina dmadre li
subetta e fa coloro consolatione e stette
quella notte Elamadre dise benedycete
figliuolo mio Etu sia benedetto e etiamo
EZohi sepati daloro e dycia si mene boglio
andare Epu seritornana dopo loro e dycia
bene me boglio to boglia dseguitare me
ntre este io lopoisso dire e stimosse
e sta stimo e laudana dio e benedycia lore
e latina di sopra ponendano sipiedi Et
yhu dyo e tquale sapia one suo pe
nsiere sisse dolto dopo luy e dedendolo stare
stimo Edisse alamadre sua dey Zohi
este e gita auedre e lamadre sedolto
dlora disse benedetto sia tu figliuolo
mio Zohi Epuoi piansse e tenita ddotione
dquello figliuolo Epuoi semossero e
andaro oltra dinpecto e puoi seritorna
nano dopo dluy Egli fuoro alungi este
no locrid dano poi dedire sipertornaro
tutti este e sibenedisseli co mostra la
prime dde notione e puoi sepatiro
EZohi stana fito e pensoso e no sepote
na pin dedire sisprengenocchyo entera e
sibenedisse e ringratiosi e puoi se
luno suso Eberneseni dopo laltra dl
suo padre signali ne fuoro mosto ale
gri zo este no credeuano pin redetto

Stando quella notte co loro sulodomandaro donde cosa yo che no auisino per tempo dapalare celuj Gesu Gesu Risponda dolcemente alora Gesu loro essendo alcuni vestimenta che erano tutti bagnasciati Gesu uolsero dare altri bestimenta celuj ello no lj tolse Gesu la matina neda alcuno padre Gesu Carissima e dilectissima sua madre Gesu cum ogni licentia - Laus nedyctis 7 puoj sentoña alcuno luogho nel capto

Come Gesu pensò nelle parole che yhu xpo diauia dare de la sua passione moltо ne dolorosa Gesu como se destri dela morte 7 andare ello capto 18

Come Gesu pensò nelle parole che yhu xpo capitolo xviiij

Stando Gesu congiunto de tutti cosi grande de la dolcissime giordano 7 quj giocise de la dolcissime sulobenedysse dicendo beato tu fiume Giordano yo che entro sobatizzare quello che tu porj Gesu che sentencia de scritto almonte yfare la quarentina dun capo diauia detto che se stracte. el di. el. notte doppo lo battesimo Gesu tutto dolcj Gesu questo genti ose giognendo almonte Gesu tutto comenzo aspidare che yo Gesu questo e climote due deya stare climio signori 7 susegi trana entira epassena che se dolcesse abracciare latira e lialborj e le piete= cie che elj trouana polo p amore de olj che lauia fatte e che se douena uenire a stare Gesu tentana tendo e dycia enpace quj sara buono stare e horare e degna se pora posare lamonte Gesu questo altro se pora dire entra cigna e anchio ripposando Gesu puoj sepone adhoratione epo rare delasua bita yfine alapassione Gesu e tutte le propsetie lesu fauellauano dolcj e che auia desyderate elj medesimo e de questo segodna domamente e tutte queste ope lorghalj auia dire e persate fine alapassione Quanto se nalegrana quj persona che uenia alcj cio e alosimo Giordano Gesu che elj sobatezzoma cole

puoj manj 7 che cuquesto batesimo si ira ma nefestato lapentissima tenita cosi apetamente epuoj tonera cuquel monte 7 puoj persona che elj fuza lidsepolj Gesu e dinesto persona come se mostrana molti miracholj 7 che elpopolo se co betira 7 dquesto se maraui gliana molto y de sidro dlamia salute alla qj entrana nelio dyne dlapassione e pensando nella propsetia lasse pala na dtio Gesu come yhu lamia apto o uidestate come alora so grand e cruel issimo dolore che se nie sirà noto quj se no che yhyo limando compoto epuoj comencio apensare che fatigha potesse da re alcuno copo e sidyctia cuestreme desimo no baglia yhyo yo che no sirà cosa conuenuole dapuoj che elcopo del mio signore dya potare tanta pena yme che io lassj posare elmio copo nanti le noglio dare sempre pena yfine alamorte e boglio che elmio desidrio sistia ypota re tutte le pene delmondo e dolere mo rire ozza de cnotte mistr dolce se potesse epsere epuoj sigridana e dycia yme signio mio come se potra pensare de te yhu xpo dedit preso e tradyto elegato come potro pensare de dedit dare yplatina chyarita facia e dedit legato alacolonna e cosi dycia particula mente de cuesta dma pate delasua passione se dolcana dego de lamadre sua de yhu e sidicet pena dolore e sigridana forte mente edycia fratello mio o come potro dyre o sapere dedit latina alla dre e mia cosi afflitta e cosi adolorata e cosi abandonata apiedj de quella pa ntissima croce Gesu sigridana 7 sidycia si gnio mio so no potro dimen e puoj cadna entira quasi priuato dalincon trente labetu de dina sopercorina elj locopotana e sildotana de quelj pensie rj yo che dapi no sintio mai poduto patire Gesu puoj quando era unpocho co potato e elj stendna delmonte e an dana amangiare qj eltempo era clapu sun no uolta mangiare qj se nedana che Gesu no mangiana sugo 7 qj elo mote

la sacrestia apparechiare alchuni suoi Cho
ierano che elli auessi trouato uno camelo
morto no auia ne coltello ne nollo auaria sa
puto fare ne auia da poter
fare e no sapeua ancho ogni uno di
che elli modo elli auaria potuto auere al
cuni mapesso che fossi prodenza divina
Secondo Ioh questa pelle di camelo cio
teneua le pensò di porsi adosso e lui
genochio entro la confessio de che elli
auia mandato chi le pose questa pelle adosso
e cosi le uoltò suo Ordine facia questo
ratiopo Ioh che no ciamua ne acto ne
ose ne potea ne coltello quegniamente
cosui donessi fare pensone che elli ne
mozassi dapiei colle mani yo che gliera
unpocho troppo longha yo che questa pe
lle era grandissima yo che locamelo e
piu grosso assai che no e uuomo e auuto
me pensò che streti dinanzi e fine alcollo
e sopraponendolasi uno pocho e pensò che
le gambe fossino le sui mane che dinanzi
sopa possi cosi e colgli estremi straccia
un cio che quello era troppo longho e lioci
e lateralli gli cauamo apicciati come gera
ponendosi encapo talmodo gli fossi troppo
piouto e sui comenzano astraciare
quelle bocche legnale nauia le nate e
adunole tutte quante cosi come e sui
le strinse e uso che questo Ioh e dinanzi
uestito come le bestie era nelle loro habi
tatione de quelle bestie e si potea saputa
mente dire adio so fatto una bestia e
potere essi sempre contecho e cosi sta
e glorioso Ioh nelletto e gridaua e
gli cantaua e sempre dicea apparechiate
lauia al signori e molta piangea e molto
dolorana e laco passione che auia del suo
signori e suo Ho stana mai lietioso ne
mai no finana dapatiare e suo cuoio e
loro che alchuna uolta pensana de lui suo
che dona dobia essi batuto cosi malamte
subito se ispogliana e batteasi duramte
dacapo e fine alipiei conuegni dabon
dalsutile sicche curia e sparghe e fine
atera e sui alchuna uolta recordandose
de quella corona che lidonia e stata mecta
posta a quello pretioso capo de nrio ihu

Como questo gratioso Yesu comenzo a predicare e amonire lagente e come questa gente se cominciò aconuerti a Yesu Christo per parole

19

Como questo gratioso Yesu comenzò a predicare e amonire lagente e come questa gente se cominciò aconuerti a Yesu Christo per parole — capitolo xviiij

Vedendo questo che molti erano anchora che ascolti questa nouella predicare e amaestrare lagente e lassassero loro e allora comenzò amonire a quelle pate de lagente ora alchuna volta passauano de nicodemo. qui vedia lesu grandissima penitentia che sta per ssa lorenzio e cleofe e coloro altressì molta honorauano e dicieuano o quanto deue questo profeta lo tuo signore e quelli no fugino come so lia ma responderà apparechiate lanima dessignore yo. che sapete essa e allora comenzò lagente assigurare credendo che no fuggissino come elli solia fare tutti lisse racomendauano e lodato e elli questo potia fare e poi questi huomini se tornauano acasa e dicieuano questa nouella come yesu stea apresso alagente e auiensse racomandarsi alui e elli no era fuggito anze se lassauano ben franchare e andando questa nouella per tutto e tutti huomini se ponenano insieme .iij. o .iiij. per botta e andauano a yesu e trouolo di fuori e dentro

e stauano inquiete tolte da elli era stato degno e diceuano fosse che dio era stata tanta gratia che no era ala anoi e uno andaua uno quella parte fine che lotrouaro e ia do lodauano tutti pensieri e miracoli de quella lisapressiato tutti temeuano tanto era grande dottione e subitto cadeuano entra e diceuano mai no ueduamo simile a fine signore nostro no ueduti tu e cosi conoscendo che costoro erano pui degni de gentili e tira ela ia adulta ben e uno suo fedele signore dio mai no meritano a fine che noi no meritate noi e tutti serizaro e subitamente cominciaro molta gente uno pezzo co loro e chiamaro uno de quelli de uno e disse yo sapere essi a ro yo che tosto nera saluti loro e co costoro tutti andauano de uino amore tanto che se poteno stare nelmezzo de quello e cosi stette pocho co loro e disse e nante e ysseuano e costoro no erano a dei dandoli e dicieuano che noi mitici lauo deno fatto ermaestro cosi de lui era morati ma pur se tornaro acasa loro e ello alipui de e disse e posero a predare e essiono de questo femenello yesu e si dicieuano certo questo che e magiore profeta che abia e mondo e che mai ecconisse qui libuoni huomeni lodauano de che elli se lassauano tornare continuamente cominciaro adomandi alui predare la sua dottrina e poi che se ritornauano tutti erano enfiamati de lui e gli alumeneti che qui elino de diano altri huomeni per ano che fosse alore nuoua mutatione e nuouo splendore e si fanciullano de lui quelli erano fossero tutti infocati e questo modo ome de lontana gente e andauano alui pietro e andrea erano tenuti de limagine huomeni de le cotrade spetialmente due erano. co nostrini e nostra gente andauano alore odendo costoro cotinuo nouelle andare costoro alore compagnia e essendo costoro gente e odendo le parole subito cupatiere molto piu che gli altri e cosa nuua costoro no se potteuano leuare daquello proprio luogho due lauiano trouato e andauano bastando latra de elli gina ponendo lipiei e stati gran tempo pratichi e ritornaro acasa

ghesser colui & spirito lo incominciò adomandare & disse deme maestri noi no trouamo nulla scripturata Niuno profitto e niuno de nostri dei passati annuntiato Onde che ssi dice me anoi che noi sette chiamo proposto che e annuntiato che chagnio dicielo po che sapressa Onde te pregamo pamore dletto dio e dello signiore ydio che tu medya anoi qualche intendimento & allora uolsi rrisposse & disse Jo ue dicho sermamente lanerita Tchemuto nelmezzo de noi e sta chi priete che ne para salui Adaddomandare che noi no locono scritte Jo no uoglio pin dire a anoi ora no nera molto tempo chio foue mostrato col mio dito e parolone conoscer palese mente chio disponesse e fatte bene e fatte penetenza e stati netti e puri & anima de po che longnio dicielo e dotali huomeni & costoro odendo queste parole tutti si marauegliaro molto & uoli sspesse fiate lo rreddomandano fralloro dicendo che chi sirca que sto mare erano tanto addotti addomandare pin e inanze che alloro paria dritto coste glio quello che dolli ficauera dato dio chi pdiuano che no erano addotti dadyma dollo come chilino douemano fare lapene tenza Tlastimentia Tloratione e obseruar lapouerta & chi rrispose alloro chi ghamette essi ttamente sicche costoro tutti enfora ro co desidrio de fare quello che dolli dicena & uoli sritornauano acasa atutti liabiti huomeni che no erano stati ennima dicemano come chilino auieno trouato y dolli de Carthagina e come sclassaua tro uare credere uoli comeciare acontare lasua dottrina Tsanctimanza esser essere Tenpra lihuomeni buoni Tsutta lacita de Jerusalem e anche de fuori & costoro erano tornati trouati Terano tenuti buone Tse credui chiddo trina loro era bene creduta e omne gente acostoro credia e auenuta grande fede alle parole loro & molti thuomeni comencia ro adomandare alui e uoli tornauano tutti Tporadi dicemano cio che auieno detto alligente e one huomo Tfemena allora comenciaro adomandare tutti lipopuli de

dicendo de costui grande nouelle dlagina santi tade sicche lafama de costui era ysparta mente & dicto loro cipsalore pdiamoli dlpane Tde cose dadiuer eponiamolo molto apresso a noi e monestamo noi parenti di Gierusalem dio che lone pacia trouare & ydio ci mandassi co loro ueo che dio uolsi che fosse trouato agiomai e conosciuto e come chilino ordinato e coli fecero emolti altri fini dello lodisse loro e chimandoli conloro & uoli trouo questo mo do che lodi sapersona alungoli abitacioli acio che elli fosse meglio trouato e lanotte se tornaua bene entro nellodetto come huomo che se tona alaqua cade air pogliare Onde noi diciamo meglio che lanotte se tornaua to dio e co lospuo dilinuolo incenato e anoso co lasua madre chilino periculo era sempre a loro e cosi stia anoi se noi stamo coluj de una eli e conuersana colihuomeni & quelli dei huomeni lotornauano erano molti allegri dla era tanta lasligneria dlanctud dioli Tlasanctita che costoro auieno presa di lui che qli chilino sapressimo tutti tornaua no dlagrand Tpenetenza costoro auieno di lui & uoli bene a costoro co molta allegreza Tstaua coloro come uno angelo dangnieto sicche costoro stando coluj lodomandauano premessa mente & questo gratioso rispodya e amaystrauali dlanctu sicche costoro to pio bene lor parena enloro lanctu crestiane & lamore ddio ed cosi fatto & uno & tanto licra cresciuto questo amore che parena alloro quelle anime loro addosso eloloro copora erano tanto enamorati dcostui che essa cosa dlmondo no se dottauano patire & qui uenia eltempo dcio & uoli se partiti na dacostoro & tornaua altempe alsuo luo go & quelli se tornauano alcloro casse Tchilino conuitauano nante che se partisse dalloro dloro pane edicenano prendete dlpane e mangiate conoi & questo gra tioso rispondya dolcemente e dissero no e dtrecto loro eltempo qui dio uora Tnoi lo sa remo & quelli se partina dalloro e laltro di tornaua con molta allegrezza alloro Comin ndo fare penetenza fratelli miei po che sa pressa longno dicielo e costoro ordinano nello costui co molta dolcione e ponensi

ordinano che fosse dato ordine più altri dicano che era della profetia che pario
detto che della no era molto certi dicano
che era del Christo laquale era restrinsi
tato certi dicano no poria essere che
Dio avesse mandato cosi altro profetta
cattiva e cosi santo e cosi ora data
Stette adesia chiesa e questo paria più
che cristesse più lungi che l'altro la turma
sua e molta gente che erano giunti alli
e molti baroni e signori di Jerusalem
di quelle contrade antono e tutta Lindia
venero auche e figliuolo di Giovanni
vescovo Zacharia Elio e Battista Gioh
batista e tutti si marauigliauano di detto
fanciullo e ciascheduno si moueua e andaua
uello di lui e buona mutatione di costui e
molti erano che che si dispiacciano di detto
consiglio po che questo che egli per
dicea prima era fatto per Erode tutta
la gente si stauano di e notte e pensò che presto
ricreano mercatanti e tornauano a
uincere e stauano piatto grandissimi pad
glioni e ogni e strana sorte gente e la
matina gli Gioh tonaua bemina gridando
fate penitenza e patete degni di battesimo
di penitenza e apparecchiate la uia alli
ori e tutti gridauano ad alta boce e così
uolemo fare e dicemo bene ppha di
cemo messo dio che insegniare questo
che noi uolemo fare e tutti si confessa
uano con molta reuerenza e in questo modo
era cosa che di più la sua buona fama
e fine che Gio si cominciò adattare
e pensò che niente che Gio uenisse a
questo fine si credeano bene una
boce grandissima e inuerisimile e nouelle
grandissime di questo Gioh Battista
figliuolo di Zacharia e come stava
apparecchiare e abattezare e ammaestrare
grandissime cose e certo uno consiglio
co lo sommo sacerdote e colli scribi e pari
si e certo solennissimi ambasciadori
e mandò a Gioh e in costoro giun
sero e dicono tanta gente che copiono
limonti e piani e ordinano tanta reue
renza quanto lui paria di uno uidero
Gioh co tanto buono aspetto e cotanto

Lacita e decastrità di nostro signore giesu
e tutti inpresente aquesto detto e Gioh di
di tanta multitudine di gente diceua e stasera
di lui no mipoteo più ragionare e andaua
alloro e costoro co molta reuerenza laudata
uano ognuno che Gioh fo giunto alloro e tutte
in parte proposo ognuno e comincio apredicare
aquella tanta turba di gente la penitenza po
che inpresentaua alloro battesimo e cosa
lute loro e tutta la gente stava fitta e queta
e aspettauano diligentemente che predica
no Gioh anze erano tutti infiamati di sua
dottrina di questo gratioso Gioh stava in poche
di lonze di loro e sium bono monticello alto e
colloro lissi erano andati alui e ioma stauano
e mezo tra loro e gliamici gli stauano di popolo
che no lapresentiassero troppo po che si fug
gia e allora tutta quella gente si trassero
e dricto e stauano e odiauano co molta re
uerenza e intendosi che questo si mutaua
e le parole cominciaro tutti a gridare e
dicendo di santissimo suo Dio e Gioh
disse chi ane dio conosce bisogna una p
amor di nostro signore e così similiante
done altra cosa pensone che egli uolesse
dire e ella più che lanciassi la sua sine
dicono a coloro che hanno meno e molti ne
uicino e paciano come egli auena detto e que
sto molti ne dubitauano suoi discepoli
e Gioh uedendo venire a se tanta turba
di gente disse alloro che le uolena tutti battezare
tutta quella gente odendo quella boce
tutti gridaro padre e misericordia e misericordia
e per noi altro piacere e questo gratioso
Gioh uolse obbiare e detto albero e meglio
e poseze e uno luogho due alui più pia
ceue di quelsimo e quale paria alui
più honesto e meglio astare a quello be
fitio e prese di dare una nappa e gitta
la entro quella agna dio e molto
spesso luna tolto quello nappo solo p
devotione e così linappi e così lenzuoli
e così le coperture e così ogni altra
cosa e beato era colui che ispotena to
chare li suoi panni e anzi poco e monte
e suoi discepoli tornava alcuno e stagente co
grandissimo fuore sempre ragionauano
no di lui e dicenano perto questo e colui
che ene giuoco di salnare e molti

Como ihu ando a gnesto ſſiume giordano
Como ihu ando a gnesto ſſiume giordano a ſſer batizato da ioh̃ & capitolo cap

Ora tōniamo a gnesto gratioſo ioh̃ & dyſſemo che one di cr̃ſtia alcuj p̃ua fama & caſtima ſanctita & ſperando che ſtimo po che ioh̃ douia de nr̃o abatizare ſpoj andare nr̃o monte a ſtare penitentia one che ſe pāte dalaſtima madre de tenerſene done ſtaua ioh̃ abattizare cō gnesto nr̃o ſignor & ſtaua apreſſo dno miglio o ſ̃ mezzo miglio & a gnesto gratioſo ioh̃ encomenzoſſi ad venire dno grandiſſimo ſſodore cō mouſta deuotione che tizia grand che ſubito conobbe che elj era ſpo che venina e ſſi ſe boltſe dentro e no lo vedya e ſubito laſſo ſtare one coſa e ſſi giūſe dentro dagnal pāte elj podeſſe venire & era tanta la legiadria che elj moſtrana che quelj che liſtauano dentro de marauiglia uano de la no ſapeuano de laſtima mutatione ma prendeuano de luj molta deuotione & reuerentia eſtendo a gnesto coſſi fatto periculo & deſſo venire ioſeſſino & dno ioh̃ dyſſe a gnesto che tolle lipeccata delmondo & ſubito ſemoſſe a cōtra dēſſo & ſpo a gnella gente dietro cōtra de Gerusalem tutta ſe to moſſe e andauali de retro & ioh̃ ſe gionto apreſſo ſubito ſe gnesto adeſſuoi piedi & voltoſſe ſe poſe ſopra ſſe & abracciollo & dellj laſtima de parte ſo e abracciollo & dellj laſtima de parte & bia che ſeme de ngſſono aſſimile gli odano dire ioh̃ batezzaua cotanta gente & gnella gente dietro a gnesto molto ſe marauegliauano & la ſperimentauano che gnesto foſſe dno de dio ſignore & la no ſoſtimauano grande ſpo che ioh̃ & molti altri ſe marauegliauano & gnelle parole leſſe anuano odite che eſſendo nello luogho de battiſſimo & eſſu ſpo dyſſe a ioh̃

ſ̃ uano ſuoj :—

Como ihu ando a gnesto ſſiume giordano a ſſer batizato da ioh̃ & capitolo cap

Ora tōniamo a gnesto gratioſo ioh̃ & dyſſemo che one di cr̃ſtia alcuj p̃ua fama & caſtima ſanctita & de nr̃o abatizare ſpoj andare nr̃o monte a ſtare penitentia one che ſe pāte dalaſtima madre de tenerſene done ſtaua ioh̃ abattizare cō gnesto nr̃o ſignor & ſtaua apreſſo dno miglio o ſ̃ mezzo miglio & a gnesto gratioſo ioh̃ encomenzoſſi ad venire dno grandiſſimo ſſodore cō mouſta deuotione che tizia grand che elj ſubito conobbe che elj era ſpo che venina e ſſi ſe boltſe dentro e no lo vedya e ſubito laſſo ſtare one coſa e ſſi giūſe dentro dagnal pāte elj podeſſe venire & era tanta la legiadria che elj moſtrana che quelj che liſtauano dentro de marauiglia uano de la no ſapeuano de laſtima mutatione ma prendeuano de luj molta deuotione & reuerentia eſtendo a gnesto coſſi fatto periculo & deſſo venire ioſeſſino & dno ioh̃ dyſſe a gnesto che tolle lipeccata delmondo & ſubito ſemoſſe a cōtra dēſſo & ſpo a gnella gente dietro cōtra de Gerusalem tutta ſe to moſſe e andauali de retro & ioh̃ ſe gionto apreſſo ſubito ſe gnesto adeſſuoi piedi & voltoſſe ſe poſe ſopra ſſe & abracciollo & dellj laſtima de parte ſo e abracciollo & dellj laſtima de parte & bia che ſeme de ngſſono aſſimile gli odano dire ioh̃ batezzaua cotanta gente & gnella gente dietro a gnesto molto ſe marauegliauano & la ſperimentauano che gnesto foſſe dno de dio ſignore & la no ſoſtimauano grande ſpo che ioh̃ & molti altri ſe marauegliauano & gnelle parole leſſe anuano odite che eſſendo nello luogho de battiſſimo & eſſu ſpo dyſſe a ioh̃

bituoſo & cotanta ſignoria & deuotione che ſſi ſe ſalcro malinconia che gliadoraua luj cō gra de reuerentia & timore che ſſi ſe laſſalutaſſe e ſſi luj molto honore che deo ioh̃ gratioſo ſe riceueſſe cō grande amore ſpo che erano piu humili e piu deuotj che ſſi rapreſentauano lāſſ de ſſomo pontifice & cleconſeglio de lacri tade & gnello popolo che era ſſi ſtauano not to maraueglioſſi che tanti huomini ſpo odyſſe quello palare e dicera ſpo comandato che ſſe traeſſero endrieto & gneſſi cri ſtiadoj domandaro deo ioh̃ che ſſi elj era & deo ioh̃ dyſſe no ſo ſpo cognoſſi dyſſero ſſette doj. & elya & ioh̃ dyſſe ſſig ſſinoſſi no & dnetteſſo dyſſero ſſette doj & elya & ioh̃ dyſſe no & gneſſi cri ſtiadoj dyſſero che ſſi ſſette doj & deo ioh̃ dyſſe io ſo vna voce che eſſyama nel deſerto & dyſſe che apa recchino lauie alo ſignore ſſi come liauerua detto eſſaya ſſpa & coſſtoro dyſſero dyme ſſe batizzi tu & deo ioh̃ dyſſe adyramente come quello che potea dyre lauerita & dyſſe io batizzo nella agua cdyctione ſſigliuoli che doppo me uēa colui ſoglie ſſignore ſſo fatto ſſema & me deſſe ſſignore io no ſo degno de ſſciogliare lacoreggia delſſuo calzaro eſta enmezzo doj & no locono ſſciere & allora coſſtoro ſſe marauegliauano molto de quello che deo ioh̃ redya na & cō grande deuotione preſſero locumia to daluj cio da deo ioh̃ & tōnano alloro contrade e ſſuorono alſſomo ſſacerdoto & dyſſero che ſſeglio & dyſſero one coſa ſſ odyre come era ſtato & ſſonoj dyſſero como ioh̃ era ſſuomo de molta ſſanti tade & de molta verita cō tutu gnaſſi ſſo poſto de meno che noj no ceberemo meno de rauere alaſſpetia ſſua & coſſtoro odendo coſſi fatte coſſe cio parole molto ſſe mara uegliauano e ſſuperono venire quello ſſpa e ſſi comenzaro aperuare ſopra de gueſſte pa role che gueſſto deo ioh̃ auia detto e anche perche che gueſſti none odyſſero gueſſte parole leſſe bolea ſpo malaſſſa to ſſtare como quelj che no amano la verita ma bene vedeſſo che gueſſti cotalj ſſotronarano nello degiudycio ſpo che gue ſſto gratioſo ioh̃ ſſira de gueſſti dnoj teſſtimonj de la deo verita de ſſpo ſoglie

che
giuoghi mori & tu Joh che ci tanto tri
fomato no cadisti no cadisti entra yo che
era d pietra cioe ci co epo loquale e cuor
d pietra y cio tu no potisti cadere yo che
ci copo tuo ci d ferro loquale sempre tu
lauei battuto come ferro dapriesolino
co boca e aspra penitentia & ferro quante
e piu battuto cotanto se salda meglio e piu
pote & cosi ci fatto tu Joh y Gadbina
bontad & certeza Batezato chnostro Sig
nior yhu xpo & epuoi & certesti huma
mente & epuoi che xpo ci di & dagna
& Joh & Gadbina che lagua stacte prima
y volete ch entrare e puoi che ci entro
fid sue poti suoi & allora disse yhu che
noste che & pietro suo & expreso che coma
ndasse aquella aqua che stacte prima
tanto che ch stacte cio podesse entrare
& qn & Joh & di questo pose mente alagua
e ch vide altruno segnale & certo le
troppo bene & puoi se pti & disse yhu
e allosse y andare almonte & Or Joh
& Giacopetto y molta reuerenza che pdi
chi discepoli & Joh simoletano andare co
loro & ritro & ch stecteno che no
se moresse & & ndare cosstoro in pezzo
con mete yhu xpo & sempre ragionide
& quelle che era apare & quella gente
tutti se marauegliauano & certeno che
come e costui puo dire huomo che Joh
ha fatto cotanto honore & cotanta re
uerentia e pare cose molto d altre che
pu Joh temeno molto maggiore & po
tenza & epuoi che fuoro molto andati
& de yhu disse adoh tornate afare
el suo hoficio seguale ora & chino in
ora & io pongo che Joh disse & signor
fatteme questa gratia ch io venga
condoi & la sua me altresi aprisse
& doi & mai ne de pulcro se mone qn
doi torne & de yhu xpo disse ame
doi torne & de che compito & accompagnare
piace & qn che compito & accompagnare
& mro & signor yhu xpo torno & essaimo
pietro di nerita e tutta laltra gente
fue stare dacesso & epuoi & tornone
alsiume giorno & certo tuo che segnio
che auia visitato & quisto se spoglio
e entro enquella aqua e tutto & stando
& epo se pizzo e disse apietro tolti quella
bestiola e ritorna & laqua e Capo
Hetnome & padre e delspiritolo e &

Ch[e] per certezza e ngrand timor d[e]la sil[e]ntio mo[n]te i[n]cominciar chi tali p[ar]ole ch[e] parole p[er]ò p[er] parole e dicendo chi tali cosi adirati fussi[n]o stati da lor[o] sopra di noi chi ne pia[n]gessi[n]e ch[e] lagrim[e] e gra pos sita alzandos[i] e l'albor d[e]l ch[e]lamonte ch[e] piato ch[e] p[er]to e i[n]co[n]tr[o] mossi ch[e] p[er] la p[ro]pria dopo lamo[n]te nostra ch[e] be[n]ed[e]tta la nostra d[e]fe[n]zia e la nostra potentia so ch[e] no le aiutarano ne daranno mai e dicto le cose testimonij splendenti lagli auute e dosse Certo no bedete e daranno questi cotale cose dopo lamo[n]te be[n]edetta Hanno tosto e sira no testimonj contra di noi e sempre gridarono ch[e] be nedetta sira di do adosso e dare come no facesti per tenta Chalcosa bedete come stimano del mondo da nostri Dicti e ascriati Chalcosa sirete e ben grande misseria fussi ne sie p[er]ò pensare Chi[n]ci questo gratioso ghirlanda grande boce ch[e]cia cridò amo e fate penetentia Dante ch[e] lamo[n]te bastalgissa Comendate me e liponeci e no lipare questo ch[e] no volete rendere dinanci Chedoci no bolse ch[e] lira e dio bengissa sopra di noi aquesta boce Hanna tutte stupefatto e contini lupini tacendi e pareano quasi ch[e] questa fussi propria boce d[e]l Chegrand mirabile p[er]cotimo e dolore d[e]lor cuori e dal Chielo Gesu ch[e] predycato p[er] isole e dalla pie tra Chendo ad Herode e trassele fuori d[e]quella gente e amicheuole mente si pose a ragionare co lui Chomincio a[n]punto dolcemente Herode e dycia Charanciglione ch[e] tu d[e]nessi essare p[er]fetto Chetu e tutte le cose i[n]quali sono stato tarda pigniosa Chome Chetto ch[e] tu ti tieni la pagnia d[e]lle fratello Cesare e ala tolta alui Chetto ch[e] no e licito e no e a piacere Chdio e dai limali esempli a tutto e mondo Chome ti[n] tutto e[n]tra Chegniuno altro facesse come tu e[n] Chetto e prendo ci[n] terra pi[n] cose ria fare vedere p[er]ò alcuna Chonigna e[n]no potessi tu reprendere altrui qui tu lo fai p[er] me d[e]limo Hanze dei baldanza d[e]l malfare Chio reprio glio caramente ch[e] tu no sieni pin cosi nimi dog lio ch[e] tu arni Chio chello Giudeo sino e facendo que sto giorni d[e] Cristo Chi[n]cipiote ch[e] tu pensi e so ch[e] questo tu no bonisti ch[e] fosse fatto altro quello ch[e] tu fai aquesto tuo fratello e queste Herode cipriotissima copia ch[e] venisse meno di co fu sione ch[e] bestiagnia Chi questo Herode no sapia ch[e] ti rispondere se no ch[e] dysse p[er]cotta Chio e ch[e] magni mistieri[n] Chi questa so bastiglia ch[e] Herode fieri Chi Chio Gesu dysse ch[e]gniere e si ripir apparecchiato fa dal tuo lato tu quello ch[e] si co bione e cacho ch[e] si nedia Herode co tutta la sua fa baronia molto pensoso e tutto mistichato

Cap[i]tolo — xxxj —

Dicto ch[e] Herode legnale e grande Chigno ma era molto dabbi[n]e e tucto leggendi penita d[e]quelle battuose Chesu p[er]sosse d[e] andare a[n]dare Chi meno co lui alcuna con pagnia molti baroni e cavalliti e tutti en sieme dissero andiamo andare questo Chesu Ghirlanda e zacharia bosse fa molte mi ere cose e chi fuorono grandi ch[e] fumo Chi[n]cipiano dire Chesu stava adirizzare bagete Chi[n]cipiste inanci tutti pregare sichavalcano e fecieli molta reverenza dando chino Herode ospecto bogniere era pieno humilitade e Dei Chesu lietamente gratiosamente Chesu subito sapesse aprendere e Chesubito subito fusse giuso e una pietra grandissima come stava detto e comencio aprendere e dycia pate penten za po ch[e] stava ch[e]gnio d[e]cielo Chi[n]cipiote ch[e] dei fatte buoni frutti d[e]penetenza po ch[e] de sapessa bonia d[e]lanza salute Chedendo questi gente cosi fatte cose d[e] Chi

Ch[e]ome Herode Erode andare a[n]dare e Chesu — come Chi[n]cipiote Chesu lisposse nelle pate di Galilea — fine Giuomo — 2 9 — xxxj

Cap[i]tolo — xxxij —

Dicto ch[e] Herode legnale e grande Chignoria era molto dabbi[n]e e tucto leggendi penita d[e]quelle battuose Chesu p[er]sosse d[e] andare a[n]dare Chi meno co lui alcuna con pagnia molti baroni e cavalliti e tutti en sieme dissero andiamo andare questo Chesu Ghirlanda e zacharia bosse fa molte mi ere cose e chi fuorono grandi ch[e] fumo Chi[n]cipiano dire Chesu stava adirizzare bagete Chi[n]cipiste inanci tutti pregare sichavalcano e fecieli molta reverenza dando chino Herode ospecto bogniere era pieno humilitade e Dei Chesu lietamente gratiosamente Chesu subito sapesse aprendere e Chesubito subito fusse giuso e una pietra grandissima come stava detto e comencio aprendere e dycia pate penten za po ch[e] stava ch[e]gnio d[e]cielo Chi[n]cipiote ch[e] dei fatte buoni frutti d[e]penetenza po ch[e] de sapessa bonia d[e]lanza salute Chedendo questi gente cosi fatte cose d[e]

...ma como ...ro ...ietro ne
...bito e none stette alchuno entr'ballo e trop
...portare di ...e quelle buono huomo yhu ...po loqle
...ella chi era stato lenato e ...ch lobrid
...to po cosolato e bene loconobe mi...ssiram
...te chi yhu era tornato tutto bittorioso e festa
...ndo cosi fitto ne auia cosi a dire fandare bespo
...tuj spose ne fauesse chiamato e mi...yhu
...po comenzo setimente ...ridare e glorioso
...mente quelle salmo laqual fece lasua ma
...dre e magnificat dia e ...pre finendo
...cit michj magna potentia ebracchyo suo
...dispersit superbos mente cordo suj deposuyt
...potentes et exaltauit humiles et esto ihesu
...lonte se troppo bene como ebbuyto luciffero
...dette lasua superbia laqle auia sopra
...humana natura et humana natura stera
...exaltata e humelta. dispo. Che dyce esto
...paulo che ...po se humilie se medesi
...mo e poi se ...roma dipoi esto ihesu odendo
...quesse parole tutto galegro e confoto
...cosi dicendo quesse parole et certo
...bene sianchi dericto efferro grande ale
...grezza e amate amore yhu e arrechi dima
...giare e spiritu sancto damangiare e ca
...uisto e ...y more yhu mai tiana e ihesu
...giorno laquale tutta notte era stato i
...horatione fermo como tudyesti esto fi
...faraj adseggiare diquesse tue manciare
...cito si dicto ihesu nasaggio perche era
...presente et era sifatto testimonio laqli
...ebi amaua tanto e si cito ihesu tolse di
...quello pretioso cibo e suio co tutti quelli
...engeli e ...noj che more yhu e ...e mangiato
...comando alienati che setornassero alpesa
...dyto cenegriale :--

Come yhu e ihesu ...eriuero di monte

...ome yhu e ihesu ...eriuero di monte e ihesu
...ridue ma lagente adrio che seguitauano
...meglio ...po dipo luj — ...pitulo

...e certo che seredegnono mysieme essire
...ridue di monte e yhu ...po e ihesu
...dengono ragionande diquelle che era stati
...al presente e ihesu dyce molte pome cum

tia limandana adyesu elmiracholj sempre essercitano
Elagram fama ꝑcomenzo apparer ꝑ tutta lindya e comẽ
pãte ee trauano linfermj & stagnel tempo chi ꝑ tepo
li & Johj le dicano esse omne gente andana drieto
adyesu 7 comenzãuc amõmorar ꝑ jnuidya ꝑo
esse lino no credeuano esse nel mondo fosse chiu
dio huomo esse Johj ne esse potesse esser pin
dluj ꝑ ne no dice Erette costoro ꝑcostauano alluoro
ꝑo esse dyco medesimo dysse esse ne era nato ma
ꝑo esse dyco medesimo dysse esse ne era nato ma
gnor ꝓpheta dluj esse Johj Eyo costoro lo
mõmotauano ꝑ & liberatore & dyse allor Johj
edysseno costoro tu esse ne lodaysti costuj ad omne
gente como ne bai tu aluj Eysse esymaor eo
stuj mayestro ecch esse gente adre e ꝑnimmyta
Ecostoro mostrauano & ben esse allore ne piacesse
questo fatto E Johj lor seguãdo benfino due
tuosamente essile comenzo admayestrar campe
dre edysseno ogente stolta Eyr ne bereda esse
io loncysse esse elio era ꝑ bisogne esse elj er
scrisse e ꝑo mimysse Ene ne crida esse io re
sposse ad limesti dlisprincipj e sacerdotj esuio
battejaj nellagua Edoue me bẽa eluj esse
fatto nanze & me e dycendo esuio no era
degnio & sciogliare laccorgia dlsuo cal
zaio Erette tuj esse io taggia dire questo
parole ꝑ ordenamento ouero como coloro
esse dycono ꝑ piacemento luj esse nange no pãla
no ꝑ dyr loncio e ꝑo bedysse edycendo esuio ꝑo
suo sermo esuoj mandate tedio ꝑ aparesi
yar lamia dnanze dluj Eannuntiãdo asuepo
lo aluj fossero prin atti adcredar e adcredar
lasua dottrina esopa dquesta materia molte
altre belle parole dysse ꝑ sopra dloro ad
acconciare ꝓpo dloro honore & ppo Eyuoj
dysse benedette dej esuio amo prin luj esse me e
cio esse fece maj ofatto ꝑluj esse suo honore
Edycendo esuio ꝑ me no ꝑe nulla adpo luj 7 elj
fa omne bene e io ne sceuj maio nimo bene ne põ
tia fare senza luj E cosj fanno dej benedette ee
dre edycendo esse esse seguitava luj clasua dotti
na petiza venire entenabre ꝑo esse elj e de
tacc liuno togliale e venuto enquesto mondo
ꝑo esuio loconobbe nelcõpo dlamadre ꝑ ma
e lamia madre teꝓphete e grido onde io
elamadre dlsignore esse deuj adome Eam
esso dlalegreza esuio admia stando nelucntre
dlamia madre El padre suio Elamadre
mia e ꝑo auemmo dcto conoscimento esse elj
era dcto Salvatore dlmondo edtutto questo
elj dene apco Johj bno grande ꝓncipe e
comenzo adyr no dubitate dej esse questo pa
role le conoscia rete. e dnesso meglio e Ericeda

rcue dcsi beta dette Eyuoj comenzo adgridare
cnstra lagente esera andata ad bdyse Eangelo e ma
chulato e dysse andate auerete sdottrina &
Saluatore Eio e cuiuj esuio demostraj eolmio
dcto Equello sue coluj esse tolle lipecata & limon
do e ricredette ꝑ ira coluj esse credea e luj essegu
itava Eapina dottrina e questo bene esse dej dcto
adme ꝑo lodaluj Eyuo esse e mio mayestro
e ꝑo dsprecholimo engina equesto ꝑa dyo esse
elj e dcto cne. sendutiava molto tempo esse
elj e dcto cne. sendutiava molto tempo esse
dej loncedette e conoscianse ꝑ elj e dcto
Equella gente esse stauano adiredre e dnesso
lis ꝑ ꝑpesj suoj ꝑde mente semaranegliano
nano e tutj stauano stupefatti ꝑo esse mo
lto spesso queste parole dicano rrcdute Equ
elj esse erano xxc ꝑsone semaranegliauano
da erano tanto grossj esse no leconoscemo nezj
prima nestauano enꝓspetto ꝑ quella dottrina
Edisuoj dscepolj lamauano molto pin puoj esse
nprima ꝑ esse parea allore ꝑfettissima sumetta
ꝑ esse ponemano dyo cosj grande e elj
sdegnauano dsser nulla ex costoro lottine
ro dscsprezzana dsser nulla ex costoro lottine
uano pin dcto e molto pin lamauano se mo
lto semaranegliauano dquello esse bednano
dyo e molta fed ee dauano ꝑ quello esse
dcto Johj ledycena e puoj stauano adu
nare e dyer uano enꝓra loro ꝑ ecto tosto sde
dre e dyer uano enꝓra loro ꝑ ecto tosto sde
dra lauerita dquesse coste esse costuj dyer
dysapiate esse lagente minoua ad dcto Johj
one dj e molta gente ne rassgionauano
ꝑ quelle contrade e elj dycena esse era
magiure dyo ꝑ esse faceia mayure coste e
altuj dycemano esse era magiure pin dcto Johj
ꝑo esse uj lauemo conoscinto dapiesolino
e sapemo esse elj e figliuolo dlsomo ꝑa
ecdoto Eacquaia e dcromente se miracolo
so ello suo nascimento e miracholo e stato
ella sua dita e dlestruo ee dysponeya e
dycia quante Johj loda pin ihue e molte
grande cose dyce dluj e puoj dycemano
cosj fano libruoj Equomerj e Epialtj dyce
nano elj ne dyce tante esse e tedio ado
dysso e cosj nera alcuna volta dna pri
ssima cnstra questa gente qui ellimo Eastio
nauano e sceme ꝑ lascrosa scredenia esse
questo Johj morisse e esse questo ma
nestro ihesu dyo remanesse pin mayure
esso :—

Come Ezecch mando ꝑ dcto Johj e degnente
esse douesse andare aluj adudyca

Capitolo xxxb

ebbero trangoscia. Eppoi l[ette]re g[e]
e c[he]rcate d[e]ssa essi dire p[ro]fumo
dalui e dia ch[e] tõn io limbasciadori e
dyli re come Xpõh gli aveva detto e Ro
mualdo Re[de] d[e]i cristo e questa mal
vaggia p[ro]mina tutti si cantiaro & io
credendo che elli le compose d[e]ssi e
no credendo che no componesse & dyo auera ordinato che
no componesse di loro mani e questo p
cindyio e dei che no era degna d'altro che
d'male Eppoi p' fare grande essimo pre
cepe p' dalui Corona d'imperio po che mo
rina p' d'essa d'imperio [illegible] po ödyne :-

Come dio Xpõh Sacramiato dalagente

Come dio Xpõh Sacramyato dalagente
e dassimo Giordano 7c[etera] — p[er]ò

Capitolo — p[er]ò

Poi ch'ebbe dio Xpõh entrato lamba
sciata d'Re[de] Giberto questo che era
ito cio' po che fu ancora detto e promi
tiano & tutti dia grandissima allegrezza
e bosse tornare e quella sera nel letto che
oi esse alli popoli suoi che l'aspettassero
domatina p' tempo p'ro che no andasse al
tre e dia che andato al letto co molta
allegrezza p' la sua vittoria po che l'ancda
apresso e apparechyata e gli fo allungato
due doma & morire quella notte se
e ch'erano adringratiare dio d'isposi be
nefitij & comenzo ad ringratiare dio
ricipio d'mondo e come elli avia pa
tta l'anima angelica e humana & poi
done benefitio p' gli avesse mai fa
tti e spetialmente d'questi p' gli avesse ri
tti e p' cui p' fine allora hora e comenzo da
conceptione x[pis]ne che fo annunciato dala
ngelo suo e dicesse come l'avia fatto na
sciare & cosi p' gli suoi amici e come
l'avia santificato nel ventre d'amadre
& dicesse bene conoscimento d'esso fi
gliuolo & come suo amadre sua l'avia p'ma
tochato senza nulla altra creatura nessuno
nascimento - & molto & molto lodare dio
avia ricevuto dalui e d'esso figliuolo e come
l'avieno disiderato nel p'feto e come tutte
quelle besstie salvatiche avia amaycstrate
come agnielli e come pestavano co lui

Come Herode mando p' Xpo e d'gram
ente che gli fossi trovato detti ch[e] no fosse
p[er]ò

Herode in quel tempo grave di vecchiezza
come p' grãdia che gente d'altro d'gli ho
me mesta grande d'lui simõmorava e com
dycia ecte cose d'xpo segli no erano entesi
dalui & che magiore p[ar]te d'questo popolo
no piacia questo che elli dyea & quando
Herode ben questo dyr tutte sulgro e pre
se baldanza e tantosto co quella gra adu
nza d'gli ogniamai potavamo noi mentre
viano dicesse a questo signore bisse simmora
te cotanto p' bocca & spetialmente q' noi
odymo ab[bi]no nõmorio d'lui empia lagen
e p[er]sone enfiamd & angiera p' questo fatto
e p[er]sone õpensiamo enghiere ogniornalo che
no d'fare & d'questo & cogliu & poi delibera
rono e elesse no tolieno fare & questa pessima
trafemeda comenzo apensare & addomandare se
elli no sentia niuno nõmorio & poi lodeva que
sto malfattore Herode ben tre cotanto che no
odyva e quelle Herode no[n] era più tremoroso po
lo p' paura d'popolo ma no dimeno tanto lassõ
zo el peccato suo e l'amor che avia acostij
che più no dolia fare quello che gli dolia &
p' questo tempo adrede che più Xpo Xpõh
odimyva lagente e la sua fama no era come
Herode pensato assaggiamente & mandare
p' lui dicio che pensia che noi dobiamo prende
re p[er]siglio dalui & nostri fatti & faciamoli
grande honore alagina venuta & tengasse al
quanti di p' questo modo e domandaremolo
bene cosa e di quello che elli a dire &
noi udremo che lagente ne[n] dottrinata cotta
mente noi loro & dremo e dyremo che noi
lotremo bene & avere consiglio dalui p' lui
stri fatti e poi udremo che lagente no
se ne[n] da troppo empaccio e noi ne pensaremo
quello che ne sira fare & Herode che
amaro dei & loro sacrifici cio & some leg
sopero s'avi e ber e mayestati e no[n] simo
stro simacdy & suoi discepoli amano &
sono figliuoli andare aquello Xpõh & Ma
ria e silo pregare humelmente & co no
sta Xpõh & che lipiacia & dimir adnoi
& lo che bene mo consiglio dalui detti no
stri fatti & questi entrapridori andaro a
aquesto gratioso Xpõh & humilmente pã
lare lambasciata loro & Dio e Xpõh ber

Et cosi dono gratia ⁊ dono letu el nupatiama che
ghania pratiatt ⁊ cosi fece dono gratia picchola
⁊ grand ⁊ cio domc arrogatiare dio dl'altissimo
che hania dato elsino figliuolo ⁊ como hania
dato loro compimento della loro beata vita
Cosy perseuerava che quia che auia tenuto
en brazcio elsigliuolo loro nelsiume Giorda
no Et videro cosi luoy ochi lospu loro
⁊ spetia dcolimba ⁊ drecto de labocc elspa
dre ⁊ allora bene ⁊ tanto sforzo che se
gitto ⁊ terra ⁊ bagnio latiza ⁊ abraciana
one cosa che troniana p amore dchesu che
hania trouato Cirato ⁊ gittania grande lau
dcendo o Signore mio che tagio io fatto
Io che cotanto gratie ⁊ beni cotuoy doni ⁊ be
nefity auete fatto aquesto diliysimo creatu
ra Epuoy se leuo suso ⁊ aprima le braccia
⁊ inbitana linochi ⁊ lebesstie salutandose ⁊
quello dspto ⁊ tutte quelle creature che
rendesseo gratie alsuo creatore ⁊ tutti
ybenefitij quanti nania fatti sopra duna
creatura Et questo dsponia ⁊ se medesi
mo no tanto se none dna bolta ⁊ suo amo
re ⁊ a .x. milia bolte se posse stato suo
honore ⁊ cosi stette tutta quella notte en
questo cosi fatto se ⁊ sempre laudando
Dio donne cosa. Et matina gi se rizzo
⁊ chi benedysse quello dspto como so
lesse stato suo proprio nelloquale auia mo
lte cose fabricate ⁊ de nello molte gra
tie enquello luogho et auia receute da
dio ⁊ puoy benedysse linochi ⁊ lebesstie sa
luatiche como se fossero stati suoy ⁊ de
humiliato dalcto ebbia che se nedesse en
tra luoy ⁊ se pelj signali aspettauano co
molta altra gente. Et entro ⁊ohj so gi
onto subito comenzo apredycare ⁊ dopo
molto piu adytamente che may auesse fa
tto Et conduesse assi molta gente come
elsino dorespero andare ⁊ aluj eslegniton
lapua dottrina Et come piacque beato chi
adluj credesse Et come chi era suo signore
e mayestro Et era tutto lume ⁊ verita ⁊
come faria dalto tutto elsopenso suo con
buona cosa dysse ⁊ne enquello luogho et
come Papo hauia amayestrato adcio elsesi
facesse sichse one gente bisse adluj Et
dette quesste parole prese dalboro uno co
tese elsumyato daquella gente ⁊ dysse no
boglio che me aspettiate piu ⁊ quesste suo
gesto Et spcio che me co bene andare ala

citad ⁊ alchuna buona cosa che me fosse spa
nde bisognio e ⁊ quello locchio me bo ⁊ siate pin
tempj ⁊ co tornarne alcuosstre case ⁊ Io uo
boglio che me aspettiate pin e fatte quello
che io bodtto ⁊ fatte bene auostro spropo
che Epuoj dracomando humelmente alloro che
pregassero dio plu Et Io pregheso ydio puoj
che dessa gratia che loconoseiate labero lume
cio e ysu Xpo e drquistate lasua dottrina
⁊ lagnale Io bene rendo bera testimonianza
Et Io suoj quello loquale lobe mo puoj collo
mio dto Epuoj lobattezza enquello gratio
so fiume Giordano Et dde collimicj ochi
⁊ prendete lospu loro e bene sopra dluj
enspetia dcolimba Epuoj odj co remicj oc
chi labocc dsomo sacdoto cio dio che de
sse questo e elsuio figliuolo dletto loqle
ame molto me piace e quesstо odite Et Io
⁊ tutte bene conseglio e amayestro che
aluj mandate ⁊ entutto boliate seguitare
lapua dottrina Et io e elsigliuolo dlamè
gene maria ysu Xpo Et dio padre bene
dya lagratia Et bia che se pate ⁊ oh co
lisuoj ⁊ sepolj equelli suoj tutti sedi
ttauano adtorno e elsyenali pdonanza ⁊ la
sua benedytione Et cato chi lopotena tocch
are elsuo cuerpo lognale auia endosso ⁊
silotenebramo ⁊ pdonanza ⁊ dotione Et rendendo
cosi trouaro dna nauicella ⁊ tutti lisalizo so
so ⁊ drecto elsi elisuoj ⁊ sepolj. Et bia
che passano elsiume ⁊ dio dano ⁊ bansene
dcso laeita ⁊ compimento :...

Como dio ⁊ ohj rendo dcso laeito

Come dio ⁊ ohj rendo dcso laeita due sta
na el Et. terod ⁊ pilatj

Capitolo

Et cotto che dio ⁊ ohj se ne bene due stana
terod collisuoj ⁊ sepolj ⁊ pastorando pe
rote ⁊ grand ⁊ fretione Epuoj dysse alloro
come terod auia mandato ⁊ luj che se uolia co
sseglare co luj Et questo ne fecero grandissi
ma festa e no bolse entrare enquella cita
se no la notte Et ⁊ prima mando doj suoj dsse
ohj ⁊ alchuno suo amicho secrete era ⁊ quella
cita e ond che se era che domandasse dio
dne ohj allegasse Et disse fate che boj tenia
te en tale luogho ⁊ come ohj dysse cosi
so fatto e dia che cossoro andaro e presono
che ellino trouassero ellbuon maest dio Et
Et subito tornaro ⁊ dissero chie che

ecotale / nostro / & loro ando / Joh̃ co altrimo / &
& per poi / lady era / chiu e quando / xpo / Herodde
ne fece / grande / festa / e glibracciano / chiu
dopo / lo prese / e cruciflo suso / & lly / lagina / fu
pace / co molta / letitia / & posesse / a sedere
empremo / e riconoscere / a ringratiare / & gitta
mente / da longi / & adorare / & dicto / como
Herod / avia / mandato / x Joh̃ / & chiu / dy
disse / tutto / el tradimento / ad Joh̃ / li fosse / licta
ordinato / ang / ordine / & lui / & tutta / quella / nobi
quello / proprio / modo / fosse / licta / dattenere / co
mo / douesse / rispondere / adHerod / & como do
uesse / tacere / cogli / la mayestro / & / in / cotali
te / maniera / e / professione / e / come / tu / andrai
con molta / humilta / e / mansuetudine / e / co / una
allegra / faccia / x / che / te / sapresima / la / gratia
tua / & / dandoli / dopo / queste / parole / molte
altre / cose / x / suo / compito / & / Joh̃ / ando
na / tutto / pieno / dello / suo / amor / e / poi / scripto
entrò / e / disse / tu / sai / Signor / che / allegrezza
e / refrigerio / ch'ebbe / cio / & / fare / la / voluntà / del
padre / tuo / e / perche / questo / che / comandi / &
questo / mio / lavoro / anche / poi / fatto / e / me
nuta / cosa / me / e / nanti / che / me / detto / molto
& / dolce / e / & / bene / le / battaglie / che / hebbe
che / tu / amara / nel / horto / e / perche / tu / sai
Signiò / mio / che / quanto / alla / mia / voluntà / fosse
no / bona / bene / la / morte / tua / ne / li / stratij / nel
vituperio / che / ti / feciono / patij / & / questi / pensie
ri / io / lascio / anchi / per / molti / e / tu / lo / sai / io
che / tu / hai / la / vera / sapienza / del / vero / & / eterno
padre / tal / data / podestà / in / cielo / e / in / terra
& / io / ti / prieghi / Signor / che / tu / me / adempia
cio / che / ame / manchi / & / cio / che / io / faccia
principalmente / la / tua / voluntà / & / perche / ti / pre
ghi / Signiò / mio / che / io / sia / nella / passi
one / che / tu / me / dessi / la / morte / specialmente
io / so / sia / presso / alla / morte / dicho / io / non
come / & / questo / mondo / che / io / sia / pieno / di
vocie / perche / ti / prieghi / dolcissimo / mio / maestro
che / la / tua / madre / benedetta / ame / inanti / che
io / muoia / tu / sai / che / la / e / mia / madre / cara
ssima / e / non / sono / cosa / che / io / ami / e / desi / co
& / espose / dolcemente / e / disse / & / cio / che / tu / de
bbi / fare / fatto / & / poi / disse / come / douesse
andare / & / mandare / a / lui / dei / suoi / discepoli / & / com
portarsi / & / le / parole / che / lli / douesse / dire / e / lli
credea / allora / e / poi / ellino / tornarono / adre / e / la
mayestra / e / dare / lor / to / intendimento
delle / mie / parole / & / specialmente / lodare / tal
pote / cio / per / che / la / femmina / e / me / de / ne
cessita / cose / che / se / fanno / in / questi / tempi
sitemo / dei / testimonj / & / me / dicendo / queste
parole / e / molte / altre / cose / e / allo / era / di

& / lui / lo / prese / suso / e / la / sua / benedi
tione / a / Joh̃ / & / Joh̃ / ubidiente / entrò / in / terra
mente / e / abbracciò / quelli / dei / piedi / & / poi / e
poi / disse / Signor / io / te / racomando / tutte
quelle / persone / che / ano / creduto / in / quelle / pa
role / le / quali / hoi / mancti / fatto / dire / e / lui / poi
disse / a / Joh̃ / sarà / fatto / a / domandoti / perdono
mio / ba / andare / e / combatte / virilmente / che
tu / sarai / vittorioso / certamente / e / credimi / che
capo / e / disse / ora / adre / sempre / sia / e / credo / che
servi / vengono / cola / due / fiamme / di / fuoco / poi / e
tornano / verso / di / loro / co / molta / allegrezza / & / disse
allora / io / voglio / andare / al / palagio / di / Herod
mante / che / io / sia / conosciuto / & / questo / detto
Joh̃ / e / che / no / si / potessi / niuno / ritenere
lagina / bianca / adcio / che / niuna / ti / no / si / te
nesse / e / che / Herod / no / auesse / impedimento
adcio / che / elli / facesse / meglio / quello / che / a
via / pensato / & / comando / alquanti / di / suoi
che / insieme / con / lui / no / lodovesse / dire / al
& / fine / capo / dei / di / suoi / migliori / che / ci
fossero / e / meco / lui / e / cavalieri / di / sua
corte / qui / fine / alanto / che / io / mandaro / a / voi
e / partite / cupae / & / poi / sono / bene / al
Herod / e / gli / la / famiglia / lonide / fratello / gra
de / maestro / di / soglia / e / tutti / li / altri / hanno
co / molta / reverenza / ma / no / sapevano / la / ca
gione / e / mistero / che / e / loro / Signor / Herod
havolta / & / gli / Herod / sopra / che / Joh̃
era / venuto / fuore / molto / lieto / e / di / questa
quella / malinconia / femmina / & / subito / mando
per / lui / e / loro / Joh̃ / cando / giuso / dalui / col / no
altro / ch'avere / detto / e / comandi / di / sua / do
loro / e / ellino / andarono / posto / molto / lodo / de
no / superbia / esforzare / di / lui / honor / da / un
no / fecieno / alcuna / cosa / adcio / che / altri / no
se / ne / accorgesse / così / tosto / & / strati / in / presto
ellino / disse / alli / discepoli / che / aspettassero / in
orto / di / la / camera / e / attenta / la / altra / sua / fami
glia / e / rimase / con / loro / & / Joh̃ / e
ellino / disse / tucto / stato / molto / pieno / di / letto
e / ben / detto / che / tutto / tu / ci / hai / abbandonato
abbiperato / di / notte / dal / populo / & / ond / noi
volemo / fare / di / questo / detto / cio / che
piacerà / a / me / e / tu / che / ne / dici / & / loro
Joh̃ / Batista / risponde / dicie / alcuna / mente
co / grandissimo / ardire / e / disse / Herod / adre
risponde / altri / testimonj / no / sai / tu / che / io
lotti / disse / di / mano / alla / tua / e / tu / no / ti / se
bastato / combattere / e / rispose / Herod / e

Come herod e lassua fatta compagnia ee essendo
& potuto fare morire xpo Joh̃y Batissta xpoñy
xpo Joh̃y capitolo xpoñy

Odendo herod co lassua malvagia femina co
mendato attentamente ad ascoltare che
erodia & xpo Joh̃y & la pũtita fatte alli
una fatto e come quella gente se ne dolia &
se lomandauano ee essendo xpo & alli se ritro
uano colli suoi baroni & co laltra sua gente
domandaua & mestieri amente & dycia due
ora Joh̃y e ellino dycebano messe no lo sa
pete voi che se pũtito dalcune giudeo &
acsumiatosse da omne gente & suoi herod do
mando du sedyce che alli sia equelli baroni
dysse no par che se faccia & herod dysse
no se deba p lui ee essendo & uno dysse mese
uno grande mõmorare se ne fa cusse & apollo
alli nedare uno & alli nedare unaltro & unaltro
dysse grande & xpo Giuomo era tenuto costui
dycho nepe lagente che costui secundyanna xpo
nazarino dicte one & xpo se ne duole xpo
che facia & feniti miracholi & questo herod
che dona bene lorecchie a questo parole
ma più domandaua se alli auia dtto niuna
cosa contra lalore legge adcio che alli auesse
auto su aynto secundosse fatto bisogniõ beso
el populo suo & essendo alquanti di & ellistati
& xpo Joh̃y se se posuano ome di più fuoco
ne adyo piacena & herod prendea ome
baldanza ogña li & claforma & xpo essendo
ome di più fortemente & one gente credea
enlui & ligiermẽ miracholi che alli faceua
dicte lagente no curaua più & xpo Joh̃y
Onde herod se conseglio co quella sua
femena dycendo che faremo noi & costui
cio & & questo Joh̃y & questa malvagia
femina bolena che fosse moto subita
mente herod dyce dee dona mia que
sta cosa ee co bene fatt saviamente
& che costui & una cosa co questo yhu
nazarino & poi & cosi fatto & apostolo che
se ee le nasse & morte noi potremo essere
pricholati dicte faciamo questo che
dycho mettiamolo & prigione & noi na
turino bisogno & noi dycemo che saviamo
fatto & degnose & justitia & defenso re
& nostra legge che sautamo & semenato

Come herod e lassua fatta compagnia
& cauano & potere fare morire

Cyprianj Lodrisio che no ce sia fatta questione
fra nicolo morir qui anci pur Cyprianj mandaro
p lui e costoro super questo che auia det
to d.po Cristo Zohanj risposte 7 disse pri
meglio e costoro prima cipelliero d.ssimulato
subito comandaro che meglio che homen
andasse alsuperstione e che per poi suoi po
che detto cosse contra dio e contra santa
legge Onde noi volemo che tosupino li suoi
d.tanta legge Cyprianj nesauemo questo che
allora nesuna Cristo Zohanj ritrouato cpresso
dolcemente che lisuoi d.sterpoli no cfossero nessi
a prestione po che ellino no siano colpa 7 ellino
nesuno contra Cristo allora fo preso questo gra
tioso Zohanj e fo messo a prestione senza nin
na colpa e andauano con lisuoi d.sterpoli
e sempre andauano dolorosamente po che ellino
no aueno veduta laltine p che elli era dauanto
che credeuano che herode si volesse contentir
Zohanj nasspettauano grand vittoria dadyo chonor
e cosi parlaua dsuto e quessi volieno entrare
cprestione co lui e dicieuano padre fanne
questa gratia adcio che noi nestiamo co te
che so po che noi volemo viuere e morire co te
che Cristo anoi ne pare esser beati sieta
ne sy questa gratia Cristo essendo costoro si
doloroso pianto che tutti quelli che stauano
auedere yne piangieuano co loro e dolcuan
si po che questa cotal cosa fosse malfatta
Cristo Zohanj teneo suso lisuoi d.sterpoli 7
disse fratelli miei no piangete piu po che
questa e lamia vittoria e sera lamia coro
na e ternito eltempo che cosi bisogniara da
quistare lerrame d.vita eterna Cristo come io
so detto d.sopra cosi stemo apresso e subito
furno sono liadoy dosso fratelli e consolatili
e dicette che ellino longhyno adme alacotale
hora e voi stiate bene quieti e no nefate re
more niuno co lagente. Cyprianj forte lasina
pace e allora lospitiale tornose a prestio
ne e ssiro lusscio fortemente e comando
alcguardie che loguardassero bene Cyprianj li
d.sterpoli vidiro serrato ellorto. in. cpriesti
one subito cominciaro afare uno grande pi
anto e ciascheduno pensi se ellino auieno ca
gione e qui ellino fuoro stati uno pezzo pa
tiesi molto dolorosi piangendo colupso che
nato parenano tuomeni p mariti e andaro
cercando p lialtri compagni e trouandole di

essere questa dolente nouella e costoro aspetta
uano anchor altre nouelle e qui costoro sedeuo
che Cristo Zohanj era stato messo inprestione or
pensate che pianto ellino fecero e supleda
uano semani p lonotto cp lopetto e sidyceuano
oime che ne loc pensamo qui elli comenzo
a predycare contra herode e lialtri dyceuano
oime che elli lo pena bedare e elli lopora
bedere e costoro dysseno questo fatto come
e andato Cristo costoro contaro essatto come
era andato p me che elli fo messo nella
prestione e puoi sidyssero quelle parole che
Cristo Zohanj ne auia detto e come ellino doueseno
andare alui nquella ora e come ellino no dou
esseno fare remore ninno adcio che no sem
pedysse la gloria sua detto questo e ellino
comenzaro afare uno dyuerso pianto e duro
tutto quel di Cyprianj steteno suso uno altro
e dysse vedete fratelli miei no se vuole fare
pur questo pianto p che ne cemanda
rante se vuole andare alui potrasi da
mangiare 7 dyre se sene e fare cosa minua
p noi e subito se pratiche dei d.questi suoi
d.sterpoli cio quelli cio e quelli che lauieno
accompagnato dapma 7 sulipot aco d.pane
e d.vino e giuntoro du era lapprestione
e chiamato ellorto in e quelle guat piac
eyai e tendare p Zohanj e ellino ellitteno
tenire alospotello dne se parlaua e Cristo
Zohanj sera posto adincantone d.questa pre
stione absolutione e mai d.questo luogho
no sera patito dapoi che elli era entra
to e no se ne Cristo ana ne d.mangiare ne
d.bere e sinconne allora co uno chiaro di
so e pieno d.letitia adparlare alospotello
e no lopoteuano tochare como soleuano
pensate che dolor ellino auieno ellolore
cuor e Cristo Zohanj co uno alegro volto le
uatosi co mosta letitia e picenouato
adyse fratelli miei no d.curate niuna
cosa d.questa vita caduta ne d.le mu
tatione d.questo mondo ne d.colloro
che possono bedare che cope ma lanima
no possono ellino bedare ma buone pre
curate sorgnio d.leicto e d.synstitia sua
ep questo modo douenta lamente nostra
gloriosa e buone auer memoria delli p
rimi nostri antichi signali sono noti

p lagnitia dxpo quella n̄ra Regola historia
tossi para andi exo fijtlinoli mij no bestiate
cio dquello che dice bude fare almondo xo
che one cosa vetona entene abbenoi xpo
cinami. & benite ame spesso spesso 7 spesso
nona questo guadi parano bestij amici eno
benite troppo empieme che cose no paria
elmeglio & questo modo odmana lamita
loro e limoni che doueseno tenere & puoi sito
che dquello pone e dquella aqua epuoi le
disse tonatine empace ::

¶ Come xpo Jesu mando doi suoi

¶ Come xpo Jesu mando doi suoi dstropoli
ad̄ssu dxpo
dstropoli ad̄ssu xpo Capitolo

¶ Essi andando xpo Jesu intrassa nella pr
sone compie stanza & bonatione e essi p
redicauano aquelle gnde e aquelli ponanli
ligi stauano e quella pressione 7 quelle gnde
molto le supera buono dintendere e vedendo
herode che lpopolo no leuasia cosa minna dJesu
Losse stanza e pressione e come gente losup
ua se no che lignoi baroni loro prendeuano
cotra monte e dicenano che e questo che
tuttoi & cosi fatto puo dxpo e guarda che
dxpo no teneua gnj xpo che dxpo a dsuto sempre
co linostri antichi & fare vendetta dquesti
cotale cose & bene che li ne fosse dquesti
cotale cose parole ne auia pu gnde & pe
ura dxpo era tanto vinto daquella malisp
gia femina che no podia fare minna cosa
co lora chuno volere e fiste sedigliana aque
lli che loro prendeuano e quelli loro prendeuano
stette posauano e stando cosi xpo Jesu in
tissa enpressione pensana dlamore che
auia afare & sidriana molto & sodnette
lisnoi & sepoli alidottina dxpo & odi
redo vna volta che xpo era nelle pte di
galilea no molto dalongi du era Jesu e auia
molta gente dietro disse adoi suoi dste
poli andate adxpo damia pte e dicete che
ciapetti quello che enpromise nella lege
o stroi aspettamo altri e ponete bene a
mente le suoi parole. & questo fece Jesu

p lapiuta & tutti lisnoi dstropoli e amici dpuoi
preso xpo Jesu qn sapressauano adxpo adgualo
costoro fanciulli pensana dquella vtu dolcissi
ma e andaro adssu xpo quelli dstropoli e si
no a notte e disseno labore en tasciata & venite
adssu & ysu lisuno suso e dixe labenedicta
e mise enpra lisnoi dstropoli ad presso dalui
si redesse aspettate chyo tosto vengo. &
suogio erano ene generatione dnfedi: &
dixe ysu lecomenzo asanare e licierli azalu
mare e cacciaua via demonia done enfe
etade & sanana dedo che se dice nelloro la
ngelo e costoro stauano stupefatti vedendo tan
ti miracholi che come eli parlaua cosi era
fatto one cosa e vedendo lemorti e ladro
tione fatte era tanta & lagrime grandissima
e giudaismo alalegreza che faceuano lisso
nati e le molte gratie lessi rendeuano amesse
ysu xpo vedendo costoro negittauano gosse
lagrime & ladrotione e dixe ysu xpo
essamo quelli dstropoli & dxo Jesu e disse am
date e denunciate a Jesu quello che auete
odito e vedito e poi disse loro Beati coloro
che no seranno scandolizati enme. & costoro
sengie nocchiaro subito molto piu che prima
no auieno fatto alisnoi pieni e gienuli
lapia benedictione e via che se tornaro adxpo
adxpo Jesu e denone & laina tutti pieni
damore e de devotione e dicenano & piene
deliatti e delimodi de xpo e dicenano & piene
funo alaltro vedisse come disse qn elli sa
no e vecchie enfermo e cosi tornaro rapitio
nando e questo era quello che Jesu volia
e qn gionsero adxpo Jesu e dxo Jesu
conobbe subito che ellino erano conpetati
e Jesu disse che nonche auete voi delnuio
m. & ellino dissero dnegissero no ce
che l potesse dire quello che noi auemo vedito
e disseno battagliata apunto come xpo la
uia possta adxpo Jesu e vedendo questo
tutto si nalegro dxo Jesu e comenzo apia
re co quelli dstropoli lisi erano stati co xpo
e disse fisuoli mieli certo che bene vegniate
che xpo no bene prose & dxo battagliata
uossta. & a comprendello & le profetie legnali
sono fatte dsuj e vecchie & gli elli profetia
che disse ysaya profeta siccome dice che
qn no vero co voi e noi aspettamo che
ne faria salui e licierli vedemo e lisso
e odimo epuoi disse auete e libro e iso

...ste la dima bontà auia & ppenuta tutta dio
...ffalo stato contento sopra humane alimosinta dello
...ch'este facesse questo y este essi era mandato como
...penso este incepe yhu venisse lultima volta e este
...stimo auessero & molti belli ragionamenti en
...sieme & cio este bigogniua yste como presso
...alamente ma spetialmente mi termine dy pensi
...ero ad questi & dna bella meditatione lassi
...voglio pn scriuere :-

¶ Come xpo bene alapresgione abro
...ohi

¶ Come xpo bene alapresgione abro yohi
...ultima volta - dyssi essi esse ch ey
...yesse alieni & stimbo ——— ssf

¶ Capitolo —— xxf ——

...questo e questo este io pensso este ba
...siorlande xro yohi e xpo & homo
...te sua dysse auspo dese yhu e essho
...este laia mia nardara alimbo ladue stimo
...listi padri x labonta tua buoli tu este io
...dycha alloro questo este odenuto & te e este
...tu mai detto & molti este io lotenghia essito e
...dese yhu disse voglio este tu dycha alieni
...padri este questo dyo este le ero e este le
...pri nastiani e denuto e & benitato bestro
...frasto edyrai alliamici mici dylecti ligli tro
...uerai ciquesto limbo este io messo bestito
...& cose humana x pagare elebito elgle
...commisse le pmi parenti e questi e yo ne
...le pote & spirito & triclo. & dyrai ad dimo
...este caro me costa e costara lasua e hobe
...dyenza & dyrai dyrai adonna & da este
...lonna dolcissima madre lilenora lasua
...bigogniia e rendera honore e baldanza ad
...tutte queste persone este sono & spesse & li
...auegna este grande dolore ne pta. & li
...alse pente loquale poto polegnio & spesa
...dysse este fara frutto & bita e gia acome
...zato asarre le fronde elisiori & pum qu
...esto legnio pe maturezza e sparto e esse ne
...mangera lizera la lanita e le foglie sarano
...le suoi parole e lasua dottrina legnie
...foglie e frutti & marcio e & tinio e
...lisiori sarano lisuoi miracholi e yfermi
...ligli sanamano lanime e licoperta & questi
...frutti bera bno & buona maturezza cio la
...ra" e legnio & la fera e dyrai ad
...dram este io lastro quello este io limpro

mistr & io e, & multiplicharte chome fuo e da
dada este lofiglinolo & dyo cio chyamarte loste
nato dima begone & lafina pchyatta e cosi dy
ey acrassesuno & prostij e dej padrj. & cheste
dyraj & mio auenimento e come tu me cono
scesti qij tucta nostropo & lamadre tua epnoj
& dyraj cio este & te dime ypsine aquessta
hora e dyraj altrotal propheta este lauirgene
apetorito & nbetleem tirra & juda come
dysse liprofetij e & neste dyraj altrotale altro
profeta este sono venuti limagi dorione ad
juda e guidotij una stella como elej so pro
fetizato e cuej dyraj acrassesdimo quello este
atti pare & dysse a loij tu parraj bene testi
monio & quessto cose come tu laj veduto &
dato tutte quessto cose & chino troppo bene
ti ordinano yo che chino stano bene este tu
dya essere bene & buono testimonio & lamia de
nita e tu quessto parole & dyraj molto stupe
tamente & cio chiele & monia no lo possimo
dysse pocchio ne voglio este chino sappino an
chora lauerita & me e chbenedette & loij
dysse inque tuoij tu essyo dyesta qij sara lamo
te tua e come tu & raj alora & oppo lamore
tua e & dyse ysu dysse ame piace acio este
& me adomo piu alegrezza e cosi stette qu
el dj e & pose lanotte enquessto ragionamento
ysu yesu e & po lucolena & fare grande copia
& lipsuoj fatti ey este no se & de nano piu co
questij cuej motalj e & certo este glipromisse
& mandarj certamente epnoj & dyse ysu
se patio valij e & lij lapna benedyctione 7
lapna & sua pace e & loij lauitorne
co molta & cotione e gittosse entra en
ginatiello & one cosa & epnoj luracomando
lipsuoj & sserpotj e & dyse ysu & po lassi
rette volentiej e dix este se pati e & loij
se tte mane e tenne lipsuoj modj sa
nj ...

Como ilia serpotj bonero alij alapresencia

Como lisserpotj bonero alij alapresencia
ne enanze lastessa ——— tertj

Capitolo tertj

In questo tempo sapressana lassessa
& quessto maledetto & rode loglie ont
anno cinquello dj este elij nagque nefacia.

& grande festa sucte elij se conseglio co questa
malestra femina cosi ragionando cuglione &
questa festa & dysse este questa tra cmala stia
& sse no o maj fessa nebione ypsine chio no
veggio morte questo & lij & carsaria e & la
qualcosa gente sto sempre engrand paura este
elij no & sstanj & lenosstre man 7 badagione via
e sappj este io no auaria mayo bene. & rode la
respose molta monte yo ti dysso este chi e pu
nelcospetto & linosstrj baronj e & laltra nosstra
gente & me sara posto i grande bilta e cati
uanza chyo facesse morire cosstuj senza altra ca
gione & questa respose & dysse yo litrouaro
lacasgione sucte sotu honoraj fare staraj sicha
sato. & da me pare este costuj tu begha con
pare & me tenne i afflitione e comengo co
stuj apiangere sucte essendo & rode coper
so damore & lij dysse no ti lagniare tuona
lacasgione e sara fatto cio este tu & oraj alora
essendo & rode atesso aparecchiato lapna
festa e questa tra femena essendo co bno &
monio logle era colij e co molti altrj suoj
seguacj sucte a loij batissta fesse tagliata
batissta & come dyce nelsco vangelo e subito
mando p questa sua tigliuola logle era mo
lto bellissima e costumata 7 era molto presta
e ancorche afare cio este ella dolesse &
& sucte lagrany festa sene faria p questa cor
& lij e core co tutti lialtri suoj baroni stauano
engrala audire lisolazzi & costej sucte costej
sapena bene ogne solazzo e cantare cio
este se essere & dysse ad nimia donzella & limodo
ad & grusia este ella fesse cosi mogniata yo
sapena ella questi solazzi e qn essa andava
& nante alora & rode elij nasia & lij molto
alegrezza e cosi voglio este tu faccia elij
& lanosstra festa e ella dysse morte yo lasso
ro magiare. & questa pessima & lagna mala
dysse ad & rode segretamente yo opensato
este questa nosstra pancinella & grassa & grande
danoj elij & lanosstra festa qn voj magiarete
engrala co linosstrj baronj e fara tutti questi so
lazzi e giuochi & sucte ad ogne gente piacera
molto e allora questa & este & ra bna gra
tia e voj lidyrete & spogliate e dyrete tanto
& otte este one gente contenda bene ego
lidyro este ella essyeggia e capo & co & lij
& batissta e tu tene mostrarai molto dolente

dysse messer Jo me sto molto aspatigsata
aspare honor aquessta festa e che me
darite doj adme. E tiedroni co laltra
gente che stauano cysula che auieno m
mangiato dycio molto lontisse adquelle
parole lequalj colij dycia e lo se dysse
figlinola mia e dyce cio che tu buole
e jo tel giuro e prometo che se tu me ado
mandj patt de lunio reame che lanzaj
e berlinto beso questa gente edysse e doj
me siate testimonj e lapmcinta dysse
quesse parole come loro usanza promesso
e lamadre dysse dame tosto figlinola mia
domanda quessta gratia edj che se no dogli
altro se no che dongha sigo e questa ta
uola e trapo de sobj batissta estolo se
sidzasse e bolesse cacciar dia e tu no te
muouer nante sta bene ferma edysse
baolj che tersia ostinata lapromessa deuelle se
colij te me uaciasse e tu fa bissta de pentirt
eno te patire e lapmcinta vej che liber
bene entesa ladoctrina delamadre sua e
questa tonto subito alcommito che facia
lort e subito come gionse subito grado
dysse Signori doj sapete bene che se de
mompromisse ome gratia che io bolia e cosj
dcero e e jnpalmato equelj dysse cosj e
eluero e cosj sia fatto e dlora dysse la
malmaritata fanciulla alo se dcero jo
uoglio che gly engnessta tauola bongha
e trapo de sobj batissta. dlora mose lo
re se mossito molto fort tubato co dy
cendo O maladitta figlinola sono eio
re maj che tu me chyc dysse ne cose ne
sangue de neste credere che tu me cesyde
sse 10 oro 10 agento dcero pietre pretiose o
qualche ornamento degon valuta e questo
jo nera molto contento equella malmaritata
stanca pu ferma e dycina jo beglio questo
che doj me promettisse de fare cio che io
decesyde ma Qnd io no beglio seruo questo
che io bo chyesto e lo se lasacio dia e ella
comenzo apiangere e se chyamisse co qu
elli baronj e questa gente conobe subito
che questo era posto colamadre. E dicendo
cosstoro compiacere bene che poche ellino ne
curassero tutti gridaro ello se che facesse cio
che ella uolia e che lipiacesse e no tubare que

ma pu longa longha fatta e lerode dysse fa che
lapmcinta stia ben veda espoi jo chyo me
mostrare molto turbato sperche ella no tema
e questa dysse ben sara fatto e subito co
sty sorbe e dantagio amaystrata bene cosa
Crista questo tempo elapmcista bene e come
gente se adparechyata adandare drieto ame
se lore e come douesse essere domane la
festa echolj mando xpistoi dytropolj e
amaystrolle e mostrolle loro molta allegre
za co molta sperttione e colj dycia fig
linolj mioj sapiate che tosto jara lamia
mette mano dycia qy da confotanalj chy
etiare che strussero femj alauolinta dejo
e cosstoro lasciolsero como co molto dolor
de noj questj desperatj sisse patisco e colj
dysse figlinolj mioj domane no retornante
j sine altora de sysse jo che er jsta
bene gratia e noi e doj fate che stayate
j horatione e jo che deo esso assisa da
questa gente englessta almeno dinoj sia laudato
e ringratiato enquesto tempo de tanj benefitij che
colj nasutj e e Cossoro si patisco e andaro
adorationi estette tutta lanotte e colj sine
che deme lofitiale asalj tagliare latessta...

Come fo tagliata latessta adco Jolj

Come fo tagliata latessta adco Jolj
Batissta

Capitolo

Essendo lamatina apparechyato p mangiare
e one gente se sedette atauola e eesso beni
re enpala questa figlinola delle due erano
messe tutte le tauole dalno lato e questa
comenzo asare questi giollarie le piu belle
che piu nuoue che mai fossaro fatte dessa
piatte che lamonia erano e colj e qy costo
ro piu mangiauano meglio le sapia dbare
e piu se malegrauano e tutti labaronj dyce
uano questa e la piu bella giocholiera che
mai fosse beduta e colj dycia adesyde me
sere che sara nel mondo che sia degno da
uer costej cosj bella gioia come e questa
dessa figlinola e bech che no limanchi
cosa de nuna nedma nelsuo ballare e questi
suoj parole piacciono molto admeste
lore e qy se dasygionaua dquella malmaritata
figlinola e ella apari epalo adsyderate e

dysse messer Jo me sto molto aspatigsata
aspare honor aquessta festa e che me
darite doj adme. E tiedroni co laltra
gente che stauano cysula che auieno m
mangiato dycio molto lontisse adquelle
parole lequalj colij dycia e lo se dysse
figlinola mia e dyce cio che tu buole
e jo tel giuro e prometo che se tu me ado
mandj patt de lunio reame che lanzaj
e berlinto beso questa gente edysse e doj
me siate testimonj e lapmcinta dysse
quesse parole come loro usanza promesso
e lamadre dysse dame tosto figlinola mia
domanda questa gratia edj che se no dogli
altro se no che dongha sigo e questa ta
uola e trapo de sobj batissta estolo se
sidzasse e bolesse cacciar dia e tu no te
muouer nante sta bene ferma edysse
baolj che tersia ostinata lapromessa deuelle se
colij te me uaciasse e tu fa bissta de pentirt
eno te patire e lapmcinta vej che liber
bene entesa ladoctrina delamadre sua e
questa tonto subito alcommito che facia
lort e subito come gionse subito grado
dysse Signori doj sapete bene che se de
mompromisse ome gratia che io bolia e cosj
dcero e e jnpalmato equelj dysse cosj e
eluero e cosj sia fatto e dlora dysse la
malmaritata fanciulla alo se dcero jo
uoglio che gly engnessta tauola bongha
e trapo de sobj batissta. dlora mose lo
re se mossito molto fort tubato co dy
cendo O maladitta figlinola sono eio
re maj che tu me chyc dysse ne cose ne
sangue de neste credere che tu me cesyde
sse 10 oro 10 agento dcero pietre pretiose o
qualche ornamento degon valuta e questo
jo nera molto contento equella malmaritata
stanca pu ferma e dycina jo beglio questo
che doj me promettisse de fare cio che io
decesyde ma Qnd io no beglio seruo questo
che io bo chyesto e lo se lasacio dia e ella
comenzo apiangere e se chyamisse co qu
elli baronj e questa gente conobe subito
che questo era posto colamadre. E dicendo
cosstoro compiacere bene che poche ellino ne
curassero tutti gridaro ello se che facesse cio
che ella uolia e che lipiacesse e no tubare que

Come lidi fu preposti vennero allumo cõpo 7
come fu detto et grande lamento sopra di lui
7 come fo retrouata laltra testa di questo glo
rioso Dio Iohi Battista
come fu detto et grande lamento sopra di lui

Capitolo xxxvij

Venendo hyliaci di preposti di detto Dio Iohi
trouaro questo gratioso et santissimo cõpo
de pensati qualito dolori et grandissimo pianto
che ellino fuceno. Ne lopossio scriuere ala
qualunque legge dispor dogni pieno põtaro
el cõpo a pestini epesãlo i uno bel mantello
che se auieno leuato dadosso epesãti qu
esto gratioso cõpo cosi mozzi senza el capo cru
dito insanguenato et tutti andauano piangendo
di retto col capo ensanguinato et come gente se
fuceno enanzi per dare questo giudicio e molti
che lauieno veduto subito lasciauano stare o che
stauano a dietro la pecte et legauano di qlle
nera uestito e tutti nauieno grande cordoglio
e simalechyciano di cor et co tutta lasua
famiglia e dipõtaro quel cõpo ad una
casa ladu ellino se reduceuano et poi ma
dato per Herode e tutti lilgri amici che ueni
uano a conforteglian e esso uenuti comenzaro
tutti i sieme uno grande pianto e pensio
che ellino di liberassino che no se potessi trare
fine atanto che no se rauessi latesta
et tutti questi suoi discepoli stauano entõno
al cõpo et tutti sedeuano di lor mani a lui volto co
dicendo O beatissimo Iohi che tu nascessi
e dalongato annuntato et marauegliosamente
tu se dispo sopa omne p che mai fosse al
mondo O sangue santissimo O reale e
fatto di tu loquale e spetto per la predicatione
e di nesso per lo piacere e per lo dire O pretioso
sangue che per fine alasala dello et
sicod fo portato e ultimo pretioso e san
tissimo Capo O grande stupor O grande
ambatione e no fussi Conosciuto fussi
portato altanote elli di lasciata adcio
che mandassi no elbacilo e solazzo per del
mondo per no esempri O re come diuerremo
senza te padre nostro e dolce maestro
O perche no uolisti noi che noi stiamo co
triste Quando tu morissi e fotti tagliato la
testa. Perche no e cleuere nostro scheppi
ato di dolori di tristitia e possimo cadun nõ
si alato di O re come staremo noi beati se

sta fanciulla allora dimostrandose molto
sto comandi subito alsuo esecutitore che andassi
alaprigione e facessi tagliare el capo a Iohi
Battista e facessilo arrecare uno Esquillo cru
delissimo andò alaprigione e misse et scrisse uno
bilissimo tagliatio co una spada molto tagliente
e fo giunto alaprigione et decollò quello
gratioso Iohi. Epensome che cristini per uen
do dicessi piu che ydoneamente che cosi cosa
e giusta me conuiene fare e allora Herode
Iohi gli ebbi chiamo equesto messo grigmarij
ossi entrò co una faccia molto crudele
sse fratello mio fo priegho uho che ti ydoni
e io tigliene quanto posso Et cosi se fa
tosto sceleratamente come ti comandato Esque
llo gratioso manigoldo dispose el collo e quelli
litaglio el capo bilioso e fatto che fo questo
comenzato uno grandissimo pianto quelli pre
stioni e quelle guardie Et simalechyciano quella
malignia co lasua madre Herode che ellino
auieno udito como costui hauea dimandato
Epuoi quello esecutore sipreso quella gratio
sa testa Et portolla dinanzi dalo Et e
quelli tiddero questa cosa che quelli che sedeuano
amangiare tutti dentarono stupefatti peste
parsa una cosa troppo terribile adudire e subi
to fuoro i piei e fo buttata quella testa e equ
esto di essi netto liete netto pieni dolori Et quella
donzella presse dare quella testa i mano Erode
disse tolle che male tene possa sedentrare est
guramente diquesto ben ti ne pagherò e se no fo
sse p no sedentrare questa mia testa e diquesta
cotanta buona gente che io no londisplaria piu
di che lotti enquella sua testa no che uimmo
uono e quella sua figliuola malignia pote qu
ella gentil testa alasua pessima madre Esque
lla gli hauea senza nessuna nesso contenta
e sila porse edycia. Orecchie Iohi como no sa
uelli tu mo e ne predychi contra al Re Oco
me ti costa caro latua audacia e dycendo que
ste cotale parole Edyce che questa testa
tirando uno lito nelmotto sicche questa malig
gia subito cadde a terra mota Esse cosi fo
ella po ben piangere e allora sedeuno uno
grande tremore e quella testa tutta fo gu
asta e mando p tutti limedesi sempre ella
era mota enfra questo mezzo pensio che
alcuna diquelle guardie mandassero p quelli
discepoli di Oco Iohi :-

Come lidi fu preposti uennero allumo cõpo

non possemo fattorah alato adte entõne altro
sepolchro Ordene molatrysta & ligram patri
arca fabricato & sopra pontificho Oro &
essiria Ordine latina lingua laghe sempre
omnipotente Regnio & circlo Ordine quella
tua bontà laquale laudano tanto ho Signore
& amicho amaystrano tutta lagente & lasoma
dottrina. Qquale peccatore pisa tanto ãdato
che lotocchi & quale pisa tanto peccatõ che
più lo seghuidi. Rose no lisghuidi & pentim
cto & lisuoi peccata. Et aquesta parole &
gionsero alchuno scribã & dysseo pregone
che mascholtiate on pacho & dysse & sedete
& che quella sia femina ancho quella de
ntissima tysta & mano & facendose beffe
& lla subito cade moto entera. Qquando
sa eletto ora terzo che l'acchi chiesta &
chino facendone & molto aquetata & tutti
lini & sono andati alpalaghio. Et essi costo
& videro questo tutti pregaro dio che nemo
straesse miracholo & ghigand & ghustitia.
Et quessi & sopesi ordinarõ dauer ettj buo
ni huomeni figliã & accompagnassero & fine
alpalazo & & & sapere dalcamalliero se
pvinno modo se potesse trauer quella te
sta & come ho detto cosi fecero & ado
dando ettj & quessi buoni huomeni alacchi
co molti & sopoli & altre buone cpsone
ce & bene done & & masero co quello sanctis
simo cõpo & prigono dei che asolchiatte
cpensiatte che dolor & che copassione
era auer quel gratioso cõpo senza
tysta & pianghendo quelle done & quelli
buoni huomeni & dondo trouata giusti
tia fatta & quel & daquello loro signore
paura alchuno che dio no cisprofondasse tu
tta quella prodineia & questo cosi grand
peccato. Essendo cosi & ecchio venir Colo
co lisi erano andati & sapor segretamẽte
& auer quella tysta & essendo doma
dati & chino dysseo no ne potemo sapor
nulla & che one gente & adirato cupiazza
e sono tutti cupacciati & lo & sta molto
adolorato adonqua no & tempo & sapõe
sapere niente & allora tutti cupiemo co
monzare uno grande pianto & tenendo que
llo cõpo & fine alalbo & dimora tõnaro
que lisi buoni huomeni alpalaghio & ritrou

aro alchuno amicho & dysse & quessa tysta
& ho me pensso che questo mio amicho dysesse
& andate via & no palate piu & questo fatto &
che & troppo aspro & no & cosa cru
che quella casa da ca commessa tanta negtia
essesse sempre crudelta & & meglio tornare co
store & dysse & dette che no & chiodo & za
mai questa tysta benedetta. & poi presso el
consegglio & sopelire quel sancto cõpo honor
& & mente sicome lisse & & & primo
modo questa tysta põremo & mai & meglio
no laste pelimo co questo cõpo & presso &
& & via bella sepoltura & llo luogho da stua
no tutti lisi sepoli & & & & & .
no molto & loro maysstro sopa & lui & quello
luogho dyciano cio che sapeuano & pottuano
& lui & prima comendatione & poi & & & & &
dycendo quello che aueua detto mesi & & che
& & era piu che profetta & come & & & & &
& & & & & &

medesimo e dyceste che pur de ... misi
giaggiue e elli la ... dello deo ioh̃ albino
suo amicisso lasse andasse aquello palazzo
io e trouaraylj lamia tepta e bolta e
bno pamo encotale luogho :—
Como deo ioh̃ ando alimbo alibj pdj
dyce lenbasciate che yhu xpo

Come deo ioh̃ ando alimbo alibj pdj
dyce lenbasciate che yhu xpo li aue
ua enposste che dycesse alibj pdj
che ellimo alimbo ——— xpo

Capitolo xxxviij

a Hauendyamo eldyamo el dato delamita de
lamicte de quello grande patriarcha de
de deo ioh̃ baptista pistinolo delhomo po
tificale che chaliana cioelaluna medyta
tione delapua santissima anima come pe
rando alimbe dn dauano lipj pdj de
bectisso testamento e dycho che essendo
bscita quella anima beata dquello santiss
imo cõpe molto della quanto cosa relue
te come iohe edonata de tutte le bẽtu
de e limagiatj santj le fuore de ntõno po
che lauemo leuta nella dita sua cosj pe
ccto alamiõte e dimoglionte monte et fu
oro delle monia e moltitudyne po che ellimo
demuti ad quella festa de xpo e fare
tagliare e capo aquesto gratioso ioh̃
batissta. E auẽne de luj alegreza
e sutomirauano se lipotenano trouare ni
uno peccato e potesse menare alluoghso
loro e fãse capse de luj eno latroualo
ninno peccato mortale mano li trouauano
ninna macchula endeniate e dycenano
le demonia enfra loro maj no bene dqua
ua cosj pura e cosj libera come questa
de deo ioh̃ diche essendo uno de quessj
demonia ellse lamia guidato dapicchio
lino andamente pũ nascondendo pla
deshonestà e no lelia comparire e bigo
gnia nante alsuo magiore e che no
sapia dua che se ne mostraue de luj e
della pũ co lenia che sentio nasse e
essendo questo demonio denanze dalsuo
magiore fo demenato cueste modo ioh̃
adnia peccato e elli respose coysse so

bdycesso che io no podette maj bdire ninno peccato
ellora hauej demonj comenzato egrande grida
eo dycendo no po tisser che elli no peccasse
o enigligentia o engratitudyne o esoperbo lentia
equello demonio bdendo che tutti lidycenano
male despose edysse pricgone che bej ponj
ate mente alimio libro eglio potaj e ysser
uate che no e scripto mente e ueruone eglio
no lipodette mayo mettere ninno pensiero cio
denigligentia ne pesa de sua fatigsa nante
me conuenia stare dalongj dalluj eplogran
calore che elli tenia bisso ydio eloproximo
eglioj male dycendose che maj no podette esser
bn perfetto contento ego meposo che elli angelj
staessero dentoro aquella anima benedetta eo
grande alegreza eeo dolcj canti facendose
besse equelli demonia e damano motta ale
greza adquella aia santa et essendo quella
aia cosj gratiosa tutti quelli demonia fone
fuggimano e che no potieno sostenere quello
odore. Equelli angelj teneuano ẽma qu
ella aia eplacieno grande festa ensieme
enante che ella andasse alsimbo edcendo que
sta aia santissima dotata de tutte bẽtud
egratie espetialmente auia lagratia ddoj mã
tiej de prima sipsa lapenitentia lasse so
pra netta che may fosse fatta enquesto mo
do. E nostro segnore mãdo demaes
tatione de tãne cio cobatendo e cohidemo
nia e che nofoma fenita laia sua sipẽte
mente sepre conbattare e uencette tutte le
tentatione prin che uenisse may ninno cõpo
duomo dquesto mondo fiche questa anima
merito tanto e tanto de letitie de dcere
che quelli dej angelj espiacia tanto che nos
ne potieno pãtire equelli demonj tutti
se cosumauano dentro dalore e cominciaro
agridare edycieno dadome tosto elsigsino
lo dadomo alimbo dapnoj che noj no ce
uiamo altra fame e tirabo anoj e come
che tu sia maladitto tue co tutti tuoi seguj
elli angelj andarono sempre co luj benedyce
do deo e che questo modo questa aia glo
riosa ando alimbo e dragniendo questa aia
denante dapsoj padrj e bene grandyssima a
legrezza prin che no lebero ne bisj ne mõtj e
che sempre auemo aspectato elsaluatore e
che elsino auemano bene saputo che elli era
nato. E benuto alimondo sicomo elsino a
ueuano profetato. E a cosj dero testimonio
come deo ioh̃ baptista e io auemamo auesora
ueduto cosj dapresso e bej sapemo che offitio
fo emesso adluj dado domo e che aparech
iasse denante dalsuo figsinolo lamia. E che

...cpette modo e dette io donna venire adnoi e
come me comando ellyo facesse una cubba
sciata alacomunita ellatra adnoi cio adciò
ippetialmente Epnoi pchino epriei edysse pa
rerae elle io dycea anche Rispondendo lialtri
edyssono si pexo nanze tene pricghyamo e
dysme tossto poi che mayo pnoi dapnoi elle
noi ecritramo no auemo may una ossolatione
e dette Joh dysse stando mette ygli co me
elso e Rastronando dlamia mòtr Ridysse
Joh tu andarai allimbo e dyrai ada Adamo
e atutti lialtri amici mici Joh e sctti dlui
salute epace e elle fatto tossto allora Epdo di
elle se conpotino tutti Epnoi medysse ellio
dysse adde Adamo elle troppo licostata cara la
sua obedyenza e ogni Adamo odi questo co
menzo pòtr apiangere e sudysse oime elle
bene dyce Elnro Rpodisse io pètare que
lla pena elle elli pètera Epnoi dysse ellyo
dysse alasua madre Eda ellyo lenere ome
sua diligenia dia e Rendere honore adtutti
lepsone e suo amore e ogni questo odi Eva
comenzo tossto mente apiangere e Rispose i tra
cntinuactyoni e cntinuatioso adsai e tutti quelli
rrisposare ani Epnoi medysse ellyo dysse ade
sponti elle elli fuor fratto debita cio adque
llo elle dysi debarandysse e ogni questo odyere
tutti pnostrocthyare e Rendysse gratie e
tanta alegrezza edevotione esidycebano o
nalegramo elle oggi e eldi benedetto elle fece
el nostro signore e Ecco Joh sedolto puoi
adabram edysse eli lasua cubasciata e elleno
dysse gram mèze alasua còtesia Eglio no du
bitai gemai delasua enpromissione e Ecco
Joh dysse lasua cubasciata adamit e ogni
damis odi subito sogetto entera e Rendete
tre adyo yo elle lo suo figliuolo benigenito la
mia racomandato colui loche ellyamato era
anchora suo figliuolo e dysse Laudemus e
omes i uno yo elle lfigliuolo debyo epatre
nostro figliuolo enostro fratello Deeli ne
daria lengua depotello tanto laudare e elli
edaria tanta bac elle noi potessimo ben gli
dare Ellora sele no fusse domicello colqu
oi copagni liquali furono messi nella pòrta
edysseno padre danime parola elle noi con
tiamo quelle parole legle noi contiamo nella
pòrta e deconcilio lodo quella parola e elli
no comenzare abenedycere dyo e Ecco Joh
elialtri rrisposero Rispondendo glorioxamente
adunpo adunpo e detto questo Ecco Joh re
comenzo edysse adtutti lipi padri epropheti

[illegible] & tutti y suoi & laudi & sperando esse
er dyno gratia & poter comenzare esponere la
legenda detta oratione & dco Brandano monacho

Questa e la legenda & dco Brandano monacho
oltra oratione molto & bona

Dicto Brandino donato fece questa hora
tione & lapsarola dyo cio e & ysu xpo
y michele archangelo qn passo sette mesi
grata la sua questa oratione doppo sette anni
& la sapessa & cognando lysola & p compssione se
er la sapessa suo nepote bij. dennj continuj

Veramente dycho che qualunqs dyca questa
oratione p se o altrui scripta la sera e
y donati e salvo sara dal pene & laltra vita a
obtino ornato che sia

Decta dco Brandano y lauctoria & lo spirito
ch questa hozatione dyce che volse tenendo
le genochya contra dcto tutto cioe pane vi
no salsi e cento ossite e cento comendatione

El nome & padre & figliuolo & lo spirito
tre volte y la sua annuntiatione tu signor mio
ysu xpo y donami y la sua ascensione
tua signore mio ysu xpo y donami y la
sua apparitione tua signore mio ysu xpo
y donami y la sua passione tua ysu xpo
y donami y la sua tua signore
mio ysu xpo y donami y la sua
sursessione tua ysu xpo y donami y
la sua assensione tua ysu xpo y donami
y lo dco adventu tuo ysu xpo y donami
e ffesta che aprichi nel nome & ysu xpo

Prichio boy tutti gli angeli & arcan
geli principati e potestati che rubin
& seraphin / rote & ale angeli migliaya
& migliaya / & boce centonaya
& migliaya che state & nante a la sacrya
sita & xpo che pregassi pre
& gnio e misero me chyo possa auer
& lo dosso pregho misericordya nel
& giudicio

e accepte dno & quelli che el signore mi concesse
dyce — Perdonerò quella embayciata cogrungi
sta e sie comando che chiuno adimpisca ado
nora tutte quelle proprietie legnate che sino au
uano dicto almondo e chiuno adomandaro pno
dco gesu & lapma e dco gesu lorendra ragio
ne & tutte quelle che erano adempite cio &
ploprigliuolo dyo cristo che dco gesu spirito
& questa dicta e dco gesu spirito pno & lapostolo
e almadre e perfectamente perfectyona cha
pita & apate & ysu xpo e lapma madre alle
za dco elisabetta perfectyno entrata co gran
& devotione e dysse domina perdona & me quella
dolce parolla emadre mia carissima benedetta pia
ella poza che piena e tutti repplesse am epoi
dysse dco gesu gesu & dco gesu quanto tempo
era tu che stia nel mondo e spigliuolo dyo e dco
gesu dysse e fine che no sono adempite tutte
le sue proprietie eglitte elli che caro licossha
humanamatura xo che elli e morto e liperatori
morte e alora tutti le profetarono lidoro peri e
dretto domandaro dco gesu & lidi serpoli &
ysu xpo — & la dectrina sua e che che se dyce
e nel nuovo testamento e dco gesu dysse
e mera nelli 70 e dongeli liquali elli nol
nati e dilora tutti cossoro aspettaro como
la reverenza e debita tutte quelle cose che
non erano ancora 70 gesu cosi nel limbo confor
ti e che aspettauano el salvatore e qn dycha
no pesalm e qn laud liquali anno fatto nel
mondo epso tutti enghiome 70 ognuno loua
ry e benedycano laudano dco e tutte que
lle cose liquali anno fatto almondo spetial
mente & la incarnatione & suo figliuolo e que
sto molto se dilettano e sempre stanno sep
& questo ragionamento e questo fanno &
auere eo gli sono layngrata cecita e pena
e honora Bonta & xpo e la sua patientia dalle
che sanno ama nel mondo e alcuni spetial
mente e lopopolo suo loqle piacena e como e
ofspso elestano quelle ave ser enquesto luogho
cosi tenebroso si come stano anoi le stelle nella
notte che enloro mezi fumi stano chyari ella
no dymeno dyce labra scriptura che chiuno sta
nano pu entrocte e dyche che qui sperauano
no pu & laudare dco e sipse godeano & la pena
za loro e & lysperi beni che chiuno apperauano e
se alchuna buona ala posse passata & la com
pma aquesto limbo e posse stata & quelle pti
& ysu xpo ave chi dsma subito lodomanda
nano & lui e aquesto modo chiuno amicho no
nelle mane & lui loqle tutte se concedeuano
no e le propsetie dco gratias: — 7c 7c

Finito libro ysu xpo
& omnis scriptoris benedicat dno cui honor
e finito el libro cioe el prologho & lamedytatione
el beato dco gesu batista + 1418
adi 14 & giugnio
e finito libro & gesu Batista

Spirito & vita eterna Rationale e pacifica
Romagnola e clemente e Benedycente e cre-
sci e Crescite e multiplicamini e Replete terram
Cielo e adyr crescete e multiplicate e crepite
latina Signor gratie ypogei & linati celesti
& celesti e tutte le cose & latina

Liberame Signor mio como ypsoptimo & tu
Santificassi cosi me benedi e Santificame &
nita Santa e una & divina e tre & e una
medesima essentia Grande piata & fondi la
tua creatura presente latina Roma clemenza
che me perdoni y mei peccati pregote alta pieta
e grande & li toi angeli tuoi che annuntiano
alli huomeni tue creature la voluntà tua e
le cose minori

Liberame Signor e li tuoi angeli tuoi pieni
tu amici alli huomeni le magnifice cose

Liberame Signo & li tua Sancta & e li quali tu sempre
fai segni e miracoli

Liberame Signo e li potesta & e li quali coma
dano a maligni spiriti e no lassano fare tanto
male alle persone quanto vorriano cosi no lassa
e conpire e loro furore e me

Liberame Signo & li principati e li quali Signor
Iddio y buoni spiriti che adempino la voluntà
tua

Liberame Signo & li dominatioi e li quali signoreggiano
alli altri ordini & angeli Arbitri & holdycentia

Liberame Signo & li troni e nelli tu sidi e li quali
tu fai y tuoi toi

Liberame Signo & li cherubini e li quali sono pieni &
la scientia e piu sotilmente reguardano la sua
essentia e che altre creature

Liberame Signor e li seraphini ardenti e accesi &
lo suo amore piu che altre creature rationali e illu-
mano questo honore che tra dio e loro no sono altri
spiriti e mezzo

Liberame Signo & questi modi ordini d'angeli

Domandote Signor y io misericordioso e pratoso
adomandote & doranza & tutti li mei peccati pa
ssati e presenti e che io possa fare & proficio che e
fai che noi siamo potenti e sancti

Questo dono e gratia t'adomando y'amor & de
Pietro apostolo e'l sangue & de Dio e del giusto
e primo preyte e martire che versò le mei e na
tione e pricghi de Dio e'l sagrifitio del giusto
Iesu e sagrifitio tu fe agrato e piacque

Liberame dalle male e come ponesti la figliu
olo & sua e tua & promissione e & noe nel

paralysie. dlitiamo cosi memoria ibitq; tenta

Liberame dsignio come liberasti tlia cotutta la
sua famiglia nella pricta dlo dluuio

Liberame dsignior come liberasti tutta latira
co tutti yanimi sluoi altempo dlo dluuio

Liberame dsignio come liberasti Abra dacosp
sione dlelingue z concedme gratia dpsiga
pace dyesugiami dlpeccato

Liberame dsignio come liberasti loname chiu
no dlspagrefitio dmolticysputati dacidote
cosi xpisto signore labor mia z oratione mia
Quanta cosa adymando signio mio no pchyo lomerity
e tu sai dare grande : altre cose pregote che
me pdoni ypecati miei

Liberame dsignio come liberasti dlbraam dalsa
crifitio dcaldei cde tutte lettentatione e come
possti colui liu z tutte lecose cosi pregote che
sia merito nelgiudicio sempre mio aynterio

Liberame dsignio come liberasti Lotti dsodomi
ti e daynemici

Liberame dsignio come liberasti yzaacti dalamo
te dandoli elmontone z suo sciphanterio e come
liberasti dlettentatione

Liberame dsignior come liberasti Jacob dle
mani dsua fratello dlabam e sin pot co
dyo

Liberame dsignio come liberasti Josep dlayn
dioya dfratelli edalalchydne dlesemone la
mando lopalio dlatira dlsuo signore e d
lapunita e mort e come liberasti legitto z yste
dlapame

Liberame dsignio come liberasti Job dlettenta
tione dlsyanolo edynemici suoi ed liberastilo
dtalebra z rendestili tutta laylua substantia e ypi
glinoli che ancora pduti cosi meretituessita
lapanita ppetua z salutifera

Liberame dsignio come liberasti dloysse z aaron
dlapodistia dcoloro degitto z liberasti ysrl dla
punitu dle dyece piagle e dlmare rosso dla
sete epame dlebatagle z anegasti yribelli
z repuasti li subedyenti z co mettesti altro
e comandamenti cosi te pricgho che me doni
dono dsapere z dintendere lamolimta tua

Liberame dsignio come liberasti dloysse z aaron
dlamalignita dlipso dysrl qui pariebello co
me liberasti ysrl figlinolo dynaue z oratia
liberasti dalabataglia dymalechi z dieon z dim
te mone. Ze. lisl. eramo dlaschyatta d
camanea

Liberame dsignio come liberasti finees z ysrl
berdnde Balaam z Balac

Liberame dsignio come liberasti dlsis z dgalaat
dlsiphoni

Liberame dsignio come liberasti ysrl z tucta dduo z
toyodane

Liberame dsignio come liberasti Barab dyericho

Liberame dsignio come liberasti yerusalem qui stete et
sole cotra galea z talima sopo lungate dacsyleo

Liberame dsignio come liberasti Aemaaar dsicto
quomani mori dalui

Liberame dsignio come liberasti gedon co. ccc. suo
moni dalabataglia dmadyan

Liberame dsignio come liberasti got dgalaad z ysrl
dlapodista dpagani

Liberame dsignio come liberasti Sanson multa cosa
aucndo z manio dlsione z uscelo ededo cpi layta
sti z molte cose aytenne z dluno sia come una
sti ycalzari cdestimenta dysrl z quaranta anni
cosi tu me ayua z pdoname leccose che io co
misse z lopassato z latina vita mia

Liberame dsignio come liberasti rutub mo abita z
dsthi figlinolo olethi

Liberame dsignio come liberasti Lecta dltestamento la
quale era neltempo dsaon et come liberasti Ezechia
salem z loratione dsamuel cfugetteno ypilisti
Spauentati z grande fredo

Liberame dsignio come liberasti yerusalem pdona
do aquelli che erano dntro dalacita z occidendo
z langelo suo septanta milia dquelli dsuoi

Liberame dsignio come liberasti Dauid dlfurore
dlosso z dleone z dgolia z dsaul edle bata
glie dpilisti come liberasti Jonathan fi
glinolo dsaul e canaglieri suoi dlemani
dpilisti

Liberame dsignio come liberasti tre potissimi
quomini dlacitina che era z betelem come li
berasti abisai figlinolo dsuuia e. ccc. quomini
dbanayam come liberasti Joyada dduo le
oni dymoab togle ocise uno altro leone nella
cisterna altempo dlaneue et occise cotla bestia
uno dlegypto cpoza litolse latissita dmano z
liberasti achayam profeta dduo mandato dyn
da z belcem

Liberame dsignio come liberasti ysrl dgalaat
dlsiphoni dcaldei edlapsecutione edlapame
qui era nella spelonca cplacui oratione licteli no
prolixo te omni z sci mei z solio ne derne mono
nelapatina alaneddina tocti qui figlinolo respicipit
damote cuita edycono alquanti che quello
dona propheta loquale compo dlucibus dspecio
Prego lagrande pieta tua che me dlta trare
dlprofundo dlapecria edlbame pdonare tutti
limici peccata passati z presenti z cdyo possa

fare [illegible] che io possa adempiere [illegible]
oj [illegible]

Liberame [illegible] come liberasti Ester propheta do
mendo sotto [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] nette no mangio.

Liberame [illegible] come liberasti Susanna [illegible]
v. meni humiliandosi adhetya

Liberame [illegible] come [illegible] Ester potendo el
suo core [illegible]

Liberame [illegible] come liberasti [illegible] da
udeli dej spiti [illegible] [illegible] misse sale
nette aque amarissime [illegible]

Liberame [illegible] come liberasti [illegible] da
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Liberame dignio come liberasti Dio pietro andando doppo nave e come comandasti almare e alvento nello stagno di tiberiade

Liberame dignio come liberasti lapiglinola di cananea nelle parte di tiro e sidone e come satiasti quattro milia huomini di sette pani e doi pesci

Liberame dignio come liberasti uno che era alcuna volta nello ossesso alcuna volta nello aqua cosi me monda dogni male e dogni peccato danima e dicorpo - damici peccati e agliadtri e come liberasti pietro nello pelago doppo passaggio ecc

Liberame dignio come liberasti maddalena lagrimando sopra tuoi colli lagrime e pungendoli co lli capelli suoi ed donasti li peccati suoi cosi ed dona ame tutti limitii danime e dalma e dicorpo

Liberame dignio come liberasti lazzaro e marta sua e comma galilee gli co lacqua e vino

Liberame dignio come liberasti lazzaro essendo stato quatro di morto e cosi resuscitasti me dalmorte dinferno

Liberame dignio come liberasti zaccheo e ycrusalem e come ramasti malcheo orecchio uno pietro taglio con la spada co coltello cosi sana laia mia e come resuscitasti molti corpi doppo la resurrectione tua

Liberame dignio come liberasti cinadasti lespirito sco sopra diapostoli e figura di fuocho che li illuminasti cosi me pura e lumina datutti peccati e altri

Liberame dignio come liberasti dio paulo tenendo di dalmasteo di stino e come resuscitasti ly uy e lmoto caduto dalfinestra

Come liberasti dio pietro dagindri quasi amoti e come liberasti ly pietro nel pelago dimare e dy e lmotte

Liberame signio come liberasti molti cupi toccando le vestimenta di dio paulo e cacciasti dimasti spiriti pregati signio mio dio omnipotente piatua misericordia che me dobbi donare tutti imii peccati passati e presenti e che mi possino aiutare

Gregorio essyo101 ate solo peccato fatto e ipo ssibile apdonare dignio mio nostro ame ledo lope mici ma ledo lamia tua e lagrima e clementia tua

Gricorie dio unita trina deita unita unita unita dio padre dio figliuolo dio spu sco ptutte letuoie ope dispibili e despibili fla tuae parole eptutte letuoi creature e fligni tuoi eph dey dicielo epla terra ghie fa cchatolicha dauorante e fine adoctidente dauquito e fine amezzo di

Crocifixo datue clemetia che me gectda e donanza dtutti limici peccati

Liberame signio dlamore dispecato pregote che apeati e aporte mici dimi emoti ch gli me obligai di pregare te che atutti tuoidem

Oca dmaria pregote humilmente intgone dei tuoi dlne dangeli

Oco dmichel dangelo ete dangelo gabriello

Oco dafael oco dohn Batissta

Di apostoli depo equatro Dangelista

Oco paulo dacobo dohn

Andrea toma dacopo dfilippo

Dtolomeio dmatteo dsimone tadeo

Dmatia dbarnaba lucha dmarco

Tutti ysanti dlyo che pregassate pme adepo che me pdoni tutti imici peccati e ditroyme dale pene eternale

Oca dmaria dregine cassitissima epratosa oco che rubin oco seraphin oco tobia oco auriele oco raffaetasaron oco dominationi oco principati oco podestati oco dtutto pregate pme peccatori pliberassi oco meriti limici peccati tutti me sieno pdonati dadyo pretioso sangue am

Tutti y oco dangeli tutti y oco patriarchi e profeti tutti y oco dindyi e duci tutti y apostoli tutti y oco martiri eletti dadyo pregate pme

Natiuita & ppo Circoncisione & ppo
Baptismo & ppo Vita & ppo Resurr
& ppo Ascensione & ppo Croce &
ppo Passione & ppo Morte & ppo
Sepulchro & ppo Resurrectione &
Apparitione & ppo Adventu &
ppo & lo Spu Sco Consolator
ppo & lo Spu Sco & fundme tuo Sco dale insidie del
Diauolo amn

Ego & precepto del Signore & Vostri
Signori pregate p me

Ore Patriarchi Ore Primori Ore Archiepiscopi
Ore Preti Ore Diaconi Ore Subdiaconi
Ore Lectori Ore Exorcisti Ore Acolythi Ore Hostiarii
Ore Virgini Ore Confessori Ore
Ore Monaci Ore Clerici Ore Laici
Ore Patrimonij Ore Magistri Ore Pri
Ore Duchi Ore Comiti Ore Baroni
Ore Fattori. & uostri tutti y Santi
co Lacrimita y fatta fuora y gla & lanima
& Corpo mio co Compagni miei & tutta
& fuora dal Capo fine alli piedi
e fuora alanima Guardya & Custodie &
Ludere & Magiare & Odorare & &
toccare & Lacrime & Sangue & tutte
Ossa miei & Nervi & Vene & Come
Colle & Carnita & & la Dcta

Inprimis che Signore tutte Lombra
me Dominatino Dine e Stame & fundme Sig
nore dala Dcma & Ditta e da la Dcma
Domestica & Fianze & Circito & Sopra &
Sotto & Mare e & Terra & aqua e & Fuo
co Intrando e Uscendo Dormendo e Vegli
Yando & notte e Dy nella ora & La Morte
e & ore Luogho e tutti Yoi & Carnita
mia Guardame Signo mio Trinita Sca

Signore Deo Onipotente & Tutti Yprocri & la
Terra e & Laqua & & Le Montagne e & tutte
Le Bestie e che anno quatro pici e che &

anno trando Corpo Terra & Dafpenti

Ungo Deo Onipotente & fundme dalfuocho
e & Solphore e & Tempesta & grandine e da
acqua e & Tuoni e Saette e Neue e
da Fluuidy e maligni Hosti e & male par
te e & Apycosi & Tenebre e dalla morte che
tenta nel mezzo di & fundme Signio & Tutte
male & Tra Lagle e contra Vbene

Confesome e acusome & Tutte Creatore
mio tutti Mei peccati e Vitij

Superbia Ira Invidya & Accidya & Auaritia
Gola & Lusuria & Inpetio che Questi Vitij &
Questi che Passerono & Questi Io Nesio Peche
& & Questi Mei Primo Peccato & Cactivi & Tutte
& Mutio tutti Ypecati miei e Vitij e Commessi
co Tutto Corpo & me medesimo & nel Pensiero
& Pensieri & Parole & Opre & Vitij & Natu
ralmente e co Pensieri che & me Perdoni io So
Peccatore e nel Peccato So Nato ma Dyo Pie
tose & Senza Peccato

Prego Dyo Padre Onipotente & Dyo Tuo
Figliuolo Prego Dyo Spu Sco & Vero Padre e Vo
Figliuolo Dy one altra Creatura che & Tutti
Mei Signori & ore Laudyamo & Yoyo che Ipeccati Sca
Longhyno Dame e tutte le Sce & Tutte
Pianteno & me

Dio & cui tutte Le Cose Sensibile e & Insensibile So
no Legnali Regi e Signori & Sopra e Sotto
e Vostri Le Cose & Sotto & Nostra Signore Dyo
Onipotente me Creatura tua Lasse tu So
Mei Vitij che Yo Renutio Satanas & tutte Su
oe Opre & Credo & Te Dyo Dino e Vero Onipo
tente Credo alle Gra Claue e Confessom
& tutti Ymiei Peccati. Ora Prego Signio
& Coloro che me Persequitano & che Medanno
Talunia e Molestia

Signore mio Yhu Xpo no lo & Putare & Loro
& Peccato Map Dona Loro

Liberame Signore Yhu Onipotente da ome Male
e da & Promise Morte e Doppo La Morte & Time
Libery da ogne Male me e tutto el Popolo
& Piano amn

Kirieleyson Xpe eleyson Kirieleyson
Patre Nostre & Credo

Quapropter ego deprecator creator de cuncto
de clarita de laoratione mia piaqle ego
deyco & nante alamayestta tua
Prieguo lamagnificenza tua p me migo
peccatore e lomio padre e mia madre
e tutta lamia famiglia Concedme
gratia & dita p tutta questo modo
e dopo questa dita Concedeme pla
tua gratia & dita eterna beatitudy

Gratia & dñe deus omnipotens creatorq cuncti
cte te laudymo cte te adorymo cte te
glorificymo tutte le creature te celya
mimo te adorymo te laudymo obcata te
nita laudata yego e tutti y santi prie
gymo e pregiamo questo cte degna dyo dñatore
nostro or potente Valegriamci dnto
& suoi dymo gla e honore adyo nella
cita dyo continuamente Roniamo glo
riamo & dy mgnie Comamo e balta
mo odore suauissimo Angiolj de
Arcangiolj dycono ade y mj e cantj
& nanzj alagna ctya celestia celestya
celestya dyo dyo amy

Deus & dñs patrem omnipotentem creatorq cuncti
tem yesum xpm filium eius unicum dnm
nrm qui conceptus e de spu sco natus
e maria vrgine passus sub pontio pilato
crucifixus mortuus e sepultus descendit
ad ynferos tertia dye resurrexit
ad mortuos descendit ad celos sedet ad
dexteram dy patris or potentis inde
venturus est iudycare vivos e mortuos
Credo e spm scm scam cattolica
scor communione peccatorq Remis
sionem resurrectionem vitam eternam amy

Pregamo oramaj questo devoto deo
cte faccia ypriegi sulq dolq e atentj
& nante asspo cte a gratia cotanto
cte faccia cte quagim no sia dolentj
dlafine nra dy ge dimato
& lanima e dleropo ne faccia ytentj
Ella sua magnia e infenita gloria
de lunghissimo honore fenito questa storia

+ Explicit lib legend ut oratio dy
Vzandamj monacj fenito adj 2 y dy
mgnio 1418
Incomenza dacate 141 e finesce acath
1426 amy
Qui finisce Vstorj scripsit que deus cuncti benedyc

Nostra magiesta dye
Dimostrita cotra potenza
Coytia suo fedel seruitore e pye
Degne se piena & somma sapienza
Spirito suo alomo cuore mio
Cotra lecta gratia & clemenza
Che glagrima tua cote & pietade
Lapassione sua cheuor macerade

Acio cte io possa dy degnj e grima
Cepir & bene co amaro pianto
E tanta ligi cominciando e pria
Lagrime me bagno e cuti quanto
Dycendo dalagrima y fine alacima
Che dedicoj dynoy Cristo me sio
Che cteyano y cteyco y maste e duce
Quella doma cte stranza Cegitto exan

Lapostolo cte se unigo dyanno
Nostro yesu xpo nro sio vnico figlio
Dedicolo e nostra gloria etcia beatitudo
Che spirituale cibaria celestiale e pfetto
Redemptore nro gu xpo amen
Che presta cosa e degna cosa seruitio
E maria nostra yesu e homo
Che Lapostolo dedicato pomo

Quando yesu gu q. asj dauanj tenuta
Cena fornita spectio dy natale
Come cepe tenera e luj gu spenta
Decembrisimo cu spectio de pasca
E questo cte io pomi cuncti gno te
Prego sya le pene cte io dispensi
Che fuore tomanj stranj fatti
Che facciano Lapernosa mente

Seguendo che dicem e dy capitolo
Ottauo cteyam co diuotia
Stando e dicendo yesu gu
Cuncta dne cte estimi cte mercia
Cenoj te prego dalcuna cosa
Che cuncti te preghi dalcuna cosa
Che cuncti scritti pertinga bnficio
Degni yesu seruorum tuorum

Ahora dysse yhu betuey pazote
net cuore medomo pena su crudle
Cayay pin cletuo dolore cfel mio midole
cfuocet medeay madre fidle
bedeay pme sfigure lalima cfiole
bedraime abcuocet facto yfel
Barbar 7 fragellar bedeayme 2 pma
debelm morir yecto stima

Dolor figlinolo mio ocfe pmore
depay tu cfe sh mesay fragello
bello & piangere figlinolo mio cafgrone
Cetu melasfy amo mio bello
bene cbeo quello dysse Simione
Che tu starfy quello crudel coltello
Che doueay passar lanima mia
dolor figlinolo & no lassar maria

Quel figlinolo letuo padre cbefar
famy bna gratia dolce figlinolo cpadre
Cello me lassa figlinolo mio morir deuir
Acfsar presta dalcgente ladre
Be morir dya gtesto begho deuir
Cesto cfe cbel figlinolo muoya lamadre
Odolor sperenza mia cta cofsire
Dquesto cfe buole latua madre dolente

Omadre mia lagratia cfe me cfsyey
Cpere no dya pme cpaubra
quanto tanaua amesso bolentiey
Cello te boria lassar alamia dita
Cfe solo amy gbieny quesso mesticy
fonna omadre cfoar date pcita
Dlquanto cletuo dolor madre rafgena
Te mazay quy co mata 7 mdalena

Cetu grayesse madre quanto bene
Seguitara dlassso morir mio
Spezerange le fete catene
& pedey cfe massecrano 9 dsio
pme tratty strano dquelle pene
Legato fra pme sattana rio
Omadre tiery quello cfsyo dysso amr moria
f mor tonezano nella mia gloria

Maria 7 mata 7 bialey tutty quanty
Cfsyc duano aysu ciasefsim mizer
Fugnocfsyony lystanano dabanty
Capregalo ciasefsuno sidyde
tutty piangeano 9 amay pienty
Lamadre 2 tuta dolorosa pieta
gridando cmiga alfigliuolo cfsyama
Epin lamor cfe lanima bruma

Piangendo tutti 9 amaro duolo
per quello che dolore no sopportasse
Allora Madona alchun dolce figliuolo
piangendo co pietosa boce disse
tu sei lumia speranza e ttu solo
Spirto 7 poi labraccio 7 benedisse
poi disse figliuolo mio quanti guai
Dolorosa debotti io giamai

Ihesu allora lamador quando fisso
che paria che dimolo dormisse mino
Sybzomesso cubrino alla cognitto chuiso
Ley pace che sperta allora mentale dolino
Chdisse alaryna sperandyse
7 lomio amore pone alaltra degna fermo
Chrispe mio sapressa sperssento
Ochelle madre chimio pchie 9 cur

Allora lamador piangendo labraccia
Strinse come figliuol como nuclassi
Astretto chuiso agiuella sua faccia
Chisse tuyo yliolello chel lasciar mipassi
Oh figliuolo dyssi quello chyo trissta faccia
Ychi lagrimando 9 liochi lassi
Chi 7 anche atutti gratia rende
Ihu de yerusalem adendar prende

Ihesu ricto lugina lamador 7 madalena
Con laltre done 7 loro compagnia
Et ychi era alloro andare gia pene
Sposse 7 tre lamadre sie dolgia
Dycendo dolce madre mia 7 corona
Ihu no me dolor tuo lantata mia
Allora lubysscia madalene yppij
Poi se pchi fue gradendo omij

Quando ychi fo nella cita giunto
Entro 7 quel luogho ove era apparechiato
Cranelli saggio tutto era dipinto
Crassichino disscepolo amorosa ordinato
Chisse allora la mita e loro chiprimto
Del giudicio che io odisdicato
Ihu fue passichino 9 poi 7 ma chyo pata
Sermoj e dolo che dtradyre mo guata

Dtradytore io amicio guai
Y cui yliogliuolo duomo sera tradyto
Buono sarebe che nato giamai
Io fossi nelmondo maj benuto
Discepoli si contristaro assai
Crassichino pieta chore strinto
Et comminciaro adyre maychstro mio
Crassichino disse sirà dtradytore io

Respose allora ychi sigrio cotale
Colui che mette nelpiatto mette imeve
Lamano chio e suo dyre no sconuene
Giuda dno entendeo simigrio
Calmaychbra suo apchare piene
Quisto mito color tingnio
Anch io desso disse chimadetto
Ihu respose 7 disse tu lai detto

Cuore dala dolorosa come
Ychi 7 poste gin chiu desimcuto
Una catdaya piena
Dagua 7 uno lenzuolo supersciuto
Enginocchyoni co amorosa dona
Sposse 7 tirsi co dmolto talento
Lauando atutti y discepoli ypioi
Chi come impma dolorosi 7 fredoi

Apiedi discepoli ychiquoi
Lauo co grande amore atutti asciuti
Calisimoj discepoli chi sitoi
Era ginocchyato chiu dibo co prode
Dedito ginocchyato chi stadyeo
Giuda mustaccio lagamba distese
Esplomar lincome asimon pietro
Et chio co grande sospiro yscisse adietro

Disse signore e maychstro mio
Donqua dol tu pieds ame lauare
Chi io dise peccatore 7 tu se ydoyo
Ihu rispose incora me fuj tutto tormare
Tu se forza perato 7 io fiom cio
Dlauo me 7 cierto no pensare
Respose ychi dlauare ti pricchio
Sono chi no amarai pate comecho

Cotal parola dutto alcor sipassa
Disse signio mio no chi yprieds tanto
Tormando adisegnio liochi abassa
Le mani 7 yprieg lauo tutto quanto
Poimj lauare albuon ychi sistassa
Guardando giu melincuore chuiso sio
Nelsuo tempo ychi sempre pensa
Respose le giudj desse 7 tono amensa

Disse poi poco adysscepoli suoj
Quello che io fatto sapete gdono
Dmaychstro 7 signio me chiamate doj
Et echi sono adimque dyte bene
Et tutti do lauo yprieds amedoj
Che lauare luno alaltro se gdone
Le sempio che io dodato exemplo
Ricomo io ofatto 7 doj cosi faccte

Poi prese el pane e ringratiò e disse
Benedicendolo disse manducate
Questo è el mio corpo che sarà dato per
Voi e mi memoria di fare
Elcalice del vino poi benedisse
Questo è el mio sangue sarà sparto e giustato
per le parole dette in tal forma
pane vino corpo sangue trasformò

Comunicato adunque tutti quanti
Cristo fine degni del sacramento
Eletto traditor giudeo scelerato
se dare effetto alla sua entendimento
Uscissi uscito fuor co' discepoli sui
Chiamando disse io poi stato
Alcuna cosa una parte posse
Ebbero agiuta quello che ay afare fa tosto

Uscisse poi amorose sugare
tutti dicendo come sperando disiati
Inquietta nette e cose ch'aspetar
Voi sarete scandolizati
Queste parole udendo quanti non
Dimorar quasi tutti paurosi
Da poi ne giungere alor dove
giardino nomi e Galilea

Ecco apresso alora pietro e giacomo andare
Scandolizzando verra cristo ay come giamay
Tutto scandolizzando verra questo essere
Gesù rispose a pietro tu nessuj
Di cominciando ben potrai se ti paure
Ne starai molto che me negherai
Inquietta notte questo espresso parlo
tre volte prima che voi canti cognosco

Et etale parole ne lipiacque ciascuno
Da pietro e giacomo doglia lunghissa
parendoli ritornare colpi di fare
Voglie giacomo e verra morire
Ch'cotanti ne lo mandi ingiuriare
Voi no ti negheremo maiestà e fine
Simile disse ciascuno e simile potte
prima mirando signio mio Amoti-

Simone e ciascuno apresso lassata
Ditto loro tutti quanti e giacomo
Gesù che andò tutti insieme e giacomo
Chi piangie, chi potte sospira e teme
Ciascun lisi e struggie come cera
Di loro cosi loro ciascuno lacrime e pietro
Trovare tutti e giacomo nella villa
Di Gethsemany ove ditto posso e detta

Quando gesù coi discepoli suoi
Detto era cambiato nella vissta
Ragionevolita fatta era presa
Dolore tristizia e di paura missta
E ciascuno passione sentiva
Disse fratelli l'anima mia triste
Fino alla morte disse vigilate
Et cio che intendete voi no entriate

Poi ne prese seco giusti d'alcuno da longista
Quanto gittasse una pietra a mano
Et quando disse pose che fuor ristretto
Enginocchiosse e tutto umile e primo
Orando aspettando che il tradito giungesse
Cominciò dire padre mio sobrano
Oggi possibile che il calice amaro
Passi dame dolor sugno mio core

Da cotanto ti dicesse padre ydio
Che tu ne guida alcuna deficultade
Questo che tu vuoi dame questo voglie anostro
Da poi tanto questa humanitade
Fa di me ciò che ti piace e sugno mio
Ora e cuno alli di me pratade
poi tuno ando ne discepoli di presente
Et ciascuno di loro trovo dormente

Disse ysu leggiate co meco una ora
Voi no potete ciascuno di voi dume
Di pietro e pare che tu duma ancora
Di tuoi promissione no segui tume
Colui che me tradisce no di mora
tosto vera co lunghamate tume
Di fare e horatione tutti ispiacque
Ragranezza di ghiomo ciò fare lunghe

Tutti ysu coi discepoli ingenocchi
poi stono a fare horatione
Quando giunte fu nelli proprio luoghi
Inginocchiato innuna stupore
tanto infiamato di amorose fuochi
Ora alquanto che medesimo suo more
Et cominciando nella oratione sua
Disse sia fatta la santa tua

Nuntiate poi o simile
Tutti di trovo ancora dormire
Quando ysu cosi dormire simile
Con umile voce cominciò adire
Dormite disse e posate ligiere
Consolando con dogli e minore
Fisso limira e alquanto sogiorna
Epoi accosto di horatione ritorna

Et ppse alora lamorose supron
Dostando gram dēti dysse io so esso
Kapsa voce lis talormon
Et mūta caddo tutti giunti adesso
Dysseps stauano alcuno ptentor
Et bien yhū lisiacosto apresso
Et demandati q gram voce mettr
Le mā se su yhū dnazaretti

Allora supsse ebendytor agnto
Elsuo mayesto dysse rabi aue
Poy ebe dato essalar salute
Lis ybasio et lipe sigsue
Et iuudo ebasio yhū iuuto
Pālo 7 dysse agnelle gente prane
Dysseue essio se esso 7 me pglieti
Eymici stretopol. bn andar kassetti

Et ongi yhū abendytor sinosse
Edyer amicho mio ade nissi
Giuda dnanze alui tosse sstesse
Pdysse poh fugendo ben tristi
Quella ria gente giudeo lisacosse
Albio yhū dicendo o no fugisti
Et ipsi adosso le sprarati manj
Et trattandolo siccome afamati canj

Pietro no era ancora ynd pētito
Elsuo mayesto si trattare beda
Dm suo dsponsor asprito
Et dalcho p nome essyamā serpacca
Le recchya ritta dsotapo adypētita
Yhū pālo apicto essidyca
Et mette ellagnaysa ellio ecstello
Et si dtolsello sua persona dquello

Et stando ellor este mio eshpadon yago
Essio ben no bolj esse affrezare trasponj
Non pensj sio pregasse eshpadre mio
Dangeli ancora xij legionj
Et esse tronoli dquello esse xeuo yo
Degendemi trattare como uno ladrone
Et pnoj quessuno este amicessa
Lorecchya gionta dsotapo lisnapicessa

Et era yhū stando tutti ansiosi
Et cassesimo dyo otāto essamo
Diligentj liano sermanj dricto legato
Et ly dyce ladro 7 essy tradytor essyama
Et ly tuta ynginia 7 essy tuta giudeata
Et ly lo spentaggia 7 talesse mnoya bramma
Priuj dministrio alcollo una catena
Et yhū giu essy su essy qua essy la yhuoua

Essa grande era essemo calor stava
Depoi essendo p̃ caggione de gionta
Del anno de esse festi capelli essa
Essi alla Capanna loro stanta

tasi come lupo
adosso lispasia

Domenedio ydy fesi stratio
Nullo e esse seruopossa dare satio

Esse essa agiusta gente era
Come aladrone depaste e ereticha
Venisse apprendere mi stare esse solia
Con doy nelletempio predia gente folla
Et mayestando labe teria mia
Ho mintendessi ora come duo me fraschia
Epiu no pala ma anno aspetto tacto
trattare perlapia sicome alloro piace
Poi seniato deste facinde
Ihesu menando come duo animale
Secunde luy calor molte fiade
Et adpresso one one lisaria male
Pietro esse giua e tanta ãcusitade
Uno altro sequace suo cristiano crocifie
Perpetuo dun suo dyspetato y crude
Et lasso el mancello essuggi e modo

Ho possano agessi e fare giustitia
Trionfi beato quello esse pin lapanna
Chiesa nella cita q era giuda
Dentã se lassa come alturito canna
Condotto hano giudea y fida cruda
El pontifice adesso essemato dema
Benãe preso essu tutta lacote
Fano fessa dicono esse e degno de morte

Dema i occo delegra gaiasse era
Pontifice de quello ano presente
Ordinato clesterio ogente fera
Cayphasse dysse elebrem ẽtamente
Esse e competente espopolo e bene esse ben pera
Prima esse pera tutta talia gente
Bene esse fosse de carita exhio dysse per
Dysse y piu dimo dya essor espopolo suhio

Pietro elmaystro suo sempre seguia
Con duy discepolo de ispetie noto
El discepolo e capa gamma giua
Dentro aessu dysse dogata moto
Pietro fuori delapota rimanea
Volonte fuori dene sentimento voto
Quello discepolo alostaria dysse
Parole dite ella pietro dentro messe

Essesso e rigirada testaria auchisa
Guardo luy e comenco apalare
Dyende alui y tutta sua famiglia
Esse gia de sterpolo de quesse sono mopare
De pietro tutto eliore lisordistilla
Y lapanna e comenco anegare
Dysse no so ter mando tutto quanta
Ellora canto etgallo essemo canto

Ihesu essu tempia quanto dilupio
Fu fatto adp giuco per damani
Ellenma yhesu pontifice fiero
Ordauano nuoya eladro tutti guati
De mia dysse a yhesu ome e chiaro
Dyra e fiamato co crudely sembriani
Delle sterpoli y doctra tua
Dyme esse so lapertitione sua

Damani acostoro yhesu secondo
Esse fosse dy lacte legato co tempio
Dyeu pala palesemente almodo
Lamia dactrina manifestai nelltempio
Ho e occulto ifiuon yhesu secondo
Predyesse de dete dandare altermito
Quello essyo palana nella sunagoga
Quelli esse midisse doue ne roga

Sciagurata gente era duo diliano superbo
Pin esse nessuno e questa gente fosse
Et era delegra pontifice p̃do
Dellaposta de yhesu se bosse
Co duo bysuggio crudele - acuto
Ydona guarda de yhesu y crosse
De yhesu dysse quel puo malifice
Dongua responde cossi alipotifice

Dysse yhesu aquello puo spiritato
Senza essitione co poco e trestitto
Di quello essyo dysse sue malpalato
Dycalo yestimoni si malditto
Di dysse bene y esse talcolpo dato
Oay nella faccia co tanto dysspetto
Dillom lebaro gran gride e romore
Dyendo muoya ildadro ingiuriatore

Ellenma yhesu a Cayphas poi
Mando legato como mal fattore
Cayphas se benisse gsteliey suoy
Iscribi e fariseo co gran romore
Poi dysse cayphas esse par auoy
De faccia delmaistro poco duttore
Tutti suscitarono facendo gioya
Gridando fore esse alpresutto muoya

Pietro prestama co ssuj ffamiglia
Ghiocase pessica gram ssadduca
dysse dona ancilla costuj ssyllomiglia
Desse polo de questo homo ponetisj cura
Come e questo mi pare marauiglia
Gallileo mostra alcuna pertatura
Venuto e entro ⁊ no so come
Desse polo veramente e de questo homo

Quando pietro cotale parole itendi
Negando dysse io no so ecchy ssegnia
Equanto po negando ssi ffendi
questo homo no vidi maj ⁊ certa mya
Et pietro vnj suo adyctis prendi
Dime e cetu este gallileo sua
Sabito tuo ne lingua no cela
Manifesto ti fa latina sequela

Et lo grandando yssuo mayssto negssa
Equelli ssacerdocj era pallido smorto
Quel fine gratanj secondo alcuni
Ho trouati io gesso luj nelletto
Depietro ssi costante ⁊ no sseparta
Con giugniendo dengano atto
Ne mondo tutto dacapo alapianta
Elgallo tassconda volta canta

Questo este pietro promisso auia ome ora
Este mot̃o cotentie treme
Hisu condennare ssenetruona
Et ciassesimo licchyc rispondi ⁊ ssieme
Allora ssuccse pietro ⁊ ossi fora
Et questo cosatto aysu lassu ssome
Gridando ome mayssto rugge
Con amaro duolo ssispiangie ⁊ dystrugge

Fauer testimonj falsi ⁊ fare pruoua
Contra ysu ecchano ⁊ dali mori
Hisu co dennone ssenetruona
Che ssyllomigli co parole ssodi
Equi doj falsi testimonj ⁊imona
Che dysseno contra ysu ⁊quella cosa
Questo homo adsto esstempio guastare
Equi ⁊ tue di edyficare

Caypsas dysse no pare che risponda
Et quello che ytestimonj ano dytto derare
Et talbia pare che tutto ssi confonda
Guarda ysu che pare doj cose modare
Ciassesimo ⁊ dali ⁊ fali ⁊ ginocchia abonda
Eli ssi quieto ⁊ como muto tace
Doj lisconfigura tipontifici cio
Et anoj ssi tu ssi ffigliuolo ddyo

Et ssi ssi ssi

Essi alj cara figlia y sposa
El mio essamasi te cogle dyo labastione
nel cuor me sento punte & coltella
y dona amara essenza disione
Essi tutta me consume y me fragella
Vedute alcuno fatisfe como buy ladrone
Vedute lo come preso y legato
Ymmo tutte quante ymbriguriate

Ela ela dyssi ysamio dyo
Madona no me dite tale parole
Eno piangete più ysamie mie
Esclipsi dete nostro sentre alcuor medole
Come più giuno alj andro yo
Eguj essere venire como poter puole
Odete madre planta abiate pieta
Vnej essere de mie sie adyo pieta

Essi pelindo alquita su tronto
Vno despetolo che de essyamare no sessa
Et era stanche pallido - & funto
Lamadre & yhu che resse esta
Ladoloresa dona : sum quel pronto
Prangende dysse esse no nuclia equessa
Quel despetolo lysmginacessya ayrej
Essi yhu preso anno yguej

Venute tosto madre casa
Gram pauta e che nel trouiate dome
Battuto lanno tutta notte dsara
Gero pare esso y pare de bota primo
O Madalena ebria lanoutta amara
Dyglioch licada lacrime axino
Et grida ydyo albia de me piatad
Epej interza como meta cad

Lamadalena lauia nolabraccia
Ricolta fuor de crudy strida
Econfortamy se pur tute lasaccia
Oyme oyme dyo mayestro grida
Ellmon capo pela y ilmyo straccia
Dyce oyme no stira essy mocida
Disgrao mio yhu mayestro e padre
Como para questa dolente madre

Epoco stante dalspasmo sefersa
Maria gridando o dolce ehimio figliuolo
Epey amadalena se dolsa
Et alj despetolo con amaro duolo
Essanto dyso co le man y cotina
Gerrido oyme fosty lassato solo
Dysse giouanny one dy la abandonato
Eyuda ebrad epietro la negato

Amadalena piptay alguanto
Con gram plesty y voglia sibramotta
Chyamando yhu mayestro santo
Ben pare alse mortal doglia nel cuor senta
Che elle tirato fuor ben nuco manto
Cruely y altre brama destimenta
Ymanti tona cuginocchyonj fo messa
Vestite dysse questa brama vesta

Vana y mita de maria se giuore
Quel vestimento y dosso efiano messo
yhu piangendo mayestro zsignore
Vdata come esse no se vene ch miso
Popely chmanto & gran dolor
Ben pare esse crassefixo alby chio dyso
Quando vestita de piangere io posa
Decendo oyme dedona dolorosa

Figliuolo yhu dongua so dedona yo
Figliuolo causa dte tanta letitia
Figliuolo tu ery tutto eldesyo mio
Figliuolo essy mettene gloa giustitia
Figliuolo conpetuallo salto ydyo
Figliuolo esse mnoya gsaltruj nequtia
Yssona no fo may de piangor tuta
Esse no piangesse tanto pieta sentra

Anuclacita tutty quanty cusse me -
Presero camino gram pianto facendo
Vedendo io dolce lamia speme
Gime lamadre y lamia dyendo
De crudelissimo dsiocty lacrime preme
Vo sieno co lenty passy ma cierendo
De piangere cra sy afrita y stanchy
Ladona dorme dotu ella era manchy

Quando giunty furono nelacitad
Sveiaty ome bny de loro gram marauiglie
Vedute corieno m. e le strade
Vedendo sy dolorosa fameglia
Era fugenta questa ostenidad
Chamolta gente pieta respigne
Ladona may no resta delinguire
Ero gram pianto in comenzo adyre

Pietose gente auuertite doj vedute
Vostrio dolor yhu figliuolo dysitto
Che dito me che gia de morto e venuto
Preso ellegato como vno ladro stretto
O figliuolo mio come to to pduto
Lagrime bagniana elupo elletto
Et rispuno che sappj ouc sesta,
Y dyo confortate eme trista mana

Allor stando ihesu legato inanti
Pilato come fusse dinanti
Pilato pilo cominciò a dire
Signor io veglio provare per ragione
Questo huomo merita morte secondo
Quale dice per sua larghezione
Chi dice peccato e chi dice contrario
Chi dice che merita morte
Ma gridarono nel pretorio male fuora
Gridando ihesu nazareno

Stando ihesu innanti pilato presente
Legato come fusse dinanti ladrone
Pilato pilo cominciò a dire
Signor io veglio provare per ragione
Questo huomo merita morte secondo
Quale dice per sua larghezione
Chi dice peccato e chi dice contrario
Chi dice che merita morte
Ma gridarono nel pretorio male fuora
Gridando ihesu nazareno

Dissero allora quelli principi delanni
Se questo homo no fusse mal fattore
Noi non te l'avremmo nelle mani
Ed elli è ito maligno e ingannatore
Disse pilato a quelli principi demi
Pigliatelo voi secondo la vostra legge
Elli è vero e di vostra e della nostra legge
Giudicatelo voi secondo nostra legge

Annuntiò ihesu a loro no giudei
Appogiare a quella gente cattiva e brutta
E le false leggie nostra nostre
No trasse sangue per noi nostre piaghe
Contro a vostri precetti e fanni bene
Perciò tutti questi sono contro a
Pilato e li comporti loro e giudei
Disse ihesu tolte le e giudei

Disse ihesu dolcissimo questo
Tutto o altro amore ti dispiace
Pilato allora si rappose presto
Dimmi no sonno s'io di ciò piacesse
Faccino un dispetto crudele e fallace
Pontifici legate tra tiranni
Perche mici mini e crapechium tacusta
Di che sacerdoti e altri pieni tristizia

E in questo modo no c'è circa uno mio
Disse ihesu allora a lor domini
Se fosse ymici ministri codesto
Perche mi seguitato gentile
Star dinanzi no starei io
Tradito ne ritenuto per domine
Ma ora è tempo che le scritture nostra
E così fare io che loro e nostra

Adunque fo tu xpo dysse pilato
dysse yesu rispogli tu lay detto
Nel mondo venni acquesto fom nato
e dare testimagliança co efetto
de verita e aq esto io fom mandato
yo esi messi molti miei detto
Cosimesse conuerta ella dyzia
Con grande dyletto odi lauar ma

Rispose allhor pilato alora
Dysse dunque esi e verita
Rispose yesu poi e lyspirati dalui
Questa gente esi ne a pratati
Et allora dysse yesu tal dimora
Inquesto huomo trouo tutta piata
Nulla cagione trouà posse e costui
tolleto e fatto quello ui pare dilui

Allora rispose quella gente ria
Costui talegate mia astoritta
Commosso auia tutiuisa yudea
Talegate mia sempre a seditiuia
Incominciando dalagalilea
Infine aqui mosso agente sfrenata
Et fa nigr esi de lauita cipriuj
De vaticinio de ciu de dinj

Quando pilato odio yesu cita
Dalilea in tabilea sinoma
Perche esi yesu y lesquej manj ne pota
Pensa di mandi pente cotal loma
Tolletelo monarcha de rede fora
Dysse e yesu fu preso y lacoma
Legate fora e angola din capesse
Limisore e scieno diuenti mayesse

Yesu dessa dipilato anno tutto
Et auidde e la capa de herode
Lamadre allora dritto liandaua tutto
Lepiangeor no sitione esi issuo pianto de
Secondo de figliuolo esi ay tuo tutto
De questa gente esi crucifisso tirod
Yesu sente espirato de uita
Vdspetto molto y delle sue bellezza

Tracinando yesu e facendo dysij scine
Cauti alora dolorosa pieta
Esi ligata e esi scuote e esi ligrome
E principij lagrima dora lieta
De donna della lamadre desperate
Y gram dolor suo primo no siquieta
Cumpero acapa de herode rapare
Dare yesu molto de rede prace

Herode auia de yesu de fidenie
Perdute dui stagni re simile
Vedute de miracoli coste auia pensiero
Vedere e nella mente desiderio uerte
Molto lodemmde herode piero
Yesu ne rispogli a nullo detto
Herode e yesuei si maltractauano molto
Tutto lospir yesu come fosse stolto

Stana yesu ascolo come muto
Yesu de bellezza rotto e stanchezza
Herode duo de stimento assai mutato
Duno assaltro tacusino de colore bianchezza
Lamadre ne lauaria riconosciuto
Alcuni perdi esi e lucenisse macchie
Tacqui detto quel esi piu lasanna
Poi limisore e mano duna del carina

Allotta tutta quella gente acorsa
Se yesu nissuno e costui risponda
Come bellezza dalui poria esprima
Ho trouato nullo acui piata ne prenda
Legando herode esi mitia la corsa
Disse apilato essendo stato
Et anno pilato e herode nimici
Et fatti sono fralloro quelli amici

Allora fu preso dalagente mala
Yesu e ingrauato esi apena sta ritto
Tirandolo e piccio angalle e lastola
Esi sbeffeggiato e esi lisa e ispetto
Lauita gente alora de ricto licala
Yesu e a come amicho e de relitto
Trattandolo e luaro gmo duo ladrone e pegio
Lamadre aspetta e grida io no esi ristio

Ladone esi erano e sua sprigna
Disse madonna esi oltre espito
Legato e simona quella gente ria
Elsuo uiso tutto sfigurato
Sterpegrandolo e ligano y lauia
Dmodo anno ridotto lumo destito
Ouime come fare mo madonna nostra
Prieso alamore alamyrra e lesy mostra

Or trotta esso no bidi e limo stagnolo
Quella gente y esi mirabata
Ostagnolo inio sotto fragnello stuolo
Sorelle mie e no me abandonate
Ricto pichiamando ligrimi e gran duolo
Yesu alamadre mi dolce e mi state
Ladona se metta fragnella pesta
Quella ria gente dispetto e lauita

Quella gra gente alora ysu Gierusa
Vscyta de palato apran romor
Ladonna. le sorelle & maddalena
Despuor remasero piene dedolor
Equella gente de malytia piena
Se mosso alora con gran spirito & romor
Dyceano questo malfactore ho supplicio
ysu se merita gmo & equa legge

Questo ho eletto voj come adunasse
Esse pilato equesta. prima gente
Esaminato lo como dessi
Che dyce esse discepolo auctente
Et esse calor come lo confessesse
Nulla cassione sitenendo dereamente
Ne anche herode no trouoa & pena mesa
Questa gra gente & rabia succesa

Esse o questudine figlinoli mey
Cassare sapersida vno tronto peso
Volete de lassi che se digudeo
Obarabam esse a cotanto se esse
Dysseno alora lyseribi & farisey
Tutt gran ysu colore accuso
Con alte voce done prota cassi
Ho ysu ma Barabam se lassi

Barabam era ladro & omicida
Ego incitauit iherusalem
Et era dene mala cra & guida
Che a verusalem sedemata
Esse pilato questo grida
esse barmo de ysu accuse sua
Ladonna asscolta & de dolor sabrigg
Et esse grida & alto crucifigge

Quando pilato & tese esbalar grido
De ysu se spogliar le destimenta
Et anna coloma tutto gnudo
Esse legare & esse no sdamenta
Poy esse mangoly colco crudo
Crudelissimo adesso abonem ysu pamenta
Senza pieta crudelissimo & magna pza
Battono ysu & era quasy morta

Ladonna quasy gmo sspulse
Gnudo battuto tutto sanguinoso
De grossa & grida & niolte esse
Poy dyce figlinolo de esse mio sposo
Duarano costoro gramay & te mesa
Che sibello co de esse patto lebroso
Esserato tanto figlinolo curare & posse
Ho & le tuoj mayfesse cosse

Anto & ladonna clondi pianto
Che molta gente gli pringer fac
Dyendo oyme dolce figlinolo mio sco
Figlinolo de tutti mi par & stimato
Oyme figlinolo tutto tucceggio & franto
Duerano costoro giamay stretto pact
Oyde istre figlinolo & me socur
Otri me fa gli legata cor

Gente pietosa & de mi sfortunata
Qui agiudate qua ella & lamia sciagura
Elmio figlinolo vedete & vegiu & alc
Che mi alcuno & sede tal battitura
Che no se batta piu & dyo pregate
Ona core essalta sanguinosa & stesa
Diteceli alcuno pietoso ho odonna
Che sfaccia groglie dequella colonna

Quando ebbe ysu & franto & afflicto
Eloy legare & stretto se destire
Con crudel marito & fedra lamo asspo
Sfacchi lisceno & bel pezza copsire
& poi no corona gliano misse
Intessta & calc nello liste stentire
Intramatij ysu tutt & no lanati
Eliapo eluiso anda & uiso & sangue

Con cami & mano ludano & cossa
Tale ligente gli mano sagnancia
Diede fatta esagestuna & se sessu
Quale co grado adesso ligelancia
Entanto fano tutte lecane & lossa
Tale strignecessa eluj galba & cruncia
Eluiso pianto gliano lode & sputo
Da & auc & dyendj ledmo saluto

Pilato dyssi una altra volta encora
Aquesta gente & quallo pmona
Dimpe volete voj esse questo ho mnaga
Causa ne litiono & sua ysona
Esse esse de ladueso quy de fuora
Ysu de spine entessta anda corona
& popor desuto & no se como
Dedelo dysse pilato ecce lomo

Dendo alo ysu lagente feste
Romore leuato & alti & grida & tor
Et apilato dycono tolle tolle
Et crucifige crestuj che mnoya & croc
Pilato & le grida no se vode
Disse nulla cassone gente pmoc
Ho trouo & luj vide esso pena piu
Crocifigetelo voj ogente acrba

Pilatia ⁊ dyca quella gente crudia
Lacrigie auiamo ⁊ cominciato dyce
Dolor parte esse crudelissimo sicofonda
Certo nostra leggie dya morire
Ogni ingiuria esser ⁊ costui risponda
Essi ciuole d'render pietro dentro
Ito se duole auer pdita degne sho no
Detto a pin volte esse figliuolo dio

Quando pilato entrò loro fimene
Dessi ni pin essen yma elle temenza
⁊ esse ⁊ yhu no trououa cagione
Und douesse dare alcij sentenza
Ebrei tutte ⁊ grande cotrazione
Dinā ⁊ dr colla sua corte sedutia
per pālo ad yhu - dysse dunde
Dysse ⁊ yhu tacet ⁊ no risponde

Dysse pilato no me pālaij
Esse gli dette alamia dolumide
Et crocifigge crocifigge noi gli
Et dclassette emia podestade
Dispose yhu podesta chiamai
Hiesu nazareth ⁊ mia libertade
Crocifata no essere gia despera
Essi altre ⁊ pin pcato adopa

Pilato cercha esse yhu ligato
Dia ⁊ quantunque po singiegnia
Ancide ypincipi ⁊ ypocrisij eo pentito
Contra apilato ciascuno sdegnia
Crucifige dicessi esso no gia ponito
Ito gridi ⁊ essi gli fece cucco
Esse accusare gbadga ⁊ alimyio

Quando pilato udisse illoro pālare
Ingse auia dysperato troio
Vedendo esse yhu no po scampare
Ne ygindoi multo lunalle remedio
Fece yhu agobatta menare
Et gnuccio luciefo fe ponere bn sedio
Et giu allora ⁊ tribunale su sedè
Due poi ayhu schernendo dysse

Essendo roma allo ragente sdegnata
Esse crudelissimo agliochi ⁊ nō yhu piagge
Fonte salutifera mostrana ⁊ bilana
Ogendo tolle tolle ⁊ crucifigge
Crucifigge ripse bossco ogente donna
Dysse pilato allopolo esse sacrifigge
Risposero ⁊ no abbiamo senone esgusto
Cesare de roma imperadore agusto

Allora esse Giuda tale nouelle ⁊ trouò
Dannati alcuni dysperato tōmento
Et la pecunia ricolta portò
Cio como papa dnay dargento
Diprincipi nado esse no sdegnò
Esperzo trouò dessuo tradimento
Dolea ⁊ no sepente stringe ⁊ langue
Dyce peccai essyo tradij esdolce sangue

Ripontifici udendo sue parole
Dysse o aguda esse fa auey questo
Tu chue de ray ⁊ rendi ciuole
Tal prezzo omne bno se mossa subbesto
Giuda come Zabriello come giuole
Innā lo tempio endo senza posar resto
Gittonij ydenarij papa ⁊ no attese
Co bn capestro estrangolossi sappese

Nō tribunale pilato alo sedia
Dun messaggio ⁊ gunacchyonij sipiegga
Grapole & sua donna dyce
Esse yhu no gdanny ⁊ dyceo chpriega
Hāra lauisione esse hemio alcia
Esse cca ihō giusto ⁊ pilato nolneghja
Quanta a mia crudelta ⁊ nequtia
Esse bn ppropio yesse gran ynghitia

& gridare mincya quei pessidij cam
Ito crocifixo & fare gridare lagente
pilato allora sdegnato lo mandij
& sangue & quegre huomo so innocente
Dysse pilato agliei principi cam
Et sparse allora latūba crudelmente
& sangue suo gram pauta & mossij
Dia sopra noi ⁊ sopra yesse nostri nessij

Lo sdegnato alagente sdegnata
Stizza ⁊ rabbiosa ⁊ crudele ⁊ acerba
Pālo pilato allora ⁊ cotal boce
Dicendo lisspiatati ⁊ crudel cerba
Yhu cosi anno esse sia posto ⁊ croce
Confitto ⁊ nudo ⁊ fiele & mēte acerba
Sentio allora yesse gia pessa
Legiende e apieno finir lauenghia e esse essa

Lamaro & yhu co gram temenza
Piangendo apprese a lamare croce
Quando odi dare sicchia crudele sentenzia
Esse croce fosse posto esso figliuolo
Poi dstare vita no auia potenzia
Et grida adyo gnio sostenar polo
Caltro e altro figliuolo sia fatto toto
Esia gta ⁊ giustitia moto

O dolce figliuolo mio e questo la ave
che dicia me facessi agnolello
che me fo tanto alora dolce suave
cyme quanto me tona i gran flagello
figliuolo chiyo sento pena tanto graue
che el cuor mi sento pugnar o locolello,
figliuolo tu me facesse dire maria
or so dolente piu che donna che sia

Dyse me facesse che pena & gratie
io era i ora sono tanto dolorosa
figliuolo questa gente mistratia
e so piu dalta donna tenebrosa
o figliuolo mio dytocate mistatia
prima chiyo muoy co teschio penosa
poi che io mi veggio i tanta doglia messa
figliuolo fa che io sia cotrecto crucifissa

O abricllo dysse co meglio era chi signori
era figliuolo toccare no te posso
alcy te tiene como mal fattori
legato figliuolo mio tutto peccato
se co damnato amor dolce amor
dy sangue veggio tanto crudo e aldosso
dona no trouo may sifatta doglia
chiyo muoya ch te veggo cotanto mia doglia

O nostra midysse chiyo benedetta
fratte stanot era piu che nessuna
o figliuolo mio anche so maladetta
figliuolo p nde te re manchato bruna
o figliuolo mio io son tanto relitta
figliuolo pre no e ysona alcuna
de sciepoli tuoi e solo giouanni
abandonata sono i tanti affanni

O abricllo dysse chera benedetto
& cuentre mio chi ghato fratto
o figliuolo crudelissimo ta maladetto
battuto fano e amor ghotto
o dolce figliuolo mio io più aspetto
mi ricoya i questo pianto i lutto
no figliuolo quello chiyo mifaccia odyca
tutta lagente me fatta re mirca

Fece pilato aysu fare il manto
e dna croce incollo liste potare
fuore del palazzo e strasse tutto i pianto
niuno dera che questa croce ne tolesse ma la madre co gran pianto
i de el figliuolo suo stendo pote
ple nali dadosso el gran pondo
nelquale fu conficato tutto el mondo

Tanto era el gran tuba stretta
che al figliuolo apressare no se potia
fradoi ladroni menato era i gran strecta
lumelt agnello i dricto singolgia
la madre sta quella tuba se getta
quella ria gente i dricto se dolgia
e ella pricga dionanni che dogia
menaba i luogho che quel figliuolo doggia

La madre auia alcuore sugare doglia
no sa quello che la donna se responda
dapresse aysu tanto auia doglia
parlare no po tanto lacrime abonda
tutto se mando como alcuento foglia
la donna loseguido i pare che sipersonda
el petto se scuote el viso stringe
co dolente sospiri lacrime piange

O comme como agnello mansuetto
e alancisione da pecorella
ysu sicome muto sta i queto
i tanti afanni tace i no fauella
e la gran tuba dy nanze e dyritto
sempre i seguendo gina ragente fella
de fali i giuria crassesse dunno spingogna
ysu tace como no auesse lingua

O dritto ligina la madre giouanni
e le sorelle e maria madalena
sostenendo maria co grand afanni
nelle loro braccia co granosa pena
piangendo giano co doloros danni
e el piangere de maria no se raffrena
giendo entrano dntro alapota
pasa la donna piu che dina mota

O pare stante e elj diddero venire
ysu che encollo la croce portava
quando ella cluide co gran languire
e con gran pianto i contra la donna
e dytoccalo auia pi gran desire
piangendo fra la turba fegittava
no lassa p alcuna che limiraccia
giouse aysu stendendo le braccia

La donna stretta e braccio e figliuolo tene
Basciandolo dice dolce figliuolo mio
e anima mia quanto tucto io pere
che aj tu fatto dolce mio dio
o figliuolo tu saj che no se cosi bene
che se se moto essyo no sia moto yo
figliuolo tuste e crocifixo che honor me possa
Et cadde alora yesu lacrocte lassa

Stare ritto ne potea e cade e tira
yesu lamadre e braccio saricolto
figliuolo dicendo apetta lostringe e stira
la faccia luacostama altro volto
quella ria gente luno dalaltro spinta
e ella grida figliuolo essy meta tolto
e cade alora e tira tramortita
e quella hora e dolorosa dipartita

Yesu lacrare no potea potare
yo che lli era tutto rotto infronto
Stare ritto no potea ne andare
quanto auia dorno e ricolore bianco
damadi calo yfalo levare
p cubito denante e dritto rivolto
yn cui agram pena ellecto levare ritto
e spesso yesu cosi dispitto

Preve e folla e cruc sermone
poder balestrando e dy ruffida
e fare beato e dy rizione
e spesso e mondo alora stesyra
verse lacrare e collo lastrone
e le mone galuario gocto bagnate fiera
lamadre strigne co dolenti grida
facendo alora molti gran pianti e strida

Mutando alora lucche pene
che piguira lidonia co dolor amaro
dicendo alora cristo e tempo che bene
beati yuenti che no vi nacquero
tanti sancte dimagie prime
Beati le poppe che no lattarono
comenciarte adire omonti voi
cadete ecolli eccopte noi

Pronte omonte caluario elpopolo giudo
prestaro lacroce e tira e piano futa
yesu co rabbia spogliare e nudo
sua cane e sangue done pate tutta
e uno ribaldo dispiatato e crudo
disse fatte oltre e tirandolo ifa sputo
poi apoggiaro lastrala altro legnio
che po e sostenere yesu signore degnio

Mãda uia il sõno, e lapigritia scaccia
ch yhu saluatore, ascende almonte.
Eglia presso, la suo sãcta faccia
Dispine incoronato, lasao fronte
chi lofenote, e chi labarba fraccia
di sangue i terra, ha facto ũ muo fonte.
La croce hã posto i terra el sãto legno.
ca sostenier iesu e facto degno.

Quando ladona elsuo figliuolo seguida
donna no fu gramay tanto trista
su legno ben pare che cuor gli uida
dy dolor cade e tira e lamentista
lamadalena afflitta alora no tarda
maria vegiendo cosy mortal dipsta
stridendo fore le mani batte e sieme
prendi el mayestro e maria langue e gieme

Uno managoldo crudele e agruto
con altri e castigno crudele e stupito
nella mano dextra sipiccato uno agruto
et conficcalo e quello legnio acuto
yesu tacea come fusse muto
lamano auia forata cane crudo
poi lasinistra mano tanto tirato
e sforza che alacroce elconficcato

Stana yesu e doi chiodi sospeso
elcorpo suo era attaccato supso
quelli managoldi one uno auante stato
e pie e sforza stirarono e giunto
enfin che lanno e sforza tanto stepto
che le condussero abeo fatto e tuto
ne sanza pie conficcaro uno epiancello
dandoli sua gran colpi e limartello

Forate e confitte anno le mani e pie
dandoni elmartello grande e possa
tanto e tirato e stesero le iunture mie
che lesaranno tutti lossa
patite le doglie sue e cani e giudi
laco sotile tonicha sua rossa
dy nidro no se po ma fuorono acti
e essa vestita e gittarono le sorti

Oscurato e tutto luminegio
e cielo e tera luna sole e stelle
era bianco e vermiglio e ora e yesu
dy stupo e cruc come e essyo e le
lacrastione dysua morte scritta e detto
luno staua dracapo e molte gente stette
e blasfemato e crucifixo e battino dycieno
ve dginda yesu nazzareno

El titolo molti lesse e altrui
e che sy crusalem presso loco era
e era e cruc yesu nazarenus
fra principi tribatione molto nota
e apilato dycono co furore
no scrivar nto ve e multa mancha
scrive che disse era dycea e y
pilato disse alora co stassi stassi

111

Quando ladonna yhsu figliuolo e croce
Dimezo alli ladroni fossi chiavato
Dispetti dolor fata yhsu lievare
chiluda e nudo tutto sanguenato
chiama figliuolo prangendo adalta voce
e figliuolo mio chiuta e mdo spogliato
e grido ydio alli de me mizero
chio colmio figliuolo mmoja o micredo

Poi dice oyme oyme figliuolo omei
o figliuolo dilanuoldola dolente
disangue de pieno le tue membra spri
beggiore e croce figliuolo mio perdente
niuno be niega molto tisperti mej
e chio te occiglio morire ingiustamente
bestemmiare no mocha acotal gota
poi calli e tira chi piena mota

Adonna tira come mota grave
tanto dilmio figliuolo dolor ti stringe
crudelissima sua forma prangere face
dalcuore crudelissimo gliocchi lacrime spigne
e madalena tutta si disface
lacrare co labraccia giugne e stringe
chiama yhsu e alto strida e rugge
e giugnere no lipo tutta si destrugge

Era e tono dlacrare tuba molta
contra yhsu quello capitano rio
crucifiando e capi quella gente stolta
da chi disfrangie lotempio ddio
e tre di cd fedeli dnalbra volta
dice cheffichi rendolo quello popolo empio
e yhsu dice padre adquelli e gmettete
chi no sano chi se fare nulla ysdegniose

Coloro chi crocifissi ciano q esso
comenciano ayhu rimproverare
gliadio salvo saluare no po se stesso
ddio se figliuolo se poi fare
poi e noi saluare se tu se esso
limo no restama yhsu bestemiare
ddio se figliuolo e croce dirende
dice ma laltro ladrone e choffende

Poi se volse ayhu co dmolfronte
chi gliera alato ofitto nelli ginocchi
signore mio disse q parole pronte
io so bene chio no so degratia degnio
richiedere de me picta e pronte
signore mio quando sarai nellino regno
dilora yhsu sinochie chiaro disse
e disse oggi meco sarai e paradiso

Adonna alora dispasimo si cuoglia
gridando oyme o dnc climio figliuolo
e lieva e alto occhi verso e cuglia
vedea yhsu e tonta pena e duolo
e alacroce q lermanj sapiedda
chiroma yhsu abandonato e solo
ofigliuolo dice latua mira
e yhsu e qua e la gliocchi gira

Trama perse alacroce q gran duolo
lamadre dyhsu chi sforte
maria cliopa chi sforte e madalena
chi discepolo ghsu era e chi
dinfinito dolor cruciata prima
e como epiangeano le mescolate
yhsu se ultima lodoloroso pianto
dolce e le loro gliocchi chiuse sco

Poi lamadre chi se poi chiama
presso alacroce stare senza figliuolo
co prima voce alamadre parlava
chi dice alor femina cristo chiuo figliuolo
epoi agli co sofferi pdlava
chi cuna gliocchi e duto onde colore chi meglio
e dice alui cristo lamadre tua
e chi alora lacci delle gna

Figliuolo dladdona scurata
dicea figliuolo pm chialtra dona sciura
figliuolo madre e chi no may chiavemata
ma fremena tanto e lamia sciagura
figliuolo e madre agliq may data
e chi chi alli dme dedona cura
figliuolo tal cambio sifece mpgrane
chi mori pm chi vita me sonare

Essu dicendo dnalbra voce mise
chi chi eio e ydio ydio mio
lamanza battony se gridando disse
e che ma bandonasti sugnò pio
lagiuda gente aspro grido sdisse
dicendo e chiama chi quelpopolo rio
e chi layuti chia chiama castij
legiamo se dicono e liberare luj

Agran pianto alora simonta
gli dilliglio la dolente madre
figliuolo no sia chi gia pirata simuona
dicea se abandonato dadue padre
e te figliuolo nullo ajuto se tenona
dnorte se figliuolo fragente ladre
afigliuolo mio e pima chi tu passi
fa figliuolo mio chi dnorte no me lassi

Co ladonna prangea gente pietosa
chi dedrietro dumana natura
temo latira piangi dolorosa
simostra chi gliocchi plumicciolo scura
pietà sispregiano chiayer tenebrosa
gliocchi chi toscurono de se postura
chi erano stati dlumine splendore
rischiarito e apieno molti

Tenne scurato yhsu dalora seguita
tenebre essendo fine dalora nona
e crocifisso stando lactima maiestade
abandonato da one persona
one alimento dolori manifesta
amaro fra liangioli dydolore pronto sona
stando gloro parlare e tale superbio
yhsu e alta voce disse spirio

Allora tolse lagnolo [illegible]
una spogna e trouolo i uno bagnetto dacto
che era mita morta auaro stato
uno uenia puzzolente fitto
sopra una cana uno diabolo crudo
lo pose alocchia lagnello mansuetto
lamaro beneficio chi signor giusto
no posse ben quando senty nel giusto

Essu lacano e croce auia cositta
lamina & mano crocefissa con
grocia e tiza e no potia star ritta
stangendosi tutta como affuocato cera
figliuolo lasset tua ma si afritta
dare no uuogliano ben y este ne chiera
yhu disse alora nelle mani tuoi ydio
padre acomando lospu mio

Entrua yhu benire sanita nicho
e be lamadre dolcara chisto beato
cristo este stando le cruciati apieno
mise bna croce ricordo miglio molto
co humanita este dio e de loro seno
gnelino ystrabo cio dolta sciolto
patisse multo spito beato
cimise ystropo e croce e multo neto

Quando lacano i figliuolo mote ben
tal pianto almondo no fu mai dito
co de clorosi ben e molto stridi
figliuolo di chi ta dome patito
alora sunto altempio sedoli
quale se ueste de pelo equale smarito
era ellenturione come cieco esso
uccia dece figliuolo dolyo era questo

Essendo pianto facendo quelle done
este detto almondo no fu mai simile
crasti stano piangere chi po piangere pone
pedegle lacona alora odece humile
figliuolo mio dicoti mai sacome
donna no credo pechio son simile
o figliuolo mio & sum e croce locho
sichio mepati & tocati on pocho

E nona facto co libraria stretta
e uia dicendo y este mai gaiusa
o albore sopra one albore elletta
y este mai & tuio figliuolo & dopsi
libraria e alto y tocho ilgiusa
desangue & ygli tutto era e trista
agiugnere no lipo malsico sentia
bagnando rina e doloroso lan gue
figliuolo done ayutocio & ipdo
tuttaj figliuolo uno tutti dh elmido

figliuolo dre

figliuolo mio dyra figliuolo no potti toccare
chocchi figliuolo ano tutti guati ylmido
glialtri animali anno illoco done posare
poi mise uno altro doloroso strido
tu no ai omai ylcapo reclinare
uegendolo dylacorona delespine
forato este oggi fosse lamia fine

Sangue in tresi ueggio tuoi capelli
one bellezza pare date rimossa
gliocchi tuoi soi gratiosi bell
ueggio stranato e lapaccia rossa
lacane tua pessa dando elli
uinaro io tanto este toccare tepossa
multo e este la tua multa ricordi
essendo moto ciassesuno tiuitupa

Poi tutti este passati y dia
atendete cordate se dolori
chimele se tenuola alagrima doglia mia
piata ue prenda del mio dolce amor
e dyme trista addona maria
este incroce essyanato lana e core
dicia nisuno acui piata ni prenda
este mio figliuolo moto mirenda

Dylitto figliuolo mio qui tesignado
e penso quato tomo fiuto noya
nel chora misento ferire dydado
pensando quanto auia otenuto adoya
dio te tochasse ma credo fia tiado
condicio este poma apicy lacroce muoya
dicia figliuolo poi de morire gienta
poi e uer lipici e be cofiglinolo stancua

E toccare esfiglinolo cobraccia ritte
e tenia maria con gran doglia e mirico
guadaua ypici e te tuano ofitto
dintono alasperta croce facien giro
poi se dolgeo alagorella asfitta
dyerrado oyme moto nosseo dysiro
oyme dolente agiugniare no lipo sso
essyo basci esfongue este glie sce de dosso

Figliuolo mio tus — sialto posso
este giugniare no tiposso e nisun modo
o dolce prezzo amc damaro cosso
figliuolo giunti abrobi dycie todo
dio tegiognesse dolce figliuolo tosso
tutto te toccaria modo e modo
delagrime el tuo sanguenoso diso
te lauaria y este se de sengue e trisi

Figliuolo tu mostri figliuolo dolcia
che pari che p mõte lamenta mistugga
tocchi ti ch'io gramay alamia vogla
che dilpio pari che lenori mistybugga
po mitruoud como strecha fogla
che mena ylucrito e no so ame fugga
poi che ladoloroza tanto pd
palida fatta so denne era bell

Cosi dicendo a Jonanny strolge
dicendo che fatt mo figliuolo e nipote
Joh nelle braccia laccioglie
poi colemano chiglo sivacte
co dolcy sospiri calinoza scioglie
piangendo co gran pena parlar pote
chisse ome madonna abiati pacie
chi signori crocifixa se alcuy piacie

Allora madalena e dl loro cõte
in ginocchioni ligienogle dauanty
madonna dysse pieta cosi mipõte
volesse e cotte apresso quy pry stanty
dolce mio mayestro ame tolte
lanima p fuggire tõmenty tanty
e poi ghiectõ e alto mira
e tirato grapia cholond empelly tira

Che lapassetiua. dginoky donna
essor e star passequa guelly presente
p liprincipy apriaco fubycca
tenare se nole one cobrisente
nullo dquelly cõpy stare e crocc piu dya
ma mote tolty linda dpresente
lapassequa. nossera che e dtanta pompa
atutti tri le gambe sirompa

Cosi e sirome sforzo acodati
d cosi fare sirya dmoro ostallo
e crudely huomeny fuoro apparechiati
ãnati quale ape e quale acanallo
amonte e saluatio fuorono ritõnati
alladrone sacostare senza e tõnado
co fote mazze percotto e cmbe
occisuro rompendo acrassetuno le gambe

Quando ladonna vedya tmty strutty
fare aquy ladroni ogme dipta
e grida croce fa che e te mi spatij
by loco actio che dmorire sia cita
fratelly e suoi no sono chimo amõ satij
dymio figliuolo chymia madre pieta
poi e nelbruno manto sirecheudi
e fosse e contra aquelle gente crud

Ginocchioni e nanye alozo sidd
gridando ogme piata dme leprecia
mio yeddya e aste loci chyce
Ora niuno chi lauccidona e tenda
yhu emoto abracia mezo
me occidete pma che sofenda
dm cauallieri crudle dluy se ciancia
ferry cheostato ayhu dima lancia

Nel crudle colpo lanima ylenore passa
adolorata madre tramotita
Intra cade e pasia dvita cassa
piangeano le suor dycendo ella e transita
madalena agnuy pry cadde se lassa
dycendo madre mia dolce mia dita
chiso veglio nioto. e mio mayestro epadre
ora e mota lasua santa madre

Risponde strida sforzato fraloro
che lpianto loro nisuny pianto somiglia
dle done tanto prangeano le suoro
che chi lascolta pala maravigla
yhu chiamando ecle tte tesoro
maria chiamauano che suoza e chi figlia
yoh afritto doloroso langue
giuda lapiaga che nesa agua esangue

Fiume dsangue e agua quella piagha
tpana co gran rador e ond
sicolacrae latta nalaga
e humana natura sene pond
oprezo e merito dytale conpa paga
o buom yhu chi ora no siconpond
Spãto esangue che le colpe pnga
chi piangere dolc yhu co maria sgnga

Tutte ladonna tramotita alquato
poi risuegliya e fo dspasmo dysta
yhu figliuolo chiamando alto tanto
figliuolo mio chi chiamare no resta
fratelly e suoi one climo figliuolo santo
aue dluy no micorda tal festa
quado ella dicte questa piaga acciba
entrito cade sforza dyre piu bcba

Madona sirichina gran pena
dle suoi crudelta dma fasostiene
Dicendola piangea madalena
dysmo mayestro e dmaria le pene
e ella pimto doloroza mona
figliuolo dycea cacioe metene
odoloroza piu daltra ychie
co alta boce poi per piangendo dyce

O figliuolo mio dolcissimo aquella lancia
fatta fosse io che'l fianco ti percosse
acciò che io ma assi fatta mancia
auer avesse anche mia fosse
poi ch'ebbi tra lime e laltra giumcia
che d'orme cremo lime e rossa
figliuolo dycea fo mai al mondo odito
che homo mio fosse poi fratto

Poi che'l corpo forte si lamenta
dicendo croce che'l tuoi rami e ch'io na
o albore o alta ch'ente contenta
mecia toccando ymio figliuolo tanpina
lacrose stretta co le braccia attenta
dicendo qui mio tristo mesquino
e croce punta d'amore piata tirimembri
e fa chio tocchi d'limo figliuolo ymembri

O buona croce alenta litui rami
che stringami tutti ch'io stia almio signore
e coi palli le braccia pia che bramj
o buona croce chi e'l tuno creatore
tu no timonj ch'io mie chiami
o yme tanta giusto e limio dolore
poi che lai mio me chi occide
o tu nicle rendi e forte e altro grid

O pianto dycea o dolce legnio
poi che mio altro dolce odolci chiami
e sostenere yhu dolcie solo degnio
e dolcie colo dispezzo pati ychiami
o croce santa o amoroso segnio
d'me dolente apiata no timonj
o buona croce co te chiava gratia
chiavo tocchi un poco ymio figliuolo me satia

Quando nacque yhu mio gram dolio
patorillo e dona stalla povarello
e ricoprillo dolce figliuolo mio
nulla cosa chi fapria ne manicello
offende creatore homo e dyo
povero crucifito dolce amore mio bello
o croce mio tragiolo e tre dogiolo me dicho
e spiatato e nudo senza mudo amicho

O buon Joseppe abramatia
nobile e ricco colamente pia
e propolo e yhu e luj segnia
o cuito ch'aiuta degnate pena
elli apilato e gram sospiri e gina
pallido alma chiavagio e lacrima
e corpo e yhu molto luctuose
pilato glidono senza stupe

O sopra sepulchro dapilato
che e'lla petition era gionto
co nicodemo sforcionato
chiania co secho pretioso unguento
mira ala molto preciato
mistura che era quasi libri cento
poi saviaro piangendo abassa boce
e lenare yhu moto e lacroce

O con loro incrocio citi amici ogenti
e dol e yhu co loro andaro
facendo e sieme un sospiri dolenti
infim che giunsero amonte galuario
quando ladono. bene gucste gente
dysse ogme dolce figliuolo mio caro
dysse fratelli e suoi e no sciagura
e tolse e limio figliuolo lagente tona

Fratelli e suoi e no miabandonate
beddona so e no so che miseria
e'lfigliuolo mio tolsse no me lassate
co me choo apriti lacroce stare dibraccia
offratelli mici che gente chi e'l sapiate
e poi prese lacroce co le braccia
brunamy lorigiuda co gram temo
poi dysse e'lli e Joseppe emicho e mo

Adonna quando e'lle sepolo intese
dyr che Joseppe e nicodemo bene
le braccia lena e alto e gratia rende
alspadre che a pietà dele suoi pene
brunamy e madalena e'lle suoi prende
e crucifixima ora le para ben cento
chiavè potesse e'lfigliuolo moto e braccio
e piangere sistrengia como assole sfiaccio

Poi aquel legnio una strala ano zitta
e gutlia apoggiato dallato dritto
e lacroce ove era lomano cosita
e lamoroso loro padre e maestro
e crucifixo e loro dolenti sospiri gita
posero la scala dallato sinistro
poi di montarono su co gran duolo
maria no resta e chiamare figliuolo

Altra mano nicodemo sconficcha
e trapone e forza e'lchiovo acciò
e co gra pena dallegno lasciecha
tutta straziata pelle cuole e'lcio
brunamy alora nicodemo smiccha
che lieva ychiovi senza dir pin dio
poi laltra mano fralegno e mancho spiccha
e corpo trasse e'lchiovo e lamancha

Figliuolo lacrāne tua ch̄e para nere
ō beggio bruna ⁊ sanguenosa tutta
te rigirādando me ſupōte ⁊ greue
pensando como dolente sono ⁊ dotta
figliuolo lamōte me ſtrette lie ne
p̄ch̄yo minuccio ch̄e ſi ⁊ brutta
chuiſo sopra quello t̄ figliuolo posa
dycendo oyme trist̄a dolorosa

O dolorosa fu diamaj almondo
madre ⁊ figliuolo fatto tal tōto
⁊ questo me ſi dolorozo pondo
figliuolo dest̄i atanti strati mōto
lamōte tua figliuolo ma mesa ⁊ fondo
trista dolente ydo omne conſōto
ſio mōta fosse figliuolo trēto ⁊ croce
posto cra ⁊ pace mia dolente bocc

Iosep̄ e nichod̄mo allora ſupresa
aldona ⁊ agiouanni coloro ⁊ ima
dyt̄ono alcj d gente auia gram presa
d dolenti sospiri ciascheuno piangea
giunsero alcj crichyanmaj adesa
Iosep̄ pila co sospiri d̄cta
noj le pricheremo madona ch̄e dispiaccia
ch̄e sopelire yhu omaj ſ̄ſaccia

O lassatime pianger fratelli micj
ch̄e ho o pin figliuolo trista dolente
ch̄e questo solo me dolente omej
mōto chucidē cosi crudelmente
co luj fratelli mieta ch̄esser dōrj
epo sepolta colui d̄ presente
nolimitaglie ch̄e ryj p̄ gratia
ch̄e d̄tocā̄lo no ſiro maj ſatia

O dolce dona yhesu amaro pianto
co crudel pena alenore mipassa
ō care madre riposati alquanto
ch̄e l pianto ⁊ lenore ⁊ copo tristeca ssa
chiuſo figliuolo nostro maestro santo
p̄ gratia dona sepelire ⁊ lassa
⁊ ella allora nelmanto ſ̄occulta
dyt̄ figliuolo tr̄o caro sepolta

Isp̄anto dyſe ſ̄ponia lafaccia
piangendo dyt̄ dolce figliuolo mio
figliuolo ch̄e tolt̄ ch̄e ladolente faccia
ſ̄ sepelimano dolce d̄ſio
o figliuolo mio ch̄e omne gente ſpaccia
ch̄e sepolta otrello caro io
pmaj ch̄yo ⁊ colmio figliuolo mōta no ſiroj
d sopelire me co ch̄yo luj

Ch̄e lcapo bruſo ⁊ lbuſſo ⁊ b̄ latōna
cra ⁊ ch̄inato ⁊ lamadre ſ̄lamenta
ſ̄ luj ⁊ lasc̄ſala yhesu figliuolo apōna
lapiaghe bagnia ch̄e assa lapontā
⁊ colebraccia fōte ⁊ lchyude ⁊ ſ̄ſtrā
chuiſo acosto alagna ſ̄ſanta guancia
dycendo oyme odolce figliuolo mio
mōto to ⁊ braccio dolorosa io

O yhesu trasse ch̄e ſ̄ſono co gra pena
co gram ſ̄ſpiri dolorosi pianti
ſ̄ſupl̄asc̄ala ſ̄ſalma m. dalena
co grand strida gronde aypicj ſ̄ſenti
⁊ quelli lasciando tanta doglia mena
dycendo ch̄e da ſ̄ſuorati ⁊ infermi
tutti lilicenza ⁊ tiene ſ̄ſu labocca
colui ſo ⁊ co le mani ſ̄ſi tocca

O ch̄e ſ̄ſpregia maria dolce mente
ch̄e l ſ̄ſanto capo yhesu posare ch̄yso
co gram pianto alcuno dolore ⁊ ſ̄ſente
ciascheuno paria d dolor co fuſo
posto ⁊ tira alora d nuota mente
d lacrime auieno yhuſo ofuſo
ladona ⁊ ſ̄ſanto cōpe ⁊ grando tene
la madalena aypicj ſ̄ſtridendo bene

O anima d bota pense ch̄e ſtima
apre d lenore ⁊ d lamente ſ̄ſocch̄ſſ
guarda maria ch̄e tutta ſ̄ſe d lima
membro rimane al figliuolo ch̄e lla no tocchſſ
torcendo yhuſo sopra ⁊ capo ⁊ pma
ſ̄ſubie punture ch̄e danno fatto yho tocchſſ
d le ſ̄ſpine crude ⁊ d lacorona
ſ̄ſiche ſ̄ſi piangere faccia ome ⁊ ſ̄ſona

O opra la faccia lucenca yhuſo
⁊ co gram pianto dolorosa dyt̄
al figliuolo mio aquanti ſtratij d̄ciſo
ſ̄ſe ſtato ch̄e cotanto felice
d ogni otē mōto tutto quanto ahuſo
dolente pin ch̄e madre ma dyt̄ere
d lacrime quelſanto vyſo alaga
⁊ poj baciando gina ciascheuna piaga

O ⁊ mani forate ſ̄ſe ponia alvolto
dycendo omaj co le quali ⁊ ſ̄ſomaſſi
legate fuoro quado mi ſ̄ſi tolto
ō beggio boj bicj ſ̄ſorati ⁊ guaſſi
ō to figliuolo ⁊ mido ⁊ laccio ricolto
be ve no ricevere qj no domandaſſi
on poco dagua morendo d ſete
ſ̄ſtrecti ⁊ ſ̄ſuori co latriſta piongete

Q̃ uc ysu fo crucifisso e mõto
cca ſicomo p langelo ~~ſpunto~~ pruono
presso alactoc e esso luocho dno õta
e q̃uel luoco vn monimento nuouo
homo nisuno e esso no fo põto
liuj posaro ysu ſicomo truono
cca ysu polcro e nella pietra cpcisso
duc ysu fu poj ſe polto e miso

Q̃ ppendo ylcõpo d ysu codotto
almonimento ſuposaro e tẽra
tamadre labraccia e ape tutto
tirana e co so spirj losbergc e ſtẽra
madalena co dolorasso lutto
ysanti pirj põe stringendo apẽra
co dolorose lacrime lonfonde
e baccia e copre ſuoſtella naſcond

Q̃ l euangelissta aladona ſabaſſa
e ginocchiato piangendo dycea
madona lora e tãta eltempo paſſa
dymorare qui no ſe co tẽra
eltuo figliuolo madre ſopelire laſſa
cuspirj eluiso odolce madre mia
ladona ysu elbaccia e piange
eluiso elpetto ſupcuote cnfrange

Q̃ ti piangendo dycea figliolo mio
figliuolo tuſia tato ke nedato
dalpadre tuo opotente ydio
quando gocciole delatte delmio petto
figliuolo tracſti eſe mõta foſſe io
ke nedycendo labraccciana ſtretto
guãdando fiſſe epoj co pianto zimaro
cuſſe eluiso dun nobile ſudaro

Q̃ anto cca dydolor ladona piena
e dylaſſare ysu tanto lucza duro
e co cotrſe fortezza e gram pena
e manti tilcuaro q̃uel cõpo
amia yluiso madalena
maria lauia fatto palido e ſcuro
dycea tolto mancto elmio figliuolo ome
conlij nelmonimento eſſer dõzj

Q̃ l euangelissta eladona ſabaſſa
e ginocchiato epiangendo dycea
madona lora etãta eltempo paſſa
dymorare qui no ſico vẽria
eltuo figliuolo madre ſopelire laſſa
cuspirj eluiso odolce madre mia
ladona ayesu elbaccia epiange
eluiso elpetto ſupcuote cnfrange

Q̃ amadalena aquel põlaxo atenta
strana dolorosa gſi spirj punge
ſio eſſaxa fatta palida dolenta
e poj ysmo maestro baccia e tange
dycea maestro demorire stenta
ſiria ſtando co tecto ybagnio yluiso frange
elcorpo ſeperuote eluiso e elpetto
dycendo oyme maestro mio dilecto

Q̃ oj dyce padre maestro esignore
oyme co quanta doglia ciaj laſſati
ſtorno queſti pirj ouc so tanto dolore
ebe e remissione dmicj peccatj
confitti fuoco co eſſoyj edolore
eſſe ſempre mi ſaranno nelcuore eſſamatj
Q̃ uesti pirj edysmo ſancto uiso pone epolce
dycendo eſſe ſaxo ſegnor mio tolte

Q̃ uesto eſſelora cca quaſi tãta
rinolendo retornare nellacitate
ſoſi co ſospirj ladona ſguãda
dycendo alcj parole depietade
ben pare eſſe lenore e cõpo dydoglia ſida
madona e madre e ſanta. caritade
e eſſe lora e gia tãta no e bene
ritorre pin ysu ſeppelire eglorione

L adona etepe ben quello eſſe dycea
edladona cuaſi ſchuna ſorella
el piangere dmadalena no queta
dylacrime ypirj cmq lauia cella
foſſe allora co lor manpuota
humilmente aladona ſpuotta
elcõpo ſancto aconciare eilaſſi
cotale parole pare eſſe lenore ſipaſſi

Q̃ uel ſancto cõpo nicodemo degne
tra remateriale pezze edylinginento
foſeppe dlacrime mugne
ysu evolſe palido espento e yluiso
co vn lenſuolo eſſe dacapo apoj tiene
amodo dgiudey legato dreto
no vuole lamadre eſſe luiso ſe cuopra
aypirj tiem madalena yluiso ſopra

D olgi lapiatosa etentione ded
apirj ladona eginocchioni ſupiegho
madona dysse no vedi eſſo meco
eſſe ysu laſſi ſeppelire lapriega
e ella co gram pianto glile co ced
nullo altro allora cotale licenza negga
alora le naso quello cõpo pretioso
e ſopelire co pianto doloroso

Giouanni aquelly che lauie no accompagniato
ladona atutti quanti gratia rende
& lagrare carita y loro mostrata
epoi crassimo dy loro cumiato prese
tãto che discepolo alagestongolata.
Similmente dysse madre ô me rende
poniamo silentio alspirito e alcolore
dycio te prego madre y mia amore

Ladona allora alquanto se racquieta
epoi rispose co boce sobrane
figliuolo mio io no so essere disposta
che no dolore pungere me pugname
calamita vita e io no dagia essere lieta
dymõte pena e croce pẽo sostenere
ma poi che elmio figliuolo ate passione
quanto potro figliuolo pace dauere

Ladona
tutte e chiabo e quella gran
co gran ilspiu doloroso e passi
pẽsando e dolente mate da
tutta lanotte ysino altrõno passi
quello fo ydonire e cibo riposo non
madalena dycea õmi trouassi
maystro mio tuo rechinamento
one mio dyscio gira y tanto

Cosi stando ligero fu presso
dna ladona echiabo ciascuno teme
dolsi ysaper che cosa fu mosso
e vida pietro che co dolor geme
copto lauia ylcapo chiuso closso
colmanto detagnoso pungie e geme
alora dolsi sorte nolse e dietro
coysse oyme madona che ghe pietro

Quando ladona yldesterpolo e tolse
fistiuolo mio da capelli tosto
dolsi andate prestamente scriue
quello fece che ladona hauia posto
legendo pietro pchamano ylprese
e elli alla chiuso nelmanto nascosto
e co lamano lauia presso e cupranto
poi che ygiu nesso sempre auia pianto

Pietro era dy dolor atale y dotto
che afatigha ritto sustenne
e lima delemani sutenea sotto
lalora mugiyando alagnancia tiene
nulla adi scepolo pẽsa nesa motto
dolsi elchyama che messo vene
asse ultima e crudi colonna
fin che leondusse du era ladona

Ladona ypiando dy pietro dalalingua
epoi sella y amari stride
boy pare che mõte e con lipugna
o pietro dunq bene piangendo grida
pietro pma che ladona giunga
biem meno che pare chel core lipiercyuda
amaramente schiranti epe cuor
e tria cade mista palar puor

Tanta allora pietro como huomo smãrito
poi grido e alto miser ydio
e tu madona chio sono tanto ãdyto
che nante ate dengno essendo rio
od olce madre io to tanto fedito
yhu negai maystro Signor mio
oyme che no lispe tenor fed
perdoi madona thegnoty mezed

Ladona cpianto che piccole apicoli
dypietro poi lidysse e piana voce
o pietro one tua tolpa e date tosta
dsangue chelmio figliuolo apposto e croce
lamõte sua humana natura aprieta
che era legata daldemonio feroce
pietro no piangor piu mate consolata
lofessa tua e concredata e mota

Cosi pẽsando Iachopo e andrea
bigionse tomasso e bartolomeo
piangendo one dno maystro crassimo dycea
filippo gionse simone e tadeo
bertano ladona trouo crassimo piange
e quella giunse tome e tadeo
allora piangendo tutti quanti e pieme
dycendo one lanostra santa speme

Tutti piangiemo dycendo dolce madre
co dram de vergogna te demandamo dauati
essendo preso elnostro caro padre
nelloto ecrestagiemo tutti quanti
abandonamolo daligente ladre
vedemo fali e giuste estratii tanti
odolce madre santa ora y figlia
losconsolata dedolia famiglia

Legendo allora ladona y gregati
gli apostoli dysse crassimo mentenda
y dyo de prego con figliuoli e padri
che pmio amore crassimo y pdo prenda
ilmio figliuolo cia e croce trompati
dsperato dadamo adatto lamenda
y humana natura e vsimto sangue
spãse elmio figliuolo und ellemonio nelangue

Poi fece uno grande & nuovo sermone
parlando di Xpo e di passi
annuntiando la sua passione
elli spositmano co la notione ecclesi
onde ellino auuero grande consolatione
di cui mesto dolenti alquanto lieti
quando finì y ellino dissi ladonia tace
e lasso tutti ydi proposi e parse

Stette rendemo alaltissimo ydio
ditto auemo di lapassione castoria
precristiano y sin ecce e fatto y nostro prio
che ci arreda auere lieta vittoria
di mondo cane e di demonio rio
ch morto di sangue suo cristoria
capratia e cale redditione patria
ello infinito bene di vita eterna

Del Venerdì

Dichiaro di dilegentissima seguia
li principi sacerdoti scribi
e ysrahel e nigra gente ria
e sacerdoti ancora suoco nicodemi
carnale gente apilato negia
mente di vano pregiami che cia scribi
pilato una cortese ossa fare
disse allora ditte quello che dispiace

Allora pilato uscirono li principi e fiammati
e ysrahel mostrando gran turbazione
mise di sieno noi siamo sagrati
y che terminato no essendo lui giuoco
e loro mestieri noi essiamo recitati
di quello folia dire quello seduttore
mentre fiate nel tempio che disse
nel tuo di resuscitare disse

Comanda adunque mestieri che guardato
sia che polcro y suoi altro di
accio che loro no sia furato
dalli discepoli malvagi gente rie
e dicano d'amore e resuscitato
pubblicamente y piazze e per
parte mano croce petto fronte
appia via peggio che lavare dogma

Pilato audendo loro parlare adotto
di sie sia fatto molto volentieri
contento sono di fare quello voi dite
laguardo avete come di mestieri
ite como sapete custodite
puoi aspettolcro mandoro liguardi
la gente da guardare libero ymodi
e puoi segnare lapietra y custodi

Deus bono gloria sit etterno patri
Deus natus filio sue sacre matri
Deo spe resurrectionis trinitati
Amen ecclesie domino Jhesu christi

Usando della resurrezione santa
parlare essemo ysu ecce e di laiclo
ecce e fonda me di lapsu gratia tanta
ecce dome pita di ygnorantia y luciclo
bicchio di possa lodare tutta quanta
di suscitato trionfo tene lodito telo
co gram reverentia prego sia
anc maggiesta lauge ne. maria

Stando y lecopo dessignore capelupo
di sua fraticale da alomo vita
che era entro almonimento essimpio
laia sua era di laiclo y tita
co gram trionfo era di vittoria giuso
vittoriosa alimbo nera gita
apadri che aspettauano senza forza
y mali di latinobrosa. misya

Stando giunto ali poti e sacrali
cantauano liangioli onorati
e alta voce oprincipi mali
ydio di natura humana auti
attollite vostre pote eternale
atta principi dadio somi
certo ch signiore ecce di gloria
attollite e entrera che di gloria

Xpo di ysu adio assunta
mai di humanita no fu divisa
no fu lapiata dima ne di punta
sempre humanita stette li fissa
laia simeli co lui giunta
di sta era e quella ara assisa
tanti nuptioli auia seco che nun dichi
no spotesse di tanti spiriti

Disposaro y principi co tutta bistia
questo re di lagloria di monte
che co voce dolorosa e trista
signore e battaglia forte potente
multo ch era la sua volunta resistia
di nanetta ch sire di remonte
attollite principi vostre porte
eternale y ch di gloria forte

Allora ingiunse uno splendore eterno
lucente piu che chiaro clima ostella
cadde humana gente ebbiem meno
tenta era nova guella luce bella
e luminando dabbiam lo seno
lidoli raggi che di meno dacella
feciste y spade adam gram maraviglia
e cheffece uno buon conforto piglia

Allora adamo mio padre primo
agli altri antichi padri predisse allor
o tre fortunati miei detto io stimo
che signor mio degna amoi venne
colui che quale mi peccatore & limo
& terra mi fermo & adempire
la sua promissione cio mi dimostra
salute che viene e la salute nostra

Anchi sono patriarchi e profeti
e come huom gran conforto prende
tanto lieto quella luce lieti
e dolce raggio che allora risplende
& che & tenebre come a quei
questo splendore ora le gente rimane
tanto parea allor gratioso e dolce
& prender gratie adoro nimo se volse

Isaya tenendo hochi alti e fissi
dice questa luce fie figliuolo adoro
ora luce del padre chio predisse
esso lumine d'altro dalcielo mio
profetizando quato al mondo disse
laquale aspettato co gra & fico
fara ciascheuna ora contenta
& re lauditoglio che bene meritamente

Nella terza dodi comuni frati
figliuoli & gram Jacob patriarcha
Zabulon fuoco e Neptalim chiamati
ollora ysciendomo ove era la gente adusa
erami messo luochi a gittati
po piu e gente & tenebre cieca
Blando tenebrosa la terra magna
vidde venire sopra lui luce magna

Opera aquel populo ressplendea ysole
chiam regione dombra mort fede
volse me fe parare e tali parole
& qui aquesta hora co gram fed
be visto e ystempo che salte fedele
rendendo adoro gratie e mogli de
allora ciascheuna ora giusta gaud
cantando adoro vincente laud

Inquelle fosse tenebrose e bolge
ora ysse noto padre Simione
e capo delpadre adamo la faccia volge
dicendo padre e tuoi ylinio fimone
& palare lasca lor natia sciogli
e ginocchiato co devotione
e comincio adire co lieta faccia
ysu che fentino nostre miei braccia

Disse dedi yhu co lochi mici
lagnel nato climo signor giocondo
& laquale io disse ecce agnius dei
ecce chi tolle le peccata & mondo
e orto ysdisse e manifesto chi
per parare lauia alle fe condo
esso dice lomisse co mia mano
e battegyslo nostrume giodano

Inquella hora chiyo lidici e chisto battesmo
Sopra lui venne una voce e audita
che me quasi oscuro & me medesimo
tutta mia mente dubitai
& tuono & ilbuyso no sent yle nessimo
parole disse co voce chiarita
e disse questo e climo figliuolo dilecto
che mi to piace ubidisolo co effetto

Grand allegrezza adamo fece
e lanime & santi che erano quive
quanto auea quel luogo auer potere
dicendo ora auuenuto nostre pene fine
piu gioia faria chi piu & loro dissime
be spiricando & laud diuine
have stato tanto tempo fedde
cominciaro ognun festa giuochi e redde

Ragnesimo profeta gram festa faria
e cominciaro & signor apalese
quello che profetizato anni esimo dicia
& che ysignor umana prese cuore
& lasua mort pelo ysaya
dauit e ycommia multa lasciare
& quello che disse ciascheuno sconfida
e limo co laltro a pieno fico coda

Ecuana allora luciffero crudele rabbia
Eterno behabit e loro seguace
vedendo che spezzar vedya loro gabbia
tutti ruggiono lisperiti mendaci
dicendo a pieno fuoi quado ya sabbia
volano como ficer lupi rapaci
Espote gliera quel gaudio segnato
che vedeno fare alicletti & limbo

Otanas principe & lo eternale regnio
latrando disse multa abiamo ottesa
costui che bene fu chiamato e fu legno
& un moto & humana offesa
quelli e dinostra co fusione segno
gia fu sua voce & questo abisso e tesa
lazzaro cisto tolto alla yfoza allora
che costui disse lazzaro uscisci fora

Allora subito una voce risponde
ad la magiore che di fuori tuono
che nello inferno e nel limbo risponde
tanto fu forte e orribile tuono
di sopra di lucifero e alto bando
cristiano li potè che nisuno ystruono
allora cadde come pota oscura fiaccola
come giusta ala disperatione

Allora entre questa ala sinistra
di libano ysu victoriosa e franchesca
portando e mano una vasi bandiera
tutta bianchegia co lettere biancha
di sicto ligiua una angelicha scrittura
contando laude e cantare no manchi
questa aperti dyteotolo ginocchio
a principi e eternali tormento e fructo

Ala santa di signore supremo
eternale co una accumulato
lucifero cu xij spiriti dyabolo
ciascheduno fu co gran doglia calcitrato
incatenati nello abysso eterno
alquanto eterno ciascheduno fu e abyssato
poi comando che possero stirato e firme
le porte di lucifero may no fieno tenute

O quaderna di signore gratiosa
essyamo adamo co una dolce voce
che audyta fu tanto amorosa
adamo rispose signore mio dolce
e ginocchyoni co faccia vergognosa
disse signore mio yme morisse e cacciò
ogne quanto ch peccato mio costa
e lagrimando chinato alla costa

Ala gloria di ysu dynina
co cuore creata e e merza
alzando adamo co grande amore ferocissima
e disse labyssatto o tua offerza
grande potay nelocopo dystruttione
mia cane e cacciò fu essyamato dystruttione
poi labraccia e capo e chinato alto
e trasseto fuori di tenebroso smalto

Dello primo matino sacerdote
che di halay giunsi figli
adamo che fuoro nel mondo suo di dolore
ognando sue peccati e consigli
essyamo ysu e loro maiom dolore
dimasse poi noe tiene altri ycighi
conde subito di ysu essyamo Ecorma
ysu allora Ha e alto essyama

Ala santa una altra voce disquilla squilla
Hoe essyamando figliuolo vene
come ysmarrito con almanacha
piu tosto se luno che nulla se teme
di come risuono se sente piu sentilla
fuori vola come uccello che fore pene
secondo signo mio rendole gratie
e laude che ay tutte miey voglie satie

El signore abraccio Hoe epoi
disse nel mondo adrom temperata sposi
di signore di tuuio tu effiglinoli tuoi
puoi essyorno tutti questi che fuoro giusti
di la seconda ecota venite voi
come falcon di colo veniano robusti
epoi essyama ysignore pieni di letitia
da dibraam suo salute melitia

Dibraam vieme suo mio fedele
che di effiglinolo misericordia sacrificio
come obbidiente e no come crudele
almonte andassi sperare tale officio
io per natura similma certo che
giusta y dare cuno benefitio
vieme benedetto alacrita seconda
vue e finito bene sempre abonda

Come aquila abraam fo pin legiero
quando essa da volando apprendere preda
le me co gram furore ed fidio
e signore come leciptimo sperda
in ginocchyoni co faccia vergognosa
dycendo padre dnd meus
e alta voce benedictus deus

Tanto era d abraam bara lieta
guadando di signore lagua figura
laudando sempre ed laudare no queta
che tratto la dregione scura
latua promissione omay e pieta
vnd bara vieno mia vione sicura
ysu sue laude dolentieri accolta
bara sua po e braccio accolta

Ysu figle di mpycodya fonte
alquo suo yfracch e alto dyce
vieme che obbidiente andassi altronde
per sacrificharo suo felice
elly con e ginochyoni co le mani gionte
elquo signore ringratia e benedyce
co grande e merza dallimbo superiore noce
apriy sacrificio dello eterno duce

Tanto ihesu signore ihesu nostro Isaach honora
e dolce mente. y lamano y[e]sce
e elli co gran reuerentia labora
finalmente y santi pigi dysciepli
benedicendo y[e] tempo y[e]lli e[t] llora
e[t]e dyo de[ve]gene humana cõe prese
dycendo y[e]lle fiato tuo fociõso
cita liberati dalo infernale mõsto

Poi chiamo ebbno y iacob cdysse dicendo
lassa figliuolo labitacholo de pito
de[ve]ay co meco apressate y[e]igi
alparadyso del mio sangue mõto
tutti y tuoi de fideli christiano pieni
de cinquanta bieni ripara certo
Iacob allora signore mio rispondo
cdysi fuori de le tenebre onde

Dpoi de lagrigna maiestade
alor strichyna como suo sumilo
gridando i alto o[ve]mita pietade
operzo caro de grata vista
ofme sperato amor o carita
quale compa almondo pod mai stimata
acerbe mõte e mãtro acerbo
desti y[e]sigliuolo p[ro]ueduto e[t]so

Dipycõdya grida ome figliuolo
oy Iacob libedri patriarchi
ciascheduno aspetto co tribo stuolo
dycendo figliuolo piacerti de chyamarci
attenti humano ple nasi i dolo
dycendo bene de mi pycõdya adliberarci
de pa signore che date no suchyuda
y[e]su chyamo cologuno tribo guida

Ruben collo suo tbo e[t]signore bocca
e[t]se che guitato bicendo co de[ve]ud
lascia boc arabegiare lenghoca
dycendo oggi e dy de nostra salute
lagsolatione loro no era poca
vedendo e[t] i gratia e[t]mo restituyte
le nata gliocza alora ponga mãte soma
y[e]su balad poi i alto chyamondo noma

Dpoi y[e]su dolce nostro magistro
chyamo balad dysse che fuori vachi
signore io sono almolese vostro
ee altro tribo dysposto loro cachi
de fuore dpicto ciascheduno fuche e passo
piu che saiette de foriami achi
ciascheduno apiri de signore pengina chya
balad de signore lagnadya adachia

Ciascheduno tbo i de lauina preme
co gran festa i de lauina abasso
chi pdana i cuore dyo e[t]nome
humile stato pacifico e casto
de anasse fuchyamato e elli sirome
falcone gentile famato tona adpasto
gratie rendendo adyo grato dire possi
colo suo tbo bon dyndi fuore mossi

Cabulon grida signõ mio socõe
e[t]sbno tuo fuche ciascheduno te laudo
dieci signore de questa te nebre atõe
lamia oratione signore mio espando
fuchyo me beggia fra lichi põte
tuo calore sonto noi freddi respalda
y[e]su gliachi sci y[e]quõda e[t]togie
ahi colsuo tbo lorna pegie

Neptalim fu chyamato doppo f ilquinto
colo suo tribo colsignore seguito
chi era i lolibro de lamita pinto
de tutti era ghetto loro de stito
secondo suo dicta ciascheduno de sdetto
quale bene pma e quale dyritto ptito
nelloro stato ciascheduno era allegro
de meglio palido bianchyo o nie nero

Y sachã alte lebiarra i crocichya
co lo suo tribo colsignore seguito
i stato e[t]se tutto se tõtechya
piangendo elbnoy y[e]su e[t]se no relinqua
e colimani labocchya y[e]petto picchya
albno y[e]su alora lisa propinqua
el sanginochya ella bocca e[t]apolue
ponia y[e]su eliy e[t]suoi asolue

Dsse sacossta colsy colla sua massnada
e[t]almondo disseco giusti co gran risa
cotale compagna alsignore molto agrada
ella gina dyranze alsignore pissa
de rendere gratie alsignore ciascheduno bada
vedendosi de tenebre dymisa
y[e]su chyamo asse e[t]pello
honore e passaro gliceto ballo

Poi chyamo y[e]su co lamare alta
Leui co lo suo tribo de gli eletti
venite fuori e[t]se me senza dyfalta
me seguitassi co giustitia retti
dsciti fuori de questa tuba malta
ariposari co quessi alti accepti
chyamando secho quelli de suo tbo
venite disse alla grata cibo

El decimo chi chiamato fosse
Simeone che co dilio apprecta
co suo tribo dellimbo se ritrosse
laudando quella vocc benedetta
pin che primo dfuor se mosse
co benignza apriq dsignor segnita
Ecco anca quelly dsuo tribo e torma
che seguitato dadyo ladata fema

Ygu copiecia de dolcezza piena
co liocchi amorosi e de yosepe abagna
edysse vieme o anima serena
Latorc bisogna cacciar scura lagua
e elly apri fuor e mon che no balena
colsuo tribo deliocchi passa
gloria e expectato de grida
colsuo tribo de chi elly era guida

Elbuon ygu honor efessa fatti
figliuolo mio dysse figliuolo suo amante
tanta denaq benditto ygnoq fratelli
ame ferocc ymoq shome gliante
Signor humelmente respose elly
oyme yme potassi pur tanto
comanda alsuo tuo che tisplacc
dysse vieme altrepso dtapacc

Con liocchi suoi benigni ygu pone
el dolc Veniamin ladynota alma
viene figliuolo e lidysse chiamay lipone
dyce pota dy croce grane palma
e elly e ginocchiato apri licose
pot mano e mano vittoriosa palma
ygu labraccia e colemani ritocca
e elly apri pri liponia labocchia

Dyconde dignor mio che soneniste
alpopolo dnetle sceto co humana
o signor che p nte mysti
natura humana dsuprieme dalma
benedetto sia tu che qui venisti
afigliuolo e dauit cantando ofema
equelly dsuo tribo che rano buoni
co liq cantauano liamorosi suoni

Quando ysignor lisiesta chiamato
delgrande e buono patriarcha Iacobo
tanta allegrezza equelle anc crebe
chilloro tribu el che legimano dritto dopo
che e magginare y dyce no supon
e crassesimo tribo pse facia groppo
laudando gieno colicta cosa
no auicno copi ne dnarq ne bosa

Chi sua colig che gaudio dystringa
che ne sq yesi sapparechya
elben chiamam no potrem dyre lingua
ygu zsostrano co le nata orechya
doyse digiu dare ygu simpigmia
nelco bisio dygu sipparechia
dlanime see lauia sinigiungha
escirono fuor dlacruda ypilungha

Inde doyse liocchi amorosi pingne
ygu chiamando co voce sonane
e elly dgnolo se mosse e no sconpingne
Onello presto come agnio vento nane
ysci prei sinchyena bascia estringe
grido ydyo dmip icodya chiame
rendendo gratie claud alsignor mentre
dyce beata chi te pto e benedicte

Gratie alsignor quia rendo quanto dy posti
doysse dsimenyi benefitij
dyce daprincipij yusnali rigeosi
tu crai signor co penosi suptitij
dytenebr vna gram luce cia rimosi
tratti crai fuor dtenebre afitij
p trarre signor dyto sicuro calle
trarre potassi sopra le tuoi spalle

Dmoysse ygu gra fessta fece
no fo magiure honor amisu fatto
dycendo figliuolo mio vieme coma mia dcc
dlpopolo mio che era e cupto capto
espandyta o latua humele pace
o guato o mia promissione e patto
dystaurato fue done fatigha
vieme che el padre mio te benedycha

Suya seco era venuto aproda
gram mio dyesi auia co seco
quelbuon ygu elastesimo cantando loda
ygu dysse figliuolo vieme co mecho
actio che eternale mente co mecho goda
e quello luogho sempre suo ghetto
tu profetassi dmia nate e trate
e almatino y me fossi delate

Laud alsignor rimirante edynota
rend ysaye espempri e laud especie
ca nolta sotto sopra lapua rota
sua lingua dlaudolo no quiepe
suo gram dpio quello luogho dysse vota
no bien sitosto aladolce agua ilspesse
ne sitosto balessbo gin era processa
come elly passo co bria gra fiecha

Cromia stana e ginocchyato alolto
dlmio ch chyamar ypo no cala
pregando chi liparacia dynd tolo
chignor traci dsta cacia mala
chly apchi libraccia p nicolo
Diene dysse aia buona cmd tralla
laudando ydio passo e strale tucti
chi chignor meno sentio alastra bc

Poi chyamo domicilo suo dolce bagio
Diene dysse io son colij chie ripossi
quando tucti stra ychioni nellagio
guadagni daltoro assai e crudi mossi
o sirai done tuo dspio apagio
e laudando chignor gittossi dspicti
acio che gioia nelle aie cchiesta
facciamo alangeli e nuova leggie chiesta

Dpoi dlaquinta maychstat
alora ginocchie na como suo humile
godendo e dito o cchonita piatad
oprezzo caro e dcrata vile
ochme smesurato amor e cavitad
qual cengia almondo su may simile
ay crudele mote matire acerbo
dtly chisticiuolo priconyare chsuo

Dychobya grida come cciuolo
by jacobb lidodyci patriarchi
ciaschuno apperta gtenba e gsmolo
dycciano signor praccti dychyamaci
atenti stiamo pleciale e dolo
dycciamo diene migrobya adlibciaci
& da signor che date no me chyuda
ychi chyamo colsuo crabo guda

Duby collo suo tbo chsignorr bocca
chichie giutaro almondo gbctud
lapsa dorr azale crare limortia
dycendo oggi e ydy dnostra salute
laconsolatione loro no era poca
dicendo chie e gratia eram restituite
lenata lora alloro pensa poma
ychi dalad poi e alto noma

Dyama chignor ydy e patriarchi
chialdy e letty dlectad quata
quel dlaquinta gridano alrocchi
& qui diem poma signor chie te pata
pracciati signor & no abandonaci
tracti signor dsta regione cacia
p regnadare e quella pacia dulcia
damme per carina pinguedine

Poi chyamo Zacharia e Elysco
dchchyudy Anon e Daniello
dpecto dyno Dopio e Egeo
Dspdr Han michia e Ezechyello
grand alegrezza chaschtum pro
tobia chyama Nathan Job e Dpacho
poi chyamo chignor laua bona
chie co bti quei dminue Diona

Dorobabel chyamo e malachya
unto bio profeta lasso chie no chyami
finch chyamo dbacchuch e Sfeya
dellya Joset tutti stati gromi
poi ychi chdalef Dyoyezia
dgmano liciesti & dcdimi brami
dlaquinta gsta no trae mape mchi
dy buoni bccti gionani ne pancielli

Dnya sta dlbuono david Dgc
spada e ychi ctutto sitrappoma
stma alaima dlo suoi ste gragc
danime ste gratiosa toma
Donquarno sempre ladoma legge
e dle ucta ste segniorno loma
chbio ychi pregaro chie lidbia
cauare fuor dlatne brogia nebbia

Dnid sco lapsata bcnignia
bolta ychi dycendo biene alpadre
bcnchio e dsta croce e segnia
chie dlatna gessta e lamia sta madre
p cumpar huomo dsignoria maligna
o caro suo mio milassy trat
alora david e ginocchioni lisastenbra
sypo giudando le sozate membra

Dchi Corona doro lispose e tessta
poi fe bndyce chiore chiaro sungha
tanta letitia e quelle aie dssta
bcata quella chie pin tosto cunsha
dedndo stare siamorosa chyccsta
quello dlaquinta gsta sposa
nulla anima dlaycesso ouero chyccso
no bilasso segnata dchuo mcesso

Dimeone stana sco gcmplesso
guadando sotto lapolendyda faccia
dychi tutto trasformato messo
pregandolo dolce monte chie lipiaccia
p gratia dspettanto sio presso
Como quado alora Colse nelle braccia
ychi chie sa cantentione dcuori
Dalto dysse dimeone diem fuori

Et cantar dlaltra cdcich
dletta quinta dmia dlliuto batt
tutti coloro chi fiorono giusti cfedeli
dy dolorosi liti lamia frutti
chiamano i cielo co ydemonij crudeli
y fuia cdoloro male lamia riffrettati
poi si volge alamia dadre pma
chi dvergognia tutta si dclina

Ingnocchiata stana i su lasponda
dlimbo chiua cdvergognia lassa
ysu lacrimosa co voce giocondo
dicendo mabr antichi suoi cpassi
c ella no la quello chial signor risponda
lasciatia chiusi i dlaltra abassa
dolendosi dlongi tensione anticha
gridio signor ydegna aquesta ymiqua

Poi questa dona antecha pma damma
laudando i prieghi sieno mia
voc pin lo segnora chi no poza una dramma
poi pressa cratta poi ynde sogetta
chi dbalcino no simossa lasciama
i gino chiusata apriei chisignor so fuia
misericordia i allo signor dyce
ysu co lagma mano labi nedyce

Inu lacima cramo nobile schiere
dsier cgiunte cdeneralbe done
chi fuoro nelmodo dletta lumiere
dcarita cdfede colome
cragevolissima gratia co dvotion chiuse
enc una ysperga quale pin pregiare pone
alocca cdbrion ysu co voce chiuma
chiama dal lanciella reverenda fuia

Rralabre done ydbuono ysu dyscine
lamore nabile mdyc cprudente
cabraso ydegnat ogoglio dy lostine
dyceprimendolo cosi fromchiuoni
que dsuo tira gra letitia pine
chi libery fuoro dalij cdagma gente
chiamorla allora lompotente massimo
co loy lasanta dgie regina dastro

Rachael sta co gram dsio
aspetta sempre nelsio sacrod
Rebeccha grida i alto signor mio
co latua gratia sopra noy dscend
aga chiama ysu figliuolo ddyo
alaiutorio signor nostro i tend
allora cdbrion ysu Rachel acima
co loy Rebeccha dga chiuma

Rchiamor sta co gram dsio
chi dsi sanza pecato mto fosse
chiamati fuoro no bestemmasti mai
dlassato luogo tutti lixtrosse
chi pria dyer loro ginocchi cbasciuli
tutti cantando dyn omc dno si mosse
anchio lassata labitatione buia
dycendo cantando alchuya alchuya

Ona anima sincera i quella dalle
dun chi pladro i croci posto
bna croci pdrana i sule spalle
ysu losguarda chiuse ala costo
dicme gmecho cdolce dissa falli
dycendo ychuiso mio gramay nascosto
no tsara fidle suo mio dgnio
dray apossidere locielo regnio

El gratioso Johi Batista
Guarda ychuiuor co dyscioso chiuso
Inchij supasse cynchij gioia aquista
Spaventandosi nelglorioso asspetto
ysu cuolse lamorosa dissa
c dysse dicme figliuolo mio dilecto
Cchi atanto gaudio dome mono
chiamando liachi chiuso nel loseno

Dongioi cramo legione nouelle
compromessi audyi nedyssi
co suoni canti datiphame belle
dycendo i canto dicime speranza chi
accipe lacorona delestelle
propheta cdgiesu cmatre fuissi
Sopra lastella loro corona doro
posero alui lungelicho coro

Vera profecia de dragone amoroso
Vemizo laudando de albion yhu yhuome
tutte gelanide auricomo de profetie ropte
vemeglie e bianche e stelle de le chyome
tanto auricomo bene che trattare alcun capre
no doria qualche lingua etanto erome
ben creato spiritus tutti dycano
Gloria semper ayhu nazzareno

Tanto grando e quelle alte vinoua
che lingua humana no poria dire
beata part quella che poi pressa persona
e dolce de quello titolo luoghio doue
trasse stime capici de albino yhu seruoua
mistico vorria gramai dalui stare
trasse stima anima essia comincia
done tribu reggione coronicia

Empie hosteria agrando radoppia
de trarre gratie adyo molto era lento
Inginocchiati cranio acoppia acoppia
de una yhu signore de trasse stimo e tanto
e lo principe sathan de rabia schoppia
quello grando siradoppia ytormento
e remane colui molto appio golfo
done stridor de denti fuoco espesso

Poi chino yhu de grando e pinto
co tutte gente e laude de buoni
co gram trionfo e giubilio e audito
co angioli de dyuine legioni
Vscisse quello especto grandio
cantando adyo de laude de suoni
e tutti co gram canti giuocho e riso
assunse nel trasito preadyo

Ingnocchie de nel sparadyso trasito
gram festa nocte e dya fecie
e adorato loro signore e mayesto
Inginocchiati dycano padre etterno
co quanta pena matteo finistro
tratti signore tante anime done no
tutte lanime stanno rincrente
al signore pin che sole resplendente

Allora disse yhesu signore io son coluj
che done e regna e me no a fine
corporalmente crucifisso fuoj
co gram matteo e corpo mio divine
Oratione e che data e luj
e anche e me sempre sia equine
done io chiamai sepolto dame primo
de stare laudato e falo bino

+ deo gratias +

a Volser seguitar lastra storia
Christo yhu dilo eterno regnio
che e fonda gratia nella mia memoria
Creator sia dimio debile e degnio
Impregname signior de la gloria
Benedetto no sia signor de gratia degnio
e sta signore che la legenda vera
podyme seguj lastra materia

Venuto de yhu e corpo sepolto
a lapostoli de sepolto ed boij
de albuom yhu stanza occulto crassefino stanza occulto
te mondo de principj sacerdotj
che o de nato amicho suo e seguio stolto
de spergere de yhu chamicj enemj
almobile de beata maria ioseppe
Stanza nascoso poj che spirato seppe -

Poi che sabato seguente che giono che sera
altempo andronicho de me fidele
de yhu co sospiri e cruolo amaro
Distrutti como alsuacto mele
piangendo gina e suo mayestra caro
trono e nel tempio lacerato crudele
che che e alto palama e che bisbiglia
como fue steno molto se meraviglia

De ghiacchi parea che dicesse fuoco
dolente che pone che honor ligiacchenda
principj e sacerdotj te mia poco
e disse ognun de pieta e nuda
como a de stare de intrare e questo luoco
gente crudele pin che beadytore giuda
la lima e sole latrice e cieco lamare
e sauro spento lo e nocente sangue

Allora respose lagent empia
otu de intrati come fosti udito
co una cruda e horribile bocca
che sempre a quello yhu ai ingiurio
e fanor lustrato co dyte bocca
che co bocca e mescato la nostra ponito
e tale mayestro sia tua ingagnia
respose nicodemo e cosi sia

Rechodemo era dispo e pma poj molto
richiesti respondia co grande audace
e temperati co stesso volto
nulla gente pocha e optimate
Josepe sera tornando ricolto
de stimo mayestro gram pianto fare
de libero de seguitar locupreto
de nicodemo ed ysope salamone

Yoseph ando al tempio dove e fiume
erano cuscieme principi scribi e phariseij
e sinedrion e dl loro setta e seme
e sacerdoti e vecchioni cosi
e xpo nichodemo e lazzarino presso
Joseph pella e grida e alto omo
dolente entro e focato e robusto
malo dyceva essi ssse e sangue giusto

Q quella ynimica gente no fuoro mai
essel pilato Joseph no ritrova
no lupino ne cioncl ne trastulli
ma pur ess ycon atti giusti se fronda
mstro lo accusano essi no sconci
e dycono questo homo di vio ripronda
muoya pma essessa dle mani
e cropo suo se dya mangiare domi

Poi dysse e ghomo pontificij alij
homo malfattio e tend e dirro mio
ben so esser di ser polo di colij
ch crocifisso fo y esse con rio
e ladroncino e colmito di cui
seguiui esse te maledica ydio
tu come tu hai fatto agli pin esse tuppo
esse apilato esser di lui e suo copo

Q gayfas pontifice mandare
dysse Joseph co adsta faccia
tu ceui serra dadio giurare
di sserpo di ysu voglio esse faccia
ome matino e mane me fue pare
pensando esse aysu signore mio piaccia
peccato dalui may no fu gmesso
ma y giudya dauoj crocifisso

Q principj e ghiadey di grand yra accesi
odiano bene di yoseph e pilatto
dysse Joseph esso copo essere
apilato e dyce me se giusto
e dacciare poi mato e de presi
e mstro nel mio monumento
ma ymio dolor co dsidrio aspetta .
vedere di voj lagnissa benedetta

Dolente y stregne esse so puoj essere
esse sopra uoj e grossi figliuoli so se
duno giudicio sopra boj e desto
y quali bene co dolc nope y cosse
apparse essere ne motale molesso
bosse subito subitamente rimosse
de te ogente di pieta nimicha
dyo esse signore dr tutti b malidycha

Joseph era assai dolce e pieno
e tempestando quella gente e roya
e alora era doloroso e grauo
bilipaoia dysperata noya
e grauy furia quello gente prauo
sopra luy fuoco gridando muoya muoya
per pelo e e catenalo lagente alse essa
mstro e suo luogho senza lume assinossa

Q uando fu detto alacciare sopra
Joseph quelli pontificij sup bg
posare di fuori giudeam comesso cura
certi spiritij y uig loro fuj
compagni essere stretto labatura
giurando fedi dare mattij adubj
e quado fosse lapropria finita
di liberare di fedi tutti banditi

Q uando alora yoseph rinchysso come
detto e quella cuore dolorosa
e cuore e e lingua auia di ysu y homo
tanto era pieno di fed gratiosa
amichodemo e pianto gliochi preme
Joseph piangie e di ysu no posa
e cussi stette e fine alsuono pulcro
esse ysu resurresse di este polcro

O madre di ysu sua maria
co loro col cuore e collamente
dacio tempestate ysu no se patia
orando alsuono ydyo omnipotente
dycendo padre ydyo ode lorationi mia
tend e ditto figliuolo e mio ome dolente
co lagrimoso pianto dyce padre
docui omai lasconsolata madre

Q uando pentita di doglia relenore piena
di suo figliuolo malaventurata esse
essa esse se giugnea e suo dolore raffrena
orando essyama sempre adyo mizerere
di lui no se pentita maddalena
esse sospirando y suo maestro essere
pianse di y suo maestro co amaro duolo
maria no resta di essyamare figliuolo

Q uelgiorno esse seguia lagrisma pia
maria maddalena e voj pietate
humana acui di pianto dy enore lima
maria Jacobi salome furon quelle
compagne ongnuno di gram proposto prima
y un prezioso esse trouassero esse
e dando ognuno e loro di signore
tornasse sospirando e dolore

Poi che hebbe tutto fin chi finito mirò
e hebbe molte fin presso alla fine
hauve essendo ancora di sette parte
maria hebbiana co lo suo marito pregando
hauendo amore che pensiero terreno
pensauano più di lei che tanto mette
gli giva due [illegible] ybuoi ysu so hauuto
dicendo no tardate giorno di giuoco

Vedya hadonna che lei sapropinqua
di quelle donne alquanto si discosta
pensando che dira hortolana
e fosse ingenocchioni e tira possa
di dolore humano pensiero era longinqua
hauendo auia tutta ysu nascosta
figliuolo dicia co sospiri alti e spessi
latina presenta santa miconforti

Le tre donne vdyano passare loro
co loro ungento almonimento gire
co gran sospiri e pianti disciam fuora
lacrimi auiuo auto di spirito
hadona e gente ciascuna plora
madalena no resta di languire
di dolore era pallida e dismonta
mille anni li pare che fusse giunta

Essendo madalena vide partita
co le marie hadona y figliuolo e chiama
dice figliuolo ysu dolce mia vita
scorta dice mia gioiosa brama
o figliuolo no tardare più tua vdita
dice vedere mia sconsolata persona
tu sey figliuolo vuoi io ti meste tristo
consola me di vedere latina vista

Non no pōria

Nessuno no pōria pensare la sua bellezza
che la magnalo ognimente dimanchi
vna più splendente lucida la sua chiarezza
ogni lingua apalare ne mente stanchi
e tanti suoi dana sopra dolcezza
la sera cāne auia di meglio e dimostra
bandiera pōtana e signori volare
tutta vermeglia colla bianchezza

Angeli sorgo e celebrare quasi
nolla pōria dire lingua laletitia
cantauano agli amorosi canti
Oh oh crassetuna ōgne ymagia
crassetuno sopra pensier di dimi sorbiami
le cāpato crassetuna malitia
ysu pōtando di stignute stampa
giongie alunadre e dia me y che no lampa

Figlie madre corso y figliuolo tuo
dolce madre asolare ti piacia
e ella guarda e vide figliuolo suo
ginocchioni dolcemente alora labracia
ysu la mira ritta e amendue
la madre al figliuolo accostana la faccia
dice la madre o figliuolo mio dilletto
sal tuo padre e dame già benedetto

Audyo e sentito sentina hadona
vgendo ysu suo dolce figliuolo co sorgo
figliuolo dycea mia speranza e corona
no mi lassare figliuolo esta giunto
o aia dyuota oti disforma
odyre ayssu sempre may tacto
io staro madre mia piena di tristia
e alor dyre may no staro stanca

Non lo sapea potere le tre donne aspitte
giuano co gram sospiri e gram lamento
era già ysu e nel loto pōte pitte
la pietra lyustrio di monimento
vgendo essi dolgra suoi ritirte
dicemo auiuo sospetto e pauto
di ysu era vicino e che potea dolo
alora fo fatto dun gran te rimoto

Il signore langelo di lento discenda
la pietra di che potea era rivolta
e sopra quella lapida seda
auendola di monimento tolta
y suo aspetto folgore parea
le tre marie auiuo paura mossa
di vedere quello atto nuouo e grane
le disse bramose quia amuo giusto uenne

La paura dlangelo cte cbbero quelle
cte guardare ylle polcro erano venute
& paurentate fuorono le mosse ynelle
e tutti ysbentimenti amicro y dute
Stare ritte e piete nisuna potea ctr
ma come mōte e terra fuorono cadute
langelo aloza ale done respose
cte erano spaventate e dolorose

Disse aloro nolite timere
Io cte ysu ylquale fu crocifisso
p voj siete secura e sidymanda e cysyore
no e resuzo como disse csso
venite ysy adimj luogho auedere
Ove csygnor era posto emesso
e tossta mente cysuj asserpoli gite
Dicome csi e restringete dite

Disse langelo anche ale done poj
cte spaventamare co dysio atente
dyste done alis serpoli suoj
cte ysu e galilea a presente
sicome disse predecta auoj
e ync cludete certamente
e corpo cte bel predysse & quy assento
ad serpoli ylloste e anche apresso

Odyono le done dlangelo lasperto
lapietra volta ale parole sue
videro e intexo bem cauia detto
lamadalena aloza cno tādo pme
nelste polcro sencysyena apuo dletto
mayestro cbyama signore mio ysu
e cte no lotroua & prangere no cessa
trouo ysfundosio ylongnioj elauessta

Madalena suo mayestro no trouona
e qua e la piangendo sirinolte
co gram dolore suo lamento rimona
elbel bysso auia & lacrime molte
no sa cte fāre cte sestra no rimona
pregandola le done ynde setolte
dycendo alej ad serpoli tospto
andonno adyre cte langelo cia e posto

Ecolta aloza prona & mātin
dalmonimento co loro sepotina
e le ye rusalem co gram sospin
dolorosa ysu cbyamando cima
piangendo e sieme cod serpoli suoj
e madalena piangendo languina
dycendo oyme co lacrimoso volto
elbolce mio mayestro estato tolto

Nāzaro dlangelo lombagriata tutta
quello cte vidde e vdyo co gtaco
madalena dycea estyma & sbrutta
& mio dolce mayestro esignor caro
laltre marie erasesuna prange e lutta
co suppirj lacrimosj e duolo amaro
pietro cgionammj le parole nota
& madalena & ysu & dota

Piatosamente e sieme dycea fōse
cte queste done pōdono dyr loro iluoco
madalena calombagriata fōse
dycia nesi no manchi ybenpiloro
erasesuno & loro e de losepulcro cōte
giouammj pma cte era pin leggiero
e trapo nelste polcro e cte ycna emira
e ysu ed vidde ylste cteccha edysira

Pingnendo pietro doloroso e lupo
almonimento bue era el baciglista
veda & lupcio vinolto elgia sasso
laltro passa doloroso e bista
Zoh entro lauello & passo e passo
ettare no vera ysuno dyletto ysso
pātisse e madalena no sogiona
co quelle done almonimento tōna

Odole na radoppia yldolore
poj cgielle almonimento gionti fuoro
bue auia posto tutto elsuo amore
bue era tutto quanto ysuno tesoro
ysuna gram fe antenda e amore
gridando amore p te ysu me muoro
volgendosi dalato monesso e desso
gridando bpe odolce mio mayestro

Adalena no posa cno quiesce
cbyamando sua ysu suo dolcamato dolce amato
erasesuno & lioch suoj lacrime mesce
dycia mayestro esy meta rubato
pin volte nelste polcro entra e esce
e grida e fine elsyo no tacto trouato
tutta e piamta damoroso fuocho
may no me pātiro & questo luogho

Tu mimandasti dycea madalena
mayestro mio dalcmio colpe grame
o stato ysu mio su crudel pena
senza te mōte me sirria seguame
amore p te e qua e la mimena
e possa sono pin cte e sfortuna name
Io te pū elsamo e tu no mi respondi
piangendo ju estrapena y castelli biondi

La paura d'longelo cst cbbero quelli
cst guardare ysu polero cramo tutti
& pauentati fuorono le mesi fyroste
c tutti ysentimenti amisono p dutti
stare ritti e piciè nisuna potia cbr
ma come mŏti e tŏra fuorono cadutti
longelo alora ale done respose
cst erano spauentate c dolorose

Disse alora nolite timere
Io cst ysu yquale fu crocifisso
p voj fuerelsa c fidymanda c cfyore
no c/ sŭrexe como dysse cllo
venite cvj admyj luogho auedere
bue cfygnor era posto emesso
c tossta merite asuoj & serpoli gite
Dicome cllj c/ respinsero dyte

Disse longelo anchso ale done poj
cst spauentanano co dysio atenti
dyste done alde serpoli suoj
cst ysu e galilea & presente
sicome disse prendera auoj
e ine cluedrite cŏtamente
e cosso cst bel predyse & quj acrisso
ale serpoli yldysse e anchst apparisso

Odyono le done & longelo lasparo
la pietra volta ale parole sue
vddero e intesso bene cauia dtto
la madalena alora no tŏdo pine
nelse polero seneffyna asuo & letto
mayestro cffyama signore mio ysu
p cst no lotruona & piangere no resta
trouo yfundosio yloriuoli e lanchsta

Madalena suo mayestro no trouona
e qua e la piangendo sirinolte
co gran dolore suo lamento rimona
e bel bisso auia & lacrime molte
no sa cst fŏse cst sesta no rimona
pregandola le done yn& setolte
dycendo alej ale serpoli tosto
andyamo adre cst longelo cia e posto

Cchi alora piena & mătiz
dalnonimento co loro sepatina
e ŏ ye ruselem co gran sospiz
dolorosa ysu effyamando sina
piangendo e sicme co & serpoli suoj
e madalena piangendo languina
dycendo oyme co lacrimoso volto
e dolce mio mayestro estato tolto

Nŏ auaro d longelo lambagriata tutta
quello cst diddero e dyero 9 taco
madalena dycea effyma & strutta
d limio dolce mayestro eslignor caro
labbre marie erasesyma prange e lutta
co suppinj lacrimosj e duolo amaro
pietro esgionamj le parole nota
& madalena & ysu & bota

Piatosamente e sicme dycea fose
cst quesse done porano dyr dero elluogo
madalena calamba griata fose
dycia nesi no monchj yspesnicro
erasesyno & loro e bel ost pulcra cŏse
giouanmj sma effera pin legiero
e leapo nesse polero e effyca e mira
e ysu ad vide yesse ecchsa e dysira

Pingnendo pietro doloroso e lasso
almonimento bue era el badelysta
dda & lugerio e molto elgra passo
ladutto passa doloroso e bista
sohj entro lanchsto & passo e passo
e erano no bera y suo dyletto ysso
pătysse e madalena no sogiona
co quelle done almonimento tŏna

Adre na radoppia y & dolori
poj effelle almonimento grande fuoco
bue auia posto tutto e suo amori
bue era tutto quanto y suo tesoro
asua gran fe anterd e amori
gridando amore p te ysu ne muoro
volgendosj dalato monchso e desso
gridando bse odolce mio mayestro

Madalena no posa e no quiesi
effyamando sua ysu suo dolcemio dolce amato
e rasesyno & lioch suoj lacrime mesi
dycia mayestro essy mota rubato
pin tolte nesse polero entra e esse
e grida e fine effyo no trouo trouato
tutta e piamata damoroso fuocho
maj no me pătiro & quesso luogho

Tu mimandassj dycea madalena
mayestro mio dalemiej colse grene
ŏ sposo ysu mio su crudel pena
senza te măe me sipia sonare
amore pte e qua e la mimena
e cossa sono pin est e sfortuna nare
so te pŭ esgiamo e tu no mi respodi
piangendo su estrapena y castelj biondi

Ayme dolorza cay tuoy ssy pioy
mayestro mio & pora me ymuessa
ysshu ysshu chi de te bony
& mitigar lamia doglia cruessa
Inguida signor mio yhesu & castoy
ciasceduno & tuoy suoy lacrime bessa
en su engin inguida stida cpiage
chsuo & chuspo colle mani simstangie

Maria Jacobe Salome con pietata
ingsen caxita dyne se pata
e ella alsepolcro & ginocchyoni se pigata
e colle mani chuspo graffia sconta
dyne patisse quelle done nicga
elle dycano noy volemo gire y mata
chi stia gueito ch gire seccio bissa
e cchiaste dalcy ciascduna tessa

Rimaste madalena alora sola
co gram sospiri molto amaramente
giamay no nacque & madre figliuola
chi quanto fosse quato elle dolente
yhesu yhesu cria omne sua prola
yne auia yhesu lassa & clamente
abracciá yhsu polcro mille volte mille
& cotia chuiso chpetto che mancke
te

Claccime chi spasse amor pioy sy
dycia piangendo & cossa & pmone
mi dyce & chetto no porra dire tanto
& peccati miei & mission
e dlacciar pioy amay pionti
bcgaubch morire como uno ladrone
o & tuto alcor me ndetto pianto mosso
chsio no tinuggio y toccare no tipossio

Rattendo & pieme luna e laltra palma
yhesu yhesu chiamando & alta voce
chi sete tu obita & mia alma
mortal dolore alcuore mi fuacha & voce
chino bdy me si grave salma
chi mota essere voce & su lacciuolo
e capelly biondi colle mani sperse
tirando yhuspo bello groppia e fonde

O mistrisssy dolce signore mio
ad cerpoly auendoty yhcapo onto
d unguento chi magdy signio pio
quado piangemo chegaro & pinto
tu lor prisscitassy chi mota fosse io
o pare chi mabandony & quesso punto
od signore quessta anima tmortissa
y o chone altra cosa me se nissa

Rayestro alora chi mata mia sorella
chsio no laytima apparechyare dyora
mata dycesse no curare & quella
optima pte & cterta maria
laquale may no se patira dacta
patita se y lasotuna mia
Simche mote stando quy ssa dagio
may no me patiro sio no te dogsio

Il pianto & madalena & yhesu gquida
Sicome stolta gnia gradendo omy
nesse polcro sconsolata cpote stida
dycia signore ded tuto ghiocchy miei
guida & desse al bo duoy angioly bcd
Ordo dracapo lum clastro dagioy
dyssaro bcgiendola & tanty dolory
femina chi chsyon tu y chi yhesy

Nedpo yhesu lignocfond
e co una & biangliy chsetto
che stette sospirando. kisse pond
y chi tolsse yhsu signor & ghetto
& dolorose lacime spfond
sotto bagniana chsuo bel bysso chspetto
ome chsyo no so doue lomo posto
dolsse & ritro auendolo rispposto

Nedpo lamato hocchy suoy lamante
alora y pronty e sospiri & voglia
lacime adsse ghabundauano tante
mossa alta cossa chi piangere facia
e signadando yhesu & ostante
chi yhesu fosse mussa ne sapia
dysse yhesu alcy pchi tinstangiar
femina chi chsyon o pchi piangier

Era nel primo madalena accesa
e spetto auer & piangier costume
colsy & cuy amor era co presa
veda ppagendo & lacime fiume
poy chi chy aueia lagrima & mendia & tesa
& loy & spirito pin giacend lume
amor asse andaua pma
chi fosse uno otolano pecto stima

Madalena era anchora tenebrosa
co gram sospiri piangea & alto molto
auia & quello chi era & spid rosa
nol conoscea guadando & yhsuto volto
ayhsu dysse co voce pietosa
messe dysse dime se lauesse tolto
piangendo yhuspo & lacime molta
dyme tosto due y hponesse actio chsso y stolta

O quatuō piāsse maria alacroce
ne quādo yhū pigl lauo e tōsse
crastesimo & ghiacij suoj lacrime adusse
p pene edoglie che sentiua dīūsse
e pine che dilli lapsse nō da luce
yhū che glorioso risuscitasse
e consolilla & quello che dsia
to dolor boca lacrimo maria

& yhū era labellezza e mensa
Una sua faccia più che sole risplendē
maria allora trasformata e accesa
dīsse maestro e ginocchioni distesa
tu chiamata ypicj & lauare possa
le braccia e de lauato suo dsiderio
yhū lagnāda co amorosj occhij
e dīsse altrj no voglio che tu mi tocchi

anchi alpadre mio no sie salito
adunqe va & dj amicj fratelli
& iconio io salgho almio pader andato
padre e signore dyme ancora dellj
madalena auia gaudio e finito
co gram dylecto rigūda quelli
e sopricj santj che lauia fatta pregna
e bene e chiaua no pōria dire lingua

& nchi Lamadalena bsij disacie
no che maj quanto ora auia dylecto
e guādare yhū crastesimo & luminosj pader
one auia ylcor e clamente e chiaretto
nona luce dyffe & lej rimase
specchiandose e nelglorioso aspetto
laia auendo dgaudio piena
yhū dispāre e mentre no balena

& adalena molto fe maraviglia
vedendo luminosj santj atorj nascosti
volgendo e qua e la ghiacij e cercaua
basciando one yhū signore auia ypicj posti
e poj conpōto dyloso piglia
mirre amj pāre che dynāzi sestesse
e potere dire lassera e grande noia
patire e co le donne se ritrona

Quando fu alcbuj marie gionta
che trouano aperto e pieno dydolore
dentro & loro e crastesu bypena punta
piangendo maestro figliuolo e signore
e madalena paroncella cunta
come a dcduto yhū dolcrato amore
esso dyceano e santa carita
figliuola dy anoj lacerato

Et le doj donne lapasse dysposse
dysopo e ylmodo yldire che parole
che gliauea detto e quello che lor posse
toccare no silasso como fare suole
dyceo ledone como molto ponesse
yhū hapāre allora più che sole
sopernāna dysse ponendo alō cura
dyo dispauj no auiate paura

& paramigliosse co grande & dotione
e co gram festa one dna ylcor e tocchi
e madalena dysse priej sopone
ingenocchiata diponia labocchi
toccare silassa senza cotentione
come saietta poj che dātro scocca
dallora dispāre yllume yhū pietro
auendo pieno loro seno & petto

Audio sigrand sentimo quelle done
commiamente no poria ridire
crastesima lieta gme essere pone
& bem che yhū dysse e che sentilo
done dolore & pietio gente sone
e dylecto chauia no potima ridire
& ringratiare ydyo niuna resta
ad sue posj tornaro q gram festa

Nche tre done & gaudyo piene
dy yhū resuscitato raccontaro
maria yhūsto mādando allora nārando bene
como vidde e tocchi yhūo signore caro
e dylecto conto che choro e bene
yhū veggendo dic più che sole chiaro
e lamyrrbasciata chelli alcj gmise
tutta ad sue posj p ordine disse

& hauosse e lit sue posj poca fede
ale parole & le done dycemo
qual pocie e quale niente le dyce cede
tal lieti y tal trisi se fano
tal grand amiratione sudyede
tal dyce quessto dyrite sono & semo
tal senza senno como dysēne
e tal sisa dyloro parole sciēne

Vdyo apostoli edysse poj quine
auendo & le tre done y ldyre odyto
ponendo adunque ale parole fine
tolti cede e a gaudyo e finito
pietro sentima nelonore pingente spine
co gram dolore ynde sisso patito
& lacera vsij co occhi bassi
piangendo fina e no gleuti passi

Ierusalem pietro co gram duolo
ysij e de lagrimi co gram pianto
e ginocchi ssi mo e divo luogho gielo
e co sospiri dicia signor mio santo
maiestà mio dicea dolce figliuolo
perdonami ch̃e io offeso tanto
volendo danoi mori tort
morissi e creder ellecatori fedeli

Entrati in terra ysiu messo
e lagrimando ogram sospiri dice
signor che pur fosse crocifisso
per dona aquesto misero infelice
e ellato mio signor fu tanto abisso
peggiore sono che lladro ladrone o meretrice
misericordia chiama ed dice altro
no guardar signiò mio gram difetto

Signor dicea perche tabandonai
oyme quando fui preso nellorto
allato dima amicha trovai
malo homo no che tolto qua no che tolto
misericordia signor chio peccai
che ora fosse io signor prima morto
dolore notabile ye vedere lapparire
dice signor no guardar lamia colpa

Pedro pietro era sigram pieta
che dire no sipotrebbe ne contare
sua doglia crebbi edlanguire no queta
struggiesi tutto no sapea che fare
edvolea dio ysiu co bocca lieta
splendydo pin che prima alora lisparse
e amoroso signiò poi lisparse
edisse alui pietro dyo tedya pace

Inocchioni pietro alpino maestro agiunse
colleone e colamente ysiu signor laude
ysiu co occhi amorosi divini pinse
labrigata tutta riscalda
co carita amorosa asse lostrinse
sua fede rotta alora tutta riscaldo
edlasso croce poi sconosciolo
dispiacie epietro dipiu popolo notollo

Sancto apostolo di speranza pieno
vedere ysiu resuscitato sistima
adonne altro pensiero posto avia ellseno
di dysio incopo vedere ligustima
voto avia fatto e grassi rema me no
di no mangiare nebere gramai sepre
resuscitato volea e sempre ysiu lodare
ysiu lisparse e consolo sua brama

Patri erano ancora di ver poci doi
fuori di yerusalem dolenti dericho
lun cleofas e lastro luca fue
adun castello di gre anne di piro
peregrini gieno quato essar potia pue
cercando gieno ysiu pien di martiro
di santa fadi presso cra ycastello
p nome Emaus secchiama quello

Questi gieano parlando insapo e essieno
mortale dolor yenore di loro agiugne
ellor ysiu lisparse e quelcamino
quanto pin po apresso loro lostrinse
labito loro paria di pelegrino
dyno conoscean loro quasi sinfigne
fedita cra e ghiacci e lamente loro fossepa
no e mistino calore ysiu conoscea

Tanto ysiu alle parole atento
vdire come mai no gliauesse visti
que parole son queste e parimento
e luoro e dysse e gitt e este tristi
e cleofas uno dedi dysse e no lento
se tu solo pelegrino e no nisti
e yerusalem le cose fatte yni
aquesti di che erano domo bem pni

Ysiu alora adyscepoi rispose
co una voce dolce e mansueta
quali e quella cita fuoco fatte cose
e elli rispose co bocca no lieta
edysse conpatroe doloroso
di ysiu nazarett grand profeta
huomo e parole e e opare potente
nelcospetto ddyo popolo e gente

Equali tradirono principi e sacerdoti
e condenarono amorte dacroce
di gram nigtia e godyo edyra noti
morire vlse questa gente feroce
noi speravamo como fidli di boti
che fosse questuno signore delce
elsol popolo diydarci pace esalvo
o dy speranza e quasi crassimo calvo

Sopra queste cose che fuoco fatte
oggi e eld terzo chiede tutte piene
che viano yenoni che mortte fatte
ond sentiamo pene edolori dyuesi
ma cche nostre donne damo tratte
dramane e pma ylsole le nato susi
anedre di ysiu lapt pntura
nol ni trovaro e fedi gram paura

Ornato amoj le done d'doglia stanche
pelangendo pōse co dolenti bosi
cdysse o angioli ordino e bosse bracchi
sopra sapitera dlse polzo agrossi
sassetto lozo nosse bātu ficzo mache
p lotimozi plausmo quassi gepise
dysse ysu loquale cqsi zete cbuo
dare ylmonimento dluj puo

Dicno le done leparole dne
dysse grand cspectmo marauiglia
cd co pagni nossi alcun simette
laua cūando cdlse polzo piglia
cdntzo almonimento one bn simette
cl pālare dledone losomiglia
no trouando ysu tōnosse 7 one
trouato sucome auieno dtto le done

Oltossi alora ysu e dlloze bolti
quato e dysse la nossa morte tuba
se dispiace sse one bno d'doj magistati
accio cse nossa regone sprōba
tādi dcuoze accede sete stolti
ogente spossi e fidle cōba
e tutte antiche cose cse propheti
dysse cdtacendo stima quesi

Or no sapete co cse ylcpitur
p lyzophes cse pue bisogno cen
cse ysu yspo p le creature
patisse pena cpoi tamōte fera
dlapna mōte ypsi cfigure
pālano ogente fuoze dome manera
e passione cdle mōte cdittoria
p cssa cuōnare nellapna gloria

Ysu damoysse e comciando
cdyprophesi quello auieno dtto
tutti sposa e cssi e tepetzando
e zo cse dalui so cda ypsi scritto
e tutte le figure nominando
sposa no sperando may dlde ritto
Quelle cdyazificana quessi duoi
dy quello cse yprophesi dysse dluj

Damoysse sopra le figure zestosse
dyse aqua edzo sete adnoi dōne
dlegetto suo trapse dna dlecosse
dlequale sōno cna sposa sue
dcuj lopse fuoze sopza noi possi
dypo cassione sā morte
y trase dlalto bando cdlopsa
cio so ylsangue y sōnare sopa gliegia

Ipolsi primo micidio g mise
e tradimento dēfigure esegnio
ō no sapete cha bel cristo
fu dachain suo fratello g'on legnio
e on campo lagrato tutta altro
dypo e tenda cossi grasso e gegnio
tradito e mōto essa dalspopulo giudo
fratello y cōe e fin mun legnio crudo

Con mossa che doi sete huomeni gressi
Noe pianto lauigna cdhuno bebe
e sete monte dsso e nebrioso
e conti nente cse bruto bebe
Junado nato poi noe spogliosse
tanto fu ebriaco che alora crebe
com suo figliuolo dgiendo cse nullo
gliabia figliuoli y aset 7 son co prillo

Ypo primo la bignia dlamore
dlumana e natura e tanto sete
Dinebrio cse lādente calore
Imostro quessi dymazzare cosete
e tutti y dessimenti gitto fuore
y undo trato passion dura mōte
fu dysprezzato dallui figli
dabuoni seguito equesto y'lauoze dyuoglio

Gliachi dlamente algate legge
no siate negrossi cmateriali
Sapete che. fasp. dnoi yosepe
ucciduto fu da suoi fratelli crudali
quale essi mouo cse questo no seppe
dappo fatto e ose fuoze altre tale
cse fu bendato da quella gente crudo
trenta dnoi dalsuo fratello giuda

Quando moysse colpopulo gieno
plodato ritornati suoi
e bno luogho elcta dpresente pieno
cse lidauano crudeli cmortali moi
nisuno ge medzo auia loro fuzo dsereno
pzendo ydzo moysse fuoze socii
co gram dsotione essi con mēzo
cdzo p loro aquello zimedzo dyce

Doysse fare dy rame bn ppente
e sopra bno altro legno apzea pello
e bno luogho cse quel populo e gente
dapezpo e lungha essa potiem dzepo
cdysse alpopulo quale mōdare psente
gliochi e cose piccoli e giudi zquello
dalui sarano quelli dase zpeti torcti
cse ala pena ppente dolgneati

Quale d questi e piu stimato figura
auppo y quale appo fu e sustegno
y liberar humana natura
Damotaj mossj d lor nome maligno
qualunque y[n]dra appo e trar y[n]pota cosa
contra lor ochij e co colore benigno
fura e ome auersita pensoso
e liberato dalo ingenale mosso

Quando mosse e tira dysta
era colpopulo e su grampeziglio
no trouando aqua sette anne sospira
dysse y[n]drade bada morire y[n]figlio
midj cam tutti pin che vita certa
pregando dyo da ynto ch gsighó
dyo dysse anoyse prend ona vegga
ofa che dssa quella pietra fregga

Qyste cinque precepto dady buoste
orando e tira e ginochioni abasso
bouosse tutto e ona vegga tolse
e co ella y cosse y[n]duro sasso
e tutto y[n]stette alora dy nemici morte
fiumj dagua vegando e gram fracasso
domorte y[n]popolo fu e pestolo spatio
libero ch dalagnete ciasse fuino satio

Qfigura della ogente strigia
apriss hochj d lauza monte
lapietra che fu dy vegga y cossa
lauane d ysu e croce pendente
y cossa fu dy verme rossa
y volse hic rete humana gente
fiumj cpone dsangue che cuino
e dagua spade y[n]uinj dynfino

Qlegislatore dlatina cdiculo
ad corpoli palama e vecchassa
one figura quassi dytta aiuto
multo cfalomatria toccar possa
gia pyrrhadama dy loro pie cdiculo
ysu y[n]palare d le figure lassa
e comincia adapre labra bocca
d profetj cde leprofetie tocca

Cuie mostrate sipoco pdde
guadate che dycono leprofetie
e essesa mia medycio y[n]pote -
accio alora quelle gente impij
nolimatatino gastigatione crudi
e fim fragellatus tota dyc
e alora dyce pheria e tocca
mia facia posse como luna pietra

Qdsse dyj may palare d questa
propsetia dcta e che leprophota apone
dy eppo pdome pcontra
me nato fu alucysione
e fondo mal trattato alora daquella
e nigua gente e piene e passione
dyngiurie strate vilanie dydsse
labarba pria giamaj no passe

Qdo piato acabe le propsetie pdj
ddysse como palano e[n]yare e[n]cotri
lapaccia e[n]copo ap cotonj dyc
che dysputarono e che lbattero fote
fforono le manj micj e anche ypicj
sopra le basse micj migo le fote
Otrasomj e croce e tirarome y talposa
e anche razon tutte le micj ossa

Qdo sia y[n]uenor bosseo tanto tenebroso
ponete alapr dysaya lo e tolletto
cde me dysse y[n]uolto suo nascosto
ilquale no era dy cuore ne aspetto
gradando pensieno fosse lebroso
tanto paria sfigurato cdy spetto
e mirco como angelo che sta dinate
aquel che tronda stanca e pene tonte

Qtrasesimo dioj co lochij bossj
lapayron bruta no pin propia
bipadia e eppo che ysaya d mossj
prendte dunqua dlebriaco dyce sua copia
dysse como poto ilangoj nossj
crudle pena tosse mostra mopia
fu ne peratj nossj bautizato
e colisterilratj rapentato

Qysima propsetia lassa ady spolo
andando co loro fine alcastello sapressa
e mezo aloro como uno tuolo
grande speranza auia nelloro cuor messa
giugniendo alapota presso a lolo
e chj alquanto daloro sdysse
facendo dissta d pin oltra gissj
e figniendo mostra d partissj

Qissta facia y[n]pelegrino daniassj
ma nisuno d quelly doj sullosostene
ma dolermente aluj parlassj
mesce qua dntro co noj bene
Ota quj conoj mesce che anchynassj
comincia y[n]spole e[n]cio no sia bene
che stia co loro dysse mocco ritrasse
mesce no gire dycemo che le sspasse

Q Vdirono le monete e fuoco cacciò
que dui & strangolando & tenello
co gran amore p mano ciascheduno chiuse
costringendo dentro alcastello ciascun fello
co una foza assa dolce costrinse
che consenti p co passione anello
cdalo ylluminato benefitio
colloro e insieme andaro allora hospitio

Q Entro chpelegrino e questo luogho
e insieme co quelli despoli dui
chsen cuore sentiano uno amoroso fuocho
notando ledolci parole sue
fu laspettare e lontanallo poco
caloro lacena aparechiata fue
amenda entrato chpelegrino felice
lamenda chdimanda benedyce.

Q E astoltate yldolce e nuono tratto
chsi meno chi no sichyrà locchio ocuopre
fu yluome aquella benedytion fratto
allora lodyc e chiaro losplendore
poi dyspare ciascheduno fo stupefatto
luy legendo e suoie maraviglioso ope
poi chsi mosse dynue e no humane
cognobbero ala fractione delpane

Q Nde que dui subito spiritello
parlando dluystello vscirono fuore
dycendo e insieme co dolce sospiro
o no ciadunam tutti nostri cuori
quando labocca apa mo dysse
yhu mitigando yuri dolori
sponendo lascriptura tutta quata
quado parlava quella lingua santa

Q Nde lacrita giuno no come lassi
de loro chamino no potea dire troppo
parlando giunò no colenti passi
nisuno dyloro mostrauano alcuno zoppo
chi chiole mancare egia lascia passi
subito giuano toccando & galoppo
giunsero duc & giu ariuano ispesse
ordyti apostoli trouarono e insieme

Q Uiapostoli dysceposti cuano molti
yui che daquisti amicho supposto
apota chiama stauano cno occulti
parlando dloro mayestro electo
sicome apane apparue ma dysentij
vedemo chi no credemo co affetto
certo che chaschuno accorda padre
parlare alora Cleofas e luca

Q Ne duoj amicho lamenti dyloro pie
tutti parlauano aquella fra tuba
dycendo cluomo yhu nazare come
narando limodo labito cglorioso
caloro apare como equado eque
pobene no dycendo & dritta oma
quale strigne e parle ylcapo cruda
talor & e tal dycio no rede nulla

Q Uesti deuano chia credere cuore & pieta
amicho chitroppo rapresentato ricida
done speranza cfed alcuna parte
tanto era fatto lamenti loro fredda
parola chi odano loro cuor no penetra
chi la scripturi gloro sconda
e credutj come fatti certi cobj
como uidyuano cosi mostrauano tubj

Q Chi credi ono co sue ragion superchie
secondo ylordine suo ciascheduno adegni
nelonore amicho & credulita yluome
quale cred pocho equale abituto mitiga
parlando tronicho lustri scriate cpieme
vedi dicano cui fed appa lipricchia
dilloro e scr. & ygr. dorij stegnio
apane dino chi moti e suplegnio

Q Come falcone entro calpagio pionba
nobilme pota parte ne muro
come alpiglian pipione suole lacolomba
ritorno oso come alpito furo
lascia bocc si stralloro rimbomba
camipuno liparia cpror sicuro
passo como raggio dysole fuor
alturo e dysse dyo vedga pace

Q Tutto yhu e mezzo alspeco colleggio
nella quale era fatta appay scema
dysse io sono esso quelsignore e ceggio
no abiate paura nisun torna
turbato e pauroso quale pin prestio
dadyre potana e corpo e ossa liscema
como huomo chi & panra quagli pesima
credyono chi ombra fosse cue fantasima

Q Uesu chi pena dypena & peccati nostri
poto dysse & chi sette turbati
pensieri e cogitationi noy cuori vostri
Vedete e palpate chi sconda licati
volete dunque chiecora credymostri
le mani e ypiei chi e croce fuoro chiauati
como io so esso apriti dunqi liochi
e trasformo & toi speculi miparimi etocchi

Po noj dysse ylbuon ysu figliuolo ddyo
no sia se vostra dignorança mossa
e vera se sia vostro dysio
cosa credere sidya che sser no possa
guadare bon che cade cossa oro
spito cade no pmanere ne ossa
poj limostro le prophe che fessero
chisti chie e cose ysu creature

che no chyazi daiia anco dquesti
ysu limoste poj chyazificare
e dolce mente prese adire chi
auanesse nulla cosa damangiare
siadone dymoste e pessi cotto dychi
e comincio alora amaduare
magio e loro presegna edoppo ibrenzo
prese e dyede adysceposi lananzo

Edysse poj allora losectino verge
no sapete come cia necessitade
che questo che dyme scritto nella leggie
de moyse sadempia e veritade
sadmy e propheti ysu limana leggie
cio patisse morte e e trinitade
e che se sdisperasse ysuzo dye
consumate sono e me le propheție

Ysu de sapientia e de tucto dyo
dysperare alora come ysuaffelo tratta
ciaschuno marauigliando so rimaso
quesi come santino che poppa alatta
co lezo no era lapostulo tomaso
aquessta apparitione presente fatta
ma poesa adora dymora esposicione
che e quello luogho ay suoy gpagni ffrona

Che ysu era ristrecto racontali
e chel videro vnde molto se duole
dysse come no vera e sote pali
vede de liapostoli le parole
edysse ome sio no veggio mostrali
le mani e pie mipenyono tucte sole
loperatione chesio maj no sesmagla
sio ystato no metto nella sua piaga

El nobile Ioseppe de bra matia
e cade era co gram sinistro
lagiuta gente messo de casia
e dali mote co matiro alpesstro
quello seo dysu maiesta pia
apare alsuo despetoso ysmaysstro
lacade tucta e sicome meno e alto
accio che spesse fuor senza dyfetto

Ressi Ioseppe alora gram maraugla
e dystare ritto e pie no auia foza
ysu legiendo che alpolegon asomigla
che se tremali cade nede steza
alora ysu sle mani Ioseppe piglia
le uolto ritto vnde se cosata
dena rosada santa elbagna cupendi
no sa Ioseppe che se sia o onde

Dy questa cade ysu fuor mi uolto
e lupo modo colle mani sistisse
ny dolce s Bastio dychi e abraciollo
Ioseppe e tira e ginocchyon sossese
ysu le nigniamente rigua dollo
parlando bagna santa bocca apse
e disse no temete ysu maestre buono
vigiada ame e dede ley ebio sono

Q nobile patrino simone e altre cose
a Ioseppe che gende auia bachezza
sapere e luiso e le menbra pomose
guadaua de sser suor bagna e stzare ze
Dabi che Ioseppe li espose
ysu palo alu co gra dolceza
e lya no sono ma ysu som colui
che molto e tuo sepolcro messo fuoj

Ho moto pem ma che sia dyuiny
dysse Ioseppe e gnudo e sserito dotto
me mamy dunque nolluoghi done quini
tu de che moto fosti e sepolto
ysu e sperse e simano come nolle ini
e uello mostroli e ypeny dene fu e dolto
e gendo tale maraglia Ioseppe
che ly era e suo signor conobe e sceppe

Q nale cuor pensar e lingua dy poraccia
lagra letitia che Ioseppe sente
loysme sueto bene e grandyo e ecclia
astrinalo cade encastro e opeme
e limaracciono e e possibili sue alle
de che Ioseppe alora pin no sette
adorando labocca aypiej lapone
benedycendo e adorando e suo nome

Q tana Ioseppe alsuo signor damati
dy noto e corpo tutto ebaj assempro
sono dy loro auia nessuno emante
ysu e via meno che no si fiocha i spito
e sperse e pdotto co le sue mery sante
nella cita dabramatia fu gionto
sollecitamente e casa sua lospitalle
no dadoze camalo nano ne bacha

Como stando nello horto cō dolore
ysu aparue ancora doppo lhor otto
cyde stette poi suoi ihū & leicto
& dove luogho cō ympo onne uscio sopra cotto
la palute & alcuno cte dare polcho
& mezzo dyloro sipu godetto
si rappresentò quella mesuza cfōma
dy no poterli cō alcuna cosa toma

Como chiamò lhesu nāza cdetta
disse dolce cō quādo vdi santo volto
guarda miei mani cpiei fa cte metta
le mani nellato mio c elly dyscende
elbraccio duc fo lalancia fitta
Elato misc cysu nolcontende
p uoi dolce mente no come crudele
disse c credulo no essere mal fedele

Toma misc aysu co gram dysio
ydetto suo nella piaga nellostomacho
poi disse ydio mio ydio mio
dignādendo stia no sinch stomacho
y cte lassi me ysu ydio
disse credesti ōtr dycho anchio
quite cte no miuidero me sanano cchiamati
c credere & nelnūo & beati

Pietro tomasso c matheo
cte dyserpoli era galileo
dycemo fra loro & laltre cose belle
cte lloro dolce maestro espagnō seo
doi altri amici dyserpoli quelli
ddesse ydoi figliuoli & zebedo
allcine disse pietro apressare vedo
vlisposato tempo dextremo sete agredo

Del vdire loro pietro aconsentire volse
gndō lamarina & sieme seco uano
sopra una naniccha se ricolse
quelle cose cte appressare bisognio fano
Cinsegnio quelcte bisognio licca tolse
mi pāsi & mare c apprestare sidano
pescare lanotte tutta lando pronta
pesci no ellocco ne libe ne oncia

Dolto lopēne quella notte fossesi
stare bene no lipassona & spātito
dagli rilassato giōno sudisbocchi
ysu espāne dylmare sopra illito
no c nisuno calore ysu conoscesi
ysu lisegnādo disse ilor finito
ponay anchor doi polisto nulla
Crassesimo rispose no ylracapo pecchia

Como seguēdo ysegnio cte balessa
cogli tencano 2 dē ysu sessi y decti
ysu le cchyama & alto c amaye stra
apressare disse ciassesuno maschi
stratte bessi dala parte destra
dlanare mettere c pesci molti
amatte ciassesuno suo cosiglio pigli
presto c ellecto pesscio amacculgli

E grand auicno de pesci moltitudo
cte no potieno loro retti trare de mare
quel de scopolo de ypo amante drudo
dpietro disse co forte sonare
questo c elsignore cpietro era nudo
Vestessi & no lipāse grane
& nuare se mise cgina sopra londe
& lpici lapiaza no libegnia orfonde

Giunti desser poli co lanare alla
le meco cte dalua gobiti . cc.
dy lungi c ciascte dimo lassate assa
y trarla fuore pieno loro dpiscto
trayeno lassi de ciassesuna cēza
de sigeam pesci one uno era grauto
sopra lanare tirare lebbero xiij
guadando elpescio tutti sipicco licti

Allhora lanare alaua sopposta
c ciassete dimo dyesu gnō fuō cpeie
& tutta trouare labrassia posta
dysuate espora era posto ylpesce
posto era dcro cte desarosta
& lpane uania c dlbuon dim se mesce
disse ysu dlpescie cte era fu preso
rendte c Simon petro licte & tolo

Vnane sali pietro alpān mosso
de signore pche sua voglia sia fatta
lassi co le mani bracciya adosso
pesci cento cinquanta tre fu logrosso
no fo pcio lassi strāa ofratta
tirare & fine cte lano & tera tratta
cpendo piena cgrane & tale stolo
no mancho maglia c no stinape filo

Ysu co lhocchi ayde sce poli sedgie
cpoi de nitti mandicati disse
pesce ysuome ylpescie cpoi losedgie
allhora ydyde c nisuno fo cdisse
dyse cchi se tu c ciasteduno sacdgie
cte glie ysignore c ciascte dimo latingua assse
ma ciascte dimo sipe pcchyana & nellimago
& ldolce loro signore maestro dagli

Ihesu apparitione tre fratt aurea
alla sepolchro e con la gionta fue
undici discepoli e galilea
andare dopo lottava alquanti de
Ihesu comandato loro lamia
nolmonte acciò Ihesu apparue
adcendo cum di loro adorollo
alquanti furono che molto dubitollo

Poi resplenda più che sole la pura verginella
coniugia bimotta ora più che lamore
grande facieno cum di sepolchro stretta
cum nauea co dubitatione grieue
dipoi Ihesu data e ame podestà
e cielo e terra e ora vadyche e breue
andata e canta e apostoli tosto
tutta la gente poi sanza resto

Simile battea battizzare nel nome
del padre e del figliuolo e del spirito santo
amaestrare osservando questo e come
ello comandò fare anco tutto quanto
poi locchi e de loro prome
co voi so dire e fare fue alcuno
che la co humiliatione e scrupulo degnia
tempre fuoco essa bandita e castegnia

Andando undici discepoli nelmonte
Ihesu happuntò co soma allegrezza
loro e credulità co tuba fronte
liquali di loro cuori lasciam durezza
acciò no auiene le monte aggiunte
no limosso como solia dolcezza
e che lui resuscitato auiene dedutto
damole e decto no lauiene creduto

Poi disse alloro e limondo mondo
andate e atutte le creature
predicarete lo euangelo secondo
insegnatte le sante scripture
qual crede battezzi cum mondo
salue sarà co lanimo puro
ecco e nel regno mio e sempiterno
e no fedeli saremo dannati alcuno

Ascendo gia di quaranta
che Ihesu fonia dimondo partissi
mondo almondo lasciò madre santa
madalena e più donne co lui gissi
discepoli lodaro tutta ghiotta
e discepoli tutti vui queruisi
Cosi lasciò loro loctino duro
che più che sole lasciò faccia scuro

Ora di dota ò ti dysperma
aquesto di dicielo pone ytuoi tuo
vedraylo e mezzo afamita famiglia
dette palazi alamadi e figliuoli suo
fusso tu notte e dellui hocchi che cigliá
parole dolci palazi fra loro duo
vedrai co attentione gratosa e dolci
colenoni e colamenti vui ti polite

Dice ihesu madre chiedi andome
inel mondo ò condicione che modo relinque
fine alamorte afatigato come
chio tornj alpadri loro sapropinque
lodo e gemay date no patirommj
no pensare madre dipeme longinque
ma e stetino loro tristo emonte
come ora alora chio stette neltuo dentre

El tuo patire figliuolo medolce sipotte
che sostenere no posso chio no pianghi
tu hai figliuolo dacerbe strale cotte
e me lassi pure che cuore nesfrangha
dentro te mistia lamorte
pensando che tu dada e io remangha
odolce figliuolo mio e mamj
fa che e nebrogno tuo ora morsimmj

E fuora dalpadre mio mada tanto amore
che te odolce madre degne
dite nacciste e liberare huomo bramo
de ysse bocca fonte fiore e germine
dilecte emio padre sossi bramo
e che ahy tornare benuto e ystremene
omadre ysposa mio ne tosta graue
che chiamata sirai atempo breue

Dolce padre figliuolo io beggio bene
chetal padre tuo più gouene che tu zuccha
ben che patire tuo medya tormento pene
dia magine doglia dite osposta
ma tal patita e tale sospiri mitione
ben chio fia figliuolo mio deltuo dire cita
figliuolo mio ne fiadare pur io midoglia
contento sono figliuolo talatua doglia

Pietro e Giouannj e ghiacho accupo e chiesono
Stamano sopra dj nulla ouè fuor motto
ne ycuori rasamando layuto dimo
pensosi sicome ello che e nelmare rotto
de ysu odyono ypatire dirimo
quello temo ypatire quale ora più dotto
Ihesu linolge lamorosa faccia
e disse atutti consolate dipiaccia

...ma multitudine tutto d'angioli suoi
...gionsero et basse cominciò essaltare
...essendo finito d'esse yhu poi
...uto et stimato esso stando assedio
...pace mia io relinquo ...
...racomando adunq; tanta madre
...ese come buon e madre siccome catriagha
...o tutti quanti ke nedesse essegua

...poi scrolla dello ...
...hu e la bocciola sua ...
come aquila o falcon se leva e alto
...in presto ese no ...
...como smalto e nolo ...
como aqua d'fonte alto ...
...adonq e halta tencano ...
...e de d'hij tutti quadano ...

...eatuni quelli ese ...
...fomene alquali ese ...
...egendo yhu ...
ese pare ...
...superfavi amodo d'fomenili
...al poco tiensi ese ...
...hu ...
...dali legiero fin ...

...abriano ...
...e padi antichi ese ...
...ghialeo ese ...
...fedi ese noti ...
...bero fosse ...
...pdana e alto ...
...titia ...
...e tessa ...

...l corpo e cuore ...
...tenia ladona ...
...niuno d'ghialeo ...
...ome altra ...
...e alora ...
...hu ...
...alo ...

...eguitano ...
...ieronimo ...
...essero doi ...
...almonte ...
...e alamadre ...
...e ...
...ese ...
...dessero ...

...ando ...
...e ...
...ese ...
...ese ...
...ese

Xpo yhsu alquale edio eghuomo
monto nobrignio suo celestiale
quando fu giunto e quella santa domo
dal ciel nella alta sedia trimphale
dalamano dextra dpadre edextro come
pcio egle spade eglliglinolo eguale
co loro e siomo lasposto santo
pe egle e uno medesimo tale etanto

Quale lingua dl pōria yladdio e mensio
egle se facia nelli angelichi cori
egli suona obalia o canta lospōde vnerso
tale oa spōdendo agli oroi e sion
E nedgatus cantando egle ome sempo
ci mancano dengono meno ghiomeni e cuori
Come ode ne sanctoli gra festa fro
Cantando gloria e epcessio deo

Angeli e cherubini egle rubini e troni
Dangano robba tolghe ne cicunda
Sedie potesta vita e dominationi
Epncipati aladanza secunda
Pode stati faccano canti risuoni
Onde laspetta e gioia sempre abonda
Tutti cori como dybeneste sciole
Ebbriand anne no fioni reste e sole

Quali apostoli beato egle co gran fuore
Circundauano ladynna maiestà
Cantauano e alta voce amore amore
Comdgle vgle co pzium glloro festa
Gran moltitudo se pandeno amore
Damore ciascheduno facia laletitia egli sta
Amore amore era cloro canto e suono
No egle mai tal boce udiu tuono

Quale dlucido co bore dolce efiama
Oldamo egliali egle piu volte mille
Anni stecte e nedindo e dita grama
Senza auere lume dylucre esamille
Cdysse empito hauostra brama
E cognoscuto bene restituydle
Pcionai cuore glie mdo cdystropto
Colocio ciascheduno secondo ymerito

Lo viene oda sitosto via baleno
Come yssignore lontadno dys suo luoco
Secondo yzach tal fiu etalmeno
Sentina dragi dlocchio foco
Ma ciascheduno nolle atutto suo apiacere
Ringratiamo dyo co tanto ginocchio
Dauid cantaua nella laude sua
Qua dylecta tabernacula tua

Quando anima despsa dpatriarchi
Dalloppo yquale edy uomini stecte
E egle ysu e passato fu dy giti
Cento como dregento ccchi yccc edo
Ofyamondolo yluna no stare dlanguidi
Epota yluogo yhonore suo segno emcchio
Ome cosa terrena dhonore trapassa
Pzende potesti angeliche trapassa

Patric Gradyamo dspadre omnipotente
E almadre sua virgo daria
Egle acceduto alumana lingua emente
Padare dlui onde laudato sia
Come dysettuosa atutta gente
Faccia lasperta loygnoranza mia
Ygratia Caco daesi lascolta oligie
Ove trona dysetto pticolaregie

Spo ysu alquale tanto amomo piacque
Egle dsua amore dcielo e tra dome
Prese carne edy vergene nacque
Cuo dly andò mdo dsotterre
Dysceso alimbo epoi nelsupolcro giacque
E fuscito ritto dentro al cielo bene
Cisaccia gratia danoi e memoria
Onde participiamo eterna gloria

+ deo gratias

Ioma mayestà de supna
Coltuo figlinolo duchessa dlopõto
lospõito seco dbita e tẽta
manda mchamia monte p confõto
che malmeny co lagnia contra lucena
Bchiararame ntr chyo pãl scõto
malany ioma lamia gsciencia
dome peccato plasma e clemenza

Poy me fa gratia cdony tr effetty
che sono scripty nelsuguesto dyletto
che facciano puny cproprij miej gcetty
Cristelmio dyce precorda pur dyscreto
lagr ntr nalbia spũtualy dyletty
e laud nalbia yuioj secretty
potẽtia e sapiẽtia e dolimtad
le tre gioye dumanitad

Cnãto altuo honor ioma
Bcome sum datrio pont e cscriptura
e dyce alcuna dottor se bene stima
che lucifone mana ara pauca
quande elfiglinolo uẽra dalacima
coda sua mayestà co faccia sestura
agiudycare ypeccatorj dolentj
che dpauca ne trioma ylenor edentj

Da ptenor qui dritto lostile
pregare vinoglio bey signorj edone
che qualc fusse superbo tõny humile
che lprofonde datthan e abizonne
Epy cfilij sirano dyloro brandyle
alcuny buon frutte io pũ cchiamarome
emostrerony p mio ãtifitio
lõdne cymaly e cstegny dlgiudycio

Prima sieno care co dyũste brame
che mal no li sostenne sigram duolo
no fu magiure nel trapasso rrame
quando ayerusalem tito fe stiuolo
che bebero made p orribile fame
mangiar lacãne dlorropio figlinolo
quado despasyano co lagna setta
fece dp lagiustra vendetta

Poy fo mõtalita e tanta copia
e magiure no fu maj poy fo luminõso
lomõdo amara tutto ylmodo adopia
mena lafalce adritto e atrancõso
no fu magiure e cgipto onctiopia
o altempo dynoe chelmondo amõso
pensino legente che sarano alora
lacrudele mõte che tanty nacspora

Prinfra cspar alcobito vmando
guẽre batagliе strano ygstandoly
contra ystatoly yspeccatore mando
e padry efigly sura dyloro candaly
emolto sangue gdren che si spanda
y che som fatty tutty e gla landony
ego dyco bene chyloro tempo ypugnay
no fẽ may peggio che ora sono yy ypparay

Epe che lame sura sia pin colma
peggio lappada despart e muda
co tra lagstyesa uenire co gram tõma
d gente sopra gente aspra e crudа
lappada d lany picco no tiem sua õma
dabarria edabbatio edruda
bnd che lpasturale semoka e sangue
ppiamita dal ome põt langue

Qrebo alapocalipse edangelysta
che bed una gram bestia e visione
co sette teste tonto soza e bysta
che hanna fatto panra alfonsone
edelmõde co cpa may no restia
come edebeno cgetta como dragone
cypicj dylosa adyẽmiglia adozna
lungstya alaroda epõta dyceij cõna

Qnesto significa elanimale feroce
dente e yleguale bẽta nelmondo
concetta engenerato daultro
ddoj bestij pmj cristiny secondo
elsmo mayestro sira lucifero
che e tutte le scientie elsa profondo
p cosij dalc stelle elsotile pratiesa
mayestro spẽto ylsa nellarte magiesa

Capna progenia sia dlagram tõma
che alysandro renchyuse gradoj monty
bente marauiglioza abãda cbũta
becconta dome bitio pronty
eyloro lenguagy sono strida cosa
che no lidoma ne amodi ne bonty
trenta anny sta celato fra cossoro
poy vene palese one occulto tesoro

Poy simone come canto põta
dycendo fralagente io som messia
mandato dalmio padre e som propheta
econtra dycto alfiglinolo dmaria
mostrando angelicha disputa emagneta
Ottenendo ylmirio dla ypocrisia
secondo che lbocca dore rasgiona
sp rimicramente apare e babilonia

Costuj predycava contra lassa
tre anni e mezzo co suoe forsse ddr
cp pauca lagente hcrd
e ritrouose asse ona gram pte
molti miracholi dalui fusse ted
restituita moti p dya bolicha dte
allor fu fiozia pietro pclaus
doe no bisse p layte sonare
Da p auere tutta lasinagoga
d ymigi ppriani fra loro mtiq
cp pauca lagente alui assorta
come falcon p aya asuoi dysiq
e questo modo lagente dyroga
grad allegrezza a dyglialtoui sospiq
acui mtiq acui da tesoro cuq
bonde cpanzosi cda agliamici
Onda p tutto elmondo yse cuto
p sogiogare ome setta agua leggie
cpa d lupi bramosi pastori
pensate omai che farano legreggi
mette leggese alcistano cgram signori
tutto Jerusalem imperia regge
lauuma gloria cla superbia gonfia
Enchristo cudelta triumpha

Prno fudu impcio ne roccho
papa ne cad nali almodo ciuano
e meno che no balena ona scirocho
dtta d sparadyso litiano
duoi gram propheti helya e enoccho
e cio che dixe dimo auara dm libro e mano
cpredicarano co dem simoni
contra ante p che fusse passioni
Allora lagente vedendo ylmiracholo
gram pte se conuerti aquesti sancti
Onde p senza nulo stridulo
le fa pighare e monali d dabomi
edyce aloro d quali abitaculo
deuite doi ofalsi predicanti
Rr sponderano demano d lucifesto
p cobra dyr ate falso magistro

Ely co fuoco co mosso afurore
dyra lancistra fedi re negati
e mettere p bocca signore
che esso. p m dico che quello che predicati
e seno simorire agram furore
se e mantenente doi no madorati
Esponderano como tua vogla sprezo
lamor amoi sia gloria e corona

Dinde p dya bengano Cristi
e tosto facino lacpcutione
e lidoi grandissimi potestati
Scribi co pharisei trath simone
dne pilato fece ymalifici
dyquello yhu colla croce mondone
Cyne co furore e co tempesta
aciasche dmo fuoa tagliare latesta

E gioni quessi copi staccano moti
dnsu lapiazza d Jerusalem
e no fuoa psona che le tocchi
asse poltuta epiangr bellem
homicidi d leicto stracano cardi
d potere lanime loro traquelle gieme
Jnbita cina cio e peradysso
dne el palazzo giuocho como crisso

Poi dmo p suo ptire predice
assuoi d fi poli crudi ed spiatati
e nsulmonte olimeto limena dyce
figliuoli yo beuaro tutti beati
zo giuo e cielo e gloria perche
apare essare gaud pilati
daloro pipote ylmalidetto dragho
co quella setta che guido simo magistro

Trouose fisso e asse venne una ruina
che elmodo tutto dalsesto edalmanchi
uera d leicto e potentia diuina
bm e anathicto tutto vestito abiancho
e sicome saetta pfectissima
colla lancia espada ylcore e ylstomacho
e troppo cadde moto e subito stimo
Edthomas laica alimstino

Questo elarcangelo che fa vendetta
d tutti ypocriti scelerati
quando co lancia e quando e saetta
e co altre arme che aferisse e trahe
questo e elcampione che cacio e fretta
Lucifero superbo fra ydemonij
e no temeua p sona che gliocupi
cosi punesti ypocriti che sono lupi

Dmadre zo polo co lamia loquentia
questo che scrisse geronimo dottore
edyce fia pma lagram sententia
quyndici segni caderanno co tremore
metteranno sigra paura e tale tormentia
che tremera elgiusto e elpeccatore
Sera e po. giorni one d uno
marauiglioso e fiero cadere dsuno

Al primo fra marine & aque
p̃mj braccia alzara sopra õne monte
p lauctu d questo signore che naque
& llauc̃gine dome pista ponte
& sicome fe dio quado lipiaclque
che mayse passo ylmar senza ponte
Ottu laqua como mura fitto
quando afogho pfarone & fo sconfitto

Al dj dedo quelle aque me desimo
& stendzano gin dalcupo zito
gram maraviglia sopa ylcristianesimo
& quelly & malcometto atale zdito
acapo z cchyono stano quelly &l gin&primo
& ndosy asi fatto ptito
che dy paura crasse simo siconfonde
dycendo noj afogare mo z quessto ond

Al tzo tutti yprepj & animalj
mettzano mugly gridy z fine alcuto
linceli dlayre stridono altu tale
quj d paura me trioma ome pelo
& nesso pãza che & le strelle cdj
dm tal fracasso che spezza ome stelo
dsuono & mantzdonia naucra sõno
dsso listada & olando colcõno

Al quãto adzra laqua & mare
contutte le sue prode agiusta & stia
cha gram fiama ne fa z fino alayre
co quelly scoppj che bonbada mitrissima
& lagente z comincia addyo pregare
che cotal fuocho z dã & loro no cessa
& pomo ney doloj sbigottitj
che mõty caggiono z tzza tramortitj

Al quto tutte lle & cofoglie
getmazano rosticda & sangue dmj
quesso rastenbza quelle amare doglie
dy madre gy z bzaccio mõto ylsuglio
& dy mõte bisogno gram doglie
angy che & bedre sigram periglio
gridauano mõte z che cia bombonj
pugnacj asiancly cotty tuoj sdonj

Al sopsto cadzano tutty ylsitij
cassi palazzj castella co rocche
& no tzzano ysotily dzrsitij
& assessum co dicne che tzza trabocly &
defendosy lagente atale finitij
dotiano pãlare & no possano & bocche
fuggono spauentatj alc cañ ne
& tutj come fa losse dy lomestne

Al settimo & pzita sipprezzano
co tale romor che tremota labisso
& dannatj sistecne mazdogliano
& dyauto sogno cdymagine fisso
& dyano qui no temo pin che siamo
che ysuidy decisto cppo crucifisso
alora temo & male & cspogzio & limbo
quando ysu tosse lapzta & limbo

Al ottauo sira sigram tremoto
che & busso sentira & spũgatozo
& che disono nesuocho auoto
stupezano & paura & loro
gliangioly che dzgettano quello zioto
Cantzano ylsalmo & beatj quoro
ond sacosse tagente & tace
che auemno co dyo tosto pace

Al nono tõcza & atzra & uguale
como lostino dy sam giannj. zcroma
& quato ylmondo dysciene sue ale
tutta ycroma & cossa no sinoma
no dimãza & uello ne animale
& lo gram fuocho che mõte bisogna
ma ben sony diuj ghiomenj & pletome
apiattatj come uuolpe & pane

Al decimo & dzstzano & che pzimesse
tutte le gente che & loza sirano dime
& palude mõte colle teste trouate
qy ylcostello & & busso livid
co occhj apte & colle lingue monde
& & lodyti & spazj in sulle zime
& sicome rabacquetly & pzia fosse
cosy costoro & lapãne essere & sse

Al undecimo & & arme tutte lossa
& mõty & cimatzmj z su & lauctly
& anime che sono z quella z & ale fossa
& & gram zisperio azicchiano ycapelly
& pongiazzano & sse z su & lamossa
& zitonare ay cpy & loro nouelly
& ruggisse & stzida quella tũba sopra
& & ano piangendo ylgiudicio & sapzta

Al duodecimo cadzano tutte & stelle
& nfoma che & luna & & cntoppa
co pzimo & & ciclo & fanciulla & fiamme
quale fuggie & quale & batte & quale & sappa
& che sieno pin & & notte
& & luna & ystole & ggiono & tzzare & poppa
& no so qui & tzzare ylsettimo & dy & to
quale fusse ylmeglio essere & uno & mõto

Il terzo decimo nocchiere tutti ybrei
presse re sceuyteriano tutti ymoti
Ond conuiene che cristo dimo adrui
crucifigessero ysdeue e male dispoti
Beato sia chi dama vita fini
vedendo yglo essanti suo conforti
dannato sia che sarà doman manchi
potrasse graffiare ystrapo yspero e lanci

Il quinto decimo altra layde e latra
co grandissimi fuochi alti cruci
no furo magiori quelli adadram quella
che altr troya pleggi auessi
quella dne cone se lamente no era
che furo e Roma fraloro giudicessi
chi fusse dino tanto disdaccie
& lapanza subito morti

Il sexto decimo ylmondo fu sulato
lucido e bello como smalto bel
fine e costante sottile e sublimato
como dyamante che neri no fu
fatto e fomato dadimagine stato
che ama lapua gia no mi pe
chiaro fia piu che zaffino o carbonesso
che cristalo e grisolito monesso

Il decimo auere co parole grane
le pistolentie e lucrezie dante ppo
e co grauy sogni cossi grauy
de lamore lofitio suo tristo
tutti quanti sony dolci ginocchi e pieni
e pieta patiose dannatisso
ello capena eternale sententia
che dio da alpetator co sua potentia

Lo mesento termare ome bona
e buttare polsi e arricciare capelli
e lamentare & gauza si piena
che termare mipento amor cogli
e no sapere dy strapare lacatena
dispetto giudycio e dy sprezare yddi
e lamatria e sutile e acuta
e quando fia nolso che dyo spruta
Dazzarendare mia dotione
che lagente dyrio prenda asempio
lassa yspecrato e trona acotritione
como yspu Christiano comdo altempio
e spirito colmo grosso e mone
secondo cristo e magiore e co tempio
e trattato le pampolo che gram supplicio
e amezano yspeccatori ydi giudicio

Come el crudele chi no bagnia oprimge
quy e suoi peccati anti lomicida sotto
che mi pecoya dyo dyda no tange
no dole che laste ntronia stia e sua cote
se no giustia che dyroga e strangie
giustia pelue no disarche sotto
tanto giudica dyritto e giustamente
y buoni e cyti come bdyrite aspe sente

Roma pala ysu dalama dipsta
venite be nedyctis patis mei
atanta gloria che lasu stangista
che be tetino mio padre e doi fi
se mpre auarite giuchi come e stista
che lingua giamay dyre nolspon
splendore nelli occhi mici ne luoghi dyo
quella dita beato e paradyso

Tutti liciano lemani co gram fenore
gratie rendendo aspire che fede e trono
dycendo noi no meritiamo signore
pu le parole tue fidele sono
che saremo noi nello eterno splendore
che tuoi benedicti atanto dono
qual merito qual gratia e qualsegno
tu ciai elletti nello tuo regno

Poi me dysse e undo e unse el capo
e aformato el festini mangiare
incarcerato e ame de neste
e pelegrino e sacrestie albergare
e assetato e bere midaci
e infermo mine neste auisitare
e che poi foste amici poman piatosi
de cesary corona e sarchi gloriosi

Poi sinolge el signore almanchi lieto
e dyce apertamen co tuba labia
ite maladicti nello eterno fuocho
dove stridor de denti sempre sabia
tenebre fredde calde e ray no pocho
incarcerati e quella stanza grabia
e confuso abiate disprezo
pauroso e oribile demonij

Signo nostro piangendo e castigha dyce
e che e beni ci comerciato e empio
noi pu siamo pianta delatina radyce
e primi fedeli battizati altempio
facti de latina gia felice
e donati essia piatoso atanto scempio
de quale peccato e quale malitia
tu mandi noi asi crudele giustitia.

Poi mi disse e mio frate e mastro
de cibo de gonelle no focuso
lo strato e cacciato giuso e sacrato
e no. mi disse dabet più bon sposo
giustino pelegrino e diuolo agro
no mi socorresse asi amaro mosto
no sepelisi y mici pouery defuncti
yo sempre andate e no gfunci

Poi che e monaci dacci bn buon pastore
che omne cento anni bn porco codya delina
eternas sia dosso signore
che di infernali one di nuova pena
de acci de redytione dtal dolore
lamia male dyctione dedo pena
e frutto dido fuoco penare
che dada sicome lengua e fonare

Quelle anime lasse tristi e mesti
graffiansi ydisi e fano gram pianti
ratto che intendono le parole cmi
bastimiano ydio chiamandosi fuoi si
e meno che no balena saper occhiudi
confino singhyottisi tutti quanti
traboccando emmeghyando nel profondo
co quelli demonij che sempre sono nelmondo

Nota che pena ydannati sconfigge
freddo co caldo etenebre co giocche
dragli modi e che pensi rafrigerio
edisione dya bolicche gram fiocche
lagrientia mide e sempre frigge
de lofeire le speranze son sciocche
Zomore sporchi co puzze e fosso
dysperati modenesi e quello gosso

Dextoniamo alo sancto melitie
yesu piglio co layma mano adamo
edyce andyamo e gloria felice
nelmio gradyno so chio tanto amo
dy lectarci fratemi melitie
tutti pomi che siprodurano ramo
co quatro dote sorte ripledyente
bene cotanto yen cheschiole lucente

Poma se mouc lamatina sesyca
co quella madre che dyo paturio
co canti e melodya dytal maynera
che dy dolecza sispezza y dysio
e chalti sanci co alegreza cera
dymbilomo e anci alsigliuolo dedyo
Cdymina ate omaraniglia mona
Cantando e paradyso ome bn sitruova

Dyce lagla che somo splendore
de quey beati e bn bello parole
le fatto atale esempio no sopor
che sciuc sciaso lusinora delsol
e gliella luce delmotte tabor
che ecciaro gliestelle giugnere sole
diuino bn piccolo lume atanto raggio
tanto risplend cmaggiorino e bsaggio

Latrinmphale sedya dbalcone
Chiangioli stano propinqui one dyo sied
patriarci e profeti stano co loro
apostoli emartiri seguita y sed
bonzelisi e dottori nelbello tesoro
bcitini e confessori ome bno ydyo bed
edebonisi e matrimonio e sioza
delsomo bene tutti linamora

Orgliyamo ydyo eterna mayestad
Lanigene maria sua dolce sposa
ysu che sebeni dumanitad
y trarci delapena tenebrosa
Spito santo adente caritad
e meni aquella gla dyletosa
dandoci cobra ydirii tal vittoria
che abiamo y gratia e vita eternale gloria

Finito libo fato Depramus sra ypo
Ho gratias Amen -

Qui finischie lapassione desypo y Vima
Elabenimento dentro ypo e cchi del Vindycio
quando dyo vita aginduare elmondo

Incomincia la leggenda della Vergine Maria
garita da Trotto artigiana di Lucca e bulgare
cuncominciata a scrivere adì primo di maggio
e finita adì 2 7 di detto mese

In nomine domini nostri Jesu Christi filii dei vivi amen

Io co mio parere e tenimento pensai di trasladare di latino in
gare la leggitatione e vanità della detta Vergine Maria da Vagania da
Cotona e ciò no fazio per sufficiente di tempo e intelletto
che io possi e tendare adeguatamente tutta la sua vita per
fare e levatore di tutto fuinuto e labarata per la detta Vergine
che mi conceda grazia che io possa e tendare e volere tanto che
quelli che leggierano possano e prendare alcuno buono e spirito
e pigliare di lei vita e conquesta speranza mi sforzare di
trasmutala e volgare cuendo rispetto alcuni che e prendano
molto più che io no sapero disporre ne ordinare

Primo capo di laudabile vita nella libro peruliare
Secondo della profetta sua speranza e devotione che
Terzo di lei certa povertà e di amore che
Quinto della profonda humilta e di lui contento
Quinto di meditatione di lacrime di pianto e della patientia
nelle tribulatione
Settimo di orattione e contemplatione
Settimo di purità di coscientia e frequente confessione
Ottavo di dolce pieta e amore di liquefatione di animo
Nono di larga latitatione di suo stato e di alcuni vini e molti
Decimo di timore e di fidelio di sua fine
Undecimo di miracoli che la sua vita e poi doppo la vita

Capitolo primo

In nome di nostro signore Jesu Christo dal quale procedono
tutti i buoni effetti io che e vero suo cognominato indegno di tale
cognome che io cominciato a scrivere di lacrimevole vita
nel libro circulare e incominciò nel mese di [illegible] nel
quale tempo essa si era in Lucca in uno monistero e nocchiono in quella
città e primi di monte appresso Gualdo Guardino di lo
gnie di Leo fratello stretto e quale la pregai specialmente
confessore e di anima e misericordia nello gnie terza di Leo fratello
stretto e co grande costanza stando e questa ordine se
grande cosa io no credo e no voglio altro che voi di
gnor mio Jesu Christo di molta buona volta mentre era
no vidi essere signore era gratioso e ricca volentieri
quelle che ricorrevano vanità pigliata e sempre mai e me
glio di molto scrivendo una quando era fanciulla mi era
posto dare meglior fondamento alla mia e molto dolore
mia e molte volte pianto e lagrimare di lacrime e vestita di vero molto ordine grama e po
verosa la compagnia sua essere stata come presente
puzzolente piaga di corporale spirito di questa grandezza
stesso cuore e durezza e mezzana aperta e brutta
di era piacente e ugualmente luogho ordinata e grama
sempre ragunata e adornata di fiori di tempo sino grama
e di oddati essendo rispetto di bellezza e ornamento
faccia e figura di altare Così comincia ad astinenza
e ad elezione di sangue ad polvere di memoria e pietà
e vedere di Dio del crocifisso di amore suo di vero
mia e me e colagrime andando alquanto grande e
meno di storia fatti di penitentia colagrime fatte

[illegible] adomandava subito essi dubitauano essere
de lacrimanza de lagrima mente ypo esse era troppo fomata 7
era troppo ardente de quelli esse ystati labrichero preparata
mente e co grande timore accostata. adpo e poi esse
bidde e vdeno esse essa dessa padre mia aquale da
ypo so mandata no dubitate de me esse stato tutto ystempo
de lanita mia dymorare e solitudine no sia grauata
de ypo essolo amo dyo e dadyo e lamente mia cofortata esse
ypo essolo amo dyo e dadyo e lamente mia cofortata esse
da nulla creatura e da nulla tentatione io tema ypa
speranza essedyo afissa e me essamente alapia gra
essendi essio mutay tanta vita e meglio tempe macinoa
essendi essio mutay tanta vita e meglio tempe macinoa
griay co ysone delagrime essi me data dappo
griay co ysone delagrime essi me data dappo
ypa essere timere de essi time de colero vedendo essella era vestita
de amor e de virtu de tutti labrichi e come muto labito
de amor e de virtu de tutti labrichi e come muto labito
essi muto cospito e adono de tutta essere piangendo sedone
essi muto cospito e adono de tutta essere piangendo sedone
e ante de questa mutatione dicerano de lauorimenti de
e ante de questa mutatione dicerano de lauorimenti de
suo capo e riprendeala e dicemo esse sua dee de vita
suo capo e riprendeala e dicemo esse sua dee de vita
data benissima e essa respose nobilesse esse era tempo
data benissima e essa respose nobilesse esse era tempo
nelquale mimemente era e colle dee stato e esse
nelquale mimemente era e colle dee stato e esse
tarteme co ysone pelegrino colle scalse pedi
tarteme co ysone pelegrino colle scalse pedi
de spade vestire e mimotitudine de diuotioni calde
de spade vestire e mimotitudine de diuotioni calde
me essendo co grande deuotione essendo essimo
me essendo co grande deuotione essendo essimo
capo

Capilo 2

Essauto adonqua de questi mei labito e mutatione y
Essauto adonqua de questi mei labito e mutatione y
lagrime de lospite deo so veduta mona se mona yo esse
lagrime de lospite deo so veduta mona se mona yo esse
essa sua essomo nesquimo fructo damore e disse e preso
essa sua essomo nesquimo fructo damore e disse e preso
de essere quale luogho solitario le se potesse mostrare
de essere quale luogho solitario le se potesse mostrare
accio esse nimna ysona ly potesse e nimna cosa tenna
accio esse nimna ysona ly potesse e nimna cosa tenna
de ystando de ysot dna mona madalena essendo pianj
de ystando de ysot dna mona madalena essendo pianj
e dolendo e lagrimando cosi de sidrama co tutto lanimo dyeci
e dolendo e lagrimando cosi de sidrama co tutto lanimo dyeci
mea lisrama de suo amore e cosi comincio essere co
mea lisrama de suo amore e cosi comincio essere co
essessa almondo e mondo de ysprezare senza mettere mimo mezo
essessa almondo e mondo de ysprezare senza mettere mimo mezo
de sesimo capenetentia tanto esse mimo e tellecto pona
de sesimo capenetentia tanto esse mimo e tellecto pona
dolze la sterminatione essesse de suo capo ancido e dedito
dolze la sterminatione essesse de suo capo ancido e dedito
de capo y lodi sesimo e lanssione de lagrime e lonor
de capo y lodi sesimo e lanssione de lagrime e lonor
dalpenicipio de lamotte e fine aloza de dy essere dolze
dalpenicipio de lamotte e fine aloza de dy essere dolze
ordo se costumana de dolore e cordandosi de suoi de fatti
ordo se costumana de dolore e cordandosi de suoi de fatti
e quando se ricordana de ysu quando era cruxifito nella croce
e quando se ricordana de ysu quando era cruxifito nella croce
e compiansi mettea si grandi singhiozi esse spesse volte
e compiansi mettea si grandi singhiozi esse spesse volte
tenea de sot moto e remossa essere bna cella donqua
tenea de sot moto e remossa essere bna cella donqua
acio esse piu sicura e secreta stesse nellaquale co de
acio esse piu sicura e secreta stesse nellaquale co de
sciplina tanto agramente esse lacera e naturalmente
sciplina tanto agramente esse lacera e naturalmente
bianchi altutto parea nero de lividori Katarina stanula
bianchi altutto parea nero de lividori Katarina stanula
de ypo cosetta chiamia de salute sidero y cibi suoi senza
de ypo cosetta chiamia de salute sidero y cibi suoi senza
lassare de stimo no mettere ale ne codimento de cose
lassare de stimo no mettere ale ne codimento de cose
ma solo cedimento dolio mettea nelicibi de ypo esse de lagrima
ma solo cedimento dolio mettea nelicibi de ypo esse de lagrima
fatigha licordemia mutessare se e suo figlinolo co
fatigha licordemia mutessare se e suo figlinolo co
mergo de ligere me ne aquadare nelpeto de lanzali
mergo de ligere me ne aquadare nelpeto de lanzali
le done de cosi sempre de giuno e mangiando cibi gmo
le done de cosi sempre de giuno e mangiando cibi gmo
fosse stato tempo de quare stima de cessando e horatione
fosse stato tempo de quare stima de cessando e horatione
may no cessana de pianger plodole e esse anima nelaspe
may no cessana de pianger plodole e esse anima nelaspe
ytatione de sesimo e ypo e may no cessana
ytatione de sesimo e ypo e may no cessana
tanto esse tardo lasona de spade esella stana e apa
tanto esse tardo lasona de spade esella stana e apa
adoratione lasona vedendo questo e vedendo de pretj
adoratione lasona vedendo questo e vedendo de pretj
e dolze y esella era tronta sua dyo se lieno essutti
e dolze y esella era tronta sua dyo se lieno essutti
si apie essendo y dono delginocchio fatto e domandoli
si apie essendo y dono delginocchio fatto e domandoli
grond dony e apresso esse se de de sacopagniala dolesse
grond dony e apresso esse se de de sacopagniala dolesse
sar e questi dety fuora ety e casa de madona dya
sar e questi dety fuora ety e casa de madona dya
bella e lasona essera e pato dicessimo donna ma
bella e lasona essera e pato dicessimo donna ma
tella e dadre de quale de sar me nella quale essa
tella e dadre de quale de sar me nella quale essa
e de mi se ydo dato Katarina stranza prata
e de mi se ydo dato Katarina stranza prata
chi pedi e arto che e casa allesso de mi se ydo sa se
chi pedi e arto che e casa allesso de mi se ydo sa se
chiamasse questa casa Katarina pose tutto esimo
chiamasse questa casa Katarina pose tutto esimo
chon e promise dyo esse nelimpe de spato sempre sirra
chon e promise dyo esse nelimpe de spato sempre sirra
e quello esse essione loro necessita equelli de casa ypso

ormor ordinato esse nelle e finita de tutti mercj de sotto
de esse de lanta cosa principalmente se mutassero e questa
cosa de mi se ydo y prego de ysu xpo y simo modo
esse no y seralmente e bno luogho de mio dya donata
no adtuty

Capilo 3

Essendo eld spenitor esse aquello tempo de questa e tutte
Essendo eld spenitor esse aquello tempo de questa e tutte
le esse era de bota de ypo e honor de lbatista esse era
le esse era de bota de ypo e honor de lbatista esse era
suo advocato one anno y lagna festa fecta de lagna fatigha
suo advocato one anno y lagna festa fecta de lagna fatigha
lapprendita apovay e primamente se essiglinolo suo y esse
lapprendita apovay e primamente se essiglinolo suo y esse
ystatiassero de questa e quella ferida de Katarita lapse
ystatiassero de questa e quella ferida de Katarita lapse
essere de sto fomer preso pregana esse y suoi mercj
essere de sto fomer preso pregana esse y suoi mercj
piena e dulgentia de suoi peccati li fosse data dappo e qua
piena e dulgentia de suoi peccati li fosse data dappo e qua
to essella era de le nobe suoi adoptabrigni yo esse y alcy tem
to essella era de le nobe suoi adoptabrigni yo esse y alcy tem
pi fuore de lagnare sima essimo capo no piglia castro ne
pi fuore de lagnare sima essimo capo no piglia castro ne
ouda e secretissi se fedelmente ydare apovay no ritrouo
ouda e secretissi se fedelmente ydare apovay no ritrouo
mima cosa y suoi bisogni fabricando essimo capo co lagrime
mima cosa y suoi bisogni fabricando essimo capo co lagrime
co strapando co cod nodosse stoza essi e dosso fabricana
co strapando co cod nodosse stoza essi e dosso fabricana
no y peccatori entromi dolorosi sima y essi pensando cqua
no y peccatori entromi dolorosi sima y essi pensando cqua
do se nsana e lamaza passione de esso e pensando de lo
do se nsana e lamaza passione de esso e pensando de lo
non bam essimia auti de sto e lo comezo adomdare y simo
non bam essimia auti de sto e lo comezo adomdare y simo
sina y latra stoza entrare e cosa nimna e no guadare
sina y latra stoza entrare e cosa nimna e no guadare
e fatia dnomo Kquesta e questa de Katarita era
e fatia dnomo Kquesta e questa de Katarita era
alagnale se alcuna dona dama e homo entro nolucta
alagnale se alcuna dona dama e homo entro nolucta
tenendo nolisuasse dato y se tenza spirituale Kque
tenendo nolisuasse dato y se tenza spirituale Kque
sta e quella de Katarita esse dono lacasa e bassa apora
sta e quella de Katarita esse dono lacasa e bassa apora
ty Kquando lancra de Katarita no nauea essi dadore a
ty Kquando lancra de Katarita no nauea essi dadore a
poueri essendo e dolente e dana bno pezo de tenuolo ouero
poueri essendo e dolente e dana bno pezo de tenuolo ouero
de tonicella Ora stando nidegnata e oratione dyce oydyo
de tonicella Ora stando nidegnata e oratione dyce oydyo
de subrato dame era longho tempo fomo de quia essyo sia
de subrato dame era longho tempo fomo de quia essyo sia
tua figlinola e dopo questo dyo mando lemagine de putto
tua figlinola e dopo questo dyo mando lemagine de putto
e guarda de Katarita e disse ae essa molto coposi lay
e guarda de Katarita e disse ae essa molto coposi lay
tisone promessi se no so tuo signore maso messo de simo
tisone promessi se no so tuo signore maso messo de simo
de essa essere yo mimaraueglio esse tu no se dyo esse
de essa essere yo mimaraueglio esse tu no se dyo esse
subito nebriatar tuo midilli piena de giocundita nella tua
subito nebriatar tuo midilli piena de giocundita nella tua
persona como de sta trama laia mia esse dyo dysse o
persona como de sta trama laia mia esse dyo dysse o
figlinola yo so e limesso de tuo creatore esse be ingesso nel
figlinola yo so e limesso de tuo creatore esse be ingesso nel
lamente tua adaparecchiare labitacolo alme de signor dio
lamente tua adaparecchiare labitacolo alme de signor dio
cyo de alme riposo tuo esse sia solicito alfondamento de
cyo de alme riposo tuo esse sia solicito alfondamento de
la humilta yo esse ame de fetto de lana e cacciato e ado
la humilta yo esse ame de fetto de lana e cacciato e ado
nata de vitu e fra tutte labre esse se vico de no de salute
nata de vitu e fra tutte labre esse se vico de no de salute
se orando Katarita dyo dysse lagrocu dyta esse dy me cosi
se orando Katarita dyo dysse lagrocu dyta esse dy me cosi
latisso nella de lspletto mio e domagrista yo esse e quello de
latisso nella de lspletto mio e domagrista yo esse e quello de
tu guspazij alluogho de padre tuo Kcupeta dolezza
tu guspazij alluogho de padre tuo Kcupeta dolezza
e tuo voglio esse nello de lemica natiuita tu te comunecosi
e tuo voglio esse nello de lemica natiuita tu te comunecosi
yo esse le ecrito de langeli yessi se dysciplinano e me voglio
yo esse le ecrito de langeli yessi se dysciplinano e me voglio
nello especio de dio tradito esse se de tutti questa lepic
nello especio de dio tradito esse se de tutti questa lepic
acio esse nello de limatorio mio Kcupsano tu a coniq Kal
acio esse nello de limatorio mio Kcupsano tu a coniq Kal
bergo al tuo creatore e no gesi co nimno se celare e qn
bergo al tuo creatore e no gesi co nimno se celare e qn
cllo de esse tu mise cosi nella a tua e facendo e questa
cllo de esse tu mise cosi nella a tua e facendo e questa
fona yo tu niro nellagra de de sidrio esse tu domandi 7
fona yo tu niro nellagra de de sidrio esse tu domandi 7
cosi stayendo nello oratorio e cesse elmayestro de suo figlio
cosi stayendo nello oratorio e cesse elmayestro de suo figlio
entro de nro cpetoli nouelle de suo figlinolo e adoma
entro de nro cpetoli nouelle de suo figlinolo e adoma
doli e pongo de lagna fatigha Kdi Sengna esse segnira
doli e pongo de lagna fatigha Kdi Sengna esse segnira
esse megdarta famula de spo essal dalacura de mondo
esse megdarta famula de spo essal dalacura de mondo
dscita senza mimo effetto come se alcr esilio no fusse
dscita senza mimo effetto come se alcr esilio no fusse
nata e essimo figlinolo ne auesse patuzito e lagne cosa
nata e essimo figlinolo ne auesse patuzito e lagne cosa
agia bdente mente dymosstro esse alustrio suo fu nonato
agia bdente mente dymosstro esse alustrio suo fu nonato
essel figlinolo suo era lustro e eplezma ponita e no
essel figlinolo suo era lustro e eplezma ponita e no
strouana e arezo ne e cotona era tenata ngoyshe e
strouana e arezo ne e cotona era tenata ngoyshe e
colla madre sua elmayestro bedendo esse no lizsponde
colla madre sua elmayestro bedendo esse no lizsponde
compubia e co indygnieta faccia de nante abrati sconde
compubia e co indygnieta faccia de nante abrati sconde
nomorando de ladylina Katarita esse no auia essposto
nomorando de ladylina Katarita esse no auia essposto
solo bna parola e essimo essessore lidomando de questo
solo bna parola e essimo essessore lidomando de questo
e del esse Katarita era bmta e ciclo eyo no ocessyna
e del esse Katarita era bmta e ciclo eyo no ocessyna
anoy e tita Kpo esse sopo dyera ape nellultimo io bedeuo

...pcuta et sprezando tutte cose terrene e tanto era...
...alapolcra che niuna cosa necessaria sipotea ne tonicha ne ma...
...tello ne dito e capo che cosa dura sicome fosse proprio di po...
...uerj cotanto. di sidro dycea che sse fosse dotto e della prima...
...se e nuda e ritonicha e dura storia ffino che altre fuori libre...
...uano i otonicha i o mantello i e ancora quando era grande se...
...ddo lo nana le legnie di sin dsparato e nagrossamente lima...
...dura y lapina pbitale aponeri Capi.o 9

Dagarita formula dopo auutte le cose dsuo cõpo era...
...assera y amor di dio sicche ene cibo dy terrore dy sprezo...
...che dopo lapma cõfessatione no uolse piu stare sicho y che...
...sidetto molto dmangiare quando era i stretular stato cosa...
...pia che multi anni lauita pia pme e nectile ne lidmandole...
...e cusi lapma dita dsimente sustentaua e i mai niuno cibo...
...pigliaua pma che dycesse lora dsita cio e cinque paternostri gme...
...maria di le cinque pcche di dio i Contricto nemicho ingannator...
...dl anime ledendo i tenta sterita astinencia di Dagarita i dysse i o...
...mipa che fai i questa cella remitia tenuta che sto tuo i e...
...bocchia auer bene di tanto dono quanto e almondo piu dulce le...
...sicia stata largola generale di tuoi pcchi e quella opuar i e...
...quella di pecchia che ogni di sstrinando seguitando la pedrecta...
...e lisoffici conobbi la ricchezze sse assai te sita brioi nchuno di sdl...
...uanti adonque che fai mipa y che pdi i questa cella piaia...
...e cheopo i dlequali pcrole di Dagarita glando i sproposito i ro...
...busta alterratore ryppose e dysse dya niuna y pbita atte...
...che one tua apparenza i e i tenta amiale concioschacosa che...
...tu sia guadato di cay ogni i gouernalj i io cosento almo...
...creatore e ghouernatore che isuoi i omne luoghe gla e ra...
...legra i cpalte i cno da cstuo bestino pzulente che longisso tem...
...po stro isso stimolo dlacrymi ca i e sobdato dadam i e trebor...
...contecto ldannatione e tme adonqua xpu signor dtutte...
...le cose come creatore benissimo e dutore i y pcreno sbino i le...
...quale yplenti i aste i celo i e tra honora cisse manayc...
...sstre dastinenca di lasse mij no mancasse che i e cosi de...
...pdaro dita i tena pssydere Capi.o x

Dagarita formula dopo dysse atanto profonda humilita...
...concioscosa cosa che per dgloria sppe dobe pdasse co essa...
...de promesse mirabile fatte facendose i degna di si pme...
...rdelatione dycea a esso se tutte pcrole sono lo scongiste...
...i dispiacete nimicho yo te comando pplancta di xpo che...
...tu tacia i cpatite dquj e lle bene yesus cisse cpadra...
...lumich respond e culuj cra quello che pdana gsesto...
...di xpo yesu redutor tuo cquale i tutte le cose fanj e te...
...chi dicte atte che tuse quella dylecta figliuola alaquale y...
...magiuj doni dgratia pparano donati e ma dongna me...
...po cchio laudo te cforco che tu...
...po cchio amette lauda me yo cchio laudo te cforco che tu...
...uzzi locata dalmundo bna bolta adsteue che bno citolo...
...dalbogo di sto se polcro era pte i demoniato i e apena...
...dalbogo di sto se polcro era pte i demoniato i e apena...
...dellogo di sto se polcro era pte i demoniato i e apena...
...dellogo di sto se polcro era pte i demoniato i e apena...
...dell

mio fame pătu dal mondo po cotinuo bino i dubio yo sio fosse
se pcata no temeria dpo la morte, cst dubitaua dlamia ycedia
dysse tuo figliuola mia e gia santificata nella mia grattia p
lata loza fede e pura i tutione lasse ai inime i tutti chegli
cst tu pcussi / Dagarita molto baso cordo chessia sotto dciclo
più cotrotto del mio / Cristo spirace alatua mia ycedia fa
noto come lasse mia quanto tempo tu duoli cst io driu
dlaquale cstignore pregare tu driuca alamia bolimia

Capil.o 12.

Ihu xpo transitore e noi crocifisso inbitante dagarita alaba
tagliu dyte apparechiate alabitatia dina e assera yo cst como
loro nella gloria pparate sperăza cosi la tribulatione cst ntatione i fermi
ta dolori timori lacrime seme sete se pugano e pugata cst sa
ray mdiray alagloria etnita e sa cst dyquesse no i pauersessa
ma a tale morte sa cstosticare yo cst notte tbulatione catcho
saro / Allora Dargarita nel dno amor dyritta cstamo e
dysse Io degno mio elesse tutti tomenti potessi pur io me
prosterro atutti tomenti esso apparechiata co diletto
morire i quelli fuoci molto aura cst pensiue Rendo alcri
ssore suo e aperse se dusse dyendo dapoo me rebelato cst
lo spito sto habita nestani dlatu odyne no molto eloquente te
tatore sperienza i ante alcri e approuana più dsordinella acilli
dliciati yhu cssa no auea may gustati dolo dsto nominare su
bito liponea i ante lodore terramente essa cst auia molta
lagrimita dladynia pieta / Donabundanza dlagrime dysse
Segnio mio p donarmi p io esso no mipotesse ricstare se no nella no
stra presenza lasse e priua dsocietà / Rendo dna notte su
Horatorio colagrime adomandaua dio i quanto Dalcuni fo
tezze fosse possibile cst lapersse dgratia dsentire dldolor d
lemarie sua quado stana presso alacroce dpo dy dyendo
nella loza prima dlli da alluogho dymij stati dio tanto accesi a
amaritudine dlarina rappresentatione sentitasi Allora dio fu
dcenuta alluogho e ritrouando yloguo ossessor humilmente la
domando gratia cst prima ragione alluogho dfrati liptsse
serato yo cst alcri licore trouato dadio cst quello dy douea
mentalmente essere crocifissa ptrima idotigna lancessa
solome apresso loza tija quella prima adyo dbota / bene
del fele dlapassione e cosolata i dyo e comenzo auedere cst
processio dgiudey clamori a copensare ytomenti d
dpo poi veda dpo menare confiacchi e lentine legato
cpoi essere negato dapietro e bidi cosparcia liuida alla
colonna essere flagellato cpoi essere crocifisso co dolci lassi
cria dare lequancie sputare nelviso e tutte ltribulatione
essere dato cpoi essere dferito e croce co chyodi ofisso cola
lancia e locostato Quando dene alora alodore dcolore cst
dysse cosso e Dpo dessero essi rispose no curamo / / sse
no cstero yo no trouo i luy minima cagione cst della mo
rte e cerche pigliarlo dei e crocifigerlo Cosi quado
doi quesse odore sperare misse e mancho cst tutti quelli
cst stauano appresso credendo fermamente cst fosse mor
ta alora quella ora lassi ylcorpo dldolor lipassima lisse mo
stra lamadre dle tenere de mie te molte dene e magic
e dyceuano ora bia cst dpalazzo fo tratto / e / nepo lapo
ta fu menato / simone / ladroni / portare presso alsignore
mio / Ora chiaro dalamano mirifica monera e cbrono
scrisa / e domanda e chrisanio / e odo cstignore cst promette
lagila e ora od cst alamadre da yldiscepolo / e giudey mano
rauano e poi bidi latte nebie occupare tutta laria cpoi el
signore cuie sette e fede lisso dato alora / Cristo alora y dono
atutti y crocifigenti / Confortare altissima Racomando lospito
adyo padre cpoi bidi longino cieco alacroce essere me
riato co vna lancia i mano cfu i illuminato dsangue d
dyo mio Cracio essyo co essendo tutte le parole dlapassie
ne e mancho niente cst no vedesse / Questa fu tanto nu
ova cpiena d grassione / cst tutti ycolonchi co mosse pla
lagila cosa abandonati liofitij suoi lisnomeni co le done
più dolce i quelle dbidero ylcostrutto e yspiamto tutti
rimpinsero i yo cst lei vano no presso alacroce ma quasi pe
sta i croce tanto era dDagarita cosita dy dolore nella
quale vidde tanti segni dy dolore cst credette arespettato
fusse mita cplo grande dolore strida d donni e tore vasi
come auesse auto dentro veni cosi lassua cbpoisto cla
lo quella e cosi stette pfino a ora d nona como stette dyo

quando i essyno clospo cosi mise lospito adyo / e tutti cred
dero fusse mita cst parimente y meriti suoi auesse lassati a
oue strumento dcosi e mise d nanij / astati no essi e tutti
lidey yquali como yne no senza abundanza dlagrime i quello
li dolori dnona y fine ora d nona

Capil.o 13.

Ditto bespero quasi d mite resurgesse e mouamente co
latta faccia su rizo e leuati licati i ciclo como maraviglioso
e muoi doni dotatia / gratia continuo ardea dilettor d
tutti ysteri dsaziata i dricto vide i oratorio molte ysone
e fu ochupata dsuma alegrezza e commcio ster astrigesse
yo cst dyo lauia ricceduto eldolore dlapassione nello spito
e pensi / e / no i cella lamatore dnagarita bedendo cst
sidama timore dysse d tutte quelle cose cst assi fuoco tutti
altri no temete yo cstio ti fici spectio d peccatori quantunque e
lostinati conosscano ptt cst bolimici sicia pdonati molto
sieno salui y lamia dysyceda y lassi cosa / Dagarita odyto
questo cst dpo lauea stata sollicita p amore d prossimi ter
poste i qualunque luocho sua atte honore e laude y essere pnta
to dalpopolo e lesse recongnossi ybi / / no altro luogho me
glio dbo essere cmossa Cosi fatto lassa pesse li
cenza cstimo alacella cpossili essere bua mona dadytia la
quale dpo i creder auia bedato essendo i nebiliata d dolori
no cessana dpiangere adalta boce datutti quelli luoghi
cst bedea ycroci essi crocchiana atutti e lamori dipo dy
sse le desse boi cstignore mio glosse io cosentito dmolti e
felocissima pdonanza ossia potesse bedi Signore mio o in
quanto finito quello mi compisse / se cristo / se sospiro / se
essyano se bessio dolauoro colcuore mio mancha / e tu no tra
essano se bessio dolauoro colcuore mio mancha / e tu no tra
o uo / Q / angeli / a / huomeni e creature tutte mangniate el
Signore mio crocifisso essere io cristo ne posso trouare p cst
mabandonassi amore mio dunatrasondessi cst dybene e dyte
d sidro / tuoi / suoi ame p cst pinbino Cristo e querra stet
nsiata nella gle lasso ycibi elsono estrui dalucifero pfine
alamatina seguente

Capil.o 14.

Lo domenicha seguente mater cst sicle bramo bemesse so
bene elconfessor dessa i publicho poptio auesse predica
to bardezzo Dagarita dparata dydolore dmente atutti
comizo achyamare e cssi sergiono dyo crocifisso e du leuo
to fricor cominciato agrapingere bedendo tanta ardo
rita finalmente Celebrato le messe e cspitio mente chalasua
cella tornata conlagrime i mirabile esspressi yplania rspe
tiua datutti se sapesseno / / auesse bedito elsalutatore
Entrando cella cella e co dolore crucifyssa ecelbo elbor el
sono lassato solo dpiangere cominciana / e dyceua dmio mio
ysu cssi te occise cst me tratto emio mio in segniami duc
se nascosto cristi crocciata duro pfine allumeni nella sle el
mio amatore apasi liuido e dispetto co stola dmortalita
pingnendo / Dagarita seguendo cercando dalti tutti dolori
pingnendo / Dcrispo resuscitando / molti cose segnate / e / cosperan
demente colcrispo resuscitando Dagarita como ystanij pste dosse
d alegrezza lalassa / bedendo Dagarita como ystanij pste dosse
ro / y regni / dcielo essendo lagrimosa / dysse alofficior suo cst forma
mente ycroci / dicendo lamadre dmia cst cosentito e visto no sia pessima
yo cstyo giusto tutto dlapacuita dgloria dsperadyo cst no posso es
se d sentire dolori tanto me promessa clasignata ricordo posto
cst mitna creatura possa tedere senza pena / Dbenigna yo dsidro
bacio d morte yo cst essere mita pbestema dita / e amc alegrezza
ordinare più cuante ricputo solo e amaro tomento y mio sperdolor
zia tua Signore mi sipresta Io voglio y tuo amor cst lacione
mia sirocha pfine alamentosa dsopra dsettimeni acio cst sia bene sa
dysserta lacolpa passata / Questa tanto dsidrata dsidrata laltissimo cst
no mancassi dpiangere e tanto era lagrimpletione dyuina co
lamolestia cst no dicea cchi / tricento patinostri colamc maria
epo volgere ysuoi dolori mitigare dysse cristi sente dsidrio d esse
clamedytatione dessa passione essibita e cotinua era oratione
più dolce epiu efficace cosi mentale come vocale

Capil.o 15.

Dicto dquesto entrai cella cella dessa y trouatala quando ebbe
mirtalo finita capitolo essiera dmante amc cogendo fre
nese pulo edysse padre mio ostissore Cessi dicto mirtalato como
ystati i capitolo sono adimati e dimio dtrare noi dlamistratione
mia Cheso cst y sperienza descrittore comose sono
sono trouate cvolemo dlestato mio dubitamo dcertezza la
sperione dlapiata dmia cst me nostra yeritata auei sempre
racomandata cst ne prometteua cst diseiatate Cristo

Capitulo xxvi

Hauendo adagrita dopo lassumptione del figliuolo suo dilecto ala gloria celeste et ritornato in hierusalem insieme con li altri discepoli et molte altre persone che erano state presente a tanto misterio et ordinato quanto era stato ordinato per lo figliuolo suo dilecto ihesu christo et essendo tutti insieme congregati in uno luogo per timore de giudei stauano molto pensosi et dolenti per la partita del figliuolo suo dilecto ihesu christo et cominciorono a dire adagrita et a parlare insieme et a dire che era quello che ihesu christo figliuolo suo dilecto gli hauea detto et che era quello che hauea promesso di mandare a loro et cominciorono a dire che era quello che hauea promesso di mandare a loro et cominciorono a dire che era quello che hauea promesso di mandare a loro et cominciorono a dire

pin Judi sono e questo tempo che me crucifigono che no
fuero che dilapidatione mia & che questi che fonno che
fossero alaymagine mia / e anchi possi nelspirasso dluiano
edaro aloro ycomandamenti mici & ysi ycomandamenti
spezzaro & yo bene adoldyi y essi & ysi auiene yduto
eloiolo / & yo possi dyessi alaltra & ysi auiene yduta lagia
& yo y ysi tuoi stipidi dmipia & ysi sono fatti e yo cor
mici fratre cuiay che & ysi auiene y duta labocca dlagia
& yo y ysi fustay lingua amara & ysi lacorona dlor auca
yduta & yo y ysi pota corona dgiome come fue picpole
acio che ysi fossero fatti grandi e che fime acio che ysi fossa
no fatti stretti & yo laboray acio che ysi stropassero e acio che
augendi sforen fossero possi / poi apluto co molti sobrobi /
& conpiuta dglinola sclagenatione humana / solo che ne citi
temporali acsi fosse concordi dame ysi stupidiarono & ti
sare mi che ypocritali cuni / & che admirata y & e podesa
cardyi notarii / tutori e lungi che dyitiali cgindi essera
cini e alor generatione e uocinamaro ti pianti mici ysi
one cosa e co ordina e doppo questo e daconcordare che e
dyeor / sc da yditi / screaste righeno tui me dole fisi
nota mia apressimare ate sussesse dolor me cechi
co amaxissimo pianto / & a sc tenere me pidi y che
no cuni alacrare y me tante dolse copiassi / &
grata e tai parole pcita e confusa & mage
tanto che no adyna & ricurare liacti / doppo che
sia & interrogare amaria / & luoco & yo pieno & ti
nigrita & diuerside cdiuore suo assegnita dysse
senza dubio sposse note me crucifigessi & da
poi che amor fossi conditta e pieci che tu pigliassi
labito & laica dyne & padre tuo edyano mio &
nessune e lo & ne / pigliassi dynotamente alora
bagnessi li piangi mici e co amaro dolor & cuore
me & ponessi & lacrare e may ytte ci fuoi & posto
ch & asani inanci che anima & bono co e bra labito
che quale ano donato ate sc no bogline sotto lu
bedyenza cladottrina & yo co & e sapia che
yoma che dessino alcuna studyano & trobare bueno
lytione cloistrato e leta ydonya dabastire

Capitolo — 18 —

Stando bastra dole co pianti e cella orende che yo
yo cchiesa e subito possa colamare tranquilla dyse
& me altissimo dio amatore mio che & pzato nimo
ropso tuono / & clemetissimo e dco sposo dolapossa sua e
sussepi e pianti humilmente adymandato / allora dyssi
& yo e tuo dolutare che & te da soma mole & ramo cdia
yomo nelspatibulo & lacrare / poi te cchiamai apenetenza como
& latro e & dalena & yno como e tuno doppo laloro / & dyssione
mano seguiti / & cosi tu dezai doppo me e sessi / & molti /
dilisciata e mi mirata ma no passarai y matti & sempre &
credule como ysi / & come & magdalena yo mi mozato esse
guitema me & cosi molti se ladrano & te seguendo me
& a no curare yo tu se mia figliuola dyletta nusuora la
quale sopra tutte le femene che oggi sono e tuo. como
dizai adonqua fote e esforzate yo che co bene che ate
le pene e te sentiero e costrenta lagratia / & dy dyssessore
tuo che significassi ate & yo ysi che ora & te ma me nte
yo che tutte le pene tue sirano pieni & suspitione che
anchi dubitemo spesse bolte dete / & cosi sirano pieni &
dubitatione dynanti amolti y fine alamore tua / & anchora
fine tua io tasignare e comolti lassarai lacosolatione e
lagratia / e boglio che lanima tua sua cofirmata & lagrid mia
apresso ctpadre tuo semessi che renouata & lagrid & lagrissa
mia yo ysi tichyami / e spechye & peratori apene trouia /
& io boglio figliuola che epamine le pene tuoi ne no le mecha
& io boglio figliuola che epamine le pene tuoi ne no le mecha
ironi / & a te co esse nelliberatia mici & lacrazia trezessima
& malora / cosa lidysse ysignore figliuola mia io te lassato a
mulse damolti / & a tempo cera che ytuoi nimarratori se

pentirano / & liquali tantione no temete yo che lagrei che
te gressa no emonoata / tu dyci che le pene tuoi gli
mansse / e cred esse che fossero socue e dolse como
mole / e tu sapesse che le piacessero anc tuo creatore &
& io tirsponde che come che sser tuo aconsolare te
dyer bene cosi ytuo dyginno y tuoi cibi che tuoi begili
che pdare le tuoi ossolatione le tuoi tribulatione lapatissa
e che peso e tutta latua dita / & me piace yo che tutti
lordure e me / & yo suoi che trabenacholo mio e che pdare
lapoma trinita dno dyo / tyse ytrabenacholo che tela & lagna
dre mia

Capitolo — 19 —

& Leuato doppo ladomenecha & lapcute cosse. & y. d.
Leuato che yo doppo co gran socuita fu trapita
dydolezza du che suo y ysi pemita essetta astinenza
con tanto e dbalito che no potya stare ritta / & subito che
tutte le cose dysponesocuamente / pdalo alagina famula
dyendo / & dagarita y latua dbilita ho poi trouare che tuo
yo dmia licoma e che ycha che no capo sopra me / & yo esse
nato che apo dsse acqua / & ch tu che yo sia che ne che no ydyo
padre dglinolo yon dio / & dagarita tysponde dignor
tu che conosci che tutto sai bene che yo cchissimamente credo
y che madonna e nelchimbo me dedrai ponare & yo ty
sponde yo ancora pieno adomenday yo che dy latte ddy
latte mici / & dagarita tysponde come yo che creatura dle
ctare dladolatatione lasse e tanta che no se yo acsi
ate ne mutare ne amenoire / & dglignore tysponde
adysse figliuola lascriptura mia pdala dyne che le dilitte
mici sono accesse co liglinoli dliquomeni / & dagarita
sola zappo dsudore & pacii che amengua che yo me
ter pone sostengisso sopra dlino cope. niuna cosa che
puto / se ate lo piacesse pacia ate dignore y dlasidio
dlenore mio che e te solo lo posto e alogato / & dignore
ty tysponde figliuola molto me so dlectare nelliamo
ci puri / lamaricie pura / & dido dysse dignore cusegniame
clau amor puro / & dole niuno may podette amore se
no te fonte donne bene / dysse dyo loci che yo te mossi liamo
ti puro / & dsegni che e te solo clo e questi / no dessi
morire e essere nida fino amor / & e, ate dilci y dsy
iuni e pianti co timi y mio honor / no fuy tu e te lapcieta
sposita y amore & culiy che sette potere yte / no fuggi tu
dolumici e pdalate done / pcutare / acio che co meche solo sia piu
omita / & anche no fuggi y mio amor niuna generatione & tomci
& & dagarita dyce dignore niuno me tanto asspe cagione che ame
no sia breue y lo souane tuo amor / & a tanto timor mabondono
che credo bene cosa essere spogliata dle cruali dysse ysignore tutto
timore che tu ai dme / te cacia le cose & cata tua buone no du
bitare che tutte le promesse che te sono state tutte tesimo of
nate / & dirai nella patria mia se tu sostenrai le pene y senza
mumorare ofmentare / tiene chiodo che tutte ysi dlastra pena
& yo te declaro lostato dquelli che tasendono & spirituando &
& dagarita no essere dpiu & seguita nimer tempo che dignore te
nesse boi yessi dri inanti dulci giunti tutte me / & yo & esso
se & yo dyo cylimi mici lasotezza nelliumeni / malasperata no dero
sperare ne clapatiah mia

Capitolo — 20 —

& Domenicha e fra lottana dlighe prima sracnda co gran sinor
dymente / e lenette sopra pe / cosi nella cella ridotta dy yno
che & esse tu dolsi essere figliuola & lacte / & a tu sarai figliuola
& fede e pene che tu sostenrai / & a y esse sterai fatta e lita mia
yo essio boglio dyre fare coma & tene nella gionare che & sipuga
e cosi pugando lana tua & lagrie che fretti monter che era
nelsecolo cotra & me picia mente le ricconossetta / & & dagarita
tysponde dignore mio io te prego quanto piu posso che tu
degni & concedere che e one luoghio so sempre tipij e cuni e
continuo te possa laudare sperza ofinta drogitatione o dylocu
tione o doye / yno che tanto dolce e thome tuo nella mia
che no yesse che che ne e yperno che loo sentare yno che tu
ylgustassi pene e sulacrare / & dyo dyse figliuola yo me time
to tolerche dytuti ypopuli y che sono legati co fuoi dydili no

l'amygdya mia tutti le pene tutti li cose passate a cuore et mio
sono scritte et accresciuto dygratie cdyuita & alegrate figliuola &
lamadre tua lagle tu me pregassi auciocha este sia stata a pungitorio
dicte cose ora et cosi fu facta. Capitolo .22.

Doppo questo stato dagarita sulcuato se et della scritture cfattasi
et dyguatina dquello parlare con lagrime rigando lagna faccia et
dycea idio amor dyo mio dio ora misericordia et pe este equalita
que luogho misericordia senza latra pferita ymfinito me pare esser
collocata dagarita et della ozando. Lomgielo sacrosta lagle dysse a
esso. O dangielo dyo guardya dlaia mia mostrami amor et este
gli ha piu conosciuti ychuosi essere fatti electi dyo. O dangielo
respondi acssa. O uhay essere electo este tutto cio che
asperato delle cose dysotto et cosi giunto co solo ydio. et esso essa
ma cosi pira ognuno dio. cnosce et cuhy et electo este aquesta
uita breue. et prepondra humilita secondo debita amore pfectissima
carita. Dicendo questo. et electo este adupira questa parola este dicer
beati ycsuori mondi. O uato. et electo questo este nostra sermo
simo et. apparecchyato dessere tener mete pdonore dyo. O dangielo
cuhy este occide et mortifichi ysuoi pensieri ypensieri & animo
electo et cuhy este a gpessione aponasi et nobla bocha sua et sola
uerita et honesta dita ne costumi & cuhy et emolo scripto electo este d
lapsitione dliamici et dnimici et asperito et catristeste edele consto
latione dytutti salutifera et animo et alcuna prosperita pone dnoiosa

Capitolo .23.

Ripresso dy odetti bene et pparte dsco marito alafamula dyo
espatigata dy tentatione et dyuersi infirmita co grem rocca
za et dotione se apparecchio a riceuer electo & nostro Saluator
dlequale amor et socorita essa ottene et agusta dalagiolatione sua
na nella quale dmorenza stette sensibile pfine ora & tenza sta
cude cosi et sensibili et cuiolti liacssi cdiuynor dycta. O Signor
este dyce amor este cio essyo bogliu adomando altro et niuna cosa
electo sono essclauita mia sua ate pfectamente buastro di zici
dio co sorma giuocenza cdyone & dauita pdato lupo dendo
tuste et pena figliuola. O Signor respondi. Cio simelemente fuy
et pene y lamore dlumana generatione cio y mia cosa figliuola
ama me po este peccati sono oggi este mamino pe ue amo creatore
tuo po este peccati sono este medesimo finito tu se et pena et io ne
fuoi et pene le pene ate ricsendo po este sabatina etempo della
tua fine priega cdiuedote tuo este facia una confessione generale
et no ti dirrigniar dedire alui este sia pote nellibertia dlacon
fesso esso so apparecchyato dpdti gratia sempre dyssi. Con fessor

Capitolo .24.

Dbato doppo le pene cesse ricuto cbabtiater pdio ala
dagarita dycendo figliuola pdite quanto puoi dadio fermi
liarita se cuidare dysse. Dlapria este lamerita & tenuoi pe
pdza agliadi bene et pchole ma chiaso tuo et este pura onato
dybatagle ate pacuo grande et amare et se spectose tanto este y
matitio date sia tanto ripentate. O dagarita bendo q nesso resse
rit. O Signor io no credo este chiaso & laia mia et tale pene ha
gbia essere punificate. O Signor dyssi dico dyo este simplice pene
no pugatano te. O la lanio tuo fidele et lamiy ycodya mia trop
pugata et onata et dapria este et tentatione et infirmita et altre
op'ationi tuoi buone molte tribulatione sostenu. O a tutte
te & fendo este mai mdale mente mostrandoti mente este tu dim
O dagarita dyce adio sparia o date Signor dulcissimo creatore
mio Jesu este sempre nanti dyce tanto dolce quanto este amare
O a te prego te amatissimo dyo este solo te pdo nellonor mio et
amor este tu adempia ydesiderio dlonor mio et dlatua & finissima
me pessita ofidenza alegle O Saluatore dyce to no auarai
co fidenza prima et fine este tu no sarai possta et lagloria & lonpo
mio Cristo so et este tu te pue meglio ydonij dati ate Sign
po O dagarita honorata et beatissima et dlaltri O Signor assai dyce
no tanto et beatissima ma et luongelissima et etimo padre Sanctissimo
et O Catarina cotanta larsura & lonpio mio Cte tu encora di nelle
tue angosscie ypenati nostro. O dagarita dyce io dyco Signor
O a io so et tenuta & debilita este no me potei sostenir sopor
et O Signor dyce no lassare et questo este tu no edy cosa quato pa
edy cendo alacsoer tona et O dagarita respondi Signor pone
nellotpo mio lalotba acio este dalcuo io no tastenda et ame Signa

Capitolo .25.

Strando dicemo di Margarita ihu xpo dicendo ha alacroce che
sia e creda le piaghe mie di tutto el fuoco imparadisa quanto
fuoco amasse / Conciosia cosa che certo di certa mente sempre e abbia
per ihu xpo che dica io ydio celeste maio no monto po chio so
certa chiesto ate chiedo ate che p le sacre afflictione e pianti che di
questo sacrato passi in croce nelle piaghe mie ch'altro di desse
sopo a Margarita tu mademandi quando ti patirò dalsacrato e ihu
co quando ame piacerà / apparechiate adonqua allegramente e bene
tribulatione ch'altro di ormindo xpo rispuse che desse le tribulatione
ate espettono e Margarita responde Signor ofredemi io e che
e che desse tu mi patirai e esse piaga chiaga che alcuna volta le
mi almeno mofendi ma no temere po chio sarò protettore tuo e
quelle tribulatione / e tu se attenta e questo sacrato e po che esse
arrestato dricantesimo nemico d'ora d'Margarita disse Signor lassolo
io che Signor dice nessa no lo lagnare ma ayutalo / tu figliuola fugirai
dalle cose che sono contra christo alleggione chiasmista tua pena cassiot
d'alaria corona e sempre figliuola certa confessione tua benignissimo
co essa spetialita po che perchi huomo di altissi sacrdoti esse permisse
lamente mia e pongano quante volte e quante che ate benisseno arrenuzo
le secrete mie / e tu credete che ate mimostrai manifesto chiassi ate
l'amanifestatione d'alcuna volta mimostrai ate stare d'nante alcuno /
che confessione pubblicale te mostrai d'alcuna volta te pri semone e tu
molti reduessi apertenia d'alcuna volta to palato delle mente cate
o lassato ladolcezza d'spirate / po con dilettole nelcospetto dei scopoi
e tu se nelcospetto d'ecreatore ve te piace luce e quanto aconosciate
lasuperbia d'letenebre onde io voglio che tu pure ripuzo libro d'alco
scienza tua nelaghe io ricordo le passione mie chiagenda d'anima
tua / laghe io mirapeto ecterapio mio tenere chiulpo co lachiyare
d'lapassione mia cio e che sempre pensi e essa Capitolo .26.

Vdendo d'terme lunghe d'Margarita ormindo e disse aparechiate
ate tribulatione che debbi essere molta cio pochi / Margarita
prego laltissimo che da quelpunto lasciasse si molte che e esse la
no lasciasse alaghe poi e consolatore disse che pena pensi tu patire
mayore che temere me d'no nostro sire dyo dyo ate che chiamici.
miei sogno ore peccato despiacere e odiare nella giustizia dore cino
quidati d'a qualunque dole temere doppo me esposta quelle cose
che agle sono ostare alcuno mia e e quelle sia d'morenza grave
mente mofendi e questa d'maninza / d'a perdere cosa tale cogi
tatione pulicua mictara lacorona d'agle Capitolo .27.

Pin d'assumati e tribulatione Veramente d'Margarita disse dio po
co grande remerita e timore dio nellaria dicendo figliuola
io suoi mimo
io suoi e tribulatione e tu e tribulatione tribularai io suoi mimo
rato e tu d'le tuoi ogni pensi mimorata / d'a molti sono d'la setta
d'ytome / apostolo mio xo che tiddo sono / accidere le cose che esse
sono e te / d'Margarita. Responde seguesto parte e me p che mi pensate
e tanta afflictione e timore Del Signore dyo alora e essima / d'a
e apertiglio dio che sona mutatione mova nelabissimo dyo d'Margarita
ma e tutta pace allhuomeni d'buona volunta che significha pace
yngsa popoli fedeli cristiani Capitolo .28.

Vdire d'decato ihu bangelista principio achyamare adalta voce
cridando tutti alasonno d'lupino amore Del dicto xpo dio /
disse dna luce nuova creata dte nelmondo dio che agle suoi cuidisse
croscrisse te benedico e sappi che lospirito tuo creatura nella tua fine
d'Margarita sia che le pene ate crisostomo Del figliuolo tuo sirà dno d'
nidoi essere sarà salvato Matt ate no e perduto d'lspirito mio
che passi p lunia d'le tribulatione / d'a tanto piu sirai remunerata tanto
piu sirà coronata e premiata quelle cose che mostrassi p lo passato
ordeni pena Del Margarita. Vedo quelli d'le tribulatione p disse
delle tribulatione ate crisostomo non scrivere ogni lagrima tossa
Capitolo .29.

Vedo preso dno d'no epistola d'dotione d'xpo dio e disse
ate figliuola io tibi redesse dapoi d'spirito santo cioè d'lo
spirito d'lamore mia Vergine maria d'agle piglia cane e prendi
e guarnire e Vestire e Sali / preciosi e dapoi d'tutta lacorte
celeste agle no conosciuta dalle creature e cogni letitia si
adimandava xo do ate chiave d'lamente p lagle tu sappia e

ponere cupidamente e bene mente aquelli che tali mandamenti da
Vespo Vergine / dultimo angelo lordelatione e so alcuna volta pulzo
tempo ancora no sia spesse volte Del più forte nelle tribulatione e
quelli che pende mio ta chiesta acio che questa dia tu sappi me crocifisso
p fine alasme tua

Capitolo .30.

Della Vista d'Vco Lorenzo e dyonisio dysse d'Margarita Signor
mia ogni cosa sia a degna d'tutto Omnipotente co po tanto io
che sicuro come infima lumedetta dalmedesimo Vicario adonqua io
ti mostri p'lspo dio chiesto dysse Desso primo che d'Vco
e secondo esso lagnello dyo che tolle y peccata d'mondo / tu dolci bene
alpadre mio Della dice Signor mio quando so ydio so colpadre /
figliuolo espirito Vco Del Signor dice ordi tu cussi / Margarita
Responde Signor tu conosci tutte le cose / esse come io credo alcune
parole data labenedictione e acio che no dubitasse dysse pulzata lamia
dice mia e dysse bene marii p fine abenedyctus fructus ventris tui
e finita lasalutatione / dacipe dysse figliuola dmi tu me d'Mar
Responde Signor ne solo ti e mio Della d'siderio d'piacere atte e
amesso si tipuncisse ate debia essere circuncisso tuo Del Signor
dice / perche dolci circuncisore mio e no entri nella fronta d'lato mio
e d'Margarita dice Signor mio ihu xpo sio sirvo circuncisore tuo so sirvo
nella fronta e come luogho d'ethyopi che corona delle spine / e
nelfede e acto e dato possio sopra ayberevolli acti dossi e dona
alcuna dolce dyo dice mi tu me / e d'Margarita Responde Signor mio
no Del Signore dysse Del quando marcasi / e d'Margarita dice alora
tamaro quando nelcospo mio sentiro tanto agravamento d'spina che
entrassi p me piaghe cosa cara mia superba corte mmi finir
Del dyo dice no volle tu fare alcuna mitte e / d'Margarita Responde
no dysse altramente essere mitta po chio d'be eleggiare
questa mitte p'limor tuo e p'lamia colpa Del dyo dice lagnipotentia
mia e tanta che e questo dolce te saperia dare dolce mitte
e / d'Margarita Signor mio ihu xpo no me volse
dare dolce mitte ch mitta adomandai dysse acqua dmi tu
me / essa dice dyo sio amasse te no sberria ate / e Verdo
che niuna creatura mai tanto tanto quato tu se degnio Del dyo
dice bene dicesti dol tu mentre come ellegato d'andra / essa
Responde / Signor mio io midyletto d'spine mitta e questa
que stato tu volsi pun chio sia mitta e questo dolce esse
tanto d'ydio degno adimande po chio vego e questo mondo che
figliuolo e mitto p lacolpa d'spirate quanto naturalmente
dya essere mitto quello che / con esso lacolpa no sola colpa
d'ethyme peccato ma p propia volunta e acto

Capitolo .31.

Ad dyci d'luglio Venerdo co d'devotione e Vco dyo
dolci Margarita e alcuna scripta d'mente adomandato
d'allignor acio che sempre acquisti e niuna cosa
acquo ofendesse dysse Signor sia fatto d'me come mitte
e nelubertate d'lamia ydolatria tua mipentito e me medesima
doglio marchiar / acio che tu solo mintenda ee dysse abasso parlo
co teco chiamo che si patria d'allignio mio Del tamente dyo
mio no e fame ne sete ne caldo ne freddo ne tribulatione
alcuna / po che tanto servire d'te me donasse che se tutto
el modo fosse sotto posto amei no me potria patire dar
quella matina remase grassignilita e jocundita dy
nuovamente Capitolo .32.

Nella vegilia d'Vco che chiamano decimo el Vco dyo
dolci ate pulzar figliuola tendetta clamore d'lagle io prete
cane d'lauzione maria / benedette sieno quelle pene legate
io postreme p'lana tua e quella e cavatione essendate sieno
tutte le fatighe che potrai Margarita rimor che me agionse
alcuna generatione po che potrai fallo oggi d'figliuoli tuoi
mi ate spetto d'eatini d'a sio nasce nelsecolo sola una
io benedycerria acesso tutte le pene legate io fuoi passi
onato / Vdendo ate che odonata alcuna volta gratia ate
altro figliuolo Margarita acio che myuramente saglia nella

nel tuo amore mio / dello [illegible] racomando la penitentia la conuersa la amore
de christo christiane e tutte le cose [illegible] po conoscare la potesta mia e esso cum
giustissimamente extirpato nello stilo defendi come cosi douglio che [illegible] altra
sorte affettione acquistare la gratia mia

Capilo .23.

Lo nocte dopo lo presente cosse scritto el signatore tremando e tramortita dun
cente udi poi dopo recitare el psalmo miserere mei deus de pena lagrime
et passa e lectione e priuata e humilita de patria vera e chiara e nouella
vita gia e vita e immundicia e scelerita de tenebre tempesta diuersita
mostruosa varie tentatione e pugni che quelli ysti subito sono trouati
e presse dalle sono cassione de loro tentatione e cosi posso essi piem
gnare sopra one stato qui congiunti gnue pianse sopra gionfalem gna
do co tanti dolori fuori uscito e anche de qui mici esse no predicatore et
vangelo mio absente sino e anche de parlati che no douemo piacere de esse
se trouasse e sopra cascia tu no dormi stare solo alato le consolatione mici
mato piangere qui lungamente mici straccie collocasse tuo e qui de essi
como sono degne ate le tribulatione e no le consolatione e come tu se
caso de pugnare le dami tentatione gne du tu trouo[illegible] extremi patrioso dom
de pugna respondi signor lancosta dolezza misterio qui charito te po
sso fare e tempo de giudicare one de determinare e auere copia de mi
nistri tuoi Allo disse che no bisogna legiuoi consolatione piene qui cosse
de polito me piacesse amor nelli passati de tanta gloria quali tu anche de gloria
ate fatte e ella rispose signore no altro bene possa piacere ate che
signore disse tu puoi meglio patire amor patrimonio tuo che tu qui no
ticeda e tic spingere lana tua pleberee cogitatione de qui tu no ti qui pa
tire de quelli parole pugna pur temere e poi alora la passio cosse pena
voli liquitono de venire amor no dare tanto de tempo che cogitatione disten
do e ma pronta alacrita e gne trouasti me e stratti le consolatione e soluta
e e quando tu apparisti e doni tuoi abundi mici ingrandi quanto poi
chiome de gesu cosse ostendo e de se no pedisse e permise alcuni
le cogitatione no te estinguesse alcuna alcuna patire batuti le familiarita
de circuli quanto poi scritto cosse dolcezze de pati tuoi padri e de nostro redento
cosse nelle solitione tuoi se bastasse tribulatione de pugna disse tona
alacrita e gne trouasti me e pugna alora batendo ipso temere pleno
nitione piena de sopra e acio che no se occupasse pur nelle cogitatione de
mondo e tono alacrita

Capilo .24.

In nota latore pugna fu molto comentata de alcuni ple parte de esse pe
lagge costa lauare e lagestatione de beato paulo con gnita collamente
de esse cosse christo e gno saluatore mio alegre co de botione suo, acio che
faccia statua solinita trepriza de gnita e preciosa e optimabile pietra e pquesta
pouita pariggia opera che petrasti finir a diritta mente de lacrime che tu dopi
de mare cleuate mio, clamita alamente tuo e finito quesse parole e de
lunatore lipalo de cendo sempre dole acce prima e gne dima fonte de dolezza
ne ete cosi lamentatione e sempre dole ogni ace stariata de me dove pme opera
salute appetti fame de donare se tu dole che sono supiena tepua no esse
negligente a obedire ymici comandamenti e poi che te crocifigo ate e acia
persona creatura humana che me ate ne abbia gia gerduto de pare e de gnatie
mici e doni se ne seruegia se medesimo se conto e huangele mio e crolga lacrime
sua e pregue me rio e lape ne territa

Capilo .25.

E pruncipio de tuoi e doni rio e homo e essa dolende mente de vanita de po
lesu de pugna de esse tu credesti e clamore mio grauissimi pene e dolore alami
mo tuo le parole de esse tuo che tu de esse che nella vite lasse ai de me io
co tocco io che tibona e lume e lacrete de gliberio e de gnato e de pote
nelle batagle e de pugna de esse dei e signore mio esta tepo e de po de esse e esse
adonqua no dende legratie amore e tanta lamente tua che piu me piace e plo
peratione de legratie che le dolezze che de comandi de me e de mentemor e po che
auenga che quelle e solatione legge e stidi tu no gusti quantunque con
e notione lagrimosa me e cessi piu contento se e data dole esse serua
de me mentre che e vive e mondo e de mondo e de esse adonqua confortati
po che la mansuetudine e clamorose no si rano e stimate sempre ate conciosiacosa
che tu sarai me nata e fine alamia e dubitera de cadere se sero co tento co
me fuoi co beato paulo alegre io promisi la mia gratia

Capilo .26.

Le de gratia de la purificatione de la vergine de maria de pugna piangendo lo papa
suo e e e e lipalo de cendo no temere po che se e tuo giudicai e lauangelo
mio e e e mitte tutte le cose che sono sparo e de iecte io mai no te de esse e
mia e e e e

Capitolo 40

In Euangelio della festa della Maddalena p[er] l'Euangelista no[n] cura potuto ledere pensato e[t] alcuni e[t] perciò dubitando no[n] mi sia stato subito so[n]nato che tutti quelli che erano ivi presso nazarenghi Giesù e quella sera cenato e[t] lo quinto lunedì Giesù quella era fu crocifisso collamente e[t] alto e[t] bello Sabbatissima apostola di Cristo. Maddalena e[t] lo spirito da cielo con corona e[t] veste di cose preziose e[t] ricordata di quelli nella sua visione del Cristo parlare presso e[t] disse a[d] essa Donne perché piangi? Chi cerchi? Essa credendo che fosse l'ortolano mio disse a[d] lui Signore se tu l'hai portato via dimmi dove l'hai posto e[t] io lo prenderò. Gesù mio disse a[d] essa Maria e[t] essa conobbe lui e[t] disse a[d] lui Rabbuni che vuol dire maestro mio. Non mi toccare perché no[n] sono ancora salito al padre mio. Ma va a[d] trovare i miei fratelli e[t] dì loro che io salgo al padre mio e[t] padre vostro Dio mio e[t] Dio vostro. Maddalena e[t] lo spirito da cielo con corona e[t] veste di cose preziose e[t] ricordata di quelli nella sua visione del Cristo parlare presso e[t] disse a[d] essa Donne perché piangi? Chi cerchi? Essa credendo che fosse l'ortolano mio disse a[d] lui Signore se tu l'hai portato via dimmi dove l'hai posto e[t] io lo prenderò. Gesù mio disse a[d] essa Maria e[t] essa conobbe lui e[t] disse a[d] lui Rabbuni che vuol dire maestro mio. Non mi toccare perché no[n] sono ancora salito al padre mio. Ma va a[d] trovare i miei fratelli e[t] dì loro che io salgo al padre mio e[t] padre vostro Dio mio e[t] Dio vostro.

Capitolo 41

Quando stando che Gesù fosse occupato circa alcune cose concernenti essa e[t] spirituale mente con tenuta diligenza e[t] fino alla fine tutto l'altro tempo acciò che potuto negligere e[t] perfetta diligenza quando Gesù andò nave Gesù perché grande e[t] grossa di quella miracolo[sa] cena nella quale essendo Gesù a[d] tavola con li suoi discepoli e[t] specialmente con Giovanni suo prediletto discepolo e[t] figliuolo e[t] posandosi sopra il petto di Gesù Giovanni suo prediletto

...troso p̃ esser ...o ate esser Signor d Latini collocatomi loglio sia
...sta d'questo esser ...mecta ogni ...ta ...bataglia ylapri
...to lo Signor e ...ssi molto ne ...llo ...ratione ...ute p̃ esso quan
...lo ...ssi ne ...sentia e ...da ...yno esser dime ne
...ladysplicza mia ...

Capit.o 47.

Nella ...essa d ...a mia Madalena domando de ...grata el Signo
re nostro esser co ...uce ...timare ...gressione ...da ...ta ...e omi
...cino e ...ucesso ...rosso, ...onquelle ...ingi esser ...e ...dalle ...agu
esser ...iagge ...iglinola mia ...strano grando ...delli e confusione ...
...tua e ...ogliatini ...Margarita ...sponde ...io ...ssorano ...ssi d tale
...ision esser Signor ...ce ...ssa ...yno esser ...e ...ssi ...ssa tanta ...ssa
...ssa esser ne ...na ...rossia ne ...dore ...potrano ...ncr ...la d me ...del
...tor ...e ...alegrano e ...dy ...yo te ...ossia ...doni ...ssi ...ssano ...ssi ...te
e ...Margarita ...ce no ...Signor mio ...yno esser ...ssi ...esser ...ssimo ...gnido esser
...io ...solo ...ssero ...u ...se ...anita ...ssi ...dino ...etitia ...ssi ...io mi ...alegrare
e ...tutto ...iene d ...aida mia ...o confesso ...ce ...Signor esser ...ussi ...uesto esser
...ygniassi ...ssi ...umana natura ...ssere ...neto ...o ...se ...Signor esser no ...o esser
...magiore ...ena esser ...eccato ...ce ...el ...Salvator ...e ...modo ...el ...ecumssi
...ducessa ...ida ...ale ...edictione ...el ...Margarita ...ora ...ecendo ...ltimore ...ce
...mi ...olayi ...icolet ...lamedeo ...el ...Salvator ...ostro ...ecendo ...Pietro ...ma
...dre ...regia ...ssipulo ...uo ...y ...esso ...ero esser ...ssipulo ...el ...ssipolo
...dre ...regia ...ssipulo ...uo ...y ...esso ...ero esser ...ssipulo ...el ...ssipolo
...suo ...me ne ...ancssi ...o esser ...o ...ozza ...ttire ...ngustia ...ormossima.
...ision e esser ...mossa ne ...ssto ...mondo e ...ssi ...ssi ...ssi ...ssi ...ssi ...ssi
...ia ...ssere ...esso esser ...imperssi ...scenza e ...olezze ...tenna ...edentione ...ssi
...ozza ...abissimo ...bito esser esser ...ssuoi ...anni ...ssi ...ssano ...e ...ssuoi ...anni
...ssi ...ignore ...e ...apsione ne ...adenia ...ssi ...e ...ssigno ...y ...ssi ...ssa ...ssa

...rugia como cosa eterna electo y fouc lume ...ope d'ppo ab[ia]
el Signor rispondi no temer fistinola ppo ch[e] cassigna aia
d'gratia e tanto nobilissimo sacramento receuta cosi douaria
daturi dysthi p[ar]are acio ch[e] possa primi acsso d'mundycia
& virginita formula d'ppo dyo ch[e] tanto dilissime creature maj
fu[n]o ricercate comunicate dy ppo e subito lipo rispossto dixe ch[e]
lo splendor tanto maravigliosso no era debito d'vita pura ma
p quelli ch[e] chiamando sacramento e[t] p[er]seuano d'esse riceputi da
lipo e da mi[n]istri della ch[ie]sia spiritualmente lipossi donata d'esse acsso ch[e]
tempo sa p[ro]ssimana nelle ch[ie]se era tanto copiosa d'devoti e grazia
ch[e] fideli xpiani co some divotione p[re]gliarono lagina tornita
e fracciarola e p[ar]titione e andarano d'ligni p[ro]mixi d'lagi
p[ro]missi p[er] chi[e] anno hauuti ch[e] molti ne vorrino acsso dysseno p[er]
uinci acio ch[e] essa possino bere e lauare e essere liberati da
le loro pestilenze

Capil[o] 56.

Della d'nunciatione d'lamador d'lipo dyo co pianto receuse
alasupra q[ue]sta oratione lamentosa dette le parole sotto scr[i]te come sopra
dicono ecpresse libro d'lamor e q[ue]sta bocca adommando cleoni[n]ter
suo ch[e] ip[s]a strenxe d'dare alej cleopo d'ppo ch[e] dolce d'mante ab
pepolo bona c[on]da e tono alcollo legare e cleopo e modo d'mante ad
tanse d'spati moroj dne caddoro gonde abundanza d'lagrime dne
alcuni d'subitano ch[e] cosi era rapita e dyo e cordiano cosi post
uiale mente dyscrecte ch[e]ne creatore ch[e]ruito adonqua ch[e]suo
creatore ch[e]le nobilissima pura sitissima p[ro]le acsso ch[e]sse dom
fostare fistinola ch[e] tuyt tadisima mia lasse yo apinato e grazia re
de tot tatior ti assolue e me nacosti e dita bocca cleopo cosi ch[e]sso
sua bene dyo e no poder fistinola dyss dio ch[e] dolcza risp[on]d
no dolo cordo ma p[er] me manifesto come tutta bona mia no
dourua liquida nella tua p[er]sona e cognosco ch[e] galeotto d'sisto
ancesse p[ro]pio ch[e]lipe d'dyo ch[e] dignor tale nobile ch[e]sse ch[e]sa
gi[n]gata ch[e] ella p[er] cordo[n]ate dio p[ro]sse d'liberato paulo e auia dyssi
tutti ate lagrie mia e cleopo ch[e] giusta dolcza misabilmente lasso
trasse ch[e]lipe mio e e cosi no dirado dne p[er] ch[e]mo d'letto mio p[ro]pio
ch[e] laia d'ruisse ch[e]pe carij acio ch[e]lisca co ch[e]sse sua ch[e]lipe dysse ad
ch[e]sse con pestia e timor acio ch[e]ssa ad[m]pisse tutte le cose ch[e] d'ligi
come stato scripto ch[e] e cinque fassina dita me russe e finisse

Capil[o] 57.

Della d'scarita d'dilecta d'sposa d'ssimo le d'spositie d'lapassione d'ppo nelli
d'sturadi d'sibrina e gustar lamazar chointo e no p[er] dolia co
municare e quello d'ylasse coi e ch[e]balmato cor lipido ch[e]sse p[er]se mostra
si d'ycrecte ch[e]uchi nelle p[ri]dolor medone ch[e]sse pigliare ch[e] nella
natiuita mia Concio sia cosa ch[e] e quel d'mirongnose co humana g
neratione p[er]mecte enquito di nelle fuoj tenebrosse p[er] amore abracciaj
tutta humana generatione come ch[e]sdra bruscio figlio yo abracciato

Capil[o] 58.

Vedendo d'ch[e]mator d'sua cuore nella cella e no podya fare contra
d'ligia e quasi dolendosi dycena y[n]carla oyme oyme co andaro
co fuco ch[e] questa co suoj ordini me dener e violentato p[er]dere e
doppo questo co grande audacia e g[ra]ssima litiria andana y[n]carla
cantando layde ch[e]ntre cazone e d'ligiarata lagrimate ch[e]ra comandana
acsso ch[e]sse lamitana alsuo conto e tempo no podendo lo spirito pu
zulente ofender co sozze parole bbastimo d'lipo ch[e]lugo d'lesuntia
dysse nol podya ferire ninno yo ch[e] guidato d'alcatipo d'ladymia ma
yesta ...

Capil[o] 59.

Vedendo d'co dolcione ricordando y[n]cleopo d'ppo fistinola tutti lamenti
molto d'le inde[n]tie dysarebbe ch[e] me tenuta multitudine
me circhono e me no amano ne cognosciuto d'ssi me cognosciesso
certamente sapendo ch[e] niuna cosa sipe trouare nelle cose
create y[n]cleli y[n]carnati possono aparigliare d'bellezza alcorpo
e anello colemani sozze no se de agiugniano d'tocame d'la gran
mayor mercede d'me ch[e] no si fa d'loro d'lepiazze d'cieli parole
d'ssi ma[n]cho co timor d'esse d'lignor y[n]ch[e] adonqua pensi
tanto d'me e tanto frequente mente me ihibiti acio ch[e] e degnia
sia d'ycrecte cleopo nostro d'lasse ch[e]lignor disse p[er] ch[e]
rugai d'maria d'gne e gia te p[ro]mesi dad[e] tuoj d'ppo
te be ne d'ssi d'ssi d'spirti mio e ssp[iri]to d'co e d'labrata d'gne
d'garia mia d'e mia ...

Capitulo

Della ottava d'co dyo dopo la co[n]uersione so tanto repita
d'dolcza e finita dol[o]rosa p[ro]to alanima mia ego como d'ssi
ssimo ppo e finita dolcza p[ro]to alanima mia ego como d'ssi
ssima co d'ludorio minato e lodi d'domane acce[n]dere ch[e]sse
mento d'cop tuo e d'colui ch[e]sse d'cato e d'sbato no dysse p[er]ya
dysse alej ch[e] crassimo d'dama licorya d'racomunione d'ssi
rata d'ppo ch[e] io fosi ate mayor dono nella cose ch[e] g passione
me dona e d'ligia d'ppo dyo e d'ssignor ch[e] amolta d'ppa
titular d'ssi nella ch[e]sse d'ppo d'sse a d'ligia tu se creatura
mia e d'ligo so d'catore tuo tu se fistinola cio so padre ch[e]
p[er]tuti fuoj ch[e]sso d'cato e d'ligo so d'signor tuo e tu no d'ppo ancilla
mayor mia ap[ar]gia tuse d'ssima e d'ssi nocchia e me d'ssa e d'ssi
cuda p[ar]lare d'ch[e]sta adonqua no temere d'ssi me cosi d'
cuciosiosa ch[e] nella tua pia d'uo luogho riposato e d'ssimate
dynoto

Capil[o] 61.

Della domenicha e d'ssi doppo lapasse ch[e]sse nella p[ri]ma con d'ssi rac
uto co d'uotissima d'ppo d'ssi d'ssa dyce fistinola
cordi tu ch[e]sso sia tuo dyo e d'ligia risponde tu se d'catore mio
p[ar]dre e lanostra jocundita e d'ssuor mio y ch[e] mi domandate ch[e]sso
adssa dysse fistinola nella mayor p[ar]te d'ssi moroj d'questo secolo
sso molto quinto e d'ssi e p[ar]chi sono ne ygli d'uno p[er]fetto
ch[e] me ne nono e d'ssi e molto micrecte sono e d'ppo d'alongarse
tuo ch[e] comandi acsso d'apar mia acio ch[e] nimo d'ssi dya cleo
p[er] mio s[er]uore p[er]sona religiosa o d'co secolare ay ygli nelnostro
loro ch[e] sudicio d'fuor e d'sse ymici comandamenti e d'ppo ch[e] tuo
p[er] mostrdone nelle comunione e d'ssi uita loro e d'la guai a colore
ch[e] offendono e d'ssi za corr[u]ptione d'le suoj colpe me pigliono
y ygli me ofendono e d'ssi za corr[u]ptione d'le suoj colpe me pigliono
e p[er] ch[e] contra essi alora d'flamemationi d'uca fiza fatta e d'ppo
p[er]time d'ssi tentia d'alagrima amay[or] stata ay notitia d'ssi stati d'me
ti e d'ssuesto e d'ssendo ch[e]sse tmay[or] fatt giosta e d'ssuoso tra
zoglia amolti tribulationi d'ppo ch[e] de tra nelcuento e molti p[er]o
ne d'ssi tuno auista e d'ssi ma no temere fistinola mia d'ssi ciosiosa
ch[e] e p[er]sentia d'ssi e d'ssi p[ri]zieno mi nonati d'ssolationi e d'ssi cosa di
raj assate gionta ch[e] p[er] dyce p[er]se alemesse e confessse nella cusita p[er]
zedendo amo mezia p[er]sua le mie parole e p[ar]gusta bno studio d'ssuoso a
uenire de medesimo

Capil[o] 62.

Della natiuita d'fistinola d'ppo hapaue bno fanciulle d'ssende cane cosi
p[er]se fistinola ch[e] p[er]se e p[ar]ue adomanda cosa cio ch[e] dolce e d'ligia
p[er]se fistinola ch[e] p[er]se e p[ar]ue adomanda cosa cio ch[e] dolce e d'ligia
d'ssi p[er]se d'signor concedetme ame ch[e] maio voj io no hofenda e d'ppo
dysse no temi tu chi[n]cio d'lasupra dita e d'ligia rispose credete
me ame questo dono ch[e]sso io adomandato acio ch[e] voj sempre p[er]ua e mej
noj no ofenda e p[er]uoj mi metta e qualchunque lucasse dolce d'ssi parole
p[ar]chi p[er]se tanto auiso ch[e] dysse ad[m]pisse tuse ancilla mia p lo ostrato d'la
colpa passata e fiamma mia se p lo spirito d'lapenetentia p[er]tilla p ystato
d'gratia d'fistinola p[ar]ra d'lecti[n]a gsta

Capil[o] 63.

Doppo ygli d'lasse nita d'ligia e ritornato ame monia l'umiltudine e
suoj p[ri]ghi d'ne e gran copia d'lagrime co timendo e p[ian]to la
ne nita lagrissione dyciante alo[n]tano e suo e fine altrecimo dixio nelo
ttalia d'nocenti zerbe ppo donatore d'tutti ygnj dycendo d'signor
e d'ssi onipotente questo dono adomando alamia p[ro]dya tua ch[e] bauita
mia ate sua ex ch[e]ppo mio te lodi ome creatura e moj possino
afendere latua mayessta d'signor tanto d'ssi alora dysi ch[e] suor d'
lacella passo p[ar]sicio dudze le messe p[ri]me e cosina alungo d'
frati d'sse no ch[e]sso confessor suo d'nia alej e acossayme alessa cubiculla
nella cella sua e ritrouato al d'signor suo ch[e] adomande se fosse e no
cundita dycendo d'signor latua giocundita e finita e alegrezza ch[e] de
bento e estimabile adomando ch[e]sso se lagressione d'ssa tanto delorosa
era piaciuta alamia ch[e]ssa sua d'ppo dysse tuse quella lasse y p[ar]fetta
dyce ottima foj te degnia dymona gratia d'noj d'ssi d'ssi d'ssi d'ssi
uolta alcuna campana alcuatione d'lecti[n]a d'ppo d'ssi
subito so parsa e nelle mani d'ssi d'ssi bello bno citolo spechioso bra
nesso come neue d'ssito d'co purissimo d'ssi ch[e]sse d'ssignor p[er]t ch[e]sso già
ch[e]no creatore acssa p[ar]tiosso sopra a ome cosa d'ssi nella d'ssi
d'signor mio no posi mo dyre lanostra amirabile bellezza d'ssi d'ssi

mio scelerato impiato ympe chio uegio te. Re dice inieuerisimete tracta
onde io chiamo cotinoce Misericordia Misericordia y ella sopre mansuetio
ch alagrā tua sieno purgate. Allora esso ichmate asoma pieta dessi
della figliola y respode. Aparechiase ello pite p loquale adoma dessi mistio
dia p guardia desse ipenitētia dolorosa seuole trouāe Misericordia. Et di alsu
ofessore tuo ch lamauire pte diloro mancheno ostenani brutte. Se ilcerasi
adoma alluso suo et comisso adice ipatriij. Et inuisione ase udi dire in il
corpo mio ch tanto ebianchi gte plaste rapsenta lumanita Et quelle nero loro
rapsenta ladūmera poi sipatij. Et doppo esto bene longelo y colloccia disse
a essa Confortati nel signore ympo ch ni sentij della dolcezza della patiā la
quale berraj a copagnia d beatj. Cabile — 64.

Sabato ifra lottaua della lessania Comunicadosi bdi e dicte ase. Se
ora figlia otera y cossolata adorā aparechiati aricieuerimi spesse volte
po ch nellara tua trouo luogo dolce y risposto. Et mar. disse tu solo mpoi
aparechiate adegna ricepie. Ed io dixe nudicesti bero. Ma agiogne lo stu
dio dilligete tua et piene sera tua pura et dolce et di allegrio tuo ch cosi
esso facia. Cabile — 65

Quando Mar. orana bdi in spu buna uoce dixe ase. Aparechiate ostel
la laquale ilsole dlagiustitia dole dscede facedo me lassu sedia
et suoi Ragi dole ifiede dpieta et dquistitia. Et Mar. laudado risspode
Signore sepiace ate no uoglio dire questo alcofessore mio et dio disse d
esso et affirati et tu tenascode quato poi. ipo ch tu uole stare alato sconsolatoe
mie et no tuole comunicare afiglioli miei. Sine tipotaria secretamete chiamae
y meraie aparchiso y Mar. Rispose Signore Io considero lafragellata mia
et desideio solo ie couoi y ipo no miso ricordāa dbrij figlioli. Ma se q
esto uoi offende memore dicho mia colpa. Ed io dixe se tuse piena dcarita
y sostegni alopene mie legle plipeccatori fuoi passonato y recopai p ch no
ticicord dfiglioli mei Et mar. dixe signor Io dio ma colpa d poca carita
quato alaso ticiordāe no amate dsiderio ilquale posto nella mete Io drippo
et faciate assi piena misericordia. Richo dio disse no disse Io ate ch ri
lume dciechi et coloro ch ano cauta dfiglioli mei meamono. Et anche
i afiglioli mei fian ch no facciono figlioli simoni ducelli Ma lele parole
dennadeli et dele pistole di beate paulo mio electo et no curino delenamā
tēne nel populi po ch dme Signore se dicutto mormorato. Riquali comato
chabiano racomādatta limorte mia. y gn esse y diciamo riferiscono p ordine
cormen mei Ecio ch p questa morte lihoi abiamo terrore d no pectare
et diceno ai peccatori figli moe cosa me offendono y massimamete me
offende no riquello dino ilquale Io pmij nella mia natiuitade. Et ipo
nuouio ejecto d demonij e cossi delinferno ch tormentasso lagenerazione humana et
poi amoso usato Labandonasse dapaute d padre et figlie y spu sco. Et Mar. dixe
colpa dmale adio done sue offese alora del battesimo p me aoi Vd se dixe ase
Io figliola te assolue datutte tasse sue et dtutte lecogitatioe et locutione
y ope dalcun nanuita pme aoi Alora fo repiata dtata gia ch ilacme sidis
truggea et chiamo y disse sforo dangioli et Ire y fuocho y ira. y Mare et
tutte ille cose ch sono tuoj laudate p me ilcreatore mio dtutta y finita mis
tirolga lagle fece ame gambe peccatrice y redentore dtutte temete Lenante
ase dixe. Io dgle tene dicella se ricorse cosi dolcemente dacapo ribadio y dixi pure.
Et seguete d ella sua cella cinecerimente ricevo ilcorpo d xpo ne dixe
ase tutte marauiglie chio no parlo co te che cosi spesse uolte come
tu uuole degno e ch apiero g solatione tu dicgia pme ame co horatione
cer dsideio grande. La anche midenna d so lostate dlatina dicer ame piace
Et dico Io ate ch desideri ch tiaia ame sono sicuro asiegnia ch uerun mete
ne offenda y mpo ch muoie et dixe ricevi sacratione dmare corio sua cosa
ch donaresti solopensare dme y altra tue cpe bero mi piace Et Mar. rispose
et dixe tirtuosi ch Io no o solicitudine y me et tanto so sprouista dsapto
y ch Io tato dsidero lapoita Ipenarij ifi uorrono ame y tuo bisogno. Et
Signore dice adssa no cercare mai terose tentone y trasitoue Impo ch le
terene sono abile et caduche et cuschimo no po fruire desse cose et ame.
Et Mar. rispode signor mio padre insegnia ame formula y degna co
che possa amare et pensare et operare ch piaccia alumostra Maesta.
Io so ueramente ch ome dato optimo et ome dono pfecto viene dato
y padre d Lumi.

Cap

dubitare et no temere diriceuimi po dre semp Siro tecto. Margarita
disse Signor mio p ch molto tofendo mitocco alatua comunione no
mardescho dsfrettarmi. Y questo disse Idio tu me offendi venalmete
y mpo ch troppo tilamenti Sop te anco tidicho ch sola alagsessioe.
Y promessa tu spesse dolte miricevi. Cabile — 70.

Oppo questa dignatma visitatioe ilseguete d comunicadosi
bdi e dixe ase Io figliola so pane ilquale delcielo dscendo
et ch mangera d questo pane no gustara morte Imperoche
questo no pane ilquale Io do chiamato mia et chi d questo pane duo
rimette mangera Io resuscitaro esso nelnouissio d.. Ma Io tidico
ch imolti mucrono quato ifessi y ch no singegnono d ricevermi inde
gnamte. Et Mar. Et o signor tu se data infinita Como poi esso
morto. Signor disse Molti Muoiono negli ruina gia pogo y mpo
ch muoio cfigo d Nuouo no loro peccati. y Mar. dimādo Signore
Como adunqua corredete idoij aglielli ch no uiuono ricevuta pmitta
Et signor dixe. Credi tu ch Magdalena stesse ipunita gmo mte d
ch senza momento dtepo d me sicordasse dico ate d no. Viuea ch
mortimo d sidesio dpiacie ame y continua stretta vita. Da poi ilsuo
cho dello spu so ilquale adesi ressa subito ome dfetto creato nellara
purgata. Figliola gmo Mar. poich essa ebbe p dcrato y cosi molti al
fede mia. Se nascose ilspto. Cosi te mcella teiechiude. Mezo ch
crede no tipossa senone ilcofessore tuo. y p ch tubino amnestrace nel
le tue grande fatighe. Figliola molti seuedeano bestij ch siano mmd
et ormi ch siano sechi. Cabile — 71.

Illuned fra lottaua dlisuptioe d Laugime dopo Lacomu
nione d mmo d Sa Badia. Vdi dixe ase. Figliola isa
tigata d fatighe dinfermita dtentatioe dlequale te non spa
ordinace y ch tilodi scusandoti et lamentati. Langlo tuo riceue in
questa mattina grande alegrezza nella tua confessioe. y sappia che
molto ebrile ritornace dme. Y dicj lume ate dconosce Lucerita ch
piace ame piu ch lostudio dmolti lettezati ilquali ano p oso d fare se
moni ipo niuno sermone piu mipiace quate rene bia dricetto.

fo. 72. Allegarita bestendosi defetto dpata y humore d salute piena
solicitamete vegliana tutte. Concossia cosa ch dalcun
di essa secesse sop lagrate infirma fo necessita duna torncha
diracholmo p lotepo diuno sop ilcelicio. Et uellato liso y ditto ch mima
villa piu miglia d longne stanza dno ho ingrossa y pouo in anco fami
glia mutile. Essa pcomadamento fatto dal dicto p ch latornaca ch ava
messa dmiouo se pesare agllo ho ladauesse lagle dispogliandose cofro
ctidita y fezuore. Resti quelle ho. Torrendo signore se ilmio core fosse pieno
o fascia uolutiery ilcenara aipoij p lotuo amore. Cabile — 72.

Quest tpo Ygalia dibologna auiano adonata molta gente
cotra ifiorentini p laqual cagione si dubitaua y aspectaua
grande infusione dsangue in battaglia p laqual paura Io
scriptore diquesta y copilatore indegno indusse questa uocata d peccatori
Adadorare p una pte et p laltra comunamete y Quotamte dsumigna
fatta horatione Adimpito so messo ch iquisi chiamaro y Idio exaudi
essi y subito fo aessa revellato dalsignore ch lempedimto dcombattere
apacchiati damendoi separte d pace concordia nandauo Vsanctissio
papa Nicolo terzo y d nanj altrj pmesso labataglia cesso Cabile 74

Margarita Celatrice dlanime et cogionta d uita cosi nelle
parole come nellope. parlando una comma co sechi mediatmte
alamicogniaj arcglij y d riti alcj parlando alma co cotto la
lieuita laquale uolendo nasconde alochio della cotemplatioe lapsso
dissuo uiuere cofessa so co tossore ch spientemete alui parlato seme
cogne. Questa equella felice Mar. ch no tanto separole. Ma le
secrete dilettione rutellitua Vide alcofessore suo disse piu y piu
uolte itrale itrale p ignoranitia et p dcogna riconfessioe poco sue
cofessi aquali y solicita y cauta acomandoi trouarla ch may y dez
gogna seimo cofessati

Cap

La reuerentissima Mar. co tutta la mesta disperata una altra volta udi & disse ase Tu figlia dubiti d ricorrimi p lemani del pre d Ro Giorgio. Ch tu pace ch mi debbi in cielo ricorrere Ma no time po chio ricreno la memoria d Lore tuo & ancora ch isso acti ame disponendo locatione p me ordinate circa alissmo sacramto p laquale disse ancora tu ai maggiore d ricordarmi pie del suo fine ch dare ultro Ruppi ch pm dolutoj mi costo co buoni ch cercatimi et Magi p segni d gratie sonodette nelle mani dessi. Capit. 6.

Vdito questo Lucido maggiore desiderio d sentire maggiore letitia & Mag. Maq le domadetta & domado essa como se tu degna sa donidire cosi grande cose. et Mar. Dice no so degna Ma sola misericordia tua. Maq le dice dice ultimo giusto ecterno po ch laste legquale jo so degnato donare ate no ricercasse ate tanto pre. Ma ancora & amore d quelli ch me quato possono no macano deceptionem imitare. & p tanto recto ch a essi dame ritorni la patria pieta ritutte le cose misso re tiolente disse. & tu se rdisperata ch tu no ruj d sticare se no re et d figliol rico patj p liquali jo ripetj tanta gra ne ruoti p pare. & Mar. Rsp. Dij Mio. se essa dia opu utile ad uoj figlich fedeli mi. l bio pulsare et alostato d lanza fomi hanza & molto mi dispogno Signor po ch sacerdote mio fatto p asoluerme me. Vide ute sacerdote ad no delle indispositione mej loco mia colpa & Signor Rsp. no so preto he tu ame solo d tuoi defetj dica mia colpa. se no altro offerte ire cumte tu sacerdote. & confessu. & concio sia cosa ch sloro p isso si riconducesse d febroso ch fuoro rimedio assicurdoj secondo fulogio. & impo ricco datione d suoj defetti dranta letitia con riuita p amiratione dixe. Q sig. come pote lamadre dio fata allegrezza sperimta sostinne qn facto recette uoj & lo spu soo & sig. Rsp. adessa como Jo uolsse p potetia p sapietia mia cosi godette. disse Jdio ch cosa e ch tu se mia figliola et Jo no so tuo pre. disse q le allegrezze speza Ch Jo fosse tuo padre dala parte pma p tu no fose figliola. ouero ch tu fosse figliola p Jo no fosse pre. p se tu boi sop questo figliolo tido licentia ch ricerchi. Lanima dessa rectamte luminata dal maest. ch la domadaua. & sig. Dio eleggo acto ch Jo sia figliola dala pre mia. Impo ch tu dio

e molte fiate dquagli sempre stay en bataglia cum
passchyato: onay dle cose che lauc tuo adamostino no e
lare alaltissimo tuo sapo che longhissimo no sipo cuntare se
nossera alchedesso le sue forte sconfitte yelli te sono dati
dassay fidel mente liberay e omny misericordyne loro
tue senza cessatione dmente e dcõpo crucciante mente
stimay adyo le prossera e dlora alostratuto dlabra madre
che e che sia no mancare tempo ddire Concio sia cosa
che alcuno frate dlatina ordine de tuoy degny ti congiesse
e mante nente co capo rudo e sgrigne cheson pettinente
mente e dmelimente dy tua cossa sconforme tribulatione tua
Yesu me maria te valesse ay dtuo Signor e creatore e a
comandamenti dessignor che tuoy prelati volontariamẽ
te e obedyra dle parole dlabra tuoy pone bono muro
acio che sia tuto apẽlare Dacio che colorose pugne al
tuo Signor sia famiglio guarda yentime my tuoy dnome
dritio e dretto dyese bate leggie latina fine alatina fine
ebrayca essia fede e tutte quelle cose che e essa gtione :—

Capitolo — 10. —

Dquarta feria grande Decentia communicata loro che Signo
re mio con ame Sabay dyssi yelli yo domanday de recebar da
te adomandi yo dissi acssa io so ate che tu tisponesi alasalute
e altri luochi dyssi yo cosi e yelli yo resto yesalute mio ablativ mi
tione Spiritualmente Inamici mici dyono stati e tribula
quelli yquali sono questo no temere dninna cosa yssi
essio sire coloro Spo dy alostrator tuo che predyssi yun
delli e le pistole dsancto paulo electo mio e io e esso poco
spatiale dubia dquello che era timostrato sicuramente pala
dragia de nostra figliuola che Lasimonia crestie nelmondo
tramte che vestuer fraza yfigliuoli sacerdoti yfamori dlesse
mundane yliquali crestiza ellasposa mia grande tribula
tione alora dquello tempo sicuro yessi yelati me nacy e assay
dy alostrator tuo che sia dynante ame luer nelladyne sua
yo comprehendere nostre radunata dle orationi suoy e come
te dy apostoli sconfy che expendyno breuemente illoco tempo
e orationi equanto possio sipatino dalasalute dapagny

Capitolo — 20. —

Ellumedy dopo lapima domenicha dlaurora andy ver
tualmente e anima una cum dyse aste nellospito dquesto
mondo peste te come rosa e tragi spine legny sono tagliate
y tuo capitolo sono co de tue e albore frantuoso yesso no fig
liuolo dello nato dmaria vergine so che pelo questo e pro
metto: lazelatrice dlaue sentiendo dysse dyse dino so dgnia
che e nie faccia sicurandi promisse ma plagia almome tue
cheste e tanto ofeso eyelasalute tagle dclaro sispatta che la
tua gratia se promitta dello acssa dyse figliuola loco dyse
Cristo te pone remedyo dmolte aie dafamare no solo equesta
terra ma emolti e remoti luochi e predicare y amore tuo che
dMargarita respondi io te recomando ymici Cotonesi acio che
yelagle cagle chino amo e me y tuo amore degni e respondeva de
Signore acssa dyse eyny che e Cotonesi sono stati cagli ate y
amore mio alagle desse respondere che ome moneta chsono spesa
e te recebramo macha doro e dono depati edyssolatione de dyna
te spendi Signore io no te pregay pessi co dlibrio si sicuramente y
essio voglia una minima laude temporale ne honore recebar da
loro. Elapostolo adomando lasalute dessi acio che y amore tuo sono
tanto inclinati alamorare yme recebramo e me gratia speciale
Cristo aste sopera regnandi stato e cara prezo auramo benedetto
ame yuyi Bieny tu dyesu ep sin letitia e cophabilis electop
da a pochi sono ne yelli io mipesso dilectare gmo nella monte
tua :—

Capitolo — 11. —

Vdultro di orando margarita yfiguoy padri dadyo dy questo
che me mio e moto nella dsuzata gta bud dy amdyo
alsigno mio che bine Beati quelli chsono modo electori e spo

del afflitto trostina Lucrec e ambonne alchioue dubitij yffi e
anca nastrofi curiosamente, Lbomando & Lgicuero che & tale proposito
no sera affirmato p limerij della sacrosa che [illegible] lingua na
prossimo Dnesto bna speranza & ppo giouerno bisbrando Dagarita
no affirma debij peccati nostri yffi no bolia essere affirma / Dagarita
Lapostolle e copagni & luoj oratione senza dimoro ladrup domma
domando dppor affirma dal giardino fino (a fil.o 87

Questa quota codice orama ybono finito con dar affirmo
benedetto essere pfatto me prieghi alchi di che lamente
sua scripse aqui e pmessa cpon gli affetti di luoj dotti e cogita
tione no sia tenuto ne dee dubitare ma sia fatto e costume a
lamessa che dice sia gionto tranquillita dmente e no sia
nelle sue predicatione e uangelo massa pfitto e certa che affetti
le mette suoj ne e esse no pfi. cofessore niuno saluo peq ello di
lare no fosse bisogno e uoj tale ministro a ppetto che ne ignoranza
ne tedio ne pigritia no pigli dyligentia labime aquello che essere
e se aiutare de ne gustare le consolatione nellamessa le quali apportino no
fidyffidi dyno che y questo lagrima no uoglia di che perdetti af
popolo solicitamente le mei pecore a ogni bisogno che tenda le cose
de la predicatione pfitto mente alspopolo che no pera nella sua
predicatione qualchuno pienamente cpperi pace mmoratione
e stima a vigilanti animo sicch sopra laic dyspensatori no solo predica
re de e gsessione da trattando accio no manchi pladyffidenza che
e cose e laduertita de pecatori di ancora albello tuo esso essere ca
mera byte foco mio pregnale esso debia ogni effetto perfetto :—
(a fil.o 88

Dopo che fu la consolatione del beato Lamessio pado suo
dopo la comunicare del saluatore che essa anima ricreato alchi di
se no molimento intrepido de ingiurie de mudani e dogia andò
pista del mondo rispose Respondi che Signor tuo coraggi di quista
tragile materia secondo coppi sono fatti Dengo pieno latina ma
ygesta che alspostito sanctimita dyffi tu no voglia seguire de pecia
bene che Lucifero acessa se effi sapessero quato y questa cattione
ne sono pieno piu grave che no sono degno di ayutare tuoi che
piangere dyno essio piangi che dyginnino uno essio de giunaj
ozino e uo che ozaj secondo humanita alquale fuerino penetrati
essio y effi pieni effi assai e questa vita no pmette e pecati alchi pothi
essio y effi pieni effi assai e questa vita no pmette e pecati alchi pothi
no miei Adongna figliuola ma sicuta lamadre mia che Dne
Dgratia y pme apparisci benedetta tuoi Lauda me co tutta lacura
de beati Lauda Gironimo Datiga che cotinuo ora per e pniega essio
beato quello essere te cotenta dyligenza guida che amoza alspsto
tuo sacerdote Vada se eglimay stanchezzi e commendamenti miei
seguita io sono ripsto donatore degratia Lalloza almodo spato
benedisse ringratia :— (a fil.o 89

Dopo lottima delaspsatione del signore dopo la quota essio
munione disse acqua che saluatore figliuola questasto Vedgio
so cotenere cue adyre che tu no finissi e questa vita Lalo
dicto ate che tu finissi e cotena Lotena lagle y tuo amor
sicca abitacolo degratia speciale tanta che dalongate prodime
sarai conspicua Lalo aquelli fatti huomini poco mostrare
ogni essio so essere ayuto Lesigione e dyuicitio y legle stanchi
e cadere no potrai so essio to scritta nellibro de vita e cima
Lagle Dgnio Benedetto te dapate de spirito mio e spirito Dio
e e questa matina licta mostrato y loppo e dyo alacella dla
che de Dio macsto Lominicio ateneze che tempo longha
mia che ne pe essignore Dagle ydyo disse no temere
figliuola suyo che questo e dolo me dispensa pcessione
che gia gia venuto essperimio de fatiche ye ricchi che
che sino y tuo amor sicca sospeso e obrobrio y loglie e dgnio :—
(a fil.o 90

Vltima volta lo Signore mayestro essere a notitia de tutte le
cose nante che le sieno fatte disse a Dagata che pianga
tione finalmente che grande tribulatione sicca almondo
lagle minontra Lesecto de nemio alsuccessore essere maio
poi che so tratto e longhino questo tutto elmondo cofusa
Elamia dante essio come pncipesse desse solicitamente

apparecchiata Lesecta tale tribulatione che molti Religiosi lassa
no Lordine loro e Monasteri e nequello tempo lodine
e frati meno troppo sirano affitti ma sirano copotati e meno
che essi Ricopro edato y lidette religione lagratia mia e spsa
che mayore gratia Dej alloro che artelegiosi dimondo e pncesi
yanno alle tribulatione y legli essi comecche y le cosomino essere
andarano papa y ssolatione suoi e questo limostrero segnio
de dilectione e pregando essi colloro stare :— (a fil.o 91

Del mese de maggio 1288 pado lassipenza alagemma sua
diceudo charta mia quello malgno spirito essere ate de
dyo e linfino no confessi e precepto dlaic colo espirito demonj
assi no e huomo piacqui che volentieri no occidessero spsa
cristo e questo legato dlucifero tanto astuto temerario
lucifero lapersentia pimale e mandato atque de questo
tutti ye monj che sono sotto alcielo sappozano de dyo
e almaye spsa dle malitie Gaspotano tutti y mali che glom
ondo trouamo / de questi nuoui e pessimi giudatori e tanta e
lapiutilita de mali che dal pncipio del mondo no fuoro
tanto sagaci huomini apecchi e sperimado dyscrede quato
sono ora de questo Lesido pecursore sperai imaginar stratie
alsuo tempo dlaic che no sia fatto e nato Lesu che de nec
Lesu no e passata gram tempo che sara nato Lesu che de nec
sopo molte anime pigliara maperse ne terra y nesu che
questi tanto crudelissimi molti mali ode terra e molti suo
moni sara vedere y lomondo de afflitti me non che berle me
te ogni lamalitia dessi sicno apparecchiati zelo che contra
essi sodgna molta afflictione e confusa e dongua lodyne
mia so essio sono e essi (a fil.o 92

Frate Ranato matore dopo dylongha prodimcia venda
do andò se, alchi gemula dlui se raccomando alo
ratione suoi y plagnale essa ozo cdyo lisposte de arsso che
celebri le messe Inquesto modo che e domenicha dycta
lamessa plamia natiuita climedy lamessa de matj yssi sono
affitti e purgatorio Lesu nato lamessa de Lapsolione De
de Labbate dycta lamessa Lelamadre mia Lagli silauca e
le Lesu tenero de le mio amor no silamenti dybbitij che
ospma de fare Gratij Lesu che nol fanno ora se no Imporgha
assi sono Lalozo messa nellalbe messe finim me quato
possano dapoi e finite le messe recton alchuna cella e
alcuna volta parlando de me possa co[illegible] recton e
one suo pnore sicdomenicha e mai no chiedo de domanda
re y libero cito Ora con cosa essa domanda e metta almia bo
lunta se fara questa libera speciale gratia Lesu essa e segnio
de gratia dysiderata de esser cocessa dauato dasse Segnio mio y che
no me cotradette coj gme essendj concesso essere sia dacegnier
done cosa Lesu accetta mo ti rocto essio che tu impetra dalon
familiarita e secolarj Quello frate lapsquito notte ozo
e de gratia e dide essa uolto spu dymino tutta de me dyno
che damor e dolcezza del sancto Langelo dyce esser questa
che damor e dolcezza del sancto Langelo dyce esser questa
e quella de gratia che niuna cosa de pietra sono de trouare
chiostro Segnio Lesu Lesu :— (a fil.o 93

Nella festa de Lora esaltatione Lesu dopo la cosmunione prego
dyo y lassai grandi grande abundanza de lagrime alcora
dyo mando Langelo suo che dycesse che la donna che stana co
essa la sacrestia sacrio che grande de gratia no finissi
alchuni lagle poi essendo mandata dyo pado essa dycendo
figliuola mia Lesu me tue amo piacemo e suyo che
secondo apparecchiate essere de gratia dyo Respondi Salvatore
mio nomina che Lesu dyce Lesu e nomino de dicto che tu
se lamano dacore quelli che sono nelsperitio de dubij tuoi
se Lalme che trarij quelli de tenebre tu se figliuola che
ta e Benedetta dame de tutti y beati y essi ta spettano e
pregono che tu essendo de sperato de limondo / de cio no bo

[illegible] sicuramente poi venire a grandom ysch a
[illegible] tua semplicita te no dimj Signo essa
[illegible] lagste tu aj dlamia gratia te escusa Signor
[illegible] one di faccia te dimanza claud [illegible] Signore Dio
[illegible] mio bilio [illegible] mossa a Dio
[illegible] bonta dlumana natura alequale facta tu preda
[illegible] aucuga esse sieno tante [illegible] a Dio
[illegible] ysa e clinatione dymisy cada sono acceptate [illegible]
[illegible] adonj ame e locasso nella tua nelagste io voglio se
[illegible] Dio [illegible] Signor apiacchyare e loro no
[illegible] io ne posso senza voj [illegible] essa sieno
[illegible] nelgste dito sentia dequello esse tu sentisste dlome apri
[illegible] nelle meditatione dle tuoj fedite esse potrayssj
[illegible] alcuny parole dyse Signor chysse p fine essio dymetraj
[illegible] e tirra no esse bono [illegible] pcessa q̃ssolatione [illegible]
[illegible] lamicj micj [illegible] voler lisfaccio sentire equ
essa bita ysse pope dlpmadsse [illegible] Signor mio esse nella mente tenere tanto
alty doni esse [illegible] me sono accelusj [illegible] dyse trysse
amene ate [illegible] gste lagste tua te costrigne adaltre q
solatione legsj tu credj amor [illegible] e dacapo tieco
mondo esse [illegible] sia [illegible] ata ultimo laudador mia Signor
massa e maledetta [illegible] Signor ne
[illegible] mj pieta maj date [illegible] quale yeso
dysse esse dlagentia desse mj no sie pitima dlcysj parole
fu tanto [illegible] de mone odore dydolcezza esse e cielo
laia ora tirata [illegible] cindo Signore io pricasso latua ma
yssta esse tu tenpia yenerj dytutj dyquessta dolcezza [illegible]
po esse se te ajungeranno maj pene no pensiranno dofendre
alatua mayesta :- [illegible] Capi.lo — ·X·X·X·X·X·X·X·X·X·X·X·

[illegible] Vedo q dopo lapunsitione dsignore [illegible] lacommunione
[illegible] dyspo dyse esse lamora nepyssitij tuoj e io laborij ma
[illegible] dyspo dyse esse lamora nepyssitij tuoj e io laborij ma
[illegible] tua merita dime no sira conosciuta q̃a doppo
[illegible] tua sira conosciuta legza tua e fratto fusca e cresce
[illegible] tua sira conosciuta legza tua e fratto fusca e cresce
[illegible] dle fatighe tue tanta esta esse cu[illegible] dnomenj no pō
[illegible] pensare dy alsse ne mio ctuo offessor esse d̃ esso
[illegible] tuo alaretta d̃ sopra no dubitj dyspo esse le mōmoratione esse
[illegible] sono fatte dabalty dle dapūte mia sirano cortione :-

[illegible] Capi.lo — ·C·I·I·

[illegible] Vedalba matina [illegible] Scopo dyspo [illegible] dyspo nellamima
[illegible] esse lamentaua dlongnesty dapreatorj dycendo io me
[illegible] voglio [illegible] dquello [illegible] nominabile peccato esse pmj nella
[illegible] mia natiuita lamentome dcogionj matrimonj tanto brieuj
[illegible] mente sinsano esse no bene [illegible] esse dsa dambitrij egolosyj
[illegible] lamentome dlamara gloria esse mouamente [illegible] demuta e de
[illegible] strimentj e altrj [illegible] onamentj ysch sono cagsione dylingu
[illegible] gnadagnj e limo peccato [illegible] imaginatione mota
[illegible] lmente dyspo esse nelle facte desse pōtono laudacia claer
[illegible] de Satanasso e ne cuorj pōtono [illegible] dlpesymo tentatore
[illegible] e tanto e piu esse no sole [illegible] dyande nasce esse [illegible]
[illegible] desse epelginanssj e limosine [illegible] coliatey birj poro
[illegible] ame piacere no lamentome de notanj esse mostrono adaguna
[illegible] re e apromare dquelle cose esse [illegible] e [illegible]
[illegible] ysch endelmente assōmo [illegible] e popilj dysolo [illegible]
[illegible] adunare pecunia dquessta e [illegible] esse me sono e giu
[illegible] zia nellistimonij dlingoza lamentome de [illegible] gsche esse
[illegible] pticolarmente e pesy dameicia lacsomma [illegible] pd
[illegible] sesono esse [illegible] vna volta ylecose dlare publicha [illegible]
[illegible] sono esse [illegible] vna volta ylecose dlare publicha [illegible]
[illegible] dilita nelpalare [illegible] uesso fedelmente mostrono de fare acio
esse laloda clasima sia dda pū e loro comodita [illegible] esse
[illegible] le parole dessj sotto colore licitj prosecono lamentome dme
[illegible] chatanj falsj ysch senza [illegible] odsecutione voglino guada
[illegible] gniare de nesso dquelly esse [illegible] e [illegible] e [illegible]
[illegible] e esse me ypsane lamentome dquelly esse [illegible] e [illegible]

[illegible] e clsale e dlle [illegible] esse mostrandono neypssj e [illegible]
[illegible] re y lamentome spetalmente dquelly ysch amo e bidya e [illegible]
[illegible] elj esse [illegible] e [illegible] adalty esse acssj y quessj tutj se no [illegible]
[illegible] uctono de tutj quessj quessj bitj cossj sinano multiplicatj e essj lacrysita
esse apena pōsimo [illegible] esse [illegible] esse figliuolo ddyo
[illegible] sostenj yessj tante parole e piu brutte tue essj yme no voglino sosti
[illegible] nere solo vna parola dyesse quesso [illegible] esse essj no atendono addyre
[illegible] li parole dle micj predicationi yo te [illegible] figliuola esse tu
[illegible] vno sperrsso e bita e tēna d nanti apecratorj [illegible] esso
[illegible] mossy e cielo e tēna lamia mia dcome nelly dle giudicio sirano
[illegible] dyussj [illegible] dalingussj dessj sirano congreguj ypecratorj esse [illegible]
[illegible] dame [illegible] dalialty giussj [illegible] quello dj sirano [illegible]
[illegible] ysch alauor dlafemina tua aucrano fatta penetentia :-

Capitolo — Cxj —

[illegible] Vigilia dsan Johis [illegible] essa [illegible] lacommunione dyspo dyse
[illegible] aspe dyesse ate figliuola esse tu faccia dyse alucressero dazzo
esse lassj tutj ysoldatj ysch tiene dlecosse dlagsty sia lesty sono d
[illegible] powatj e lassj yconsigly dyco [illegible] ysch ciod esse mente dor
[illegible] ga ate [illegible] esso pesso trouaro dtutj qsesty dy acsso esse lassj ymalj
guadagnj esse [illegible] sotutj ynlacuza [illegible] sua ladue one cosa licita [illegible]
[illegible] dare e [illegible] dy acsso esse esso ciod lacuza dle suo [illegible]
[illegible] esperiare q̃a no lacessicora te [illegible] se fara [illegible] mia [illegible]
[illegible] dy anchora esse se medy aquesto tieni sono e quesa y amore loro
esse senza e dymysio faccia [illegible] elj esse ora aquessta e [illegible]
[illegible] me [illegible] se no tale e [illegible] e [illegible] esse ninna cosa [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

pin Jngannato dal mondo / Ora me fe ventromente amj Jhu xpi
& pensar dno & suoj figlinoli nello Jnc & strati Jnemonj & questo bialla
uolta essendo jmelmente d'appo fo ripreso Jcendo dyche ate figlin
ola che quella apuente legatione che Jmossa quello tale fe d'mo
stra y honore & fama del popolo & y temporale amore & no y me
creator del tutto & questo Riprendo questo & lasuperbia & dannagra
tione del suo suo Jnpo che molti buoni auarra poduto dar ri
gor & no bene adonqua questo Ricaro adue pene & quante che
fe misse Jhu suoj y Jhu cade & dagrazia & effe esule & exter
che dirga / dyna Jnpo parlar & nello che & pieno dyngannj dysse
me / & Jnpo ne angelo quello che pala / & acio fo che sse tr do le
golatione lesse d'appo ord ordine & dirga / & serpola & danc
cita. Reprendendo le dar alora dysse finalmente ordo cognima
ragione dubito che tu se privato done & dertatione Rettina lasse
sento dalcuj parole te Juramente pericolo & dalicuj dysse tosto
spirtj & pacto stare che fo tenato & dysse & dirgnita io te cono
sesso d'annata Juche lastimabile gratia lasse ate Jhu Jnpo a dg
niato & donare / Juche tina pena te dicitia Jnpo che ydoni donuj
& altro Rignor ptropo Reparandine Rsponde sse & dirga & sse
pma che Rignor mio promitta te tanto delenato Ruginone me
tentare & pena che lanima grauga Reprendome ytra le
trior & nima tua tentatione me costrigna & Rcuj parole tutto
pressoso e ofuso spirtj & Rpentoso assolutor essi occulto ere a
presso e Jpbile / tutor & dirga amaestrata & quelle che Jnimicha
pdo n ordinatamente acio che ydoni auesse & Jngratitudine
& dette mente la subrata lasse & Jtamente adomando ererur dcpo
questo bosse antiquo altj titolo trasfigurato / angele Reprendi
astutia Rpresse Jhu mostrandoj esse no ihesse / quella speranza d
tenuta alegoria auer & lasse Jhu Jnpo amabile ypose suo sto
& dysse no timer figlinola Jnpo essyo Jhu Jnpo se Rtrisso
clemor tuo esparcia dia e / me tuo sposo fidelmente Rco
pota & cuj parole fo Rpensa & lasupna dura esse quelj &
nimo cibo materiale auena perso data & le cibo spirtuale lasse
lapatiana fRuentemente sommitana :— Capil° 10 C6

Ll dyspensore matina essendo gia con essole lenato & dirga / mado p me
lasse tonaj essere stata / letitia dymente & sperto dy dey & se
ga pigliar nimo cibo lasse & ende sappia che questa notte co
Dolorosa Rciposto se stata e y Rignore nostro o & dolto dar & soula
mia & letra tu doli cosj manifer nelle mie ostatione acio che diacj
suoi ne begasano etutti y meubra & suo cope sriuo moti & questo
dono che quato almondo fosse mota / quanto alopare stendar
& donque no se pensamente mota y Jnpo esse tenj & le dannj cogi
tationj / trano nellaia tua & donque fara / bno muro & rosita
alagnella & suoi tuo tenuto tolto acio che no si possa / trare
altro che me Jhu Jnpo & Jnpo essyo nella tua mente bura o posto
celmio tabernacolo che solo almio & bene sia solicita & dirgo se
mpre neramici & dannj & dysse & acenda se esse
agli huomenj y & poj che se legnie cuerai a cenere essi soffrero e su
citolino acio che essepulto & da & dirgo & dare bivare / timor gli
nuo Jnpo che stara y suoi nimici & tempo tizitazionj / battaglia sesse
adonqua che y & y Rimasi fosse crudle & dalasse teme & dare stanza
e dysse che lasse Rspuda / one luogho & me / maj pendosi
ne posandosi nessi apida & dalcuno & fine che no & bene alsuo &
letto / & Rtrer che stai alinodo & cronosie & tratie / & Rdotte che
fuggisse / che & alare & lusitare & le Rcuhj stanj & timor gli
mio acio che & tionj & bilucrosa agreuarj / & dassi & preso tanto
& mo sposa & dirgo quato che & & lamente & donqua & dotati / &
/ me figlia & Jnpo che & Rcesso paro e & Rcheschate te & dipate & dspa
dre mio & sspu & co :— Capil° — 67

& Re principe & le tenebre & aspramula & do & crude & ssimo aspetto &
mossa / & aperssendos & alej & dysse sappia che maj & abbo tuo nima
indulgenza & donanza & Rcerraj & lasse & aspetj / & lasse & medesima
occisj & ostinenza / & lasse & ciosicosa che & dysse & patire che no
cuore tuoj & Rcesse / & matinete & dabatij & dysse & spetj / & & proposto
& spatio tanto pin & ribelle & sono che no & & che sotto & sicelo fosse

tanto & tribile cosa che & lasse & dysse acssa omipa & tutte & fenite che
sono sotto & sicelo acj & pin tu acj tanto & singulare amore & aj posto ta
lor & & suo & dyletto & Jhu & po quato / & che & lanotte & sposale & se & sslista
& tanti & dassi & pare & dassi che animo & bole & comunicare & suoi cose
amorose & dyletti / & rnore & manchare & & & struggimi & occidere & &
& aparecchiata & obedire & & dysse & alle & parlagj
tuoj & parole no & Rcredj che & & no & & credere & y & che & Rchiamo
proposito & & molto & Jnpo che & pma & dyssi amr che & yo & me & y & stinenza
cra & lapna mia & & & pnata & mo & contrario & & & & & & & &
& & & & & & & &

lagrate dne essa ygratia poi stalma supplomino guido dfmino
e tria e mette ma yl capo sotto terra e fortemente cintilma re
ysti & tutte le pene dlinfino primo stanza dl'ga. dicendo si be
stita & tanto grate essi ne michio cuta bento parlando seco &
ppo & essi degno dnascente dla dgne e ppsalute & filiuolo
so posto e cacci dalc quale cose cacciato & figliuolo dsso
dsa ppo de ppondo tysse yo se figliuolo la cima degnor
essi nigne & la gratia pura dgne & salute dlihuomeni mde
rente & principij e circa sui dlongma no temere yo essyo
trecchero e molte tentatione esi tu no essyi dla gratia mia le
tribulatione lassi tu sostiene te fermo conforme anne essime dl
timo dsi tuoi saro ptecto dl'adyeto ate & cotenessi essi molto
nofendono & cielo e pregie fecisi tuto esmondo & la pte ma
alcloro colpe medesimo auendita, essa y amor tuo mechisima
aloro e misyecordya, degnor yo conosso esi tuo bene e soma potza
e cio essi tu bolsi fari puoi yo dubito no dte, dapolo & me yo
essyo so sopra one dilta dilissima y amor & sysi muoi sysi mecto
stangono dofendite te essi solo yi datemor (Capil° — (3 &

Della ottava & 8o stanzo mente essi & yagarita ornata ylcalbo nimi
essyo acssa sapresento e mostro acssa tanta pena & sbitij essi ssa & nima
essyo acssa sapresento e mostro acssa tanta pena & sbitij essi ssa & nima
natura pena credo potesi essi tanto tormentata e manifestate one
rata pena & sprassato tempo & tormenti alcuni muoi mentali & pene & la
pfessione y dsime fatta y dolor e angostia e temita & bellezza dy
cose e cuoi essi ne braccia dnna sua deuota essi alora era giunta
y ne quasi & questa dita era passata & alora sana dssa e tanto ep
essyo dolor & labocana y ptrodenna & spassati offese & sconsolo la
tor suo essu ppo dysse alcj Constrait sposa anne figliuola a
& lequali parole subito tutte scosse & lassi muoi sopressa dita anima
pensati odore spatte benignissimamente lisuoco mostrati & cio
sucessa essi auesse grand amaritudine dmente & detto sua colpa
& tutti ydessi y & essi chiamo & dino anca alcj mostrati & domando
& tutti ydessi y & essi chiamo & dino anca alcj mostrati & domando
adyo e memoria & le suoi colpe y petua camera cpenosa angostia
y fine alasine sua ne mancassi y & & orationi finite & & sono
passor stesse lamano sua sopra essa e dysse & solmo & figliuola
& la & dite mio seu & to & tutti y tuoi dysetti y & & muoi pe
sassi & ate & y fino aquessa ora :— (Capil° — (3 &

Tessa lectana & la natuita & la ingne gliosa ricolta la comu
nione pilo & dysse figliuola ate y timor sua acostu
mato cuo anchoi omodo bisita la bocana y ne & dolo : auenga
che yssyo bene atento & & muoi ore sostegni
ame pieta acio che cospo e la lingua e la bocana tua sie to su
mi e puoi remoui e & yagarita respond signor y ringratia
& tuo sono mior molto e questa pena medesimo e & signor
dyce acssa te diritta y fine alasine tua e sara molto piu
penosa e afrettina & dunque dyce & yaga adomando signor
se e atti o e parole io tosendo prego che misericordia & signor mio
tuse y bbaso mio e la pposa mia nella & dya giudice e pmia
y petua & lora se puoi e dysse dysso essyo tilasso colecredytia
& la mita etena :— Capil° (4

Della festa & la circoncisione & nro signor ricolto & devotione e fragrime
to & nro signor signor tanto subito so ricepita & yaga & dolcezza
che tutte le fibre & sue & questa soauita essa bedute manifestar
& lora e creatore & cristo ralegrandosse pilo alcj e dysse che cosa
madomandi & yagarita matre mia alcj & yaga & dysse amarissa
ta e lagrima & penetrantia nella & e corpo e pmie costargnena dy
patisse & lagrime & yagini & dolori & timori e altre & ita a
fimando mima & ita essere e se altrino poder rispose & signor
y che medesime matre Conciosia cosa che nima cosa essera ne
& ita dyosa passi e me & latua & lectione & nuello & ero signor che
ne y sanci poni la corona & dysse & yaga e matrino tuo & ie & timore
che & aj cio che no mysdi e ne me tuo creatore e nasciuta &
io & dysse & che tenga nuona luce & & e questo modo o & nata
& cessi parole & yaga responde humilmente & sia fatta & mia & ita
& a tua poreta & me signor & cio essyo no & a tenebre e queste

mondo & signor & sposo & figliuola no & nassi tu & dte y mio
amor tutte & & letatione & mondo & No & & tu & mio amor &
patre tutti y tomenti y mio amor no & cessi tu & nostro cuor
tutti y pensieri e & yaga, rispose & uergha che tuue questi & ce
volmitieri y suo honor & no nuna cosa essor & per & to
merore & gnitione & ita e nna, & altra bolta & e & to tu pre
& ssi mey & la salute humana & & to & che tanto e & ssi cuto
& amalitia & & ingnata & liuomeni che & mentito che & & alo
mi & & & ingrassimo e & stimassimo :— (Capil° — (3 &

Della & & ssa & & to pietro e & uolo & sposo & comunione ricolta & ssi
essa & & to & dno & & angelo era & & mato & & lozepando &
& mone e & mise & & sapposana & offendi & & signor
e & & ysse & & &

Cominciando dalla Incarnatione et Passione di tutte le pene
Capitolo — 114
et Resurrectione di tutte le pene
Capitolo — 115

acssa ydyspidj tuoj cfogr tutte cfe grimamente cfe dl mente fraj neyffuj
inoli mitj longhiano amr dga iquella buona ogza lagle e cte non so
nostrinta Jesu no stiamo fatti pin hoggi e tutte laltre creature dlmo
de fquessto exemplo e po cfe cfe legnete dlbono cittare dme stue
ntemente e conuertiste apenetenza dtutte quelle cose cfe ate sono
donate amo e pzo dnata oratione g bonitta e carita e dspenza yna
domandare tutte quelle cose cfe laia a dbysognio dlanpo laia tua
e e pudita corpolena dtanta gza e e tanta copia cfe ydoppio dtanto
gratie dlmo cspo mancha dquessto cfyo so alaia tua no e ylimoj
meritj, dgia e ylayssmisurata cpdenta cfyo o ate concupiscenza cfe cfyo
dyo auesse proposito lacarita e essa, dgga respond cfe Signor mio
crassetissimo fedele tuo amicste a cfarita e epe no e marauegliu stio
laucste Jesu cfe io so obligata ate ydyo dlla tatione tua cdyo
dyce acssa liamicj mitj amo piu carita bolonta dga tu aj le bolonta
e opis e essi e clamo amore figliuola io me ricchi cfe tu cfyamj
dyscretione dlato dlatu cdyce lecco dga tuge e cadula dy lagle e cte
dubita limedita dlmo cuor tiepyda cfe te pare e possibile cfe tanta
ysmisurata ofuessta fossa e essyuata ntenta giudittia bitta dga dycj
cfe so cspo tuo Signore dyo dycj cfe tuste mia figliuola lagle
cfie so cspo tuo Signore dyo dycj cfe tuste mia figliuola lagle
to cotsono lebatagliе gmo essimo Jmperadore tocchia Hoccfi e pocho
gratie no e ricchito e dgga respond odyo mio dn amc liccnza
cfe de quante bolte io auesse pensato gza alaltra dquessta io me
posta penetere dnio cfe pensa peccato io bengha dal dritto grado cpdn
dyce ate Signore cfe piu bucno bagle cpere messa bina nellompfino
nellano Jmpio regnio :- Capil° i-23

Egradej e tua corona dtc pente essse rebornamente ricchio ydyssi
nolo dyo essi dyce ayc piacer tu me pdonj ydyssi pura
e dnatra bolta dysse tuge cosa bianca fe cmacina e bengha p
amore dqualunque cosa tu adomandarai nlmio Jesu pmio amor
auraj dqualunque dga tua ate ydomio amore ricchia speciale
gratia dcspo auendo lamente tua e offerta dmore alpadre tu
tra lo dyo dlacquistarj fe tuo amore jlsoccorano e dlora lamayssi
dynina historia cdyce tu pn aj e fredya una dquelle dyce Capil°

i-24

Dsabato dopo ladomenicha dle pentecoste ricchio elcspo dyssi
subito cropra se ydyssi e clerici ydy dyce ayc le spoue dmo
elgle dlcielo discende e essy mangiate dquesto pane bucca pane
e bcrino essi io cagnicho elgle tolgo ypcata dlmodo dyssi ate
cfe no ce pn bella cosa cfe laia cfe se dlcetta essere nelcspo dlc
quali parole dga respond cdyce Signor mio pche me no mi po
nere e essi elSignor dyce stetu fossi yne darai pin dna dle tuoj
parole cfe no bagline qui molte dgata ricchi e tutte le cose
nelle qli io tuoj affecto e matino dga aquessi spiriti fmonj e
cominciò apocho amanchare gliequali e cinto dicta cantu
gratia e clarita dquesto no e marauegliu cspo cfe latepano no
stesse dene gmonj e coprirj grappone saltando amodo dunu ystrio
razzante e godente como ricobatore cfe retona co la scripta pzia
e come quelli cfe retona gloriosa dlamenta batagliа gagle
cosa dcastarita dysse alsmo offensore Badya le dragio gsur
micstro nostro gtemeletina saltare dacio sicura cfe responsse a
essa cfe stesse gza essc adyeramente cspo cfe come cza stato bnto
nelle passate batagle Cosi cza e babinciale dbengha cfe
mayore strate como quelle cfe may fossero sotto yelicelo dycndo
lina sua pulcra ydyo gza e lnemicstc cfe scapparessya alabarghia
Capocho stante apane Langelo ddyo dycndo cfe aj tu afare cqui
no saj cfe questa aia elSignore nio la colachata nellodyne stanssi
cfe a Sinodare e Bagando dpente dyssi tu no dici bene cfe
laia dtrosci sia posta sotto babylonia giudya e cfe yfine alagina
fine e tendo dsperare e loj Langelo buono dysse a dga garita
figliuola dterusalem nio temere e no subitare cspo cfe tanto
pcza may gza te quanto culuj cfa bittoria dporre elsmo pij
sopra lagna gola e culuj sfama e terra dstrpio e dnemicha
cfe sa passi dy dyffendassi edy lonare ypomare dsopra binitore
cfyu cspo mio Signore essc iacera e terra tanto Capocho e po cfe
io giudya dlata tua e nobile pdone dyssi so gtecfo lantiquo
nemicstc ye ninna dquesste parole nio sipatia dga tempo pin
andare ammonire lebatagliе e cominciа acontridere contra
figliuola dlsmo dn nominandosi cdycndo le pin bcautc
bilanie cfe may almondo fussc dlagle la sposa dle Signore

dysse cfe fraj pudica bestia e dcostia Lagle nuova Legge gza lolcagle
dlmodo metti apcratori Sacrimicstc rsponde cle Signor mio nc tcnno ne
lagnate ratione clegge pin guadagniamo oggi cfe ploperquato dga tu gla
tua nuova legge pin nuoue fratte daj oggi almio Signor dlaia tua cfe
ninna creatura cfe biua sotto yelicelo Sdtrcfte dor cfe aj lapicoya ddyo la
cfe io lo gmo tc da Langelo guidya dssa respose dycndo nonne cosi e po
cfe questa ha lasapientia dyddyo e tu aj lamalitia dlemrigno Serpente alcssj
pcrole essc so forte e dyguiato edysse e Sacrcfto yelicelo bayo e cnj dyo la po
ssta lasapienza sua cofiagle ylmio Signore fortemente e fruito gmo io
dysse dayc ylSignor tuo me tancste promessa tutta subito tapogania
sotto Sominicio aquessi dui fallacimente agmendare dycndo io so ddon
zelli bayo edmaync dlasua cura Sdga Sussidendo dysse sono tanto
fomosi ydongelli e Signor dssi Sacrimicstc dysse no possi tu parlare cfe tu
biuengha ancora e dllora lagnidya dlacystello dyuino dysse no auengha mai
cfe questa sia nostra guagnia Sacrimicstc rsposc dycndo accsso no midispiace
dssa Slongelo ddyo dysse come tu tidyspcsi dmaj no tornare piu gnoj
e cielo copi mij questa anima nelle tuoj pene tocchataraj Sdangha cfe badyo
pin ate promesso cfe acssa e questa bita molte pene lisperia pcta e cielo
cfe e quella piu gloriosamente sira coronata Sdcspo ate comando cfe no
ctenda piu oltra gmcstc e spo cfe e sta boj e noj molta gcodya cspo essere
Da Zitona alongstino cpeta questa bitanda al Signor mio dycndo cfe se
nicstc gza essa tua sapotentia yspsonale cfe lasapienza dyuina dstrutta
essa Slosh pcrole Sacrimicstc nicto e pena cssspsc e cfe modo aposste dyo
questa picpola pcna g tra noj Slongelo Serato dysse noj siamo molti
ydly tanta boj ritengono lebatagle claditoria lagle boj fate Sdgrecia
tu nolsaj gmc dysse Sdga tu dycssi tu essere grande dongello nulla cura
yspsonale Dario o pedssa dagnello dyo bestio bysignoreggiarj sotto alo
pcrio dlagle cposto tutte bcose Slagle respond Satanas dycndo noj siamo troppo sup
cfe ycste noj cattino dasomo Sando Slpiradsso cfe noj siamo troppo sup
bj essemo equesto dicto mente Sidymossa cfe boj sete essa Superbia
cfe Superbia dicne adyc essere potente Slongelo acsso responde no e
dacipitare e me Superbia ddyo cfino Signor dlautro ma magnificato
tu cfgle fosse gza mero nellacira dlsignor dle bcte angelo cfino sig
nitito e bestia pugnerete dy amc cfe dyscnza e e tralradre e cfgliabit
tuoj Sespcrimo one e spcnza e gratia ddyo Sdoj bramente e marbitia
e colpa e pena Sdequestomodo cspecte e marbitia dcspo cfe quelli
ydly nano piu e traboj lacommettano equelli cfe nemo meno Sdyito questo
Langelo ddyo se bolta a Sdagarita dycndo accrdo mo ylmio auctuo grad
colpo Sde cfefio dysse Langelo io pongo nella tua mano yspcgnio nellc
sono doj cotte Sdcgli dna nebianchia elabra rossa que Significa
aqua e sangue dsdato dluostro signore acio cfe to essc te dysprenda e din
essj one battaglia dltuo nimicstc dllora Sdga yelmo gfiore Sde Sadya
essyamo acio cfe essa dimesse fredbna potentissima gfessione ydcgli pcrole
eltentatore fuzioso gza essa sestino e gfetentia dysse Sdala gratia albia
culuj cfgle ate dono tanta potes gfetenza Sdcspo lapimula ddyo dd
cfe lauesario no auia rsposto quanto cuarta douto cominciò fore
armare dcgle timore Langelo ddyo dysse tuo timore figliuola dcspo
cfe Signor nostro ma comandato essyo per pdi gza essc Capil° i-25

Sdsabato dopo lapassa dsdato dsanzonio dsalutore nostro ricchio subito
e quella aia sirora sadi subito e grande allegrezza rsponcendo Simicstc
gratia dtanta e pinita misericordya dycndo Sdsignore io prego la
tua Sdaycssa cfe degni e luminare acio essyo mai no essi nemai doj
offenda e ate mio dottore no manchi dmcridanj ydcgle dysse bale
gezza ddyo molto piu licterj Sdsiguite dparticare ydgaudyo dsmo dyo
dalagle degnamente e ricchio e orabdycndo io te prieco dellissimo Sde
de Dio cfgle ogni dyessi amc cfe e me pdgratia dinc e Sdterio cfe cusj
dequi me atua gratia aparechiare cfe dyrio praermento pfine alamia
fine io trouerba one dj essyo cfe tanto lapocunita cfe creserie nellaia
mia dle mirabilosc essyo dcspo dte cfe speya te no posso esser bno
momento e berga dolore opera... Capil° i-26

Domenicha dopo lepente cosste ricchio yelicspo dcspo liberante
mente e dsy essyo dysse agle io so chiamc bruo cfe dlcielo dycndo
cfgle bino ate e etu biuj e me ne no saraj mota e tra laltre pe
colpa dcspo cfe te pcrga colpa mortale trauano e ogtimo Sdisidrio me
fuj e maj me offendi gliagle cosa dyco ate cfe quando tu desi me
ricchi come dj :- Capil° i-27

Dsabatista dla pupificatione dla Sanzonc gloriosa ricchio co
tenerezza e elcspo dsalutatore pdlo acssa Langelo ddyo dyce
do Benedyte Sdga e cfe copi dyo fatte nelmare rosso Sdcspo dyco
ate cfe tu se tenc lacapa duc posto bno gienti fuccso cfgle
cfe yfine cfe e gsumato Sdessi tu saraj possa e tribulatio

Primo dl tractolo ch̄appolo ſir dl liberatione ch̄ſſor
Secdo dl liberatione dl mũdj
Terzo dl liberatione dl guaſtj p̄dar.
Quarto dl liberatione dl drizzare zoppi ⁊ ſtorti
Quinto dl liberatione ⁊ dl ſpiritati
Sexto dl liberatione dl reſuſcitare ymõdj
Septimo dl liberatione dl mal caduco
Octauo dl liberatione dl nadrigonj
Nono dl liberatione dl peccatj dannedj ⁊ punto dl mõte
Decimo dl remedio acciõgnissima ⁊ ꝑfinita tribulatione

Capitolo 30

HO adonqua p̄ncipiamo dl ſtado dl poſſeſſia bono ch̄ſſor Nome dyone ch̄ſſy optima ſobre tõmentato ⁊ gram fuoco l'uno dglioch̄j hieracio fuoco ⁊ ſogle ymedesj ylliſſodaro eſſe maj più no ved ſſe bn̄ ſſeppo ſubet adea dAgarita ⁊ dndour ala ſepultura pua co dcc lib dcccxx ſtr colle ſuoj prec foſſe liberato ⁊ ſtratto quello boto nimo ⁊ dubigio dl preſtrio limpedi eſſe dubito laſciua bona nulla medcina ſiperj ⁊ locaſſe nel luogo ritõe ⁊ coſſj dſſetto ſr leno grocodo ⁊ dapiſſe ⁊ dſpecto dl angio ch̄ſſe ⁊ pma nelpoſſ vedea nn eſſe mangiat ⁊ p la quale coſſa adora dſſo ſtratto ſtr moſſe ⁊ dnnedo acciõ al ſr poſſo ⁊ dea dAgarita colla dtta coa ⁊ dſpoſata ⁊ dl dtractolo a honor ddo ⁊ dla dea ⁊ ⁊ giramento luj ⁊ eſſtratto aſſimo

2°

HAuendo nelle pãte dlamalfi ⁊ dpili bno ſanciullo nato d'una nimia ꝑma docciõ eſſendo ꝑ ſpatio dl dimj di coſſj dapoj fu dl madre cõſſe labandonato ⁊ dla Beata dAgarita p voto fatto ⁊ poſto ſtette ch̄ ydſpetioſſ docciõ ſo adõ nato como poſſ ypatemj ſuoj ⁊ dl dotione dl nutrito acciõ to na ⁊ co giuramento offꝛſſo ⁊ aſſimato ::-

3°

GIrido dl ſtrano ⁊ cõpimo dl ſtado ⁊ poſſia ſo ꝑcoſſo ſopra yſcioglio vitto dnd eſſe ⁊ dl lecchyo ſuccſſe ⁊ tre meſſj ſtette ch̄ co eſſo no podè bere mulla ⁊ dſſe ſe dannedeſſo ne d'animo tio bona remedio ſtrr voto a Beata dAgarita ⁊ de nita al cõpo ſuo ⁊ cſſgniar co cera laſſnt ſepoſtura ⁊ dubio ſa tto ⁊ dcto ſo vedendo aſſanita ꝑin ⁊ ꝑma co ⁊ giramento aſſimo ⁊ coſſj d molti altri miraculoſamente eſſimo ⁊ coſſj ⁊ lumino dſſi laſſo ꝑ Beata ⁊ ꝑmãdj tuoj ::-

4°

DElliſola maynr dllaſſe ⁊ poſſia bno ſdpotr ⁊ ſacſſo petto auendo dadio grande ⁊ ſfinita aurea ⁊ ſtato laſcio eſſe ꝑ plogrand dolor tenea lalingua fuor dlabocca ⁊ ſtrꝛa ⁊ modo eſſe ben ne mangiare ne dormire poda ⁊ mi no modo bendo dlora lauto ⁊ dcitolo ⁊ inycchie ⁊ mõe poſſto dlibro ⁊ menãlo acciõna acio eſſe ⁊ dattyſſo ſaliano ch̄ curaſſe ch̄ſſe auolo dlcitolo bedendo dnoſcenza ⁊ ſtro ſa pitio nellaſſe cne ch̄ſſcõpo ⁊ labeata dAgarita ⁊ baſſe mato co grande fede ⁊ ꝑdetto dlcitolo ⁊ ſſe acto go tr ꝑ mutto figliuolo ⁊ ꝑſſimorij ⁊ dladetta ⁊ dea tu giuãdj ch̄ſſyo ⁊ magnico ⁊ cera laſſna ⁊ epoſtura ⁊ ſtratto ⁊ ſtucto ⁊ luoto ⁊ grande ⁊ botione ⁊ immantenente auendo poſſto ye Circolo ⁊ laſſcio ch̄ſſe ⁊ bere ⁊ dmedeſſ bere ⁊ nedione ⁊ dlabeata dAgarita ⁊ ⁊ ſſyoſſi doj boua ⁊ allora allora ⁊ alſi ⁊ gua tono ⁊ ſuo ſtato ⁊ dndando ꝑ cidona ⁊ ſſeguente ⁊ dj moſſtro adnyc ſſto baſſono ⁊ ⁊ medico opẽtimo ⁊ poda ⁊ ſſue ꝑ laſſe coſſa ſtatto laſcia da ⁊ poſſia ⁊ dcitolo co ⁊ lauolo ſuo nelletto adõmir ⁊ ⁊ ſuccſſyato ydlet ⁊ ⁊ acſſo ⁊ po ⁊ dendo ch̄ſſdcitolo foſſſe aſſogato ꝑ plogram dolor co ⁊ dlciſſima ber piangeua cpenſſiua ch̄ſſe ⁊ quel dino al ⁊ poſtuto foſſſe mõto ⁊ plequale pianto ⁊ dcitolo ſr ⁊ ſſtto ⁊ alegramente dlauolo ⁊ ſſpoſſe ⁊ dicendo io ſono ⁊ ſono cdlitto ⁊ po eſſe ⁊ quella notte me dparita la ⁊ beata ⁊ dea dAgarita ⁊ ame ſonato ⁊ dthoro eſſo ſt ⁊ leno ⁊ buono ⁊ ſtato ⁊ allora ⁊ ⁊ pegnio ⁊ dtimore tuoj quel

g tima ꝑfine alatua fine ⁊ nyo eſſe ſr tu aj paci ylotimore ⁊ tagſticzya tu bincraj ⁊ guẽza ⁊ timore ſtuoj aſſlicta ⁊ datu come loro nella ſoñace ⁊ pũgato coſſj tu dAgarita ⁊ tribulatione ſtuoj pũgata dlora ⁊ dAga ⁊ ⁊ tanta ſola redbinj ſolagij ⁊ nelle ſuoc medytatione ⁊ dio eſſe ⁊ dbine g ſolatione gnytaſſe dyſſe alej lanzelo dl ſignor noſſro dyligentemente tapperta ⁊ co nia ãde nte adomanch eſſo ⁊ no manchi maj dla ⁊ grad dllo amor ſono ter yagli eſſo ⁊ amor tira aſſe leſſ dl ⁊ ſtinente aie ⁊ ſtimo ⁊ dolor ⁊ ſuoj peccatj ⁊ dedo ⁊ gpaſſione ⁊ dſſe ⁊ ⁊ glioſia coſſa eſſe laia cpſtima omne dhomo ſolazzo ⁊ nimo ſr no ſolo ydio poſſa eſſer g ſolato ⁊ dlora laſtiſſimo ydio co amor pa tirno ſine eſſera amizycdya ⁊ dlaſtima migycdya ſono laſſ ne ⁊ ⁊ dio cnima ⁊ ⁊ dinj bengſta nellaia laſſe ⁊ ⁊ ⁊ queſſto cnõ ſr pũga dome yclipſione ⁊ cuor dAgarita dnudo yſnome dclipſione dlangelo dyſſe ⁊ dingelo dio clipſione cioc laſcriptione eſſe ſtatj ſcritto ⁊ comincio ⁊ eſſer ſtatj ⁊ ſcno ⁊ ſo no eſſe ⁊ lupione dlangelo a eſſa ber no ſolo quella ⁊ clupion dlaia eſſe poſſta ⁊ alto ſtrr dcpatic Que cogitatione cperſtro ⁊ ⁊ no lo briga ⁊ dio eterno noſſro ſignor ⁊ dcto clupione cioc eſſe a ⁊ ofſta ⁊ ⁊ dtto grado ſic ⁊ ſubito dmore ꝑloſſe ⁊ mente ⁊ trama ⁊ alſtare alſuocio ⁊ ꝑlequale grado laia ſtrende ⁊ eſſo ⁊ omne luogſte ⁊ ctu ⁊ ⁊ ⁊

che stimano ync̃ ſ'ſtecano ſ'lanc̃ & laſſta Cruchj ſtrinſt
ro ſ'bra q̃ grand & votione dnc̃ adempire el voto ſuo ::

f.° 6.° Uno Catolo & cõtona che ebbe nome Diego & eta & cinque
anni molto era cõmendato & caro nella cãd ta & lingu
& ydoneita nellora & el leſſpro & alamadre Racomandato ala
ſcata D'agarita : mantenente ſpaſſt Bringue bino e cum
ye prefectiſſimamente libr̃ato ſ'laſſte coſa lamadre deſſo
ſubito el meno alcuello & la Sta co bna candela quato
y lcõpo & ſpane in libr̃ato

f.° 6.° Q Uma Bꝛigida & lacita & Caſtello co ſuo ſyuramento
q̃ſtimo eſt ſuo figliuolo ſuo era miſerabilmente guaſto
eſt modo che y granelli ſuoi pendeano ꝑſine a y ginocchi
laſſte el Racomando & votamente ala Sta beata D'agarita
dacõtſ yn̄ ſ'mantenente trouo eſſo p'fectamente ſ'ſtuoi
meriti eſſſer ſanato ::

f.° 7.° + Deliberatio eſſtatuenſ

f.° 7.° Uenta eſtatiuj erano tenda Cita & Caſtello preſſi &
eſſſer ſ'preſſati e mezo y lcapo ſ'ſſi ſe racomanda
no & ſ'ſtrettamente alabeata D'agarita dacõtſ y lo qual
voto & laudato e ſubito ſ'ſtecato fuoco & liberati ::

f.° 8.° Uno Bꝛandino da Donzi pulciano preſe e cõcepto eſſſ
quenti matina ygnorãtia ono ſ'ſ eſſſ poſſſe ſ'ſpiritu
nomine modo ſinquella notte ſ'ſe Racomando alaymperio &
la Sta D'agarita ſubito fatto y l voto y limedij deſſa
ſyrupi & la ꝓfeſſſion e libero bene aſſtrepolzo & labeata D'agarita
e ttſſimonio e miſerecõſſdo fatto coſſi eſſtinto

f.° 8.° Q Uma letitia & labita & eta agiata & ſtado & ypoſſtia ſtata
quatro anni zoppa e dedito & nõne humano remedio abocona
ta ſ'ſſe aſſtremedio & labeata D'agarita & cõtona ſ'proniſſe
ſe guarina & ꝓfeſſſar eſſſuo tumolo fatto el voto tutto el
ſuo cõpo fo ſubito & nõne mãi liberato ::

f.° 10.° Q Uma bonetaj & lopſſpo & ypoſſtia ancõ & bna mano tota eſſ
melmente bno lato eſſ ſ'bramo modo poſſa muouer y
laſſte coſa ſia doti & labeata D'agarita ſ'guarina & ꝓfeſſſion
eſſſuo ſ'polzo ſubito fatto el voto fo liberata

f.° 11.° Uchola & mãtino cõna giouanella moglie & ſſo & lopſſtado &
ypoſſtia co ſyuramento eſſſmaro eſſt la figliuola & ſſi-
dotta & tre anni cõmentata & lo morbo crudelmente
y tale modo che & lume & li occhj era ꝓiuata ey nimo
moto volea eſſt laſſoſſſe fatto ſ'ſſegnio & la croce fatto
eſſt fo & paratj ſuoj el doc eſſt ſe guarina & meriã
la acõtona aſſt ſ'polzo & labeata D'agarita ſubito el
demonio ſe ꝑtj e lcitola remaſſe illuminata ::

f.° 12.° Q Uſſto eccc ij nella ſyſilia & ſſtato ſ'ſſo Bar
ſſta e Bꝛdolſſuccio darezzo i firenze e eſſſyuſſ liocſſj
como mõte bonna D'agarita moglie & ſſo grand ſſ &
amendo abata D'agarita dacõtſ y quel ſſto modo cco.
ozo. dycendo ol ata D'aga yo te ꝓmetto eſſt adomandj
el marito mio albigneſe eſſt alſſpoſſtato y le tuoie pe
cc ame y le renda gme eſſſo Bonſ lazzaro mõto di qua
tro & Sta madalena & ſſuo eſſtelj e gia mõto eſſ mõto y le
ꝑuto e rdonando y l laſſte coſa ſ'le loſſj yo ſſo voto
& demit al ſ'polzo tuo eſſt ſ'guitare y limiracholo eſſ
veſſſtire y tuo amore bna biſognoſa ſtaente pin pꝑ
ſſo altruo oratorio eſſt mente eſſt ꝓmetta ſtando y lle
me collatio fatto & lopamino & lcoſſo poco ſtente
lonſſtimo eſſtj liocſſj diſſſe D'aglie mia no ꝓiangiare
e nõ auere & me niuna ſolicitudine yuno eſſt ame doy
Sanctj me ſſono apparitj dycendo eſſt domane yo & llo
t̃minare & dare ſſequentj cco e lumatina ſ'ſſequente
come liſſo ꝓmeſſſo y mincio aſſudare & ſ'ſſicnamente
ſſo & liberato & laſſte & lla nefitio nõ ſſo i ſſcrito Cosa

doma ſua ſuorano moſſſj e domenico a bꝛſſtinar la beata D'a y
D'agarita e & dempiere la ꝓmeſſſa fatta

f.° 12.° Uno Catolo & cõtona caduto dnio alto balcſſone nella ſſt
eric y modo eſſt roſſſo & lraſſo auea ꝓſſſo el occhj ſuoj ſſtr
mente vſcirj i vſſo ſſeguirj eq̃ual & qualunq̃ era tocſſo
tutti dycano eſſt era mõto e ſſolo & laſſt ſſoltura atendono
ꝓlaſſſt coſa laudaſſt ſua beata co ſſidandoſſj i D'a D'aga
rita & dſſſe yo credo ſ'mamente eſſt D'a D'aga morta
el mio figliuolo che e ſſatto el voto ſubitamente ſſeleuo ſua
q̃ tutti ymembrj ſani e colliacchj ſſelj como ſſe maj no ſſoſſſe
caduto :: — & liberatione naufragij

f.° 13.° Q Uiciſſcoſſa eſſt nelmare & contrario i & trauſſto molti ꝑ
ſſeguitj ꝑcendo & bittoria andare vſſo & ſſ ſſalton
endogendo & mare gonfio e tutti & ebbe tempeſſta
eſſt ſſolo & ponte e & aqua entrino & ſſi ebbe tempeſſta
eſſſj temeano nõ ſolo & ſſogare i mare ma ꝑ tosſſto ꝑcu
& ſſtme & ſſtte ſſo allora tutti lõdyne & & e anic
no eſſclamati ſſcriſſa nimo ſſubſſidyo ſſ maſſſj & ſſſſſ noſſſj
dno Bartolo & laluciano mantellato & ſſco ſſtme ſſſſſo &
eſſclamate D'a D'agarita & cõtona e ſſpiritu eſſt & y
o & ſſuoj ſſeligij ſſtron dyſſſimo miracholo ſſo eſſt & ſſpcha
ſſomeſſo la ꝑte loro eſſt & ſſcſſo y lenj & ſſpoſſati e el
mare ſſe gonfio e tõno i tanta ꝓſſſpera eſſt ſubito
y l mare aquello luogſſo eſſt volemo dycendo e & ſſmodo
tutti eſſt anca cõſſa a ꝓſſſi anni opini eſſt maj el
mare non ſſo & ſſduto ſſtare i tanta pace e tranquillita
quanto allora & tutti allora q̃ grand & votione rendeano q̃
ratie aſſſpo eſſt & lanima e & pandyſſ y l ꝓpoſſt & D'a D'aga
rita & cõtona laſſte eſſſj dayne y nante ſſempre & ſſtne
ro y l loro cuochata :: —

f.° 14.° Uno darezo arſſyrandoſſj & laſſſpenda dnio pozo nella
ſſa gran̄ & inoltitudine & aque eſſſo e & & abbe eſſt
mente eſſt cadde & ſſyamo D'a D'agarita & cõtona & allora
ꝓſſamiſſj ſuoj ſſo & accoſſo eſſt no & ſſa ſſonſſſſo y laſſt coſa ꝑõ
gendoſſj & laſſume & ſſotinano ſſu bnd & ſſſſendo ꝓſſſo & laſſpenda
laſſume & ſſotta e & ſſtrapo cadde & ſſa & ſſyamare eſſt ſſt
& laſſta & nimo male & paſſſionato & ſſſo liberamente y
grand laude & ſſcſſtſſo ::

f.° 15.° N & castello & cõtone ſſo bno eſſt ꝑ molti dì & era ſſtato cõme
tato & alaſſtoba grãma eſſt nimo medeſſſo & ſſco bruno e
medeſſo & lauia ꝑduto nitigare i tanto eſſt y l ſſogrand do
lore & amendoj liocſſj ſſcriſſe bene bno dto eſſſu y l ſſ
guanie bnd & ſſatutti & & laſſſſuto ꝑ mõto & Concioſſcoſſa
eſſt & alamente liberaſſſt & ſſcſſo & & D'a D'agarita & cõtona
& domandandoſſj gratia & ꝓmiſſſj & ſſtrotta & laliberatione

+ Nel nome dño dñi nri ihu xpi & sotto pōgni sarò memoria de
la vobrica detto capitoli & libro & ystoria del beato & sepr
Santo Francesco

Primo capo nōta & 2 pti ponj co pagni & dentro
Francesco & come dño dñi Rinaldo sicondi &
pcessi frate

1 Come .B.f. andò alasselua ypūlar co frate Rinā
do & como lotrono 2 contemplatione

2 Come .B.f. andò apso Jacopo et collui frate Rinā
do & lassollo 2 bia apbrir bno cnsr̄mo

4 Come frate Rinaldo andò adbologna e sposj dato ellu
gsso

5 Come Bro .f. benedysse frate Rinaldo & molte bne
dyctione & come morendo lassò todyne nelle sue
mani

6 Come Bern .f. andò apsso bna quarestima 2 lucasso
scazato & poco mangio

7 El maraviglioso pālare che fece Bern .f. co frate
leone laudando le tribulatione & la croce pōtata
& lamore del Signiore

8 El modo matutino che dysse Bro .f. co frate
Leone

9 Come frate Agnolo buolle aprobare Bro .f.
se elli era cosi humile come mostrava

10 Come frate Maffeo giudicava .B.f. 2 dysse
2 alcuni suoi molti

11 Come .B.f. volendo humiliare frate Agnolo
lofreci pōtonaio & dicelli molti offitij

12 Come .B.f. & frate Agnolo andarono accatan
do el pane & el & pdrio di Bro .f. cita
lapoūcta

7 Come .B.f. & li ppagni dello maraviglioso modo

14 Come .B.f. andò amangiare co Ira Chyara
del miracolo maravigliose che apāne

15 Come fu revelato che .B.f. dovessa predicare

16 Uno frate cino loqle osbava .B.f. & bidde dna
bella bisione

El capitolo generale fo a Siena dove
diliberò

13 Come piando .B.f. 2 frēmo andò a Rieti
e bellelle parole dalui dette

Uno frate temptato & diliberatosi bisione che
elle

Come Bro .f. mise pace fra ellupo e li huomini
dogobio

Come .B.f. p compassione se fece dare abito
elle tōtore & lassolle andare

Come .B.f. bidde atōmato tutto ellupo
& demonia

Come .B.f. andò oltra mare p dsiderio
del mārtirio & molte cose che fece

Nme .B.f. fanno uno lebroso e partendo

Uno ciciano che .B.f. uedendo alodire e stare

Uno studente che .B. f. predicare

Nme frate Bernardo era spesse uolte rapto sfere

monete una uolta lebandosi lo corpo d.q

Essere Cassino che fu molto temperato dal demonio

Nme .S. f. mando frate Cassino a predicare

nudo cpsi et ando cli

Nme Dnm .f. le letin obitij dsiuey frati ouo sterna

Nme frate Passere odendo uno d uno sportolodato dalu

milita che uolo uno sicalegare ma fi stime che

fusse huomo

Nme cstupa ando ubisitare una cstiana cdl

miracolo che uolse

Nme .B. Ludouico re di francia ando anisitare

frate egidio

Nme .B. cstiano essendo e prima .B. pentia miracolo

sopamente alegrie e stupefa

Nme essendo e primo .B. f. frate leone lo sobrina

losse fu tropo e este una mirabile bisione

Nme .B. albigo e cpsi uno genil huomo

cstisse se fece frate

Nme .B. fu rebelato este frate elia ca

nonale e come lo libro

Nme .B. Antonio padouano fu degnus

eccellenza

Nme .B. antonio predico appiej eo lej

hereticj

Frate Simone huomo dynotissimo losse preparar

no dlapenitentia losse este lisosse cinato uno occhio

y este al mo stinse nesuno cinato due

Molti frati este fuerono dlapromincia diuinacha

molti y frati e dyceno belle bisione

Nme frate ecardo amonj uno gioueno dyspleto

e come lo .B. gionene fu libato dalpugatorio

y l oratione .B. frate corado essendo nicto

Nme frate pecoro e frate dorado stomacano d

labella bisione este este frate pietro

Frate Giouannj dapeua losse este una mirabile

bisione e come frate molti anni d.q. uiuendo

dauidica alabata patria

Uno dnoj frateclj cstimati lumo pacifico e laltro

frate humile

Uno frate alegie benedictione uscia essendo este

pauaj confoto optimo

Frate Jacopo dancona marauigliosa fuo dep

Frate Giouannj dalfino estimato dalucina

Homo pantissimo come fu tributa

Nme p oratione .B. frate giouannj loro limine

e uno tratto del purgatorio

Nme frate giouannj dalaucina stando audicar frate

Jacopo e stimo e come le cospolo

Nme frate giouanni dalaucina fu marauigliosa

mente rapto e dyo

Nme el .B. frate giouannj lesse meno nella

operatione del cope d cpso

Nominciamento de capitoli delestimatt de .B.

francesco glorioso

Primo capitolo delestimatt de .B. f.

Secondo Conssideratione de .B. f.

Terza Conssideratione delestimatt de .B. f.

Quarta Conssideratione delestimatt de .B. f.

Quinta e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Sesta Conssideratione delestimatt de .B. f.

Settima e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Ottaua Conssideratione delestimatt de .B. f.

Nona e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Decima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Undecima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Duodecima e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Tredecima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Quartadecima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Quintadecima e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Sestadecima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Decimasettima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Decimaottaua e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Decimanona Conssideratione delestimatt de .B. f.

Ultima e Uigesima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Uigesima prima e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Uigesima seconda e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Uigesima terza e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Uigesima quarta e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Uigesima quinta e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Uigesima sesta e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Uigesima settima e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Uigesima ottaua e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Uigesima nona e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Trigesima e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Trigesima prima e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Trigesima seconda e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Trigesima terza e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Trigesima quarta e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Trigesima quinta e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Trigesima sesta e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Trigesima settima e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Trigesima ottaua e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Trigesima nona e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Quadragesima e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Quadragesima prima e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Quadragesima seconda e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Quadragesima terza e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Quadragesima quarta e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Quadragesima quinta e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Quadragesima sesta e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Quadragesima settima e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Quadragesima ottaua e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Quadragesima nona e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Quinquagesima e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Quinquagesima prima e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Quinquagesima seconda e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Quinquagesima terza e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Quinquagesima quarta e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Quinquagesima quinta e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Quinquagesima sesta e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Quinquagesima settima e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Quinquagesima ottaua e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Quinquagesima nona e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Sexagesima e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Sexagesima prima e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Sexagesima seconda e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Sexagesima terza e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Sexagesima quarta e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Sexagesima quinta e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Sexagesima sesta e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Sexagesima settima e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Sexagesima ottaua e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Sexagesima nona e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Septuagesima e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Septuagesima prima e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Septuagesima seconda e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Septuagesima terza e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Septuagesima quarta e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Septuagesima quinta e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Septuagesima sesta e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Septuagesima settima e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Septuagesima ottaua e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Septuagesima nona e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Octuagesima e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Octuagesima prima e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Octuagesima seconda e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Octuagesima terza e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Octuagesima quarta e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Octuagesima quinta e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Octuagesima sesta e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Octuagesima settima e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Octuagesima ottaua e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Octuagesima nona e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Nonagesima e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Nonagesima prima e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Nonagesima seconda e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Nonagesima terza e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Nonagesima quarta e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Nonagesima quinta e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Nonagesima sesta e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Nonagesima settima e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Nonagesima ottaua e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Nonagesima nona e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

Centesima e Ultima Conssideratione delestimatt de .B. f.

bilanne e co gottate dicendo pätitur[i] d[e] q[ui]nj ladroncelli
bilissimj d'rodate allo spedale / che qui no mangiarete doj ne
allogarete / Allora sonnoj questo postremo patientemente
e co allegrezza / e co buon cuore e amore / Onde frate leone disse
Deinj che qui e effetiua letitia / Che noi più confortati dal
lapsume e dallodio e dalla notte più pienamente / e chiara
mente / e più gustremo ylamo addio co gram pianto che
ci aprea e mettaci più dentro / Equesti più desiderabilizzato
dixe Che sono questi gloriosi e pätinj / io gli priegho bene
che come sono degni / Adunque fuorj co bon bastone nocchie
ruto / e pigliteraci ylocapuccio / e gittaraci e terra / e dinnol
geraci / rollaraci / e battteraci anodo ad modo co quel ba
stone / Allora dicinoj tutti quessi che postremo patiente
mente tu e co allegrezza pensando lopene de q[ue]sto bene
detto leggi noi / dobbiamo sostenere ylo suo amore / Onde fra
one / Deinj che equesto e effetiua letitia / Che odj laco
chusione frate leone / sopra tutte legratie e doni dello spu
sco lequale q[ue]sto concede religiosj suo / Sic domine
semedimo / Exclamaci ylamo addio postremo pene e ingiurie
obprobrij e dysagi / ymo che tutti ghiadi doni d'dio no ci po
ssiamo gloriare po che no sono nostri ma dadio / Onde dice
lapostulo che si tu che tu no albi dadio / Che tu lai auuto
dalui / e che te ne gloria / come se tu lauessi dato / Donde nel
della tribulatione e della afflizione ci possiamo gloriare po che
questo / e nostro Ecco dice lapostulo Io no mbeglio gloriare
se no nella croce d'nostro Signore yesu q[ue]sto addi che sia
sempre honore e gloria / Ecculatrulo / Amen / Et per
Deinde

Dendo Sanfrancescho una volta nel principio d'ottobre
co frate leone / uno luogho ouue no auueuano libri
dadire lofficio diuino / Onde quando venne hora de mattutino
disse deo Sanctissimo frate leone / Carissimo / noi / no ab
biamo Breuiario colgle noi possiamo dire / e matutino / Da
certo che noi spendiamo y tempo / e laude dadio / Io dico tu
mi responderai / come io tinsegnio e guida che tu no muti
le parole altrimenti che io tinsegnio / Io dico cosi / Che frate
francescho / tu facesti tanti mali / e tanti peccati nel mondo
che tu se degno d'longhino e tu frate leone rispondesti
bene cosa e / che tu meriti longhino profondissimo / Che frate
leone co simplicita e colombina sapore volentieri padre
Che comincia a dire addio / Allora Sanfrancescho comincia
adire Che frate francescho tu facesti tanti mali e tanti pec
cati nel mondo che tu se degno d'longhino / Che frate le
one Risponde addio fia y te tanti beni che tu andrai
e parradi po / dice Sanfrancescho no dire cosi frate leone
Che quando io dico che frate francescho tuoi fratte tanti ca
tiui contra addio che tu se degno de esser maledetto dadio
e tu Risponde cosi veramente tu se degno d'esser messo
tra maladetti / Che frate leone Risponde volentieri padre
Allora Sanfrancescho comosse lagrime e cosspiri e
piectosamente dicendo dalta uoce / Che signore mio yddio
adorato e adorabile / Io / o / che ho messo contra te tante
e nigrita / e tanti peccati / che altrui / Io so degno
esser fratte maledetto / Che frate leone Risponde / Che frate
francescho / addio ti para tale che tra y beneditti tu sa
ui singularmente te nedetto / Allora Sanfrancescho ma
rauigliandose fote / che frate leone Risponderia più
e contrario di questo ghiaua e posto / Allor prende
dicendo / Perche no Rispondi tu come io tinsegnio / Io
tiesomando essanta humilitade / che tu Risponda co

me io tinsegnio / Io dico cosi / Che frate francescho che
tu dicho per tu che dio / Onde frate francescho che
sarebbe cosa miracolosa che tu albi commesso tanti peccati contra dio
e tanti miracoli / Io dogni consolatione / che tu no
degno d'trouare misericordia / e tu frate leone percortia di
dio / Risponde / primo modo se degnio di trouare misericor
dia / Lappi quando sanfrancescho disse / Che frate leone
che tu dicho per tu che dio / Onde sarebbe cosa miracolosa
che tu albi commesso tanti peccati co
tra y padre dimisericordia e y dio dogni consolatione
che tu no degnio d'trouare misericordia / Che frate leone
Risposte / y dio padre sacri misericordia / e / e infinita
pin che lpeccato tuo / Para tutto grande misericordia
e sopra essa tagingnesse molte gratie / Dequesta Ri
sposta / Sanfrancescho / dolcemente adirato / Che patien
mente turbato disse / frate leone / Dette aj tu auuto per
reuelatione d'me che ontra lubidienza / Leggia cotante
volte / aj Risposto y le contradio di quel che dio / to / e posso
Respond frate leone molto humilmente / e Reuerente
mente / y dio mio padre mio che ogni volta che mo posso
e che ore di rispondere che me tu maj comandato / che
dio / misa pälare secondo / che ti piace / e no secondo
che piace ame / di che Sanfrancescho / Rimaraueglio e
disse / frate leone / Io ti prieghio che caritissimamente che
questa volta tu mi Risponda che mo io to dire / Rispond
frate leone / di su almeno dio / che certo questa volta
Io rispondero che me tu vogli / Sanfrancescho lagrima
do / disse / Che francescho che fatuello / pensi tu che y dio
albi misericordia di te / Rispond frate leone / dinzi grand
grazia Victorij dadio / e de pallezzati / e glorificati ratti
e etterno / Imo che chi si humilia / sara esaltato / Io no
posso altro dire / Imo che y dio pala y labocchia mia / e
che si / e questa humile cotentione / e co molte lagrime
e co molta consolatione spirituale / Succesarono / e fine adj
laudi d'dio amen / Come frate Odisseo bolle predicare e co si
huomini

Emorando una volta Sanfrancescho nel luogho della pö
zinchola co frate masseo / damerigniamo huomo d'grand
santitade / edificatione / e grazia nel pälare d'dio y gli nal cosa
Sanfrancescho molto lamaua / onde tolendo Sanfrancescho della pe
na / Alter / frate masseo / dolse pronare come fusse humele e
cortesi / e conto / e gnasi predicandolo disse / Frate atte frate
atte frate atte / Sanfrancescho Rispose / Che e quello che tu
nolli dire disse frate masseo / Dicho frate atte tutto elmondo dicie
dirietro / Certi persona / partite dissidij / e de dette e dubbij e dubbiose
tu no se bello huomo e licito / tu no se degnio grande predicatore tu no
se di nobile natione donde dongua atte che tutto elmodo ti segua
dietro / Onde quesso Sanfrancescho fu tutto Rallegrato e y spirito
Riceuendo letitia e certo grande gratia stette colla mente leuata
e dio / Che poi ritornato / Singinocchio / Rende laude e gratie
addio / Che poi co gram feruore di spirito / Riuolse / e disse
e disse / uno sapere / che / e / uno / sapere / che / e / uno
sapere / che / e che tutto elmondo mi derida dietro / e questo
o / io / di quegli occhi / dilettissimo y dio y gli / e ogni luogho co
tempino y buoni / e / Imo che quegli occhi / santissimi no an
no / ueduto trapeccatori minimo / e più / e sufficiente no più
grande peccatore / che me / Che auere questa opatione ma
ramigliosa / e / e tutti di fare no / ai trouato più dis
creatura sopra / Che / ai / e / me / preconsonde
lanobilita / e / e / e / e / e / e / e
mondo / Acio che / cognoscha che ogni / e / ogni bene dicie

C. 10. Come frate Ruffino giunse [illegible] e di certo [illegible]

Andando by di sanctamente co frate Ruffino parlando di detto frate Ruffino andava inpocho tempo e giungiendo adunq trebio di Rieti pensò di andare assisi e adanzo disse frate Ruffino padre di quale via debbiamo noi andare Rispose sanctamente di questa che dio vuole dice frate maestro Ruffino come potremo noi sapere la volontà di dio Rispose sanctamente assegniale che uno timo sterro Ond io ti comando per merito della santa obedienza che tu giri questo trebio nel luogho dove tu trovi più spesi tu tacci e tuono e tuono come fanno ispiritelli e cosi tirare di bocca di sio no tedi cio Allora frate maestro Ricominciò andare in giro e cosa incontinente che si mosse che si fanciullino di capo la quale si mise gittare e cotali grida Ed ivi cadde più volte e tirandosi dietro sanctamente che si mosse Ed egli obbedendo fedelmente subitamente Cominciando della prima volta fece grande romore e Ricominciando la seconda volta più forte disse sanctamente questa è la mia via andiamo Allora frate Ruffino domandò perche questa Rispose frate maestro perche questa che dio vuole che noi andiamo E andando per questa via e frate Ruffino fortemente dimorava vegliava di questo che sanctamente gli mancava fatto frate come uomini e anzi astrologi e che presumano Ed avvenne di nuovo no era molto di lungi mentre predicava a molta gente Ed essendosi accostato a quella gente Ed ecco uno huomo di quelli che si trovorono a quella predicatione Ed ecco uno huomo di quelli che si trovorono a quella predicatione Ed ecco uno huomo di quelli che si trovorono a quella predicatione

Uno nouitio francischo molto puro e innocente fu electo
a udire diuerse confessioni essendo confessore frate
no nelquale essendo necessitato dormiamo e cholcati. And
confessore esso bene due volte alcuno luogho. Essendo detta
chonpieta. Sendo addormito epsi[o] fanciullo andare ad dormire qua
do gli altri frati dormiuano chominciò era stato detto fan
ciullo. Sipuose e studio di sapere sollecitamente le diuer
se confessioni esso potesse chonoscere la sua santita. Et spetial
mente di sapere quello che faceua la notte quando credeua e
ecchio chelloro nollo guardasse. Sipuose a esso fanciullo
addormire allato. a confessore esso. Et pianamente trasse lacoda sua
co quella di confessore esso sentendo quando esso russaua. Et di
questo confessore no sentiua niente. Et la notte e sua
primo sono quando tutti erano dormiuano. Confessore si
leua. Et troua lacoda sua cosi legata. Et cioglendola sipiana
mente che fanciullo no sisentissi. Et andossene confessore
esso solo nella sua cella era presso alluogho. Et entro
e una chiusa. che era. Et posesi e orationi. dopo alchuno
spatio sipuose detta disciplina. Et trouando lacoda sciolta. Et
riconosciesso esser tocco. leuasi su chi. e da cercando di
Et trouando certo luogho onde prendeua nella detta pensò
che confessore fosse la. ito. Et entro chi nella detta
cominciando presso alluogho. one. confessore era
chominciò audire uno grande fanciullare. Et apressando si
pin e e tendere quella cosa. e udì una uoce miserabile
cagle. atroniana. confessore. Et essa udì. Esso ella
dicone era. Santo Giouanni Battista e Sanmarchisa era
dissima moltitudine dangeli. egli salmauano chonfessore
esso. decendo questo il fanciullo. e credendo chiarle e tira
tromorto. poi chompiuto il ministerio di quella santa appari
tione. tornando confessore alluogho. trouo chopricò el
detto fanciullo giacere nella via chome morto. Et con passione
di lui leuo e braccio cripotollo allecto chome fa il buon pa
store lassa pecorella. Et poi. Sapiendo di lui chonobbi la
uerita. udito laditto visione. Et ringratiando che nella
di cesse ajuona morte che fosse uino esso. Et fanciullo Et
fanciullo poi crescendo e grande. grazia dello edinotione
di Santo Francesco fu uno valente huomo nello ordine Et
solo dopo lamorte di confessore. Et cielo. assai laditta
visione dilui d[e]p am ::

C. 17. De capitolo generale

Et frate Uno di confessore. tenne una uolta
uno capitolo generale di tutta essaria di Giangeli
dette capitolo. Et ragunorono bene oltra cinque milia frati
Et ermini. Santo domenicho. capo e fondatore di lo ordine de
frati predicatori. e dette allora emdana di Gregoria. di roma
e dicio la congregatione di capitolo che confessore facena
nelpiano di Santa Maria di Giangeli. Et lo ando ricordo esso
detto frate di lo ordine suo. Et suoi anchora alcuno capitolo uno
cardinale di notissimo di confessore. dette esso anca
professato che douea essere papa. e essoli. fu dette cardina
le. e auenuto studiosamente di ragunare doue era lacoda. di
di sopra. e ogni di. uenia ricordare confessore. e quasi ogni
Et ciascuna uolta facena ellimone apresi. e capitolo. Et alcuna
uolta. essendo lamessa. Et predicha. e detto cardinale. gran
di ssimo di detto edinotione. quando uenne cunsitare questo Sa
nto collegio. e ragiendo e quella piazza e torno a Santa
Maria. Et dette. quasi. Et essendo. e quini. Conto do
ne di ugento. dove tutto e sieme tutti occupati so
lamente e contemplare di. Inuocatione. Et lagrime. e gra
cie. Et di carita. Et stando essendo tanto silentio e cotanta

C. 16. Uno fanciullo che ofuana Deo. f.
e dicie una bella visione

Et pm nobile cictta tra cbalsimo cst lagua cleperue pe
tiost pin cst ymoni cpassi / Et ospti dato xquessa cst pu
neta quel pm nobile tisoro / Io ne douessi tu bone
bon̄i cssere otuto cbene allogio / Et pmd Sanctamcssesso / Segno
Et io no sono degno dycosi pretioso tesoro ella mi dddyo
dyce alli Scalegati Sanctissesso cmyo cst questo / c / ell
soro dybita cttna / Jesse io tisguo c spino dozza / o / tesoro
nesti / cquessta / t / cpmissa / cdaplizione / c / ăza / dyque
llo tesoro / beato / dgloza / Sanctamcssesso cssyamo / ylopagno
to cstrandyssima allegrezza dycosi glorioso promessa / Et yss
andyamo / alcsă dynale / Et consolando cpmia / Sancta cssyarita
Et altre suor cbonsante parole / Et alli / Ruminamor / Et sto
miatandosi passe ilsquamino cdesso / Et cssi / Et quando / dyti
unse presso tanta moltitudyne / dypopolo / glisguese / contra
cst / pcio / c / no volle / entrare / nella cita / ma andossene
addna ghysesa / cst cra / presso alla cita / sosse due dyglia
Et apriendo / per y citadyni cssegli cra nella detta ghysesa / Et dsse
esso eramo anchora / tanto cstella dygnia / della ghysesa / tutta / si
guassana / Et lume / erano tutte colte / dyste Et pcer / sott / sidd
leua nelsuor sino / Et pentimasi / cssegli auea ricuto / Sancta
cssesso / nella sua ghysesa / Et seguendo / dadco Et circlato / di Sanc
Sanctamcssesso / ilspensiere dyspesse / Et allo frate / cssyamare asse
cdyssili / padre cbarissimo / Et mette / due ouero / come dsse
tirnde questa bigria / y amo / Quande ella rende meglio /
Et pposse cbesse / qui / come / dyce Sanctamcssesso / yo te
pregbe padre / cssetta sostenga pazientemente / e limo / dy
morare qui alquanto dy / y cio cbyo ctenemo molto / Et posso
Et lasscia tor acne / sona / alle due / dy questa tua / bigra
y lanio / dyo / cdyme / pouerello / Et io tipromicro dalla pte
dddyo / mio Signore / y gia / cbyo / cstella tenerezza questo anno
pte / come / Et questo facria / Sanctamcssesso / Et lo stare qui
plegando frutto dellanime / cssi / debia fare / nelli / tenti
cst di dennano dequali molti / spdtuano / e nedriati / dystimo
amore / Et dabandonamo / ilmondo / Confidandosi / ilspirito della
promessa dSanctamcssesso / Et lasscio liberamente / lauigria / aco
loro cst dennamo alij / Et auanighosa / cbosa / lauigria / fu al
tutto questa / e cssolta / Et apena / dirimasono alquanti / Et
cimoli / Et dsse / y lompo / Et lamcdmia / Et cssere / cssegli / que cbo
tanti / Et cimoli / cst / trouo / e mettegli nelsino / e pigia / Et sco
ndo la promessa dSanctamcssesso / Et cosse / ppo / come dotti
mo / dino / Et cssi / Et miracolo / manifestamente / y dyce adyme
sera / cst / cbome / que mezi / dy Sanctamcssesso / lauigria / spog
liata / dunc / cra abandonata / e dino / Et cssi / ilpopolo / Et sciamo
Et zelo dyunta / y lopcrato / cp limezi / e doctrina / dy Sanctamcssesso
cssesso / Et pese / dotte / abonda / y buoni frutti dypenitentia / Et
Et amb dyno / Et pese / amn :

Uno Gionane / frate / Et contato / Et amicabile / bisso
cst / cst

Uno Gionane molto nobile / Et licziato / bonne / allo dyne / dyse
Et amcssesso / Et cssi / dopo / alquanti dj / y istigatione / dellymonio
comincio adallare / in tenta / abominazione / labito / cst / pdtana / Et cssi
pazza / pdtare / onestato / bilissimo / auea / sotto / / delle maniche
abominana / ilsbagnetto / ella lungbezza / ella sporta / oliperuna
bna soma / e pdtabile / Et cspeciendo pure / y cbspiacere / della relis
gione / cssi finalmente / Et dislibero / dylasciare / labito / e dstoare / al
mondo / Et cuendo costui / gia / preso / y posanza / secondo / Et cssi / gliauea
Et spriato / ilsuo / mayestro / qualunque / hora / e passana / dynanzi
alalbare / dlconuento / nelle / sscopriana / y lcopo / Et / dyse
Et gnocchyaij / co / gond / Et reuerenza / e trassi / y lcapuccio / e tolle
bracia / Et ancellate / e cssyndsse / addyme / cst / quella notte
nella quale / cssi / sidonia / pdtire / e / dsseire / dllodyne / e / come
cst / passasse / dynanzi / alalbare / dlconuento / Et passandosi / Et

condo lusanza / Et ingenocchyo / e fece / Et reuerenza / alalbare / Et subi
tamente / fu rapto / Et spto / e / Et cssi / mostrata / dallo / dno
marauigliosa / Et mpo / cst / dicto / dynanzi / a / st / passare
quassi / moltitudyne / e / Et mita / dysanti / e modo / dyprocessione
adue / adue / / Et cssi / tutti / dbellissimi / e / Et pretiosi / Et / cssi
facria / loro / / Et / e / manj / Et / Et / ymo / Et / Et / ella
ndauano / / Et / Et / Et

boy suoy d'latrix essi co ysuoy copagny tutta lasua co
fidanza ponendo redyo Subitando ghabby dandar pin
oltre Sanctamorsso prend ylcamino e bette rhuoglio out
era rlupo Subito esse legendo molty citadyny yssy erano le
mury auedre questo miracolo glupo Subita rcontro
asanctamorsso eyalla boccha apta Sapressendossy aly
Sanctamorsso Subyta rsbrigno dlacerar Sassamollo
asse edyce cossy bene qua frate lupo rdo ticomando dalla
pte dyddo essetta no facy male ne amme ne ayssona
d'rzabile cosa adyre e mantenente esse Sanctamorsso
esse patta lacerar glupo terribile Cbyyse labocchia e
zytrire dycerre Sparo recomandameto bene mansueta
mente esome bno agnello Sgittossy apiedy dysanctamorsso
agiacter dllora Sanctamorsso gliparla Cbossy Sfrate
lupo tufay molty dannj e quessty pety eay fatt grandyssi
my malefity guastando e bectdendo le creature dyddyo senza
sua licenza Cbno solamente ay beste edyuorate le ppsone
ma ay dunto adyumento ducidere edyguastare gliuomeny
Sanctamorsso alla e magstine ddyo plagnat cosa tuste degno delle
pdette esome ladro e homicida pessimo Cogny gente
grida emormora dytto Sttutta questa terra te nemicha
dla io beglio frate lupo fare pace tra te e costoro Si
esse tu no gliofenda piu edyglimo tiperdonino ogny offesa
passata e esse gliuomeny ne esany tuy seguitino piu
dette quessty parolle glupo co ady dycopa edycoda
edoricky e co rsbignar dycapo mostrando dacceptar
cio esse Sanctamorsso dycendo edynolerlo ofguar Sdllora
Sanctamorsso dysse frate lupo dapoy esse tipiace dy
fare edytracr quessta pace Jo tiprometto esso tufaro
fare le ppose centinuamente mentre esserru biuerady da
gliuomeny dquessta terra Sicsse tu no patiray piu fame
glupo essyo sobene esse ylasame tu ay fatto ogny male
da poy tactsfattto quessta gratia Jo beglio frate lupo
esserru impromecta esserru no nuocray giamay anebno
huomo ne animo emmale promettimy tu questo Sel
lupo co rsbignar dcapo fece edidente segnale esse
promettua Sel Sanctamorsso frate lupo Jo beglio esy
come tu medesmy fede tuor dlapoda cosy quy dnanzy alutto
elpplo medya fede della tu promessa y esse tu ne me ofya
nuocray dlamia pcetta io beco dlamaledtnaria nella qle io
te encorato pte dllora lolupo leuando lipiedy dynanzy
sy tomyse e mano dy Seco Sranctssysco Onde tra questo
acto e tra fedely fatty dy sopra fu tanta admiratione
e tutto elpplo fu yladytatione dl Seco e sy pla
nerità dl miracolo e sy plapace dllupo esse tutty
commenciorono agridar acielo Sandando esse ne dse
do y dyo loste y auena mandato loro Seco Sranctssysco
esse y lisnery meriti tiauena liberaty dalabocca e
lecrudl bestia Cbpney sodette lupo binette ne am
e agolbie y entranagy dymestichamete pdecapte ad
uperio auperio Senza fare male ay esserna essere
fatto alty e fu mecsato cotesemente dalagente
e y andandosy cotesemente p latra y esserecapte
giamay nysuno come ghiabayana Finalmente
dopo dey anny frate lupo se mory dy vecchyaya dy
esse getadyny molto se ne dolsero i pe esse lebn
dolo andare cosy mansuetamente placita a sy et
cdauano meglio dy sanctu e spantita dy Seco Sam

ctssyo dand Shonore e gsta dedecter ygsu logste
p accendere lonostro cfetto agsta beata patrida e q7
epato e opa one dy tenty dolcy y sfelationy pdyte
sy modi dlaud dl bon ysu amy
C21 Como Sco sf. si cpassione sopra dure cdtr
tdtore lassorle andare

Ufte biouene auena presse molte tdtore bndy epo
tandole auendere e sconfrandosy a Seco Sranc
ssysco fogste sempre auena singulare pirata alle
animaly manstuety la agsiadando quelle tdtore
co locbyo pretyo dysse alegremente Buono biouene
dlo te pricbyo esse tu melodya e esse bectly cosy gnerty
alisly nella sua scriptura sono assemsplate laie cysse
humily e fedely no bengsono alemany dy crudelty
esse locridyno dysubito celuy spirato dago tutte le
dicte Sco Sranctssysco celuy accendendole e gremito
comincio apelare loro delemente Osforechyte my tdtore
semplicy inocenty e cysse p esse bilysciate boy
pigliare ocreatso esse io bruoglio sschyampare e sfare
yuidy aciaschy boy fraciate sfructo e multiplicate sse
condo el comandamto dl bostro creatore Suna Sfran
Sranctssysco e atutte fece yuidy e esse dsendo yue
comincierono afare huona e esare figliuelly gnanzy
afray Scosy dymesticamente su stauano co Sfran.
e godly altry fraty come se fuossero state gratie de
myse mitcate dalbro emay no sipatirono y e fine erato
esse Sfran. collabenedictione sua dyde loro licenza
dy pdicly el algiorne esse lauena date dysse Sfran
f. figliuolo tusiray ancora frate minor e sbdiray
gratiosamente dytu dyo e cosy fo e po chiedette
giouane si fece frate e dimette neto dyne e grand
sanctitade dlaud dl bruomo dsu epso am
C22 Como Sco Sranctssysco vedde tutto lo luogsto
ordinato e gmodia edel frate esse

Sendo bna bolta Sfran. e oratione nellucgsto della
potuncta vedde p dyuina rvelatione tutto lesuo
gsto ordinato e assedyato dalcte moria emodo duno
grande esperito ma niuno dyloro potena e po intrare
nellugo dyuyo esse quelly frati erano dy tanta fa
rtita esse y demony no auenano aceny entre e da più
f. sdegnando cosy bno dquelly frati sscandalizo co
bno altro e pensana nel cuore y no come esposte
acusare e bendy cosy dy tuy plagle cosa stando cosy e
questo mal pensiero lodmonio auende trouata aperta
si entro nellugsto e possessy e pbl collo dquel frate
bendo cio Sfran. pratoso e solecito pastore lo
quale begsyana sempre sopra lasua grege esse lolupo
era entrato p denotare le pecore sue e subita
mente ebyamare ase quello frate Seo nil bonbolly esse dyse
frate douesse scoprire lenolento dlenore suo p lo
quale elly era nelle many dlo monio e dy esse coluy
e pauito p esse si decta essere compresso dal padre
Santo e dy scopry one leleno e rancore e ricogniette
lacolpa sua Sedomande hymelmente lapenetentia
subitamente dy nanzy a Sfran. lodmonio sipetty clo
frate cosy liberato dale many dlo crudl bestia p la

brottolando che per posso io auer detto che ma testo
pace e one bene che am fatto tutte specie de spirtue
che dem. ℟. dyce figliuolo alla paticentia / dyceio che
lanfermita del cõpo ci fano dare dado y lapadure de lanima
po che elli sono de grand merito ey elle sono potent
patire ne mi mente / Respond lanfermo e come posso io pò
tare co paticentia lapena cotima che mi fligge loch e limor
che no solamente io sono afflicto dalla infermita mia
ma peggio mifano y preti che mi dissen che mi fussero
no mi fanno como dicono della ora / dem. ℟. cosi rispondo
y rebellatione che questo le presso era possibile dalmale
spirito / Onde / poseli e oratioi e prego dyotamente x
y dyo y lui e compiuta lorationi pitina alui dyce cosi
figliuolo io voglio sbene dirgeli che tu no ti contenti de
gliditi piacemi ma che mipotessi fare piu tu che liallhi
Rispond / Frate ℟. io farei cio che tu dicessi dyce
lo le presso io voglio che tu mi lassi tutto quanto / dyceio che
io puto si fractamente che io medesimo no mipotesse poste
rire / dellora / dem. ℟. subito fece fradare lagua co
molti che adorisser poi lispogliu costui / e / comincia ala
uare colle suoi mani / e loro altro frate mettia suso lagua
ep dyuino miracolo deus / dem. ℟. toccaua colle suoi mani
santissime sopatina laltra e comencia lassua cãne sfrita
mente sanata / e come si comincio asanare del cõpo cosi si
comincio asanare lanima onde bendosi lacchiopo comincia
re agiuare comincio adauer grand conputicne epen
timento de sui peccati / e apiangere amarissimamente
sicche mentre cestcõpo simondana de fuore della ora la
se mondana de no dispetrato y la cotatione / y le lacri
me & essendo conpitamente sanato quanto alcõpo /
quanto alanima humelmente sinchinolla / e colpa / e dyctia
prongendo co alta voce / onde amc che sono degno de
confino esser bolito / e ingiuriar essyo assai ripreti ep
la impatientia chiastema che io io auto contro addyo / an
de y giudicij y fuore / e amaro pianto de sui peccati
e / gridamendar mia alle confessendosi alpriete / e re
mentre / & dem. ℟. onde si opperesso miracolo loglo
ydyo auena operato y lomini sue congratio dyo presse del
andando / e pressi assai lontano. Imperoche y simultita
bolte fuggire come gia mondana / e tutte lisue
operationi sole cristiana li honest dyo / no el proprio poi
come addyo piague lostui lebroso sanato dicõpo e lanima
doppo giudicij di della sua penetentia / e fermo della
/ e sancta / e cõnati delisacconi / e cristiani moi sem
tamente / e lassua aia ando apresso dyo lasse apiar
e ave a. D. ℟. edyssili essendo elli nella selua / ora
tione Riconosciui tu quale se tu. D. ℟. / e elli rispose
Io sono lolebroso lasse ep. benedetto sono y litui me
riti / e oggi nedo auuta cterna dyce io rendo gratia
addyo / ave benedetta sua fede / e delopo tuo / e benedet
le parole tue e logationi / Imperoche e molte aie sisa
luarate nel mondo / dem. ℟. / che io / e / di nel mondo nel
quale li sui dyceli e li altri sui io ringratino dyo de sui
peccati che tu sai nel mondo / e li pian tuoi delopo con

fideri / e ringratia dyo / sta cosila / sua benedictione / che de
le queste parole stando / cielo e D. ℟. rimase
molto consolato / Sancte / cosa del buo yesu xpo cm
Dimo glouene che cõ. ℟. ricordare alo dyte
delli ladroni che se cõuertirono

Onde stando ecessito andando una volta y lo de stretto del
bosco essen sipolcro / passando y buo castello che
stretta mana monte casale / de me dui buo giouene
molto nobile / delicato / dyscreti padre io bõni bolon
tieri / esser de tosse fratj / e sono / ℟. / figliuolo to
tuse giouane / delicato / nobile pose che tu no pota
resti sostenere lapouerta / lasperezza nostra / delli respose
padre no sete boi huomeni come io / dunqe come fusse
stenete boi cosi potere io / y la dyuina gra / addyo piacque
molto questa risposta a dem. ℟. / dyce be nedicendolo
lozierlette alo dyte / y poseli nome frate agnolo espo
tosse questo giouene su gratiosamente esse elli capeo
tempo dem. ℟. / el fece guidyano nelluogo de ladri
monte casale / in quel tempo usauano tre nominati
ladroni nella contrada / quali feciuo molti mali nella
cotrada / quali bencio buo / altresi luogho e pregauano
no lodeo guidyano esse / e sue loro mangiare / eleguidy
ano Rispond loro asperamente / riprendendoli boi
ladroni / crudeli / chomecidiali no biue / cognatte / dy
zubare le fatighe / altrui ma etiaz dyo come prese
ntuosi / essenza / dogonia volete / dyotare / le limosine che
sono mandate / a noi / dyo / e / tio / tutte più de / che / latra
bisongna / po / che boi / no auete alcuna / ricreatia ne
ah nomeni / ne adyo / che / bi / cero / di / date / dunque / eliso
ri / bosseli / egni / no / apazite / piu / dyche / coloro / si / patio
no co grand / de / pagnio / & / cecchi / dyo. ℟. / tõna
de / fuore / cosa / trista / de / pane / cco / buo / bastello / de
buo / che / lui / col / compagnio / auena / acattato / cecita
doli / lagnũ / dyano come / lui / auena / cacciato / coloro
dem. ℟. / fece / loro / presse / dycendo / che / sera / potato
crudelmente / y / po / che / peccatori / meglio / si / ridicano
addyo / co / dolcezza / che / co / crudele / e / reprensione
Onde / lonesto / nuouo / luoci / bongelio / noi / auiamo
promesso / de / fuare / dyce / che / no / bisogna / ayslarij
el medico / ma / alinfermi / e / che / e / era / tenuto / a
essaminare / li / peccatori / apenetentia / dyo / lui / spesso / ma
giana / co / loro / Concie / siacosa / dunque / che / tu / abi / fe
cotro / alacrita / e / contro / alsco / e / bongelio / di / dyo
dyo / ti / comando / y / sera / dole / dyenza / che / e / contenerui
tu / pigli / questa / tassella / de / pane / che / io / o / auuto
e / questo / bastello / de / uino / da / loro / de / ricto / sollecitamẽte
y / sicuri / e / balli / tanto / che / li / riceuoni / e / presenta / loro
del / pane / e / del / uino / dannia / pote / e / poi / tinginassa
loro / e / anzi / di / loro / tu / colpa / humelmente / de / latra / cu
de / ta / e / poi / li / priega / damia / pote / che / no / facciano / piu
male / materniue / ydyo / e / no / offendino / e / prossimo / che
loro / faciano / cosi / io / promesso / loro / di / prouedere / nelle
loro / necessita / e / bisogni / e / di / dare / loro / continuamente / da
mangiare / e / dare / e / poi / tu / amaray / dare / questo / tenire
qua / humelmente / e / dentro / che / lo / gnũ / di / uno / ando / ispa
re / lo / comandamento / di / dyo. ℟. / lui / si / pose / ora
tione / e / prega / ma / ydyo / che / amolidasse / licoz / di / quelli
tre / ladroni / e / co / de / tipisse / apenetentia / di / uotione / alloro

[illegible] [illegible] [illegible] [

figliuola mio carissimo questa tentatione ta pro
mossa ydio p grande tuo guadagnio dapoi tu no
uoly piu questo tuo guadagnio no lalby dauanti
gliocha togla tosto come ta. e. che dite queste
parole subitamente se partì dalij ongni tentatio
ne come fumaj subita sua nolla bosse sentita &
rimase tutto assolato dm

27 Come frate Giuàne era dapresso morte rapto e
spiritalmente letteroso locopo dentro una bolta 27

9 Quanta gratia ydio facena spesse bolte appostoli e
euangelisti ydij siamo dio abondonorono lomodo
Ridymo stea e frate Giàne daquinta balle togliè poj
che cbe preso labito de dio. e. spessissime bolte era
rapito e dio p contemplatione delecose celestiali tra
laltro adyone una bolta che essendo luj adyse lamessa
e essendo sa estando co tutta lamente sospeso e dio dobento
drabiolo e rapto e contemplatione che le tenendo luocopo
dispo no sentabilmente niente ne sentinocesso nettesse
locapuccio come facendono hallij che beramo della senza
batter liocchi cosi fupo stette dalamatina e fino anona
e sensibile e dopo nona tornando e se ordana glo
luogosso gridando / Ofratj / Ofratj / Ofratj / no e nisuno
e questa contrada signorile ne si nobile che se dij
fusse promesso uno palasgio bellissimo pieno doro
che no lisusse agricolt apotare uno sacsso pieno
dlitame p guadagniar quello tesoro cosi nobile
de questo de soro celestiale promesso alamatorj
dopo fu frate Giàne predeto di cebato cola
mente e colla sfaccia e cielo cebata e nquel
tempo maj no sitolse fame alamensa benche ma
giasse dreto che licera posto e anzj uno poco dmpo
che dreta che dj quello che luomo no gussta no
fa p sforza abstinentia ma labera abstinetia e
tempi dij delecose che sono buone alabocca e co
questo bene ancora atenta charita chume
dynitentia che etiag dio ygrandj effettj ricolt
rimono alij p solutione dy fatt questione cdma
lagrobolj passj descriptura dluj done dyficultà
lidy chiarana dempo che lamente sua era altutto
dysposata de le cose terene e abscripta luj amodo
duna rondene bolana e altro p cotemplatione de
e alcuna bolta dentj dj / alcuna bolta trenta se
stana solo e sule cime demonj altissimj contem
plando locose celestiale plagle cosa dorda dluj
frate Egidyo che no era dato alalcj homenj
questo dono che era dato afrate Giàne dagli
nta balle ciocha bolando supapasse come lody
ne e questa experientia era che luj anena
dadyo. Deo. f. bolentierj y spesse bolte palana
co luj e dy clamotte dnotte alcuna bolta fuoro
no trobatj e sie me p tutta lamotte coptj e dyo

nella celua dor ecco amedo racolt arrytionat dyo
Cap. 20 Cfate Ruffino cque fu trouato dal
demonio cosi portmarter ef

Fratte Ruffino dypin nobili gionin dayresi copa
gno d Beo ff. Ho grand tentita fu uno 27
tempo fortissimamente tentato e temtato nellaia dal
demonio dlap stinatione dycte luj stana turo malin
conoso e trysto Imyo chryst monio limettria più e cuor
cte cly era dampto e nō era dspostinatj dbita etēna
e cte fuj dtna cio cte cly faceua nello dyne durando
questa temptatione pncipio dj cluj fu lagnia no
cinclendola adco ff. Ricnte dymeno luj no lagnia
lorationi e labstinentia bsita dycte loncmicio
agiugnar trystitia sopra trystitia oltra labaraglia dntro
combatendolo cnette dj fuor co fatte apytionj Qn
dbna bolta tiapare e forna d crucifixo clysty dsse
te Ruffino fycte fligli tu e pnitentia e e orationi
co cio sperta cte tu nō sia dspostinatj abita etēna e
credmj po cysto so cluj io o electo e pdstinato e no or
dar alfiglinolo dpietro etnādonj sett dycte cteora
zio e cnette nollene adomandare dquesta cosa po
cte luj ne alcuno altro cosa e sencne io cte sono lo
figlinolo dddio epo credmj pcito cte tu sie dlmō
dsamarj Elofiglinolo dpietro etnādonj tuo padre
spūtuale e cnette lopadre suo sono dampati e crayste
dimo cte le seguita e e gannato e dsse questo pa
role frate Ruffino comincio acrescer e obtene
brato dal principe delitenebre e cgia ydma one
sta e e amore cte cly aueua auta a Beo ff.
cno sicurana dciglinc monte dra qnello cte
alfrader deo no dysse frate Ruffino Edolo la
spo sto Qnde bādndo e spo Beo ff. tanto f
ycolo dditto frate edendo e fer dassino epluj
delgle frate Ruffino Rinbrottando Respose
cte io io e afare co ff frate ff. e dllora frate
dassino priono dysapientia dydma conoscendo la
fallatia delle demonio dysse afrate Ruffino no
sij tu cte Beo ff. e e come dno angelo dddio
el gle e alluminate tante aie nelmondo e dal
quale noj abiamo sicruta legia dddio Qnde
io aongij pātito cte tu brenga altrj e Imyo cysto
ti leggo efficacemente cc e gannato dallo demonio
e ditto questo frate Ruffino si mosse contro
altro ff e cadendolo de nie dalalonga e Beo ff
cominicio agridar e dfrate Ruffino captiue
llo acuj oj tu creduto e Rispondendo altj Beo
ff. Ldysse pōdyne tutta latemtatione cte
cly auena auta dallo demonio dentro edyfuorj
mostrandosi efficacemente cte celuj cte licra
apparito era yllo demonio e e no cysto e cte gmysta

rio modo cly dobena costrenire alcunj suggestione
dda qq lodemonio tedyce tu sie dampato e tu lly a
labocca mo ticicaco equesto essia segnali cte cly
e e clyanolo Imyo cte dtto cte tu liarorj questa ri
sposta e mantenente fuggina aquesto dnora do
narj tu conosciare cte cly era lodemonio e Imyo cte cly
tinduro el cuor aone bene lagle cosa e propio suo
opitio e dda cysto Ricdetto mayno e duca locuor d
luomo fedele anzj lomōbida Ecco cte dyce ylaborca
del propheta e io bitoro locuor dpietra edarone
locuor dridre e dllora frate Ruffino bedendo cte Beo
ff. lidyetna cosi aponto epōdyne tutto el modo
dlapna tentatione e e co punto plesuor pensier co
minicio alagrimare fortissimamente e adorare Beo ff
e humelmente riconosciar lapna colpa e auēly celata
lapna temtatione e cosi rimagle tutto cosolato e
tutto cofortato ylsiamayestromentj delpadre Beo
e tutto mutato e meglio e poj finalmente lidysse
Beo ff. Da figliuolo mio ben e confessar e e nola
sciare lestudio dlorationi bsita e sapj ycerto
cte questa temtatione tristra engano bstilita e
consolationi e e briconj lapprobrarj Ritōnandosi fra
te Ruffino alla spa cella nella celua estrandosi co
molte lagrime e orationi e certotti dentri lone
micio e ydy dyno Ecco lapparitza dyfuorj dfrate
Ruffino no to io detto cte tu no credi da
alfiglinolo dpietro ctnādonj e cte tu no tasa
tighj ne e lagrime ne e orationj po cte sie danna
to cte tigriona affliggiti me ntra cte tu sie bino
Epoj qq tu mōrj sirai dampto Esubitamente fra
te Ruffino gli rispose eppy labocca mo ticicaco dy
cte lde monio sie gnato e mantenente spzite
co tanta tempesta e comotione dpietre del mo
te cte era lipresso cte basso e grand spatio
lorominare dlepietre cte faceuano cadendo
giu e era sligrond lopcuote cte faceuano
e sie me lepietre nel rotolare cte fracida
nano fuocho ctinte e flamate e dalte mote
tribile cte cluno faceuano Beo ff. e e ygri
grij co grand admiratione bserauano fuor
dlluogho auedre cte nobra fusse quella cte
ancora bisibile quella loro Buyna grandissi
ma dpietre e dllora frate Ruffino bedendo
manifestamente cte coluj era stato el demo
nio fogle lauena e gannato Ritōnando a
Beo ff. anchp dacapo bergitta e tra eri
conoscie lapna colpa e Beo ff. e lconsola
co dolcj parole e mandollo bia tutto consolato

Cap. 71

Cap. 72

2 Dicendo questi che furono due grandi ispatio nel
detto modo senza dirsi mossa parimi espatirono luno
dallaltro e Lodovico aprese braccio e fratte e Egidio tornò
alasua cella | Partendosi lun dallaltro domando al
cuno dilinoi spagni chi era quello che tanto era
stato abracciato con fra Egidio | e elli risposero che
elli era Lodovico re di Francia che tanto
amava fra Egidio | e chi dicendolo alialtri fra
rebbono grande malenconia che fra Egidio no
havessi parlato niente | E lamentandosi sili
dissono | Disse Egidio perche fu stato cosi bru
no che ano cosi fatto re Lodovico | e venuto
di Francia per vedere e udire qualche buona
parola e tu no ai parlato niente | Rispose fra Egi
dio Carissimi no dimarabigliate dicio imperò che
ne elli cinne ne io elli potte dire parola imperò che
subito come noi cominciamo abracciati a piangere
di letitia e manifesto amore
loro cuori fue | e alii lonio | e cosi per divina operatione
ragunandoci ne venni cio che io volsi dire alii
troppo meglio conosciamo che fra nostro altissimo pala
ato con bocca | e no mestieri consolatione e fra nostri cuo
simo voluto esplicare con noi quello che nostra
mente nel cuore | Perche di fronte e lalingua humana
la quale no puo significare esprimere ymisterii
segreti divini | Re Ludovico stato piu tosto ad
consolatione che a consolatione | Ano sapiate di
certo | che Lo re e Reali mirabilmente consolato
almodo di sopra.

74 Come fra Chiara essendo stata una fiata rapta
a dio fece alcuno miracolo insieme di

Essendo una volta fra Chiara gravemente infer 77
ma di modo che ella no potea punto andare al
lofitio e officio con altre monache bene la
solecnita di lanatimita di xpo tutte laltre andoro
no almatutino e officio | ella rimase nel letto ma
di contenta che ella e fue insieme con altre no potea
andare | e amor quella consolatione spirale di
xpo suo sposo no volendola lasciare co
si consolata di fue miracolosamente portata
alla chiesa di fra Dio. s. | e fece tutto lofitio di
matutino e alle lamessa di tierce | e oltra aquesto
ricevette la sacra comunione | e poi ripetta alla
cella suo tornando le monache alla chiara
compiuto lofitio e fra damiano dissono ome
de mia suora chiara grande consolatione abia
mo auto e questa fra matinita | Disse piacinto
dio che voi fosse stata con noi | e fra Chiara re
spose gratiando almio signore xpo benedetto

tu se dura | Essa Chiara dise fra padre e do
natemi che sacchi lunga e troppo grande ef
fensione | e fratti albicano di ppe io che so
una debile femina e sunicchi dispare una cotale bene
dictione | Respose dicio che questo no stia a pu
tato apresumtione ma amerito della sua obedi
mando e fra fece dicenza che poi questi pani
tufaci e segnio di lacrar e cinerli nel no
me dio | Allora fra Chiara cominciò fisolicola
di fede dicendo | Questi pani di benedictissimamente
benedicte co segnio di lacrar e quali cosa
subitamente | tutti questi pani erano e segnio
di lacrar bellissimo | e allora e questi pani parte ne furo
stato certo e miracolo reputati | Et padre fra
beduto che che fu miracolo prendendo del detto pane
e ringratiando ydio e lasciando fra Chiara co
la sua benedictione | quel tempo stava e quel
donestorio suora Eulana | Subito fra Chiara
e suora agnesa sua sorella amendue e insieme
co fra Chiara piene di gratia co Dio e
molte altre fue monache alodi Dio | e mandà
no molti e suoi e loro colle loro orationi e col
segno della croce alcuni e ne uno homito di
lauda dio

77 Come Re Lodovico
di Francia andò alvisitare fra
Egidio

Essendo re Lodovico re di Francia udisi 77
tare lisantuni e lomendo e lanto lafama fra
nessima e lavanta di fra Egidio laqle era stata di
fra e Dio | e ripose e cuore ed termino alcutto
e disposto personalmente | laqle cosa liy venne apo
Potere | Essa cue simorava allora fra Egidio e giunto
alapeta e dilunge di ypari come uno povero pelegrino
vi cominciò co pochi e pagni domando co grande yssta
nia fratte Egidio no dicendo niente al potonario
chi ci fosse che e mandava dunque ysi potonario fue
alfratte Egidio e stette alapeta uno pellegrino che lima
da Egidio lisu rilevato e disse che quello era lo re
di Francia e dicte subitamente lui co grande ficiar e
cerie di cella | e chi cue alapeta | e stanza alcuo di ma
dare o che mai e fu adessimo udutì e insieme cacomboss
ma divotione abraciandosi e cominciorono e chiacciarosi
cotanta dolecza e dimestichezza come e gran tempo
auessono auto amistra e insieme dalcutto questo
no piana e multa luno alaltro e dicestauano cosi
abracciati co questi pagni damicie caritativi

Ecroctifyc mici ⁊ dyfimole carissime dyco cfta. o⁊
Eclemita dyquesta Benissima notte ⁊ ⁊ magiori
cfte boy no sete state ⁊ sono stata io comolte cmolte
cc solatione delaia mia ⁊ po cfte aprocuratione de
padre mio Dio ⁊ ⁊ plaga del mio Signio yhu
ppe io sono stata presente nella cfte cotesia
del padre mio Dio ⁊ ⁊ cole mici orecfyc
corporali cmentali odyto tutto cl canto ⁊ cl sona
re delogami cfte cestato Dio ⁊ cli oprefa buona
comunione ⁊ Ond dytanta gra amc fatta ralegra
tici ⁊ ringratiare dio adunq dio am ⁊ Com
C 75 Dio ⁊ essendo ⁊ sirne sete ⁊ spirazione
quelle cfte le pina cfte bna mirabile dispone el

Vdolta Dio ⁊ cra grane mente ⁊ sfimo 75
cfte Leone logobina ledutto ⁊ Leone sta
ndo ⁊ oratione presso albco ⁊ fu rapto ⁊ ep
tasi cmenato ⁊ spo adno fiume grandissimo
cl qlo ⁊ ⁊ pmolte cstende liq cosi agnadare cli
el passana bestie alcuni q ⁊ cl cani entrare ⁊
questo fiume ⁊ cli erano alcuni dalompito delfiu
me ⁊ cl nogauano alcuni altri andauano ⁊ sine
alalbra rina ⁊ cli tutti ⁊ limpito delfiume ⁊ cosi cfte
pcauano adesso ⁊ realmente anogauano bendo
cio Leone auena loro grandissima copassione
⁊ liberamente bendo cosi ⁊ cl cani bestie ouero
e mobitudine cli bona alcuna psa o⁊ cadauno d
coste alcuna nelle quali ritrouo barca picola ⁊ entra
no ⁊ questo fiume ⁊ passano della sponda ycolo ⁊ cl
bduto questo Leone ritonoli ⁊ cfte ⁊ dsora
Dio ⁊ ⁊ cl entendo ⁊ spo cfte Leone auena
bduto alcuna cassone ⁊ lodamo ale ⁊ domandollo
cfte cli auena bduto cosa cfte licito Leone
tanta liberatione ⁊ odyne dyce Dio ⁊ cio cfte tu
cli bduto ⁊ loro Lograndi fiume ⁊ cl questo
mondo cfficati cfte anogauano sono quelli cfte no
seguitamo la ⁊ Euangelica professione ⁊ spalmente
quanto alabastissima pouertade ⁊ da coloro cfte se
ra ycolo passauano ⁊ Dio cfte cli cli ygli nessu
na cosa ⁊ tenena ne ⁊ anale ⁊ cl ono ne possegono
⁊ questo modo ⁊ bendo solamente lotem
pato bisogno ⁊ bestie sono gtenti ⁊ seguitando spo
nudo ⁊ croce ⁊ el peso ⁊ cl giogno ⁊ quane dyspo
⁊ dlaora bede dyenza pdono alegramente ⁊ bo
luntici ⁊ spo loggici mente della bita corporale
possono abita cterna alaud dio am

C 76 Come ⁊ Dio ⁊ allecto acarsa
dno generale bo cfte sete ⁊ Fre et

(257)

76

Detto ⁊ remesso ⁊ no ⁊ ysu ⁊ spo giugnendo
ad una sua altra acasa dno bentile ⁊ spotente
fu dalij ricetto adalbergo col copagnio come era
gli ⁊ del paradyso co grandissima cortesia ⁊ dbotrice
plagle cosa Dio ⁊ lipose grande amor congi
detto cfte nello entrare dlacasa sua liq lauena
abracciato ⁊ basciato amicfte dole mente ⁊ poi lau
na lauato ypiei ⁊ asciutti ⁊ basciati similemente
⁊ dyposso dno grande fuoco ⁊ aparecchiato lauenga
dymolti nobili cibi ⁊ cl mentre cfte mangiauano costui
co alcuna paccia ⁊ bina otimamente è mangiato
cfte elli Dio ⁊ ⁊ cl cpagnio dysse questo
bentile ⁊ ⁊ casto padre io me prosterno me
⁊ le mici cose quate bolte auete bisognio o⁊ dytonica
o⁊ dymantello o⁊ dy cosa alcuna ⁊ compate ⁊ io bolentie
ri ⁊ dole bogliio pregare ⁊ Lord cfyo sono aparecchiato
aprodarui ⁊ tutti ybostri bisogni po cfte plaga di
dyo io posso co cio sicosa cfte io abonq ⁊ molti bi
ni temporali ⁊ Dyo ⁊ lamo dyllo cfte nelladato io
nesso bolentieri bene aparei suoi dycfte bendo
Dio ⁊ ⁊ tanta cortesia ⁊ amorebolezza ⁊ liq ⁊ beliq
fte propfete cocepetoli tanto amore cfte poi
pattendosi ello ardama dycendo col copagnio
suo beramente questo gentile ho Bierde buono
yplanta copagnia cl ⁊ cfte ⁊ cl cosi grato ⁊ conosce
nte ⁊ bene dyllo ⁊ amore dole ⁊ cortese bene lopo
rimo ⁊ aparei ⁊ Dappi ⁊ ⁊ carissimo cfte lacor
tesia ⁊ cl bna dle proprieta dyllo cfte da cfuo sole
⁊ lapiouia aliginsti ⁊ alimginsti ⁊ cortesia ⁊ lau
tesia Dorcha ⁊ lacreatia lagle amota lodyo ⁊
co sba lamore ⁊ po cfte lo ⁊ conostiuto ⁊ questo
buono ho tanta bita ⁊ dybina bolentieri lobedi ⁊ seopa
guio ⁊ spo io bogliio cfte noq tonemo dno dy alij ⁊ sposte
ydyo litocchasse locuore anoleli accompagnare conoi
nel ⁊ bisogio dyllo ⁊ ⁊ questo mezo noq pregaremo
ydyo cfte limetta ⁊ cuore questo ⁊ fidelio ⁊ ocelli ⁊ pa
dy metallo ⁊ ⁊ ⁊ cl ⁊ cosa ⁊ li apresi di
tutto cfte le ⁊ lorazione Dio ⁊ ydyo mise
bno grande ⁊ fidelio nel cuore del detto gentile ho
cl Dio ⁊ dysse alcompagno andyamo pratico alcuno
dalgle noi ci pdemo ⁊ mpo cfyo cita ⁊ ferenza ydyo
cfte li colla cortesia ⁊ le cose temporale dorma ⁊ se me
desmo ⁊ no cpagnio ⁊ Entrorono ⁊ giugnendo pr
esso alacasa sua dysse Dio ⁊ ⁊ alcompagnio apper
tami qui bn poco ⁊ essso bogliio pregare ydyo cfte
faccia presso lonesto camino cfte lonobyle pdo
cfte noi pensiamo dytor almondo praccia ⁊ esso co
della anoi podarli ⁊ delli ⁊ plabita ⁊ lagna Dio

Dic questa ymago che me stato rivelato dicto che ysino
peccati apostatarai dlo dyne 7 dnche me dicto Revelato
che tu se dannato | Respondo questo fra Helya tutte cose
sia mio | Ricercando | de te prego p lamor dio che ysu
esto tu no me schyfi ne dysacci fatte da come buono
pastor accepemplo dio ritruovi 7 Ricevi la pecora che
perpsio Certo no layuti 7 priega dio p me che ysino ce
Rinovchi la sententia della mia dampnatione Respo che sino
na scripto che dio da mutare la sententia sella peccat
e merita posmo peccato | che io | tanta fede nelle tuoi orati
one che ysu fusse nel mezo dlonferno 7 tu facessi peccato
tioni io sentiri alcuno refrigerio | Onde ancora te prego che
me peccatore tu raccomandi dio Cagle bene y salvare y para
toi che mi mectesi alagua mia Riquesto eterna fratte Helya
co grande devotione 7 lagrime dyche Dio p. come piato
so padre gli promise de pregare dio ysu Cristo 7 pe
gando ydio devotissimamente ysu 7 tope p riuelatione
che la sua oratione era grato expaudita quanto alaz
tatione della sententia della dannatione dysse Helya
finalmente la sua sua no sarebbe dannata ne p'cto
dio descrivelle dlo dyne e fuore dlo dyne se morisse
7 cosi e tardone Respo che Rinchandosi dalagustyna fra
drigo Ber. de Cecilia 7 esso scomunicato dalsapa li
o quallugi licenza ayutorio o consiglio che altro fratte
della cagle era deputato uno despin gran Homini del
mondo | Rechiesto dal detto fra Federigo Barosso alui
7 devoto Vicario dlagustyna 7 apostato dalo dyne p cagle
cosa chi fu escomunicato dalsapa e privato dlabito
dlo dyne de Cecco. essendo cosi escomunicato
e fermo grandemente lacui e fermita tenendo uno
suo fratello frate Lapeto cagle era Rimaso nello dyne
7 era ito de buona vita Vedendo adisperare 7 tra laltre
cose Vidysse fratello mio carissimo molto medoglio
che tu se escomunicato e fuore dlo dyne tuo 7 cosi ti morai
che tu se escomunicato e fuore dlo dyne tuo 7 cosi ti morai
dasse tu bene vita 7 modo piacque io te potesse trare dessa
detto p'colo volentieri ne pigliaria pte con fatiga
Rispondi frate Helya fratello mio io no ci vego altro modo
Cecco che tu debbi adsapa e pregalo p lamor dio ed Cecco
che ysu fuore dello dyne se morisse
Cecco che tu debbi adsapa e pregalo p lamor dio ed Cecco
che ysu fuore dello dyne se morisse
ysu Cristo 7 ymagystramenti | se abandonato ed
mondo che mapolina dlascomunicatione | e ne fu messe
mi habito dlaordine | dyse questo suo fratello che se
luntieri sapatigani p lagua Salute | che pentendosi da
lui e nando ayuti del Cecco. padre pregandolo hu
milissimamente che facia gra alsuo fratello p amore
d ysu e de Cecco. 7 come piacque alo Cristo
li concedesse gra che tornasse 7 ritrovasse uno frate
Helya lo Solvesse dagua pte della Scomunicatione
e restituesse alui habito dyche costui Papa Pietro

co grand fatica / & ritornò appresso alla ch[ies]a & trouollo [con]
& subitamente egli [con]fessò & lagrimando [con]
trouossi subito frate / & la p[re]sso di questa vita /
laia sua fu subita p[er] merito di d[e]o ☩. & la sua ora-
tione nella q[ua]le frate & la ancora duro cosi grand
spatio di tempo finche d[e]o dio ... Come d[e]o
S. Antonio ... in padoua fu di grande esperienza di

C 78 I

L'Omarauiglioso effetto di sopra d[e]o / d[e]o / An-
tonio di padoua uno di quelli sette
pilastri di che ☩. legge / d[e]o ☩. essamana quo-
stumo una lettera polyglotta / concistoro dinanzi al
papa / alla q[ua]le nella concistoro erano huomi-
ni di diuersi nationi cioe greci / latini / francesi /
ri / tedeschi / schiauoni / inghilesi / & altre lingue
del mondo / imperando allhora dio spirito santo
/ di diuersi modi / subitamente / di piu parlamenti
/ di diuersi dialetti / p[ro]pose / parlo la parola alle
alle turbe quelli che erano / concistoro quattro fugite
& diuerse lingue contenendono chiaramente tutte le loro
parole & distintamente come stato auesse parlato /
nel linguaggio di ciascheduno di loro che tutti stimano es-
sersi partiti / parendo loro che fusse condotto quello anti
co miracolo di apostoli / altempo di pentecosta / che
parlauano p[er] lo ☩. d[e]o / come lingua di fuo-
co / sopra ciascuno di loro / Onde di-
spagnia costui che predice / come diciamo nostri
/ suo parlare / linguaggio nostro / Doppia di-
mostrazione / considerando / marauigliandosi / di
profondita delle sue parole / disse / certamente costui
e / certa di certissimo / d[e]o / contro / di scriptura
diuina alcuna / certa & dei Come d[e]o
C 79 S. Antonio predicò ai popoli / contro / heb-
retici ☩

U'Altro / di benedetto dimostrare la grande contra
dittione / del piu fedelissimo / d[e]o ☩. Antonio / come
di certo non era / dubbio / la sua predicatione / la sua
dottrina / era / piu animali / no ragioneuoli / una volta
tra altre / cioe / piu pesci / presso / la / cosa / di / ri-
mini / nel / tempo / nel / quale / era / grande / moltitudine
di heretici / volendo / lui / ridurre / alcuno / di / loro / fede
ci / alcuna / di / loro / errore / & molti / di / loro / loro / essen
to / di / lapido / di / loro / ed / la / loro / scriptura / sua / loro
no / accorse / stando / solamente / a / suoi / piedi / ma

dictio / d[e]o / come / diuino / & obstinati / no volendo / loro
d[e]o / Antonio / uno di / p[er] / diuina / ispiratione / stando / ala
/ riua / di / fiume / alcuno / almare / e stando / di / marina / tra
el / mare / e / fiume / comincio / a dire / amendo / di / predica / da
d[e]o / dopoi / dette / le parole / dette / uoi / pesci / di / ma
re / del / fiume / dapoi / che / infiniti / heretici / ostinati
/ dopo / detto / che / ebbe / cosi / subita / mente / le ne
andarono / alui / tanta / moltitudine / di / pesci / grandi / picoli
/ mezani / che / mai / a / tutto / quel / mare / ne / a / quel / fiume
/ no / fu / essere / ueduta / cosi / grande / moltitudine / e tutti
/ uerso / uoi / a / quali / fuore / di / acqua / e / stauano / attenti / uerso / la
faccia / di / d[e]o / Antonio / e / tutti / a / quel / diuinissima / pace
/ e / mansuetudine / d'animo / uenne / dinanzi / che / alcuni / pesci
/ andassino / prima / stauano / ueggendo / e / dopo / loro / stauano
/ piccoli / mezani / poi / di / retro / dove / era / alcuni / piu / grossi
da / stimare / e / pesci / maggiori / e / stando / uniti / e / totale
/ mente / di / sposizione / ad / ogni / cenno / di / Antonio
comincia / a / dire / Fratelli / miei / cosi / state
/ uoi / pesci / molto / siete / tenuti / a / dio / nostro / signore
/ Iddio / e / creatore / honorare / creatore / degli / animali
/ cosi / nobile / elemento / per / sua / habitatione / siete / ce
/ ricreare / ancora / lagli / doni / e / salute / e / che / dato / no
/ i / refugi / assicurare / la / mente / e / che / detto / elemento / ci
/ aiuto / e / trasparente / e / che / piaque / possiate / bere / e / pa
/ nostro / creatore / continue / benigno / gli / di / cio / e / co
/ mandamento / di / ricreare / e / moltiplicare / che / dio / la
/ sua / benedictione / poi / gli / fu / fedelissimo / a / tutti / li / ali
/ animali / morendo / poi / di / sete / e / fame / senza / dare / a / preso / a / dio
/ e / potere / uscire / e / dunque / ubidire / a / dio / fu / conueniente / e / cosa
/ degnissima / che / si / fare / e / cosa / propria / e / degna
/ luogo / di / giusto / circa / fermo / e / stabile / uoi / essendo
/ sopra / alcuno / segno / uoi / che / foste / lui / come
/ padrone / no / ancora / cessi / partire / poi / fosse / detto
/ da / uno / di / uoi / e / uoi / tutti / e / anzi / alzare / in / adorazione
/ e / dopo / e / singulare / misterio / per / gli / tutti / coste
/ molto / siete / tenuti / a / lodare / dio / benedire / che
/ da / dato / tanti / benefitii / piu / che / a / altre / creature
/ sequente / e / diminuire / parole / amare / sermoni
/ di / d[e]o / Antonio / cominciorono / a / pesci / a / aprire
/ la / bocca / e / inchinare / a / terra / e / co / quelli / altri / segni
/ di / riuerentia / che / modi / alcuno / possibili / loda
/ rono / uno / loro / creatore / e / allora / che / Antonio
/ uedendo / tanta / riuerentia / auere / a / pesci / e / lui
/ uno / salegrandosi / e / uno / disse / a / tutta / loro
/ Benedetto / sia / uoi / creatore / che / piu / honore
/ no / a / pesci / aquatici / che / no / fanno / a / uomini / heret
tici / e / meglio / odono / la / parola / di / animali

no Vaggione dbo che lisimeni Imperadi e quanto fusse
Hieronimo più predicasse tanto l'audientia dypopoli
più cresceva e multo più ardimento dalluogo che auenia per
so che questo miracolo comincio a dare che popolo
de laudar tragesse cuisono e etiam dio libertio pre
ti luoghi bendo lomiracolo copi marabigliose e ma
nifesto e da punti re ceuuti tutti glistorono a
dio Hieronimo predicar la sua predica allora dio
Hieronimo comincio a predicare de la fede catolica
e chiaramente predico che tutti quelli heretici
conuertiti e fussi tornati alla vera fede de xpo e tutti quelli
ne erano mancho e grande allegrezza e conforti e fortificati
nella fede che fatto questo dio Hieronimo piu ardito ypieno
colla benedictione sua dello e tutti ripatiarono co ma
nifesti atti dallegrezza - Similmente tornato
poi dio Hieronimo stette e predicho p molti di p
dendo facendo molte feste spciale della
ud de yhu xpo de fece Hermone ho
10 tissimo che ar p compassione fosse li 40
fusse cauato uno occhio acio che
fattore no fusse cauto
Hora dimme pro diodare bruendo dio H
bene alchune uno giudeo dauanti luoghe fu che ya
mato fra Hermone luoghe dello abono - dove dyuota
gra - p tanta contemplatione - elevatione dymore
che tutta lapma data era spectie dyamita dede che molti
de coloro che lungo tempo fuorono coluj che p
piu uolte era arduto fuor dyella de alcuna volta
stana coystati sempre palama dello no ave
ua may ipatute gramatica - niente de meno dicto
fondamente - spalmente palama dello - damor
de che elle suoj parole sopi uali Onde una volta e
stando dito nella cella che frate Jacopo dimassa
p palare dello - palando delicissimamente del divino
amore stette tutta lanotte - quel palare - flamatiua
parola loro che fatti pacissimo tempo fede che me
ritto lodare frate Jacopo lodetto frate Hermone
ancora - tanta hoanita - dolceza de spe dio - le
dome - illuminatione - disputatione amorose dello
che spesse volte qui le gentile de mira sperientia -
sullecito - tempo che latranquilla huanita dello
dio dolcissima - luj no polo chripoo dlaia ma
etiam dio de core che quelle cotali coste bisione
luj era molte volte rapto - dio cobentana tutto
- sensibile alcuno corporale Onde una volta che
luj era cosi rapto - dio - sensibile al mondo ade
bentre de de divino amore - no sentiua niente dyuer
cosa sentimenti corporali bno ster bolendo auer spe
rienza dycio e dedere spesse come parena dtubo
prese uno cabone byuuco - posegliele - sulpri
mido Hermone no sentij niente - no lis
se minimo segnale - sul pricle ben che bisesse spo
- grande spatio tanto che si spensi dasse medesmo de
dicto frate Hermone che sipersona temessa - anzi che

dio de spe lorcio temporale pendua spe - dua locho
spuale palando dello ploeui palar de toto diconfes
sua bolta uno giudeo da Imperadore che fe re nel
Regolo Hieronimo domissimo - modano - era nobile de
sangue - molto delicato del corpo suo che Hermone
uedendo lodicto giudeo alchune Bolli ripiena lymo
pani Hercolani apresso asse - coppo stana co Hermo
ne - p coper - fornato dalui nelle despeanie regolari
dello lodomonio losse dimigliana dysciplinar one
bene glimpe adosso sipose dimodo - Hermone tem
ptatione dycane che primo modo costui petina re
sistere - palase cosa dennado che Hermone e
dyssebi Vendetimi yuiui panni che yo era dalsepolcro - im
po che no posso piu sostenere latmptatione dla
cane - che Hermone amendoi grande copassione
fidycina Sichi qui dnpoco sigliuolo comesse - comin
cia apalare dello - one tmptatione depatina - &
poi ritornando latmptatione - luj domanda dysuoi
pani - Hermone laccetana colpalare dello che
fatto cosi piu bolte finalmente bna bolta lapali
sipose ladicta tmptatione piu che no polena che p
cosa del mondo no potendo resistere Hermone che
Hermone adomandandoli altro ypanni Hercola
resti dycendo che primo modo chi no bipotena piu
stare - dlora fra Hermone - Hedo che auena - dspo
dysare del fatto dedere alato de - palandoli dello lo
gionane - fructuoso che capo ingenochio che Hermone
p malenconia - p tristitia - dlora frate Hermone
p compassione che gliauena le do liachi alcielo
epregando yddio de cotidiana mente - luj fu rapto -
espandito dello - Onde ritornando luj - si bastonene
Hesuj altutto liberato daquella tmptatione come
Hemaj no lauesse punto Hentitj - Hemj essendo mita
to lador dlatentatione - ador de spo Hedo. po
to che fora acostato alchuno apresso cio che Hermo
che stessa acostato alchuno apresso cio che Hermo
ne tutto dylento - spaurito dello che prossimo stra
nio che essendo bna bolta prespo uno fattore
acui dolena essere tratij - amedoi liachi costui adyta
mente Hedando alfratore - prieno consiglio co mol
te lagrime - prieghi dtorj adomandando che apo
fosse tratto uno occhio - e almalfattore fatto acio
che no remanesse pbato dtutti - dedoi adomandato
fratore colocconsiglio che gratij signor - dlacasa de
questo se Hermone honorono alimo - alabro - Hambedi
bni di lo sopradicto se nella Hesua - orationi
- Hentendo questo - asolatione nellaia sua bna
Hessera - conasse colloro - gridare licomincio
rono agare noya dyche licomando nel nome dyhu
spo che si dobessono ptire - no litornare piu

...ch pretendessi essere alcuni heretici ordinanzi non
...furono ne mai publicati ne udi ne tenuta
...lacotizada dentono e questo miracolo fu manifes
...sto a tutta lacuita essa e fermo nella quale era
...lodetto huomo alcuni de quali erano
...molti de quali essi furono nella provincia
...di ancona nostro predetti essercitii delle

Distinctione xlj

41 La prophetia della vecchia fu anticipatamente ma
...do essel cielo adornata di oij e cope piaxj fra
...ygnali anco esse luminarj del cielo anco alluminato
...e adornato lodare di dio &c. | del mondo co cio
...emisse co dottrina tra heretici furono e prima
...per Lucido | mitio essi fu certamente huomo
...e vita - ad ute e santa lacuj gloriosa lingua
...e pomata da lassuno dio facenda marabigliosi
...frutti e predicatione bono altro fu frate bene
...detto da enste certo losse fu adulto dapoi di
...asse essendo allora predicho cc le beato e ave
...e grande spatio di tanto ssi e oratione nella se
...cha pioste miracolo dio de lej altretto fu de la
...pro essessi frate minore e fu de tutta vita
...essi fece molti miracoli e vita e morte e ej dipo
...sto lacopo suo discepolo lo detto frate bernardo
...glia e morando una volta alcuni tornati dolo
...aguadare e dove uno lebroso di tanto comanda
...mento dal glorioso e patissi lej e andare ad uno
...altro luogo essi era dilungi quindici miglia
...no potendo abandonare quello lebroso co grande
...fuoco di carita di lo prese e di lo pose e sulas
...palla - pecolo de la broza e fino alcuno di dolo
...e tutta quella via de .xx. miglia e fine al detto
...luogo deue elli era mandato essi pienamente no
...ne seppino lassi viaggio se fusse stato degla
...no auuella potuto e cosi per tempo potere e
...de questo de uno miracolo fu grande essi per e am
...mirazione e tutto quel paese de uno altro fu
...pietro damontecello lassi lieto e dato dafrate dio
...do dinino di allora suo guardiano nel luogo detto
...ancona lebato de pieta corporalmente cinque dodo
...dej braccia e fino appiej di coreo pipo essi era
...e essuta - anzi alassi data e orazione que
...sto fu pietro essendo una volta inquatri
...ma e dio di disse di angelo co grande de botie
...e ultimo de aquella grande essima stando e essuta
...e orazione fu detto de libro fu de giouanni lassi
...studiosamente stava nascosto sotto lalbaz
...magine e de tre qualche atto de lasua santita
...palare co lui di disse che parole che dove

...bino essono quessi dicea dio de dilecte frate
...pietro e tu tri fedelmente affaticato pme e/2
...molti modi ai afflicto lotuo corpo e essi dio se sono
...tenuto acompolarti e/cio essi tu adymandi e tempo
...essi qualunque gra tu vuoli io tifaro anche dapo
...dispondua fra pietro santissimo principe della
...mia citta celestiale essi delissimo essaltatore della mor
...de e protetore delaie io tadomando qu
...esta gra essi tu mempetri dadio essi donaza dymij
...peccati essi pese dio. dilecte adomanda altra gra
...e tpo essi questa interpetrano io legiere mente e de
...pietro ninna altra cosa | lo angelo co essi use
...io plasta e dotione. lagle tu ai detta e me tinpe
...trato questa gra essi tu adomandi e molte dio
...pinto lopalate lozo logle duro e grande e partio le
...angelo | dilecte diparti lasciandolo domaramente
...consola del tempo dequesto fra pietro fu frate
...lodetto fra Curado donando dmodi nella della
...acontemplare dio | essi frate pietro degnamente
...donando e detto alui e dedere cio essi hadire e
...essi frate Curado cominco astare e oratione e prese
...dolorissimamente labenigne deuia e co grande pianto
...essi ella liacattare questa gra del suo benedetto fig
...liuolo e fu essi ello benisse uno poco dquella
...dolcezza lagle denti dio dimore lochi dlapurifica
...tione ep lui pcto e braccio e fu dilicator benedetto
...essi fatta questa oratione lamorosa bene deuia
...dillo espandi e dirotti aprire la terra dicielo
...col suo benedetto figliuolo e braccio co grandissi
...ma cauita dlume essappressandosi esse Curado
...dilipose e braccio quello benedetto figliuolo lagle
...lui recando dolcissimamente e abracciandolo -
...baciandolo e stringendolo aspetto tutto distrugere
...e dissolucua e amor dyomo e e esplicabile cosso
...lationi essi frate pietro dimoltissime lagle
...dinanzi uno consolatione e denij nelaia
...sua grandissima dolcezza e co solatione spirale
...e ritornossi benedetione deuia dasse Curado
...frate pietro e presto se ritorno allucgo e no esser
...veduto dalui ma poi gli fu Curado tornato tu
...to alegro e giocondo | frate pietro lisse | o dilecto
...grande consolatione grande consolatione ai au
...to oggi detto frate curado | essi | essi tu di fra

Pietro essi sai tu essi io maldisi anto Tu sono Tu
so io come Labenedetta Regione Maria Dal puo be
nedire Pistimolo ta pāse | Allora Fr Corado
come Lormente Himole Loglie dpitrana dsser
Degnato nelle gratie ddio Dilygio essi io dyce
sse ass essu Grande amor | Dalora i amsi tra loro
due essi una aia - uno cuor parea essi accarissimo tra
loro i one copa Ladro Frate Corado una Lolta nello
luogo de Virilo colle suoi oratione Libero una stria
i demonia orando ysli tutta Lanotte apcurido ala
madre sua Clamatina Dafaggio pno essa trova
to i Honorato dalpopolo Gilmi Dille Re Pio de
Come Ladro fu corado amori uno essabone
dissoluto i come Ladro giouene fu Liberato
dallispūgatorio ysloratione dsse corado

Ladro Frate Corado da offida mise zelatore
delaobservantia pōuincia de la Marcha de Ancona ff.
fu de cossi religiosa vita ede cossi grande merito apresso
dio essi ch benedetto nella vita i nella mōte de molti mi
racoli tragliati essendo venuto alluogo de offida fon
tisio i Frati Lopegno ysli mōdo dello de Lacerita essi Lo
amaestrasse uno Fr Giouanne Lagle era i quello luogo
el qle Giouana femineliscamente i dysse dynatamente
i dyssolutamente essi ydolatri i gradeni de quella famiglia
tūbata ede Lofitio ddio i de Labor regolate obstinen
niente poco Cinc cinema dysse Frate Corado ysso
passione dyquello giouane i cō apriegli dyssi Li
yamo dapāte Ladro giouane i Insūtione de canta
lidysse Dicficagi parole i de core amaystrandolo essi
colla oratione Gladio ysa colui Subitamente dsa
nollo dyuento de essi de costumi i Prodigente i de
nigrio i Dolerente i de loco de presso Dyacrifico i Se
rente donde ysa de tuogo Studioso essi come i prima
tutta Lafamiglia era tūbata ysli i Cossi pnq tuti ne
no gemiti i consolati i fōrmente Lamauano i dicēdo
come piaque dio essi pochi di dopo questa sua cō
sione Ladro Giouane Dimore dysse ysli molto
de ne dolgono i Cpacij di dopo Lamōte sua appari a
Frate Corado Santo de Lorame i oratione dynanz
alaltare del duo cō canto i Filosaluto dyssi Lamente
come padre i Fr Corado Filodomando essi se tu Re
spondi io sono Laia de quello Fr Giouane essi mori
dyquessi di i Frate Corado dysse o fistulo carissimo
essi e i dyce i Risponde padre carissimo p Lagra dio
esplanossa Dottrina e mo bene po esso no so da
nato Dapēdi peccati io no ebbi tempo dapēga
re Sufficientemente Sostenga grandissime pene

dpurgatorio dmio te prego padre essi come tu me
Desiderassi gli a Corabino cossi ora te priega de Cecilia mi
a me mori pene dicendo pmi alcuno patānostro po essi
Lauta oratione e molto accepta nel cospetto ddio
dallora Fr Corado co sentimdo de ingiuame nte
aysuoi prieghi i dycendo bna Lolta lopatānostro
ploro co Lagrime essi ne dysse questa aia Opadre
carissimo quato bene i quato Desiderio Demi io
ora io i te prego essi tu dica bna altra Lolta i dysse Cora
do Ladro essu essi Lolta dyce Laia Deo pdo gli tuoi
pme tutto me sento alcuore donde io te prego
essi tu ysli de prega pme dallora Frate Corado de
todo essi questa aia ora cossi consolata plisuoi
oratione dysse plij cento patānostri i copiute essi
Lolta dysse questa aia Se te Dingratio padre
carissimo dalapārte de dio dellacerita essi ej cauta
i Lasso dyme Impio essi plo tuoi oratioij sono
Liberata dalcuore Legne e Domene Virgine celestia
le e dietro questo de pāti questa aia dallora Fr
Corado pdare allegrezza i co sōto asani Diceto
loro tutta questa bisione dicendo dysse ysli

Come Frate pietro i Fr corado Gama
nono de Sabina Lagle bisione essi elle fu

Pietro de
trepo essi dymorarono i Siene nella prodin
cia dancona nelluogo de Forano Frate Cora
do i Fr pietro dopō dsi yali erano dui Grechi
huomini nella prodincia de Lamarcha i dui Lor celesti
ali Impio essi tralloro era tanto amor i tanta caritā
essi uno medesmo cuore una medesma aia parea i
loro dui i Dilegauano i Siene apresso piato essi ome
co Polatione Lagle Lamia dello parergli loro loro la
dysciplina no i Siene cinctari luno altro i ca
rita i sermato i Siene questo dyuene essi essendo di
Grandissi Fr pietro i oratione i pensando dyotamē
te Lapassione dio i come Lamente dello benedetta i co
me Giouanni dilectissimo dysse polo i Fr i Siena
de pinti apresi de Lacrime pdolore mortale cocepissi
co Lepo de medi de Vidio de Virgine quali de quelli
ter aueua auto maxime dolore della passione de
Xpo i o Leonardo Lagle Labeua Decreato i o Lodysse
polo Logle anche dōnito dopō Lopetto suo i o Fr
Logle era co Lepo crocefisso i Estando i questo dy
noto pensiero Lapārte Lalegione de Maria i co Deo
nanni de angelissa i co Fr Lapitij de bellissimi
de stimenti dessa de Fr parea Lestito de pin
bella Lassa essi Deo Giouanni i Estando Fr pietro
tutto Spauentato de questa bisione i Deo Giouā

mj del confōto ; dyssi no temer fr̃e christimo ; po
ch̃e noj siamo bruttj ; confortatj ; dyssemi del tuo
dubio : Rispj adunq̃ esclamador dio ; po dogna
ome creatura cadesemo dsperatione dio ma dopo
noj fec̃ nr̃a magna dolor ch̃e alcuno
altro ; po tu ch̃ brj ; tanta fed ; fra Pietro
lodomanda dessimo apostolo dio poi per lospi
rito dio fec̃ piu atto ch̃e el tuo ; dyssemi
fra Giovanni lacrysgione sia questa ; po ch̃e qui
ch̃j era nel mondo pōto adesso piu brj estimonj ch̃e
io ebbe queste parole fra Giovanni dyssi ch̃e
pietro buo testimento gloriogo lassi ch̃j pōtana ; ma
tuo dyssi piglia questo testimento luogle io o pōtato
p dove ate ; dicendo fra Giovanni lystilo dquesto
testimento fratre pietro strupesatto ficcata
ista ; comincio africar fratre dendo fratre do
nate dessime dsuoj tosto bionj curdar coper
marabigliosi dsiquesti parolj quella fra bisi
one dyspar ; poi venendo fra Corado sbigdisse
one cosa pōdne ; dingratio dio dissi sia se
mper glia dio ; fra Giovanni dapena
ch̃e buna mirabil bisione ; come fatte mol
ti anni ; coperta ; dicendo dovesse ala
santa patria 3f

C 47

44

Fra Giovanni dapena essendo fanciullo bacelar
nella prouincia dschiauonia buna notte liquār buo
fanciullo bellissimo ; chiamollo dicendoli ; o Giovanni
ba adesso dsigismo ouer predicha buo dlisgar mij
dacuj dottrina accij alcuni parolj attendj ; po ch̃e
dio lo mandato ; fatto cio tu aj affar buo grand bi
sogno cpoj brāj anc dette cosej ; mantenente sche
no fusse ch̃e uenuj grand mutamento nellaira sua
; subito adue ; fo ; trouonj buna grand moltitudi
ne dnomenj ; de done ch̃e uanno p boga lapredica
e ; cohuj ch̃e dentro podeuano era buno ch̃iamo anchora
nome fratre filippo fiolle era buno dessimj fratj ch̃e
erano venutj nella mārcha dancona ; dsanta fra questo
per apredicare ; predica le botissime parole dio co
parole dscientia humana ; ma ; virtu dello spu
to dio ; anichilando lorome dsotta ch̃una ch̃e finita la
predica lodato fanciullo dimando allo fratre
filippo ; dyssi padre el bisogniasse dmeco dio alo
gnie yo voluntierj fuia penitentia ; el brij alnostro
signō yhu xpo lodando fra filippo ; conoscendo nel
fanciullo buna miracolosa ; nocentia ; pronta volun
to asbone adyo dissi dūnaj anc el tuoj arrecaj
; io tisparo ritrouare nellchi luogho sidonena
fare locapitolo prouincrale dyche lofanciullo

tolle era puissimo dsiprisso ch̃e quello fussi lograd biagio
ch̃e ch̃j auessa afare dtro lauolatione ch̃e ch̃j auessa
anta ; poi andasse apaendysse ; cosi credua fare una
penitentia ch̃e fussi recato alodyne ; dendo dunq̃ fu rice
uto alodyne ; dendo ch̃e lo suo penitencj no fussi tropa
dlora dicendo lomenissimo nelcapitolo ch̃e chi volesse anda
re nella prouincia dprouenza pelegrinato dlagrea ofdyna
cho libera volentierj ; laurenza bonuch grand dpadoa dan
dānj pensando ch̃e quello fussi lograd biagio ch̃e
chi auessa afare ; anzi ch̃e andasse operandysse dpate
gognauasj dsyto finalmente cosiderandosj dfratre
filippo predtto togle lauessa fatto dricever alodyne
dilosprido caramente ch̃e liacettasse buna licenza andare
nellaprouincia dprouenza dlora fratre filippo dando
lagna punita ; lagnia ora ; tentione dsiliacarto -
quella licenza dio fra Giovanni co grand letitia
; dissemi andando auendo questa oppenione ; certo
dimostr̃e adandare auendo questa oppenione ; certo
ch̃e copiuta quella bia dello dexandorthe apara
dysse ; dla come piaque adyo cholo dette nella detta
prouincia . dyo . dissemj ; questo assertare ; dsich
tio biuendo ; santissima benedetta - sorta - cper plaicta
copiendo sempre ; bene ; era dyo col popolo
; era Romanorte amato dasfratj ; dasperolanj ch̃e
andosj buno dfra Giovanni ; confessione copiangendo
; lamentandosj ; ch̃e lodspirito no fussi partita ; ch̃e
ch̃e cperpenagrio dquesta bita troppo dsiprolongassa
dspānch̃j ; yo dicendo alcuj apreto piu sua fu
tura ligne fussa dyo ladysse figliuolo fratre buona
mj adomanda dtio ch̃e tu sāj ; ; cholo ch̃e sspes
sigmō io no so ch̃e adomandare altro dsio seque
go ch̃e io no dispiacia buona altra cosa dsa dquesto
dolo te prieghi ch̃e tume pdonj tutti limitj pecatj
; donarmj fra cchio Giuseppe buna altra bolta qui
ro nasce magiur bisogno ; dysse yo ; espandita
ci ; latua oratione ; detto questo ch̃e pātj ; fra
Giovanni Romagn̄e tutto gsolatto ; cōfortato dla
fine dendo fratj dchiamedta lasagna dlagrea pianti
ta fi cero tanto col benedalle ch̃e limando lolbra de
Vitorbia nella mārcha lagle otta liu arrecendo alcuna
mente Rimase ; camino pensando ch̃e copinta
questa bia benedesse andare alcitto Dedo laprouincia
dyo dsolatione ch̃e fu nella predtta dchiamedta
Viterbe ; essa ch̃e alcuj ; no era Vironosciuto
daminno suo parente ; ch̃e come dsi apertava lami
tyedda dydyo ch̃e chiamedtasse lagrecia ch̃e re
pe fussi piu bella lopitio dlagna yana co grand d
stritione ; ydyo adoyse fliuj molti miracolsi tralialtj

pătina dal cirpo Rdyone poy che dalj amorj
luj questo frate pacifico che rimase fu posto
di fameglia nel detto luogo di soffiano dove lo suo
fratello era moto dunque tempo stati ageuoli
one di y signori della fronte mirorono el detto
luogo y uno altro Onde tra lalore cose loro tra
stătarono le reliquie delli frati che erano i quello
luogo y de mondo alcune poltrine di frate humi
le frate pacifico dispiglio cosse sue y dilla
no y poy le bolse i una toy tobaglia bianchissa
y co grande reuerenza y deuotione le basciana y
piangeua dicte reliquie y dimentre piangeuano
y no aueuano buono exemplo di luj tempo che este
uido luj lo di grande pietà pari da y amore
uole y deuotione lagrimaste este luno frate
lo y che più di botione che luj mostrasse alcuni re
liquie che aquelli di lialtri fij che erano stati
di no minō Santita che frate humile y erano di
ngni di reuerenza come le sue y Cognoscendo frate
pacifico la deuotta y imaginatione di frati
Santissimi loro y esse humilmente y fratelli carissimi
no dimandate gliate Dio alcuna di lemio fratello io
fatto quello che uo io fatto alcuni luno che le
uolete dia uolo no ma tratto quello che uoi credete
anno canale Ora fratello io ofatto cosi luno che
di lomio fratello passo di questa bita ordino Jo
y luogo di sito y remoto dalui bidi laia sua y
di mia bia bruta andate acielo y po io sono cito
che le sue ossa sono Sante y debbono esser repa
rate y se uolete mi fate concedere tanta cer
za di lialtri fij quella medesima diuerenza
quanti fatto alloro pche cosa. Odendo y frati la
sua pura y Santa intentione furono di luj bene
edificati y lasciorono y detto che fu cosi mera
bigliose cose alcuni di esso luno dj
Cap 6 Dimo fu alcuno bene di beatrice maria
essendo essimo di uoti cosi to optimo
ter

n Del sopradetto nominato luogo di soffiano fu
anticamente beato fu minore di pisa bita
y Santita y fama y tutto parete di dimo y spesse
uolte era rapto y dio: Stando questo fu alcuna
uolta tutto absoto y dio y celebrato po che alcuna
notabile fra della contemplatione beminono alcuj

4b

beati di diuersi martiri y dimestieamente diriposauano
sopra di suoi petti y boe dicano y 2 sulle braccia y
2 sulle mani y cantauano marauigliosamente era costui
molto solitario y rade uolte pălana era gli era domanda
to di cosa alcuna rispondeua brieuissimamente y bisogna
ne mente che parlasse più tosto angelo che huo y era di
grandissima oratione y contemplatione y spesso lau
rauano 2 grande deuotione compiendo questo fu luogo
di lagrima di tanta bita dedo lagrima di sopositione che no
omette y tanto che niuna cosa luj potena pigliare
dio questo no uolena receuere niuna medecina canale
Ora tutta lagrima copieua era nel medesimo celestiale
dio tuo uedo y nella sua deuota madre dalagle
che merito y ladymma clemenza misericordiosamente
bisitato y consolato Onde standosi una uolta 2 sullecito a luy
y disponendosi alcuito co tutto locuore y co tutta ladiuo
tione lapiene lagrimosa dogne maria di dio
co grandissima moltitudine di angeli y di dette dogne
co marauigliose dilettatione y apressosi allecto suo de
luj ragionandole pure grandissimo confoto y alcg
rezza quato alcuia y quanto alcuopo y cominciolla a
pregare humilmente che ella pregasi lasino figlio
lo diletto che pli suoi meriti lotragga di lapressione
di lamisera cădre y pdonando 2 questo prieco co
molte lagrime la dogne maria liresponse che ya
mandolo prome y no dubitare figliuolo y che elli
y expaudito lotuo prieco y io sono bonuta y co
fotati di poco 2 anzi che tu passi di questa bita
Ecco alato di la dogne maria tre belle dogne
tegli pdanano 2 mano tre bossoli di latonaro di
marauigliato odore y Suauita y allora la dogne ma
ria prese y aperse uno di quelli bossoli y tutta lacasa
fu ripiena di odore y prendo co uno cosolicri
di quello latonaro lodeto alonfimo fosse ditosso
como fosse asaggiato lonfimo di uoi tanto oder
y co foto y dol rezza che laia sua patena no po
tesse stare nel corpo Onde comincio adire no più
di suauissima madre dogne benedetta no più ma
di ycha benedetta y Saluatrice di lahumana gene
ratione no più y che no posso più sostenere ta
nta Suauita y di lapriatosa odore più pogendo
y sspesso di quello latonaro alonfimo y facendosi
pigliare loro tutto quello bossolo poi la dogne
ne Maria prese lodeto y mette locosolicri
y di line di che costui dolcemente lamenta
dosi di cerba obedientissima madre dio di laia
mia cogni figlia festa y lodore y Suauita di
quello latonaro como potena lodeto se le pogo

[illegible] ...ndera dopra tutti ystanti ? sopra tutti singulari ch[illegible]
me me ne richiesti prima dixe respondendo a nostra dona ch[illegible]
gnia figliuolo più ben poco del ordo bisogno che [illegible]
ridotine disse anchi figliuolo tu hai tanto che [illegible]
basta di compitare figliuolo ? impo che troppo bene pa[illegible]
me ne rechi al fronte del mio figliuolo laisse tu
hai sempre a ridotto ? contento altro questo
togliendo comiato dalui disse ? rimase si consolato
? consolato p la dolceza di questo conforto che p[illegible]
di dopo dimorai tanto ? fatte buona cibo corporale
alcuno ? dopo assignati di ragionamento parlando
co frati co grande letitia ? jubilo ? passo di qui
ogni hora misa ad hora certa diciendo dysse
deo gratias.

Et 47 Frate Jacopo damassa mio charissimo
so filo [illegible]

Frate Jacopo damassa chiese ydio che ystessi 47
degesti - dicesti ? fortunamente historia ? certa
cosa degna di memoria scriptura - che cose fussero fu
di tanta fortezza che per christo dysessi ? frate
Jacopo domenico ? frate gregorio ? frate ingles di
sono che lui che no conoscerono niuno nel mondo ma
giunse apresso adyo questo fr Jacopo so che ga
ri di pietro di dada buon paco che pregando io frate
Bonanni compagno di detto fr christo che mi chiarisse
che cose disse lui medesimo debuoni et somato,
di habita spirituale processo di virtute cose Jacopo
damassa dixe che frate christo di pietro mio
? luminoso dalui - ale sue parole no sipuo aprop
are ne minuire - imo che lamente sua e piagata
a sacrati che frati ? le sue parole sono parole di
spirito deo ? no e huomo terrestre che chi se tanto
di spirij di dedere ? questo fr Jacopo nel pri
cipio del ministerio di frate Bonanni orando una
volta fu rapto ? dyo ? stette tre di ? questo rapto
fo spesso ? capitoli dicie ? sentimento corporale ?
stette ? stimabile per questo modo che ystati dubito
rono che fusse morto et ? quello rapto lisu di[illegible]
dadyo cio che dicea adunque ? tono alamia re
ligione piacque cosa qui io lodi miracolo lo spirito
di christo ? di parlare co lui et qui piacque adyo che io
che aggio di parli lo[illegible] questo modo suo ? quello
che yo ? dyo dete prego che tu no mi dimenga
relato ? io ? dyo che qui tu stessi tre di qui mi[illegible]
tralaltre cose ? dyo te finito cio che dicea dy

bonis aquesta religione ? questo ? a tanto adyi frate che
io dimisso dicendo alui tu recevi potestà allora
frate Jacopo co grande humiltà riconobbe che questo che
dycea fue datio ? era vero ? el dyxe suo era questo
che se frate alui ydio andata crocesi dya adyumir alcuno
sua religione ? imo che fra Jacopo domassa mandato
fratato duno che dopo molti cose begli ydyo fizi
uolo dilaghyesa militante dello vide ? visione buona a
bon bella ? grande molto larij rasgi era dozo ? stanij
suoi erano huomeni ? tutti erano frati minori ? dannij
suoi principali erano dystinti secondo lomo decpro
bimi dilodyne christiano tamo amica tantij fri
quali erano nella provincia ? portata p questo tamo
et alcra che begli lomo ? tutti listati dilo dyne di
ciaschuna provincia ? di nesi limoni loro ? lista et
lecto dotrione ? hospitij ? liprodi ? lisegnia ? lingratie
? le colpe di tutti ? vide fra Giovanni sapiona
nel pin alto luogo del ramo di mezo di questa
albora ? nelle bene di rami che erano di tutto acquisto
ramo di mezo di tramo ? me nipoti di tutti le pro
bimi et dopo questo vide uno bel uccello fedele
? lumino trono grandissimo ? candido lo sole chiarissimo
fo. ? danali uno calice pieno di sopra di vita cria
dato di sotto ba ? bisita sfrati tuoi ? da loro ben di que
sto calice di sopra di habita ? imo che lo spirito di fra tomaso
di vita coloro loro ? p cotezali ? molti di loro cadevano ? no
sule dorano ? et fo dyde altro ? dui angeli che lavo
pagnassero et allora bene fo. apogiare localice
di habita a frati suoi ? cominciò apogiarlo a frate Giova
ni che lo prendendolo lo bevve tutto quanto ? sparta
? di botamente ? di sotto tutto luminoso come lo sole ?
dopo lui fo. di questo mente lo po spira a tutti
liali ? pochi bevevano che co debita reverenza ? de
tione lopra ne sono ? lo discepolo tutto ? quelli che lo vide
dono di botamente ? di sotto al tutto di sotto di sotto splendi
come lo sole quelli che tutto lo bevevano ? no lo prendi
dono co di botione di sotto entravano noi ? obstrui ? affoma
ti ? oribili a ducer ? di quelli che p[illegible] no lo bevano
? p[illegible] no lo bevevano di sotto entravano p[illegible] luminosi ? p[illegible]
te nebrosi ? pin e meno fedo amesura di lor ? di
versare ? di la sopra tutti liali lodato fr Giovanni
di sotto luminoso ? risplendente lo[illegible] pin copinta
mente alcuna bevuto localice di habita piacque al
cuna profondamente labisso contemplato di la su
prema luce di dima ? ? sopra alcuna la adunque pita
? fare impressa piacque fidonea lodare contra lodato
albore ? crollare ? co muodo ystuoi ? anni piacque
cosa lodato fr Giovanni digesti dalacima di
sotto nella piaga stanza ? di sotto ardendo di sotto alcuni

Jeronimj dmaestro e sul sodo dello spirito dlalbor ista
ma tutto pmpto e frate Venadentura losse auerta pte
prepo e pte bpsato dl cattiue moto e quello Vomo
e quello luogo onde era dmontato per Geronimj e dm
do e quello luogho lidento lunghyr dl manj bnghyr
dspito agnezate e tagliemj come Vaspj & cosi si
mosse dllnogo done era montato e co e pito e fmor
bolena girare contra fr Geronimj p mocchj dla fr
Geronimj bdendo pur pto grido pte e racomandossj a
ysu fre alsmo grido essendo fr e dicdosj bna
pietra fogaya tagliente e dicdosj dj coquessta
pietra talglia lunghyr dsfr Venadentura colle
quali tolle grandiare fr Geronimj dj cosi no li
pesa morte dsllora fr done e fece come
esso siamena comendato e fatto questo bne bna
tempesta dscese e cesse nellalbore dsopra esse ysa
ti ne cadbono altra e pma cadbono tutti quelli ch
tutto localiter auedono lditto dlopno dlabita e erano
pctarj dsy demonij e luoghj tenebrosj e penosj dla
fr Geronimj - pysione cotidianj esse auedono tanto
tutto localiter dlabita fuorono trasportati dalungolj
e luogo dabita e dlume etino e dsplendore beato
esse intendena e dsperiena Cosopdno fr Jacopo
esse adona labysione particulalmente e distintamente
cio esse adona quanti annisnj e codyctione e stanj
dy ciascuno essyaramente e tanto basso quella tempe
sta cadeo alalbore esse ella cadde e elongento la
ne pote e poj e mantenente esse esso lalbe mpesta
e questo albore esse era dorato dpoj bno altro albore
lasse prodigie fiorj e fogliz e frutj ornj delgle al
bore e dlapna dyactione profondita odore e bellezza
e bita e meglio atractiue esse dgli asperimte dl end
e gsta cm : - e frate Geronimj dassimo
esse amato, dalidno Vo sanctissimo co
me fu tribulato esse

+ Caliadj Bamj e dej Re esse amesse Doc. f. 48 48
Secondo esse dyce Salamone Bono lagsta e l pad
re Tu anossj tempj nella dta prouincia dlamada
lobenerabile fr Geronimj dassimo losse pdegram
tempo esse e moro nel Vo luogo dlauerna e li pa
sse e questa bita e Vedyamana pur fr Geronimj
dalauerna tempo esse pulso e dgta bita e dy gta Vom
tita questo fr Geronimj essendo fanciullo pcro
lare e sid cana co tutto locuore labita dlape
netentia lagsta mantiene lamodytia dl corpo e d
laia onde essendo bene picolino fanciullo co
minicio apetare locoretto e lamagsta e elecessyo

del fuoco dlauerne e assai grande ambassia e spetial
mente qn e morana co caloniej e fco pietro dastemo h
quali dimorono splendydamente luj fuggina l'ebbrie
corporale e marcrana lordine suo co grande rigsta e ambe
sia dta e cio audendo y compagnj molto contrarij y qli
lo spogliarono eloquentia e cascuna ambysia e molti modi
e pdynamo luj presso y spirato dadyo dylasciare lo
mondo colli suoj amadorj e offerire fr nostro
e nelle bracia del crocifisso collabito d Vo fr e
cosi fece essendo dinaz ricchto. alordine cosi fem
cirllo e co molto alacrita del m d pronitij dsbento di
spirituale e d boto esse alcuna volta bdendo lodetto ma
y stro pdare dello locuore suo Fistuggina com
lacrta alsmoco e co sigrande gra e Suauita Vispondta
na e amor dyuino essluj no potendo stare fermo
e Vesse nore tanta Suauita Vilonana e dyfferina co
me cbro dyspno ora ploto ora ylabelna ora ylohu
go Vedo esse lapsana e limpito dlospno e dospigi
mento poj e presso d tempo ladybina gratia cotin
amente fece questo angelico fo exercitare dybitu
e bitu e doni celestialj e dybine elebatione e rapti
Intanto esse lamente sua alcuna volta era lebata
ompte splendore dei rubinj e alcuna volta alia
dorj dyspapsynj e del cuna volta alegandyo d bratj
dyfuoco e Volamente e giungi spirale dentro
dentro e della etiag dyo e espressi segni dyuinj e gin
sti corporalj e singulalmente e pespettyuo modo
no bna volta accese lospno cuore lodybino amore e
dureza e luj questa fiamma bene tr annj nellgle tempo
receuna marauigliose consolatione dybine e Vedelati
one spesse Volte era rapto e Vo e brevemente nel
detto tempo luj parue tutto affocato e apresso della
morte dybino e questo fu e sul monte Vo d lauer
na dta e fo esse Vedyo adimgulam cura dyspuj fidelmo
ti dando loro fo d bonj tempj ora consolatione ora
tribulatione ora prosperita ora adversita Vedo esse
bene esse bisogneua loro amantissimj e humilta one
e accender piu loro el fidelio alcune celestiale
mente alcuna bolta doppo yera annj Volta
re dalcuno fr Geronimj questo cadyo e questa
fiamma del dybino amore e suolo dormj consola
tione spirale dy esse fr Geronimj rimaste sen
za lume e senza amore dyo e tutto sconsola
to e afflitto e adolorato e lagsse cosa luj
cosi angustioso Venendone e lasciolla desolato
e gna e la essyamando co Vocj e co pianti lo
suo dylecto Sposo dlaia sua losse forte na
scosto e patito dalij e senza lacrij penitentia laia
sua no trouaua requie ne era posto ma yn suno modo e

ꝛ ninno luogo luj potena trouar lodore ꝙ
ne abracciassj agnolly Guanissimj quassj dicendo d
ꝙo come elly era bstato ꝛ durolly questa cruel
tribulatione ꝛ molti dj negli luj ꝛ de loro ꝛ cotinuo
piangere ꝛ singhiozare ꝛ pregare ꝛ dire ꝙo che
licentisse ꝙ lagrima piata lodorare ꝙpo della sua
della ꝙfine qn piacque a dio nro ꝙbare essj prodato la
sua patientia ꝛ prato ꝛ accio losuo despirito dno dj
che fu de Giouannj Gandana ꝙ ladrua de tua cossj afflitto
ꝛ tribulato ꝛ ꝙ lagrima si pose a dire accendosi al dno
fuogo ꝛ drama co lagrima tutta piena dlacrime gnã
dando ꝛ cielo ꝛ cosse subitamente come ꝙpo li
presso alluj nelsentiero donde ꝙpo fratre Giouannj
era ito ma no li era uista ma udendolo fratre Gio
uannj ꝛ riconosendolo bene che era ꝙpo subitamte
lisse adrieto a pichi ꝛ co ysmesurato pianto lopriega
ua strettissimamente ꝛ dicea Reuerendj Signiõ
mio ꝙpo che fo senza te Saluatore mio dolcissimo
se sono ꝛ tenebre ꝛ ꝛ pianto senza te dilecto
manssuetissimo sto ꝛ angossia ꝛ ꝛ pena senza
te figliuolo de altissimo sto ꝛ confusione ꝛ ꝛõ
gogna senza te io sono spogliato bene bene ꝛ del
cerato ꝙpo che tutte carne sume diuise ybu bene
detto senza te io sono ꝙduto ꝛ dannato ꝙpo che
tutte dita dlaia mia ꝛ dita delebite senza te
sono otenebrato ꝛ cieco ꝙpo che tu se sonte bene
detto ꝛ gra senza te sono alienato dysconsolato
ꝙpo che tu se mia redentione ꝛ amore ꝛ desiderio
pace consolatione ꝛ bino che ralegri ycuori de
liangioli ꝛ ycuori de tutti ysanti ꝙ luminame ma
yesstro gratiosissimo ꝛ pastore piatosissimo ꝙ
po che io sono tua pecorella benche ꝛ indegnia
della ꝙpe che sel desiderio de dej homenj che
ydio ꝛ dysgrazia ne prendere simile ordine ommagio
ne desiderio ꝛ merito ꝙpo benedetto Spirito st
ma espandesse ꝛ senza pilagj niente bagnare plo
ro briccolo onde era bruto allora frate
Giouannj Gilerma sua ꝛ cõtinuo dicto ꝛ dacapo le
sregiua ayppiej ꝛ co una sua ꝙtinua pẽtenza Gilera
tione ꝛ co dolorissime lagrime silopriega ꝛ dice
ꝙpo dolcissimo adoj nõ adme tribolato espandesi
eme plamobitudine dlatua nõa ꝛ plancrira della
tua salute ꝛ rendimj laletitia dlatua faccia ꝛ del
tuo piatosissimo segnado ꝙpo che dlatua nõa
epiena tutta lacrea Gꝙpo ancora Spirito ꝛ
no lipala niente nelda alcuna cosolatione esse

dmodo che fu damadr. adpanciullo qn lisse bramare dama
mista ꝛ fallesse bene drieto piangendo accio che lapriglj ꝛ in
bolimicrj dyesse frate Giouannj ancora co maginc fi nor ꝛ
despirito seguira ꝙpo cgilmo che fu alluj ꝙpo benedetto
Gesucristo ꝛ bꝛso luj ꝛ ragua dollo co byso allegro ꝛ gratioso
ꝛ apprendo tutte lesue Santissime ꝛ gratiose braccia ꝛ
dello abraccia dolcissimamente ꝛ ꝛ quello aper delebra
ccia bidde fra Giouannj bpria ꝛ quello delectatissimo pe
tto del Saluatore ꝛ aggj dluce marabigliosj ꝛ ꝛ
uminorono tutta lasel ria ꝛ etiaz dyo luj nellaia ꝛ nel cõpo
dellora fra Giouannj Gingenochio ayppiedi ꝙpo che ꝙ
be nedetto amodo che alamadalena lipose essere si migna
mente abracciare ꝛ fue dio pregando co forma de
renza lodimgno ditante lagrime che teramente elly
pareba bna altra madalena e dyceba dyloramente
de tepriego Signiõ mio che tu no ꝛ guardj apiu peccatj
micj ꝙlatua Santissima passione ꝛ ꝙlapresscione del
tuo sanguc pretioso ꝛ re scingcrba lalia ira nellagra
del tuo amore ꝛ Reuerissima che questo fia lotuo com
andamto che noj tamiamo co tutto elcuore ꝛ co tutto
lapcuo lo che comandamto ninno puo adempire senza
lotuo ayutorio ꝛ Giouannj dongj amantissimo ꝙpiacque de
de Gesu io amj te co tutto locuore mio ꝛ co tutte
lemicj forze ꝛ Gdetando cosj fra Gio. ayppiej ꝙpo
fu dalluj espaudito ꝛ richbe lapma gra ceo ꝛ della
fiama del dyuino amore ꝛ tutto diuotenj consolato ꝛ
cõsperando lodono dladyuina gra cc Vittoriato a luj
dominicio aringratiare ꝙpe benedetto ꝛ abracciare dyo
tamente ysuoj pieds ꝙpo Gyandosj ꝙ pregiadare
lo Saluatore ꝛ facria ꝙpo Benedetto lipose lesuoj
Santissime manj abracciare ꝛ abracciate che tolte da
cosso alpetto de yhu ꝙpo ꝛ abraccio ꝛ bascio Grimigh
antemente luj ꝛ a questo abracciare ꝛ bascciare fra
Giouannj dentj tanto odore dyuino che de tutte
le spezarie ꝛ tutte le odorifere cose del modo sottore
Grate li radimarte Gacchono parute dy pugno ado
ratione dquello odore ꝛ a esso frate Gio. fu allora
tutto Gapto ꝛ consolatone lacrima nel cõpo ꝛ fu tutto
illuminato Gdurolly quello odore nellaia sua molty me
si Gdolora ꝛ amj dlapua bocca alcorata dlasonte de
ladyuina Sapientia nelle Gracrato petto del Saluatore
dyciuono parole marabigliose ꝛ celestiale leguale m
ntanono ycuoj delly ludyna ꝛ faccdono grande frutto
alaie Gnelle Gentioj dlaperba nella gle Gratiano
ybenedetj pieds ꝙpe ꝛ buono Spatio dynõno sentina
fra Giouannj quello odore ꝛ bedena quello splendo
re Gempo qn bandana dly agran tempo poj
ꝛ Gratiando poj a se ꝛ fra Gio. dopo quello rapto
ꝛ dspirando lapresentia cõporale dello luj rimase
illuminato nella bisso della dyuinita esse bey esse nõ

Io trassi dapiè Ero. ℔ dissi pada. Lodoni odyna
re tresto dlabalute dlaia mia Dyspuose Ero ℔. piacem
molto dla da Stamane ⁊ honora lamici tuoi che tacio ⁊ndi
tato dlafesta dypma colora - doppo dysinare pãsem mo
⁊ste me quanto te piacca ⁊ cassene dimo dope dan
do adysinare - dopo dysinare tõa dEro ℔ ⁊ Brodma
⁊ dyspone cõlui ⁊ fami dlaia sua pernamente ⁊t2
finí dysse questo dope Orlando adEro ℔. Io e stata
na dno monte ℓ bel issimo loghe de chiama tomonte
dlaiẽna chghe ⁊ molto Bolitario ⁊ Bolinatico ⁊ troppo
bne atto achi bolsse far penitentia ⁊ luogho rimosso
dalagente o dachi dysidera vita Bolitaria Bel tpiace
sse Bolentieri lodarei atte atuo cõpanim pla Balute
dlaia mia bdndo. Ero ℔. cosi liberale profita dqu
esta cupa cheim molto dysiderama che grandyssima ab
gratia ⁊ lodando Empatando pmacchyo poi dope Or
lando cikysse cosi mepe qi boi dicette acapa bossa
tonato Io mandai dboi dymei copagni ⁊ boi Bimostra
rette alore quello dconte ℓ che chi pãa loro atto adorati
one ⁊ apasi penitentia Io grsine alora accepto lauo
stra caritatiua profita che dsse questo Ero ℔. Bipati
⁊ ccpinto che chi che lepme biaggio. Ero ℔. Bitõna
a Ora dMaria dlangioli che dope Orlando Bimigli
ante mette Bitione alpino castello Compyuta questa
cõe loghe castello Bicciana cosyngi loghe ⁊ apresso
alaiẽna dno miglio tõnato che chi adunque Ero
℔. adra maria dlangeli dOrlando doi dysmoi co
pagni alsetto dope Orlande lisiali grognendo fuorono
co grandyssima charita dachi uerdi ⁊ bolendo loro mo
mostrare lomonte dlaiẽna mando cõloro bne dacim
quanta fuomeni ãmati acio che lidfendessono dale
bestie Baluatiche ⁊ cosi accompagnati questi frati
Caliorono ⁊ sule monte ⁊ circondolo dyligentemente
⁊ alogsine uenendo adna pte del monte molto
atta piannra Equello luogo elesseno p abitatione
loro che Ero ℔ ⁊ ⁊ sieme colla ayuto dyquelli Bu
omeni ãmati che erono uenuti ⁊ loro copagnia fece
no alcuna cchiuza dyram dalberi ⁊ cosi acceptorono ⁊
presono ⁊ dlnome dnyo lomonte dlaiẽna elo luogo dy
frati ⁊ esso luogo ⁊ pãtironsi ⁊ tõnarono adEro ℔ ⁊ cpim
ti che fuorono alui Biricitorono come ⁊ ⁊ che rodo loro
aiutorono presso lolnogho ⁊ sule monte dlaiẽna apresti
ssimo alorationi ⁊ alacotemplatione bendo Ero ℔. qu
esta nobelta Ecralogro molto ⁊ lodando ⁊ Bingratiando
dyo Bella aquesti frati ⁊ co alegro biso dysse cosi
figliuoli mici nei ec apressimiamo dlgnarissima nra
dOre Dichiele dBangelo Io credo fermamente
che pia bolnta ddyo che noi facciamo questa quare
sima ⁊ sule monte dlaiẽna loghe predyma dyspositi
one ecstato apparechyato acciache dnonor ⁊ la
dyo ⁊ dlagloriosa madre dnostre maria ⁊ dnoi
dnegeli noi co penia meritiamo dnyo dcostrin
re quello monte benedetto che allora detto questo Ero

Romesse Bipose Ero Frate dSpiro damazgliano doyte
pi Forli era huomo dgrand Ero ⁊ dgrand eloquentia
che fue dignalo tamen dapessi Laghe era gentile Ero che
era stato ramatien del mondo ⁊ fue homo che Laghe era Bo
dgrand Bemplicitad ⁊ purita ⁊ Laghe Ero ℔ molto
Lamana ⁊ qui omissio Secreto glirecolana Co questi fec
frate Ero ℔ Bipose ⁊ oratione ⁊ poi finita lorationc re
comandandosse cossopradti copagni che Bimasero
alorationi dessi che Bimasono Bimosse co quelli fec dlle
nome dnyu Crocifixo p Andare dlmonte Ero dlaiẽna
Bonobendossi Ero ℔. essendo uno dyste copagni cio e
frate dSpiro ⁊ dissili. cossi tu fec dSpiro Saraj nostro
Custodyone ⁊ nostro plato ⁊ questo Biaggio mentre che
noi andremo o staremo ⁊ sieme ⁊ Bi Sbarmo la
nra bpanza che o noi dyremo opso o noi plasmo
dnyo o noi tẽremo Silentio ⁊ no persoremo ⁊ omni ne
del mangiare ne dlbere ne dl domire dqui Sara
losa dalbergare noi accattaremo nra pacte de pane ⁊ Bi
cresteremo ⁊ riposaremo ⁊ quello luogho che dyo crapa
retta ra Sara dlora questi fec frati ⁊ nel monoro ycapi ⁊ fra
cendo ychegno dlabra cher andorono oltra ⁊ lapma
Sera giunsero adno luogo dessati ⁊ li albergorono la Sera
Sera tra ylomaltempo ⁊ yche erono stanchi no potendo
giugniare animo luogo dessati ne castello ne cuntra a
alcuna Sopra bencendo lomotte col maltempo Introusse
ro adalbergo ⁊ dna chiesa abandonata ⁊ dysabitata
li Eposorono ariposare ⁊ dõmendo ycompagni Ero
℔. Recito ⁊ horatione ⁊ pOrcendo ⁊ horatione ⁊ che
toi ⁊ sulapma biglia dlanotte dna grand moltitu
dine dDemonia Feroccissimi co Bomore ⁊ Strepito gra
nde ⁊ cominciorono adarli forte Baraglia ⁊ noya Und
uno che pigliá dyla ⁊ laltro dygna laltro chiria ⁊ ayu
⁊ laltro ⁊ su luno che minacciana dnna cosa laltro lon
prapana dnna altra che cosi ⁊ dysesti modi Bingegna
uono dystribarlo dalorationc ⁊ essa no potendono yo che
dyo era colli Und qui Ero ℔. che assai Sostenuto
quesse Baragle dydemonj Comincio agridare adalta
uoce Spiriti dannati doi no potete niente Se no qua
nto lamano dnyo bi promette che Imyo Salute dlomi
potente yoyo Sedyco che boi faciate nelcorpo mio cio
che le promesso dnyo Conciosiacosa che io lobsserua Sa
tissimo Imyo che io no maginse nimico nelcorpo
mio che yo de boi pme fate bendetta del mio nimico
boi mystate troppo grande Sbisetio dallora Ed monj
co grande pito ⁊ furia Silopresero ⁊ comincioronо
astraginalo p lagghezza ⁊ fesi molto maginse molestia
⁊ noya che prima Ero ℔. comincio alora agridare ⁊ dyre
Segnio mio Io ringratio dytanto amore ⁊ carita
quanta tu mostri ⁊ Sesso dyme Imyo che Segnio ⁊ dyspa
rdi amore qui Sadignior punisse bene tutti yossessi
di huomo ⁊ questa Sita accio che no sia punito dla
che Io sono apparecchiato adosservare alegramente
ome penia ome descrita che tu dyo mybasti mandare
Splinici ⁊ serafi allora Ed monia cosussi ⁊ dissi da

Della consideratione della conuersione di Stinuccie

Vdendo questa consideratione della conuersione di Stinuccie con tutti i suoi compagni e subito monte e quanto a questo conuersi che vdendo e vedendo che Stinuccie con tutti i suoi compagni era montato e subito monte e habitare in tutti i compagni era montato e subito monte e habitare in tutti i compagni era montato e subito monte e habitare in tutti i

dl accendo locõpo 7 confortando losprito construeny orati
ony 7 degilie 7 dyscipline Et questa oratione sempre ce
seruendo. dy dete 2 bõa dysposition sua pasa sua asistẽtia 2
dybiny misterij 7 ydybiny splendorj 7 el copo asostenea se
bataglie crudly dello demonio co ygli se desse dolse robattuta
sensibilmente 7 tra labor fu bna dolta 2 questa quarsima
che bsendo bno di loro f. dlaccida 2 fenuoi di sopra 7
andando li asaj presso apare 2 oratione 2 bna tomba di sasso
quanto dal gle 2 fine giu aĩra 7 bna grand altezza
7 Orrida 7 paurosa precipitio Onbrosamente bene lo
demonio co tempesta 7 ruyna grandysyma 7 nsõma tẽtatiõ
ne 7 periculo pro bosprignãlo lagin dello loro f. no a
uendo doue fugire 7 no potendo bosstenir lassalto cru
dlissimo dy subito Si mosse colle mani 7 colbiso al basso
7 co tutto locõpo 7 bacomandandosse addyo trancolando co
lemani de acosta alcuna se potesse attaccare Come p
ragie addyo losse no lagia maj se mettare yquisuoj pin
che sse prosono potare Subitamente 2 miracolo ellasso
alzse Staccosso si essimo loro elcopo bno 7 Silonti bene
2 se 7 amodo come de elj auesse messo le manj 7 elbiso
2 bna cera liquida cosi nel detto sasso Simpronto laso
2 bna cera liquida cosi nel detto sasso Simpronto laso
2 ema dl biso 7 dle manj 7 cosi aiutato dadyo stanco d
nanzj dal demonio Sda quello che lo demonio no pote fa
re alora al loro dy tosprignãlo giuso Sisti poj pas
sato molto tempo doppo lamorte d loro f. abuo suo caro
7 dyboto frate losse 2 quel medsmo luogo aconciando al
cunj logzj acio che se ne pricolo bisipotesse passare
p dyzotione d loro f. 7 del miracolo lisatto dy lo de
monio Siloso sempre giu qy elj auea 2 capo losprigno
p aconciãlo 7 perlo cadere co quello grand legno e da
ydyo che auea stampato 7 pdecerato. loro f. dal cader
yligno meritj p dl loro lo de boto fue suo dalperico
dl caduta Onde Cadendo lo detto fue co grand dlo
re dl caduta Onde Cadendo lo detto fue co grand dlo
tione 7 adalta ucr Sisacomando a loro f. 7 luj Su
bitamente liapãse pigliãdolo Silposesgiu 2 su
lli Sassj Senza ninna prossa oleggone Onde auendo
bdyto liabrj fry logride dy costuj qy cade 7 cadendo
che fusse molto 7 minuzato p lacaduta 2 su lisassj
taglientj co grand dolor 7 pianto prosono locatalitio
andadono dalaltra pte del monte p pẽtare yprezzj del cõpo
suo 7 sotorãlj 7 essendo dysmontatj gia del monte questo
frate che era caduto lisrontro co quello longuo 2 spesa
col gle elj era caduto 7 cantana Te deu laudamus
adalta uer 7 maraniglandosj yfratj potentemente nãzo
poco losatto tutto p ordine 7 elmodo del suo cader 7 co
me loro f. lauea stampato da ongnj pycolo dllora
tutti lipatj 2 sieme co luj benesso allogo cantando
Te deu laudamus 7 labdando 7 ringratiando ydyo
7 loro f. del miracolo che auea adoperato nel frate
suo poseguendo dunque come detto elagnarsima loro
f. ben che molte bataglie bosse nesse dal demonio Vil
ente dymenó molte consolatione de Sirtuna dadyo no
Solamente p bisione angelice ma etiaz dyo p bocas
Salnatrichy 7 mpo che 2 tutto quel tempo delagnar
sima bno falcone losse auea sosuo nido liprosso a
lasua cella ome notte bno poco dprimj matutino co
l suo canto 7 colsuo dybatesj alacella sua Sidesta

ma 7 no di pittura 7 sino che luj dilcuana du adire mai no
cqui dio ℟. fosse piu lago una bolta che laltra ed dilc
orsino ℣ questo falcone amodo come q dj sotta 7 co passino
contana piu tādj d'uoji d questo ornolo dio ℟. pistiana
grand dj letto go che la polcritudine del falcone desiaciana
dalij one pegritia 7 dolicitudinalo aozare che oltra questo
distana alcuna bolta dj domestricamente coluj finalmente
quanto aquesta isola cosideratione essendo dio ℟. mol
to 2 debito del corpo tra plambastia grand 7 plenitudine
delidmonia volendo luj col cibo spirit dilaia confota
re locopo Cominicio aposare dla ysmesurata gla 7 ga
udio dliberarj dj dita cuna 7 sopo cio cominicio apregar
ydio che liconcedesse gratia dj fuggire dn poco d questo
gaudio ℣ stando co questo pensierj dubito lupare uno
dangelo co grandissimo splendor loglie auena dna cruc
la 2 mano d cera 7 lacepto nella destra che stando dio ℟
tutto stupefatto nella spetie d questo dangelo esso mono
dna bolta lacepto 2 sin sopra labinola 7 dubitamente
tanta suauita d melodia 2 dolij laia cua 7 dosspe
la da omne detrimento corporale che dido che uisto poj
accompagnj luj dubitana de langelo auesse tirato la
destra 2 gin che y 2 tollyrabile dolcezza laia sua disa
colla patita dolcedo 2 questo 2 quanto ala bocca cosi
d ratione dlaud dspo am::

℣ Consideratione
℟ Considerato dio ℟ pmlcrsso ℟

9 Quanto dlaltra cosideratione cioe dla passione de
cristo 7 2 pressione d li chiodi 2 dacosiderare
che apressimandosj la festa dlacroce d septembre dindo dna
bolta frate legne alora dsera p dire matutino co dio
℟. cominciando dacapo d legne come era dsato dne la
bia mea aperies che dio ℟. no rispondendo fre leone
no siritono 2 dpicto come dio ℟ luanena comabato
da co buona 2 dra 2 tentione passo loponte 7 entra pi
anamente 2 colla 7 no trouandolo dipenso che fusse pla
delua 2 qual che luogo 2 oratione dicte dsoj fuore 7 alu
me d lalma landana accendo pianamente p labella
7 finalmente che dsj lance d dio ℟. 7 apressandosj
dilobride drare 2 ginocchionj colla faccia 7 colle manj
leuate dl cielo 7 2 ℣ nore d spso dicena che tu odol
cissimo dio mio che che sono io bilsimo bene 7 dj suti
le tuo tuo 7 queste parole medsme pur ripetendo 7 no
dicena minna altra cosa p laste cosa frate leone stette
marauigliandosj dcio le uo lieti 7 guādo 2 cielo 7 gua
dando bidde venire dna fiaccola d fuoco bellissima
7 splendy dynna lagle dyscendendo dipose sopra el
capo d dio ℟. 7 dlaltra fiamma dsua ospite dna bocc
lagle pālana co dio ℟. dla esso frate leone no 2
tendna lesparole bedendo questo 7 ripetendosj 2 dengno
dystare cosi apresso aquello luogo dio done era quella
apparitione 7 tornando ancora defendere dio ℟. o dy tu
bello dlagnia cosolatione di dalij che fusse dsposto di
tirio pianamente 2 cito 7 stando dalungi aspettana la
fine 7 guardando fisso bidde dio ℟. descendere tre bolte
le mani alafiana efinalmente doppo grand spatio el
li bidde lafiana ritornassi 2 cielo dicte luj di mone de
cino 7 alogio dalanisione 7 tornassi alaccella sua 7 anda
ndose sicuramente dio ℟ le bbe detrito a bsoscopiare
de lipicdj sop lo fosse 7 comandolli che lo aspectasse
7 no se mouesse dlora fre leone como bobedyente stette

fermo 7 dispetollo co tanta pauta che credo che poj rai
to luj ay compagny 2 quel ponto cosi pin tosto che la
tera louesse 2 ghyotrito che apportasse dio ℟. che le
pensana che fosse contra dsse turbato cmpo che esso
ma dyligentia cosi siguādana 2 no offendere lasua ya
nita dicio che p sua colpa dio ℟. no lo piasse 2
lasciā copagnia sinacendo donqua alij dio ℟. edona
ndollo che fe tu fre leone tutto te mando dispose le
dono fre leone padre mio che dio ℟. dysse pche te
nisti qua stato peronella no to io dyto che tu no mi.
bedj obedendo 7 dymj p tua bobedyenza de tu bedisti
obedisti nulla che sponde fre leone padre io to odj pla
cisti 7 dyse pin bolte che fe tu o padre mio 7 che sono io
ve 7 dyse pin bolte che fe tu o padre mio 7 che sono io
bermine bilissimo 7 dy subito dio tuo 7 dllora fragino el
yendosj fre leone dirend 2 colpa d lady subidyenza
che che auea fatto contro luj 7 domandandosj p dona
za co molte lagrime che apresso bilogna dybotam
te che li sponga quelle parole che che auena bdste
7 dy cosi quelle che no a 2 tolse dllora bedendo dio
℟. che tanto alumeh fre leone plagna dinplicita
7 pusata auena co cibuto dlcdere alcune cose di
7 pusata auena co cibuto dlcdere alcune cose di
Cidysse cosi esponendosj cio che adomandana dappj
fre leone peronella d dio spo che qn io dycebo qu
che parole che tu odysti dllora e rono mostrati dlaia
mia doj lumj lume dlanocitia 7 conoscimento dl cr
atore labro del conoscimento dyme medsmo qn io dyce
ua che fe tu dolcissimo padre mio dllora yo era 2 lume
lume d contemplatione nel che io bedeua labisso d
la diuina bonta 7 sapientia 7 potentia ddio che quado
io dyceua che sono io yo era 2 lume dy contemplatione
nelche io bedeua lopresondo lacrimoso dlamia dilta
7 misya che io dyceua che fe tu dyo dymensita bonta 7
sapientia 7 potentia che d ngnj d bisitare me che
sono bile bene 7 abominedole che 2 quella fiama che
tu bedisti era dyo loglie 2 quella spetie mipalana co
me auena antichamente pālato amosse 7 tra labre
cose che che mi dysse di mimando che io lisacessi tre
donj 7 yo lirispondi che io era tutto suo 7 pche
dispiacia mio padre no altro che latormicta 7 lacoda
y pany d ganba 7 queste tre cose ancora sono tue che
donqua posso io offerire o donare alatua maiesta
dllora ydio me dysse cercali 2 grembo 7 offerisci mj
quello che tue troberaj yo cercai 7 trouai bona palla
doro 7 bella offersi adio 7 cosi fici tre bolte credo che
dyo tre bolte me recomando dispuoj mi 2 ginocchiai tre
bolte 7 benedysi 7 rengratiai ydio lagle me auena
dato che offerire che 2 mentre me fu dato ad
intendere che quelle tre offerte significauano labedi
obedyentia laltissima pouerta 7 la splendydissima
castita lagle ydio p lagna gratia ma cocciuto do
bpuare p certamente p modo che dy molto me
prende lacosciencia che dicome tu me dicj no
tere lamano 2 grembo 7 offerire adio queste tre

[illegible] mi. Io dispersi almeno [illegible] tutte lecarne che ebbero
naj ne trassi e bibbi dequesto mio timore che non
dio che ebbe che omne diuino lodj dimette tua tu cada
al purgatorio e tutte lecarne dettuoj tre ordini cioe
dinoj Cuore e cotinenti e etiandio dio delibri che ha
uano stati tuoi debiti figli tu tradisti tutti lonc
traggli e bibbi delle tuoj dimette e me nelj alegrezza
del paradiso accio che tu sia cofforme come nella nitez
come tu fe nella vita di questa visione mirabile doppo grande affetto e stretto pẽsiero
lassio nel cuore di dio. uno ardore especissimo
e fiama damore diuino Cinella sua cuore lassio una
mirabigliosa e maestosa ẽma dilapassione di ihu
dio e mantenente nelle mani e nelli piedi di dio
. Cominciorono adapparire e segni delle ferite e
quello modo che gliauea alora hauuto nel cõpo
nello ihu dio Cioe che gli fussi aperto e sparito dal
capo che ricevette gli legni coronati di spine e
bibbi parendo le mani e pie[illegible] che gli auea nelle palme
nel mezzo coverchietti e cui egli erano nelle palme
delle mani e nelle punte delpiedi fuori di fuori e le
loro punte rinfrignano e sul dosso delle mani e delpie
di e tanto che parendo ritti e ribadutj e modo che
e [illegible] lastrettura e larrivocatura loro gli rigonfia tu
ta sopra lacute agredolmente Cheredole potuto
mettere lodito e lamano amodo come uno anello e ca
pi delle ferite erano nere e tonde Similmente nel
costato ritto apue una e maggiore una ferita
bislunga no bel tutta rossa e sanguinosa laqle pare
ua bolle gittava sangue di sangue vivo e
e sanguinosi latonicha e lipanj delgamba Onde
e e compagni suoi e amici che dilui che sappressano diede
uoli ricevere almeno che lui no [illegible] cuprina limanj e li
pie e che le piante delpiedi che no potessi mettere
in terra sappressio trovando sanguinosa latonicha
e e pari di gamba che gli abbracciauano e certamente coper
to che elle nellimanj e nelli piedi e similmente nel
costato auea che appressamente e presso laymmagine e simi
litudine delle ferite e bem che elli assai vergognia
me di napparire e di celare quelle dimette delle ferite cosi
chiaramente e prese nella cuore sua e dolendo
dendo che male le potessi celare ai compagni suoi fami
gliari Niente dimeno temendo di publicare come de
cetti dello fu posto e grande dubbio Sidonne Vincilao
labbione de rappezza e limpressione delle dimette e
stimolo di conscientia chiamo che alquanti fussi pie
suoi domestici e proponendo loro lodubbio sotto parole ge
nerali no esprimendo lofatto Sidomando loro consiglio
Eraeli fu cosa buona degna santita laqle auea nome fra
te Illuminato Costui veramente illuminato dallo cielo
dendo che ihu e donne auea hauuto cose miracolose
Sibilline poste cosi [illegible] e. Dappoi che no fu solo
ed a cui dio e halloj ydolo e dimostra alcuna volta e suoi
segreti Laccramenti che po tuoi rassigliosamente da
temere che de tutticuj celato quello che ydio li mostrato e

brilita dilloro tutto cio che dingrato dispressione dilloro che
mosso per questa cagione co grandissimo timore e terrore
tutto e modo e lasforma e lasspo detta visione distinguendo che
spo ebbe redutto laqle lieta apparito lauerna detto ebbe e qlle
laqle che no sapeva mai mentire che disse Adem che qlla
che piaghe dentissime e quanto lucevano e presso dallo li
splendore alcuno grandissima alegrezza mente dimeno alcuno
dia e ayhe ntimenti corporali lidanno e tollerabile dolore
che e co stretto e necessita ello elle [illegible] lione trabalzj pin
semplice e pin puro alqle gliarlato e tutto quello che pia
che gliasciana bere e toccare e fasciare co altrimo pezzo
le amitigare lodolore e ancora losangue che delle pia
che bocca e colana laqle pezzuol attempo dinfinita che
gliasciana mutare e presso e tratto ello elle [illegible] e
grondo assai e fino dibuon amatina ad ora che
ello tempo no bolena che [illegible] alcuno huomo se medesimo come
decina gliusse punto mitigato lodolore dellapassione dello
laqle che pẽtana nello suo cõpo nellaqle tempo lonostro sal
uatore ihu [illegible] era stato preso e crocifisso nello
e decretato dallione che ad [illegible] lione limitana lasagetta
dellapiaga dicostato Ihu e. e dolore che sentina segue
llo spirare dellasagetta sanguinosa poser le mani allotto
de [illegible] lione e toglie toccare diquelle mani sacrate [illegible]
lione sentina tanta dolcezza edivotione nel cuore suo
che poco meno cadde e tutto trasmutato finalmente quieto
aquesta vita e considerationi dando Ihu e. copinto laqu
artissima di Ihu e richiesto dangelo Gisposo e dissima se
lationi dinanzi a lui e Maria e langeli Onde e lij
chiama ad [illegible] Gesso e [illegible] dingrato e doppo no
lte parole e amj amaestramenti li racomanda loro
co ome efficacia che poi Quello dolce Gesu sancto disse
che Alij co lei e sue co [illegible] lione tornare dietro
Maria e langioli e detto questo togliendo congiato dalo
ro e Gesu e inginocchiandosi nel nome di ihu Ihu crocifixo Con
discendendo ayloro prieghi posero loro le sue [illegible]
me mani sacratissime mani adornate diquelle gloriosi
stimate amolte e abbracciare e baciare e cosi lasciando li
co Solatj e pieta dalloro e dispose le mote Ihu della
co dolce nostro Signore cum

¶ 7 Capitolo de laquinta consideratione de Chri
sto de Ihu. e. de

¶ Quanto alla quinta consideratione e dispo
che Gesu loro amore de Ihu che e fedelmente
transformato Ihu e. e Gesu e nella croce e maggior
doppo crocifixo cuocendo compiuta laquarta e piu
quarenta di adhonore di Ihu e che e [illegible] e Monte Ihu
delle na doppo labolenita de Ihu morte dispersi de
morte Gangelicho huomo Ihu e. co le sue e co suo
dolce contadino e fu lasino delquale Gesu na era
sigione che [illegible] e di pietro che no potena tenere den
tro apieta essendo dinanzi del corpo del morto Ihu
e. e Gesu che laforma delagna Santita era gia dibel
lata e lopayese e dapastori Gesu era stato come an
cuono ridutto tutto e [illegible] e chiamato lo Monte delle
na e che era Gesu delquale che grande miracolo
che ydolo anche fatto altro e adrito ladetta gente

de la contrada che ello passana tutti ordinare adello huomini e femine e grandi e picolini e gli tutti co grande desiderio congregauano de toccalo e de baciali le mani e no potendolo luy negare alla deuotione della gente per che ancor se fasciaua le palme ne de meno occultaua per le stimate de le fascia e co pia ancora colle mani esso lamente lecita de cepe pogna loro adesso da costui che se fudasse declare e rasserenare el sacramento de gloriose stimate e fugir ongne occasione de gloria mondana che allo piacque lagla sua bonostare molti miracoli e virtu de esse stimate singulamente e quello braggio de cabena adesa de sana de ciechi e poi molissimi e de per tutto el mondo e dita sua e doppo lagna gloriosa mentale mote decto che la loro marabigliosa tutu occulta e la perfessima carita migrodo de doppo e de luy acuy la bona marabigliosamente donate e manifestate almodo e essempi e cosi molti miracoli degli nostri gli alquali quel apresentandoli alla deo f. una bella che era e sua vicini de lotado danzo libone e anzi co gran pianto una dona co uno suo figliuolo e braccio de quale anno otto anni e quatro era stato ydropicho e era di grandissimo enfiamento enfiato nel ventre che grando no si potea reguardare appresso e ponendoli questa dona lo figliuolo e anzi e pregando lo che per gratia de e luy deo f. diuine e oratione e poi fatta loratione pose le sue mani sopra el ventre de fanciullo e e continente fu resolta omne enfiatura e fu effectamente sanato e nobil alamadore sua fagle ringratiando co grande affetto alegreza ne rendendo acresa singratio deo e deo f. el figliuolo guarito mostrana colintieri alturta laco trata che era nina acresa e lo luy medesimo passo deo f. e lo luogo de dauspoleto e anzi che andasse al castello le tube del castello e debile liberato e con tra e molti de loro ringratiauano e anzi co gran di delino e mano gradendo fatto el resto la deo e diuotione e togli che lagente auenuto de tocculo partiuano grande calca e pressia sopra luy e da luy grandemente ch mente lodaua e exalto e deo e contemplatione quatun que fuse dalagente toccato ottenuto o tirato almodo de e sempiterno ne fosse niente de cosa che dentro ne fusse pa sato e quello castello ne per quella contrada onde passato lo luogo e tornandosi le tube acresa loro giungiendo luy a una casa de loro e de la dalbergo bene uno miglio ivi tornando e per amodo de de misse de labeo mondo e o celestiale contemplatore dimando lo compagno quando fuorno nel presso albergo veramente laia sua fipa e rapta e contemplatione de loro celestiale no ouena scritta cosa terena ne bandata de luogi nel tempo ne de e o circunti questo piu volte hadiuene fede che e chiara esperienza piu volte prouorono e conparui su e giunse quella sera deo f. alluogo de frati ouno ti capate nel quale luogo era uno frate fieramente e fermo e orribilmente tormentato dala

fermita che parena piu tosto tribolatione e tormento de demonio che infermita naturale impo che alcuna bo lra che de scriuana tutto e tira co terremoto grandissimo e cola per una alabocha ora uscinano tutti li mebri del corpo ora bisbigliauano ora gridauano ora giuocauano ora giuocauano la collotola del cagni e gattuni e alto e mantenente ricadua giu pino e spesso deo f. atormola e odendo dasti de questo fra mirabilmente e fermo forza rimedio obedi conpagnone e pasio una fetta de pane che mangiaua e fanli in so bocchino de cane colle sue mani e mandola al fe e fermo cosi tosto como lonfermo lebbe mangiato fu perfettamente libe rato e guarito e may piu no sentio de quella infermita dicui lamatina de quale e deo f. mando doi de quelli che erano e quello luogo a trouare dalamena e rimaso co loro quello cotadino che era venuto colui de detto ala fino la casa de lamena passato volendo che co essi ritorni acasa sua studendo e trar co lodetto contadino e entrati do nel castello de tocculo de monti dalungi che de la contrada e dona lagle dopo che paturire era stata tre di e no potea paturire de monina e disperauano de quella dona e salua de deo f. inponendo le sue mani adosso da a presandosi e detti fri poi che coloro ebbono como prima che no era deo f. ne ebbono grande malinconia de la dona no era che dauto corporalmente ne ma de la sua bocha e de monina e gia auena tratti de lauo tabe cepa ladona de monina e gia auena tratti de lauo e domandano costoro e trahauerono alcuna cosa e toccata de lemani de deo f. e pensano e credono essi e legiermente e bene no ritrouo niente che deo abbi tocchato comano de none lo capestro de sasimo e sulgle che era uenuto prendono costoro questo capestro co gra nde reuerentia e deuotione e ponelo e sul capo de la dona grauida essamando diuotamente lonome de deo f. e dalui racomandandola deuotamente e fedelmente e dalui Racomandandola deuotamente e fedelmente e che piu tosto come ladona che sopra esse lodetto capestro subitamente fu liberata da ogni e male e pato ri co gaudio e agreuolmente e co salute poi che deo f. fu stato alquanti di nel detto luogo patisse e ando a lacita de castello e certi molti cittadini che cinerauano no e anzi una dona e de monata lungo tempo e di lo pregorono humelmente e placua liberatione e spesso che ella era co essi dolorosi ora colatiua camino tutta lacitade tubata allora deo f. fatta prima lo ratione e fatto sopra luy lo segno de lacroce comado al demonio che se patisse dalui e subitamente se pa ti che lagricola sana de corpo e alo e tolletto e di bulgandosi questo miracolo nel popolo una altra do na co grande fede ricetto uno suo figliuolo e fermo grauemente duna crudele piagha e pregollo di buona mente che lipiacesse de sanalo colle sue mani allora

Xpo ℟. accurando la[illegible] d'botione figlio Questo fa
neinllo letta lapredicta d'lapiaga ⁊ benedicello facendo se
bolte lo segno d'lacroce sopa lapiaga ⁊ poi colle mani
suoi dilacerauia ⁊ rendello alamadre ⁊ po che era
sera che lomise ⁊ mantenente adomir nello letto bapoi
costei lamatina p trare lofigliuolo d'l letto trouollo sfa
sciato ⁊ sanguida ⁊ trobollo cosi effectualmente guarito
come se mai no auesse auto male nyente eccepto
che nello luogo d'lapiaga bera sopa cicatrice lacrone ⁊
⁊ modo dima cosa le meglia che questo pin tosto
⁊ testimonio d'l miracolo che ⁊ segno d'lapiaga ⁊
po che ladra cosa standosi tutto el tempo d'labita
tua sopra bolte londuerba d'botione d'Xo ℟. el
gle lauea guarito ⁊ nquello castello d'moro Xo ℟
bno messe apriessi dy d'letj Cristoi nel gle tempo
elij fece assai altri miracoli ⁊ poi se parti elij pom
dare adca d'ecia d'discepoli co[illegible] lone ⁊ co bi
buone huome el gle li pre[illegible]ula la croce ⁊ nel
gle Xo ℟ andaua adare che ploma[illegible] tempo
⁊ ploperdo grand Caminando tutto elij ⁊ no potino
giugniare alluogo alcuno done potessono albergare p
lagle cosa cosetti dalmonte ⁊ dal mal tempo loro Xo
dusseno sotto lacapa duno sasso esalato ⁊ cessare la
nette ⁊ lomda che sop bruna Cstrandosi cosi stoncia
mente ⁊ mal cotto lobuono huome d cui era la d'mo
⁊ no potendo domire ploperdo ⁊ modo no era dy
fare punto dyfracto cominciossi alamentare piama
mente trare medesimo ⁊ prangere quasi mmorare
d Xo ℟. che ⁊ tale luogo lauea codotto dllora
Xo ℟. Semtrec questo dilecta compassione ⁊ ⁊ fino
⁊ sspno d stend lamano sua adosso acostui ⁊ toc
collo mira el cosa d subito che fola toccato colla ma
no ⁊ cosa ⁊ fossata dal fuoco Darnaschyco sipati ong
[illegible] Cranto caldo enbro ⁊ cosui dntro ed fuor
che lapareua esser preso alma fonar d'd nte Ond
luj ⁊ mantenente co fotato nella ⁊ nel corpo subb
mento ⁊ piu suauemente Xdo lo suo dyce domj que
sta notte trayssatj ⁊ trabandar ⁊ fino alamatina che
no auena maj domito nel proprio loco Caminorono
poi labo d ⁊ giunsono a Xo d'ecia d'liangioli ⁊
⁊ ellino bruno presso Roma lone lobo alto d'cosi
⁊ guida ⁊ dsso lodato luogho d Xo d'ecia d'ria ⁊ el
guidando dritt buna croce bellissima nella gle era lafigu
del crocefysso andare dynazi d Xo ℟. Cecosi co fo
ma mente andaua ladra croce dynazi alafaccia
d Xo ℟. che qn luj dietaua ⁊ qn ello andaua ⁊ quella
andaua ⁊ era d'tanto splendore quella croce che no so
lamente dispendeua nella faccia d Xo ℟. ma
chiaz dyo tutta la cose ⁊ luminana el loco quel[illegible]
che Xo ℟. entro ⁊ era d'ecia d'liangioli Giugnendo
adiqui nelluogo Xo ℟. co ser lone fuorono re
cebuti dassi co Roma cortesia el dolcza ⁊ amj Xo
⁊ dymoro el pin tempo ⁊ quello luogho dy Xo d'ecia
⁊ dino alamatte el cotinamente dispagna pin

d

Cpin p lodyre Alcomodo la forma sua Bellezza ⁊ dy
suoi miracoli qualunque luj ⁊ sua profondyssima humi
lta celasse quanto elj paresse ydonj ⁊ segle dolo ⁊ a
pchyssimo grandyssimo peccatore ⁊ publico dyssolo ma
rauigliandose bna bolta fra lone ⁊ pensando detio
chame ne trase medesimo dycendo Certo costui bisogna
ma grand peccatore ⁊ publicho ⁊ be ne grand alo
dyre ⁊ tanto honorato dallo niente dymeno ⁊ occulto no
siconfessa maj dyperato cdnale Cirtle elj begine
Cer Xpo cio licominccio adomire grandyssima bontà dy
Xpo sapere labenita dsa no era adsto dy domandare
Xo ℟. onde elj incrcosse adso ⁊ pregandolo sfrontc
mente che lcrifiocasse dyquello che desiderana dysa
pere p molta oratione merito dsper cio dyssolo ⁊ fu
Crifficato che Xo ℟. era bramente begine dlcrpo
⁊ dlaia p tal bysione Impo che bido ⁊ bysione
Xo ℟. Stare ⁊ luogo alto ⁊ especiale dlgle
nimo potesse andare ne adesso giugniare Cer fu
dy detto ⁊ spno che quello luogo cosi alto ⁊ especl
lente significana Xo ℟. ⁊ Xo la cerimonia
dlacapita bnale lagle bagnio col mente Cicon
facrda alaltare che dolcissa essere adornata dle Xpo
stimete d'spo de dosi Xo ℟. ⁊ rispone dle
stimete apoco apoco manchare lapoza dl cpo ⁊
no potre piu auer cura dl regimento dlo dyre
affetto locapitolo Cenerale lagle essendo tutto radu
nato luj quiel mente de scuso laimpotentia plagle elj
no potessa piu ⁊ tender dlacura dlo dyre quanto ala
especsatione dl generalato by che lofitio dl generala
lato elj no Cenitrare ne che no potessa lassare lo
fitio poi che era fatto Cenerale dal papa ⁊ po no
potessa lassare ne Cugitiuyra Cuersosa Cenuta cp
pssa licentia dl papa d'arystotyj Suo vicario
frate Pietro Catanj racomandando elj ⁊ dominj
frati Provinciali lodyre piu affectuosamente che
pote che fatto questo Xo ℟. cofortato ⁊ yspno
Cetendo liocchj ⁊ cmanj ⁊ cielo dysse Cosi Caro di
gnio mio ydolo Io te racomando latua femmenchia la
gle ⁊ fino a ora tu maj comessa che ora ⁊ ⁊ finita
inicj logli tu hai dolcissimo Cagnio mio Io no ne
posso piu auer cura dnche lacomando adsoi
frati Provinciali Siano tenuti loro ordinare la
stione alli dlgiudicio Cir alcuno fra ylore mi
gliorita yloro malte exemplo yloro troppo
ssera correctione ⁊ ira ⁊ aquesti parole come
adso piangue ystrati dl capitolo ⁊ trsono che
Xpo plage dle stimete ⁊ quello che Scriptura ⁊
finita che ydotione nimo dloro Cipuote
cotenere dypiangere che dolora ⁊ amj elj la
sop tutta cura ⁊ regimento dlo dyre ⁊ mano
dl suo vicario ⁊ Cymentarij provinciali ⁊ dy
cta ⁊ Ora dapoi che io alcantato lacura dlo
dyre ⁊ lomij ⁊ frmita Io no so tenuto ogimaj
Xo ℟ o d pgare ydyo ⁊ tanta religione ⁊ dyde

Vuoro exemplo ... mitra mi... lomagine ... ch'io potesse fare alarti... Onde ... pregare ... continuamente ... lagrimi ... ochi ... bocca ... culo ...

Questa auzona ... conte detto ... dispensa ... grassi quanto potea di rapondere le ... Ottimete ... ch'le ... andassi sempre ... colle mani fracciate ... copicdi ... no potea ... fare che molti ... modi ... tocchassino ... spetialmente quella del costato ... co magine di ligno ... Ottimete di ... dicendo ... bona volta ... bocca ... dicendo ... la detta ... ch'le ... Ottimete ... spetialmente di quella del costato ... che ... Ottimete ... Onde ... fece una ... ch'le ... Ottimete ... Ottimete ... spetialmente ... che ... Ottimete ... Ottimete ... Ottimete

Allora ducati cinquanta otto bono di compagni e Filippo
Carissimo fu vdito ma rinchiuso che di questa scritta fino a fine accetali io passo di questa vita et hai tu
che di Madonna Jacopa di Pettinelli detta Cerissima
di Dio Amen nostro et che hai per di amore mia e
no ci fusse presente che troppo et
po che Giustificate che di che mi dole dolore bene
e mantenente venga qua et rispondi fosse troppo dar
bene che di certamente pregando di bottone che che
tipota Giusta molto grande male che che no fusse
chiamato tua ha dunque detto fiorini e presta locchiaina
ch io e lapena chiarita e scrivemi come io trovo e ri
io e lapena chiarita e scrivemi come io trovo e ri
stato di Pietro fiorini detta chiaina e questa somma
di Madonna Jacopa detta fiorini pacifici di
Salute e compagnia di Filippo Dio nostro Signori
Carissima che Dio benedetto pregiata
grazia ma ricordato latine di vita mia lasse tanta
e bene et se tu mi puoi trovar bene bolla questa
lettera ti mando e dirai detta Maria di Giunchi Gio
vo che sie e fine accetali no Carli bernia no mi
potrai trovar bene e pota troppo pieno di chiaro nel
dire Dio bolga locchio mio e lacrima che bisogna piace
poltrona Prego di Dio che tu mi poni di questa
cose di mangiare che tu mi dolori dare ogni io cre
e fine aroma et mente che questa lettera di beri
verna fu dato vincolato fiorini che Madonna Jaco
po detima alui e era presso altuogo e potrai Pietro
tutti quelle cose che chi mandava essendo pregata
di che avra questa relatione disse Dio fiorini detto
che Francesca la lettera che no Francesco fin pe che
no bisognava ma riponesse la lettera di dire cosa mo
stro Dio ma rabbigliorano liberati voglio no compia la lettera
e no bologna che che di mandasse et Dio cosi bene
poco lapeta altuogo fu picchiata forte e Dio fiorini
manda lopetronio adagio e aprendo lapeta qui era
Madonna Jacopa Rabelissima sona di roma coddoy figli
uoli Romani co grande compagnia huomini a essa
lio et entro tutto e Madonna Jacopa di me da
alamanimazia e giunse fatto fiorini di lacri venuta Dio
fiorini ebbe grande allegrezza e consolatione et Dimi glia
tutte mente lui dotato lui bene e fanchiulli di Dora
che li disse come voglio siamo ricordato di Roma grande e ornati
one lettere breve di labbra sua e come chi dobbiamo madre
pli e che di le tutte quelle cose dogli tutte disse che avrai
potrete et detto e Filippo ricordare atto fiorini Edolione cima
giare e mangiato che chi lodi e molto consolato Questa
Madonna Jacopa Dinginocchio auspicii di Dio fiorini e piglia quelli
uoli Santissimi et ingiati e ornati di lapiagge di Papa et co
si grande capestro di bottone Libaroiana e bagnaia di lapi
me che essi che stanno dentro parola propiamente di
dire Camadolina auspicii di essa Papa e primo modo nola
potrono spiccare finalmente dopo grande spatio la
lettera di e tiramboli di patti e dimandorono nola come che
era venuta cosi ordinatamente e cosi predetta di tutte quelle
cose che erano meglio chiara e alla stampa di Dio fiorini

Rispondi Madonna Jacopa che cinque che avrai bene
fiorini che dopo una dire parlo che di e tu buoi trovare
Dio fiorini dire senza e dugento tra cavalli e pota troppo degni
che cose tu risolvi qui era primo e quelle cose che lisa
rano bisogno plasceptia et io disse che cosi o fatto di
fiorini adunque Madonna Jacopa finire avanti che Dio
fiorini papa di questa vita e che fu dopo detto e alasina dopo
lunga fiere grande solenne honore che con tutta latina con
pagnia e fiere tutta la spesa dio che bisogno Papi di
tonam dopo di roma di spero tempo questa Pietro Anna mori
dantamente e di bottone di Dio fiorini Agimundo e dopo
essere potata altra Maria di Giunchi e così fu am
am di Dio visti

Chiamato di Dio fiorini no solamente la detta Madonna Ja
copa e figlinoli colla sua compagnia e baciarono di que
riore Dimette che a chiara dyo molti cittadini di nostri
tra quali uno cavalliere molto nominato e grande
Dio che a nuova nome di Girolimo cittadino di
Brania molto e grande di stirpe come Dio Tomaso
apostolo di quelli di Papa e certificare si e altri di detta
mente e anzi astati e di spettabili molti a ycittadini di roma
ni e di ypici e tocchi la copiagli di costato Evidentemente
dicesse cosa di lui nota poi rostante testimonio di quella
detta giurando e su libro che cosi era e cosi anche Ma
to e toccato di dopo anco Dio chiara e baciarono li di
cate Dimette e fuoro presenti alcuni di postina di
Papa di questa vita e obbligato Confessore Dio fiorini
che fiorini e poi ad un dottore e Sabato
Anno di e poi ad un dottore e Sabato
e fu dopo detto Cardone nicha che anno era Anno di
Lapica cobbligione di anche cominciato a fare penitenzia
e era lo detto anno dopo Canonizzazione di Dimette poi
fu Canonizato nel di e poi di dopo papa Gregorio
nono luogo bene e finalmente adi poi di canonizzato
che questo basti e piaquata co Dilatione

Capitolo quinto di confirmatione di Dimette di Dio fiorini

58 L'Aquinta e ultima Confirmatione Dio che apparitione 58
e relatione lo che vide fece dopo Laudate di Dio fiorini
a confirmatione di le Dimette Sue e di notificatione
di di e allora che Papa glielo disse Et quasi acquisto e
da sapere che Anno di e di Ligurii adi ottobre
di frate Filippo di Ministro di Toscana e comandamento
di frate Bonaventura Generale e ministro Ecclesi
e Ora Obedienza frate di Patto da castiglione di mo
to di grande di bottone e dentro che lidi quello che
Sapeva di di allora nel che le Dimette fuoro
dallo e poste nel Corpo di Dio fiorini mio che di lui sentina
che di cio lui nabeva auto Di relationi luogo che di Patto
co Stanno tutta Ora Obedienza Ligi di Stando
Jo di Filia di Alamanna Questo anno presente di mese di
maggio Jo me posi buoi e orationi nella che che
nel luogo dove Dimette che fu quella apparitione di
rapisca nella mia orationi e Jo pregava di Dio
tissimamente che tipiacesse di rivelare di quelle fi
loli e loro e altuogo nel che le Dimette fuo

grande

Ex Scriptura Quando michael Ostimete laqli parole
io no bolsi mej vinclare e bocē mia Dagli pmo mandamēto
che he dono d andato aquesto ser arcangelo e amici auoj
quello che elli a ordinato e plasma p he de tenere oratione
e plasma pronta hobe dgnia e plasse elli lapo la dolceza d
la contemplatione Et allora bolgendosi Deo ff. legio quello fra
disse cosi Dagli che cprendo io e diuil d dente dlatina
tutto adeto nella passione de spo e inquella apparitione
Scriptyca io suoi dni spo Ostimatigato nel copo mio
Et allora spo me disse Dej tu quello chio tofatto e loro
donato essenialj dlamia passione accio che tu dia mio
Gonfalonicro Come io elli dissi Signiet mia dcosi a
limbo e tutte le alte chio intrai e bitu dle Ostimete ne
trassi e menali a paradyso Cosi credo ait e fino a ora
accio che tu me sia cofome cosi nella mia come tu fesso
nella dita Che tu poj che Dagi passato daquesta dita e
ongnj Dnno elli dlatina miete beata al purgatorio e tu
ttte le alte dytuoj te elli che tu ci trouerj nelle trassi e
dita dletuoj Ostimete laqli io te dare e menali aparedy
so cioe yferni memorj e fuori e eternenti e oltra questo
e delle dytuoj d loro Deo ff. e el copagno
subitamente despārue e dolti pj poj dimorio bore
xe cinque daquelli otto Dagi che furono presente
aquesta dispone e parole de Deo ff. dlaud d gli spo
xclentor amy

Ltribulamente dlatina apāue vna volta Deo ff. alle
Giouanni dlatina spo d grand deuotiva Stando lui
e orationē Ostete crāllo colui e grand ora Cspinalme
nte zelando p virtu Dilisse Domandaui Deo che tu dolj
laqli ff. Giouanni prete Io te prego che me dessa quello
che longe tempo ad Dirato de sapere Cioe dour dog
cramate e quello che loj facciate qui le apāue lo Beato
pstino Rispose Deo ff. Io orana e quello luogo ouc era la
capella del conte che more d abuinsole e domandaua doj
gli dl mio Signiore yhu che Rispose era che mitocchi
vbera mia che io Sentisse nel laia mia e nel cuore quanto
fusse possibele tutto quello dolore laqle elli auea Sen
tito e nel medesimo tempo dlagna acerbissima passione
laqle gratia che io domandaua Diera che Dimelmente
io Sentisse nel cuore mio quello cpassimo amore del
gle elli Sacendea adogneora tanta passione e nog
gni hora ori Et allora yhu mimise nel cuore che me
concedesse d Sentire luno e laltro quato fusse possibele
a pura creatura laqle cosa bene me fu adympita nella
e pressione dle Ostimete allora fce Giouānny Eldyma
da se quelle parole Segrete laqli humana lingua
rapssyno e sono State e quel modo che scritte que
llo dytato fce detto d Sopo laqle affirmaua e declaraua
dayte ad Deo ff. e presentia detto pj Rispose Deo ff
che cosi era e loro come quel fce dyema allora fece
Giouanni anco prende de gusta d adymandare e pla libera
lita che de ma e Deo ff. e dyj cosi Padre io te pre
gio e strantissimamente che tu me lasci vedere e
basciare le tuoj dgloriose Ostimete no pche io me

degni niente ma dolo pmia consolatione po che questo o-
mpre d desirato Deo ff. liberamente pdendoglili fce
Giouanni Chyaramente le dissi e basciò e tocco Cspinalmente
lodomando padre quanta consolatione elle laia lassa dell
ndo cspo benedetto denite auoj e donāue yfrigniali dla
sua Santissima passione Obolesse e dyo che io ne sen
tisse vn poco d quella Suauita Rispondi allora Deo ff.
dyj tu questi cchyoni Cfce Giouanni disse padre di
tocca questi Cchyoni disse Deo ff. allora fce Giouanni
co gram timore Et Reuentia tocco quel cchyono Et
subitamente e quello toccare tanto odore me uscj co
una nebyola d fumo amodo che bruscio e entrando
p longo d fce. Et tanta Suauita empie laia sua
e el copo che e mantenente elli fu rapto e dyo e cptagli
e dyscreto e sempibele Cosi rapto stette d quella ora
che era ora dterza e fine auuspeco e questa disione e
dynestrato parlare co Deo ff. Frate Deo no disse mej alc
trui che alcostasse suo Deo no cgli bene andare alc
ccendo presso alamōte la vinclo apinsi gli dlaud d gli
Deo dy

Del frate che morj elisse pdona grande
pena fu tibertino 27

59 Nella pdonecia d Roma dne fce molto dyoto e Deo 59
dde questa mirabele disione ccendo mōto buona not
e lamatina Sottorato dnanzj al entrata dl capitolo suo
fce cardigino suo cpagno elli medesimo Sitacosse
quello fce e suo conto dl capitolo doppo dystrar
apgare yhu e Deo ff. dyotamente plaia d detto
fce suo copagno che era mōto che pderando
luj co prieghi e co lagrime d mezzo dj gli hialtrj
Deuono yrj aposare Et corso che Senti suo grad
Serapinio p che cspose subitamente co
grand paura elli drizza lochi e dopo la sepoltu
ra dl suo cpagno e dde li Stare e subitentrata
dl capitolo Deo ff. e detto alui suo grand
molitudyne d pj strōno al detto Sepolcro vnada
pin oltra e dde nel mezzo dl cspostro suo fuocho
e grandissima e nel mezzo d lafiama dde
Stare laia dl suo cpagno mōto guarda dentro
al cspostro Et dd spo benedetto Andare dentro
no al cspostro co grand moltitudyne d angeli e
d Sanctj e Ragionando queste cose co grand Stupo
re Et dd che gli spo passa dnanzj al capitolo
Deo ff. co tutti quelli pti Cinginocchia e dyj
cosi Io te prego Sanctissimo padre e Signiore
p quella Spetimabele carita laqle tu mostra
sti ala humana generatione nel latina e cōsa
tione che tu abbj mipyeōda dy quello mio fce
el qle dde e quello fuocho e spo no Rispose
niente ma passa oltra Et Ritirando la testa e la
e passando e anzj dl capitolo Deo ff. d nocte di
ciginocchia e cossuoj fatj Come pma e pregollo yh
questa forma Io te prego piatoso padre e Signiore
p la ysmesurata carita che mostrasti alumana ge

Uno altro più copioso di nostra papa Nicolao
tizo - Papa Alexandro dice copiosi parlogi
y'ligi che ne fosse le stimate d'cto f. Impotate
procede contra lui come contra heretico essen
cello degli quanto alla quinta co declaratione de
glorioso stimate del nostro padre d'cto f.
Sobria d'ligi ydio cosa grazia de questo
2 questo mondo y tal modo y forma che p'tu de
Quei stimate gloriose noi meritiamo d'esser ba
nati y paradiso d'lando y sia d'ydio ihu amy :--
2 Extracto sottilissima de labota d cto
padre ssotto scripto

Dentro ff. y declarando nella mditatione de cto 62
re me rito deprendere colamente alcuno de
pinseri - Lycio che sempre fu 2 core no bastando
altima fatiga o vero dolore solo che potesse adempir
2 de y de medesmo la bolimta dio - Placie cosa
conobbe d'lamy che co desiderio uno cibo
cotinua y cotidiana collatione era nella sua bocca
quanto suave - dolce fabulatione quanto benigna
collocatione d'ydio - come prima damore ebalbun
tanza del core y piana la sua bocca y cio che la sopra
bello 2 limpido o dimore scripsa le sui depresse y
humile exclusa fuori nominando ydio sempre pota
na ydio nel core nella bocca ydio nelle orecchie
2 nelli occhi ydio nelli mani ydio nelli altri mi
bri ydio Quanto dole qui chi dolcua mangiare di
domestica ma el corporale cibo lodando o vero pon
dando o vero nominando ihu Come del vero de
leggie essendo no letta y dando no dotta cosa
dio che molte volte andava y labia mouendo
y cantando ihu di domestica labia y 2 bitana tu
tti li colomenti alando d ydio Cycio comanza bigliosa
amore sempre nel suo core potana y co dolcua
sopo ihu crocefisso dolorosamente segnato dop
labia del suo segnacolo el etiam dio colamente
più alta contemplana 2 lagia 2 cnzabile y co
prensibile sedente della dextra del padre dlalt
Contemplatione fu lamente sua beatissimamente
2 passata el sapore egrego grando onde uno di
2 arrabigliandosi d'lamig y odia del Signore dop
benefitij dati essendo alcatione come spesse
volte parea nella gle longamente y. Declarando
co timore y timore stando 2 amy alcospetto del
Signore d'luminosa tua y 2 amaritudine de laid
sua pensando li amy suoi male spesse volte
Replicando questa parola ydio y dona amore pera
tore sua alegrezza che no se poria dire y quanti
tat grand comenzo sopra abondevolmente
abondare nelli segreti stringimenti del suo

Cuore el comenzo etiam dio 2 desiderio amantor
essendo co tanti gliriffitij y dysperatione letemore rad
nato nel suo cuore el timore del peccato essuli 2
passa pita speranza d'la remissione d'tutti li suoi pe
cati el data lisu citezza y fiducia d'amore 2
gratia dapoi fu elevato y suo lume y ab sotto so
pra dysse y amplato lo beneficio d'lamente sua y bidde che
aramente quelle cose che debbono auenire y che
cosa pensandosi quella dubitad co lume divino
nato d'lospino gia parea che fusse mutato y altro
ho el cosi Vinobato dysse alegramente alissui
confortatrij Carissimi y valegratrij nel Signore
nostri Vinispo sop lui lospino d'la prophetia
era adugue loglorioso Oco vero fabricando y
andando 2 alegrezza del suo cuore el 2 pio
ancissiana d'uno abitacolo adyo el 2 pio li
rumori di fuori no 2 pieno le sue orecchie ne
alcuna boce potea co mudore o dore 2 pietose
le grand operatione che elli aueua 2 pia le mani
sempre de especitoua 2 sua semplicita Ac lassa
na luogo stretto 2 pedre la largheza d'le sue cose
Nulla cosa bolena auere propio acio che po
tesse piu pienamente possedere tutto lo cor
del Signore y no meno perfettamente abandonoi co
lie pensieri che colle parole d'tutto cuore auena
fatto lingua el era 2 lui tanta concedya sua
lacrime y lospino y tanta obedienzia che ello sapo
yaria dyprendere one sentitad y questo no so
lamente ello se pugniana ma sopranaturalmente
2 anzi alospino po che 2 sempre sperse dolse qui
elli bolena nominare ihu dio 2 Reamato damore
capellano pie d'bettelin y modo d'laperone che
fa dycendo lapua bocca bettelin d'a pie colla
pretione lonore 2 pieno le sue labra etiam dyo
qui ello nominana pure d'bettelin odore ihu
quasi tanto na colla lengua fedel gustando co
copalato y deglutiendo la parola d'questo nome
y 2 ti lauda 2 cielo collisangioi Oduo ihu mi
rabile el che etiamente posto 2 tira cio e esse
ndo tri labdana p dycendo amabile atutte l'cre
ature y no che pie che 2 tiere se potesse dy
pidecopamente nominana lotuo nome O Oco
Signore essendo tutto 2 yubilo y pieno d'ba
nissima y capitissima Jocunditad Cito yo
Vinobato ed'laltro modo parlo Cyneiasip
uno luogo ond trobana alcuno scripto di
uino obsequio humane 2 dia odore 2 casta d'pa
rimento Diuerentissimamente lozicoghiena
y Vipondelo 2 luogo dagio y odore honesto
d'cio che el nome del Signore odore pteneti

Prose, Poesie
Varie
Cod. Cartaceo
1433

Mss.
Palat.
120
BIBLIOTECA NAZIONALE